

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **152**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

POSTE ITALIANE SPA

(Esercizio 2006)

Trasmessa alla Presidenza il 7 novembre 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 71/2007 del 23 ottobre 2007	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria delle Poste italiane S.p.a., per l'eser- cizio 2006	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2006

Relazione amministrativa	»	163
Relazione del Collegio sindacale	»	277
Bilancio consuntivo	»	283
Bilancio consolidato	»	413

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 71/2007.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 ottobre 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio di controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2006 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente Bartolomeo Manna, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE

Bartolomeo Manna

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 5 novembre 2007.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLE POSTE ITALIANE SPA PER
L'ESERCIZIO 2006

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag.	13
2. Notazioni introduttive	»	14
3. Configurazione societaria di Poste Italiane SpA	»	22
3.1 Struttura di Governance	»	22
3.2 Collegio sindacale	»	24
3.3 Società di revisione	»	25
3.4 Modello Organizzativo ex decreto legislativo n. 231/2001	»	26
3.5 Compensi agli amministratori e ai sindaci	»	27
3.6 Assetto organizzativo	»	29
4. Configurazione del gruppo	»	31
4.1 Quadro di sintesi	»	31
4.2 Interventi societari della Capogruppo	»	33
4.3 Area delle società controllate. Problematiche ed evoluzioni	»	34
4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo	»	36
4.5 Mappa Interrelazioni di Gruppo	»	37
5. Gestione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo	»	38
5.1 Premessa	»	38
5.2 Conto economico	»	42
5.3 Stato patrimoniale	»	53
5.4 Investimenti	»	56
5.5 Gruppo Poste italiane	»	59
6. Risorse umane	»	64
6.1 Sintesi	»	64
6.2 Costo del lavoro	»	64
6.3 Tipologia del personale	»	67
6.4 Costo del lavoro disaggregato	»	68
6.5 Formazione	»	70
6.6 Contenzioso	»	71
6.7 Personale dirigente	»	72
6.8 Personale dipendente	»	75
6.9 Relazioni industriali	»	81

7. Liberalizzazione del mercato postale	Pag. 83
7.1 Premessa	» 83
7.2 Il servizio postale nella normativa europea in evoluzione	» 83
7.3 Il servizio postale in Italia	» 85
7.4 Gestione e copertura del Servizio Postale Uni- versale	» 86
7.5 Conclusioni	» 90
8. Evoluzione dei servizi offerti	» 91
8.1 Profili organizzativi	» 91
8.2 Servizi postali	» 92
8.3 Corriere espresso e pacchi	» 102
8.4 Settore filatelico	» 102
8.5 Servizi di BancoPosta	» 103
9. Rete logistica e canali commerciali	» 108
9.1 Premessa	» 108
9.2 Chief Operating Office	» 108
9.3 Chief Network and Sales Office	» 109
9.4 Agenzie di recapito	» 111
10. Information & Communication Technology	» 113
10.1 Premessa	» 113
10.2 L'ICT nel Piano Strategico	» 114
10.3 Gli investimenti	» 114
10.4 Progetti ICT	» 116
11. Attività contrattuale	» 119
11.1 Notazioni di carattere generale	» 119
11.2 Quadro normativo	» 121
11.3 La sicurezza negli appalti	» 122
11.4 Analisi dell'esercizio	» 123
12. Controlli interni e sicurezza	» 129
12.1 Presentazione del sistema	» 129
12.2 Internal auditing	» 129
12.3 Revisione interna BancoPosta	» 133
12.4 Security and Safety	» 135
12.5 Il fenomeno delle frodi	» 137
12.6 La sicurezza sul lavoro in Poste italiane spa .	» 138
13. Attività delle Società del Gruppo	» 141
13.1 Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste Italiane (anni 2004-2005-2006)	» 141
13.2 Aggiornamenti sulle Aree Business	» 141
14. Considerazioni conclusive	» 157

1 PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo, eseguito a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria di Poste italiane spa per l'esercizio 2006 e sui principali fatti di gestione intervenuti sino alla data di stesura.

La precedente relazione sull'esercizio 2005 è stata approvata con determinazione n. 95/2006 della Sezione Controllo Enti (pubblicata in Atti Parlamentari, doc. XV, XV Legislatura, vol. n. 68).

Va tenuto conto che, anche per l'anno 2006, il bilancio di "Poste italiane" (denominazione quest'ultima che comprende sia la Società Capogruppo "Poste italiane spa" sia l'intero "Gruppo Poste italiane") si presenta come un corpo contabile composito formato dal bilancio specifico e separato della Capogruppo "Poste italiane spa" e parallelamente dal "consolidato" del Gruppo.

Nel riferire con questo referto al Parlamento i dati relativi ai controlli concernenti la gestione finanziaria di "Poste italiane spa", sulla quale in via primaria ricade la tipologia di controllo resa con le modalità di cui agli articoli 7 e 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259, si forniscono anche dati ed elementi tratti dal "Consolidato" del Gruppo societario "Poste italiane".

In questo modo si completa il quadro della complessa attività svolta da "Poste italiane" che, attraverso il Gruppo, sviluppa quattro rami di attività: servizi postali settoriali, servizi finanziari, servizi assicurativi ed altri; mentre nell'ambito della Capogruppo "Poste italiane spa" esercita le due attività primarie: quella propriamente postale (corrispondenza e comunicazioni elettroniche; espresso logistica e pacchi; filatelia) e quella di BancoPosta.

2 NOTAZIONI INTRODUTTIVE

2.1 Nel processo di crescita dell'azienda postale italiana, che negli ultimi cinque anni ha visto realizzare risultati in continuo miglioramento, l'esercizio 2006 si caratterizza per la presenza di importanti questioni i cui sviluppi sono destinati a proiettare, nell'immediato futuro, effetti di rilevante portata.

2.2 Un primo profilo da porre in rilievo, riguarda **l'evoluzione della struttura organizzativa** di Poste italiane spa, sottoposta nel mese di agosto 2006 ad una ulteriore rivisitazione che ha portato, in una logica di progressivo avvicinamento ai diversi scenari competitivi, ad una nuova denominazione delle funzioni aziendali mediante l'adozione di terminologie comunemente condivise nei vari contesti di business specie a livello internazionale.

Ai fini di una utile comparazione, nella figura 2.1 è riportato l'organigramma di Poste italiane spa alla data del 31 dicembre 2005 e nella figura 2.2 quello aggiornato al mese di maggio 2007. Dal loro confronto, oltre alla nuova denominazione delle funzioni aziendali, da ultimo in lingua inglese, si evince la soppressione della funzione di Condirettore Generale conseguente al passaggio ad altra azienda del suo titolare. La decisione di procedere in tal senso è stata assunta con la motivazione che l'incarico, a suo tempo, era stato conferito in relazione alle specifiche professionalità del manager designato.

Costruire una posizione organizzativa basata sulle competenze specialistiche o professionali del singolo, come rileva il caso appena rappresentato, non produce nel tempo effetti e risultati che possono consolidarsi. Però la realtà impone che l'architettura di un modello organizzativo competitivo debba basarsi evolutivamente ed esclusivamente su logiche di tipo industriale e commerciale; quindi non più la logica di una stratificata struttura organizzativa bensì un continuo avvicinarsi di specialisti chiamati a rivestirne le cariche di vertice, di volta in volta coerenti ai mutati indirizzi strategici aziendali.

Sempre in tema di struttura organizzativa, un altro aspetto che assume rilevanza attiene all'esercizio dei poteri di gestione. Infatti, il Cda di Poste italiane spa ebbe a deliberare (riunione del 30 maggio 2005), in continuità con quanto definito fin dal momento della costituzione della spa (1998),

il conferimento all'Amministratore Delegato (A.D.) di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, riservandosene solo una parte residuale; ne consegue che l'adempimento delle più rilevanti attività organizzative e amministrative sono svolte esclusivamente dall'A.D. in piena autonomia, sulla quale autonomia può intervenire solo il delegante con poteri di direttiva, avocazione e controllo. Il delicato equilibrio tra delegato e delegante è basato quindi su un rapporto di fiducia costante e richiede pertanto attenta vigilanza, alla quale è tenuto lo stesso Cda.

Figura 2.1

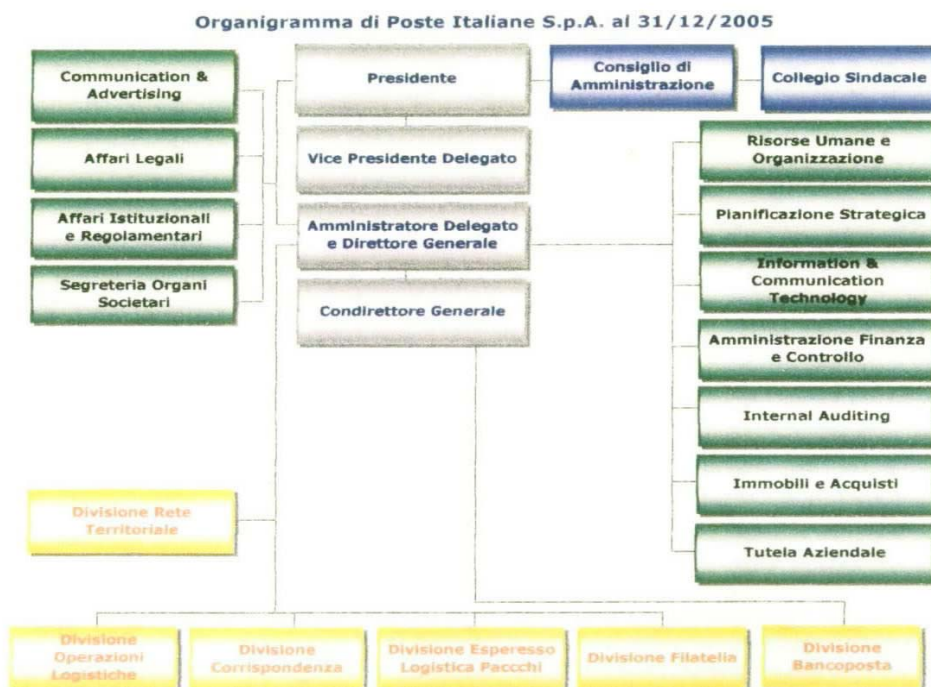
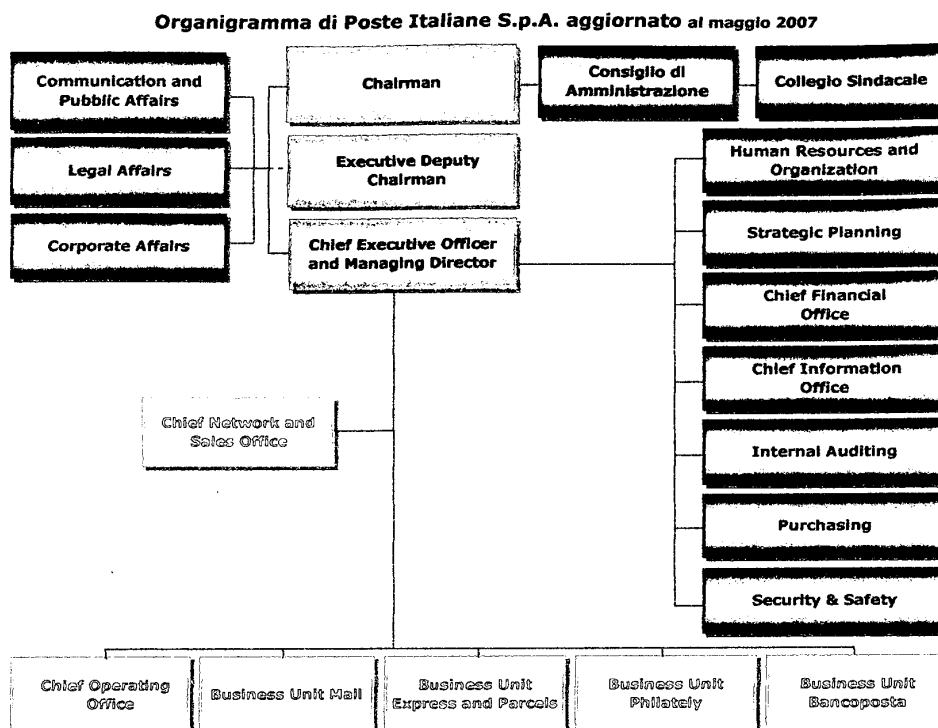


Figura 2.2

Come è possibile notare, mentre l'organigramma della figura 2.1 costituiva l'illustrazione di funzioni predeterminate e strutturalmente definite, cui occorreva preporre soggetti idonei ad un coordinamento manageriale, nell'organigramma di cui alla figura 2.2 risulta evidente la centralità del Chief Executive Officer and Managing Director, cui sono collegati, in posizione vicaria i preposti alle varie strutture miranti ad obiettivi strategici.

Il sistema organizzativo da ultimo introdotto, che si ispira alle aziende di matrice anglossassone, evidenzia, unitamente alla oggettività delle funzioni, la soggettività del responsabile investito dall'onere, continuamente verificabile, di obiettivi da raggiungere.

La struttura così definita va verificata nella sua capacità di interpretare compiutamente le funzionalità necessarie alla presente fase evolutiva e ad accertare se esistono prospettive di consolidamento funzionale.

2.3 Un secondo aspetto su cui è opportuno richiamare l'attenzione, attiene alla composizione dei ricavi aziendali che nel 2006 vede il

progressivo avvicinamento tra le due principali componenti di Poste italiane spa: il **settore postale** nel quale si sono verificati ricavi complessivi per 4.849,4 milioni di euro ed il **settore di BancoPosta** in cui si evidenziano ricavi per 4.593,8 milioni di euro.

Ove si vogliano rendere più omogenee le provenienze dei ricavi e si confrontino le voci "Ricavi da mercato" (v. successiva tab. 5.4 al cap. 5), può constatarsi che per i Servizi postali risultano esposti ricavi per € 4.145,9 mln, mentre per i Servizi BancoPosta la cifra equivalente è di € 4.429,5 mln.

La differenza tra 4.849,4 e 4.145,9 è costituita dalle contribuzioni statali. Per rendere comprensibile l'evoluzione dei ricavi, basti pensare che nel 1998 (anno in cui è avvenuta la trasformazione di Poste italiane da ente pubblico economico a società per azioni) la componente riferita ai servizi postali costituiva il 61% del totale dei ricavi, mentre i servizi di BancoPosta ne coprivano il restante 39%.

Occorre considerare che l'ormai raggiunto bilanciamento dei ricavi dei servizi di BancoPosta rispetto ai ricavi dei servizi postali, costituisce un fattore di rilevante portata il cui conseguimento, peraltro, era previsto tra gli obiettivi che Poste italiane spa aveva già indicato nel proprio piano strategico. Ciò che assume ulteriore valenza in questo quadro evolutivo è rappresentato dalla presenza di una rete di vendita (circa 14.000 uffici postali) che negli ultimi anni è stata rinnovata nella configurazione e negli arredi, riqualificata nella funzionalità e potenziata a seguito di notevoli investimenti in tecnologie informatiche, fino a renderla la base essenziale ed insostituibile su cui poggia l'offerta dei prodotti e dei servizi di Poste italiane spa.

La presenza di una così capillare infrastruttura di vendita ha consentito al Gruppo Poste italiane, nel giro di pochi anni, di collocare prodotti del settore assicurativo (che predominano tra gli altri prodotti), i cui ricavi consolidati riferiti ai premi maturati per l'attività svolta in tale settore dalla controllata Poste Vita spa, si sono attestati per il 2006 a oltre 5.993 milioni di euro, quindi ad un livello addirittura superiore sia ai servizi postali che finanziari.

2.4 Un altro tema di particolare importanza riguarda l'**allineamento dell'assetto di BancoPosta** al contesto operativo e normativo di

riferimento. Il primo richiamo normativo è costituito dal DPR 14 marzo 2001, n. 144 – “Regolamento recante norme sui servizi di BancoPosta” – che, se da un lato disciplina i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili dalla struttura del BancoPosta, equiparandola alle Banche sotto il profilo dei controlli, dall’altro all’art. 2, comma 8, precisa che Poste italiane spa non possono esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico (esiste una facoltà di “raccolta”, manca la funzione di “impiego”).

Il secondo riferimento normativo riguarda lo specifico capitolo delle Istruzioni di Vigilanza sulle attività di BancoPosta emanato dalla Banca d’Italia in data 9 aprile 2004. In tale documento vengono precisati due aspetti di particolare rilevanza: il primo è che Poste italiane spa per l’esercizio delle attività di BancoPosta è tenuta ad istituire un sistema contabile separato rispetto alle altre attività; il secondo, è che si deve avvalere di apposite strutture distinte da quelle deputate allo svolgimento delle attività di carattere non finanziario.

In tale quadro è stato avviato, fin dall’anno 2005, un confronto tra Poste italiane spa e la Vigilanza della Banca d’Italia al fine di valutare la congruità dell’ipotesi di costituzione di un “patrimonio destinato” ex art. 2447 codice civile, da assumere quale aggregato patrimoniale di riferimento per le attività di BancoPosta.

Con una recente lettera del 20 febbraio 2007, l’Istituto di Vigilanza è intervenuto sulla questione richiamando l’attenzione sulla ulteriore evoluzione dell’assetto regolamentare, realizzatasi con l’approvazione dell’art. 1, comma 1097 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (“Legge Finanziaria 2007”). La citata norma stabilisce che i fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso i privati, nell’ambito dell’attività di BancoPosta, vengano investiti in “titoli governativi dell’area euro” con conseguente superamento, limitatamente a detti fondi, dell’obbligo di riversamento in un conto fruttifero presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze. La stessa lettera del 20 febbraio 2007, nel precisare che le descritte modifiche legislative “incidono in misura rilevante sul profilo di rischio” di BancoPosta, ha auspicato un sollecito riesame della materia da parte del consiglio di amministrazione di Poste italiane spa allo scopo di individuare le “soluzioni maggiormente idonee a soddisfare le esigenze di identificazione di un patrimonio autonomo di BancoPosta e di chiarezza

nell'individuazione della sfera organizzativa e operativa" della medesima struttura. La Corte in adesione a detti indirizzi ritiene anch'essa necessarie misure fattive.

2.5 Un ultimo aspetto su cui occorre richiamare l'attenzione attiene al processo di **liberalizzazione del mercato postale**, la cui evoluzione pone sia vincoli che opportunità di sviluppo per le aziende che operano nel settore. Il tema della liberalizzazione, cui è stata dedicata una specifica sezione del presente referto (v. cap. 7), riveste particolare importanza sia a livello nazionale che comunitario in quanto il settore postale rappresenta uno strumento essenziale di comunicazione e di scambio delle merci.

Sul fronte comunitario, il Parlamento Europeo e la Commissione sono impegnati a definire il percorso da seguire per mantenere un settore postale efficiente e competitivo, che continui ad offrire ai privati e alle imprese un **servizio universale** di qualità a prezzi accessibili, nell'interesse della competitività dell'economia e del soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Con un testo approvato recentemente (giugno 2007), la Commissione Trasporti del Parlamento Europeo ha imposto il completamento della liberalizzazione dei servizi postali, la cui entrata in vigore è stata fatta slittare dal 2009 al 2011, mentre non è stato ancora definito l'aspetto essenziale legato all'effettivo meccanismo di finanziamento del servizio universale. In proposito la Commissione ha previsto che gli Stati membri potranno scegliere fra una serie di opzioni, fra cui, ad esempio, la creazione di un fondo cui devono contribuire tutte le aziende postali attive all'interno del Paese, o il finanziamento statale attraverso fondi pubblici. La scelta verrà comunque lasciata ai governi dei singoli Paesi anche in considerazione delle peculiarità geografiche e orografiche di ciascuno Stato. In generale, e *a fortiori ratione* nel caso specifico di Poste italiane spa, sarà di fondamentale importanza che il Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di regolamentazione del settore postale, definisca regole chiare e trasparenti con imposizione di alti standard qualitativi per il servizio offerto e adeguate garanzie sul finanziamento del servizio postale universale.

2.6 La rilevanza dei fatti esposti nei paragrafi precedenti risiede nella imponenza delle cifre che stanno a ridosso delle problematiche ancora in attesa di soluzione. La capacità di una vasta e complessa organizzazione,

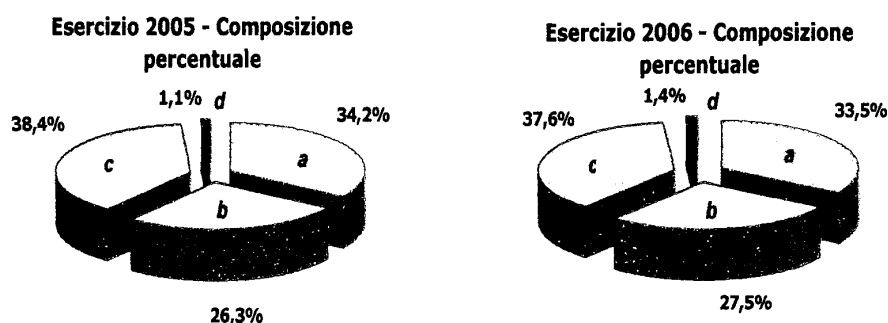
quale è il "Gruppo Poste Italiane" e ancor più della Capogruppo "Poste italiane spa", si misura, principalmente nell'ottica della privatizzazione, in termini di capacità di ricavi. Il documento di "Bilancio 2006", approvato dall'Assemblea il 14 maggio 2007, dedica le prime pagine alla sintesi di dette imponenti cifre. Vengono qui di seguito riportati (figure n. 2.3 e 2.4), i medesimi dati esposti nelle pagine introduttive del predetto documento di Bilancio 2006, perché visivamente mostrano la forte ricaduta economica che tali rilevanti cifre, riferite ai "ricavi", possono determinare sul mercato nazionale ed anche su quello europeo.

Ciò giustifica in parte la lentezza dei processi decisionali riguardanti l'assetto societario del Gruppo, processi decisionali la cui lentezza non può farsi ricadere esclusivamente sugli organi di amministrazione e gestione di Poste italiane spa, (l'argomento sarà meglio evidenziato in prosieguo), fortissima rilevandosi la componente delle variabili esterne, soprattutto con riferimento alla carenza di tempestivi indirizzi governativi.

Figura 2.3

Gruppo Poste Italiane

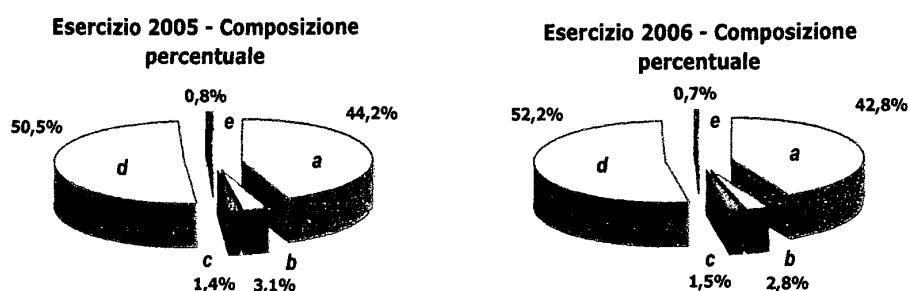
Ricavi delle vendite e delle prestazioni: contributo delle Aree di Business



	2005	2006	Δ 06/05
a) Servizi Postali	5.207	5.339	2,5%
b) Servizi Finanziari	4.001	4.383	9,5%
c) Servizi Assicurativi	5.837	5.993	2,7%
d) Altri Servizi	162	217	33,5%
Totale	15.207	15.932	4,8%

Valori espressi in mln di euro

Figura 2.4

Poste italiane spa**Ricavi da mercato**

	2005	2006	Δ 06/05
a) Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	3.672	3.768	2,6%
b) Espresso Logistica e Pacchi	257	248	-3,4%
c) Filatelia	119	130	9,8%
d) Servizi BancoPosta	4.195	4.593*	9,5%
e) Altri Ricavi	64	60	-6,4%
Totale **	8.307	8.799	5,9%

(*) La cifra complessiva ivi indicata (€ 4.593 mln) comprende ricavi da mercato (€ 4.429,5 mln) e interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 164,3 mln)

(**) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 703 milioni di euro (723 milioni di euro nel 2005)

Valori espressi in mln di euro

3 CONFIGURAZIONE SOCIETARIA DI POSTE ITALIANE SPA

3.1 Struttura di Governance

Poste italiane spa ha una struttura societaria per azioni con un capitale sociale che ammontava, al 31 dicembre 2006, a euro 1.306.110.000,00, suddiviso in 2.561.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,51 cadauna. Il capitale sociale è diviso tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (65%) e la Cassa Depositi e Prestiti spa (35%).

Poste italiane spa costituisce la holding di un gruppo societario con partecipazione diretta o indiretta in 24 società (tra le partecipazioni è stata considerata anche quella minoritaria, pari all'1,5%, detenuta dalla controllata Postel spa in Date Logistica spa), e la presenza in 6 consorzi; l'assetto attuale non sembra pienamente coerente con l'indirizzo di razionalizzazione previsto dal Piano Strategico, volto ad una semplificazione della catena di società controllate, come ribadito dall'azionista di maggioranza nel corso dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2007. In positivo va sottolineata la coerente trasformazione aziendale messa in atto da Poste italiane spa che, dall'eredità non tutta positiva derivatale dalla successione all'Ente Pubblico Poste italiane (delibera CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997), si ritrova oggi a continuare nella gestione del Servizio Universale postale in Italia, che costituiva la primitiva vocazione, avendo però impresso una notevole evoluzione a tutto un sistema di economia indotta, assolutamente non esistente nel menzionato 1997. L'attività della Società consiste oggi nel mantenimento e potenziamento del citato Servizio Universale, in modo da fronteggiare la libera concorrenza già in atto e da affrontare competitivamente quella che si prevede operativa sul mercato nel giro dei prossimi due anni, ma non si circoscrive a questa operazione di mera sopravvivenza, anzi nel decennio che va dalla citata delibera CIPE ad oggi ha allargato le proprie attività collocandosi nell'area dei servizi integrati, proponendo soluzioni sempre più innovative. Il ciclo di crescita nel decennio di attività societaria appare evidente e si è basato sulla valorizzazione, costante e progressiva della rete dei circa 14 mila Uffici Postali, trasformati opportunamente in canali commerciali. Questa rinnovata struttura aziendale, che presenta al momento connotazioni di vera "attività commerciale" (prima inesistente) è riconducibile a due macroaree di attività: Servizi Postali e BancoPosta. La prestazione dei servizi viene coordinata all'interno di Poste italiane spa,

business (servizi commerciali) e all'esterno della Società, che opera però come Capogruppo, mediante specifici soggetti societari (che entrano a formare il Gruppo). L'esigenza di razionalizzazione del sistema, soprattutto riferito ad alcune Società del Gruppo, ritenute pletoriche perché non ben differenziate da altre in quanto all'oggetto sociale, è stata più volte sollecitata da questa Corte ed oggi appare anche nelle indicazioni date dall'azionista nella citata riunione del 14 maggio 2007.

Tornando alla specificità delle recenti innovazioni riguardanti Poste italiane spa va evidenziato che in detta Assemblea del 14 maggio 2007 (parte straordinaria) sono state introdotte modifiche agli articoli 5 e 21 dello statuto sociale ed è stato aggiunto l'articolo 19-*bis*, in coerenza alla continua evoluzione cui è soggetta la vita societaria.

Con la modifica dell'art. 5 dello statuto si è proceduto a fissare ad € 1,00 il valore nominale di ciascuna azione ordinaria mediante accorpamento delle precedenti azioni del valore di € 0,51; ne risulta di conseguenza che, essendo rimasto immutato l'ammontare del capitale sociale nell'importo sopra indicato, lo stesso risulta ora suddiviso in 1.306.110.000 azioni ordinarie.

Con l'inserimento del nuovo articolo 19 bis è stata prevista una nuova figura di "responsabile della contabilità"; la norma introdotta dispone infatti che "il Consiglio di Amministrazione nomina.....il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (d.lgs. n. 58 del 1998 e successive modificazioni).

L'ulteriore modifica dello statuto sociale attiene l'inserimento di un nuovo primo comma all'art. 21 con il quale si dà attuazione alle norme (v. cap. 3.2) che impongono la separatezza tra revisione contabile e controllo di legalità. Dopo l'introdotta modifica risulta che: "il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della giustizia nonché all'albo speciale Consob di cui all'art. 161 del d.l.vo, n. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni".

Il sistema di amministrazione e controllo adottato da Poste italiane spa risulta quindi strutturato con un Consiglio di Amministrazione, un Collegio Sindacale e con l'affidamento del controllo contabile ad una Società di revisione.

Sindacale e con l'affidamento del controllo contabile ad una Società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri e si riunisce, mediamente, una volta al mese per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa di base della Società e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2006 si è riunito 10 volte.

Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto sociale nonché quelli conferitigli nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2005.

Il Vice Presidente, che sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento, segue di concerto con il Presidente e l'Amministratore Delegato i rapporti con gli organismi internazionali, con il MEF e con gli organi istituzionali. Ha competenze specifiche in materia di contenzioso comunitario e coordina i rapporti istituzionali concernenti le misure di antiriciclaggio.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è investito di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge e di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è riservato con la citata deliberazione del 30 maggio 2005. La complessiva attività gestionale è affidata all'Amministratore Delegato che cumula anche le funzioni di Direttore Generale.

L'attuale Cda, nominato dall'Assemblea del 25 maggio 2005, dovrà essere rinnovato in sede di Assemblea di approvazione del bilancio 2007 nel successivo anno 2008.

3.2 Collegio sindacale

Con la riforma organica della disciplina delle società, introdotta con il D.Lgs 17 gennaio 2003, n. 6 (c.d. Legge Vietti), il Collegio sindacale è stato privato di alcune competenze proprie della funzione di controllo contabile, trasferite al revisore/società di revisione, analogamente a quanto avvenuto con il D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 (c.d. Legge Draghi) per il Collegio sindacale delle società quotate.

Tuttavia, la nuova ripartizione dei compiti conserva al Collegio l'esame di alcuni profili contabili della gestione societaria, pur senza giungere ad esercitare compiti di natura strettamente contabile, per accertare i fatti

societari e per ottemperare al proprio dovere di controllare la gestione ed amministrazione della società. Poiché il bilancio costituisce il documento in cui convergono i risultati delle attività degli amministratori e tenuto conto della innegabile correlazione tra dati contabili e fatti di gestione, ne deriva che l'organo incaricato di vigilare sull'operato degli amministratori non può essere privo di quelle competenze contabili necessarie e strumentali per assolvere i propri doveri. A questo proposito va tenuto presente l'art. 2397 c.c. il quale impone che nella composizione del collegio sindacale almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili.

In questo contesto è stata condotta l'attività del Collegio sindacale di Poste italiane spa che, con riferimento al bilancio sull'esercizio 2006, ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura, attestandone la conformità a legge con relazione resa in data 2 aprile 2007.

In seguito alla scadenza del mandato del Collegio sindacale (coincidente con la data di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006), l'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2007 ha provveduto al suo rinnovo con riconferma del presidente e dei membri effettivi e supplenti, che rimarranno in carica per il triennio 2007-2009, fino all'approvazione del bilancio 2009.

3.3 Società di revisione

Il controllo contabile sulla società, previsto dall'art. 2409 bis e seguenti del codice civile, è esercitato da una Società di Revisione iscritta nel registro dei revisori contabili.

A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio di Poste italiane spa al 31 dicembre 2006 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Poste italiane spa per l'esercizio chiuso a tale data.

Con il rilascio della relazione di revisione al bilancio al 31 dicembre 2006 è scaduto l'affidamento di funzioni per il triennio 2004-2006 conferito dall'Assemblea ordinaria della società dell'11 giugno 2004.

Per l'affidamento delle nuove funzioni per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, Poste italiane spa ha provveduto a indire una gara comunitaria dal cui esito è risultata complessivamente più vantaggiosa la proposta formulata dalla società precedentemente incaricata, cui è stato affidato il compito di eseguire l'attività di revisione contabile dall'Assemblea di Poste italiane spa del 14 maggio 2007.

3.4 Modello Organizzativo ex d. l.vo n. 231/2001

Nel corso del 2006 Poste italiane spa ha proceduto ad un monitoraggio del Modello Organizzativo introdotto con d.l.vo n. 231/2001 apportando due aggiornamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle adunanze del 27 gennaio 2006 e del 24 luglio 2006.

Con il primo aggiornamento del Modello Organizzativo 231, precedentemente adottato dalla Società il 3 marzo 2003, sono state recepite le novità derivanti dai procedimenti legislativi che hanno ampliato – con l'inserimento dei nuovi articoli 25 quater, quinquies e sexies – le fattispecie di reato previste dal d.l.vo n. 231/2001. Infatti, oltre ai già previsti reati contro la Pubblica Amministrazione, reati societari, reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, sono stati compresi nell'ambito di applicazione del d.l.vo 231 i reati di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale e i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (c.d. "market abuse").

Con il secondo aggiornamento, la Società ha proceduto ad una revisione completa del testo, al fine di renderlo più attuale e di più agevole lettura, recependo anche le indicazioni fornite dalle strutture interne della Società e dallo stesso Organismo di Vigilanza.

In occasione di questa ulteriore revisione del Modello sono stati meglio definiti la natura, la qualificazione, la nomina e la durata in carica dell'Organismo di Vigilanza 231 (OdV) nonché le sue funzioni e poteri.

Sulla base degli aggiornamenti del Modello Organizzativo di Poste italiane spa, cinque società del gruppo hanno provveduto nel corso del 2006 ad approvare le modifiche al proprio Modello Organizzativo 231 adeguando anche l'OdV in soluzione collegiale (P.I. Trasporti spa – Postecom spa – Postel spa – Postelprint spa – Docutel spa).

Il "manuale delle procedure 231", che si compone di oltre 100 procedure relativamente ai processi di rischio della parte speciale "A", nel corso del 2006 è stato aggiornato con la redazione delle procedure riferite ai processi di acquisizione delle consulenze, sponsorizzazioni, selezione e assunzione del personale.

3.5 Compensi agli amministratori e ai sindaci

La Corte nei due precedenti referti al Parlamento aveva già richiamato l'attenzione sulla opportunità per Poste italiane spa di dotarsi di un sistema di corporate governance tale da assicurare il rispetto del principio della separazione delle funzioni di amministrazione e controllo da quelle di gestione. In particolare nell'ultimo referto (es. 2005) è stato sottolineato l'indirizzo emergente dalla direttiva del MEF che, per i compensi derivanti da eventuale doppio incarico di consigliere di amministrazione di Poste con quello di vertice di Società controllate, dovesse prevalere il principio del riversamento. L'indirizzo della Corte è stato condiviso dall'azionista di maggioranza (MEF) che in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste italiane spa del 5 giugno 2006 ha tenuto a precisare che *"al fine di ottimizzare la corporate governance nei rapporti tra società del Gruppo, sia da evitare la nomina nel Consiglio di Amministrazione delle società controllate degli amministratori della controllante senza deleghe"*.

Dagli elementi acquisiti non risulta ancora che la Società abbia adottato specifiche determinazioni in merito alla suesposta questione.

Nelle tabelle 3.1 e 3.2 sono riportati rispettivamente i compensi percepiti dagli Amministratori e dai componenti del Collegio Sindacale nel 2006.

Tabella 3.1

Compensi percepiti dagli Amministratori nell'anno 2006

	Emolumenti fissi			Emolumenti variabili		Totale
	Trattamento economico individuale	Corrispettivo ex art. 2389 3° comma c.c.	Corrispettivo Consigliere Amministrazione	Retention plan	Variabile collegato al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici	
Presidente		€ 430.000,00	€ 63.000,00		€ 151.995,34	€ 644.995,34
Vice Presidente		€ 155.000,00	€ 51.533,33 (*)			€ 206.533,33
Amministratore Delegato		€ 451.000,00	€ 42.000,00		€ 197.981,94	€ 690.981,94
Direttore Generale	€ 372.711,33			€ 278.758,50	€ 185.839,00	€ 837.308,83
Consigliere di Amministrazione			€ 42.000,00 (**)			€ 42.000,00

(*) Comprensivo del corrispettivo annuo lordo come Presidente del Comitato Compensi 2006 e pro quota anno 2005

(**) Per 2 Consiglieri di Amministrazione l'importo va aumentato di € 6.355,55 pro capite, quale corrispettivo annuo lordo come componenti del Comitato Compensi 2006 e pro quota anno 2005

Tabella 3.2**Compensi percepiti dai componenti del
Collegio Sindacale nell'anno 2006**

Presidente C. S.	€ 52.000,00
Sindaci	€ 41.500,00

Il compenso percepito dall'Amministratore Delegato è quello rilevabile dalla tabella; poiché lo stesso riveste anche la carica di Direttore Generale, nell'anno 2006 l'ammontare percepito è stato complessivamente di euro 1.528.290 contro gli euro 1.359.720 del 2005 con un incremento di euro 168.570 (+12,39%) comprendente anche la parte variabile. Detta parte variabile risulta collegata al raggiungimento di obiettivi prefissati che vengono determinati per i soggetti che esercitano le funzioni di Presidente, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale. La proposta sia degli obiettivi che dei correlati compensi viene avanzata al CdA dal Comitato Compensi che, nella riunione del 26 febbraio 2007 procedeva ad un preventivo esame, riferito soprattutto agli obiettivi. In tale circostanza il Magistrato delegato al controllo ha richiamato l'attenzione, del Comitato Compensi e dei componenti del CdA presenti, sulle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2007, osservando che nell'attuale fase economica del Paese si registra una forte spinta verso il contenimento della spesa pubblica. Veniva osservato in tale sede che occorreva riflettere circa la opportunità di mantenere in capo allo stesso soggetto una "duplicazione" di obiettivi da realizzare e quindi di retribuzione variabile, pur dovendosi riconoscere la effettività della diversificazione degli obiettivi stessi. La convergenza delle due cariche in un solo soggetto, in linea generale, è coerente, specie se finalizzata ad un contenimento dei costi e, in tal caso, corrisponde a una tendenza ormai consolidata. Il Magistrato della Corte dei conti precisava che con la sua osservazione non intendeva porre in discussione la legittimità dei criteri retributivi adottati per il passato, sollecitava, però, una nuova e diversa considerazione in ossequio ai più recenti principi normativi tendenti al contenimento delle spese correnti.

Il Comitato Compensi, nel prendere atto delle argomentazioni addotte dal Magistrato della Corte, ha rilevato però che il trattamento economico di che trattasi era stato determinato dal CdA nell'adunanza del 12 settembre 2005 trovando pratica applicazione in clausole contrattuali. Occorre quindi considerare che le "determinazioni contrattuali" scaturenti dal deliberato anzidetto, risultano approvate da entrambe le parti e sono quindi pienamente vigenti ed efficaci per il periodo da esse previsto. Poiché il mandato conferito dall'azionista al CdA in carica è di prossima scadenza, sarà in sede di rinnovo delle cariche che le osservazioni avanzate dal Magistrato della Corte dei conti, pur condivise dal Comitato, potranno essere tenute nella debita considerazione. In occasione dell'adunanza del 29 maggio 2007 il CdA ha accolto le proposte del Comitato Compensi, motivate come sopra, lasciando immutati per l'anno 2007 i criteri retributivi fissati nel 2005 e contrattualmente recepiti.

3.6 Assetto organizzativo

Il processo di revisione dell'assetto organizzativo avviato nel 2005 e mirato soprattutto ad ottimizzare le attività e i processi lavorativi del settore della corrispondenza, è proseguito nel 2006 con la riorganizzazione del recapito, voluta dalla Società e condivisa con le parti sociali mediante un accordo sindacale siglato il 15 settembre 2006. L'elemento principale del nuovo modello organizzativo, che è tuttora in fase di implementazione, è rappresentato dalla riunificazione dei portalettere, in passato suddivisi nelle due strutture del recapito provinciale e di quello urbano, in un'unica rete di recapito ripartita in tre diverse articolazioni (recapito universale, recapito dedicato, consegne speciali) e in uffici di recapito ridenominati centri di distribuzione, tutti dipendenti direttamente dalla funzione Chief Operating Office (ex Divisione Operazioni Logistiche).

Il cambiamento che riguarda complessivamente oltre 50.000 unità dell'ambito organizzativo del recapito, è di tipo trasversale in quanto oltre al recapito interessa anche la sportelleria. Infatti, la Società prevede di conseguire una diminuzione del numero delle zone di recapito, circa 2.250, e una maggiore disponibilità di risorse, circa 4.200

dipendenti, da utilizzare presso gli sportelli della rete di vendita che fa capo alla funzione Chief Network and Sales Office (ex Divisione Rete).

Le economie e i vantaggi che la Società si propone di conseguire al compimento del suddetto processo organizzativo sono di notevole entità ma risulta evidente, specie nell'attuale fase di liberalizzazione del mercato postale, che la loro mancata o parziale realizzazione può favorire l'accesso al mercato di potenziali concorrenti e rischiose disaffezioni da parte della clientela qualora la qualità dei servizi resi non sia adeguata alle aspettative.

Ulteriori interventi organizzativi sono stati attuati per realizzare nuove modalità di presidio dei processi aziendali di particolare rilevanza strategica. In tale quadro si inserisce la centralizzazione, nell'ambito della funzione Chief Information Office, delle attività di progettazione, sviluppo esercizio e manutenzione della risorse ICT e la contestuale costituzione di funzioni dedicate all'interno di alcune strutture aziendali, con il compito di garantire l'identificazione del fabbisogno ICT e la pianificazione dei progetti di investimento.

In una logica di progressivo avvicinamento ai diversi scenari competitivi, nel 2006, la Società ha proceduto a una ridenominazione di tutte le funzioni organizzative aziendali adottando terminologie comunemente condivise nei vari contesti di business specie a livello internazionale.

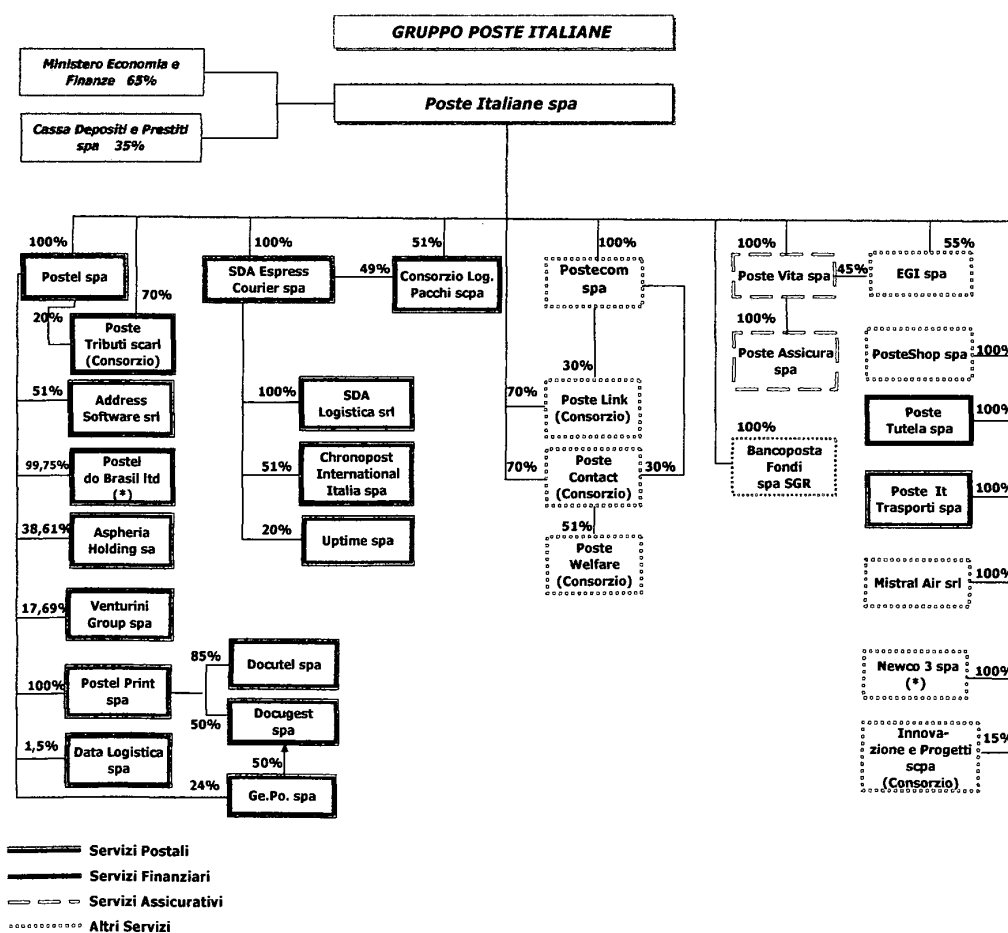
Tra gli interventi organizzativi più recenti, si segnala il superamento della funzione del condirettore generale disposta con ordine di servizio del 2 maggio 2007 che ha stabilito anche la contestuale riallocazione delle attività e delle risorse in altre strutture aziendali.

4 CONFIGURAZIONE DEL GRUPPO

4.1 Quadro di sintesi

Il referto predisposto da questa Corte per l'esercizio 2005 aveva individuato elementi migliorativi, rispetto alle precedenti gestioni, negli interventi societari messi in atto nel corso dell'anno, consistiti principalmente in tre operazioni di fusione, che hanno portato, come già evidenziato, il numero delle società da 30 a 25. Gli stessi, assieme al raggiungimento di risultati economico-gestionali, nella maggior parte dei casi positivi, delle società del Gruppo, hanno fornito un significativo contributo alla realizzazione dei programmi industriali di Poste italiane spa. Al 31 dicembre 2006 la struttura societaria del Gruppo Poste Italiane si presenta come segue:

Tabella 4.1



Il numero delle società si è ulteriormente ridotto a 24, grazie alla messa in liquidazione di Attività Mobiliari spa, la quale svolgeva funzioni di sub holding del Gruppo Poste Italiane. Detta operazione, avviata nel luglio 2005, ha trovato la sua formale conclusione contestualmente all'approvazione del Bilancio finale di liquidazione della società, nel corso dell'assemblea ordinaria, tenutasi il 19 dicembre 2005.

In proposito, si ritiene importante rimarcare che, in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, tenutasi il 14 maggio 2007, nel corso della quale è stato approvato sia il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2006, sia il Consolidato del Gruppo, l'Azionista di maggioranza ha raccomandato *"agli amministratori di proseguire nell'attività di razionalizzazione delle società partecipate di Poste Italiane"*.

Del resto, quest'Organo di controllo in più occasioni ha evidenziato come fattori critici, che ancora insistono sulla gestione dell'Azienda – sebbene più rilevanti nel pregresso – siano riconducibili da una parte al permanere di strutture societarie, che assolvono a mera funzione di fornitori interni al Gruppo, con persistenti problematiche di ordine economico-gestionale, dall'altra ad iniziative industriali, sorrette da partecipazioni societarie non totalitarie, che in alcuni casi hanno evidenziato esiti non proficui.

Tali circostanze suggeriscono estrema ponderatezza, da parte della Capogruppo, ma anche da parte delle società controllate, nelle nuove scelte industriali da intraprendere, specie per quanto attiene a quelle proiettate nel mercato postale, dove forte è la competitività degli operatori. Inoltre, proprio in tale comparto risiedono gran parte degli impegni che ancora vincolano Poste italiane spa allo Stato, per le attività connesse con gli obblighi del Servizio Universale; il fatto che il nuovo Contratto di Programma - triennio 2006-2008 - abbia assoggettato le attività del recapito a standard qualitativi estremamente rigorosi, fa sì che anche gli accordi che verranno stipulati con gli operatori esterni, come le agenzie di recapito, per l'affidamento delle attività in *outsourcing*, si basino su principi parimenti disciplinati.

Va osservato che i bilanci delle medesime, pur confermando andamenti gestionali positivi, denotano ancora elementi di "sofferenza" nel settore postale, specie nei comparti dedicati alla lavorazione dei *pacchi* e del

postacelere, malgrado gli andamenti gestionali delle società del Gruppo SDA abbiano registrato, in special modo negli ultimi due anni, sviluppi più positivi rispetto al passato.

Confermano, invece, risultati apprezzabili le società del Gruppo collocate sotto l'egida della struttura di BancoPosta, quali *Poste Vita spa* e *BancoPosta Fondi SGR spa*, avendo le stesse conseguito, anche per l'anno in esame, risultati soddisfacenti. Il fatturato realizzato dalle predette società costituisce, di fatto, il 40% circa di quello totale del Gruppo.

Di queste ultime, BancoPosta Fondi SGR spa, redige per il primo anno il proprio bilancio d'esercizio in base ai Principi Contabili Internazionali IFRS (d. l.vo 28 febbraio 2005, n. 38), mentre Poste Vita spa continua ad elaborare la propria contabilità sulla scorta dei Principi Contabili Nazionali.

Si rammenta, invece, che le altre maggiori società del Gruppo, già dal 2005, avevano scelto di allinearsi ai nuovi criteri contabili IFRS, nonostante non ve ne fosse l'obbligo, al fine di acquisire comparabilità ed omogeneità nei confronti dell'impianto contabile della Capogruppo.

A conclusione di questa breve disamina può affermarsi che una più mirata razionalizzazione riferita alla competenza palesemente sovrapposta di alcune società del Gruppo Poste Italiane, deve essere messa in atto con ogni sollecitudine; ciò permetterebbe una non insignificante riduzione dei costi e una maggiore efficacia nei risultati, scaturente dalle sinergie industriali delle strutture di diverse società che hanno spesso missioni sottilmente differenziate.

La riduzione dei costi deriverebbe con immediatezza dalla stessa razionalizzazione degli organi societari (consigli di amministrazione, collegi sindacali e società di revisione) e dalla conseguente eliminata duplicazione di costi direzionali ed amministrativi.

4.2 Interventi societari della Capogruppo

L'indecisa linea d'azione verso le società del Gruppo viene confermata dal numero limitato di interventi attuati da Poste italiane spa sull'assetto societario delle controllate, fenomeno, questo in controtendenza con le gestioni antecedenti il 2005, ma non coerente con una decisa volontà di razionalizzazione.

La suddetta Capogruppo ha, inoltre, operato, nell'arco del 2006, due interventi finanziari.

La prima operazione, cui si è già fatto cenno nella precedente relazione, è consistita nell'aumento di capitale di Poste Vita (da 405 mln di euro a 561 mln di euro), mediante conferimento del 45% della quota azionaria di EGI spa, al fine di proporzionare il margine di solvibilità della Compagnia assicurativa con l'aumento della raccolta premi.

Il secondo intervento ha riguardato, invece, la sottoscrizione per 14 mila euro, pari al 70% della quota di capitale sociale, nel Consorzio Poste Tributi scarl, costituito nel febbraio 2006, con la partecipazione anche di Postel spa, in ragione del 20% del capitale. Esattamente un anno dopo, il Consiglio d'Amministrazione di Poste italiane spa ha autorizzato, in virtù dei mutati programmi strategici, la trasformazione dello stesso Consorzio in società consortile per azioni, con conseguente aumento del capitale da 20 mila euro a 2,6 mln di euro.

Con l'occasione, è stata coinvolta nell'assetto societario anche Postecom spa, che ha rilevato una quota azionaria del 10% da Postel spa.

4.3 Area delle società controllate. Problematiche ed evoluzioni.

Le critiche di questa Corte sono state talvolta mosse all'indirizzo di talune società a controllo totalitario di Poste Italiane spa, perché il loro oggetto sociale si basa su attività che potrebbero essere assolte efficacemente da strutture già organizzate della Capogruppo; evidente è il caso della vasta gamma di società che operano nel settore dell'Information Communication Technology (ICT), pur in presenza di una ben organizzata struttura direzionale di Poste italiane spa, quale il Chief Information Office (CIO), insieme all'analoga struttura di Poste spa.

Si da il caso che quattro o cinque strutture si contendano un unico campo, che richiede un deciso potenziamento, e ciò solo sulla scorta di sottili differenziazioni e di troppo prudente incisività sul processo di razionalizzazione, da più parti proclamato.

E', comunque, evidente che la condizione dell'esistenza di strutture societarie differenziate, per lo svolgimento di analoghe tipologie di mandato - atteso che debbano avere il più possibile carattere di transitorietà - porta, da una parte, ad una sovrabbondanza di costi

strutturali, dall'altra ad incorrere in problemi di tipo gestionale, specie per quanto attiene alla individuazione delle reciproche responsabilità in ambito aziendale, rendendo meno agevole il superamento di fattori di rischio che possano incidere sulla situazione patrimoniale della Società.

In proposito, si rammenta come sia stata sovente auspicata la reintegrazione, in seno a Poste italiane spa, delle attività che attualmente costituiscono l'oggetto sociale di Poste Tutela spa, in considerazione della sua elevata dipendenza, economica ed organizzativa, dalla Capogruppo (le strutture ed il personale appartengono a Poste italiane spa).

Accresce ancor più tale convincimento il fatto che i ricavi relativi all'esercizio 2006, realizzati quasi esclusivamente per servizi resi alla Controllante, registrano un decremento pari al 13%, attribuibile al ritorno dei servizi di *safety* nell'ambito della funzione *Security & Safety* (già Direzione Tutela Aziendale).

Problematiche differenti scaturiscono dall'evoluzione di collaborazioni, a partecipazione non totalitaria, con società, le cui gestioni hanno evidenziato risultati in progressivo peggioramento. Basti pensare alle vicende relative ad Aspheria s.a. ed a Chronopost International Italia spa, controllate rispettivamente da Postel spa per il 38,6% e da SDA Express Courier spa in ragione del 51%, relativamente alle quali già è stato riferito lo scorso anno.

Va, però, dato atto che, oltre all'operazione di cessione della menzionata Aspheria s.a., incoraggiante appare la decisione, assunta nel gennaio 2007 della controllata SDA Express Courier spa, di recedere dagli accordi contrattuali a suo tempo stretti con il Gruppo francese *La Poste* (per maggiori ragguagli si rinvia al paragrafo 13.2.1.1).

Nel marzo 2007, la Capogruppo ha coinvolto la Newco 3 spa nel nascente progetto che vede Poste italiane spa proporsi sul mercato quale Operatore Mobile Virtuale, avendo individuato nella propria controllata il veicolo societario per la gestione di tale iniziativa commerciale.

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria della ex Newco 3 spa, tenutasi il 30 marzo 2007, sono state, pertanto, formalizzate le modifiche statutarie, in termini di denominazione, oggetto sociale, composizione, competenze e poteri dell'organo amministrativo.

In particolare, la denominazione societaria è stata mutata in PosteMobile spa, mentre il nuovo oggetto sociale contempla lo svolgimento di attività finalizzate alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica e servizi collegati e derivanti, in regime di libero mercato, nonché i servizi di telefonia fissa e mobile, di pagamento elettronico, postali in mobilità, da erogare su reti fisse e/o mobili, compresa la tecnologia ad essi anche indirettamente connessa.

Questa Corte si riserva di riferire nel prossimo referto sugli sviluppi di tale nuova iniziativa commerciale, che si prefigura di ampio respiro.

4.4 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci delle società del Gruppo

Per l'esercizio in esame, registrano un incremento di circa il 23%, rispetto al 2005, le voci relative ai compensi ed alle spese per i componenti dei Consigli d'Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo. Dai prospetti di bilancio risulta, infatti, che il relativo costo - al netto delle omologhe voci che si riferiscono alla Capogruppo - ammonta a circa 3,1 mln di euro, a fronte dei 2,5 mln contabilizzati per il 2005.

Tale aumento, oltre ad essere stato determinato dall'ampliamento numerico di taluni Consigli, è risultato riferibile in particolar modo alla circostanza, non contemplata in precedenza, che gli emolumenti per i membri degli organi consiliari di alcune controllate sono stati rideterminati ai sensi dell'art. 2389, 3° comma c.c. Per quanto attiene, invece, ai Collegi sindacali, la differenza è dovuta all'oscillazione della parte variabile della tariffa professionale, ai sensi del DPR 645/94.

Sono, comunque, soggetti a riversamento a favore di Poste italiane spa i compensi corrisposti ai dirigenti della Capogruppo, che nel contempo rivestono anche la carica di consiglieri negli organi societari delle controllate.

Si rileva, invece, che, a tutt'oggi, nessuna risoluzione è stata assunta in ordine alle indicazioni esternate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'Assemblea ordinaria di Poste Italiane spa del 5 giugno 2006 (approvazione del Bilancio 2005), in merito ai criteri da seguire per la nomina dei Presidenti nell'ambito dei consigli di amministrazione delle controllate, nonché agli obblighi di riversamento

dei correlati compensi alla Capogruppo.

E' stato, al contrario, tendenzialmente accolto l'indirizzo espresso, sempre nella stessa sede, dal citato Dicastero, circa una presenza preponderante, nell'ambito degli organi consiliari, di rappresentanti del *management* di Poste italiane spa. Difatti, i CdA delle controllate con scadenza coincidente con l'approvazione del bilancio 2006, sono stati rinnovati privilegiando proprio la partecipazione maggioritaria di dirigenti della Capogruppo, rispetto alle figure esterne.

4.5 Mappa Interrelazioni di Gruppo

In occasione dell'adunanza del CdA della Capogruppo, tenutasi il 26 marzo 2007, sono state deliberate alcune modifiche al documento *Mappa Interrelazioni di Gruppo*, a suo tempo approvato nella sua prima stesura nel gennaio 2004.

Detto documento è finalizzato alle società direttamente o indirettamente controllate da Poste Italiane spa ed ha lo scopo, grazie all'individuazione sempre aggiornata delle aree di rischio, di codificare ruoli e comportamenti delle medesime, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Le recenti modifiche, in materia di *governance*, ripensano il ruolo che la Capogruppo riveste nella fase propedeutica, di analisi, progettazione e reingegnerizzazione delle strutture organizzative in seno alle altre società di Poste Italiane.

In altre parole, le integrazioni e le modifiche apportate sono finalizzate a ridefinire il livello di coinvolgimento di Poste Italiane spa, con l'intervento specifico della funzione *Human Resources and Organization* (già *Direzione Risorse Umane ed Organizzazione*).

Difatti, secondo le rinnovate disposizioni – finalizzate a coordinare univocamente ogni azione rivolta alla gestione delle problematiche di natura strategica - il ruolo di Poste Italiane spa è quello di indirizzo specifico nei confronti degli adempimenti che le controllate compiono in detta fase, mentre in precedenza la Controllante si limitava a svolgere un'azione meramente consultiva.

5 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

5.1 Premessa

Poste italiane spa ha chiuso, per il quinto anno consecutivo, il proprio bilancio in attivo registrando un utile d'esercizio di € 483,3 mln, in crescita del 94,8% sul 2005 che aveva fatto registrare un utile di € 248,1 mln.

La costanza dei risultati positivi costituisce un indicatore di capacità di tenuta, sul breve e medio periodo, della struttura aziendale come evolutasi nel recente passato, fino alle ultime modificazioni di cui si è fatto cenno nei paragrafi precedenti. L'alternarsi dei vertici societari nella sua periodicità triennale non ha fin qui prodotto brusche oscillazioni, evidenziando stabilità e continuità nel trend di crescita.

Passando all'esame delle componenti economiche che hanno concorso a determinare l'aumento degli utili nell'anno 2006, è stato riscontrato un incremento dei *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* da parte dei vari rami d'azienda, confluenti nelle Società su cui si effettua il controllo, che ha inciso in maniera determinante, ma non unica, sul prodursi del risultato positivo. E' evidente, infatti, che quest'ultimo si determina soltanto in presenza del giusto dosaggio costi/ricavi; nel caso che si sta esaminando si è verificato un aumento significativo dei *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* pari a € 473,8 mln, mentre i costi sono cresciuti soltanto per l'importo complessivo di € 50,1 mln. In termini percentuali si evidenzia una crescita dei ricavi del 5,2% a fronte di una parallela crescita dei costi dello 0,6%.

Volendo scendere nel dettaglio della distribuzione, tra i vari rami d'azienda in cui si articola Poste italiane spa, delle misure di crescita dei ricavi, riscontriamo che questi ultimi sono aumentati nella misura dell'1,7% (2,4% se scorporate le contribuzioni statali) nel settore postale e del 9,5% in quello di BancoPosta. In termini assoluti i ricavi dei Servizi Postali crescono di € 98,3 mln, mentre quelli di BancoPosta di € 398,6 mln. Evidente risulta la preponderanza del valore di crescita, ancora nel 2006, di BancoPosta che concorre in tal modo anche al buon successo emergente dal Consolidato del Gruppo, dove gli utili risultano calcolati nell'ammontare complessivo di € 675,7 mln con un maggior valore, rispetto all'anno precedente, di € 326,7 mln. Contribuisce al positivo

risultato del Consolidato il terzo polo di sviluppo del Gruppo Poste italiane spa individuabile complessivamente nei "Servizi Assicurativi".

Va infine considerato, in questo primo quadro ricognitivo dell'andamento economico di Poste italiane spa, che l'utile d'esercizio, indicato all'inizio, emerge come un risultato differenziale tra la quantificazione lorda degli utili e le imposte d'esercizio. Nel caso specifico l'utile netto nell'ammontare di € 483,3 mln deriva dalla operazione appresso indicata in milioni di euro (utili lordi 1.172,3 - 688,9 di imposte d'esercizio). L'imponenza delle cifre merita una qualche attenzione.

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio d'esercizio 2006 - approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci nella riunione del 14 maggio 2007 - vengono di seguito esposte in dettagliati prospetti (rispettivamente tabelle 5.1, 5.2 e 5.3.).

Tabella 5.1

STATO PATRIMONIALE POSTE ITALIANE spa

(dati in euro)

	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.054.041.206	2.979.077.322
Investimenti immobiliari	149.269.291	125.694.384
Attività immateriali	189.908.919	235.906.504
Partecipazioni	1.038.153.449	1.038.167.449
Attività finanziarie	1.214.379.368	1.007.645.169
Imposte differite attive	405.401.122	541.684.273
Altre attività	80.814.395	356.301.205
Totale	6.131.967.750	6.284.476.306
Attività correnti		
Rimanenze	2.575.330	-
Crediti commerciali	3.851.312.592	4.185.918.891
Altri crediti e attività correnti	325.991.993	389.606.648
Attività finanziarie	685.996.308	704.180.313
Attività di operatività BancoPosta	35.921.786.404	39.738.027.564
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.419.633.370	1.070.541.747
Totale	42.207.295.997	46.088.275.163
Attività non correnti destinate alla vendita	653.290	1.464.451
TOTALE ATTIVO	48.339.917.037	52.374.215.920
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	30.223.864	55.521.662
Risultati portati a nuovo	739.714.774	1.109.789.757
Totale	2.076.048.638	2.471.421.419
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	232.257.437	470.370.716
Trattamento di fine rapporto	1.467.940.786	1.578.474.492
Passività finanziarie	3.307.449.224	2.801.959.375
Imposte differite passive	213.559.123	268.875.361
Altre passività	83.352.876	81.115.822
Totale	5.304.559.446	5.200.795.766
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	443.556.429	478.282.145
Debiti commerciali	1.781.325.872	1.656.391.384
Debiti per imposte correnti	136.930.075	333.720.539
Altri debiti e passività correnti	1.278.735.372	1.310.066.073
Passività finanziarie	1.396.974.801	1.185.511.030
Passività di operatività BancoPosta	35.921.786.404	39.738.027.564
Totale	40.959.308.953	44.701.998.735
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	48.339.917.037	52.374.215.920

Tabella 5.2

CONTO ECONOMICO

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ% 06/05
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.029.139	9.502.923	5,2%
Altri ricavi e proventi	187.453	131.111	-30,1%
Totale Ricavi	9.216.592	9.634.034	4,5%
Costi per beni e servizi	2.206.160	2.057.485	-6,7%
Costo del lavoro	5.504.561	5.369.008	-2,5%
Ammortamenti e svalutazioni	478.638	520.557	8,8%
Altri costi e oneri	200.481	492.918	145,9%
Totale Costi	8.389.840	8.439.968	0,6%
Risultato Operativo	826.752	1.194.066	44,4%
Oneri finanziari	(223.440)	(213.839)	-4,3%
Proventi finanziari	192.288	192.088	-0,1%
Gestione Finanziaria	(31.152)	(21.751)	-30,2%
Risultato prima delle imposte	795.600	1.172.315	47,3%
Imposte dell'esercizio	(547.448)	(688.981)	25,9%
UTILE DELL'ESERCIZIO	248.152	483.334	94,8%
Utile per azione	0,097	0,189	

Tabella 5.3

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in euro)

	Esercizio 2005	Esercizio 2006
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	686.268.178	1.419.633.370
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	795.600.729	1.172.315.211
Ammortamenti e Svalutazioni	478.637.888	520.556.902
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri personale	362.941.809	298.594.460
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri	23.644.312	186.519.147
Accantonamento per trattamento fine rapporto	193.512.393	182.810.878
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(68.503.403)	(41.815.152)
(Dividendi)	(24.900.000)	(41.334)
(Proventi finanziari)	(159.097.396)	(186.630.755)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	216.333.176	208.716.294
Perdite/(recuperi) su crediti	52.571.639	171.148.932
Altre variazioni	(4.335.966)	9.680.085,0
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] 1.866.405.181	2.521.854.668
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	661.945	2.575.330
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	17.784.282	(480.686.908)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	(75.694.535)	(172.696.221)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(70.770.637)	(77.450.366)
(Incremento)/Decremento Altre attività non corr. Per accordo CTD	-	(96.978.141)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	104.574.994	(124.934.488)
Incremento/(Decremento) Altre passività	88.358.129	47.063.142
Altre variazioni	(193.075)	(2.237.054)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] 64.721.103	(205.344.706)
Dividendi incassati	24.900.000	35.134
Interessi incassati	133.894.903	92.750.518
Interessi pagati	(158.258.196)	(148.007.497)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite	(471.522.901)	(634.052.653)
Trattamento di fine rapporto pagato	(74.062.283)	(98.633.470)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(287.297.564)	(213.656.461)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(1.172.209)	(828.716)
Altri flussi di cassa generati/(Assorbiti)	[c] (833.518.250)	(1.002.393.145)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a]+[b]+[c] 1.097.608.034	614.116.817
Attività di investimento:		
Immobili, impianti e macchinari	(436.615.097)	(353.393.414)
Investimenti immobiliari	(2.079.660)	(1.090.502)
Attività immateriali	(152.269.098)	(163.329.619)
Partecipazioni	(217.125.224)	(14.000)
Altre attività finanziarie	(4.500.000)	(4.590.093)
Disinvestimenti: immobili, impianti e macchinari, inv. immob.n ed attività destinate alla vendita	62.769.279	90.801.831
Partecipazioni	49.180.962	-
Altre attività finanziarie	152.164.443	99.018.922
Altre variazioni	575.266	782.465
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (547.899.120)	(331.814.410)
Attività di finanziamento:		
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(262.747.839)	(434.892.779)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	292.302.325	199.895.029
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve	154.101.801	(278.523.995)
Dividendi pagati		(117.872.285)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f] 183.656.287	(631.394.030)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d]+[e]+[f] 733.365.192	(349.091.623)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.419.633.370	1.070.541.747

5.2 Conto Economico

Poste italiane spa, come si è già detto, ha chiuso l'esercizio 2006 con un utile di € 483,3 mln (tabella 5.2), quasi raddoppiato rispetto al 2005 (+94,8%).

I dati di consuntivo di maggiore rilievo (tabella 5.2) riguardano l'incremento dei ricavi totali (+4,5%), il contenimento dei costi totali (+0,6%) ed il conseguente aumento del risultato operativo che si attesta a € 1.194,0 mln, dopo avere coperto ammortamenti e svalutazioni per € 520,5 mln. Il risultato dell'esercizio sconta un carico fiscale di € 688,9 mln, che incide nella misura del 59% sul risultato ante imposte.

Al raggiungimento dell'utile d'esercizio hanno contribuito diversi fattori fra cui, per rilevanza, vengono menzionati i seguenti:

- *rideterminazione delle tariffe postali* (più € 80,0 mln);
- *minori contribuzioni* ricevute dallo Stato (meno € 19,1 mln);
- *maggiore tasso* riconosciuto dal MEF (più € 120,0 mln);
- *riduzione del tasso creditore* (più € 78,4 mln);
- *maggiore commissione* percepita per l'attività di raccolta sui collocamenti di azioni e obbligazioni (più € 15,0 mln);
- *plusvalenze da alienazioni* (più € 43,4 mln);
- *riduzione dei costi per beni e servizi* (meno € 148,7 mln);
- *diminuzione del costo del lavoro* (meno € 137,5 mln);
- *aumento degli "altri costi"* per effetto della svalutazione di alcune partite creditorie verso lo Stato e dell'accantonamento di fondi rischi per vertenze di natura commerciale (meno € 292,4 mln).

5.2.1 Ricavi

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* espongono un incremento di € 473,8 mln pari, in termini percentuali, ad una crescita del +5,2% sul precedente esercizio, riferibile ai positivi risultati conseguiti nei diversi settori di attività dell'azienda, come riassunto nella tabella 5.4.

Tabella 5.4

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	Δ 06/05	Δ% 06/05
Ricavi Servizi Postali	4.643.948	4.770.203	4.849.413	79.210	1,7%
di cui:					
Ricavi da mercato	3.953.716	4.047.672	4.145.987	98.315	2,4%
Contribuzioni statali	690.232	722.531	703.426	(19.105)	-2,6%
Ricavi Servizi BancoPosta	3.970.372	4.195.139	4.593.810	398.671	9,5%
di cui:					
Ricavi da mercato	3.719.925	3.952.436	4.429.533	477.097	12,1%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250.447	242.703	164.277	(78.426)	-32,3%
Totale Servizi Tipici	8.614.320	8.965.342	9.443.223	477.881	5,3%
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	46.459	63.797	59.700	(4.097)	-6,4%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	8.660.779	9.029.139	9.502.923	473.784	5,2%

Fonte: Bilancio Poste italiane spa.

Per il 2006, con riferimento ai ricavi da mercato, si nota che i Servizi BancoPosta rappresentano l'area di attività che ha prodotto maggiori incassi con una incidenza del 46,6% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni mentre i Servizi Postali hanno prodotto proventi per il 43,6%.

Servizi Postali

I dati di consuntivo relativi ai Servizi Postali evidenziano ricavi pari a € 4.849,4 mln, (+1,7% sul 2005) a fronte di una lieve flessione nel numero dei pezzi lavorati (-0,7%).

L'incremento dei proventi è riferibile al settore della corrispondenza (+2,7%) i cui maggiori profitti hanno compensato e superato la lieve flessione dei pacchi (-1%) e quella più accentuata della filatelia (-3,6%).

L'andamento economico registrato nei tre settori di attività in cui si articolano i servizi stessi – *corrispondenza*, *corriere espresso logistica pacchi* e *filatelia* – sono dettagliatamente illustrati nella tabella 5.5.

Tabella 5.5

SERVIZI POSTALI

(importi in €/000)

		2004	2005	2006	Δ 06/05
Corrispondenza	Servizi Tradizionali				
	- Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.219.683	1.266.403	1.325.022	4,6%
	- Posta elettronica ibrida	584.749	657.075	521.948	-20,6%
	- Spedizioni in abbonamento postale	216.130	204.212	201.119	-1,5%
	- Spedizione senza la materiale affrancatura	726.632	825.508	1.025.038	24,2%
	- Servizi integrati	85.996	155.971	162.895	4,4%
	- Telegrammi e servizi di telecomunicazione	89.864	86.617	84.010	-3,0%
	Totale Servizi Tradizionali	2.923.054	3.195.786	3.320.032	3,9%
	Contribuzioni				
	- Integrazioni tariffarie editoria	266.779	281.721	241.280	-14,4%
Filatelia	- Compensazioni Servizio Universale	336.096	358.906	370.058	3,1%
	- Spediz. agev. Campagne elettorali	73.171	60.465	72.254	19,5%
	Totale contribuzioni	676.046	701.092	683.592	-2,5%
Totale Corrispondenza		3.599.100	3.896.878	4.003.624	2,7%
Pacchi	- Carte valori	584.241	550.981	515.140	-6,5%
	- Prodotti filatelici	96.139	118.548	130.192	9,8%
	Totale Filatelia	680.380	669.529	645.332	-3,6%
Pacchi	- Corrispondenza e pacchi - estero	99.833	110.379	116.082	5,2%
	- Altri servizi postali	250.449	71.978	64.541	-10,3%
	- Integrazioni tariffarie	14.186	21.439	19.834	-7,5%
Totale pacchi		364.468	203.796	200.457	-1,6%
Totale Servizi Postali		4.643.948	4.770.203	4.849.413	1,7%

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Corrispondenza

Nell'ambito della corrispondenza, l'offerta dei *servizi tradizionali* segna un aumento dei proventi del 3,9% attribuibile sia alla performance dei *Servizi Innovativi e Integrati*, che hanno registrato maggiori ricavi per € 6,9 mln (+4,4%), sia al contributo offerto dalla *manovra tariffaria*¹ che, divenuta pienamente esecutiva solo nella seconda parte dell'anno, ha prodotto maggiori ricavi per € 80,0 mln. La rimodulazione tariffaria, secondo le intenzioni della Società, doveva produrre un duplice effetto: da un lato assicurare maggiori introiti nell'esercizio 2006, dall'altro diminuire gli oneri impropri derivanti dagli obblighi del Servizio Universale.

Il primo obiettivo sembra essere stato raggiunto, stante l'incremento dei ricavi (€ 80,0 mln) registrato nel periodo di attuazione della riforma stessa.

Con riferimento al secondo obiettivo, l'adozione della tariffa unica prioritaria, riducendo il margine tra costi di spedizione (60 centesimi in

¹ Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 12 maggio 2006

luogo dei 45 della posta ordinaria) e di produzione (€ 71 centesimi), ha determinato, a volumi lievemente decrescenti rispetto al 2005, una diminuzione dell'onere del Servizio Universale ante compensazioni (Cfr tabella 7.1). Assume, tuttavia, rilievo la circostanza che la diminuzione del citato onere, così come previsto dal Contratto di programma, sarebbe dovuta scaturire, oltre che dall'aumento dei ricavi, anche dalla diminuzione del costo del Servizio Universale che, invece, nel 2006 si è incrementato dello 0,8%.

Riguardo alle compensazioni per il Servizio Universale, previste dall'art. 8 del Contratto di programma, la Comunità Europea, al termine delle istruttorie avviate in passato in materia di presunti aiuti di Stato a beneficio di Poste italiane spa, ha deciso di non sollevare obiezioni sulle somme percepite dall'Azienda nel periodo 2000-2005 in quanto non rivelatesi le stesse sufficienti a coprire gli oneri sostenuti dalla Società e quindi non configurabili propriamente come aiuti di Stato.

Nel corso del 2006 Poste italiane spa ha operato in assenza del Contratto di programma essendo scaduto, il 31 dicembre 2005, l'accordo che disciplinava il triennio 2003-2005. Il corrispettivo dell'esercizio 2006, di € 395,0 mln è stato diminuito a € 370,0 mln per effetto della riduzione di € 25,0 mln richiesta dal NARS², nel parere espresso sullo schema di Contratto di programma 2006-2008.

Tale corrispettivo, come già avvenuto in passato, è inferiore al differenziale (€ 611 mln) che emerge dal confronto tra il costo del Servizio Universale (€ 4.773 mln) e i ricavi realizzati (€ 4.162 mln) e lascia a carico della Società un onere residuo di € 241 mln (€ 292 mln nel 2005).

La remunerazione riconosciuta a Poste italiane spa (€ 370,0 mln) risulta coperta da stanziamenti per competenza e cassa del bilancio del MEF per un importo pari a € 283,7 mln. La restante parte non coperta, pari a € 86,3 mln, dovrebbe trovare un corrispondente stanziamento nel bilancio del MEF, a seguito della formalizzazione del nuovo Contratto di programma.

² Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità

Editoria

Il settore dell'editoria è attualmente interessato da una radicale riforma. Fino al 2006, infatti, la materia è stata disciplinata dal Contratto di programma (art. 9) ma, nel luglio dello stesso anno, la Commissione Europea ha sollevato dubbi di compatibilità con il Trattato.

Poichè le integrazioni attengono ad un ambito di intervento distinto dalle compensazioni per il Servizio Universale, la Commissione ha suggerito la rimozione delle relative disposizioni dal Contratto di programma in via di rinnovo, auspicando l'elaborazione di uno schema per la contribuzione diretta agli editori.

La Legge Finanziaria 2007 (art. 1, c. 1245) ha inoltre disposto che il Governo elabori, entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa, una proposta di riforma della disciplina del settore che tenga conto della normativa europea in materia di servizi postali e privilegi, quali destinatarie delle agevolazioni tariffarie, le imprese editoriali di minori dimensioni, l'editoria destinata alle comunità all'estero e le imprese no profit.

La Corte ritiene indispensabile che venga fatta definitivamente chiarezza sul regime delle predette agevolazioni, al fine di evitare il perpetuarsi di oneri impropri per la Società.

Servizi BancoPosta

I proventi dei Servizi BancoPosta si attestano ad € 4.593,8 mln con una crescita complessiva, come già riferito, del 9,5% sul precedente esercizio.

I dati del settore, riepilogati nella tabella 5.6, evidenziano che la parte più considerevole del fatturato è rappresentata dal compenso spettante alla Società per i servizi svolti per conto dello Stato, che costituisce il 62,6% del totale e si presenta con un incremento del 7,9% sul 2005.

Gli *altri ricavi di BancoPosta*, che rappresentano il restante 37,4% delle entrate, si attestano a € 1.718,2 mln, in aumento del 12,3% rispetto al 2005.

Tabella 5.6

RICAVI DI BANCOPOSTA

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	Δ 05/05	% Ric. BP
Ricavi da Stato					
Remun.ne della raccolta su c/c	1.289.127	1.262.054	1.436.129	13,8%	31,3%
Remun.ne da CDP per racc. del risparmio	1.012.277	1.158.880	1.189.257	2,6%	25,9%
Remun.ne servizi delegati	188.629	182.813	191.500	4,8%	4,2%
Remun. servizio di Tesoreria	64.000	61.700	58.700	-4,9%	1,3%
Totale ricavi da Stato	2.554.033	2.665.447	2.875.586	7,9%	62,6%
Altri ricavi BP					
Differenziale contratti di copertura	-	-	1.741	-	-
Commissioni su bollettini di c/c postale	643.790	664.145	657.631	-1,0%	14,3%
Altri ricavi dei servizi di c/c	117.145	356.484	499.816	40,2%	10,9%
Servizi di trasferimento fondi	281.640	81.381	85.661	5,3%	1,9%
Collocamento prodotti di finanziamento	50.856	62.029	61.761	-0,4%	1,3%
Altri prodotti e servizi	28.888	26.519	12.350	-53,4%	0,3%
Risparmio amministrato e gestito	294.020	339.134	399.264	17,7%	8,7%
di cui:					
- Interim.ne assicurativa	130.758	172.108	179.883	4,5%	3,9%
- Comm.ni titoli di credito	102.408	104.835	156.083	48,9%	3,4%
- Collocam.to fondi di investimento	30.427	32.531	31.383	-3,5%	0,7%
- Deposito titoli	30.427	29.660	31.915	7,6%	0,7%
Totale altri ricavi BP	1.416.339	1.529.692	1.718.224	12,3%	37,4%
Totale ricavi BP	3.970.372	4.195.139	4.593.810	9,5%	100,0%

Fonte: Poste italiane spa – Nota Integrativa

La "remunerazione della raccolta su c/c" è espressa al lordo degli interessi passivi corrisposti ai correntisti pari a € 164,3 mln nel 2006 (€ 242,7 mln nel 2005).

*Ricavi da Stato**Conti correnti*

La remunerazione della raccolta dei conti correnti postali si riferisce agli interessi maturati sulle somme impiegate presso il MEF.

Il tasso di interesse si è attestato per il 2006 al 4,26% (3,90% nel 2005) ed ha prodotto sulla giacenza di € 35.663 mln (€ 34.252 mln nel 2005) un compenso di € 1.436,1 mln, maggiore di € 174,0 mln rispetto al 2005 (+13,8%). A fronte di tale corrispettivo, la Società ha riconosciuto ai propri correntisti un tasso creditore che, dal 1° gennaio 2006, si è ridotto dallo 0,75% allo 0,50%, consentendo a Poste italiane spa un minore esborso di € 78,4 mln, come riepilogato nella tabella 5.7.

Tab. 5.7

REMUNERAZIONE PER SERVIZI DI CONTO CORRENTE

(N.ro dei c/c espresso in migliaia - importi in €/mln)

	31 dic. 2004	31 dic. 2005	31 dic. 2006	Δ 06/05	Δ % 06/05
Numero dei c/c in essere	4.199	4.583	4.880	297	6,5%
Giacenza media complessiva	31.170	34.252	35.663	1.411	4,1%
Remunerazione	1.289,1	1.262,0	1.436,1	174,1	13,8%
di cui:					
Interessi attivi	1.038,7	1.019,3	1.271,8	252,5	24,8%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250,4	242,7	164,3	(78,4)	-32,3%

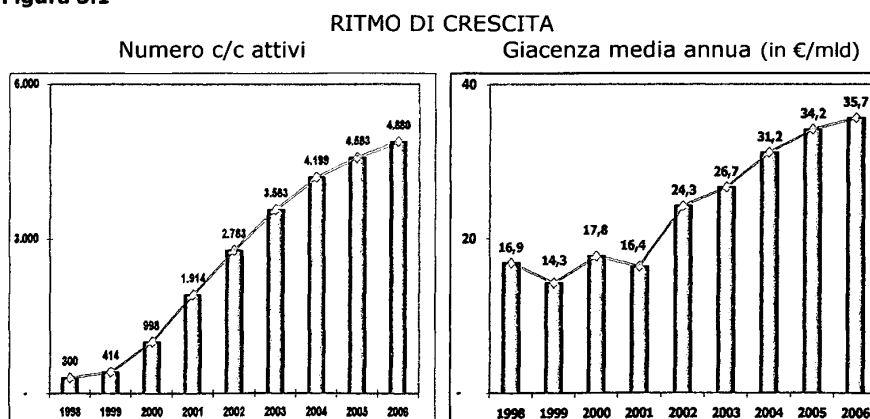
La Legge Finanziaria 2007 (art. 1, c. 1097) ha nuovamente rivisto la materia stabilendo che dal 2007 le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da Poste italiane spa presso la clientela privata vengano investite, a cura della Società stessa, in titoli governativi dell'area euro e non più depositate presso il MEF, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. A partire da gennaio 2007, dunque, una parte significativa degli impieghi presso il MEF (la giacenza media stimata per l'anno è di circa € 26,5 miliardi) sarà progressivamente ritirata e investita secondo quanto previsto dalla nuova normativa.

Gli effetti di tale variazione si manifesteranno, secondo il principio della competenza, sul bilancio 2007 della Società, con impatto ancora non valutabile; mentre per cassa, avranno ripercussioni sul bilancio dello Stato dell'anno 2008.

A parere della Corte la suddetta iniziativa normativa, attribuendo alla Società una maggiore autonomia d'azione nel mercato, determina, al tempo stesso, minori certezze per i conti di Poste (fattore di rischio) ma anche un'importante opportunità per diversificare gli investimenti e migliorare le performance.

L'analisi dei dati concernenti gli incrementi annui, sia del numero dei conti correnti attivi, sia della giacenza media complessiva (figura 5.1), permette di segnalare che si è in presenza di una attenuazione della carica espansiva del servizio dei conti correnti, almeno rispetto a quella mostrata nel precedente biennio.

Figura 5.1



Risparmio Postale

L'attività di raccolta del risparmio postale ha generato ricavi per € 1.189,2 mln, aumentati di € 30,4 mln sul 2005. Il maggiore aumento della remunerazione per il servizio di raccolta sui *libretti postali* (+8,5%) ha compensato e superato la flessione del corrispettivo riconosciuto per il collocamento dei BPF (-2,8%). Sul fronte delle consistenze quella dei *libretti* si è attestata € 70.583 mln (+7,9% rispetto al 2005), mentre quella dei *BPF* a € 176.162 mln (+4,9%). Tali andamenti risultano dalla tabella 5.8 da cui emerge una lieve flessione del ritmo di crescita della raccolta.

Tabella 5.8**RISPARMIO POSTALE**

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05
Remunerazione:					
- Remun.ne libretti	538,3	558,4	20,1	605,8	47,4
- Remun.ne BPF	474,0	600,4	126,4	583,4	(17,0)
Totale Remunerazione	1.012,3	1.158,8	146,5	1.189,2	30,4
Consistenza:					
- Libretti Postali	60.134	65.403	5.269	70.583	5.180
- BPF	159.863	167.981	8.118	176.162	8.181
Totale Consistenza	219.997	233.384	13.387	246.745	13.361

Elaborazione della Corte

Alla fine del 2005 l'Abi ha depositato presso la Commissione Europea una denuncia per *disparità concorrenziali* tra Poste italiane spa e il sistema bancario relativamente, tra l'altro, al collocamento esclusivo degli strumenti di raccolta della Cassa Depositi e Prestiti (CDDPP) presso Poste. Riguardo alla raccolta sui libretti, la Commissione, negli ultimi mesi del 2006, ha riconosciuto che la remunerazione corrisposta da CDDPP a Poste per il periodo 2000-2005 non costituisce aiuto di Stato. Per quanto concerne, invece, la remunerazione per il collocamento dei BPF la medesima Commissione ha avviato un procedimento formale non ancora concluso.

Altri ricavi di BancoPosta

Nell'aggregato si rileva il forte rialzo della voce "altri ricavi dei servizi di conto corrente" (+40,2%), per effetto, principalmente, dell'incremento

di operatività del conto corrente, delle carte di debito, credito e postepay.

Il *risparmio amministrato e gestito* (tabella 5.9) mostra una crescita del 17,7% sul 2005. Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento hanno prodotto, nel corso dell'anno in riferimento, profitti per € 1.588,5 mln, in aumento del 6,0% rispetto al precedente esercizio. In particolare si segnala l'aumento dei ricavi derivanti dall'attività di intermediazione per il collocamento delle polizze assicurative emesse da Poste Vita la cui raccolta premi è passata dai € 5,8 mln del 2005 ai € 5,9 mln nel 2006.

Tabella 5.9

PRODOTTI DI RISPARMIO E INVESTIMENTO

(in €/000)

Risparmio	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05
Tradizionale:					
- Libretti postali	538.277	558.431	3,7%	605.788	8,5%
- BPF	474.000	600.449	26,7%	583.469	-2,8%
Totale	1.012.277	1.158.880	14,5%	1.189.257	2,6%
Risparmio Tradizionale					
Amministrato e Gestito:					
- Titoli di Stato	5.485	8.286	51,1%	9.316	12,4%
- Azioni ed obbligazioni	125.388	106.658	-14,9%	146.768	37,6%
- Polizze Vita	130.758	172.108	31,8%	179.883	4,5%
- Fondi di investimento	12.364	22.423	81,4%	31.383	40,0%
- Deposito titoli	30.427	29.660	-2,5%	31.915	7,6%
Totale Risparmio					
Amministrato e Gestito	304.422	339.135	11,4%	399.265	17,7%
Totale prodotti					
Risparmio e investimento	1.316.699	1.498.015	13,8%	1.588.522	6,0%

Elaborazione della Corte

Appare evidente dalla tabella 5.9 che il *risparmio tradizionale*, con entrate che rappresentano il 74,9% del fatturato del settore, è più remunerativo rispetto al *risparmio amministrato e gestito* che ne costituisce il restante 21,1%. Rispetto al 2005, quest'ultima forma di risparmio evidenzia percentuali di crescita dei profitti (+17,7%) di molto superiori in confronto all'altra componente (+2,8%), a testimonianza di un crescente interesse da parte della clientela verso tali forme di investimento.

Rapporti Poste-Stato

Nel 2006 l'Azienda ha maturato nei confronti dello Stato, corrispettivi per € 3.579,0 mln, corrispondenti al 37,7% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, come indicato nella tabella 5.10.

Tabella 5.10

RICAVI REALIZZATI CON LO STATO

(importi in €/000)

		2005	% Ric. Stato	% Ric. Tot.	2006	% Ric. Stato	% Ric. Tot.
Ricavi da Stato	Servizi Postali						
	Integrazioni tariffarie Editoria e Elettoral	363.625	10,7%	4,0%	333.368	9,3%	3,5%
	Compensazioni Serv. Universale	358.906	10,6%	4,0%	370.058	10,3%	3,9%
	Servizi Postali	722.531	21,3%	8,0%	703.426	19,7%	7,4%
	Servizi Bancoposta						
	Remunerazione	1.262.054	37,3%	14,0%	1.436.129	40,1%	15,1%
	Serv. c/c						
	Remunerazione da CDP	1.158.880	34,2%	12,8%	1.189.257	33,2%	12,5%
	Risparmio Postale						
	Remunerazione	182.813	5,4%	2,0%	191.500	5,4%	2,0%
Ricavi da mercato	Servizi Delegati						
	Remunerazione	61.700	1,8%	0,7%	58.700	1,6%	0,6%
	Servizi di Tesoreria						
	Totale Servizi Bancoposta	2.665.447	78,7%	29,5%	2.875.586	80,3%	30,3%
	Totale Ricavi da Stato	3.387.978	100,0%	37,5%	3.579.012	100,0%	37,7%
	Altri						
	Servizi Postali	4.047.672	-	44,8%	4.145.987	-	43,6%
	Servizi Bancoposta	1.529.692	-	16,9%	1.718.224	-	18,1%
	Vendita di beni e servizi	63.797	-	0,7%	59.700	-	0,6%
	Totale Altri Ricavi	5.641.161	-	62,5%	5.923.911	-	62,3%
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		9.029.139	-	100,0%	9.502.923	-	100,0%

Elaborazione della Corte.

Complessivamente i proventi da mercato rappresentano la quota preponderante degli incassi (62,3%), ma mentre per i Servizi Postali la porzione di ricavi rinvenienti dallo Stato (19,7%) è inferiore a quella generata dal mercato (43,6%), per i Servizi di BancoPosta si rileva una situazione opposta in quanto gli introiti da Stato rappresentano l' 80,3% dei proventi del settore.

5.2.2 Costi

I costi sono riepilogati nella tabella 5.11:

Tabella 5.11

COSTI

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ 06/05	Δ % 06/05
Costi per beni e servizi	2.120.555	1.973.135	(147.420)	-7,0%
Costo del lavoro	5.591.593	5.454.438	(137.155)	-2,5%
Altri costi e oneri	199.055	491.838	292.783	147,1%
Ammortamenti e svalutazioni	478.637	520.557	41.920	8,8%
TOTALE	8.389.840	8.439.968	50.128	0,6%

Elaborazione della Corte: le voci "Costi per beni e servizi" e "Altri costi e oneri" sono espresse al netto degli impegni relativi al personale rispettivamente € 84,3 mln e € 1,8 mln (€ 85,6 mln e € 1,4 mln nel 2005), inclusi nella voce "Costo del lavoro".

Appare evidente che l'incremento dei costi (€ 50,1 mln) è, in buona misura, attribuibile al rialzo della voce "altri costi e oneri", a seguito della svalutazione di partite creditorie per € 171,1 mln (di cui € 65,8 verso Controllante) e dell'accantonamento al fondo rischi ed oneri di € 186,5 mln (di cui € 136,5 mln per vertenze di natura commerciale).

Diminuiscono del 7,0% i costi per beni e servizi nonostante il forte rialzo (+24,3%), degli impegni sostenuti per Consulenze, riepilogati nella tabella 5.12.

Tabella 5.12

CONSULENZE

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05
Consulenze amministrative e tecniche da società	21.429	20.925	(504)	18.376	(2.549)
Collaborazioni professionali	2.638	1.415	(1.223)	650	(765)
Collaboratori a progetto	2.061	1.721	(340)	2.103	382
Amministratori fiduciari immobili residenziali	138	84	(54)	42	(42)
Consulenze e assistenze legali	25.733	26.244	511	41.929	15.685
Costi per consulenze registrati in periferia	1.139	1.275	136	1.118	(157)
TOTALE	53.138	51.664	(1.474)	64.218	12.554

Fonte: Poste italiane spa - Nel Bilancio di Poste italiane spa i "Collaboratori a progetto" (€ 2,1 mln) sono inclusi nel Costo del lavoro - Lavoro interinale.

In relazione alla voce "Consulenze e assistenze legali" va evidenziato il costo di € 41,9 mln, con un incremento del 59,8% sulle spese 2005. Tali oneri si riferiscono principalmente all'affidamento a studi legali esterni di cause in materia di lavoro.

Il costo del lavoro, comprensivo degli oneri imputati alle voci "Costi per servizi" e "Altri costi e oneri", si è attestato, nell'anno in riferimento, a € 5.454,4 mln in diminuzione rispetto al precedente esercizio di € 137,1 mln, (-2,5%). Tale flessione è riferibile all'effetto congiunto di minori oneri per accantonamenti netti per vertenze (€ 221,3 mln) e per l'iscrizione dei proventi (€ 191,0 mln) derivanti alla Società dai rimborsi dovuti dal personale CTD (v. cap. 6.2) e maggiori impegni per incentivi all'esodo (€ 31,5 mln), e per accantonamento al Fondo di solidarietà (€ 156,9 mln) istituito presso l'INPS nel luglio del 2005 (v. cap. 6.8.2).

In assenza della partita straordinaria relativa al rimborso atteso dal personale CTD (€ 191,0 mln), il costo del lavoro si sarebbe attestato a € 5.645,4 mln, con un incremento dell'1% sul precedente esercizio.

5.3 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa evidenzia, al 31 dicembre 2006, un *Capitale investito netto* di € 3.676,5 mln in aumento di € 216,1 mln rispetto al 2005, come illustrato nella tabella 5.13:

Tabella 5.13

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05
Capitale investito					
Capitale immobilizzato	4.145.973	4.432.025	286.052	4.380.308	(51.717)
Capitale d'esercizio	684.508	496.379	(188.129)	874.690	378.311
Trattamento di fine rapporto	(1.265.441)	(1.467.941)	(202.500)	(1.578.474)	(110.533)
Capitale investito netto	A 3.565.040	3.460.463	(104.577)	3.676.524	216.061
Fonti di copertura					
Patrimonio netto	B 2.047.393	2.076.048	28.655	2.471.421	395.373
Posizione finanziaria netta	C 1.517.646	1.384.416	(133.230)	1.205.103	(179.313)
Totale fonti di copertura	3.565.039	3.460.464	(104.575)	3.676.524	216.060
B/A%	57,4%	60,0%		67,2%	
C/A%	42,6%	40,0%		32,8%	
Indice di solidità (C/B)	0,74	0,67		0,49	

Elaborazione della Corte

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato*, la cui composizione è illustrata nella Tabella 5.13 A, registra, rispetto al precedente esercizio, una flessione di € 51,7 mln.

Tabella 5.13 A

CAPITALE IMMOBILIZZATO

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ% 05/04	2006	Δ% 06/05
Immobili, impianti e macchinari	2.981.581	3.054.041	2,4%	2.979.077	-2,5%
Investimenti immobiliari	160.092	149.269	-6,8%	125.694	-15,8%
Attività immateriali	156.277	189.909	21,5%	235.906	24,2%
Partecipazioni	847.368	1.038.153	22,5%	1.038.167	-
Attività non correnti destinate alla vendita	655	653	-0,3%	1.464	124,2%
Capitale immobilizzato	4.145.973	4.432.025	6,9%	4.380.308	-1,2%

Fonte: Poste italiane spa.

Nell'aggregato, la voce "*Partecipazioni*", pur mantenendo un valore analogo al 2005, ha registrato nel corso del 2006 la capitalizzazione di Poste Vita spa per € 156,6 mln, mediante conferimento da parte di Poste italiane

spa del 45% delle azioni possedute nella società EGI spa (v. cap. 13.2.4.4).

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio* (Tabella 5.13-B) ammonta a € 874,7 mln, in crescita di € 378,3 mln (+76,2%) sul 2005:

Tabella 5.13-B

CAPITALE D'ESERCIZIO

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	Δ 06/05
Rimanenze	3.237	2.575	-	
Crediti commerciali	3.902.187	3.927.007	4.436.881	509.874
Altri crediti e attività correnti	303.715	325.992	389.606	63.614
Imposte differite attive e passive	98.249	191.842	272.809	80.967
Debiti commerciali e altre passività correnti	(2.852.718)	(3.060.061)	(2.966.457)	93.604
Debiti per imposte correnti	(115.633)	(136.930)	(333.720)	(196.790)
Fondi per rischi e oneri	(576.727)	(675.813)	(948.653)	(272.840)
Altre attività e passività non correnti	(77.802)	(78.233)	24.223	102.456
Capitale d'esercizio	684.508	496.379	874.689	378.310

Elaborazione della Corte.

Il forte aumento è riferibile, principalmente, alle voci "*Altre attività e passività non correnti*", che comprende la quota a lungo termine (€ 101,0 mln) dei crediti verso il personale CTD riammesso in servizio in seguito all'adesione all'accordo del 13 gennaio 2006 e "*Crediti commerciali*" che, al lordo delle quote "a lungo" (circa 250,9 mln), si attesta a € 4.436,9 mln (+13% sul 2005).

Rientrano in quest'ultimo aggregato i corrispettivi, maturati nell'anno in riferimento e nei precedenti, spettanti alla Società per le attività svolte per conto dello Stato e non ancora incassati.

Dalla Tabella 5.13-B1 emerge che tali crediti, al termine del 2006, ammontano a € 3.733,2 mln (84% dell'intera voce) e mostrano, sul 2005, una crescita complessiva del 12%. In particolare diminuiscono del 25,9% i crediti verso la CDP, mentre crescono del 10,6% quelli verso i Ministeri ed Enti pubblici e del 32,3% quelli verso il MEF.

Tabella 5.13-B1

CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

Crediti verso lo Stato		2004	2005	2006	Δ 06/05	Δ % 06/05
CDP	Crediti per il servizio del risparmio postale	710.050	811.960	601.833	(210.127)	-25,9%
Ministeri ed Enti pubblici	INPS	303.414	105.226	56.544	(48.682)	-46,3%
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	279.883	354.326	490.338	136.012	38,4%
	Agenzia delle Entrate	42.779	88.490	42.073	(46.417)	-52,5%
	INPDAP	24.131	9.326	9.123	(203)	-2,2%
	Ministeri ed Enti pubblici territoriali	150.180	168.723	155.366	(13.357)	-7,9%
	Ministero delle Comunicazioni	38.763	40.323	45.177	4.854	12,0%
	Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali	54.560	105.921	163.249	57.328	54,1%
	Altri	50.176	65.141	74.975	9.834	15,1%
	TOTALE	943.886	937.476	1.036.845	99.369	10,6%
Crediti dell'attivo circolante verso Controllante	Crediti per i servizi di conto corrente	1.289.126	1.262.055	1.436.129	174.074	13,8%
	Crediti per Servizio Universale	156.635	148.160	490.147	341.987	230,8%
	Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	38.677	21.519	47.282	25.763	119,7%
	Crediti per servizi delegati	69.119	96.080	92.780	(3.300)	-3,4%
	Crediti per distribuzione monete euro	42.802	38.213	26.180	(12.033)	-31,5%
	Crediti per servizi effettuati in tempo reale	585	-	-	-	-
	Crediti per spese di giustizia	13.730	16.942	-	-	-
	Altri crediti verso controllante	171	193	2.006	1.813	939,4%
	TOTALE	1.610.845	1.583.162	2.094.524	511.362	32,3%
Totale crediti verso lo Stato		A 3.264.781	3.332.598	3.733.202	400.604	12,0%
Altri crediti		B 637.406	594.409	703.679	109.270	18,4%
Crediti commerciali		C 3.902.187	3.927.007	4.436.881	509.874	13,0%
A/C%		83,7%	84,9%	84,1%		
B/C%		16,3%	15,1%	15,9%		

Elaborazione della Corte.

La remunerazione per il servizio di raccolta del risparmio postale è regolata da apposita convenzione con la CDP, per conto della quale la Società svolge i servizi di raccolta sui libretti postali e di collocamento dei Buoni Postali Fruttiferi. Il relativo credito, iscritto in bilancio, si riferisce per € 580,2 mln a corrispettivi di competenza dell'esercizio 2006.

Tra i crediti verso il MEF, quelli per il Servizio Universale³ (€ 490,1 mln) si riferiscono per € 370,0 mln al compenso maturato nell'anno in riferimento e per la restante parte, del valore di € 120,1 mln, a corrispettivi degli anni precedenti. A fronte di tale credito la Società ha accantonato al fondo svalutazione, € 62,9 mln in quanto tale importo non trova completa

³ Le compensazioni per il Servizio Universale, previste dall'art. 8 del Contratto di Programma, si riferiscono al parziale rimborso dei costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del servizio stesso

copertura nel bilancio del Ministero e potrebbe risultare inesigibile in seguito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

Con riferimento all'entità del credito verso lo Stato, la Corte, come già segnalato nelle precedenti relazioni, rileva la necessità di procedere per tempo e per intero alla sua riscossione.

Patrimonio netto

All'interno della voce *Patrimonio netto*, emergono i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	55,5 mln
Risultati portati a nuovo	<u>1.109,8</u> mln
Patrimonio netto	2.471,4 mln

In relazione al precedente esercizio, il *Patrimonio netto* è aumentato di € 395,3 mln per effetto combinato di incrementi quali l'utile conseguito nell'esercizio (€ 483,3 mln), la variazione positiva delle riserve per € 13,3 mln e l'imputazione a patrimonio netto della voce utili/perdite attuariali da TFR per € 16,6 mln, e decrementi conseguenti alla distribuzione di dividendi agli Azionisti per € 117,9 mln.

Posizione Finanziaria netta

La *Posizione finanziaria netta* della Società pari a € 1.205,1 mln, presenta un miglioramento di € 179,3 mln sul 2005 per effetto del buon andamento della gestione operativa che ha determinato un flusso di cassa di € 614,1 mln.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, su proposta del CdA, nella riunione del 14 maggio 2007 ha stabilito di assegnare l'utile dell'esercizio, pari a € 483 mln, a riserva legale per € 24,9 mln, € 229,1 mln a utili portati a nuovo e € 229,1 mln agli Azionisti a titolo di dividendo.

Il *Capitale investito netto* risulta coperto per il 67% (60% nel precedente esercizio) dal *Patrimonio netto* e per il restante 33% (40% nel 2005) dall'*Indebitamento finanziario*, costituito, prevalentemente, da debiti verso le banche.

5.4 Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2006 Poste italiane spa ha realizzato investimenti per € 675 mln. Sebbene significativo, il volume di tali investimenti si presenta in flessione rispetto al 2005 (tabella 5.14).

Tabella 5.14

INVESTIMENTI

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05
Immateriali	95	152	60,0%	163	7,2%
Materiali	449	439	-2,2%	355	-19,1%
Totale Inv. Industriali	544	591	8,6%	518	-12,4%
Finanziari	145	217	49,7%	157	-27,6%
Totale Investimenti	689	808	17,3%	675	-16,5%

Fonte: Poste italiane spa.

Gli *investimenti industriali*, pari a € 518 mln (-12,4% rispetto al 2005), rappresentano il 76,4% degli impieghi e si riferiscono ai settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazioni e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP, secondo la ripartizione indicata nella tabella 5.15.

Tabella 5.15

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ 05/04	2006	Δ 06/05	% sul Tot.
Logistica Postale	199,7	163,1	-18,3%	160,1	-1,8%	30,9%
Informatizzazione e reti TLC	166,7	285,9	71,5%	249,9	-12,6%	48,3%
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	177,5	142,0	-20,0%	107,8	-24,1%	20,8%
TOTALE INV.TI INDUSTRIALI	543,9	591,0	8,7%	517,8	-12,4%	100,0%

Fonte: Poste italiane spa.

Diminuiscono complessivamente gli impieghi nei tre settori sopra indicati e, comunque, la maggior parte delle risorse (48,3%) è stata destinata alla Informatizzazione ed innovazione tecnologica delle reti TLC.

Il confronto fra le risultanze di gestione dell'anno in riferimento e le previsioni di piano (tabella 5.16) evidenzia un complessivo scostamento in negativo di € 192,2 mln.

Tabella 5.16

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI

(importi in €/mln)

	2006 Risultanze	2006 Previsioni	Δ Risul/Prev
Logistica Postale	160,1	204,8	(44,7)
Informatizzazione e reti TLC	249,9	336,3	(86,4)
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	107,8	168,9	(61,1)
Investimenti Industriali	517,8	710,0	(192,2)

Fonte: Poste italiane spa.

In particolare, gli investimenti effettuati nella "Logistica postale" (€ 160,1 mln) hanno riguardato, principalmente, il prosieguo delle attività rientranti nel progetto "Nuova Rete Logistica". Risulta, inoltre, quasi completato il rinnovo della flotta dei veicoli aziendali, avviato nel 2005. Lo scostamento di € 44,7 mln è riferibile alla elevata complessità e articolazione del citato progetto.

Gli investimenti in "Informatizzazioni e Reti TLC", pari a € 249,9 mln, hanno consentito, tra l'altro, il completamento della migrazione in banda larga degli Uffici Postali medio-grandi, nell'ambito del progetto Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni. Lo scostamento di € 86,4 mln rispetto alla previsione di impieghi è riferibile in parte a risparmi realizzati in sede di acquisto/gara ma soprattutto al ritardo nella realizzazione di alcuni progetti.

Gli investimenti realizzati nella *Riconfigurazione e Riqualificazione degli UP*, pari a € 107,8 mln, hanno permesso il restauro e la valorizzazione degli immobili strumentali dell'Azienda. Lo scostamento di € 61,1 mln è attribuibile alle difficoltà di attuazione dei progetti, legate alla tempistica di realizzazione dei piani città e di acquisto degli immobili.

La Corte nel prendere atto delle difficoltà incontrate dalla Società nell'attuazione dei progetti, non può fare a meno di rilevare che i risparmi sugli interventi programmati (€ 192,2 mln), pur concorrendo alla formazione dell'utile, ritardano il necessario potenziamento dei processi di lavorazione e di innovazione tecnologica; esorta pertanto la Società a portare a compimento, nel breve tempo, tutte le iniziative intraprese o programmate al fine di permettere all'Azienda di essere competitiva sul mercato.

5.5 Gruppo Poste italiane

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane spa – Capogruppo – e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, ha chiuso per il quinto anno consecutivo il bilancio in attivo con un utile netto consolidato di € 675,7 mln, superiore di € 326,7 mln rispetto al risultato del precedente esercizio (+93,4%).

Le risultanze dello Stato Patrimoniale, del Conto economico e del Rendiconto Finanziario del bilancio consolidato dell'esercizio 2006 sono riportate nelle tabelle 5.17, 5.18 e 5.19.

Tabella 5.17**STATO PATRIMONIALE GRUPPO POSTE ITALIANE**

(importi in €/000)

	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.225.558	3.136.193
Investimenti immobiliari	236.860	213.709
Attività immateriali	306.858	353.922
Partecipazioni	8.688	9.660
Attività finanziarie	16.683.152	21.973.150
Imposte differite attive	494.421	617.061
Altre attività	161.988	557.538
Totale	21.117.525	26.861.233
Attività correnti		
Rimanenze	84.856	59.469
Crediti commerciali	3.995.983	4.376.332
Crediti per imposte correnti	10.632	9.419
Altri crediti e attività correnti	350.770	378.933
Attività finanziarie	5.322.722	5.047.794
Attività da operatività BancoPosta	35.859.286	39.562.439
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.807.140	1.416.299
Totale	47.431.389	50.850.685
Attività non correnti destinate alla vendita	653	1.464
TOTALE ATTIVO	68.549.567	77.713.382
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	36.176	57.963
Risultati portati a nuovo	571.822	1.134.279
Patrimonio netto di Gruppo	1.914.108	2.498.352
Patrimonio netto di terzi		
Totale	1.914.108	2.498.352
Passività non correnti		
Riserve tecniche assicurative	16.000.888	21.088.716
Fondi per rischi e oneri	246.182	487.790
Trattamento di fine rapporto	1.495.880	1.608.381
Passività finanziarie	7.406.646	6.862.105
Imposte differite passive	251.397	305.512
Altre passività	224.609	191.468
Totale	25.625.602	30.543.972
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	447.147	477.721
Debiti commerciali	1.851.804	1.668.681
Debiti per imposte correnti	145.613	350.987
Altri debiti e passività correnti	1.315.629	1.451.988
Passività finanziarie	1.390.378	1.159.242
Passività da operatività BancoPosta	35.859.286	39.562.439
Totale	41.009.857	44.671.058
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	68.549.567	77.713.382

Tabella 5.18

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi in €/000)

	2005	2006	Δ% 06/05
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.207.922	15.932.228	4,8%
Altri ricavi e proventi	1.278.293	1.123.339	-12,1%
Variazioni delle giacenze di immobili	(14.364)	(32.959)	129,5%
Totale ricavi	16.471.851	17.022.608	3,3%
Costi per beni e servizi	2.462.630	2.375.989	-3,5%
Costo del lavoro	5.635.469	5.505.031	-2,3%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	6.520.696	6.463.065	-0,9%
Ammortamenti e svalutazioni	526.760	566.099	7,5%
Altri costi e oneri	322.195	642.090	99,3%
Incrementi per lavori interni	(8.011)	(7.664)	-4,3%
Totale costi	15.459.739	15.544.610	0,5%
Risultato operativo	1.012.112	1.477.998	46,0%
Oneri finanziari	(226.099)	(220.847)	-2,3%
Proventi finanziari	187.353	216.945	15,8%
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	335	987	194,6%
Gestione Finanziaria	(38.411)	(2.915)	-92,4%
Risultato ante imposte	973.701	1.475.083	51,5%
Imposte sul reddito di esercizio	(624.791)	(799.419)	27,9%
UTILE DELL' ESERCIZIO	348.910	675.664	93,6%
Utile per azione	0,136	0,264	

Tabella 5.19

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in €/000)

	Esercizio 2005	Esercizio 2006
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	1.077.189	1.807.140
Utile d'esercizio al lordo delle imposte	973.701	1.475.083
Ammortamenti e Svalutazioni	526.760	566.099
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri personale	363.273	300.855
Stanziamenti netti altri fondi rischi ed oneri	28.618	186.701
Accantonamento per trattamento fine rapporto	197.436	186.750
Variazioni economiche delle riserve tecniche assicurative	5.603.604	5.295.560
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	(45.640)	(41.678)
Dividendi	-	(41)
(Proventi finanziari)	(179.000)	(211.469)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	218.987	215.677
Perdite/(recuperi) su crediti	54.636	176.816
Altre variazioni	(364.746)	(195.536)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a] 7.377.629	7.954.817
Variazioni del capitale circolante:		
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(5.907)	25.387
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	12.347	(530.034)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti	(75.695)	(172.695)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	(79.044)	(72.299)
(Incremento)/Decremento Altre attività non correnti per acc. CTD	-	(96.978)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	119.975	(183.123)
Incremento/(Decremento) Altre passività correnti	84.780	136.359
Altre variazioni	(13.281)	(120.863)
Flusso di cassa generato/(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b] 43.175	(1.014.246)
Dividendi incassati	-	35
Interessi incassati	154.440	117.102
Interessi pagati	(159.647)	(153.605)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite	(572.408)	(673.861)
Trattamento di fine rapporto pagato	(76.322)	(101.727)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(317.337)	(216.714)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(2.975)	(2.597)
Altri flussi di cassa generati/(Assorbiti)	[c] (274.240)	(1.031.367)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c] 6.446.555	5.909.204
Attività di investimento:		
Immobili, impianti e macchinari	(464.071)	(379.381)
Investimenti immobiliari	(2.174)	(1.847)
Attività immateriali	(165.106)	(175.230)
Partecipazioni	-	(105)
Altre attività finanziarie	(5.215.190)	(5.410.012)
Acquisto minoranze di terzi	(2.523)	-
Disinvestimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, inv. immob.li ed attività destinate alla vendita	63.180	96.679
Partecipazioni	242	-
Altre attività finanziarie	102.754	452.146
Variazioni altre attività non correnti	11.883	112
Flusso di cassa netto da attività di investimento	[e] (5.671.003)	(5.417.630)
Attività di finanziamento:		
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine	(467.396)	(671.639)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	292.302	199.895
(Incremento)/Decremento debiti finanziari a breve	129.495	(292.791)
Dividendi pagati	-	(117.872)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[f] (45.599)	(882.407)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f] 729.951	(390.033)
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.807.140	1.416.299

5.5.1 Conto Economico

I *ricavi* totali si sono attestati a € 17.022,6 mln (+3,3% sul 2005). In particolare i *Ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a € 15.932,2 mln (+4,8%) si riferiscono per € 9.502,9 mln alla Capogruppo. La restante parte dei ricavi rinveniente dalle altre Società del Gruppo (€ 6.429,3 mln) è attribuibile, principalmente, all'attività di collocamento di prodotti assicurativi svolta da Poste Vita, che ha generato proventi per € 5.993,6 mln (+2,7% sul 2005).

I *costi*, pari a € 15.544,6 presentano un lieve scostamento rispetto al 2005 (+0,5%), e sono riferibili per il 54,3% a Poste italiane spa. La restante quota si riferisce, principalmente, all'attività di Poste Vita.

In merito ai risultati conseguiti dal Gruppo, va osservato che la Capogruppo contribuisce alla formazione dei ricavi nella misura del 56,6%, ed incide sui costi per una quota pari al 54,3%.

Risulta inversa, invece, la proporzione per le restanti società del Gruppo i cui ricavi coprono una quota del 43,4% e i costi quella del 45,7%.

Quanto appena asserito pone in evidenza il ruolo ancora trainante svolto da Poste italiane spa sulle restanti società del Gruppo.

5.5.2 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale del Gruppo è caratterizzata da un *Capitale investito netto* di € 3.171,1 mln, in aumento di € 272,1 mln rispetto al precedente esercizio come illustrato nella tabella 5.20.

Tabella 5.20

CAPITALE INVESTITO NETTO

(importi in €/000)

	2004	2005	2006	^A 06/05
Capitale investito				
Capitale immobilizzato	3.691.737	3.778.618	3.714.948	(63.670)
Capitale d'esercizio	831.304	616.269	1.064.605	448.336
Trattamento di fine rapporto	(1.289.308)	(1.495.880)	(1.608.381)	(112.501)
Capitale investito netto	A 3.233.733	2.899.007	3.171.172	272.165
Fonti di copertura				
Patrimonio netto	B 1.880.228	1.914.108	2.498.352	584.244
Posizione finanziaria	C 1.353.505	984.898	672.820	(312.078)
Totale fonti di copertura	3.233.733	2.899.006	3.171.172	272.166
B/A%	58,1%	66,0%	78,8%	
C/A%	41,9%	34,0%	21,2%	

Elaborazione della Corte

Nell'ambito del **Capitale investito netto** non risultano variazioni di rilievo rispetto a quanto già evidenziato per la Capogruppo. Si ritiene di dover segnalare che nell'aggregato *Capitale d'esercizio* la voce "Rimanenze" registra un decremento di € 25,3 mln conseguente alla cessione di tre immobili della EGI spa.

Il *Capitale investito netto* risulta coperto per il 78,8% dal Capitale proprio e per il 21,2% dall'indebitamento finanziario, costituito dai debiti contratti dalla Capogruppo e da passività finanziarie correlate all'attività di Poste Vita spa.

Fonti di Copertura

All'interno della voce *Patrimonio netto* emergono i seguenti valori:

Capitale Sociale	1.306,1 mln
Riserve	57,9 mln
Risultati portati a nuovo	<u>1.134,3</u> mln
Patrimonio netto	2.498,3 mln

Rispetto al precedente esercizio il *Patrimonio netto* di Gruppo si è incrementato di € 584,2 mln per effetto dell'utile netto registrato nell'esercizio (€ 675,7 mln), della variazione positiva delle riserve per € 9,8 mln e dell'imputazione a patrimonio netto della voce utili/perdite attuariali da TFR per € 16,6 mln, parzialmente assorbiti dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti della Capogruppo per € 117,9 mln.

La *Posizione finanziaria netta* del Gruppo è di € 672,8 mln. Il miglioramento di € 312,1 mln sul 2005, è riferibile al positivo andamento della gestione operativa che ha prodotto un flusso di cassa di € 5.909,2 mln.

6 RISORSE UMANE

6.1 Sintesi

E' pari a 5.454,4 milioni di euro il costo del personale di Poste italiane spa dell'esercizio 2006, sostenuto per 152.365 unità medie presenti in azienda - espresse in posizioni lavorative occupate a tempo pieno (Full Time Equivalent - FTE).

L'importo suddetto, che comprende € 85,4 mln, iscritti nella voce *costi per servizi* ma riconducibili al costo del lavoro, si presenta in diminuzione del 2,5% rispetto allo scorso esercizio (€ 5.591,6 mln).

Nel presente capitolo vengono illustrati i principali eventi gestionali relativi alle risorse umane della Società, con particolare riferimento ad alcune situazioni di criticità già evidenziate negli esercizi precedenti derivanti dalle materie del contenzioso, dell'assenteismo e delle malattie, ivi comprese quelle per infortunio, nonché dalle fuoriuscite di personale legate ad incentivi economici che continuano ad incidere negativamente sul bilancio societario.

Mentre sulle questioni dell'assenteismo e delle malattie è stato possibile registrare un lieve miglioramento in termini gestionali e di costi, lo stato del contenzioso con il personale e le relative riammissioni in servizio, così come l'elevato onere derivante dagli accantonamenti per incentivi all'esodo rappresentano, anche nell'esercizio in esame, un ostacolo al processo di alleggerimento del costo del lavoro, che assorbe il 65,9% dei costi di produzione.

Il miglioramento contabile del 2,5% registrato nell'esercizio in esame è da ricollegare esclusivamente alla iscrizione, tra i costi del personale, della partita contabile straordinaria derivante dai *proventi per Accordo CTD* (vedi successivo paragrafo 6.2) che ha permesso di portare in detrazione una somma attualizzata di 191 milioni di euro.

6.2 Costo del lavoro

Le voci che compongono il costo del lavoro 2006 sono riepilogate nella tabella che segue e sono poste in raffronto con i medesimi dati dell'esercizio precedente.

Tabella 6.1

(in migliaia di euro)

COSTO DEL PERSONALE	2005	2006	Δ% 05/06
Salari e stipendi	3.802.939	3.922.209	3,1%
Oneri sociali	943.120	973.896	3,3%
TFR (costo relativo alle prestazioni correnti)	193.512	182.811	-5,5%
Compensi e spese amministratori	1.958	2.194	12,1%
Lavoro interinale	89.598	32.157	-64,1%
Incentivi all'esodo	90.089	121.617	35%
Accantonamenti fondo vertenze pers.le	362.942	141.648	-61%
Accantonamenti fondo oneri solidarietà		156.946	
Altri costi del personale	20.403	26.562	30,2%
Totale Costo	5.504.561	5.560.040	1%
Proventi per accordo CTD		-191.032	
Totale Costo pers.le Bilancio	5.504.561	5.369.008	-2,5%
Costi per servizi relativi al personale	87.032	85.430	-1,8%
Totale costo del lavoro	5.591.593	5.454.438	-2,5%

Risulta in crescita di circa 3 punti percentuali la voce *salari e stipendi* che risente della dinamica salariale legata agli aumenti contrattuali biennali della parte economica dei CCNL. Di conseguenza, anche gli oneri sociali rilevano un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. In diminuzione il TFR (-5,5%) che, secondo i principi contabili internazionali IFRS viene imputato al costo del lavoro per la parte relativa alle prestazioni correnti, stimata sulla base di metodologie attuariali, mentre grava tra gli oneri finanziari la componente finanziaria dell'accantonamento. Inoltre, per effetto dei suddetti principi, già dal 2005 vengono compresi nel costo del personale della Società anche gli oneri connessi alle politiche del lavoro – articolate negli incentivi all'esodo (€ 121,6 mln) e negli accantonamenti per fondo oneri di solidarietà (€ 156,9 mln) – e quelli destinati al fondo vertenze con il personale (€ 141,6 mln).

E' evidente una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, nelle prestazioni del lavoro interinale (-64,1%), negli accantonamenti per le vertenze con il personale (-61%) ed un aumento, invece, nella voce relativa agli incentivi all'esodo (+35%). Per la prima volta in bilancio vengono disposti accantonamenti alla voce "*Fondo di Solidarietà*" (v. cap. 6.8.2).

Dalle risultanze del bilancio societario il costo del lavoro 2006 presenta un incremento complessivo dell'1% (+ € 55,5 mln) rispetto all'esercizio precedente che viene azzerato e trasformato in un decremento, pari al 2,5% (- €135,5 mln), per effetto della partita positiva di reddito relativa ai proventi di natura non ricorrente (*Proventi per accordo CTD: € -191 mln*) che derivano dall'intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in azienda con contratto a tempo determinato (v. cap. 6.6). In virtù di tale accordo gli aderenti, assunti in pianta stabile presso la Società, hanno sottoscritto l'impegno di cessare il contenzioso ancora in essere e di restituire i compensi percepiti a seguito della sentenza di riammissione, per i periodi non lavorati. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi e del TFR maturato, ammontano, nominalmente, a circa 215 milioni di euro che, attualizzati, sono stati iscritti in bilancio quali *Proventi per accordo CTD*, in diminuzione del *costo del lavoro*, per 191 milioni di euro⁴.

Infine, sono riconducibili al costo del lavoro anche una serie di oneri evidenziati nel conto economico della Società alla voce "*Costi per servizi*" per 85,4 milioni di euro che riepilogano varie partite delle quali acquistano rilievo quelle relative a rimborsi spese per missioni e rimborsi indennità chilometriche (circa € 44,8 mln), per servizi di refezione e mensa (€ 13,9 mln), di outsourcing paghe (€ 7,7 mln) e per la formazione del personale (€ 8,9 mln). Esse evidenziano una diminuzione, rispetto al 2005, dell'1,8%.

In diminuzione anche il costo medio unitario annuo di 844 euro (-2,3%) a fronte di una leggera flessione del numero delle risorse umane impiegate (-233 unità), come riporta la seguente tabella.

⁴ Il valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti, definiti in base al tasso di rendimento dei titoli di stato alla data del 30 giugno 2006, corrispondente ad un tasso medio ponderato di circa il 4,25% annuo.

Tabella 6.2**COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO 2005/2006**

<i>Esercizio</i>	<i>Costo complessivo</i>	<i>RISORSE UMANE</i>	<i>Costo medio Unitario</i>
2005	5.591.592.437	152.598	36.642,6
2006	5.454.438.150	152.365	35.798,5
<i>Δ 05/56</i>	<i>-137.154.287</i>	<i>-233</i>	<i>-844</i>
<i>Δ% 05/06</i>	<i>-2,5%</i>		<i>-2,3%</i>

Nel complesso, il costo del personale costituisce da solo il 65,9% dei costi della Società, in ribasso di circa 3 punti percentuali rispetto al 2005 (68,6%). La crescita dei ricavi verificatasi nell'esercizio in esame ha permesso anche la riduzione dell'incidenza dello stesso costo sui ricavi totali che si attesta al 58,4%, contro il 62,3% dell'esercizio precedente.

Tabella 6.3**INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI**

(importi in € mln)

	2005	2006
A - Costo del personale	5.591,6	5.454,4
B - Costi della produzione*	8.147,3	8.275,7
C - Ricavi totali*	8.973,9	9.338,6
A/B %	68,6%	65,9%
A/C %	62,3%	58,4%

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

6.3 Tipologia del personale

Ammonta a 152.365 unità medie il personale di Poste italiane spa per l'anno 2006. La seguente tabella raggruppa, per tipologia, la consistenza numerica media annua espressa in posizioni lavorative a tempo pieno e la raffronta con i medesimi dati dell'esercizio precedente.

Tabella 6.4

TIPOLOGIA DEL PERSONALE (unità medie in FTE)	2005	2006	Δ 06/05
<i>Dirigenti</i>	638	627	-11
Personale dipendente:			
A1	4.767	5.082	315
A2	8.297	7.897	-400
B,C,D	129.503	131.017	1.514
E, F	1.815	2.026	211
<i>Personale di ruolo</i>	144.382	146.022	1.640
PersonaleCTD	2.737	4.185	1.448
Contratto di apprendistato	2.059	122	-1.937
Contratto di inserimento	-	483	n.s.
Lavoratori interinali	2.782	926	-1.856
<i>Personale flessibile</i>	7.578	5.716	-1.862
Totale	152.598	152.365	-233

Rimane pressoché invariato il numero dei dipendenti presenti in Azienda. Il decremento di sole 233 unità appare del tutto ininfluenza sul totale complessivo che fa di Poste italiane spa la prima azienda italiana per numero di dipendenti.

Nello specifico, assume rilievo l'incremento del personale di ruolo (+1.640 unità, pari al +1,1%) collocato nei livelli B,C,D,E,F dell'Area Operativa verificatosi a seguito di 5.124 riammissioni in servizio disposte dai giudici del lavoro a seguito delle soccombenze in giudizio della Società (v. cap. 6.6). Risulta in crescita anche l'utilizzo di personale CTD; infatti 4.185 sono state le unità medie assunte (1.448 unità in più rispetto al 2005) che hanno permesso di fronteggiare le improvvise carenze di personale in prossimità delle festività, delle vacanze estive e delle scadenze periodiche. Infine, per la prima volta appare, tra le figure professionali, il personale assunto con la formula del contratto di inserimento lavorativo, che evidenzia 483 risorse medie utilizzate nell'anno.

6.4 Costo del lavoro disaggregato

Nel prospetto che segue, le voci che compongono il costo del personale sono ripartite per le categorie di risorse umane presenti in azienda con l'indicazione, per ciascuna di esse, della relativa incidenza sul costo complessivo del lavoro.

Tabella 6.5

Costo del lavoro disaggregato

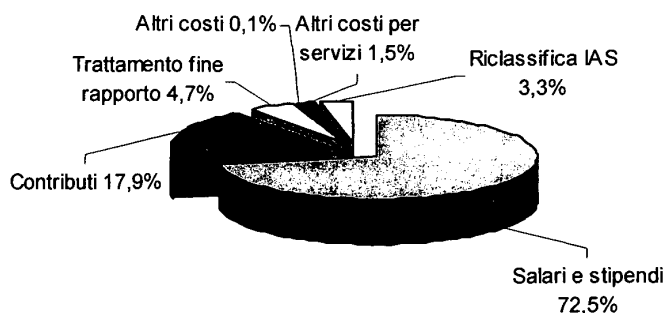
(in migliaia di euro)

Voci	Dirigenti	Ruolo	CTD	Apprendisti e inserimento	Interinali	Totale personale non dirigente	Totale a bilancio	% sul totale
Salari e stipendi	74.186	3.751.092	85.769	11.162	30.055	3.878.078	3.952.264	72,5%
Contributi	22.757	927.750	21.246	2.143		951.139	973.896	17,9%
TFR	5.075	245.401	4.402	746		250.549	255.624	4,7%
Altri costi		6.796				6.796	6.796	0,1%
Riclassifica IAS	13.167	167.261				167.261	180.428	3,3%
Costo da bilancio	115.185	5.098.300	111.417	14.051	30.055	5.253.823	5.369.008	
Altri costi per servizi	6.324	78.313	75	718		79.106	85.430	1,5%
Costo del lavoro	121.509	5.176.613	111.492	14.769	30.055	5.332.929	5.454.438	100%
% sul totale	2,2%	94,9%	2%	0,3%	0,6%	97,8%	100%	
Numero medio unità	627	146.022	4.185	605	926	151.738	152.365	
Costo medio unitario	193,8	35,5	26,6	24,4	32,5	35,1	35,8	

La voce *salari e stipendi* assorbe il 72,5% del costo del lavoro, i *contributi* impegnano il 17,9% del totale, seguiti dal *TFR* (4,7%) e dalla voce *Riclassifica IAS* (3,3%) che riepiloga, ripartiti per le varie categorie di personale presenti in azienda, gli oneri ed i proventi straordinari che già dal 2005, secondo i principi contabili internazionali IFRS, devono essere imputati, per natura, al costo di riferimento. Di quanto sopra esposto se ne offre anche la seguente rappresentazione grafica:

Figura 6.1

Composizione costi del personale



6.5 Formazione

Anche nel corso del 2006 Poste italiane spa ha riservato notevole interesse alla valorizzazione delle diverse famiglie professionali della Società ed ha proseguito il percorso di formazione già avviato nei precedenti esercizi, articolato nei seguenti settori:

- supporto al business
- implementazione dell'innovazione nei processi operativi
- competenze tecnologiche, economico-finanziarie e manageriali
- aggiornamento normativo.

Nell'ambito della formazione definita di *supporto al business* acquistano rilievo due percorsi modulati in funzione della differente maturità professionale delle risorse coinvolte. Il primo, denominato "tecniche di vendita" ha consentito di avviare personale neo-inserito al mestiere commerciale mediante l'apprendimento di regole e strumenti appropriati nonché di un linguaggio professionale condiviso; il secondo, "vendita consulenziale", ha permesso di approfondire le conoscenze già possedute dai venditori di maggiore esperienza, orientandole verso un approccio con il cliente di tipo consulenziale.

Per quanto attiene alle tematiche *economico-finanziarie*, l'attività svolta è stata orientata al supporto ed alla diffusione di conoscenze e competenze specifiche in ambiti operanti nei centri contabili mentre la formazione *manageriale* ha riguardato la crescita professionale sia di quelle risorse (dirigenti e quadri) che ricoprono già posizioni di responsabilità che di altre considerate ad alto potenziale di sviluppo. Merita un cenno anche l'attività formativa orientata alla massima diffusione delle procedure inerenti l'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i principi della L. 626/94 che ha coinvolto 46.000 dipendenti.

Significativa si è rivelata la formazione professionale in *e-learning* che consente di acquisire, attraverso l'uso del computer, nuove professionalità mediante corsi *on line*. Circa 132.000 partecipazioni hanno interessato il personale degli uffici postali (direttori, specialisti sala consulenza, operatori di sportello) e oltre 92.000 presenze hanno approfondito tematiche relative al riciclaggio, codice privacy, sicurezza informatica, ecc. L'uso dell'e-learning, che si è dimostrato valido sia in termini di apprendimento che di incremento della professionalità, si è

accreditato nella Società anche come valido modello economico di risparmio consentendo un recupero della capacità produttiva annuale pari a circa 91.000 giornate/uomo. I corsi *e-learning* hanno visto il coinvolgimento di circa 142.000 partecipazioni per un totale di oltre 334.787 ore annue.

Ammonta a 8,9 milioni di euro il costo sostenuto per il 2006, in diminuzione, rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 12,7 mln), del 30%. In termini di costi, pertanto, sembra confermata l'efficacia del modello didattico in *e-learning* che nell'esercizio a riferimento ha consentito l'abbattimento di una serie di oneri relativi a docenze, viaggi, trasferte e spostamenti nonché il vantaggio che i relativi costi tendono a decrescere proporzionalmente all'aumentare del numero dei beneficiari.

6.6 Contenzioso

Anche per il 2006 rimane alta l'attenzione della Corte sul fenomeno del contenzioso con i dipendenti della Società. Nelle precedenti relazioni è stato dato ampio risalto al gravoso problema delle controversie sorte nel decennio 1994/2005 con la categoria dei dipendenti assunti a tempo determinato (ex CTD) che, facendo leva sull'impossibilità per un'impresa in fase di ristrutturazione (come era Poste italiane spa in quegli anni) di assumere personale a tempo determinato, hanno inoltrato ricorso alla magistratura per illegittimità di apposizione del termine ai propri contratti, registrando il parere positivo dei giudici del lavoro.

L'imponente mole di contenzioso che ne è derivata ha prodotto 17.454 riammissioni in servizio (5.124 nel 2006) disposte da sentenze giudiziarie a seguito della soccombenza in giudizio della Società, arrivata anche al 70% dei casi, ed ha determinato pesanti ripercussioni economiche e gestionali sugli ultimi bilanci societari, in termini di spese legali e di giudizio, di accantonamenti e di instabilità, dal punto di vista della distribuzione delle risorse.

Una soluzione al fenomeno in questione è stata individuata nel tentativo di risolvere i procedimenti pendenti mediante la sottoscrizione di verbali di conciliazione tra Azienda e ricorsisti. In virtù di un'intesa sindacale sottoscritta con le parti sociali il 13 gennaio 2006, 10.970 dipendenti già operativi a seguito di sentenza non ancora passata in giudicato, hanno così interrotto l'iter giudiziario, previa assunzione in pianta stabile, ed

hanno assunto l'obbligo di restituire alla Società, senza interessi ed in rate variabili sino all'esercizio 2.023, le somme già percepite per i periodi non lavorati. Altre 14.985 unità, aderendo all'accordo suddetto e rinunciando a possibili future azioni giudiziarie, sono state inserite in una graduatoria dalla quale l'Azienda si impegna ad attingere, fino al prossimo 30 giugno 2009, per assunzioni con contratto a termine o in forma stabile, secondo i propri fabbisogni della logistica e del recapito.

Non va sottaciuto, comunque, che il numero dei procedimenti ancora aperti nei vari gradi di giudizio, in forza della mancata adesione all'accordo suddetto, è pari a 27.070.

Nell'esercizio in esame è stato possibile registrare una lieve flessione nei procedimenti avviati a vario titolo contro la Società che si attestano a 7.725 nuove cause, contro le 10.865 dell'esercizio precedente. Ammontano a 11.402 le cause risolte nell'anno.

Il *Fondo vertenze con il personale* evidenzia un saldo a fine 2006 pari a € 352,9 mln, in diminuzione dell'11% rispetto al 2005 (€ 398,6 mln) ed in linea con la pretesa economica derivante dal fenomeno in questione che è stata stimata dalla Società in circa € 363 mln.

Gli accantonamenti effettuati nel suddetto Fondo nel 2006 ammontano a € 167 mln e risultano in diminuzione di oltre la metà rispetto a quelli del 2005.

Anche le *spese legali per vertenze con il personale* hanno attratto l'attenzione della Corte in ragione delle considerevoli cifre raggiunte.

La struttura aziendale, che affida all'assistenza di professionisti esterni la quasi totalità delle cause con gli ex CTD, ha registrato anche nel 2006, come nei bilanci dei passati esercizi, elementi negativi di reddito determinati proprio dai costi per spese di giudizio ed onorari che, nell'ultimo quinquennio, ammontano a 101,6 milioni di euro (€ 33,5 mln nel 2006).

6.7 Personale dirigente

Si attesta a € 121,5 mln il costo del personale dirigente sostenuto dalla Società per 627 unità medie presenti in azienda nell'esercizio in esame.

Il rapporto di lavoro del personale dirigente della Società è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi sottoscritto tra Assidipost-Federmanager e

Poste italiane spa avente validità dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 tanto per la parte economica che normativa.

6.7.1 Assunzioni e cessazioni

Nel 2006 le assunzioni del personale dirigente hanno riguardato 41 unità, 26 delle quali provenienti da promozioni interne. Per contro, 35 dirigenti sono cessati dal servizio.

La seguente tabella evidenzia le risoluzioni del rapporto di lavoro intervenute nell'esercizio in esame, con l'indicazione delle motivazioni che le hanno originate.

Tabella 6.6

Cessazioni dal servizio Anno 2006	
Licenziamenti	1
Dimissioni	8
Incentivi all'esodo	26
Totale	35

Nell'ambito delle suddette cessazioni acquistano rilievo le procedure di esodo incentivato che hanno riguardato 26 dirigenti e che continuano ad incidere, come per i passati esercizi, sul bilancio della Società. Infatti, il costo complessivo sostenuto a tale titolo è stato pari a 7,9 milioni di euro che, rapportato alle 26 unità interessate dal fenomeno, origina un costo medio annuo di circa 307.500 euro pro-capite. La seguente tabella evidenzia i costi derivanti dalle fuoriuscite incentivate sopportati dalla Società nell'ultimo triennio (2004/2006), dalla quale si evince un esborso complessivo pari a 30,2 milioni di euro.

Tabella 6.7

	Numero risoluzioni consensuali	Costo incentivi all'esodo
2004	52	11.240
2005	53	10.967
2006	26	7.994
totale	131	30.201

(valori espressi in migliaia €)

La politica di incentivare, con premi in denaro, le dimissioni del personale prossimo alla pensione continua, anche per il 2006, ad essere ritenuta dalla Società un strumento in grado di mantenere in equilibrio gli organici aziendali, soprattutto in considerazione delle riammissioni coattive di personale disposte dalle soccombenze in giudizio che è costretta a gestire.

6.7.2 Retribuzione

La seguente tabella pone a confronto i dati riferiti alla retribuzione corrisposta ai dirigenti aziendali nel 2006, posti a raffronto con i medesimi del 2005.

Tabella 6.8

	2005	2006	Δ% 05/06
Costo del lavoro	5.591.592.437	5.454.438.150	-2,5%
costo personale dirigente	111.432.986	121.508.648	9%
unità	638	627	-1,7%
costo medio unitario	174.659,9	193.793,7	11%
Δ % su costo del lavoro	2,0%	2,2%	

Nonostante il costo complessivo del lavoro abbia subito una flessione rispetto allo scorso 2005 pari al 2,5% e sia diminuito anche il numero dei manager aziendali (-1,7%), il costo dei dirigenti risulta in aumento del 9%. In crescita anche il costo medio unitario che si attesta a € 193.793,7 pro-capite. L'ammontare della retribuzione fissa corrisposta nell'anno si muove in fasce che vanno da un minimo di 52.000 euro ad un massimo di 441.000; occorre tener presente, anche, che ai dirigenti vengono erogati, aggiuntivamente, premi individuali distribuiti per un totale di 10,2 milioni di euro; per un numero limitato di essi i premi raggiungono cifre consistenti che superano il 25% della retribuzione fissa. L'incidenza sul costo complessivo del lavoro è stata del 2,2%.

Tabella 6.9

	2005		2006		
	Costo personale dirigente	Num. Medio unità	Costo personale dirigente	Num. Medio unità	Δ% 05/06
Competenze fisse	58.293.032	638	60.904.685	627	4,5%
Competenze accessorie	14.268.586		13.281.319		-6,9%
Salari e Stipendi	72.561.618		74.186.004		2,2%
Contributi	20.505.856		22.756.683		11%
TFR	4.433.906		5.075.291		14,5%
Riclassifica IAS	8.730.657		13.166.685		50,8%
Altri costi per servizi	5.200.949		6.323.985		21,6%
Costo complessivo	111.432.986	638	121.508.648	627	9%

In aumento le componenti del costo relative ai salari e stipendi, ai contributi (+11%), al TFR (+14,5%) ed alla riclassifica IAS (+50,8%) che secondo i principi contabili IFRS evidenzia, per la parte imputata al personale dirigente, le partite contabili straordinarie riconducibili al costo del lavoro. La voce *altri costi per servizi* riepiloga spese riferite a missioni, formazione, rimborsi e si attesta a € 6,3 mln (+ 21,6% rispetto al 2005).

Sono compresi nel costo del lavoro dirigente 2,1 milioni di euro relativi a 40 contratti a progetto sottoscritti con personale esterno alla Società, di alto profilo professionale.

6.8 Personale dipendente

6.8.1 Assunzioni

La seguente tabella evidenzia, distinte per qualifiche funzionali, le assunzioni di personale dipendente effettuate nel 2006, ponendole a confronto con quelle del 2005.

Tabella 6.10

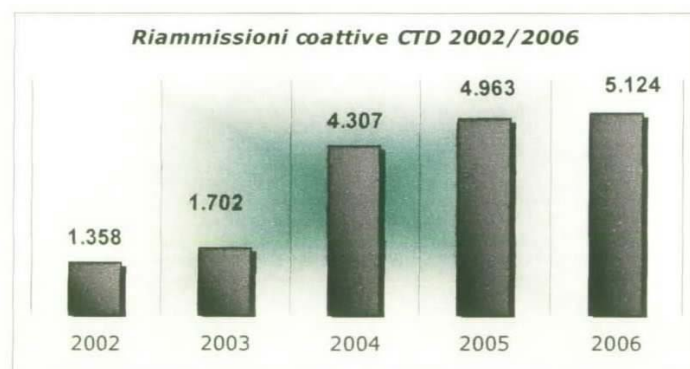
ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE

	2005		2006	
	*ex CTD		* ex CTD	
Area di base	2		2	
Area Operativa	5439*	4.963	6043*	5.124
Quadri 2° livello	25		58	
Quadri 1° livello	51		66	
Totale	5.517		6.169	

* di cui ex CTD

Sono 6.169 le unità assunte nel 2006, 652 in più rispetto allo scorso esercizio (+11,8%), 6.043 sono riconducibili all'Area Operativa che accoglie le qualifiche funzionali degli addetti alla sportelleria ed al recapito postale. E' questa l'area professionale in cui trovano collocazione le 5.124 riammissioni in servizio disposte dai giudici del lavoro a favore dei ricorsisti ex CTD che continuano a produrre effetti negativi sul bilancio della Società, sia in termini di gestione delle risorse umane che in termini di costi. Infatti, il fenomeno delle imponenti riammissioni in servizio ha prodotto effetti negativi anche sulla dinamica della programmazione del personale, tanto da compromettere la previsione contenuta nel Piano Industriale 2006/2008 che stimava la consistenza dell'organico medio per il 2006 in 149.500 unità.

Di seguito viene proposta la rappresentazione grafica del fenomeno delle riammissioni coattive che ha determinato, dal 2002 al 2006, l'ingresso forzato in Azienda di 17.454 persone.

Figura 6.2

Benché il fenomeno delle riammissioni giudiziali comporterà anche nei futuri esercizi ingressi coattivi (che andranno ad aumentare l'organico aziendale, ostacolando la Società nel suo intento di razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi), dall'analisi dei trend di ricorsi, dispositivi e riammissioni emerge comunque che il fenomeno è in fase di contrazione.

CTD e Interinali

Tra le figure di personale flessibile che la Società utilizza per fronteggiare le periodiche situazioni di criticità nella sportelleria e nel recapito postale, le assunzioni con contratto a tempo determinato (CTD) occupano un posto di rilievo, in ragione dell'elevata consistenza delle unità interessate. Nel 2006 sono 19.712 i contratti CTD di breve durata, sottoscritti per periodi non superiori a 2-3 mesi e corrispondenti all'utilizzo di 4.185 unità medie in FTE, in aumento del 53% rispetto all'esercizio precedente, anche se in compensazione di una riduzione del ricorso a personale con contratto di somministrazione (ex lavoratori interinali).

Emerge, pertanto, la irrinunciabilità, per l'Azienda, del ricorso ai CTD, ritenuto elemento indispensabile per garantire la necessaria flessibilità dell'operatività aziendale, nonostante il rischio di contenzioso che comportano, come dimostrato dall'esperienza giudiziaria di cui in questo paragrafo in più parti si riferisce.

Al fine di ridimensionare la criticità derivante dall'annosa questione giuslavoristica, nei mesi di novembre e dicembre 2006, 5.558 risorse sono state reperite attingendo da una graduatoria in vigore per le assunzioni, in virtù dell'Accordo sindacale del gennaio 2006 (v. cap. 6.6), in cui hanno trovato collocazione coloro che hanno dichiarato di non iniziare e/o cessare ogni procedimento giudiziario contro la Società.

In calo, invece, il ricorso al personale interinale che, nell'esercizio in questione, registra la presenza media di 926 unità contro le 2.782 del 2005. Il minor utilizzo di detta tipologia contrattuale deriva in particolar modo dalla possibilità di assumere, fino al giugno 2009, personale stabile e/o flessibile inserito nella suddetta graduatoria.

Contratto di inserimento lavorativo ed Apprendistato

Nel 2006 appare per la prima volta la figura del *contratto di inserimento lavorativo* che, in linea con le intese sindacali ed in attuazione della legge Biagi, ha registrato la presenza di 483 unità medie e 785 unità puntuali presenti a fine anno. Ciò denota l'interesse della Società per questa nuova tipologia di assunzioni che consente di beneficiare di riduzioni contributive e di scongiurare il più volte citato pericolo di possibili future azioni giudiziarie.

E' giunto, invece, alla sua conclusione fisiologica il personale in *apprendistato*, per essersi completato l'iter di formazione professionale che ha portato alla assunzione dei dipendenti in pianta stabile. Avviato nell'esercizio 2002, il ricorso agli apprendisti ha visto un utilizzo medio di circa 2.000 unità annue.

6.8.2 Cessazioni

Sono 6.442 le cessazioni dal servizio del personale dipendente della Società. La seguente tabella riassume le fuoriuscite dell'ultimo triennio che hanno interessato 17.393 unità.

Tabella 6.11

<i>Risoluzioni di lavoro a tempo indeterminato</i>				
Anni	2004	2005	2006	Totale
unità cessate	5.503	5.448	6.442	17.393

Nell'ambito delle cessazioni dal servizio acquistano rilievo gli esodi incentivati, cioè le fuoriuscite consensuali legate alla corresponsione di premi in danaro, che nel 2006 hanno riguardato, tra dipendenti e dirigenti, 4.941 unità e che risultano in aumento, di circa 1.000 unità rispetto all'esercizio precedente.

In crescita, conseguentemente, del 35% rispetto allo scorso esercizio, anche il relativo onere a carico della Società che si attesta a € 121,6 mln ed è iscritto nel bilancio tra le voci che compongono il costo del lavoro.

La seguente tabella riporta, per il triennio 2004/2006, le unità cessate dal servizio per mutuo consenso e la consistente spesa che il fenomeno ha determinato (€ 331,6 mln).

Tabella 6.12

Risoluzioni per mutuo consenso 2004/2006		
Anni	unità	costo in mln €
2004	4.195	120
2005	3.908	90
2006	4.941	121,6
Totale	13.044	331,6

Nel contesto delle risoluzioni del rapporto di lavoro si inserisce l'istituzione presso l'INPS (con decreto n. 178 del 1 luglio 2005) del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale di Poste italiane spa", quale strumento di sostegno alle politiche occupazionali e di agevolazione dei processi di turn over aziendale.

Il Fondo, operativo a partire dal giugno 2007, consentirà a circa 2.000 unità di risolvere, antecedentemente alla data di maturazione dei requisiti pensionistici, il proprio rapporto di lavoro beneficiando del sostegno economico previsto dal medesimo Fondo. A copertura dei relativi oneri a carico dell'azienda derivanti dalla suddetta attivazione delle procedure di esodo, sono state accantonati, alla voce "Fondo oneri di solidarietà", 156,9 milioni di euro il cui peso economico, secondo i nuovi principi contabili IFRS, ha finito per gravare sul costo complessivo del lavoro. Il suddetto importo va, infatti, ad aggiungersi a quello sopra indicato di € 121,6 mln per incentivi all'esodo.

Pertanto, anche se la Società continua a considerare l'esodo incentivato un valido rimedio per l'equilibrio gestionale delle risorse e dei CTD riammessi in servizio, la Corte deve, comunque, evidenziare l'eccessivo onere che finisce per gravare fortemente sul costo complessivo del personale e che, nell'esercizio in esame, tra somme erogate ed accantonate a tale titolo, ammonta a 278,5 milioni di euro.

6.8.3 Malattie

Il fenomeno dell'assenteismo per malattia registra un miglioramento nel 2006 attestandosi a 14,7 le giornate medie annue di assenza pro-capite,

in diminuzione dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente (16,1 gg/medi) e del 13,5% rispetto al 2004 (17,1 gg/medi).

Sono 93.125, pari al 61,8% della popolazione aziendale, i dipendenti che nell'anno hanno effettuato assenze per malattia, 11.875 unità in meno rispetto al 2005.

La seguente tabella pone a raffronto le assenze per malattia rilevate nel triennio 2004/2006 ed evidenzia il ridimensionamento del fenomeno rappresentato.

Tabella 6.13

Assenze per malattia triennio 2004/2006

	2004	2005	2006
media dipendenti presenti nell'anno	150.814	149.178	150.812
Giornate malattia (media pro-capite annua)	17,1	16,1	14,7
posizioni lavorative perse nell'anno*	9.529	8.923	8.238
"Costo improduttivo teorico annuo" (€/mln)	308,9	326,3	289,6
tasso di assenteismo per malattia	6,3%	5,9%	5,5%

*la stima viene effettuata su 270 giorni lavorativi

In termini di impatto sull'organico (150.812 unità), le 14,7 giornate di malattia totalizzate nell'anno rappresentano una perdita di oltre 2 milioni di giornate di lavoro annue che si traduce in 8.238 posizioni lavorative a tempo pieno. Ne deriva un *costo improduttivo teorico* per la Società stimato in 289,6 milioni di euro e calcolato sulla base della spesa media annua per dipendente pari € 35.162.

Alla luce della positiva inversione di tendenza, sembrano appropriate le misure adottate dalla Società, fin dallo scorso esercizio, per ricondurre la questione a livelli di tollerabilità. Esse hanno riguardato, principalmente, l'introduzione di correttivi, secondo parametri di incentivazione e/o penalizzazione in virtù degli eventi di malattia totalizzati nell'anno, di cui tener conto nella determinazione delle quote del premio di produttività. Anche l'inserimento dell'obiettivo di assenteismo all'interno del sistema premiante dei dirigenti (MBO-Management By Objective) ha rappresentato un ulteriore passo in avanti per il contenimento del fenomeno. La Società ha avviato, inoltre, una campagna di sensibilizzazione condotta all'interno dei luoghi di lavoro per ottenere una maggiore responsabilizzazione del personale.

Nell'ambito del fenomeno delle assenze per malattia acquistano rilievo quelle dovute per **infortuni sul luogo di lavoro**. La maggiore attenzione riservata dalla Società alle situazioni di rischio verificabili in azienda e l'attivazione delle procedure di sicurezza previste dalla Legge 626/94 hanno permesso un contenimento degli episodi di infortunio rispetto ai passati esercizi. Secondo i dati riferiti dalla Società, tra le cause di infortunio più comuni risultano di particolare rilevanza la guida di autoveicoli e motoveicoli, responsabili del 54% del totale degli eventi accidentali. Un quota elevata di infortuni, pari al 9% del totale, è da attribuire ad elementi connessi alle strutture edilizie, come porte automatiche, scale fisse, parapetti e pavimenti che originano, nella maggior parte dei casi, danni fisici di lieve entità, quali traumi e contusioni. Sporadiche sono le assenze causate da forti shock a seguito di rapine ed aggressioni.

Nell'ultimo triennio l'intensità del fenomeno si attesta intorno ai 12.500 incidenti annuali, cui è corrisposta una assenza media annua pro-capite stimata intorno ai 31 giorni. A livello statistico, la Lombardia è al primo posto nella classifica degli infortuni occorsi in azienda, a seguire Lazio e Toscana.

6.9 Relazioni industriali

Nell'esercizio 2006 sono proseguite le negoziazioni con le parti sociali destinate alla ricerca di soluzioni condivise ed orientate ad accompagnare la fase di consolidamento e sviluppo della Società, in coerenza con gli obiettivi delineati nel Piano aziendale 2007/2009. In tale quadro sono stati affrontati con le parti sociali i seguenti argomenti: *riorganizzazione del recapito e della sportelleria; riequilibrio territoriale e professionale delle risorse; premio di produttività e azioni a sostegno delle politiche occupazionali.*

Le suesposte tematiche sono state oggetto di un importante accordo con le OO.SS. siglato in data 15 settembre 2006 i cui contenuti più significativi sono stati illustrati nei capitoli 3 e 8.

Nel luglio 2007 la Società ha provveduto, d'intesa con le Parti sociali, al rinnovo del CCNL dei dipendenti scaduto il 31 dicembre 2006. Tra le principali novità del nuovo contratto, si segnalano la durata triennale della parte economica, l'aumento retributivo medio complessivo a

regime di 160 euro, l'adeguamento al quadro legislativo di riferimento in merito all'accesso al lavoro e novità in materia di orario. Gli effetti gestionali ed economici del nuovo contratto saranno approfonditi nel prossimo referto.

7 LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO POSTALE

7.1 Premessa

Il processo di liberalizzazione dei servizi postali ha ricevuto nuovo impulso il 18 ottobre 2006 con l'approvazione da parte della Commissione Europea di una proposta di Direttiva finalizzata alla completa apertura dei mercati postali alla concorrenza a partire dal 1° gennaio 2009.

La Commissione per i trasporti del Parlamento europeo ha avanzato, nel giugno del 2007, la proposta di fare slittare tale scadenza al 1° gennaio 2011 stabilendo per i dodici Paesi che sono entrati a far parte dell'UE a partire dal 2004 e per quelli con caratteristiche geografiche e orografiche di particolare complessità, la possibilità di prorogare tale termine di altri due anni, fino al 1° gennaio 2013.

Dal 2011, come previsto dalla nuova proposta di Direttiva postale nel testo approvato dal Parlamento Europeo a luglio 2007, gli Stati membri saranno tenuti a garantire il Servizio Universale tutti i giorni lavorativi o come minimo cinque giorni a settimana, anche attraverso la designazione di una o più imprese in qualità di fornitori di tale obbligo, ma non potranno assicurare né mantenere in vigore diritti speciali od esclusivi per la fornitura di servizi postali. Il medesimo progetto, inoltre, al fine di finanziare la fornitura del Servizio Universale su tutto il territorio, offre agli Stati membri l'opportunità di scegliere in modo flessibile, fra una lista di possibili opzioni, le misure adottabili per coprire i costi netti rimanenti tra cui compensazioni statali, appalti pubblici, fondi di compensazione e ripartizione dei costi tra più operatori o tra operatori e utilizzatori.

7.2 Il servizio postale nella normativa europea in evoluzione

L'abolizione del monopolio postale rappresenta la fase finale di un lungo e impegnativo processo di riforma che ha già portato l'apertura alla concorrenza di ampi settori dei mercati postali dell'Unione Europea.

Il servizio postale, come noto, è nato e si è sviluppato in Europa come monopolio di Stato. Gli stessi dipendenti erano per lo più pubblici ufficiali perché i servizi offerti permettevano il collegamento tra cittadini, tra organizzazioni e tra organizzazioni e cittadini. L'obiettivo di integrazione economica, sorto in seno alla Comunità nei suoi primi anni di vita, ha innescato il processo di rimozione delle barriere al libero commercio fra gli Stati membri e alcuni settori che forniscono servizi di interesse economico

generale – quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'energia e i servizi postali - si sono progressivamente aperti alla concorrenza.

In tale contesto, la Comunità ha sempre raccomandato la gradualità del cambiamento e, con il concetto di *Servizio Universale*, l'adozione di misure tese a garantire la tutela dei diritti dei singoli cittadini i quali, indipendentemente dalla situazione economica, sociale o geografica, devono potere avere accesso ad un servizio di qualità specificata ad un prezzo ragionevole.

Il processo di liberalizzazione dei servizi postali è stato avviato dalla Direttiva 97/67/CE e dalla successiva 2002/39/CE la cui adozione ha comportato una graduale apertura di circa il 25-30% del mercato, consentendo agli Stati membri, titolari della responsabilità del Servizio Universale e agli operatori nazionali, di prepararsi ad un futuro mercato interamente liberalizzato. Le suddette Direttive, pur aprendo alla concorrenza, hanno riservato al fornitore il monopolio sugli invii di corrispondenza di peso inferiore ai 350 grammi, dal 1° gennaio 2000, a 100 grammi dal 1° gennaio 2003 e a 50 grammi dal 1° gennaio 2006. I ricavi rinvenienti dal "settore riservato", dovevano assicurare all'operatore la giusta remunerazione per la prestazione del Servizio Universale.

La liberalizzazione ha indubbiamente comportato dei benefici negli Stati membri. In primo luogo è mutato l'*assetto del settore postale*: l'apertura dei mercati ha avviato ovunque in Europa processi di modernizzazione, interconnessione e integrazione fra servizi che sono erogati da soggetti diversi e non più solamente dallo Stato cui, però, competono compiti di regolamentazione e verifica della qualità del servizio fornito dal concessionario. Inoltre, si è evidenziata una maggiore *tutela dei consumatori*: l'aumento del numero dei potenziali concorrenti ha indotto le imprese ad adeguarsi e adottare comportamenti idonei a conquistare i clienti. Ciò ha fatto ridurre significativamente i prezzi ed ha reso i fornitori del servizio più affidabili ed efficienti ma soprattutto più attenti alle esigenze dei consumatori. Non trascurabile, infine, è l'impatto positivo che l'apertura del mercato ha determinato sui *tassi di occupazione netta*: l'iniziale perdita di posti di lavoro, verificatasi a livello europeo in quei settori che operavano in regime di monopolio, è stata compensata dalla creazione di nuove occupazioni nelle nuove imprese postali e, indirettamente, in quelle connesse. Secondo il "Libro verde" presentato

dalla Commissione nel 2003, già a quella data in tutta l'Unione Europea⁵ si contavano quasi un milione di posti di lavoro in più.

7.3 Il servizio postale in Italia

Anche in Italia il processo di liberalizzazione ha profondamente cambiato l'assetto del settore postale. Le fonti normative in materia sono rappresentate dal d.lgs. 261/1999 e dal d.lgs. n. 384/2003, di recepimento delle Direttive 97/67/CE e 2002/39/CE, che attribuiscono a Poste italiane spa, per un periodo di 15 anni, la titolarità della concessione per la fornitura del Servizio Universale, garantendo per il suo finanziamento una fascia di mercato riservata. Tuttavia la Società non è l'unico soggetto operante sul territorio, anche altre imprese hanno la possibilità di fornire alcuni servizi rientranti nell'ambito universale ad esclusione di quelli compresi nella riserva. I compiti di regolamentazione e di verifica della qualità del servizio, spettanti allo Stato, sono svolti dall'«Autorità di regolamentazione del settore postale», creata presso il Ministero delle Comunicazioni. Essa partecipa all'elaborazione delle normative comunitarie, provvede alla predisposizione della normativa in materia postale e verifica il corretto svolgimento, da parte del fornitore, del Servizio Universale nonché il rispetto della regole da parte di tutti gli operatori del settore.

Poste italiane spa consegna la corrispondenza sei giorni a settimana su tutto il territorio nazionale, e si sta preparando all'appuntamento del 2011 agendo su diversi fronti: la logistica postale, la riqualificazione e riorganizzazione degli uffici di recapito e degli uffici postali, l'informatizzazione e le reti di telecomunicazione (ICT) nonché la diversificazione delle tariffe e dei servizi offerti.

Complessivamente nel periodo 2001-2006 la Società ha investito oltre 3,3 mld di euro in progetti di ristrutturazione volti alla riorganizzazione dei processi produttivi nei Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) e nei Centri Postali Operativi (CPO), alla valorizzazione degli immobili strumentali aziendali e al potenziamento dei sistemi informativi e di telecomunicazione. Ciò al fine di migliorare i processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito, di rispettare gli obiettivi di qualità del servizio, definiti in sede nazionale ed internazionale, e di rendere gli uffici

⁵ Il mercato interno – Dieci anni senza frontiere, SEC(2002) 1417 del 7 gennaio 2003

postali e le strumentazioni degli uffici di "recapito" adatti a migliorarne la qualità e, conseguentemente, il rapporto con la clientela.

E' evidente che se i progetti di riorganizzazione avviati dalla Società non dovessero produrre gli effetti auspicati, Poste italiane spa potrebbe esporsi al duplice rischio di una pressante concorrenza con conseguente perdita di clientela, che tenderebbe a preferire operatori in grado di garantire prestazioni di migliore qualità.

In tema di diversificazione delle tariffe, nel maggio 2006 è stata attuata una manovra che ha abolito la posta ordinaria, sostituendola con la prioritaria, e ha introdotto, per le aziende, la "*corrispondenza massiva*" con costi diversificati, definiti in base al peso, alle dimensioni e alla destinazione degli invii, che riflettono i maggiori o minori costi sostenuti per il recapito.

Infine, riguardo alla diversificazione dei prodotti offerti, il management di Poste italiane spa ha valorizzato la propria rete di distribuzione, rappresentata da 14.000 uffici ubicati su tutto il territorio, ampliando la gamma dei prodotti offerti. Pur rimanendo la raccolta e il trasferimento di lettere, pacchi e denaro il core business di Poste italiane spa, all'interno degli uffici postali sono sorti i Poste-shop che vendono una grande varietà di merci dai libri alle fotocamere, alle lavatrici, alle penne ecc.. Da ultimo, attraverso un accordo commerciale con un operatore già attivo sul mercato, Poste italiane spa punta a vendere con il proprio marchio e con le proprie tariffe servizi di telefonia mobile.

7.4 Gestione e copertura del Servizio Postale Universale

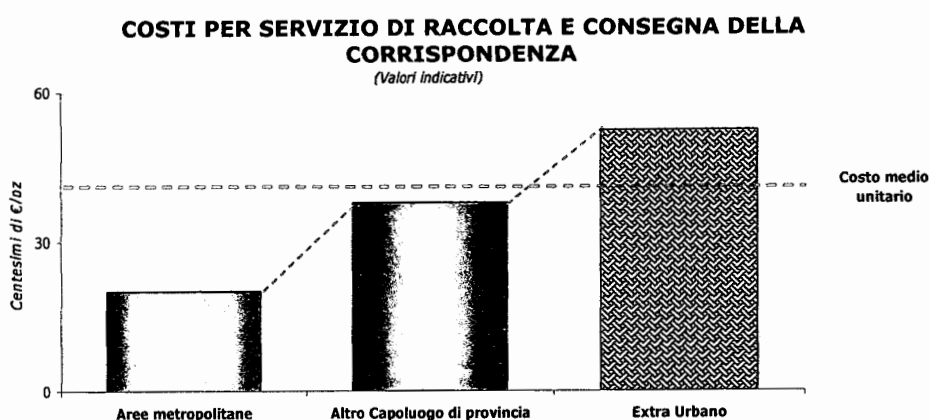
La nuova Direttiva impone la rimozione di tutti i monopoli per favorire i consumatori e abbassare i costi, ma lascia insolute due grandi questioni, legate alla gestione del Servizio Universale e al meccanismo di finanziamento per la sua copertura, che con la nuova normativa rischiano di aggravarsi.

Infatti, dal 1° gennaio 2011 con la prevista apertura alla concorrenza dell'ultimo segmento di mercato, il più appetibile, relativo alla corrispondenza di peso inferiore a 50 grammi, potrebbe verificarsi che i nuovi operatori privilegino parti del servizio di corrispondenza che, per il mix di alta redditività e bassi costi di distribuzione, appaiono più

profittevoli, lasciando a Poste italiane spa l'onere del recapito anche in quelle località in cui lo stesso non è economicamente vantaggioso.

Nella figura 7.1, elaborata da Poste italiane spa sulla base dei dati contenuti nel documento di "separazione contabile"⁶ 2004, si nota che i costi sostenuti dall'operatore per il servizio di raccolta e consegna nel territorio urbano o metropolitano sono nettamente inferiori rispetto agli esborsi necessari per svolgere il medesimo servizio in zone isolate o scarsamente popolate.

Figura 7.1



In tale contesto la Società dovrà continuare a mantenere in esercizio una rete di raccolta, trasporto e distribuzione disegnata in funzione della dislocazione sul territorio della popolazione da servire, anche se la perdita di volumi postali determinerà una minore capacità di copertura dei costi sostenuti e, conseguentemente, un aggravio degli oneri del servizio pubblico.

Gli impegni che derivano alla Società dall'erogazione del Servizio Universale sono particolarmente elevati a causa della combinazione di fattori quali:

- la *conformazione geografica* del nostro Paese che richiede, per l'inoltro della corrispondenza, l'organizzazione di 16 voli postali ogni notte senz'altro più costosi del trasporto su gomma utilizzato nella maggior parte dei paesi europei;

⁶ Il documento di "separazione contabile" è redatto annualmente dalla Società e trasmesso entro il mese di giugno di ogni anno all'Autorità per le Telecomunicazioni ai fini della quantificazione dell'Onere del Servizio Universale.

- la *distribuzione della popolazione* sul territorio caratterizzata da vaste zone con bassa densità di popolazione ed altre con alta densità in centri ad elevata urbanizzazione;

- i *bassi volumi di invii postali*, sia assoluti che pro-capite (in Italia si è calcolata una media di 126 spedizioni o lettere per abitante nel 2005 cui fanno riscontro valori molto più elevati nei Paesi del nord Europa come, ad esempio, Svezia con 718, Danimarca con 611 e Francia con 472 invii), indotti dalla scarsa propensione alla comunicazione scritta, dalla ridotta introduzione di sistemi di pagamento alternativi al denaro contante nonché dalla bassa tendenza ad effettuare acquisti per corrispondenza.

Il costo del Servizio Universale, risultante dai documenti di separazione contabile predisposti dall'Azienda per il periodo 2004-2006, è riepilogato nella tabella 7.1.

Tabella 7.1

COSTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ% 05/04	2006	Δ% 06/05
Costo del Servizio Postale Universale	(4.758)	(4.737)	-0,4%	(4.773)	0,8%
Ricavi del servizio Universale	4.007	4.086	2,0%	4.162	1,9%
di cui:					
ricavi da Servizi Universali riservati	2.149	2.220	3,3%	2.238	0,8%
ricavi da Servizi Universali non riservati	1.591	1.563	-1,8%	1.663	6,4%
Integrazioni tariffarie all'editoria	174	199	14,4%	173	-13,1%
Integrazioni tariffarie No Profit	93	104	11,8%	88	-15,4%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	(751)	(651)	-13,3%	(611)	-6,1%
Compensazioni Servizio Universale	336	359	6,8%	370	3,1%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	(415)	(292)	-29,6%	(241)	-17,5%

Fonte: Poste italiane spa – Documento di Separazione Contabile

E' evidente che i ricavi dei servizi rientranti nel perimetro del *Servizio Universale*, comprensivi dei profitti del *settore riservato* (che nel 2006 ha rappresentato il 46,1% del fatturato dei servizi postali) di quello *non riservato* e delle *integrazioni tariffarie all'editoria* e al *settore no profit*, non hanno mai compensato per intero, nel periodo rappresentato, gli oneri sostenuti dalla Società per il suo mantenimento.

Lo Stato, secondo quanto fissato dal Contratto di Programma⁷ più volte sottoscritto tra Poste e Ministero delle Comunicazioni, dovrebbe intervenire per colmare il differenziale originatosi tra costi sostenuti e proventi realizzati. Ma le contribuzioni annualmente erogate, la cui misura è indicata nel citato accordo, non hanno mai coperto per tempo e per intero gli oneri, lasciando elevati impegni residui (€ 241 mln nel 2006) a carico di Poste italiane spa che, in assenza di essi, avrebbe registrato una maggiore redditività, confrontabile con quella dei migliori operatori anche privati.

Al riguardo bisogna però evidenziare che il settore postale italiano ha beneficiato di interventi statali, autorizzati di recente dalla Comunità Europea, per € 2,4 mld, relativi alle compensazioni per lo svolgimento del Servizio Universale, nel periodo 2000-2005.

Poste italiane spa, per disporre di una puntuale valutazione dell'impatto della concorrenza sui servizi postali, ha realizzato uno studio volto ad individuare i rischi e le implicazioni per la Società in caso di apertura completa del mercato. Il progetto, realizzato ipotizzando che la Società alla data del 1° gennaio 2009 (ancora non era definitiva la data del 2011) pratici ancora prezzi indifferenziati sui prodotti di corrispondenza, che i volumi e i ricavi siano quelli del 2005 ed escludendo dall'analisi quei prodotti già oggi oggetto di concorrenza, ha individuato nella *corrispondenza massiva* spedita dai grandi clienti business e nella *posta registrata* i prodotti che garantiscono margini più alti e quindi più esposti all'aggressione da parte dei competitori.

Ad oggi sono già oltre 1.500 le società concorrenti (*competitors*) che operano sul mercato italiano e sono in grado di intercettare il 78% dei flussi verso le aree metropolitane/hinterland e capoluoghi di provincia. E' verosimile ritenere che esse cercheranno di estendere la loro attività verso zone non ancora presidiate, mettendo a rischio ricavi per ulteriori 40 mln di euro.

Su tali premesse si stima che i volumi a rischio ammontano a 900 milioni di pezzi (su un totale di 3,2 mld di pezzi complessivi lavorati nel 2005), corrispondenti a ricavi per 700 mln di euro. La perdita probabile per Poste italiane spa, tenuto conto delle diverse tipologie dei clienti che originano i

⁷ Il Contratto di Programma è scaduto il 31 dicembre 2005 e quello relativo al periodo 2006-2008 è tuttora in via di definizione.

flussi e del rischio di privazione di quote di mercato, è stata quantificata, dalla stessa Società, in 490 mln di euro. L'adozione da maggio 2006 di tariffe diversificate tra aree metropolitane ed extraurbane ha reso i prezzi di Poste italiane spa concorrenziali rispetto agli altri operatori con riduzione dell'incentivo del cliente a rivolgersi ad altri fornitori. Da ciò potrebbe conseguire una riduzione di circa € 100 mln del margine di rischio di 110 mln di euro, sempre secondo valutazioni della Società.

7.5 Conclusioni

Rispetto alla completa liberalizzazione, gli orientamenti degli Stati membri sono divergenti in quanto i livelli di *redditività* della posta nei Paesi all'interno del territorio comunitario sono molto eterogenei. In generale, i Paesi del nord Europa, con un più alto volume di invii pro capite, sono favorevoli alla sua attuazione in quanto essa non rappresenta una minaccia alla sostenibilità del *Servizio Universale*. Svezia, Regno Unito e Finlandia hanno già aperto al loro interno il mercato postale e vorrebbero estendere tale apertura a tutta l'Unione europea. In Germania il monopolio sulla consegna delle lettere con peso inferiore ai 50 grammi terminerà dal 1° gennaio 2008, dunque in anticipo sui tempi previsti dalla nuova Direttiva.

Gli Stati del sud Europa, tra cui Francia e Italia in cui il mercato postale sconta una debole redditività, hanno sempre espresso la propria volontà di rinviare tale appuntamento. Essi ritengono che la nuova Direttiva debba tenere conto dei diversi livelli di redditività realizzati nei vari Stati, per non creare vantaggi o svantaggi per nessuno degli operatori in gioco, e fissare regole precise e generali cui attenersi per finanziare il servizio pubblico, lasciando agli Stati membri la possibilità di scegliere le iniziative ritenute più idonee.

Per evitare eventuali danni ai Paesi che aprono i loro mercati in anticipo rispetto agli altri, la nuova Direttiva accoglie una clausola in base alla quale gli Stati membri senza monopolio possono proibire l'accesso al proprio mercato ad aziende di Paesi nei quali il monopolio è ancora in vigore.

Poste italiane spa si dichiara favorevole alla completa liberalizzazione a patto che vengano definite in maniera più puntuale le questioni relative alla gestione e al finanziamento del Servizio Universale.

8 EVOLUZIONE DEI SERVIZI OFFERTI

8.1 Profili organizzativi

Il 2006 è stato dedicato al consolidamento del modello organizzativo definito nel corso del precedente esercizio, caratterizzato dall'unificazione logistica del processo di recapito e dall'integrazione dei canali commerciali unitamente alla centralità del cliente. Gli interventi effettuati sono stati sostanzialmente orientati a garantire il corretto funzionamento del nuovo assetto con particolare riferimento alle funzioni aziendali maggiormente interessate dal cambiamento organizzativo.

Il Piano industriale 2007-2009, approvato dal CdA di Poste italiane spa nella riunione del 24 luglio 2006, fissa specifici indirizzi operativi al fine di soddisfare le necessità della clientela con una ampia offerta di servizi sviluppati attraverso l'ampliamento delle pregresse componenti logistico/postali e finanziarie. Lo scenario che costituisce il presupposto del piano si sviluppa in linea con la progressiva liberalizzazione del mercato postale, la prospettiva di una graduale sostituzione della comunicazione fisica con la comunicazione digitale e un oculato sviluppo nell'area dei servizi finanziari. Nel medesimo Piano viene confermata la scelta di Poste italiane di valorizzare le sue storiche risorse strategiche (personale e capillarità sul territorio) attraverso un processo di ammodernamento delle infrastrutture e delle tecnologie informatiche volto alla creazione di un sistema avanzato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

In tale contesto l'elemento caratterizzante per i *servizi postali* è costituito dalla spinta sulla innovazione e sui servizi integrati, con difesa allo stesso tempo dei servizi tradizionali.

Per il *corriere espresso e pacchi* è previsto un rafforzamento sul mercato nazionale, mediante un'offerta focalizzata verso segmenti ad alto profitto, e uno sviluppo sul mercato internazionale basato su accordi di carattere strategico con qualificati operatori del settore.

Per i *servizi finanziari* si punta a conservare e rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti, valorizzando le risorse e i canali distributivi e potenziando il ruolo di partner per la gestione dei servizi di incasso e pagamento.

8.2 Servizi postali

8.2.1 Impatto della concorrenza sui servizi postali

Il processo di graduale liberalizzazione in atto nel sistema postale, indotto dal regolatore europeo con la Direttiva 97/67/CE, impone a Poste italiane spa la necessità di garantire servizi il cui livello di redditività e qualità sia in linea con le aspettative del mercato di riferimento europeo. In data 18 giugno 2007 la Commissione trasporti del Parlamento Europeo ha rinviato al 1° gennaio 2011 l'apertura totale del mercato dei servizi postali che la Commissione Europea aveva previsto per il 2009.

Gli effetti di tale processo sul mercato italiano, in particolare in quello della corrispondenza, sono stati individuati da uno studio condotto da Poste italiane spa ai fini della valutazione dell'impatto della concorrenza sui servizi postali (v. cap. 7).

Poste italiane spa, al fine di contenere la inevitabile perdita dei ricavi, è intervenuta nel maggio 2006 sul listino prezzi (v. cap. 8.2.2) con l'intento di rendere l'offerta più competitiva e si è impegnata a definire, tramite l'Accordo siglato con le organizzazioni sindacali nel settembre 2006, una serie di interventi per accrescere la competitività e l'efficienza del settore recapito (v. cap. 9.2).

8.2.2 Quadro normativo e manovra tariffaria

Nel 2006, come accennato nel precedente paragrafo, sono state introdotte nello scenario normativo postale cambiamenti che riguardano nuove condizioni economiche degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero e la disciplina del servizio di Posta Elettronica Ibrida (PEI).

Il decreto 12 maggio 2006 del Ministero delle comunicazioni contiene una revisione delle tariffe e prevede che gli invii postali effettuati siano ripartiti in tre categorie: *posta massiva* (divisa in invii omologati e non omologati), *posta non massiva* e *posta registrata* (raccomandata e assicurata).

Le novità normative, in sintesi, comportano l'introduzione della formula "invii di corrispondenza massiva", dedicata ai clienti *business* a cui sono proposte griglie di prezzi differenziati in base al luogo di destinazione e l'eliminazione, per gli "invii di posta non massiva", della posta ordinaria con conseguente adozione di un unico regime con le caratteristiche

qualitative e tariffarie previste per la posta prioritaria che diventa l'unico prodotto non registrato per la clientela ordinaria.

La posta registrata per l'interno (raccomandate, assicurate e atti giudiziari) non ha subito modifiche ad eccezione della tariffa dell'avviso di ricevimento, cui si applica il prezzo del primo scaglione di peso della posta prioritaria.

Tali innovazioni vanno ad incidere su tutta la clientela in quanto introducono, oltre a nuove tariffe, nuove modalità di fruizione del servizio in particolare per quanto riguarda la posta massiva. Infatti, uno dei principi su cui si basa il succitato decreto è il superamento della nozione di posta elettronica ibrida, costituita da comunicazioni generate elettronicamente da aziende e banche (estratti conto, bollette, ecc.) e spedite in forma cartacea agli utenti.

In proposito occorre menzionare che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota del 7 maggio 2007, ha trasmesso al Ministero delle comunicazioni alcune osservazioni in ordine al richiamato decreto del 12 maggio 2006 in quanto l'assetto complessivo relativo alla posta massiva appare caratterizzato da profili che rischiano di ostacolare il processo di liberalizzazione in atto. L'Antitrust ha riscontrato che il decreto lascia eccessiva discrezionalità a Poste italiane spa nello stabilire le condizioni tecniche alle quali è subordinata l'applicazione della tariffa di posta massiva.

8.2.3 Qualità dei servizi postali

Con decreto del Ministero delle comunicazioni del 13 marzo 2006 sono stati stabiliti gli indici di qualità del servizio postale universale per il periodo 2006-2008 così come riportati nella seguente tabella:

Tabella 8.1

OBIETTIVI DI QUALITÀ

Prodotto	Obiettivo	Obiettivi			Affidabilità
		2006	2007	2008	
Posta ordinaria	J+3	94%			J+5 al 99% (fino a giugno 2006)
Posta prioritaria	J+1	88%	88%	88%	J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92,5%	92,5%	92,5%	J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	93%	93,5%	94%	

I risultati sulla qualità conseguiti nel 2006 sono indicati nel prospetto che segue:

Tabella 8.2**RISULTATI CONSEGUITI**

	Consegna entro	Obiettivo 2006	Risultato 2006
<i>Posta prioritaria</i>	1 giorno	88%	88,1%
<i>Posta internazionale</i>			
<i>in entrata</i>	3 giorni	85%	91,3%
<i>in uscita</i>	3 giorni	85%	92,0%
<i>Posta ordinaria</i>	3 giorni	94%	94,3%
<i>Posta raccomandata</i>	3 giorni	92,5%	92,9%
<i>Posta assicurata</i>	3 giorni	92,5%	98,8%

Dal confronto tra obiettivi e risultati conseguiti risulta che Poste italiane spa è riuscita a raggiungere gli obiettivi prefissati ottenendo l'88,1% in j+1 nel segmento della posta prioritaria, nonostante volumi di corrispondenza di gran lunga maggiori in conseguenza della sostituzione del prodotto posta ordinaria. I controlli sui livelli di qualità vengono eseguiti periodicamente su base campionaria da un organismo specializzato e indipendente selezionato dal Ministero delle Comunicazioni.

I livelli di qualità del recapito di posta nazionale non registrata e registrata sono stati monitorati nell'ambito delle attività di audit svolte dalla funzione "Internal Auditing" in relazione ai processi postali e logistici. Le verifiche condotte hanno evidenziato alcune criticità nel processo di ripartizione e di recapito con particolare riferimento alla presenza di giacenze non giustificabili in relazione ai flussi di traffico di corrispondenza in ingresso e/o all'assenza di personale addetto al recapito.

Elementi di criticità, in termini di qualità erogata, sono emersi anche nel processo di sdoganamento dei pacchi e dei postacelere provenienti da paesi extracomunitari, come riscontrato da uno specifico intervento di audit condotto presso i due centri nazionali di lavorazione di Poste italiane spa.

Un ulteriore approfondimento sulla soddisfazione del cliente è stato effettuato dal servizio di Contact Center, gestito dalla struttura di Customer Satisfaction della Business Unit Mail. Da tale analisi è emerso che il numero di reclami pervenuti nel corso dell'anno conferma il permanere di una quantità elevata di situazioni di disagio lamentate dalla clientela. Infatti, sono oltre 95.000 i reclami presentati per servizi e prodotti di *corrispondenza nazionale* e di *corrispondenza internazionale outbound*.

Per la *corrispondenza nazionale "retail"* (al minuto) sono pervenuti 74.521 reclami indicati nel dettaglio nella tabella che segue:

Tabella 8.3

<i>Corrispondenza Nazionale Retail</i>		
Posta tracciata	31.659	42%
Comunicazioni elettroniche	17.077	23%
Disservizi nel recapito	11.694	16%
Posta non tracciata	3.634	5%
Altri prodotti	10.457	14%
<i>totale</i>	<i>74.521</i>	<i>100%</i>

Fonte: Poste italiane spa - Business Unit Mail

Per la *corrispondenza nazionale commerciale*, dedicata ai clienti *business*, sono stati trattati 344 reclami di cui il 76% (263) riguardanti il prodotto "Promoposta" (distribuzione di materiale informativo e pubblicitario). Quest'ultimo dato acquista particolare valore in quanto mette in evidenza che le segnalazioni provengono non soltanto da singoli cittadini, ma anche da imprese commerciali con le quali Poste italiane spa tratta grandi volumi di corrispondenza.

Ai suddetti reclami vanno sommati quelli relativi alla *corrispondenza internazionale outbound*⁸, pari a 20.632, dei quali l'86% è relativo alla "perdita" di invii.

⁸ Invii indirizzati all'estero. I Paesi di destinazione sono sia comunitari che extracomunitari.

Al fine di migliorare il servizio di assistenza alla clientela nella gestione dei reclami, la struttura Customer Satisfaction, con Ordine di servizio del dicembre 2006, è stata rinominata "Customer Satisfaction e Analisi Qualità" aggiungendo alla funzione iniziale il compito di collaborare, d'intesa con le funzioni coinvolte, al processo di analisi e monitoraggio della qualità dei prodotti/servizi di competenza.

Va ancora una volta sottolineato che il criterio di verifica degli obiettivi di qualità, effettuato su base campionaria e con parametri di carattere generale, non consente di rilevare particolari situazioni critiche, evidenziate, peraltro, da atti ispettivi parlamentari. Il volume annuale di segnalazioni pervenute tramite interrogazioni e interpellanze parlamentari⁹ in merito al funzionamento degli uffici, alla carenza di personale, alla congruità delle tariffe e alla qualità del recapito conferma l'esistenza di aree su cui è necessario intervenire con idonee azioni di miglioramento.

⁹ Attraverso la documentazione fornita dalla Communication and Public Affairs risulta che i tempi medi di lavorazione per predisporre gli elementi di risposta per ogni singolo atto di ispezione parlamentare sono di circa 2/3 mesi, ad eccezione dei casi urgenti per i quali la risposta viene fornita entro il termine di un mese.

8.2.4 Risultati commerciali

I risultati del settore corrispondenza per il 2006, posti a confronto con gli analoghi del precedente esercizio, vengono riportati nella tabella che segue:

Tabella 8.4

	SETTORE CORRISPONDENZA					
	VOLUMI			RICAVI		
	2005	2006	Δ %	2005	2006	Δ %
Posta prioritaria	384.334	829.217	115,8%	330.495	660.011	99,7%
Posta ordinaria	2.869.105	1.976.558	-31,1%	1.359.781	896.552	-34,1%
Posta Massiva		430.036			228.030	
Totale Corrispondenza Indescritta (1)	3.253.439	3.235.811	-0,5%	1.690.276	1.784.594	5,6%
Raccomandate(2)	247.078	249.544	1,0%	833.568	848.662	1,8%
Assicurate	15.696	14.214	-9,4%	81.628	75.031	-8,1%
Atti giudiziari	25.914	23.223	-10,4%	148.803	129.295	-13,1%
Totale Corrispondenza Descritta	288.688	286.981	-0,6%	1.063.999	1.052.988	-1,0%
Stampe periodiche AP	1.239.211	1.208.454	-2,5%	191.760	189.587	-1,1%
Piegli di libri	7.520	7.592	1,0%	6.387	6.929	8,5%
Totale Periodici	1.246.731	1.216.046	-2,5%	198.147	196.516	-0,8%
Posta da estero	184.593	195.345	5,8%	92.300	97.945	6,1%
Telegrammi e fax	18.053	17.443	-3,4%	84.306	80.336	-4,7%
Totale servizi tradizionali	4.991.594	4.951.626	-0,8%	3.129.028	3.212.379	2,7%
Posta Indirizzata	1.175.586	1.172.628	-0,3%	303.624	305.482	0,6%
Posta non Indirizzata	716.609	715.072	-0,2%	41.987	41.809	-0,4%
Totale Direct Marketing	1.892.195	1.887.700	-0,2%	345.611	347.291	0,5%
Servizi Innovativi e Integrati	26.960	31.698	17,6%	188.914	199.519	5,6%
Nolo Caselle Postali		-		8.545	8.394	-1,8%
Totale ricavi da mercato	-	-	-	3.672.038	3.767.593	2,6%
Integrazioni Tariffarie Editoria (3)	-	-	-	281.721	241.280	-14,4%
Compensazioni Elettorali	-	-	-	60.466	72.255	19,5%
Totale Corrispondenza	6.910.659	6.971.024	-0,9%	4.914.325	4.681.118	-4,7%
Gruppo Postel - ricavi da terzi	-	-	-	230.109	250.520	8,9%

Fonte: Poste italiane spa - Relazione sulla gestione 2006

(1) Indescritta sta per "non registrata".

(2) I volumi e i ricavi delle Raccomandate sono al netto del SIN Riscossioni, inserito all'interno dei Servizi Innovativi e Integrati, mentre comprendono i risultati di Altro Posta Registrata.

(3) Tale voce è al netto delle Integrazioni per i pacchi editoriali che per il 2006 ammonta a circa 20 milioni di euro.

I dati suesposti, in termini di volumi, evidenziano una flessione dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente, corrispondente a circa 40 milioni di pezzi in meno; al contrario i *ricavi da mercato*, che non includono le integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali

(rispettivamente 241 e 72 milioni di euro) sono pari a 3.768 milioni di euro con un miglioramento, rispetto al 2005, del 2,6%.

Al trend positivo dei ricavi postali da mercato hanno contribuito in misura determinante anche i *servizi innovativi e integrati* (+5,6%).

Dall'analisi dei ricavi della corrispondenza si evidenziano significativi scostamenti rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nell'ambito delle partite di stato la *corrispondenza elettorale* segnala una crescita di circa 12 milioni di euro rispetto al 2005 (+19,5%) dovuta alle elezioni politiche e amministrative del 2006.

8.2.5 Corrispondenza indescritta

Nel periodo di riferimento la *corrispondenza non registrata* ha realizzato una crescita dei ricavi, rispetto al 2005, di oltre 94 milioni di euro (+5,6%) tra la clientela di tipo retail e di tipo business. In termini di volumi si determina una perdita pari a circa 18 milioni di pezzi (-0,5%).

Tabella 8.5

(valori espressi in migliaia)

CORRISPONDENZA INDESCRITTA

	VOLUMI				RICAVI			
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
<i>Posta Prioritaria</i>	384.334	829.217	444.883	115,8%	330.495	660.011	329.516	99,7%
<i>Posta Ordinaria</i>	2.869.105	1.976.559	- 892.546	-31,1%	1.359.781	896.552	- 463.229	-34,1%
<i>Posta Massiva</i>	-	430.036	-		-	228.030	-	
Totale	3.253.439	3.235.811	-17.628	-0,5%	1.690.276	1.784.594	94.318	5,6%

Il nuovo prodotto *posta massiva*, sostitutivo della posta ibrida, ha registrato volumi per 430 milioni di pezzi e ricavi per 228 milioni di euro. I valori complessivi (retail e business) del prodotto *posta prioritaria* hanno beneficiato, a partire dal mese di giugno 2006, della manovra tariffaria e hanno realizzato un incremento dei ricavi di oltre 300 milioni di euro in più sul 2005.

Nei sette mesi interessati dal decreto, il passaggio dalle tariffe ordinarie a quelle prioritarie e massive ha generato un incremento dei ricavi *business* di circa 61 milioni di euro sull'equivalente periodo 2005.

8.2.6 Corrispondenza descritta

Volumi e ricavi complessivi del settore *corrispondenza descritta* registrano risultati leggermente inferiori a quelli del consuntivo 2005, rispettivamente dello 0,6% e dell' 1%.

Tabella 8.6

(valori espressi in migliaia)

CORRISPONDENZA DESCRITTA								
	VOLUMI				RICAVI			
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
Raccomandate	247.078	249.544	2.466	1,0%	833.568	848.662	15.094	1,8%
Assicurate	15.696	14.214	- 1.482	-9,4%	81.628	75.031	- 6.597	-8,1%
Atti giudiziari	25.914	23.223	- 2.691	-10,4%	148.803	129.295	- 19.508	-13,1%
Totale	288.688	286.981	-1.707	-0,6%	1.063.999	1.052.988	-11.011	-1,0%

L'unico prodotto che evidenzia un lieve incremento è la *posta raccomandata*, con +1% nei volumi e +1,8% nei ricavi, peraltro correlato all'aumento delle tariffe per gli avvisi di ricevimento.

8.2.7 Periodici, Posta da estero, Telegrammi e Fax.

Il settore dei *Periodici* indica una flessione dei ricavi (-0,8%) ed un calo più sensibile dei volumi (-2,5%), ascrivibile ai minori invii di quotidiani e periodici (circa 23 milioni di pezzi in meno rispetto al 2005).

Tabella 8.7

(valori espressi in migliaia)

PERIODICI								
	VOLUMI				RICAVI			
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
Stampe Periodiche	1.239.211	1.208.454	-30.757	-2,5%	191.760	189.587	-2.173	-1,1%
Piegli di libri	7.520	7.592	72	1,0%	6.387	6.929	542	8,5%
Totale	1.246.731	1.216.046	-30.685	-2,5%	198.147	196.516	-1.631	-0,8%

Nell'ambito dei servizi tradizionali la *Posta da estero* realizza risultati positivi: i volumi sono cresciuti di circa 11 milioni di pezzi sul 2005, consentendo un incremento dei ricavi del 6,1%.

Tabella 8.8

POSTA DA ESTERO

(valori espressi in migliaia)								
VOLUMI				RICAVI				
2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	
Posta da Estero	184.593	195.345	10.752	5,8%	92.300	97.945	5.645	6,1%

L'unico prodotto in calo del comparto si riferisce alla posta indirizzata all'estero (*outbound*) che presenta un andamento negativo rispetto al precedente esercizio, nonostante si siano praticate offerte personalizzate rivolte alla clientela business.

Per quanto riguarda le *comunicazioni elettroniche* i risultati (volumi -3,4% e ricavi -4,7%) rispecchiano la difficoltà nell'erogare servizi ormai obsoleti (telegrammi da telefonia e fax) che necessitano di rinnovamento.

Tabella 8.9

TELEGRAMMI E FAX

					(valori espressi in migliaia)			
VOLUMI					RICAVI			
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
Telegrammi e fax	18.053	17.443	-610	-3,4%	84.306	80.336	-3970	-4,7%

Il settore si distingue invece per lo sviluppo del servizio on-line che ha registrato risultati positivi (volumi +28% e ricavi +27%), al cui raggiungimento ha contribuito l'ingresso sul mercato dei nuovi prodotti *Raccomandata on-line* (ROL) e *Telegramma on-line* (TOL).

8.2.8 Direct marketing¹⁰

Poste italiane spa si è inserita nel mercato della corrispondenza commerciale a partire dal 1997; il settore, nel corso degli anni, si è sviluppato attraverso un ampliamento dell'offerta presentando un costante trend in crescita.

Nel 2006 il *direct marketing*, che copre il 9,2% dei ricavi da mercato della corrispondenza, presenta valori in termini di volumi e di fatturato pressoché analoghi a quelli dell'esercizio precedente (Tabella 8.10).

Tabella 8.10

DIRECT MARKETING					(valori espressi in migliaia)			
VOLUMI					RICAVI			
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
Postatarget	1.091.701	1.090.004	- 1.697	-0,2%	293.737	295.702	1.965	0,7%
Programmi d'abbonamento	83.885	82.624	- 1.261	-1,5%	9.887	9.780	- 107	-1,1%
Posta indirizzata	1.175.586	1.172.628	- 2.958	-0,3%	303.624	305.482	1.858	0,6%
Invii senza indirizzo	152.559	145.410	- 7.149	-4,7%	9.706	9.181	- 525	-5,4%
Promoposta	564.050	569.662	5.612	1,0%	32.281	32.628	347	1,1%
Posta non indirizzata	716.609	715.072	- 1.537	-0,2%	41.987	41.809	-178	-0,4%
Totale	1.892.195	1.887.700	- 4.495	-0,2%	345.611	347.291	1.680	0,5%

Secondo una recente ricerca promossa dalle associazioni di categoria, condotta su venticinque Paesi a livello internazionale, è emerso che il direct marketing cartaceo è cresciuto significativamente in tutto il mondo negli ultimi anni, mentre l'Italia è in controtendenza come dimostrano i dati suesposti. I motivi del ritardo nello sviluppo di questo promettente settore sono stati individuati in una scarsa conoscenza dello strumento e in una bassa qualità dei database relativi ai clienti.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di sfruttare le grandi potenzialità offerte dal settore attraverso una corretta politica degli investimenti associata a processi di efficientamento dei servizi di consegna delle comunicazioni postalizzate.

¹⁰ Il servizio *Direct Marketing* rappresenta uno strumento di comunicazione per le imprese che desiderano pubblicizzare e vendere nuovi prodotti instaurando un contatto mirato, diretto e personalizzato con clienti già acquisiti o potenziali, per inviare comunicazioni aziendali, messaggi promozionali, materiale informativo e pubblicitario.

8.2.9 Servizi innovativi e integrati

Il settore dei *Servizi Innovativi e Integrati* realizza, sui valori del 2005, maggiori volumi per quasi 5 milioni di pezzi (+17,6%) facendo segnare una crescita dei ricavi pari a circa 11 milioni di euro (+5,6%).

Tabella 8.11

SERVIZI INNOVATIVI E INTEGRATI								
(valori espressi in migliaia)								
VOLUMI				RICAVI				
	2005	2006	Δ 05/06	Δ %	2005	2006	Δ 05/06	Δ %
Servizi innovativi e integrati	26.960	31.698	4.738	17,6%	188.914	199.519	10.605	5,6%

Alla formazione di tali ricavi hanno contribuito il "Servizio Integrato Notifiche" (SIN) che ha generato maggiori proventi per circa 152 milioni di euro, e il servizio di notifica degli atti giudiziari a mezzo posta dagli "Uffici Notifica Esecuzione e Protesti" (UNEP), che con un fatturato di 23 milioni di euro ha realizzato un aumento percentuale del 48,8% rispetto al 2005.

8.3 Corriere espresso e pacchi

L'area presidia i prodotti di corriere espresso (Postacelere, Paccocelere) offerti da Poste italiane spa alla clientela privata e dal Gruppo SDA alla clientela commerciale, nonché l'offerta del Pacco Ordinario soggetto all'obbligo del servizio universale.

Il processo di liberalizzazione del mercato in atto ha imposto la necessità di rafforzare i servizi di corriere espresso e di sviluppare la presenza sul mercato internazionale. Tale processo unitamente all'ingresso nel panorama italiano di nuovi concorrenti, ha stimolato Poste italiane a ricercare sinergie anche tramite alleanze strategiche con i maggiori operatori del settore operanti in ambito europeo ed internazionale. Al riguardo è stato siglato nel corso del 2006 un accordo con UPS (United Postal Service Inc.) per la gestione delle spedizioni internazionali in uscita dall'Italia.

8.4 Settore filatelico

Il settore filatelico è regolato dal Contratto di Programma 2003-2005, al momento in regime di *prorogatio*, che attribuisce al Ministero delle

Comunicazioni la competenza esclusiva all'emissione di Carte Valori Postali, attraverso i previsti organismi istituzionali e a Poste italiane spa la responsabilità della loro distribuzione e commercializzazione.

Tabella 8.14

FILATELIA	(volumi espressi in migliaia)					
	VOLUMI			RICAVI		
	2005	2006	Δ%	2005	2006	Δ%
<i>totale</i>	184.373	179.600	-2,6%	118.548	130.192	9,8%

Nel 2006 la Business Unit Philately ha messo in atto una diversificazione e un ampliamento della gamma dei prodotti offerti che ha consentito di realizzare una sensibile crescita dei ricavi pari al +9,8% cui, peraltro, corrisponde una diminuzione pari al 2,6% dei prodotti collocati sul mercato nonostante un incremento dei canali di vendita istituzionali e l'estensione a tutti gli uffici postali della possibilità di vendere prodotti filatelici.

Il Programma Filatelico 2006 si è chiuso con 53 emissioni (47 nel 2005) a fronte delle quali sono stati realizzati 74 francobolli.

8.5 Servizi di Bancoposta

8.5.1 I Servizi di Bancoposta sono regolamentati dal DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di BancoPosta" che disciplina i servizi di tipo bancario e finanziario esercitabili da Poste italiane spa che costituiscono propriamente le attività di BancoPosta. Il Regolamento sostanzialmente equipara BancoPosta alle banche sotto il profilo della disciplina applicabile, disponendo che le attività siano esercitate nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico Bancario, del Testo Unico della Finanza e delle Autorità di Vigilanza.

Nel 2004 la Banca d'Italia ha emanato uno specifico capitolo delle "Istruzioni di Vigilanza" inerente le attività di BancoPosta nel quale viene richiamato, tra l'altro, il principio di separazione contabile delle attività di BancoPosta dalle altre attività di Poste italiane spa.

Sulla base dei requisiti normativi, il CdA di Poste italiane spa a partire dal 2004 ha avviato un processo valutativo volto ad identificare gli interventi di adeguamento al contesto normativo al fine di consentire la

corretta applicazione delle disposizioni regolamentari e di vigilanza nell'erogazione di servizi di tipo bancario e finanziario.

Per quanto attiene alle indicazioni della Banca d'Italia in ordine alla costituzione di un patrimonio autonomo destinato all'attività di BancoPosta va ricordato che Poste italiane spa dispone di un impianto di contabilità separata che consente la rilevazione dei fatti amministrativi riguardanti i servizi finanziari, cioè i servizi di BancoPosta, distintamente da quelli riguardanti le altre attività, compresa la individuazione delle rispettive redditività. La Banca d'Italia, nell'osservare che tale impianto realizza una separazione di carattere meramente contabile, e non giuridico, ha prospettato le seguenti soluzioni alternative: a) conferimento del ramo di azienda relativo alla prestazione delle attività di Bancoposta in apposita società (*spin-off*); b) istituzione attraverso un intervento normativo di un patrimonio autonomo e separato anche sul piano giuridico, cui conferire le attività e passività riconducibili al BancoPosta; c) costituzione di un "patrimonio destinato" ai sensi dell'art. 2447bis del codice civile.

Tra le proposte della Banca d'Italia il CdA di Poste italiane spa ha valutato che l'ipotesi che fa riferimento al patrimonio destinato ex art. 2447bis del codice civile sia la più adatta a mantenere l'unità aziendale in capo al soggetto giuridico di Poste anche se, i limiti quantitativi¹¹ stabiliti dal citato articolo rendono necessario un provvedimento legislativo "speciale" che ne consenta la deroga. Conseguentemente il CdA di Poste italiane spa nel luglio 2005, ha assunto una specifica delibera con la quale ha espresso l'avviso che "ai fini della costituzione di un patrimonio autonomo destinato in via esclusiva alla gestione di BancoPosta [...] lo strumento adeguato a realizzarla è l'art. 2447bis del codice civile" ed ha incaricato l'Amministratore Delegato di promuovere tutte le azioni necessarie alla rimozione, con provvedimento legislativo, del limite del dieci per cento previsto dallo stesso articolo. A due anni di distanza dalla delibera nessun provvedimento legislativo è intervenuto a rimuovere il predetto limite e attualmente la questione della definizione di un "patrimonio destinato" all'attività di BancoPosta, si colloca tra le

¹¹ L'art. 2447bis dispone che "salvo quanto disposto in leggi speciali, i patrimoni destinati [...] non possono essere costituiti per un valore complessivamente superiore al dieci per cento del patrimonio netto della società".

questioni di carattere tecnico-operativo per le quali la Società non ha ancora adottato decisioni risolutive.

A seguito della recente lettera del 20 febbraio 2007 con la quale la Banca d'Italia "auspica un sollecito riesame della materia da parte del CdA di Poste italiane spa e resta in attesa di conoscere le iniziative che verranno adottate al fine di dare una definitiva risposta alle richiamate problematiche gestionali e di vigilanza", il CdA di Poste italiane spa ha proseguito i necessari approfondimenti della complessa e delicata questione e delle connesse implicazioni di carattere normativo ed economico nella prospettiva di individuare nuovi percorsi finalizzati all'identificazione del patrimonio autonomo. Sarebbe opportuno, quindi, che l'azionista di riferimento intervenisse dando specifici indirizzi.

8.5.2 La necessità di individuare un aggregato patrimoniale riferibile all'attività di BancoPosta ha assunto una ulteriore spinta a seguito delle modifiche legislative intervenute con l'approvazione dell'art. 1, comma 1097 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), che incidono in misura rilevante sul profilo di rischio della divisione BancoPosta a causa della rimozione del vincolo di impiego della raccolta postale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Lo scenario legislativo relativo alle condizioni di impiego della raccolta sui conti correnti postali e della liquidità depositata presso il MEF si è rapidamente modificato. Fino a tutto il 2004 in applicazione della normativa stabilita dal DM 5 dicembre 2003, le somme rese disponibili sui conti correnti venivano depositate in appositi conti intrattenuti col MEF dando luogo ad una remunerazione da parte di questo, stabilita nella misura del 4,35%.

La Legge Finanziaria 2006 ha modificato la disciplina del tasso disponendo che le parti (Poste e MEF) fissassero, con apposita convenzione e con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2005, i parametri di mercato e le modalità di calcolo del tasso da corrispondere sulle giacenze dei conti correnti *"in modo da consentire una riduzione di almeno 150 mln di euro rispetto agli interessi a tale titolo dovuti a Poste italiane dall'anno 2005"*.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha quindi completamente modificato la precedente normativa disponendo che i fondi provenienti da raccolta da clientela privata (giacenza media

stimata in circa 26,5 mld di euro per il 2007) vengano investiti a cura di Poste italiane spa in titoli governativi dell'area Euro e non più impiegati presso il MEF a tasso variabile convenzionato, come invece continuerà ad avvenire per i fondi derivanti da clientela pubblica (giacenza media stimata in circa 9,5 mld di Euro per il 2007). Pertanto le masse complessive attualmente impiegate presso il MEF saranno parzialmente smobilizzate nel corso del 2007 ed investite in titoli governativi dell'area Euro esponendo Poste italiane spa alla flessibilità del livello dei tassi di mercato nel momento in cui verrà effettuato l'investimento nel portafoglio titoli. La definizione di tale portafoglio e quindi il suo rendimento, contribuirà non solo alla determinazione del risultato economico per il 2007, ma anche, in misura significativa, a quello degli anni successivi.

8.5.3 In considerazione della rilevanza strategica del tema, il Consiglio di Amministrazione di Poste italiane spa ha più volte focalizzato l'attenzione sulla necessità di dotare la Società di una adeguata politica dei rischi tale da definire le modalità di impiego della raccolta tenendo conto dei seguenti principali aspetti: a) mantenimento degli attuali livelli dei tassi di interesse ovvero in linea con gli obiettivi del piano industriale mediante idonei contratti di copertura; b) rischi finanziari associati alla costruzione del portafoglio titoli; c) struttura finanziaria del BancoPosta coerente con gli indirizzi regolamentari stabiliti dalla Banca d'Italia.

In proposito, va osservato che le prospettate operazioni di copertura dovranno essere portate a conoscenza dell'organo consiliare della Società per le opportune valutazioni e dovranno essere oggetto di attenta ponderazione, in considerazione della loro complessità strutturale e dell'alta rischiosità come, peraltro, risulta dalle pregresse vicende (che devono ancora trovare soluzione) insorte a seguito dei contratti in derivati stipulati da Poste italiane spa con operatore finanziario di rilievo internazionale. Inoltre, va tenuto conto che i derivati dovrebbero coprire altri rischi mentre non dovrebbero essere utilizzati come strumento meramente speculativo.

8.5.4 Riversare somme così importanti sul mercato dei titoli, ad esempio, potrebbe procurare un notevole aumento del loro prezzo che ricadrebbe a carico della Società se il MEF non procedesse a nuove emissioni di titoli, evitando tensioni nel mercato. Altro punto di grande

attenzione riguarda sia il rischio di tasso derivante dalla possibilità che al momento di vendere i titoli si potrebbe riscontrare un tasso di interesse diverso da quello al quale gli stessi titoli erano stati precedentemente acquistati e sia il rischio di liquidità, legato alla possibile migrazione di depositi verso altre banche che impone l'esigenza di un portafoglio "dinamico", cioè gestibile modificando le scadenze sulla base delle analisi e aspettative del mercato, considerando ovviamente i rischi connessi, ma cercando nel contempo di trarne il massimo rendimento.

Poiché l'intera questione determina una sostanziale trasformazione di Poste e assume fondamentale importanza per il futuro dell'azienda, il CdA di Poste italiane spa ha ritenuto necessaria l'attivazione di interventi organizzativi e di Governance idonei a garantire l'adeguamento della configurazione del modello aziendale ai nuovi scenari normativi. Conseguentemente la Società ha provveduto a costituire, nel febbraio 2007, il "Comitato Investimenti Finanziari" avente carattere di organo specialistico con funzione consultiva per l'analisi e l'individuazione di opportunità di investimento e disinvestimento e il "Comitato Rischi Finanziari" con lo scopo di garantire una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, nonché la verifica del rispetto delle linee guida emanate dal Comitato Finanza.

Va osservato che la costituzione dei suddetti Comitati risponde anche alle indicazioni fornite nel tempo dalla Banca d'Italia, recentemente richiamati con lettera del 6 agosto 2007, in ordine al sistema dei controlli e ai presidi organizzativi di cui devono dotarsi in particolare gli intermediari che intendono operare in derivati.

9 RETE LOGISTICA E CANALI COMMERCIALI

9.1 Premessa

Nel modello organizzativo di Poste italiane spa, oltre alle funzioni di *business* (Mail, Express and Parcels, Philately e BancoPosta) e a quelle *corporate* (strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi business), operano anche la funzione *Chief Operating Office*, la cui attività è dedicata alla pianificazione e gestione del processo logistico, e la funzione *Chief Network and Sales Office* responsabile della gestione del front-end commerciale per tutti i segmenti di clientela e dei canali di accesso ai prodotti/servizi offerti.

9.2 Chief Operating Office

Nel corso del 2006 Poste italiane spa ha consolidato l'unificazione del processo produttivo di recapito accentrando all'interno dell'ex Divisione Operazioni Logistiche, ridenominata *Chief Operating Office* (COO), il presidio dell'intero processo operativo dei prodotti di corrispondenza.

Per disporre di un processo logistico di livello analogo a quello dei principali operatori europei, la Società ha avviato nel 2006, in accordo con le Parti sociali, un progetto di riordino del settore recapito ("Progetto Recapito") che prevede azioni finalizzate all'ottimizzazione delle risorse, al miglioramento degli standard di qualità e alla creazione di sinergie con le altre Business Unit.

Il processo logistico di Poste italiane spa è articolato su due livelli: uno di coordinamento, rappresentato dalle *Aree Logistiche Territoriali* (ALT) con competenza regionale o pluriregionale e uno operativo costituito dai *centri di smistamento*¹² e dagli Uffici di Recapito urbano e provinciale.

Per concretizzare le finalità del progetto di recapito sono state introdotte tre articolazioni distinte per tipologia di attività:

- *Recapito Universale*: assicura il servizio base su tutto il territorio nazionale;
- *Recapito Dedicato*: presente nelle zone urbane e svolge prevalentemente attività di ripartizione e di accettazione per la clientela *business*;

¹² Queste strutture, presenti nell'ambito territoriale di competenza delle Aree Logistiche, sono sia di tipo tradizionale (*Centri Postali Operativi-CPO*) sia di tipo automatizzato (*Centri di Meccanizzazione Postale-CMP*).

- *Consegne Speciali*: presente nelle sole realtà metropolitane per soddisfare la richiesta di servizi innovativi e ad alto valore aggiunto.

Oltre alla suesposta suddivisione, il completamento del programma prevede la riduzione di 2.250 zone di recapito con l'obiettivo di realizzare un notevole contenimento dei costi. Sui primi effetti della nuova organizzazione del recapito e sui livelli di qualità del servizio erogato alla clientela si è già detto in precedenza.

Nell'ambito dei piani di miglioramento delle attività di smistamento riveste importante valenza strategica il Progetto "Nuova Rete", di cui si è già ampiamente riferito nei precedenti referti, il cui obiettivo è quello di realizzare il totale rinnovamento degli impianti di meccanizzazione dei centri postali con l'introduzione di sistemi automatizzati. Nel 2006 l'avanzamento del progetto ha raggiunto il 72% dell'investimento totale. Con la finalità di rendere più efficiente il settore trasporti, nel 2006, è proseguito il rinnovo della flotta dei veicoli aziendali con l'introduzione di nuovi motocicli (circa 28.000) e autoveicoli (circa 13.000).

Il processo di rivisitazione della logistica postale è stato supportato con investimenti per circa 160 milioni di euro, pari al 31% del totale degli investimenti industriali.

9.3 Chief Network and Sales Office

La nuova denominazione della Divisione Rete in *Chief Network and Sales Office* (CNS), sintetizza il ruolo di unico canale commerciale dei prodotti/servizi offerti attraverso una rete articolata su tre livelli: 9 Aree territoriali pluriregionali (denominate "*Country Manager*"), 140 Filiali e 14.000 Uffici Postali.

Il 2006 è stato caratterizzato da attività dirette all'incremento della soddisfazione della clientela, sia retail (singoli utenti) che business (commerciale), facendo leva sulla qualità e sull'efficienza operativa.

Le azioni per il miglioramento della qualità del servizio sono state condotte con una duplice finalità. Da una parte con l'obiettivo di offrire un ambiente più accogliente e confortevole alla cliente all'interno dell'ufficio favorendo la percezione che i servizi vengano resi con elevata qualità. Dall'altra mediante lo sviluppo di attività relazionali "a sportello", attraverso processi che permettono di valorizzare l'occasione di contatto

col cliente per promuovere servizi/prodotti collegati all'operazione richiesta.

Per quanto riguarda l'efficienza operativa è stata creata una rete di 14 centri di lavorazione, denominati "Team Servizi Centralizzati", che hanno permesso di concentrare l'attività, precedentemente svolta nelle Filiali, di apertura dei conti correnti BancoPosta e di richiesta di prestiti e mutui.

La funzione CNS gestisce i contatti commerciali di tutti i segmenti di clientela Retail, SOHO (*Small Office Home Office*), SMB (*Small Medium Business*), Business e Pubblica Amministrazione.

Il principale canale di vendita di prodotti postali e finanziari per la clientela retail è rappresentato dagli uffici postali, attraverso i quali vengono erogati servizi diversificati ai cittadini, anche per conto della Pubblica Amministrazione, quali il rilascio dei passaporti o le pratiche di regolarizzazione degli immigrati.

Alla clientela, inoltre, sono destinate apposite aree dedicate all'offerta di servizi/prodotti a carattere relazionale (risparmio, investimento, finanziamento) chiamate "Sale Consulenza" che, al 31 dicembre 2006, ammontano a 3.800.

La clientela SOHO viene gestita attraverso il canale "PT-Business" che è costituito da oltre 1.000 postazioni, distinte tra "Uffici PT-Business" (107), "Aree dedicate" (270) e "Sportelli dedicati" (708), che svolgono un ruolo determinante per il segmento professionisti e piccole imprese. Nel segmento SOHO è stata inclusa, nel 2006, anche la gestione della clientela SMB, composta da piccola industria, ampliando così il bacino di riferimento.

I clienti business sono gestiti dalla rete di vendita diretta che opera centralmente per i clienti Top e Pubblica Amministrazione Centrale e, territorialmente, attraverso le funzioni di *Country Manager* per le altre tipologie di clientela.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state consolidate le attività di sviluppo e gestione dei servizi per la Pubblica Amministrazione tramite la personalizzazione delle offerte e l'integrazione tra processi amministrativi della Pubblica Amministrazione e i sistemi di pagamento BancoPosta.

Un ulteriore punto di contatto con la clientela è rappresentato dal Contact Center che conta 1.600 addetti impegnati a fornire assistenza al pubblico.

La CNS nel 2006 ha ottenuto apprezzabili risultati sul versante gestionale, riducendo del 29% i costi legati alle attività operative degli uffici postali (materiali di supporto: acquisti materiali di consumo, cancelleria, moduli e stampati e altro) e del 32% quelli delle strutture territoriali (canoni noleggio prefabbricati, trasporto materiali, manutenzione altri impianti, ecc.).

Al fine di ridurre i costi di funzionamento e di locazione sono stati avviati, in via sperimentale, interventi di razionalizzazione delle superfici negli uffici postali che risultano in eccesso rispetto agli standard aziendali.

Per il potenziamento di tutta la rete di vendita, nel 2006, sono stati effettuati investimenti per un totale di circa 109 milioni di euro pari al 21% degli investimenti industriali. L'impegno di tali risorse ha riguardato il rinnovo e la riqualificazione degli uffici postali, lo sviluppo delle reti di vendita PT-Business e la realizzazione di interventi di security (impianti di allarme, telesorveglianza e sistemi antirapina).

9.4 Agenzie di recapito

Nello scorso referto la Corte aveva posto l'accento sulla necessità di ridurre gli elementi di vulnerabilità nel processo del recapito, rafforzandone i vari livelli e migliorarne gli standard qualitativi, anche assicurando con risorse interne le necessarie coperture organizzative.

In effetti, la Capogruppo, che già a partire dal 2004 aveva proceduto ad una ricognizione dei vari rapporti istituiti, fin dal 1999, con alcune principali agenzie private per il recapito, ha rinunciato formalmente, nel 2005, ad ogni possibilità di rinnovo dei relativi accordi, avendone constatato, allo stato, l'antieconomicità e l'inadeguatezza rispetto alle nuove strategie aziendali.

Sulle attività di rivisitazione della struttura del recapito, successivamente avviate e sui conseguenti effetti organizzativi intervenuti sull'intero processo del recapito, si è già riferito al paragrafo 9.2 del presente capitolo.

Rientra in tale impegno la scelta di prorogare di un anno, mediante la

stipula di contratti-ponte, i precorsi accordi con le agenzie esterne, altrimenti in scadenza il 31 dicembre 2006, anche se detta operazione porterà a maggiori costi operativi - sulla cui entità si fa riserva di riferire nel corso dell'informativa per l'esercizio 2007 - in quanto ancora legati ai vecchi contratti.

La risoluzione ha avuto una duplice finalità:

✓ rendere meno aggressivi gli intuibili impatti occupazionali, atteso che i futuri accordi contrattuali saranno determinati previo esperimento di apposite gare;

✓ agevolare la realizzazione dei programmi strategici della Capogruppo, improntati ad una progressiva internalizzazione delle attività che attengono le lavorazioni della posta pregiata e la concessione in outsourcing del recapito dei prodotti a fascia qualitativamente più bassa.

La riorganizzazione delle attività distributive (correlata peraltro ad importanti investimenti nel settore logistico e tecnico e da adeguato impegno formativo) ha avuto iniziali fasi critiche, ingenerando incertezze sulla congruità delle scelte organizzative.

E' necessario, pertanto, il continuo monitoraggio dei processi del recapito, compresi quelli che verranno affidati a società esterne, in maggior misura in quanto strettamente connessi con l'espletamento del Servizio Universale.

Si da conto, infine, dell'istruttoria avviata nell'agosto 2007 dall'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato nei confronti di Poste italiane spa.

Tale azione ha preso le mosse dalle denunce di numerose agenzie di recapito concorrenti, che hanno lamentato il tentativo della suddetta, in netta posizione dominante nell'intero settore postale nazionale, di scoraggiare il mercato con comportamenti abusivi. In particolare, detti operatori hanno ravvisato nell'invito alla gara d'appalto, indetta da Poste italiane spa nel maggio 2007, condizioni onerose e limitative, pregiudizievoli, pertanto, sotto il profilo della libera competizione.

Le risultanze di tale controversia verranno fornite con il prossimo referto, atteso che l'intero procedimento dovrà concludersi entro il maggio 2008.

10 INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY

10.1 Premessa

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) hanno assunto, negli ultimi anni, dimensioni di grande rilievo nell'economia globale favorendo radicali trasformazioni economiche e sociali. L'innovazione tecnologica, infatti, opportunamente allineata all'organizzazione e alle strategie aziendali permette di gestire tutte le informazioni a supporto delle scelte e delle decisioni strategiche. In questo senso, l'adozione di tecnologie innovative agisce come una "leva" per aumentare la produttività e contribuire alla generazione di valore.

La consapevolezza dell'impatto sempre più consistente delle componenti dell'ICT sul mercato, ha spinto Poste italiane ad avviare un profondo processo di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di innalzare la qualità dei servizi e di ampliare la gamma dell'offerta. Questa visione strategica, accompagnata da un programma di investimenti, ha permesso all'azienda di elevare gli standard di efficienza, di contenere i costi operativi e di migliorare le performance dei servizi.

Gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e servizi all'avanguardia hanno portato la Società ad essere un modello di riferimento per l'intero settore, come confermano i piani di sviluppo annunciati dalla francese La Banque Postale e dalla britannica Royal Mail. Questi due operatori postali basano il loro programma strategico sul rapporto tra innovazione tecnologica e crescita della produttività e su una diversa concezione degli uffici che – come nel caso italiano – si trasformino in uno sportello finanziario polifunzionale adatto a ricevere e soddisfare le esigenze di un pubblico moderno.

Dal punto di vista organizzativo, Poste italiane ha ritenuto opportuno centralizzare nell'ambito di una unica funzione, il "*Chief Information Office*", la responsabilità della definizione dei piani e dei programmi evolutivi dell'ICT, nonché delle attività di progettazione, sviluppo, esercizio e manutenzione. Contestualmente ha costituito, all'interno delle strutture aziendali interessate, una specifica funzione denominata "*demand management*" che ha il compito di garantire l'identificazione del fabbisogno di servizi ICT a supporto dei processi e dei servizi di competenza.

10.2 L'ICT nel Piano Strategico

Il Piano strategico di Poste italiane indica, quale strumento fondamentale per il conseguimento dei propri obiettivi, l'uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione (ICT) dirette alla costituzione del sistema "a rete" tra i più avanzati, completi e capillari del Paese.

Le scelte operate attraverso il Piano strategico hanno consentito all'azienda postale italiana di dotarsi di elevate risorse di base (Rete Tlc, data center, sistemi di controllo, ecc) pianificate in modo che il loro sviluppo sia sempre integrato con l'evoluzione del business.

In fase di definizione del Piano Strategico triennale 2006-2008, approvato dal CdA di Poste italiane SpA nella riunione del 25 luglio 2005, il vertice aziendale aveva individuato tutte le tipologie di risorse ICT su cui intervenire con specifici programmi di miglioramento.

Coerentemente con gli indirizzi strategici, sono stati avviati progetti per dotare Poste di risorse infrastrutturali evolute che fossero poi in grado di supportare le azioni di aggiornamento del parco applicativo, alcuni dei quali si sono conclusi nel 2006 (tra questi si segnala il progetto "Service Control Room" – v. par. 10.4), per altri, invece, è prevista la realizzazione ed implementazione finale durante il 2007.

Inoltre, vi sono ancora alcune risorse ICT dell'area applicativa e delle risorse informative in cui permangono livelli di integrazione non ottimale. Per fronteggiare tale situazione, nel Piano pluriennale 2007/2009, approvato nella seduta del CdA del 24 luglio 2006, l'attenzione sugli interventi operativi è stata progressivamente spostata dalle componenti infrastrutturali verso quelle informative ed applicative.

10.3 Gli investimenti

Gli investimenti realizzati nel corso del 2006 da Poste italiane nell'area ICT sono stati di circa 249 mln di euro, corrispondenti al 48% del valore complessivo degli investimenti industriali.

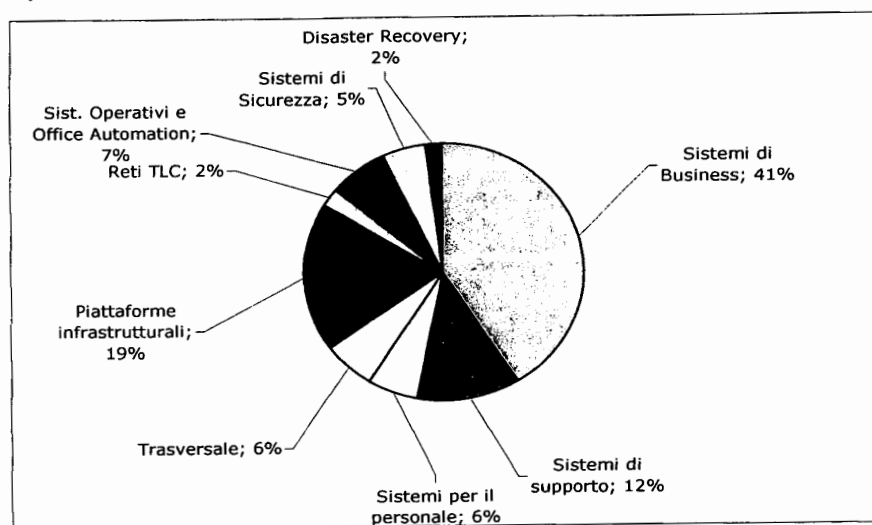
Si segnala, tuttavia, che il volume degli investimenti ICT realizzati da Poste italiane spa nel 2006 risulta inferiore sia rispetto alle previsioni di budget per 86,4 mln di euro, sia rispetto alle previsioni contenute nel Piano Strategico 2006-2008 per 16 mln di euro. Detti scostamenti sono attribuibili per un verso ai risparmi realizzati in sede di acquisto/gara rispetto alle previsioni e per altro verso ai ritardi nella realizzazione di

alcuni progetti, tra cui si segnala, per rilevanza, il "Service Delivery Platform" (v. par. 10.4).

Dall'analisi della ripartizione degli investimenti per tipologia di piattaforma, si evidenzia una forte concentrazione sui sistemi che hanno impatto diretto sul business o di supporto ad esso.

Figura 10.1

Ripartizione investimenti ICT 2006 per tipologia di piattaforma (% su totale)



In tale ambito rivestono particolare importanza, sia per valore che per allineamento alle strategie aziendali, i progetti di "Customer Relationship Management" (v. par. 10.4), e quello di sviluppo di nuovi applicativi di sportello. Nell'area infrastrutturale le realizzazioni riguardano il consolidamento dei sistemi in grado di semplificare e unificare l'archiviazione dei dati aziendali, il rinnovamento del parco Hardware (HW) e Software (SW) degli uffici postali e l'estensione della rete di distributori automatici di denaro ("Cash Dispenser").

Sul totale degli investimenti in ICT, il 5% è stato destinato alla sicurezza informatica per tutta l'azienda e al *Disaster Recovery*¹³ per i servizi Bancoposta.

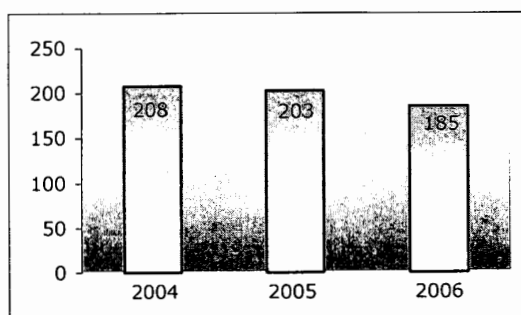
Il potenziamento delle infrastrutture compiuto mediante gli investimenti realizzati dal 2004 ad oggi ha posto le basi per ottenere una contrazione dei costi di manutenzione HW e SW, a fronte di un'infrastruttura più

¹³ Per Disaster Recovery si intende l'insieme di misure tecnologiche e processi organizzativi atti a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi di business a fronte di gravi emergenze.

estesa, idonea e razionalizzata e la riduzione dei canoni di traffico TLC a seguito della nuova architettura di rete.

Figura 10.2

Andamento costi ICT 2004- 2006 (€/mln)



Nell'ultimo triennio (2004-2006) la politica degli investimenti adottata dalla Società, generando valore attraverso il conseguimento di risultati di efficienza, ha consentito di ottenere una riduzione dei suddetti costi (manutenzione e canoni) pari a circa l'11%.

10.4 Progetti ICT

A partire dal 2004 Poste italiane, a fronte di una sempre più accesa competizione esistente nei settori in cui opera, ha avviato un progetto, denominato Piano ICT Plus, di evoluzione ed adeguamento delle risorse ICT alle esigenze del business, per il conseguimento di risultati in termini di contenimento dei costi operativi e di miglioramento delle prestazioni dei servizi. La strategia adottata è stata quella di dotare l'azienda di risorse infrastrutturali (rete tlc, data center, ecc.) evolute in grado di supportare le azioni di aggiornamento del parco applicativo.

Grazie a tale progetto la Società si è aggiudicata il premio Cisco Networkers Awards 2007 per la categoria Best Corporate IP Network of the Year, riconoscimento tra i più prestigiosi a livello mondiale che attesta l'ottimo posizionamento dell'azienda Poste nel settore delle tecnologie e delle infrastrutture.

Vengono di seguito illustrati alcuni tra i progetti avviati in base al programma ICT Plus che rivestono particolare rilievo.

Customer Relationship Management (CRM)

Negli ultimi anni è cresciuta in Poste italiane la consapevolezza che il cliente rappresenta un fattore cruciale per il suo sviluppo ed è importante conoscerlo per offrire i prodotti/servizi che lo soddisfino al meglio. In questo contesto si colloca il progetto di CRM (*Customer Relationship Management*) avviato nel 2005 per la realizzazione di un'infrastruttura unica, trasversale rispetto alle linee di business, con il coinvolgimento di tutti i processi commerciali e di mercato. Detto progetto, al suo completamento, consentirà la condivisione del patrimonio informativo aziendale (anagrafiche, operazioni clienti, ecc.) tra tutte le strutture organizzative e lo svolgimento di funzionalità di reportistica evoluta. L'infrastruttura di base è stata realizzata nel 2005, mentre nel 2006 l'Azienda ha proceduto, tra l'altro, alla creazione di un ampio catalogo prodotti/servizi e all'inserimento in anagrafica di circa 21 milioni di clienti.

Service Delivery Platform

Con questo progetto l'Azienda mira a realizzare una piattaforma multicanale per supportare in modo integrato l'erogazione di tutti i servizi. E' stata svolta un'azione di ammodernamento delle infrastrutture HW e SW di base per gli uffici postali, al fine di supportare la successiva installazione della piattaforma. Nell'ambito di tale progetto nel 2006 è stato completato l'aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura di sportello, anche attraverso la migrazione al nuovo sistema operativo "Windows XP", consentendo agli operatori degli uffici postali di svolgere la loro attività con strumenti moderni, tali da garantire un incremento di produttività e una maggiore soddisfazione della clientela.

Service Control Room (SCR)

La "Service Control Room" rappresenta una sala di controllo in grado di monitorare in tempo reale, i servizi offerti da Poste e di intervenire con efficacia sui Sistemi e sulle Reti, minimizzando i tempi di inattività, previsti o imprevisti della rete.

La realizzazione della SCR iniziata al termine del 2004 ed avviata in esercizio nel 2005 con l'attivazione delle funzionalità di base, ha ormai concluso la fase progettuale e nel 2006 il monitoraggio svolto è stato esteso anche all'area applicativa e non più solo infrastrutturale,

consentendo un controllo soprattutto sui servizi di business più critici. In ordine alla potenzialità di tale strumento di controllo e a titolo esemplificativo, si ritiene di menzionare l'attività di monitoraggio che Poste italiane ha condotto sul Progetto ELI2 (Emersione Lavoro Immigrati). Il progetto ha richiesto la formazione di circa 20.000 risorse ed il coinvolgimento di 5.800 uffici postali che hanno accettato oltre 480.000 istanze presentate in poche ore.

Sicurezza ICT

Il progetto "Sicurezza ICT" si prefigge l'obiettivo di disegnare e realizzare soluzioni di sicurezza organizzativa, procedurale e tecnologica, idonee a garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle risorse ICT rispetto a prevedibili "attacchi" esterni e attività non autorizzate da parte di dipendenti interni. Le soluzioni da mettere in campo hanno, quindi, lo scopo di dotare l'azienda di misure di sicurezza allineate ai migliori standard del mercato.

Poste italiane ha proseguito nel 2006 il processo di implementazione del progetto, destinando una parte significativa (5%) degli investimenti ICT alla realizzazione di sistemi di sicurezza, ma non dispone ancora di protezioni difensive in grado di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce prima che possano provocare danni. In questo contesto, peraltro, va rilevato che nonostante una parte delle attività relative alla sicurezza informatica siano state destinate a garantire la continuità operativa dei sistemi di Bancoposta nell'ipotesi di gravi malfunzionamenti tecnologici ed eventi disastrosi, si rilevano dei ritardi nell'attuazione del programma, anche rispetto alla tempistica stabilita dalla Banca d'Italia.

Al riguardo al Corte auspica, a fronte di un sempre maggiore utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo della competitività aziendale, l'adozione da parte della Società di una adeguata politica di sicurezza che riduca l'esposizione al rischio operativo, ovvero al rischio derivante da anomalie dei processi interni, da sistemi informatici inadeguati, da sistemi di sicurezza insufficienti ecc.

11 ATTIVITA' CONTRATTUALE**11.1 Notazioni di carattere generale**

La politica aziendale adottata da Poste italiane spa per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari al proprio ciclo produttivo, ha visto l'attuazione di un processo di accentramento, a partire dal 2002, concretizzato con il raggruppamento in un'unica struttura, denominata "Purchasing", di tutte le attività di acquisto lasciando una parte residuale, relativa a specifiche materie, ad altre funzioni aziendali.

In tale quadro organizzativo, la predetta struttura, che opera sia a livello centrale che periferico mediante appositi organismi (Nuclei acquisti territoriali), ha proceduto alla stipula di atti negoziali che hanno coperto il 94% dell'intero volume di spesa dell'anno 2006.

L'attività di controllo effettuata da questa Corte sull'impatto economico relativo all'attività di acquisto sostenuta dall'azienda nel corso dell'anno in esame, è stata condotta mediante verifica dei dati attinti presso Poste Italiane spa.

Anche per l'esercizio in esame, seppure con dimensioni più contenute rispetto all'anno precedente, trova conferma la tendenza di Poste italiane spa, sostanzialmente per quel che riguarda l'attività svolta al centro, a favorire forme di approvvigionamento mediante gare ad evidenza pubblica in luogo delle negoziazioni dirette.

Nel corso dell'anno in esame il volume di spesa relativo alle negoziazioni eseguite con procedure ad evidenza pubblica ha rappresentato il 58,7% del totale con un incremento del 12,6% rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio (tabella 11.1).

Tabella 11.1**Attività contrattuale centrale - Anno 2006**

Anno	Spesa Totale	Procedura ad evidenza pubblica		Trattativa privata	
		Valore	%	Valore	%
2004	877	247	28,1%	630	71,9%
2005	1.299	599	46,1%	701	53,9%
2006	943	554	58,7%	389	41,3%

Valore espresso in mln di euro

Per il restante 41,3%, relativo agli affidamenti diretti, si evidenzia un volume di spesa verso società esterne che rimane pressoché analogo a quello del 2005, mentre si riducono significativamente gli affidamenti alle Società del Gruppo che passano dal 37,1% del 2004 al 22% del 2005 e si attestano all'11,2% del 2006 (tabella 11.2).

Tabella 11.2

**RAFFRONTO UTILIZZO PROCEDURE DI AFFIDAMENTO
STRUTTURE CENTRALI**

Anni di riferimento	2004		2005		2006		Δ '06/'05
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	
Gare ad evidenza pubblica	247	28,2%	599	46,1%	554	58,7%	12,6%
Affidamenti a Società esterne	305	34,8%	414	31,9%	283	30,0%	-1,9%
Affidamenti a Società del Gruppo	325	37,1%	286	22,0%	106	11,2%	-10,8%
Totale spesa Organi centrali	877	100%	1.299	100%	943	100%	

Valori espressi in mln di euro

Nella figura 11.1 si può notare come sia stato costante nel corso del triennio 2004/06, l'aumento dell'incidenza dei contratti stipulati con affidamenti ad evidenza pubblica rispetto alla totalità della spesa sostenuta nel medesimo triennio.

Figura 11.1



Per quanto concerne l'attività eseguita a livello territoriale rimangono confermate le criticità già più volte rilevate da questa Corte in merito al

sempre consistente ricorso a sistemi di affidamenti diretti in luogo di procedure ad evidenza pubblica. Per un esame più dettagliato dei dati relativi alle funzioni territoriali si rinvia al paragrafo 11.4.

Nel corso del 2006 è stata prevista, inoltre, l'istituzione di un presidio che valuta la qualità dei beni acquistati e dei fornitori, nonché una migliore trasparenza e celerità delle transazioni.

Tra le misure adottate si segnala quella relativa alla definizione delle modalità di selezione degli operatori economici, per la successiva iscrizione nell'Albo Fornitori, che prevede il ricorso a sistemi di qualificazione sulla base di valutazioni delle Aziende attraverso l'analisi degli aspetti relativi alla solidità della struttura economico, patrimoniale e finanziaria e all'adeguatezza del sistema tecnico-organizzativo.

Sull'efficacia delle misure adottate per il presidio della qualità la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

11.2 Quadro normativo

Il settore contrattuale è stato sempre oggetto di particolare attenzione da parte della Corte in quanto il buon funzionamento del mercato dei pubblici appalti costituisce in generale un test rilevante per determinare lo standard di qualità delle pubbliche amministrazioni e delle società che operano in tale ambito.

Per conseguire concreti risultati in termini sia economici che operativi occorre che il mercato dei pubblici appalti sia gestito in modo trasparente e agisca all'interno di un quadro di certezze giuridiche e di uniformità normativa sia di livello comunitario che nazionale.

A tal fine, come già sinteticamente anticipato nel precedente referto, l'anno 2006 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, e forniture", mediante la pubblicazione in G.U. del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, emanato su impulso delle Direttive 2004/17 e 2004/18 CE.

Occorre far presente, però, che la mancata pubblicazione del relativo Regolamento di esecuzione e attuazione e i numerosi correttivi apportati all'impianto della raccolta normativa in oggetto, hanno ridimensionato la vera missione del codice che era quella di poter fornire alla P.A. e alle società ad essa riconducibili, uno strumento omogeneo e razionale che

mettesse ordine in un settore caratterizzato, sino ad ora, da una frammentazione normativa alquanto evidente.

La disciplina dettata dal codice prevede una parte dedicata agli appalti affidati a soggetti aggiudicatori nei c.d. settori ordinari e un'altra riservata ai contratti di lavori, servizi e forniture nei c.d. settori speciali, a cui Poste italiane spa appartiene, rientrando tra questi ultimi il servizio postale.

Pertanto, la Società, in considerazione della doppia veste che la vede da un lato quale soggetto titolare di diritti speciali ed esclusivi e dall'altro quale impresa pubblica ma assoggettata all'osservanza ai principi dettati dal Trattato CE a tutela della concorrenza, ha avviato l'adeguamento delle regole aziendali in materia di approvvigionamento, sostituendo le ormai superate disposizioni approvate nel 1998 con un nuovo "Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2007.

11.3 La sicurezza negli appalti

La criminalità organizzata continua a caratterizzare il panorama delinquenziale nazionale con una sempre e costante evoluzione rafforzata anche da una significativa presenza di compagini criminali di matrice straniera.

Tra i vari settori economici esposti ad influenze, condizionamenti e collusioni sicuramente quello degli appalti pubblici e delle forniture di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione rappresenta uno dei comparti a più alto rischio.

Negli ultimi anni ci sono state continue innovazioni e rimodulazioni delle strategie di prevenzione alle infiltrazioni criminali, dovute, oltre che dall'evoluzione della normativa in materia, anche dalla consapevolezza che il rafforzamento della trasparenza in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici e, in particolare, nel processo di attribuzione e gestione dei lavori e degli appalti, svolge un ruolo fondamentale di difesa in questo delicatissimo settore del tessuto economico-finanziario del Paese.

In tale contesto, il CdA di Poste italiane spa ha adottato, nella riunione del gennaio 2006, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01, con l'intento di dotare l'Azienda, nel settore relativo

agli appalti di lavori, servizi e forniture, di un valido sistema di prevenzione.

La Corte raccomanda che tale sistema sia oggetto di una avveduta e costante attenzione, tenuto conto dell'estrema delicatezza del settore in questione, caratterizzato da un'enorme flusso di risorse finanziarie.

11.4 Analisi dell'esercizio

Il volume di spesa complessivo per l'anno in esame è stato di euro 1.183,3 mln (tab. 11.3) e si confronta con un totale di 1.537,3 mln di euro relativo ai contratti stipulati nell'anno 2005 (tab. 11.4).

Al fine di rendere paragonabili i dati con quelli degli anni precedenti, anche per questo esercizio non sono stati contabilizzati i contratti con importi inferiori a 2.500 euro che comunque hanno prodotto una spesa complessiva di 13 mln di euro.

Tabella 11.3

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2006 Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	211	20.817.306	Licitazione privata	11	4.311.744
Fornitura	1.396	202.773.930	Asta pubblica	3	6.818.674
Servizi	2.484	681.968.672	Rinnovi / Atti Agg. gare naz. e CEE	306	133.907.263
Lavori	2.779	95.935.759	Gare negoziate	432	540.105.955
Manutenzione	1.013	45.198.531	Trattativa privata	7.574	485.506.438
Trasporto	841	136.698.145	Obbligazione provvisoria	398	12.742.268
Totale	8.724	1.183.392.342	Totale	8.724	1.183.392.342

Tabella 11.4

ATTIVITA' CONTRATTUALE - Esercizio 2005 Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	251	36.361.920	Licitazione privata	258	267.073.486
Fornitura	1.314	540.862.220	Asta pubblica	251	135.815.108
Servizi	2.543	510.908.893	Appalto concorso	3	54.607.500
Lavori	2.873	138.611.747	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	1.124	233.240.980	Trattativa privata	7.824	792.662.368
Trasporto	681	77.336.385	Obbligazione provvisoria	440	14.504.860
Totale	8.786	1.537.322.145	Totale	8.786	1.537.322.145

Per quanto concerne le tipologie contrattuali, dal raffronto dei due esercizi si nota un sostanziale equilibrio tra le voci elencate a dimostrazione che il fabbisogno della società si è ormai assestato su una omogenea quantità di prodotti e servizi.

Con riferimento al sistema di scelta del contraente, il dato più rilevante è la sostanziale crescita delle quantità di contratti stipulati attraverso il ricorso al sistema delle gare negoziate, ove l'offerta presentata da una o più imprese può essere oggetto di successive negoziazioni.

L'impiego di questo strumento negoziale consente una competizione diretta tra le società concorrenti creando, pertanto, condizioni di maggiore economicità a vantaggio della stazione appaltante.

Tale sistema, è già stato positivamente sperimentato nel corso del 2005 in occasione della gara indetta per il rinnovo del parco motoveicoli in cui la Società ha ottenuto un risparmio del 28,2% rispetto a quanto stabilito nella base di gara.

Con specifico riferimento all'attività contrattuale stipulata a livello centrale nella tabella 11.5 vengono riportati le risultanze dell'esame condotto al riguardo in raffronto con quelle del precedente esercizio (tab. 11.6).

Tabella n. 11.5

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI- Esercizio 2006					
Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	210	20.811.960	Licitazione privata	1	1.697.151
Fornitura	800	191.561.305	Asta pubblica	3	6.818.674
Servizi	1.740	607.088.260	Rinnovi/Atti Agg. gare CEE	164	110.528.191
Lavori	78	3.622.295	Gare negoziate	102	435.115.073
Manutenzione	194	30.223.942	Trattativa privata	2.790	388.915.652
Trasporto	38	89.766.978	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	3.060	943.074.740	Totale	3.060	943.074.740

Tabella n. 11.6

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI CENTRALI- Esercizio 2005					
Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	230	36.119.251	Licitazione privata	30	234.879.431
Fornitura	690	529.038.241	Asta pubblica	23	36.602.602
Servizi	1.807	470.204.216	Appalto concorso	1	54.575.000
Lavori	174	5.869.955	Gare negoziate	10	272.658.822
Manutenzione	138	222.070.091	Trattativa privata	3.025	700.697.364
Trasporto	50	36.111.465	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	3.089	1.299.413.219	Totale	3.089	1.299.413.219

Nell'anno in esame l'attività contrattuale prodotta dagli organi centrali ha visto una contrazione del volume di spesa pari al 27,4% rispetto al precedente anno (1.299 mln di euro nel 2005 e 943 mln di euro nel 2006).

Al riguardo va tenuto presente che nell'anno 2005 la Società aveva stipulato alcuni contratti con importi di rilevante entità, quali la già ricordata gara per il rinnovo parco automezzi, motocicli e relativa copertura assicurativa e un contratto per la fornitura di energia elettrica per varie sedi distribuite sul territorio, che avevano prodotto un significativo innalzamento della spesa.

Nella voce servizi, che è la più consistente per quantità di atti stipulati, sono compresi anche contratti relativi a servizi di comunicazione, formazione e igiene ambientale.

I dati forniti dall'azienda hanno permesso di produrre le tabelle 11.7 e 11.8 ove sono elencati rispettivamente le transazioni suddivise per importi superiori e inferiori alle soglie comunitarie.

A tal proposito occorre far presente che già a partire dal mese di agosto 2005, la Società, in attesa dell'emanazione di un atto legislativo di recepimento delle citate Direttive 17/2004 CE e 18/2004 CE, aveva provveduto con una disposizione dell'amministratore delegato ad innalzare i limiti delle soglie in argomento.

Tabella n. 11.7

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI Contratti sopra soglia - Esercizio 2006					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	5	2.488.945	Licitazione privata	1	1.697.151
Fornitura	70	147.934.187	Asta pubblica	1	5.847.729
Servizi	165	504.073.200	Rinnovi/Atti Agg. Gare CEE	102	107.696.142
Lavori	1	505.604	Gare negoziate	62	425.527.206
Manutenzione	26	19.521.784	Trattativa privata	115	221.806.919
Trasporto	14	88.051.426	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	281	762.575.147	Totale	281	762.575.147

Tabella n. 11.8

RIEPILOGO ORGANI CENTRALI Contratti sotto soglia - Esercizio 2006					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	205	18.323.014	Licitazione privata	-	-
Fornitura	730	43.627.118	Procedure aperte	2	970.944,70
Servizi	1.575	103.015.060	Atti aggiuntivi	62	2.832.049,27
Lavori	77	3.116.691	Contratti Ponte	40	9.587.866,26
Manutenzione	168	10.702.158	Trattativa privata	2.675	167.108.732,98
Trasporto	24	1.715.552	Obbligazione provvisoria	-	-
Totale	2.779	180.499.593	Totale	2.779	180.499.593

Nonostante i buoni risultati ampiamente riportati nella parte iniziale del paragrafo, non sono assenti alcuni elementi di criticità.

Per quanto concerne le negoziazioni stipulate con importi superiori alla soglia comunitaria, risultano 115 contratti (pari a 221,8 mln di euro) conclusi con il ricorso al sistema di affidamento diretto in luogo delle procedure di evidenza pubblica che, invece, l'entità della spesa avrebbe imposto.

Sebbene per tale voce si è avuto un decremento di 310 mln di euro rispetto al 2005 (circa 531,9 mln di euro nel precedente esercizio e 221,8 nel 2006), rimane sostanzialmente analogo il numero di obbligazioni assunte con tale sistema (120 nel 2005 e 115 nel 2006).

La società ha giustificato il ricorso a tale forma di negoziazione con le seguenti motivazioni: fornitore unico, consulenze specialistiche, necessità di prorogare rapporti già in atto in attesa della definizione di bandi di gara, offerte inappropriate in gare, opportunità e, in casi straordinari, necessità e urgenza di acquisire le prestazioni.

Occorre tener presente, peraltro, che 32 negoziazioni corrispondenti a 91,2 mln di euro hanno interessato società del gruppo.

Come si evince dalla tabella 11.7 risultano anche 102 affidamenti confermativi, per un importo pari 107,6 mln di euro, effettuati ricorrendo a specifiche clausole contrattuali, previste in atti di aggiudicazione a seguito di gara comunitaria, che ne consentono il rinnovo.

Ben più censurabile appare la situazione relativa ad alcune prestazioni di beni e servizi che sono state regolarizzate ricorrendo alla clausola del "riconoscimento di debito" (n. 19 per una spesa complessiva di circa 19,4 mln di euro), di cui quasi la metà riguardano affidamenti a società del Gruppo, già ampiamente censurata da questa Corte nei precedenti referti, perchè in netto contrasto con i principi di economicità e altamente rischiosa, stante la mancanza di garanzie contrattuali.

Per i contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria (tabella n. 11.8) il dato emergente riguarda le contrattazioni avvenute con il ricorso al sistema dell'affidamento diretto, che rappresentano la quasi totalità delle transazioni concluse nel 2006 (2.675 contratti su un complessivo di 2.779).

Anche se trattasi di negoziazioni che non rientrano tra quelle per le quali sussiste l'obbligo di esperire formali gare, la Società avrebbe, comunque, potuto attenersi ai principi comunitari in tema di tutela della concorrenza.

Nel delineato contesto si rende necessario pertanto un cambio di strategia e questa Corte confida molto nelle nuove disposizioni in materia di acquisti definite dalla Società in cui si sostiene che anche per le forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro (ben al di sotto delle previste soglie comunitarie) *"....si potrà procedere mediante affidamento diretto previa adeguata negoziazione del corrispettivo e nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento."*

Per quanto concerne i dati territoriali, che incidono per circa il 20% rispetto alla totalità della spesa, non si evidenziano significative variazioni sia nei volumi di spesa che nell'ammontare dei contratti (5.697 nel 2005 per una spesa complessiva di 238 mln di euro rispetto ai 5.664 del 2006 corrispondente ad una spesa di 240 mln di euro).

Nella tabella 11.9 vengono esposti in maniera schematica le risultanze dell'indagine esperita al riguardo.

Tabella n. 11.9

ATTIVITA' CONTRATTUALE ORGANI TERRITORIALI - Esercizio 2006

Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	1	5.346,50	Licitazione privata	10	2.614.593,00
Fornitura	596	11.212.624,79	Asta pubblica	-	-
Servizi	744	74.880.411,48	Rinnovi/Atti Agg.	142	23.379.071,57
Lavori	2.701	92.313.463,71	Gare negoziate	330	104.990.882,64
Manutenzione	819	14.974.589,22	Trattativa privata	4.784	96.590.786,78
Trasporto	803	46.931.166,41	Obbligazione provvisoria	398	12.742.268,11
Totale	5.664	240.317.602	Totale	5.664	240.317.602

Poca aderenza ai principi della libera concorrenza si riscontra soprattutto per quanto concerne gli affidamenti di trasporto locale della corrispondenza, di cui sono competenti le Aree Logistiche Territoriali, ove sono stati utilizzati rinnovi contrattuali di durata mensile o proroghe di contratti effettuati ad evidenza pubblica ma scaduti e pertanto in attesa di espletamento di nuove gare.

Procedure queste aventi carattere di eccezionalità e applicabili, a rigore, soltanto a limitati casi, riconducibili a situazioni di urgenza ovvero a combinazioni che sfuggono ad ogni tipo di programmazione.

La problematica evidenza, ancora una volta, una pianificazione alquanto carente rispetto all'opera di razionalizzazione che l'Azienda ha intrapreso nel settore degli approvvigionamenti.

12 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SICUREZZA

12.1 Presentazione del sistema

Nel processo evolutivo dell'azienda postale italiana, il sistema dei controlli interni – inteso come complesso di misure e regole destinate ad assicurare la minimizzazione dei rischi aziendali e a garantire la regolarità, la sicurezza e l'efficienza delle attività - ha subito una graduale trasformazione, specie nel corso degli ultimi anni, con la rimodulazione di precedenti strutture e con la creazione di nuove, anche per far fronte a specifiche richieste di carattere normativo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni di Poste italiane spa, si annoverano più strutture che attengono alla sfera dei controlli interni, ciascuna con una specifica finalità: Internal Auditing, Revisione Interna di BancoPosta, Security & Safety, Organismo di Vigilanza 231 nonché, per le funzioni chiaramente riconducibili ai principi di controllo interno, Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Ad un primo esame, quindi, appare evidente la sussistenza di una pluralità di organismi che intervengono nello specifico sistema di sicurezza e che richiedono adeguate misure di coordinamento ed integrazione delle funzioni.

Nel prosieguo vengono prese in esame le attività svolte nel 2006 dalle funzioni Internal Auditing, Revisione Interna BancoPosta e Security & Safety, per gli altri risultano già trattati gli argomenti in paragrafi precedenti.

12.2 Internal auditing

Linee strategiche del piano annuale di audit

La funzione di Internal Auditing, in base a quanto previsto dalla *mission* che le è stata assegnata, ha il compito di supportare il vertice e il management aziendale nel miglioramento continuo del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo di Poste italiane spa promuovendo anche la diffusione della cultura di controllo interno nel Gruppo.

Le attività di audit nel 2006 sono state condotte con riguardo all'orientamento strategico tracciato dalla funzione e teso al perseguimento dell'obiettivo di un ampliamento delle aree aziendali soggette ad audit.

In tale ottica, tra le linee strategiche del Piano annuale di Audit, di cui l'amministratore delegato della Società ha dato informativa al consiglio di amministrazione nella riunione del 19 aprile 2006, vanno segnalati:

- l'ampliamento ulteriore dell'area Audit Processi Corporate per estendere i controlli, in particolare, agli acquisti e alle procedure contabili dell'amministrazione centrale;
- l'attenzione del piano di *Operational e IT Audit*, particolarmente importante per gli obiettivi strategici della Società, sui processi trasversali alle funzioni aziendali;
- un continuo potenziamento dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni di miglioramento concordate con lo stesso management in sede di audit.

Il Piano annuale di Audit è stato elaborato secondo una logica di valutazione dei più alti rischi, introdotta in azienda a partire dal 2002, volta ad individuare le aree di intervento che richiedono la necessità di incentivazione dei controlli.

A livello organizzativo si osserva anche per il 2006 un recupero di efficienza produttiva, realizzato attraverso una ulteriore contrazione delle risorse utilizzate dalla funzione di audit che si sono attestate, a fine dicembre, su 550 addetti, contro le 570 unità del 2005 e le 603 del 2004.

Tipologia dei controlli

La metodologia operativa della funzione Internal Auditing è strettamente correlata all'implementazione di uno specifico progetto, denominato "Progetto Reshaping" (rimodulazione) avviato nel 2002 ai fini dell'adozione di un approccio preventivo/consulenziale anziché ispettivo.

Le attività del 2006 sono state condotte sui seguenti quattro ambiti di specializzazione: processi finanziari e di rete, processi postali e logistici, processi corporate e integrated process auditing (quest'ultimo è finalizzato alla valutazione dell'adeguata strutturazione dei processi, con particolare riguardo al sistema dei controlli e alla gestione dei rischi).

Per ciascuno dei suddetti ambiti settoriali sono state condotte le seguenti tipologie di intervento:

1. Compliance Audit Territoriale, ovvero audit di conformità rispetto alla normativa interna ed esterna. Questa attività è caratterizzata da un

elevato numero di incarichi standardizzati per i quali vengono emessi singoli report indirizzati alle stesse strutture oggetto di esame.

2. Integrated Process Audit (ovvero Operational Audit), orientato alla verifica della strutturazione e delle funzionalità del sistema di controllo dei processi trasversali alle funzioni aziendali.
3. Audit Mirati, i cui obiettivi variano a seconda della specifica esigenza emersa e, pertanto, possono riguardare sia aspetti di conformità che aspetti di funzionalità di processo e vengono eseguiti anche a seguito di segnalazioni o di esposti.
4. Follow Up (controlli consequenziali), attivati in relazione a precedenti interventi che hanno evidenziato aree di criticità e finalizzati a verificare l'effettiva attuazione del Piano di Azione condiviso con il management responsabile nella fase conclusiva degli audit.

Attività e risultati di audit

Con riferimento alle attività di "compliance audit" (controlli di conformità) va osservata una elevata attenzione sulle strutture territoriali con un numero di interventi che soddisfa le previsioni del Piano di Audit 2006. Solo a titolo di esempio, come riportato nella seguente tabella, va rilevato che su un totale di 13.047 Uffici Postali sono stati effettuati 4.464 interventi con una copertura del 34%.

Tabella 12.1

Compliance Audit: copertura audit strutture territoriali

Compliance Audit: Copertura audit strutture territoriali					
Strutture	N° strutture	Consuntivo 2005	Piano Audit 2006	Consuntivo 2006	N° singoli interventi 2006
Strutture di Presidio o Grande Dimensione:					476
HUB/CSI	5	100% (*)	100%	100%	5
Polo Tecnologico	9	100%	100%	100%	9
ATIA	9	100% (*)	100%	100% (*)	15
Centri Contabili	53	-	66%	30%	16
Centri Rete	100	100% (*)	100% (*)	100% (*)	152
Filiali (compresi TSC)	154	100% (*)	100%	100%	154
Punti Amministrativi (compresi RUP)	149	-	30%	56%	83
Edifici Polifunzionali (ai fini sicurezza fisica)	400	11%	10%	11%	42
Uffici Postali	13.047 (**)	47%	30%	34%	4.464
di cui audit completo (comprensivo follow up)				22%	2.874
audit preventivo		11%	6%	7%	918
audit mirato		11%	5%	5%	672
Uffici Postali	5.321	32%	23%	31%	1.659
di cui audit completo					164
audit preventivo (giacenza)		7%	10%	14%	741
audit mirato (contrassegni)		25	10%	14%	754

(*) Frequenza superiore al 100%

(**) Ai 13.047 Uffici postali vanno aggiunti n. 903 uffici c.d. *modulari*. I modulari sono Uffici postali collegati alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

L'insieme delle risultanze dei singoli audit costituisce il flusso informativo che va a generare uno strumento particolarmente efficace, c.d. "Cruscotto Controllo Interno", la cui finalità è quella di rappresentare ai vari livelli di management la sintesi delle valutazioni complessive di adeguatezza delle strutture controllate. A tale riguardo si rileva che rispetto al 2005 vi sono alcune strutture che mantengono una valutazione di stabilità (Centri Contabili e Centri Scambi Internazionali), altre evidenziano un trend migliorativo (Uffici Postali, Filiali e Uffici di Recapito) e altre ancora che presentano una situazione di peggioramento (Centri di Rete).

I risultati da Cruscotto Controllo Interno relativi ai processi finanziari e di rete condotti sugli Uffici Postali hanno evidenziato un aumento delle strutture che hanno conseguito una valutazione complessiva adeguata passando dal 66% del 2005 al 73% del 2006.

Su tutti gli Uffici Postali che nell'anno precedente avevano riportato una valutazione negativa, complessivamente 295 uffici, sono stati effettuati interventi di Follow Up che hanno messo in evidenza il persistere, per un totale di 112 uffici, di situazioni di criticità tali da essere segnalati al management centrale allo scopo di intraprendere azioni mirate che saranno oggetto di ulteriore esame nel 2007.

Una certa preoccupazione destano gli esiti di audit preventivi rispetto a potenziali illeciti in ambito gestione finanziaria: su 918 interventi, l'8% ha evidenziato una valutazione insufficiente e un ulteriore 15% ha riportato un risultato non adeguato.

Relativamente al settore dei processi corporate, le attività di "compliance audit" svolte sul territorio hanno riguardato sia i processi contabili (regolarità contabile) che la sicurezza fisica (sicurezza sul lavoro). Per quest'ultimo aspetto, su alcune grandi strutture di lavorazione postale, i risultati hanno evidenziato un rilevante numero di giudizi complessivi di non adeguatezza. Le relative criticità, peraltro analoghe a quelle rilevate nel 2005, riguardano problematiche attinenti ai sistemi di sicurezza, tra cui, le procedure per il controllo negli accessi e il funzionamento degli impianti di sicurezza (sistemi di allarme, ecc.).

Con riferimento alla particolare tipologia di interventi, definita Integrated Process Audit, sono state condotte attività sui quattro settori di specializzazione indicati in precedenza e sono state individuate molteplici aree di miglioramento, cui è seguita la predisposizione di un piano di rafforzamento del sistema dei controlli condiviso con il management responsabile.

Particolarmente significativo in tale contesto è stato l'audit relativo al "Processo amministrativo costi del personale" con l'obiettivo di valutare i sistemi che garantiscono l'affidabilità e la completezza dei dati che costituiscono la base per la determinazione del costo del lavoro del personale non dirigente di Poste italiane spa. Le attività di questo audit, che per sua natura coinvolge trasversalmente più strutture, ha interessato sia alcune funzioni interne delle Risorse Umane (Pianificazione costo del personale – Gestione amministrativa – Gestione contabile) sia altre funzioni aziendali (CFO e CIO). Dalle analisi condotte sono emerse diverse aree di miglioramento attinenti vari ambiti, tra cui, ad esempio, il completamento dell'informatizzazione di aree relative alla gestione amministrativa del contenzioso, delle trattenute volontarie e di altre tipologie di spettanze.

Nel quadro degli audit mirati, si segnalano, tra gli altri, quelli attinenti rispettivamente il processo di sdoganamento pacchi e corriere espresso provenienti da paesi extra Unione Europea e le giacenze di corrispondenza. Il primo, svolto in seguito a segnalazione da parte

dell'Autorità Doganale, ha riguardato l'operatività dei due gateway di Poste italiane spa nonché il rapporto di fornitura del servizio di sdoganamento con la società assegnataria della gara in outsourcing. Dai risultati di audit sono emersi anche elementi per contestazioni contrattuali nei confronti del fornitore dei servizi di sdoganamento, tempestivamente attivate dalla struttura Legal Affairs.

L'audit sulle giacenze di corrispondenza ha riguardato la verifica del processo di ripartizione e di recapito, con particolare riferimento alla presenza di giacenze non giustificabili. L'attività, articolata in 741 interventi con una copertura del 14% degli uffici di recapito (UDR), ha evidenziato che il 61% delle strutture ha potuto conseguire un giudizio adeguato (assenza di giacenze e giacenze giustificabili) mentre il restante 39% ha riportato una valutazione complessivamente negativa. La principale causa della situazione delle giacenze è imputabile al fattore risorse umane (assenteismo, malattia e infortuni).

12.3 Revisione Interna BancoPosta

In via preliminare si osserva che la funzione Revisione Interna BancoPosta (RIB), istituita nel giugno 2004, è stata superata con il recente ordine di servizio del 2 maggio 2007 che ha soppresso la figura del Condirettore Generale, cui la funzione doveva relazionare in via diretta. Le attività e le risorse precedentemente impiegate nella RIB sono state fatte confluire in altre funzioni aziendali.

La responsabilità della funzione Revisione Interna, quindi, è stata quella di valutare e verificare la funzionalità del sistema dei controlli interni della Business Unit BancoPosta in coerenza con il quadro normativo e regolatorio di riferimento e nell'ambito di uno specifico accordo (*Service Level Agreement*) definito nel 2005 con la funzione Internal Auditing.

Nel corso del 2006 la RIB ha operato con proprie strutture che hanno seguito le attività correlate alle prescrizioni normative degli organismi di vigilanza. In tale quadro sono state effettuate le azioni correttive conseguenti alle risultanze emerse dalle ispezioni della Banca d'Italia su oltre 100 Uffici Postali situati sul territorio nazionale. Analogamente sono state eseguite le attività di verifica poste a carico degli intermediari dalla normativa Consob e Isvap nello svolgimento dei servizi di investimento e accessori e nell'attività di intermediazione assicurativa.

Con riferimento ai servizi di investimento sono stati trattati n. 698 reclami, tutti annotati nel "Registro dei reclami Consob" ed evasi con risposta scritta al cliente secondo le prescrizioni della normativa di riferimento.

Particolarmente significativi sono stati gli esiti di un'indagine informatica eseguita nel gennaio 2006 per accertare i fatti e le cause che hanno provocato una grave anomalia nella procedura di gestione dei bonifici che ha comportato il doppio accredito di n. 174.262 bonifici in entrata già in precedenza evasi, per un importo complessivo di € 250.547.312.

L'indagine ha fatto emergere che l'anomalia traeva origine dall'imperizia nell'utilizzo dei programmi applicativi attribuibile ad un consulente di una società esterna a Poste. L'attivazione tempestiva delle procedure per l'individuazione delle somme erroneamente accreditate ha consentito di recuperare la quasi totalità degli importi (sono tuttora in corso le azioni per il recupero della somma rimasta in sospeso pari ad euro 86.971). Tuttavia, il verificarsi dell'anomalia in questione ha evidenziato la sussistenza di possibili punti di criticità che in sintesi attengono ai seguenti profili:

- mancanza di una procedura di inequivoca identificazione degli utenti che accedono ai sistemi;
- mancanza sia di procedure per la cancellazione degli utenti in caso di cessata attività sui sistemi, sia di una revisione periodica dei diritti di accesso degli utenti ai sistemi/servizi;
- concessione di privilegi di accesso troppo ampi a personale addetto, il cui grado di preparazione specifica e di esperienza sui sistemi non risulta adeguatamente accertato.

Si prende atto della modifica dei profili di accesso sul sistema informatico del personale operativo della Società di consulenza che ha consentito di risolvere le criticità emerse nel caso specifico; tuttavia, la rilevazione delle suddette anomalie impone una riflessione sull'adeguatezza ed idoneità dell'attuale sistema di accesso ed autenticazione alle diverse applicazioni informatiche.

Occorre operare con sempre maggior determinazione al fine di prevenire situazioni analoghe o ancora più rischiose.

12.4 Security and Safety

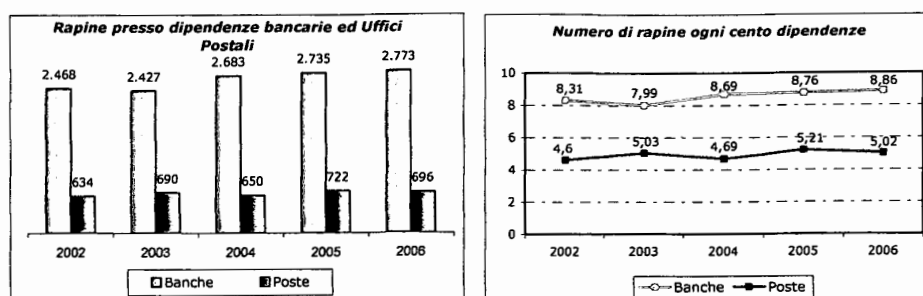
Nel modello organizzativo di Poste italiane spa, la tutela del patrimonio materiale e immateriale è affidata alla funzione *Security & Safety*, così ridenominata a seguito della nuova rappresentazione dell'assetto strutturale adottato dalla Società nell'agosto 2006 (la precedente denominazione era "Direzione Centrale Tutela Aziendale").

12.4.1 Rapine e furti negli Uffici Postali

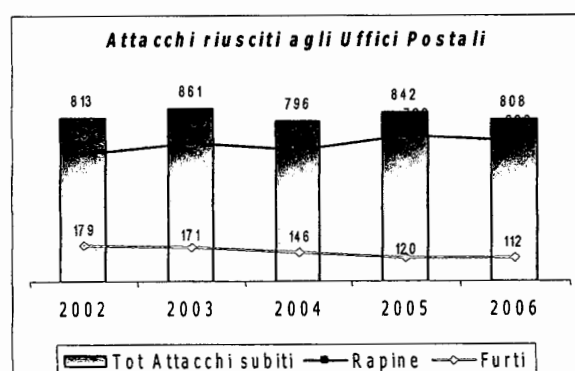
Secondo quanto riportato nel rapporto annuale 2005 del Ministero dell'Interno sullo "stato della sicurezza in Italia", che raccoglie i dati sull'andamento dei fenomeni criminali dell'ultimo quadriennio (luglio 2001 – giugno 2005), si evince, rispetto al quadriennio precedente (luglio 1997 – giugno 2001), una diminuzione delle principali tipologie di rapina. Infatti, le rapine alle banche diminuiscono del 12,7% (10.373 contro 11.886) e quelle agli uffici postali del 16,5% (2.898 contro 3.470).

Questi risultati testimoniano il crescente il livello di attenzione posto negli ultimi anni dal management di Poste italiane spa sulle tematiche attinenti la salvaguardia del proprio patrimonio e la difesa dai reati cosiddetti "predatori" (furti e rapine) e che trova riscontro nell'incremento degli investimenti in sicurezza. A questo proposito si rileva che nel 2004 sono stati investiti circa 1,7 milioni di euro per l'implementazione dei sistemi di sicurezza; nel 2005 l'investimento aumenta a € 2,6 milioni, nel 2006 a € 6,3 milioni.

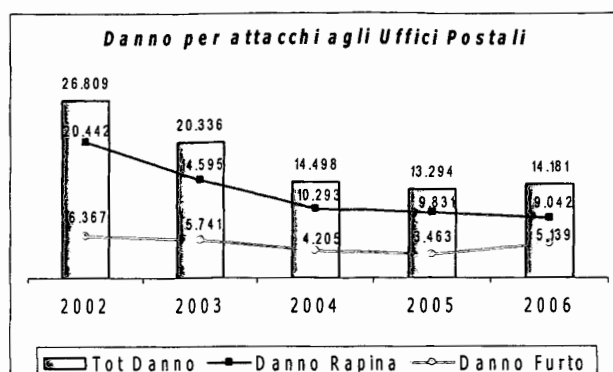
Il confronto dei dati sulla sicurezza, elaborati dall'Associazione Bancaria Italiana ed aggiornati al 2006, evidenzia un differenziale migliore riguardante le sedi periferiche di Poste italiane spa, rispetto a quelle bancarie. Infatti, riguardo al dato assoluto e all'incidenza relativa per numero di sportelli, il fenomeno delle rapine assume maggiore intensità e frequenza per il settore bancario. Le rappresentazioni grafiche seguenti, evidenziano come nel corso dell'ultimo quinquennio il livello di protezione degli Uffici Postali nei confronti di aggressioni da rapine appare costantemente superiore.

Figura 12.1

Sul fronte degli attacchi riusciti agli uffici postali, dai dati elaborati da Poste italiane spa e riferiti all'ultimo quinquennio, emerge la costante diminuzione degli episodi di furto, mentre le rapine mostrano un trend altalenante con una lieve diminuzione nel 2006.

Figura 12.2

Sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, si rileva un andamento favorevole per quanto riguarda il danno economico sopportato da Poste italiane spa in conseguenza a rapine, mentre il danno conseguente a furti, dopo un periodo in costante calo, subisce nel 2006 una decisa impennata con un incremento del 48,4%. Quest' ultimo dato assume maggiore valenza ove rapportato al minor numero di furti riusciti, come evidenziato nella figura n. 12.2.

Figura 12.3

L'analisi sulle conseguenze dei furti e delle rapine, ha fatto emergere la limitata frequenza di episodi di violenza contro dipendenti e clienti: questo dato è verosimilmente correlato con la crescente adozione, presso gli Uffici Postali, del nuovo "Layout" (uffici con innovative caratteristiche). Tale nuovo concetto di ufficio postale si discosta dal tradizionale ufficio blindato e tende a ricreare un ambiente più aperto ed accogliente, con sistemi di sicurezza integrati e non invasivi.

Le diverse caratteristiche strutturali e logistiche dei due modelli determinano una differenza comportamentale da parte dei rapinatori durante l'esecuzione dell'atto criminoso: in generale, presso gli Uffici Postali con layout blindato, l'evento criminale risulta violento e richiede l'utilizzo di strumenti di effrazione. Gli eventi di rapina avvenuti in uffici di nuovo Layout, al contrario, sono risultati molto meno cruenti, e per importi esigui. I dati relativi alle rapine per l'anno 2006 confermano la tendenza sopra descritta.

Gli uffici nuovo Layout, che rappresentano una quota limitata del totale degli Uffici Postali, subiscono il 59% del totale degli attacchi, riportando proporzionalmente solo il 24% del danno totale. Al contrario, gli uffici di tipologia blindata, che rappresentano la maggioranza del totale degli Uffici Postali, registrano il 23% degli attacchi, ed il 67% del danno totale subito.

12.5 Il fenomeno delle frodi

Un ulteriore delitto contro il patrimonio è rappresentato dalle frodi che comprendono due tipologie:

- la frode esterna, perpetrata attraverso la negoziazione truffaldina di assegni postali, il rimborso di Buoni Fruttiferi e i prelevamenti da libretti e conti BancoPosta
- la frode interna, realizzata soprattutto attraverso il prelievo di denaro contante dalle casse gestite dai dipendenti di sportello.

Nell'ambito delle frodi esterne particolare importanza assumono quelle effettuate mediante l'utilizzo delle carte Postamat. L'esame, condotto dalla Società sul totale delle transazioni effettuate con carte Postamat nel biennio 2005-2006, ha rivelato una diminuzione delle perdite derivanti da operazioni fraudolente in misura proporzionale all'intensificarsi dell'attività di prevenzione, realizzata sia mediante l'applicazione del software per monitorare le transazioni fraudolente sia con l'operatività del cd. "scudo" o filtro autorizzativo.

Nel periodo compreso tra aprile 2005 e dicembre 2006, è stato osservato un aumento del 17% del numero medio di transazioni fraudolente intercettate dal filtro autorizzativo, un importo medio mensile non autorizzato dal filtro pari a circa 245.000 euro e il numero medio di carte bloccate è risultato pari a 541 al mese.

Il danno complessivo subito da Poste italiane spa nel biennio 2005-2006 ammonta a circa 1,78 milioni di euro.

Tra le frodi che utilizzano il canale *on line*, caratterizzate da una costante evoluzione in termini di sistemi e strumenti utilizzati, si inserisce il c.d. "*fishing*" (adescamento tramite e-mail) che costituisce uno dei casi di illecito tra i più sofisticati, innovativi e complessi da fronteggiare.

Come già riferito nel precedente referto, nel dicembre 2005 Poste italiane spa ha attivato una Centrale Allarmi Antifishing la cui azione in tutto il 2006 ha consentito di rilevare e bloccare 64 attacchi ai danni dei correntisti on line di bancoPosta.

Il danno economico rilevato registra un calo progressivo, fino ad arrestarsi negli ultimi mesi del primo semestre 2006. Alla fine del 2006 gli importi complessivamente frodati ai clienti del servizio on line sono stati contenuti entro la cifra di 70 mila euro.

12.6 La sicurezza sul lavoro in Poste italiane spa

Particolare attenzione viene posta dalla Società al tema della Sicurezza sul lavoro al fine di contenere gli eventi infortunistici tenuto anche conto

della considerevole incidenza del danno economico derivante dalle giornate lavorative perse.

Tale esigenza, unitamente alla revisione organizzativa di Poste italiane spa che ha riguardato anche le strutture operanti su tutto il territorio nazionale, ha indotto la stessa Società a rivedere il modello di attribuzione delle competenze e delle responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Al riguardo, il CdA di Poste italiane spa con delibera assunta nell'adunanza del 2 ottobre 2006 ha proceduto all'individuazione di 31 Datori di Lavoro (9 *Country Manager*, 11 Aree Logistiche Territoriali e 11 strutture centrali) quali responsabili pro-tempore di Unità Produttive, dotati di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale. Il nuovo modello organizzativo è stato strutturato per avvicinare il livello di responsabilità a un ambito più circoscritto del rischio e quindi per temperare i poteri decisionali e di spesa con l'effettiva capacità di intervento sul processo produttivo.

Al fine di assicurare coerenza generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nel nuovo contesto organizzativo è stata affidata alla funzione *Security & Safety* l'attività di coordinamento, di garanzia e di controllo sui processi aziendali e sui modelli comportamentali. In questo ambito, fra l'altro, *Security & Safety* dovrà implementare e diffondere opportuni sistemi di gestione della sicurezza in linea con i modelli di cui alla norma OHSAS 18001¹⁴, al fine di conseguire prima possibile le relative certificazioni.

Gli effetti della nuova organizzazione che pone la sicurezza sul lavoro al centro di tutte le attività aziendali verranno più approfonditamente esaminati nel prossimo referto.

12.6.1 Infortuni sul lavoro

I dati relativi al numero di incidenti occorsi al personale di Poste italiane spa indicano un andamento piuttosto costante degli episodi di infortunio con un lieve contenimento nel corso del primo semestre 2006. L'assenza media di un dipendente di Poste italiane spa, a seguito di infortunio, si attesta intorno a 31 giorni. Sempre con riferimento ai dati del primo

¹⁴ La norma OHSAS 18001 (*Occupational Health & Safety Assessment Series*) rappresenta un riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per la certificazione di un sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

semestre 2006, risulta che circa il 70% degli infortuni causa un'inattività di durata compresa tra i 4 e 40 giorni; quasi il 24% degli eventi determina un'assenza superiore ai 40 giorni e solamente il 6% degli incidenti rilevati meno di 4 giorni.

L'intensità del fenomeno comporta, su base annua, una perdita di circa 350.000 giornate lavorative con un conseguente danno economico complessivo pari a circa 85 milioni di euro, di cui 15 milioni in termini di costi diretti e 70 milioni in costi indiretti.

13 ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

13.1 Risultati gestionali delle Società del Gruppo Poste italiane (anni 2004-2005-2006)

Come è dato rilevare dalla tabella 13.1, le maggiori società del Gruppo hanno conseguito risultati positivi, anche se un raffronto effettuato sulle variazioni tra i valori del 2006 e quelli dell'anno precedente, indica, per alcune di esse, una tendenza evolutiva più limitata rispetto a quella registrata nel biennio precedente (2004-2005), nel corso del quale, in particolare nel 2005, si è dato avvio all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

13.2 Aggiornamenti sulle Aree di Business

Le società del Gruppo tra controllate e collegate, per un totale di 24¹⁵, sono state classificate con riferimento alle seguenti aree di business:

1. Servizi Postali
2. Servizi Finanziari
3. Servizi Assicurativi
4. Altri Servizi

Si ritiene utile, con l'occasione, fornire i principali dati contabili 2006, relativamente alle società incluse nelle suddette aree.

I dati esposti prendono in considerazione soltanto fattori economici attinenti alle società controllate, escludendo quelli relativi alla Capogruppo, di cui si è già dato conto nel Capitolo 5, dedicato al bilancio consolidato.

Per l'esercizio in esame, il fatturato totale delle società controllate (al lordo di ricavi attribuiti alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo) ammonta a 7.422 mln di euro, con un incremento pari al 3,4% rispetto all'esercizio precedente (7.200 mln di euro). L'importo è pari al 43,4% del fatturato totale del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane spa.

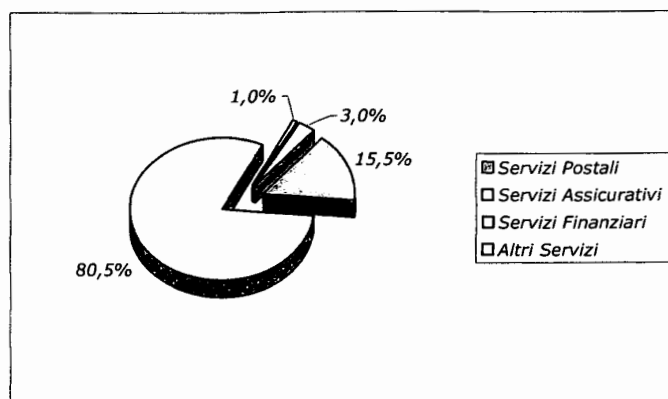
La figura 13.1 evidenzia che i *servizi assicurativi* detengono la quota di contribuzione predominante.

Le altre tre *aree di business* si ripartiscono in proporzione più modesta la

¹⁵ Nel 2006 il Gruppo comprende, oltre il Consorzio Logistica Pacchi - che è una società consortile per azioni - altri cinque Consorzi: Consorzio Poste Link, Consorzio Poste Contact, Consorzio Poste Welfare, Innovazione e Progetti scpA, per il Progetto "Carta d'Identità Elettronica" (messo in liquidazione nel maggio 2007, in quanto a tutt'oggi non ha avviato l'operatività) e Poste Tributi scarl.

restante parte percentuale (19,5% complessivo) del bilancio consolidato.

Figura 13.1



Si osserva che il fatturato dell'*Area Servizi Postali* è formato per il 50% circa da ricavi intersocietari; questi ultimi alimentano per il 26% anche quelli attinenti all'*Area Altri Servizi*. Pressoché globale è la provenienza dalla Capogruppo dei ricavi di Poste Tutela spa, unica società inclusa nell'*Area Servizi Finanziari*, mentre, quelli delle aziende afferenti al comparto *Servizi Assicurativi* (Poste Vita spa e Poste Assicura spa), provengono in modo prevalente dal libero mercato.

Relativamente ai corrispondenti costi di funzionamento, che si attestano a 7.100 mln di euro ed incidono per il 45% sul totale di Gruppo, si rileva che gli stessi crescono complessivamente, rispetto allo scorso anno, dell'1% circa.

Le notazioni che seguono il quadro di sintesi dei risultati gestionali delle società del Gruppo, prendono in considerazione soltanto alcune delle società controllate, accentrando sui fatti di maggior spicco emersi nel corso dell'esercizio 2006.

Tabella 13.1

Risultati gestionali Società del Gruppo Poste Italiane				
	Quota proprietaria Gruppo P I	2004	2005	2006
Servizi Postali				
Gruppo POSTEL				
Postel spa [1]	100%	927	1.843	4.002
PostelPrint spa [1]	100%	3.711	1.487	12.335
Docutel spa	85%	97	90	37
Docugest spa [2]	50%	632	256	474
Aspheria s.a. [2**]	38,61%	100	(2.900)	n.d.
Address Software srl [2]	51%	23	27	80
GE.PO. spa [2]	24%	600	721	1.207
Venturini Group spa [2**]	17,69%	1.999	(2.387)	n.d.
Date Logistica spa	1,5%	536	175	
Postel do Brasil ltd (società non operativa)	100%	-	-	-
Gruppo SDA EXPRESS COURIER				
SDA Express Courier spa [1]	100%	(9.797)	6.494	5.315
SDA Logistica srl [1]	100%	(2.189)	1.315	1.060
Consorzio Logistica Pacchi scpA	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Chronopost International Italia spa [2]	51%	(58)	(108)	(2)
Uptime spa [2]	20%	n. d.	32	n. d.
Poste Italiane Trasporti spa [1]	100%	683	739	828
Mistral Air srl [1]	100%	(392)	143	15
Servizi Finanziari				
Poste Tutela spa [1]	100%	1.632	928	914
Servizi Assicurativi				
Poste Vita spa [2*]	100%	52.815	75.252	85.362
Poste Assicura spa [2]	100%	(466)	323	658
Altri Servizi				
BancoPosta Fondi spa SGR [3]	100%	1.498	3.159	4.805
Postecom spa [1]	100%	861	11.016	5.613
Consorzio Poste Link	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Contact	100%	pareggio	pareggio	pareggio
Consorzio Poste Welfare	51%	pareggio	pareggio	pareggio
Europa Gestioni Immobiliari spa [1]	100%	11.035	7.369	14.043
Poste Shop spa [1]	100%	126	15	1.279
Newco3 spa [2]	100%	(24)	(27)	(34)
Innovazione e Progetti scpa	15%	-	pareggio	pareggio
PosteTributi scari (**)	90%	-	-	pareggio

[1] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IFRS

[2] Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Nazionali

(*) Non è stato redatto il bilancio consolidato dei Gruppi Postel e SDA, in quanto tale compito è stato assolto da Poste Italiane. In sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali sui Bilanci 2005, i dati 2004 delle controllate avevano aderito a tali Principi sono stati a suo tempo riallineati e rielaborati per riflettere le modifiche generate dall'adozione degli IFRS.

(**) La società è stata costituita nel febbraio 2006

[2*] Anche per il 2006 la società ha redatto il proprio bilancio secondo i Principi Contabili Nazionali. Il risultato che, invece, deriva dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali utilizzati per il bilancio consolidato di Poste Italiane è di 116.995 migliaia di euro.

[2**] perdite nette consolidate Aspheria S.A. e Venturini Group SpA

[3] A partire dall'esercizio 2006, la società ha adottato Principi Contabili Internazionali IFRS. I dati 2005 tengono conto di tale adozione.

n.s.: non significativo - n.d.: non disponibile

Fonte: Bilancio 2006

13.2.1 Servizi Postali

Il settore di che trattasi accoglie tutte le attività che si riferiscono alle lavorazioni dei pacchi, posta celere e corriere espresso, oltre quelle riguardanti la logistica integrata (archiviazione documentale fisica, magazzini *economale* ed *e-commerce*) mansioni proprie del Gruppo SDA; il Gruppo Postel si identifica, invece, nel trattamento e nella gestione della *corrispondenza massiva* (stampa ed imbustamento), nell'*e-procurement* (gestione on-line dell'approvvigionamento di materiali quali modulistica, cancelleria, materiale per l'informatica e di consumo). Sono contemplate, inoltre, le attività di trasporto su strada e via aerea, svolte rispettivamente da Poste Italiane Trasporti spa e da Mistral Air srl.

L'analisi condotta sui bilanci d'esercizio delle controllate indica valori in flessione sia in ambito SDA - fatta eccezione per i prodotti del *corriere espresso* - sia nei dati contabili attinenti alla gestione della compagnia aerea Mistral Air srl.

Va specificato, d'altro canto, che gli effetti derivanti dalle nuove iniziative avviate nel corso del 2006, quali importanti collaborazioni nel comparto logistico, come l'accordo perfezionato da Poste Italiane spa nell'ottobre del 2006 con l'americana UPS, in luogo di quello in essere con la FedEx, potranno essere verificati e quantificati solo nel prosieguo.

Migliorano i risultati conseguiti nell'ambito del Gruppo Postel.

13.2.1.1 SDA¹⁶ Express Courier spa

La principale società del Gruppo SDA chiude l'esercizio 2006 con un margine positivo di 5,3 mln di euro, in flessione del 18% rispetto al risultato della gestione precedente (+6,5 mln di euro).

Tale diminuzione è riconducibile a maggiori costi operativi, che dai 418,4 mln di euro del 2005, salgono ai 431,8 mln del 2006 (+3%); pertanto, dal raffronto tra le due gestioni, 2005 e 2006, rimane sostanzialmente immutato l'indice di redditività (EBIT/ricavi), pari al 3% circa, mentre gravano sull'utile maggiori imposte dell'esercizio, che crescono del 24% (da 6,5 mln di euro del 2005 a 8,1 mln nel 2006).

Dal punto di vista commerciale, come evidenziato dalla tabella 13.2, il 2006 vede una sensibile diminuzione dei volumi di distribuzione nel settore *pacchi ordinari*, attività che SDA effettua per conto del Consorzio

¹⁶ SDA: "Shipping & Delivery Agency" (spedizione marittima o aerea e recapito)

Logistica Pacchi, nonché dei prodotti di *postacelere*.

Tabella 13.2

Spedizioni effettuate da SDA Express Courier SpA (volumi)	2006	2005	delta %
<i>Paccocelere 1</i>	8.207	8.809	-6,8%
<i>Paccocelere 3</i>	6.506	6.425	1,3%
<i>Pacco ordinario (per conto Cons Logistica Pacchi ScpA)</i>	15.894	19.358	-17,9%

Detti decrementi sono da ricondurre, in buona parte, ad una politica di aumenti tariffari praticata dalla Capogruppo, finalizzata a recuperare redditività sui prodotti; la stessa ha portato ad una riduzione degli invii affidati dalla clientela alla controllata SDA. Conseguentemente, i ricavi relativi a detti prodotti si riducono a 30,6 mln per il *postacelere* ed a 127,3 mln per i *pacchi* (rispettivamente -2% e -11% rispetto allo scorso anno). Si ascrive un miglioramento dei proventi relativi alla globalità dei prodotti gestiti da SDA, che si attestano a 415,4 mln di euro (+3% rispetto al 2005), anche per effetto dei migliori introiti realizzati nel settore del *corriere espresso* (+6,5% circa).

Nel contesto industriale, proseguono le attività di automazione ed informatizzazione all'interno dell'azienda; nel corso del 2006 SDA Express Courier spa ha operato investimenti per 9,8 mln di euro, con un aumento di circa il 75% rispetto alla corrispondente voce nell'anno precedente (5,6 mln di euro).

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione e contenimento dei costi appare positiva la decisione di SDA Express Courier spa di autorizzare la messa in liquidazione della partecipata Chronopost International Italia spa (del cui pacchetto azionario SDA Express Courier spa deteneva il 51%); a tale operazione ha fatto seguito la delibera, da parte dell'assemblea della medesima società (Chronopost International Italia spa), di procedere al proprio scioglimento anticipato¹⁷.

¹⁷ La Chronopost International Italia spa venne a suo tempo costituita, quale beneficiaria del network operativo FedEx/Gruppo *La Poste*, con la partecipazione maggioritaria della italiana SDA Express Courier spa. Il restante 49% del pacchetto azionario era detenuto dal gruppo francese attraverso la propria controllata Chronopost SA (100% *La Poste*). Il subentrare dei nuovi accordi contrattuali di Poste italiane spa con l'americana UPS, per i servizi internazionali, in sostituzione di quelli precedentemente stipulati con la FedEx, ha determinato il superamento del ruolo ricoperto dalla partecipata Chronopost International Italia spa.

13.2.1.2 SDA Logistica srl

La società, impegnata nei servizi di logistica integrata sul territorio nazionale ed estero, ha chiuso anche il 2006 in attivo con un margine di 1,1 mln di euro, in decremento di circa il 19% sull'utile dell'esercizio precedente (1,3 mln di euro).

Contribuiscono al risultato operativo netto in crescita - 0,7 mln di euro contro 0,3 mln dell'anno 2005 - la componente *ricavi e proventi*, per 22,9 mln di euro (15,7 mln di euro nel 2005) di cui il 60% derivante da prestazioni a favore delle società del Gruppo, a fronte di costi operativi in crescita proporzionalmente con l'aumento della produzione.

La flessione che si riscontra a livello di risultato netto deriva dalle minori imposte differite attive contabilizzate per il 2006 (le norme contabili prevedono l'obbligo di contabilizzare le imposte differite attive relative al recupero delle perdite pregresse); nel precedente esercizio la medesima società aveva migliorato sensibilmente l'utile, avendo iscritto a conto economico una voce positiva di circa 1,1 mln di euro per *imposte differite nette* (rinvio al referto sulla gestione 2005).

13.2.1.3 Consorzio Logistica Pacchi scpa

In occasione dell'adunanza del 26 marzo 2007 sono state approvate alcune modifiche allo Statuto del consorzio.

Tali modifiche hanno riguardato, tra l'altro, l'ampliamento delle attività di raccolta, (compresa quella a domicilio), nonché "di ogni attività inerente e/o connessa, ad invii postali di colli e merci in genere".

Il Consorzio, istituito nel 2000 senza fini di lucro e con attività di gestione logistica e distribuzione dei pacchi per Poste italiane spa, è interessato anche all'assolvimento dei compiti connessi con il Servizio Universale.

Per detto Consorzio il bilancio 2006 si è chiuso in pareggio, grazie ad un contributo dei soci pari a 0,4 mln di euro (nell'esercizio 2005 era stato maggiore del 14%).

Il decremento dei ricavi, pari al 18% (circa 85,4 mln di euro a fronte di 103,5 mln del 2005), evidenziato dal conto economico, è attribuibile quasi esclusivamente al servizio di distribuzione dei pacchi; come già riferito, tale fenomeno identifica una diminuzione della richiesta della clientela nei confronti del *pacco ordinario* e del *postacelere*, dovuta in buona parte agli accennati aumenti tariffari. Proporzionalmente diminuiscono i costi

operativi, anch'essi attestati a circa 85,4 mln di euro, (-18% rispetto al 2005).

13.2.1.4 Mistral Air srl

Le complesse vicende che hanno caratterizzato l'acquisto della Mistral Air srl sono state ampiamente trattate nel precedente referto.

Si rammenta che la società è deputata al trasporto, per via aerea, di prodotti per le società del Gruppo Poste Italiane, nonché per prestazioni di servizi al mercato esterno, in particolare quelle inerenti il settore dei voli charter, l'organizzazione di corsi di addestramento al volo, la manutenzione di aeromobili.

In questa sede giova rammentare che le assicurazioni fornite dalla Controllante, a seguito della conseguente indagine conoscitiva avviata da quest'Organo di controllo, hanno riguardato in particolar modo:

- l'impegno, da parte di TNT Global Express spa, a risolvere ogni pregressa problematica, comprese quelle di natura fiscale;
- la stipula di un nuovo contratto di servizio con la TNT medesima - con scadenza fino a tutto il 2009 - atto ad assicurare un efficace consolidamento delle attività di Mistral, grazie anche "*ad un maggior numero di attività a copertura dei costi fissi*".

Il bilancio 2005, redatto per la prima volta secondo i Principi della Contabilità Internazionale IFRS, aveva portato ad un utile di 0,1 mln di euro, mentre il risultato della gestione 2006 - primo anno in cui Poste Italiane spa detiene il completo controllo dell'azienda - si è attestato a 0,02 mln di euro.

Tale peggioramento è in buona parte ascrivibile alla flessione, di circa il 22%, dei *ricavi da vendite e prestazioni*, che da 19,8 mln di euro della scorsa gestione, si riducono a 15,5 mln.

Oltre a risentire della scadenza di una commessa da mercato esterno, i predetti introiti scontano gli esiti della stipula del nuovo contratto di servizio con l'ex controllante TNT Global Express spa, che ha evidentemente portato a minori margini di profitto (la TNT ha, peraltro, internalizzato talune attività), peggiorando del 70% i relativi introiti (da 8,8 mln di euro del 2005 a 2,7 mln del 2006).

E', comunque, da segnalare positivamente, la crescita degli introiti derivanti dall'attività *charter* (prestazioni di servizi a terzi), che totalizzano 4,7 mln di euro (3,2 mln nel 2005).

Con il diminuire dei volumi di attività subiscono una flessione pari al 12% anche i costi operativi, che ammontano a 18,1 mln di euro contro i 20,6 mln dello scorso esercizio.

Risulta, così, sensibilmente peggiorato il margine operativo netto, che passa da quello, positivo, di 0,5 mln di euro dell'esercizio precedente a quello, negativo, del 2006, pari a 0,3 mln di euro.

Al termine del 2006, sono iniziate le contrattazioni per l'inserimento di tre nuovi aeromobili, dotati del sistema "*quick change*", dispositivo che, grazie ad un alto potere di reversibilità, li rende utilizzabili, di volta in volta, per il trasporto di merci o di passeggeri.

Sugli effetti commerciali derivanti da tale ultima iniziativa, considerato che i velivoli risulteranno operativi con il nuovo sistema solo dagli inizi del 2007, meglio se ne potrà riferire nella prossima relazione.

13.2.1.5 Postel spa

L'entrata in vigore del Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla G.U. del 20 maggio 2006) ha di fatto mutato lo scenario nel quale opera la principale società del Gruppo Postel spa, riscrivendo nuove modalità di accesso alla rete del recapito per gli addetti al settore; è stata, difatti, abolita la *Posta Elettronica Ibrida (PEI)* ed introdotta la *Posta Massiva Omologata (PMO)*.

Alla base di tali nuove norme, c'è l'intento di rendere accessibile il mercato a tutti gli operatori in grado di consegnare invii idonei a seguito di specifici sistemi di omologazione ed in possesso dei prestabiliti requisiti.

Per completezza d'informazione va segnalato che, nel maggio del 2007, l'*Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato* ha posto sotto esame il menzionato decreto ministeriale configurando nello stesso una eccessiva discrezionalità in capo a Poste italiane spa, per averle attribuito la competenza nello stabilire le condizioni tecniche necessarie a consentire l'accesso a detto mercato ed al relativo sistema tariffario. Sarebbe, invece, auspicabile, secondo l'*Authority*, che proprio il Ministero delle Comunicazioni garantisca l'applicazione di regole certe e non

discriminatorie del mercato, procedendo ad una verifica di compatibilità delle nuove tariffe con le regole della concorrenza.

La fase immediatamente precedente aveva visto il suddetto *Garante* comminare alla Capogruppo una sanzione pari a 1,6 mln di euro per abuso di posizione dominante nel mercato del recapito della posta ibrida (referto 2005). Non risulta, comunque, ancora fissata l'udienza relativa al ricorso con il quale Poste italiane spa ha richiesto al TAR per il Lazio la revoca di tale provvedimento.

E' proseguito il piano di ristrutturazione dei centri stampa mediante concentrazione di quelli allocati nell'area Centro-Sud con conseguente riduzione dei costi di funzionamento.

A tale operazione si è accompagnata la cessione, da parte di Postel spa, della propria quota di partecipazione, pari al 38,61%, in Aspheria Holding sa alla consociata Sofipost spa (Gruppo "La Poste" francese), ratificata nel gennaio 2007 mediante la cessione della quota al prezzo di 6 mln di euro (relazione 2005).

Nella riunione del 27 novembre 2006, il CdA della Capogruppo ha autorizzato un *piano di riassetto* del Gruppo Postel, che prevede una parziale doppia scissione societaria di Postel spa e PostelPrint spa, con conseguente concentrazione in capo a quest'ultima di tutte le lavorazioni dedicate alla Capogruppo e contestuale trasferimento a Postel spa di tutte le attività industriali dedicate al mercato esterno.

La principale finalità di tali operazioni è quella di poter usufruire dell'esonero dall'obbligo da gare ad evidenza pubblica¹⁸, per svolgere le attività commissionate dalla Capogruppo.

L'esercizio 2006 ha consentito a Postel spa il conseguimento di un utile di 4 mln di euro, valore in considerevole incremento rispetto a quello dell'anno precedente, attestatosi a +1,8 mln di euro, grazie ad un fatturato totale (comprensivo di *altri ricavi*) di 354,7 mln di euro (316,2 mln nel 2005). I *ricavi da vendite e prestazioni* sono, invece, pari a 338,5

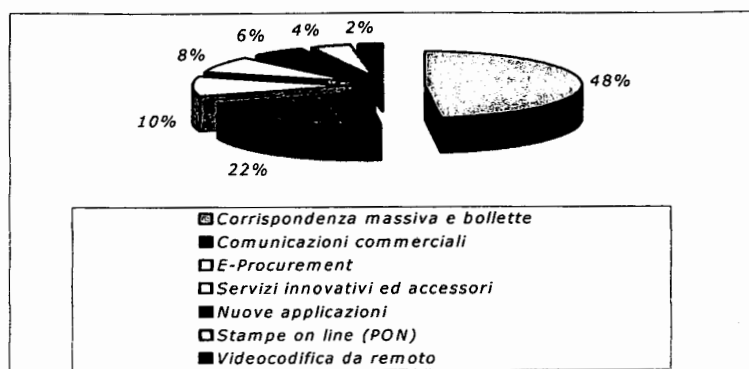
¹⁸ Ai sensi dell'art. 218 del D. Lgs 12.4.2006, n. 163 "Codice contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture ecc....." il soggetto aggiudicatore è tenuto a ricorrere a gare ad evidenza pubblica per affidamento lavori, servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria (422 mila euro), salvo realizzare, negli ultimi tre anni, oppure dimostrare, in base a proiezioni, la probabilità di realizzazione, almeno l'80% del proprio fatturato presso imprese cui è collegata.

In effetti, durante l'esercizio 2006, il fatturato di Postel per lavorazioni verso la Controllante è attestato a circa il 20% del suo fatturato totale, mentre quello di PostelPrint spa è quasi dedicato totalmente a Poste Italiane spa.

mln di euro; la crescita rispetto al 2005 è pari al 17% (288,2 mln di euro nel precedente esercizio).

La figura 13.2 illustra il contributo delle varie tipologie di prodotto a ai ricavi totali.

Figura 13.2



In particolare, rispetto allo scorso esercizio, tra i prodotti che maggiormente alimentano il fatturato di Postel spa, la voce *corrispondenza massiva e bollette* cresce del 3%, le *comunicazioni commerciali* del 7% e l'*E-Procurement* (che passa da un fatturato di 0,8 mln di euro nel 2005 a 32,3 mln di euro nel 2006).

Si eleva anche il margine di redditività, 4,8% contro il 3,4% del 2005, attribuibile ad una percentuale di crescita dei costi di produzione minore di quella dei ricavi (7,7% i primi a fronte del 12,2% di questi ultimi).

13.2.1.6 PostelPrint spa

Per l'esercizio 2006, la società ha registrato un utile particolarmente positivo, pari a 12,3 mln di euro (lo scorso esercizio si era attestato su un risultato positivo di 1,4 mln di euro).

A tale esito ha contribuito non tanto l'incremento dei ricavi, pari al 2% (il fatturato del 2006 ha difatti realizzato ricavi totali per 184,2 mln di euro, a fronte dei 180,6 mln del 2005) quanto alla diminuzione dei costi operativi, che da 175,9 mln di euro della scorsa gestione passano a 163,3 mln del 2006 (-7%).

Tra questi, la voce *Costi per beni e servizi* registra una diminuzione di circa 12 mln di euro, riferibili prevalentemente a minori *Addebiti per differenza tariffaria su corrispondenza stampata fuori dall'area territoriale*

di servizio.¹⁹

13.2.2 Servizi Finanziari

L'unica società controllata collocata nella presente area di business è Poste Tutela spa, il cui scopo societario è costituito dai servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in favore della Capogruppo, nell'ambito delle Filiali e degli uffici postali, nonché dalle attività nel settore dei sistemi di sicurezza integrata, destinati anche al mercato esterno.

13.2.2.1 Poste Tutela spa

Subisce un lieve decremento l'utile realizzato dalla Poste Tutela spa, che si attesta, a 0,9 mln di euro (il 2% in meno rispetto al 2005).

La società, che lo scorso esercizio aveva scontato gli effetti della fusione per incorporazione della controllata Securipost spa, realizzando utili dimezzati rispetto all'esercizio 2004, per il 2006 vede diminuire di oltre il 13% i propri ricavi, che si attestano a 72 mln di euro (83,3 mln nel 2005); questi ultimi, similmente agli esercizi precedenti, risultano quasi interamente realizzati con la Capogruppo Poste Italiane spa, confermandone la significativa dipendenza, gestionale ed economica.

Tra i costi operativi, ridotti del 14% rispetto al 2005, si rileva la forte flessione di quelli riguardanti il *costo del lavoro* (1,3 mln di euro contro i 7,4 del 2005), per effetto del ritorno dei servizi di *safety* nell'ambito della funzione *Security & Safety* (già *Direzione Tutela Aziendale*), circostanza, questa, che dimostra la capacità della Capogruppo di far fronte direttamente all'espletamento di determinate attività, senza aver necessità di "delegarle" all'esterno.

13.2.3 Servizi Assicurativi

Le società della presente area di business si occupano del collocamento di polizze del ramo Vita, Infortuni e Malattia, del ramo Danni ed altro, utilizzando il canale commerciale degli uffici postali abilitati e personale della Capogruppo, adeguatamente formato. Il fatturato del settore, pari a

¹⁹ Il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006, in vigore dal 14 settembre 2006, oltre ad aver abolito la Posta Elettronica Ibrida, sostituita dalla Posta Massiva Omologata, non tiene più conto delle penali altrimenti previste per stampe effettuate presso un centro di produzione situato in un comprensorio diverso da quello dove era il centro di rete postale logisticamente competente al ritiro ed al recapito.

5.993,6 mln di euro, si incrementa, rispetto al 2005, di circa il 3% ed influisce sul fatturato di Gruppo (sempre escludendo la Capogruppo) per oltre l'80%.

13.2.3.1 Poste Vita spa

Il secondo anno di partecipazione della società al bilancio consolidato di Poste Italiane spa vede la medesima contribuire nella misura del 38% ai *ricavi delle vendite e delle prestazioni* del Gruppo.

I dati contabili hanno, difatti, confermato un'evoluzione economica e gestionale di grande incidenza con un utile netto (risultato del periodo) pari a 85,4 mln di euro in crescita del 13% rispetto al precedente anno (+75,3 mln di euro).

Va constatato comunque un rallentamento del tasso di crescita rispetto a quelli registrati negli esercizi 2005 e 2004 rispettivamente pari al 42% ed al 56%.

Rispetto al 2005, è stata, difatti, registrata una fase di rallentamento, per lo più riconducibile ad una contrazione generalizzata del mercato *Vita*, verificatasi specie in ambito italiano ed in particolar modo per quanto attiene alla vendita delle polizze tramite sportello (*bancassurance*).

Per il 2006, Poste Vita spa ha collocato polizze assicurative per un valore, al netto delle quote di coassicurazione, di 5.989,3 mln di euro, con un incremento del 3% rispetto al 2005 (5.834,8 mln di euro); la decelerazione del mercato è peraltro confermata dal fatto che il citato incremento è inferiore alla tendenza registrata tra il 2005 ed il 2004, quando la crescita del valore dei premi tra i due esercizi è stato di oltre il 31%.

Nel corso del 2006, la società ha ottenuto l'autorizzazione ad estendere l'attività assicurativa al Ramo Infortuni e Malattia, a seguito di autorizzazione ISVAP, modificando in tal senso lo Statuto sociale.

Consolida la propria posizione la controllata di Poste Vita, "Poste Assicura spa", plurimandataria di prodotti assicurativi (Ramo Danni ed altre tipologie di polizza), grazie ad un utile di 0,7 mln di euro (0,3 mln nel 2005), con un sensibile aumento dei ricavi, individuabili come *provvigioni attive, indennità di fine mandato e contributi agenziali*, che si portano a 6,7 mln di euro (+52% rispetto al 2005), contro una più contenuta crescita (+36%) dei costi di produzione, che ammontano a 5,6 mln di

euro.²⁰

13.2.4 Altri Servizi

Attengono al settore del collocamento e della gestione dei fondi, dell'offerta dei vari servizi connessi con Internet, della commercializzazione di prodotti per la maggior parte di terzi, nonché della gestione degli immobili non strumentali della Capogruppo, le attività delle aziende della presente Area di business, la quale, per l'esercizio in esame, contribuisce in ragione di circa il 3% sul fatturato totale delle società controllate (all'incirca il 2% nel 2005).

Va registrato, in tale contesto, un significativo miglioramento dei ricavi, in ragione del 40%, rispetto all'anno precedente.

13.2.4.1 BancoPosta Fondi spa SGR

Come noto, il *core business* di BancoPosta Fondi spa SGR si basa sul collocamento e gestione dei fondi comuni d'investimento, vendendo i prodotti attraverso il canale di uffici postali abilitati.

Per l'esercizio 2006, l'utile realizzato dalla società si è attestato a 4,8 mln di euro, risultato in crescita rispetto alla gestione 2005 (3,2 mln di euro); l'incremento conseguito è pari al 53%, mentre quello risultante dal raffronto 2005-2004 è stato pari al 110%.

Il rallentamento del ritmo di crescita è attribuibile principalmente all'andamento, non particolarmente positivo del periodo, del mercato italiano dei *fondi comuni d'investimento*.

Infine, nell'ambito della "Gestione impieghi di BancoPosta dei fondi derivanti dalla raccolta dei conti correnti (Legge finanziaria 2007)", la controllata BancoPosta Fondi spa SGR, che è entrata a far parte dell'apposito *Comitato Investimenti*, dopo le attività iniziali sarà, a regime, gestore dei titoli d'investimento acquistati dalla Capogruppo.

13.2.4.2 Postecom spa

La società è impegnata nella progettazione, realizzazione e sviluppo nel

²⁰ Nel maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la modifica dell'oggetto sociale della collegata, deputandola ad attività di studio, analisi e supporto, a beneficio di Poste Italiane spa nel settore assicurativo e trasferendo integralmente l'originario mandato sociale proprio a quest'ultima.

Ciò in ossequio alle indicazioni dell'ISVAP, il cui ordinamento (Regolamento n. 5, del 16.10.2006) non consente la distribuzione di prodotti assicurativi da parte di un intermediario, nella fattispecie Poste Italiane spa, su incarico di altro intermediario, come Poste Assicura.

settore internet ed intranet per il Gruppo Poste Italiane spa; l'offerta si rivolge ai clienti, sia privati che d'affari, ed alla pubblica amministrazione. Inoltre, grazie all'accreditamento da parte di CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), la suddetta è gestore ufficiale del servizio di Posta Elettronica Certificata.

La gestione 2006 evidenzia una netta flessione degli utili che ammontano a 5,6 mln, (contro gli 11 mln di euro del 2005). Tale riduzione non è, comunque, attribuibile a fattori industriali, quanto fiscali. Il risultato del 2005 era stato, difatti, influenzato sensibilmente dall'iscrizione a bilancio di *imposte differite attive*, riconducibili *"alle imposte per perdite fiscali pregresse nella misura in cui è probabile che un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate"*.

Tali effetti sulla gestione 2005, ed il raffronto con le corrispondenti voci dell'esercizio 2006 sono rilevabili a conto economico, come da seguente tabella:

Tabella 13.3

migliaia di euro	2005	2006
<i>Risultato ante imposte</i>	7.254	6.375
<i>Imposte</i>	3.762	(762)
<i>Risultato d'esercizio</i>	11.016	5.613

Non varia di molto l'indice di redditività (EBIT/ricavi), che ammonta al 12% (14% era nel 2005). In particolare, cresce del 3% il fatturato, che si attesta a 52,3 mln di euro (50,7 mln nel 2005) ed è formato da:

- ✓ 25,7 mln da ricavi realizzati presso la Controllante ed altre società del Gruppo (50% del totale),
- ✓ 22 mln di euro imputabili a ricavi da mercato, ma attraverso le società del Gruppo (43% del totale),
- ✓ 4 mln derivanti *in toto* dal libero mercato; rispetto all'anno precedente questi ultimi si sono incrementati di oltre il 30%.

Pari al 6% è l'aumento dei costi operativi (46,1 mln di euro contro i 43,5 mln del 2005).

13.2.4.3 Poste Shop spa

La società si propone sul mercato soprattutto grazie alla vendita di

prodotti di fornitori esterni attraverso gli uffici postali, mediante catalogo ed *on-line*.

Dopo l'incorporazione per fusione di Kipoint srl, avvenuta nel 2005, sono state ampliate sia la rete commerciale (negozi in *franchising* per Kipoint) che l'offerta dei prodotti.

La gestione 2006 di PosteShop spa registra un utile di 1,3 mln di euro, evidenziando, così, una decisa crescita, specie se messa a confronto con il risultato dell'esercizio precedente, di sole 0,02 mln di euro, influenzato dalle passività derivate dalla menzionata operazione di fusione.

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, pari a 51,5 mln di euro registrano un incremento di circa il 77% rispetto a quelli del 2005; minore l'incremento dei costi operativi (51 mln di euro) attestato al 70%. Tale rapporto innalza, pertanto, l'indice di redditività, che si porta al 3,3% nel 2006 (nel 2005 era pari allo 0,5%).

Permane, invece, elevata la condizione debitoria commerciale della società; detti oneri, per l'esercizio 2006, ammontano a 22,9 mln di euro (di cui 9,9 mln verso controllante), in incremento dell'11% rispetto al 2005, a fronte di crediti, sempre in ambito commerciale, pari a 7,3 mln di euro.

13.2.4.4 Europa Gestioni Immobiliari spa

Per il 2006, la gestione del portafoglio degli immobili non strumentali di Poste Italiane spa ha consentito alla controllata Europa Gestioni Immobiliari spa (EGI spa), partecipata per il 55% dalla capogruppo e, per il restante 45%, da Poste Vita spa, di conseguire un utile pari a 14 mln di euro, in crescita di oltre il 90% rispetto alla gestione 2005 (+7,4 mln di euro).

I corrispondenti ricavi sono pari a 74,3 mln di euro (+52% rispetto al 2005), ai quali fanno riscontro *variazioni delle giacenze di immobili per le dismissioni* pari -36,6 mln di euro (-18,6 nel 2005).

In particolare, i *ricavi delle vendite e delle prestazioni* derivano per il 40% dalla vendita di tre immobili e per il restante 60% da locazioni.

I costi della produzione si portano dai 16 mln di euro del 2005 a circa 16,7 mln del consuntivo 2006

Si rammenta, infine, che il conferimento del 45% del pacchetto azionario di Europa Gestioni Immobiliari spa alla società Poste Vita spa venne

ratificato nel maggio 2006 per adeguare il margine di solvibilità di quest'ultima (v. referto sulla gestione 2005).

14 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il raggiungimento per il quinto anno consecutivo di utili di esercizio in continua progressione costituisce un segnale tangibile del percorso di crescita di Poste italiane spa. Dal momento della trasformazione dell'azienda postale italiana in società per azioni (febbraio 1998) sono stati conseguiti importanti risultati nel quadro di una iniziale fase di risanamento (1998-2001) ed una successiva di sviluppo (2002-2006). Non può, peraltro, ritenersi conclusa la fase di espansione per un'azienda che ha costruito basi concrete per operare in mercati dove è crescente il livello di competizione. Quanto finora realizzato è il frutto di scelte gestionali che si sono dimostrate valide nella loro attuazione e che annoverano tra gli elementi più qualificanti l'innovazione dei servizi, lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e informatiche e la politica di contenimento dei costi. Questi fattori hanno potuto determinare condizioni di successo in quanto si sono realizzati in un contesto che ha visto la forte integrazione delle due componenti di Poste italiane spa: i servizi postali e quelli finanziari.

Il futuro di Poste italiane spa, comunque, appare condizionato da due variabili non del tutto ponderabili:

- il processo di liberalizzazione che investe i servizi postali, la cui completa apertura del mercato è stata posticipata al 1° gennaio 2011;
- le modalità di individuazione, per ciò che concerne BancoPosta e la sua operatività, di un "patrimonio destinato" in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

Per entrambe si impongono decise e chiare scelte di tipo governativo che attengono alla definizione delle modalità di copertura del servizio universale per i servizi postali e all'adozione delle iniziative per una risposta adeguata alle problematiche gestionali e di vigilanza del BancoPosta.

Le verifiche condotte per valutare le risultanze della "gestione economica", come esposte nel bilancio di Poste italiane spa, concludono con indici positivi sull'assetto complessivo attuale.

Certamente occorre rimuovere le restanti stratificazioni di un passato che vedeva Poste italiane spa operare in una posizione definibile "dominante", peraltro scaturente dalla pregressa situazione monopolista. Al momento della stesura di questo referto la complessa questione è

stata portata all'attenzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Neppure può essere ignorato che nel settore dei *Servizi Postali* i maggiori ricavi risultano rinvenienti dalla manovra tariffaria (attuata a partire dal 2° semestre del 2006) peraltro collegata, sia pure indirettamente, a minori contribuzioni da parte dello Stato e alla mancata copertura delle compensazioni dallo stesso dovute. L'onere residuo, per tale omissione, ha costituito un aggravio per la Società pari a 241 mln di euro.

Nel corso dell'anno 2006, come evidenziato nei capitoli precedenti, si è consolidata la posizione di BancoPosta nelle attività di raccolta, intermediazione e collocamento dei prodotti di risparmio e investimento, ma è rimasta imm modificata la composizione dei ricavi in cui si evidenzia prevalente la parte derivante dai compensi spettanti per i servizi svolti per conto dello Stato (61,2% dei proventi del settore).

Tutto ciò mostra lo stretto legame tra le due entità (Stato azionista/Società Poste italiane) e questa situazione non appare ancora compatibile con i principi di libera concorrenza.

Il protrarsi delle incertezze determinate dalla mancanza di precisi indirizzi d'ordine politico, dalle modalità d'applicazione delle direttive europee, dal differimento della completa apertura del mercato (incertezze indicate prima come "variabili esterne non ponderabili") agisce come fattore perturbativo dei processi decisionali interni al Gruppo societario, determinando condizioni che tendono a proiettare in futuro l'assunzione delle deliberazioni più qualificanti.

Si prenda il caso dello stesso assetto del Gruppo societario (trattato nei capitoli 4 e 13 di questa relazione); ne emerge che da parte dell'azionista vengono sollecitate razionalizzazioni dell'assetto organizzativo societario, che in concreto non possono essere deliberate in assenza di precisi indirizzi che affrontino, soprattutto, il nucleo centrale del problema: vale a dire la collocazione di BancoPosta e l'individuazione, a monte, del "patrimonio separato" occorrente (come indicato dalla Banca d'Italia) quale condizione imprescindibile per l'esercizio dell'attività bancaria.

Al momento in cui viene conclusa la redazione di questo referto e tenuto conto delle risultanze positive emerse dai fatti gestionali monitorati

nell'esercizio 2006 ed in parte nel 2007, sembra confermarsi la validità dell'assetto attuale che vede convergenti i servizi postali ed i servizi bancari su un'unica rete di per sé inscindibile. Eventuali modifiche dell'attuale assetto dovrebbero essere ipotizzate dopo attenta valutazione circa la possibilità che i due settori anche dopo la loro scissione possano in concreto produrre servizi meglio organizzati e dare utili di più ampia portata rispetto agli attuali. Va considerata anche la capacità mostrata da questa fitta rete, costituita da circa 14 mila punti di contatto con il pubblico, di operare con ampia valenza al servizio della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La rete non è solo costituita dal patrimonio logistico e immobiliare, ma soprattutto, oggi, dalla tecnologia informatica appropriatamente utilizzata a seguito delle radicali trasformazioni introdotte e dei mirati software appositamente studiati e fatti applicare da personale ormai specializzato perché continuamente aggiornato. Eventuali scelte che determinassero la separatezza dei servizi postali (integrati con quelli di "servizio alla collettività"), dai servizi più propriamente bancari (convergenza che ha, peraltro, circa centocinquanta anni di storia), potrebbero condurre l'intero sistema verso assetti meno produttivi di quelli odierni. Si potrebbe verificare anche una minore incisività della tendenza in atto all'utilizzo della rete dei vecchi Uffici postali quali sportelli della Pubblica amministrazione, capillarmente distribuiti e perciò facilmente accessibili per il cittadino.

Su questa nuova tendenza Poste italiane spa ha largamente investito soprattutto attraverso il servizio ICT (Information and Communication Technology) con cui si dà largo impulso ad un continuo avanzamento del processo di rinnovamento tecnologico reso possibile proprio dalla presenza dei servizi bancari come oggi integrati.

Il potenziamento e l'estensione delle infrastrutture, grazie anche alla nuova architettura della rete, hanno consentito di ottenere una riduzione pari a circa l'11% dei costi relativi alla manutenzione hardware e software.

Il 2006 ha visto la completa realizzazione della "Service Control Room", sala di controllo in grado di monitorare in tempo reale i servizi offerti e di intervenire con efficacia e tempestività sui sistemi e sulle reti e di operare sulla "Sicurezza ICT", per la messa in atto di meccanismi di

protezione in grado di rilevare, riconoscere ed eliminare le minacce di danni.

La soluzione finale dovrà tener conto del difficile equilibrio tra conservazione e sviluppo del patrimonio esistente, individuazione di criteri per la destinazione finalizzata di parte dello stesso, e rispetto, infine, dei principi della libera concorrenza.



POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

INDICE**1. CORPORATE GOVERNANCE****2. ORGANIZZAZIONE**

- 2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- 2.2 CHIEF NETWORK AND SALES OFFICE
- 2.3 BUSINESS UNIT
- 2.4 CHIEF OPERATING OFFICE
- 2.5 FUNZIONI CORPORATE
- 2.6 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

- 3.1 GESTIONE ECONOMICA
- 3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4. AREE DI BUSINESS

- 4.1 SERVIZI POSTALI
 - 4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.1.2 RISULTATI
- 4.2 SERVIZI FINANZIARI
 - 4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.2.2 RISULTATI
- 4.3 SERVIZI ASSICURATIVI
 - 4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.3.2 RISULTATI
- 4.4 ALTRI SERVIZI
 - 4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE
 - 4.4.2 RISULTATI

5. CANALI COMMERCIALI

- 5.1 RETAIL/SOHO
- 5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

6. RISORSE UMANE

- 6.1 ORGANICO
- 6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
- 6.3 SISTEMI DI SVILUPPO
- 6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

7. INVESTIMENTI

- 7.1 PARTECIPAZIONI
- 7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI
 - 7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
 - 7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI
 - 7.2.3 LOGISTICA POSTALE

8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2006**9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****10. ALTRE INFORMAZIONI****11. PROPOSTE DELIBERATIVE****APPENDICE DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ' DEL GRUPPO POSTE ITALIANE****GLOSSARIO**

PAGINA BIANCA

1. CORPORATE GOVERNANCE

Poste Italiane SpA è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge.

Il modello di *governance* adottato da Poste Italiane è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di controllo contabile sono affidate ad una Società di Revisione.

Il *Consiglio di Amministrazione*, composto da 11 membri, si riunisce con cadenza mensile per esaminare e assumere deliberazioni in merito all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa e ad operazioni di rilevanza strategica. Nel corso del 2006 si è riunito 10 volte.

Il *Presidente* ha i poteri derivanti dallo Statuto sociale e quelli conferitigli nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2005.

Il *Vice Presidente*, cui sono state attribuite competenze specifiche (antiriciclaggio e contenzioso comunitario) nella citata adunanza del 30 maggio 2005, sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento.

All'*Amministratore Delegato* e *Direttore Generale* sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società e di integrazione con la struttura aziendale, salvo i seguenti poteri che il Consiglio di Amministrazione si è riservato:

- emissione di obbligazioni e contrazione di mutui e prestiti a medio lungo termine per importo superiore a 25.000.000 euro, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali ecc.) che comportino impegni superiori a 50.000.000 euro;
- costituzione di nuove società, assunzione e alienazione di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permuta e alienazioni di beni immobili di valore superiore a 5.000.000 euro;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture di appalti, servizi e le vendite.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione verifica e approva il piano pluriennale e il budget annuale predisposti dall'Amministratore Delegato, approva gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle società del Gruppo proposti dall'Amministratore Delegato, delibera sulle proposte dell'Amministratore Delegato in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee delle società controllate e partecipate.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 16 volte.

L'attività di controllo contabile prevista dall'art. 2409 ter del Codice Civile è attribuita dall'Assemblea a una società di Revisione iscritta nel registro dei revisori contabili; l'incarico è triennale e il mandato attualmente in corso scade con l'approvazione del presente bilancio 2006.

Con riferimento alle controllate, l'indicazione di Poste Italiane SpA è stata di affidare l'attività di controllo contabile a una società di revisione (la stessa, ove possibile, della Capogruppo) nelle società di dimensioni maggiori, mantenendo invece tale attività in capo al Collegio Sindacale nelle altre.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione opera il *Comitato compensi* con funzioni propositive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe.

Poste Italiane SpA, in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Il Gruppo Poste Italiane è dotato di un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale

da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo. Tale normativa aziendale è regolamentata nella Mappa Interrelazioni di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 19 gennaio 2004.

Un sistema di deleghe, definito in funzione della struttura organizzativa e dell'evoluzione delle esigenze aziendali, è sancito nella Lista dei Poteri. Tuttavia nel corso dell'esercizio è stato avviato un processo di riorganizzazione dell'assetto delle deleghe di poteri che consente, da una parte di sopprimere gradualmente la Lista dei Poteri, dall'altra l'attribuzione dei poteri alle funzioni aziendali mediante il rilascio di procure *ad personam*.

L'Azienda si è dotata di un Modello Organizzativo sin dal 2003; tale modello è stato aggiornato in data 24 luglio 2006 e recepisce, sulla base dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2005, le novità introdotte dai provvedimenti legislativi e le modifiche organizzative e operative intervenute in ambito aziendale.

Con riferimento alle attività individuate nella "Mappatura dei Processi sensibili ai fini del D.Lgs. n.231/01" è svolta sistematicamente un'attività di revisione del Manuale delle Procedure aziendali per tenere conto dell'evoluzione organizzativa e dei processi di business.

L'Organismo di Vigilanza è costituito da tre membri, esterni all'Azienda, di comprovata esperienza e competenza ed è supportato da una Segreteria Tecnica composta dai responsabili delle funzioni aziendali preposte all'attuazione del modello Organizzativo (*Human Resources and Organization, Legal Affairs, Chief Financial Office, Corporate Affairs, Internal Auditing*).

Nell'adunanza del 27 gennaio 2006 sono state apportate talune modifiche al Codice Etico del Gruppo approvato nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2003. Il Codice indica le linee guida di comportamento dei dipendenti, degli Amministratori e di coloro che operano stabilmente o temporaneamente per conto delle società del Gruppo nel lavoro quotidiano e nella gestione dei rapporti interni e esterni all'Azienda.

Anche le società controllate direttamente da Poste Italiane SpA hanno adottato un proprio Modello Organizzativo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 monitorato da un Organismo di Vigilanza da esse nominato.

2. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione di Poste Italiane SpA è articolata attraverso le seguenti funzioni di Business:

- **Business Unit Mail**
- **Business Unit BancoPosta**
- **Business Unit Express and Parcels**
- **Business Unit Philately**
- **Chief Network and Sales Office**
- **Chief Operating Office**

e le seguenti funzioni corporate:

- **Chief Financial Office**
- **Chief Information Office**
- **Communication and Public Affairs**
- **Corporate Affairs:**
 - **Human Resources and Organization**
 - **Internal Auditing**
 - **Legal Affairs**
 - **Purchasing**
 - **Security & Safety**
 - **Strategic Planning**

Le quattro *Business Unit* (*Mail*, *BancoPosta*, *Express and Parcels*, *Philately*) sono responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione di parte delle operatività connesse all'erogazione degli stessi.

Il *Chief Network and Sales Office* è la funzione commerciale responsabile dello sviluppo e della gestione del front-end commerciale per tutti i segmenti di clientela e dei principali canali di accesso ai prodotti/servizi offerti, costituiti dalla rete degli Uffici Postali e dal Contact Center.

Il *Chief Operating Office* è la funzione dedicata alla pianificazione e gestione del processo logistico.

Le funzioni *corporate* sono strutture centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di *business*.

2.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2006 è stato innanzitutto consolidato il disegno organizzativo definito nel 2005, caratterizzato dall'unificazione organizzativa del processo di recapito e dall'integrazione dei canali commerciali. A tale riguardo, l'assetto organizzativo centrale e territoriale del *Chief Network and Sales Office*, è stato articolato con un intervento mirato ad abilitare il ruolo delle strutture territoriali quali agenti fondamentali nello sviluppo del business, attraverso la gestione integrata dei canali di contatto con la clientela e la conduzione efficace ed efficiente dei processi operativi correlati; inoltre, nell'ambito del *Chief Operating Office*, è stata definita l'articolazione organizzativa delle Aree Logistiche Territoriali che ha assunto particolare rilevanza in funzione della costituzione delle strutture di coordinamento intermedio di livello provinciale/pluriprovinciale (c.d. Recapito Area Manager), responsabilizzate sulla corretta gestione del processo di recapito nel bacino geografico assegnato.

Interventi organizzativi hanno inoltre riguardato la realizzazione di nuove modalità di presidio dei processi aziendali di particolare rilevanza strategica; in via prioritaria:

- la ridefinizione del modello di funzionamento dei processi relativi all'*Information Technology* allo scopo di dare maggiore impulso al processo di integrazione e innovazione dell'offerta e incrementare lo sviluppo degli *shared services*. Sono state centralizzate nella funzione *Chief Information Office* le attività di progettazione, sviluppo esercizio e manutenzione delle risorse ICT, e contestualmente costituite le funzioni di *Demand Management* all'interno di alcune strutture aziendali, con il

compito di garantire l'identificazione del fabbisogno ICT e la pianificazione dei progetti di investimento. Dal punto di vista prettamente strutturale sono stati ridefiniti gli assetti organizzativi e di dimensionamento delle funzioni del *Chief Information Office* e delle funzioni di *Demand Mangement*.

- la definizione di una funzione organizzativa (*Purchasing*) atta ad accrescere l'efficacia e l'efficienza del processo di acquisto, attraverso l'integrazione a monte della catena del valore con particolare riguardo al presidio di qualità sui fornitori e sui fattori produttivi in ingresso.

Nell'ambito della stessa manovra organizzativa e nell'ottica di valorizzare del patrimonio immobiliare, si è provveduto a riallocare le attività di gestione immobiliare e di *engineering* presso il *Chief Financial Office*.

2.2 CHIEF NETWORK AND SALES OFFICE

La Funzione *Chief Network and Sales Office* gestisce il front-end commerciale di tutti i segmenti di mercato: *Retail*, *SOHO (Small Office Home Office)/SMB (Small Medium Business)*, *Business* e *Pubblica Amministrazione*.

Come indicato nella tabella che segue, l'organizzazione della rete commerciale e dei relativi processi operativi di supporto, è articolata su tre livelli:

- Aree Territoriali pluriregionali (denominate *Country Manager*) che includono anche le strutture dedicate alla vendita per i clienti *Business* ad eccezione dei clienti *TOP Account* e *Pubblica Amministrazione Centrale*;
- Filiali;
- Uffici Postali, classificati, dal punto di vista commerciale, in Uffici centrali, di transito, di relazione, standard, di servizio, di presidio.

	31-dic-05		31-dic-06	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Territoriali ^(*)	9	2.512	9	2.887
Filiali	140	6.138	140	5.872
Uffici Postali ^(**)	13.881	59.678	13.893	59.955

Tutti i dati relativi all'organico sono espressi in *full time equivalent*

^(*) Costituite da 9 *Country Manager* ai quali riportano i Responsabili Territoriali.

^(**) Uffici Postali attivi di cui 903 *modulari*. I modulari sono Uffici Postali collegati alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

I dati afferenti l'organico evidenziano l'accentramento di parte delle attività del *back-office* finanziario nei Team Servizi Centralizzati a livello di Aree Territoriali, nonché il prosieguo della migrazione delle risorse del *back office* al *front end*.

RETAIL

L'Ufficio Postale, oltre a rappresentare il principale canale di vendita di prodotti/servizi postali e finanziari per la clientela retail, rappresenta anche, nelle piccole realtà locali, un punto di riferimento sotto l'aspetto sociale e di pubblica utilità.

Attraverso la rete degli Uffici Postali l'Azienda, tra l'altro, eroga ai cittadini servizi diversificati per conto della Pubblica Amministrazione, tra cui il rilascio di passaporti o le pratiche di regolarizzazione degli immigrati.

Le attività di *back-office* sono assicurate in parte presso gli stessi Uffici Postali, ma con una tendenza al graduale accentramento delle lavorazioni su 14 centri servizi specializzati (c.d. Team Servizi Centralizzati) presenti sul territorio. Presso tali centri servizi insistono le attività di apertura dei conti correnti e servizi accessori, le lavorazioni delle pratiche relative a prestiti e mutui e alcune attività di post-vendita rivolte alla clientela Retail.

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti dagli Uffici Postali e di sviluppare la potenzialità commerciale della rete, distinguendo le attività connesse all'erogazione di servizi da quelle a più alto valore aggiunto, sono state istituite le "Sale Consulenza", appositi spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi finanziari personalizzati destinati alla clientela Retail e SOHO/SMB. Al 31 dicembre 2006 le Sale Consulenza sono circa 3.800 e sono gestite con l'ausilio di sistemi avanzati di reportistica che consentono un puntuale monitoraggio dell'andamento commerciale.

SMALL OFFICE HOME OFFICE/SMALL MEDIUM BUSINESS

La clientela SOHO e SMB è gestita all'interno dell'organizzazione commerciale Retail attraverso un canale prevalente, il PT-Business che, accanto ai servizi tradizionali, offre numerosi prodotti e servizi integrati. Tale canale è costituito da oltre 1.000 punti fisici distinti tra Uffici PT Business (uffici esclusivamente dedicati ai clienti del segmento), Aree dedicate (costituite da sale di consulenza e sportelli PT Business in Uffici tradizionali), Sportelli dedicati (costituiti unicamente da sportelli PT Business in Uffici tradizionali).

BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

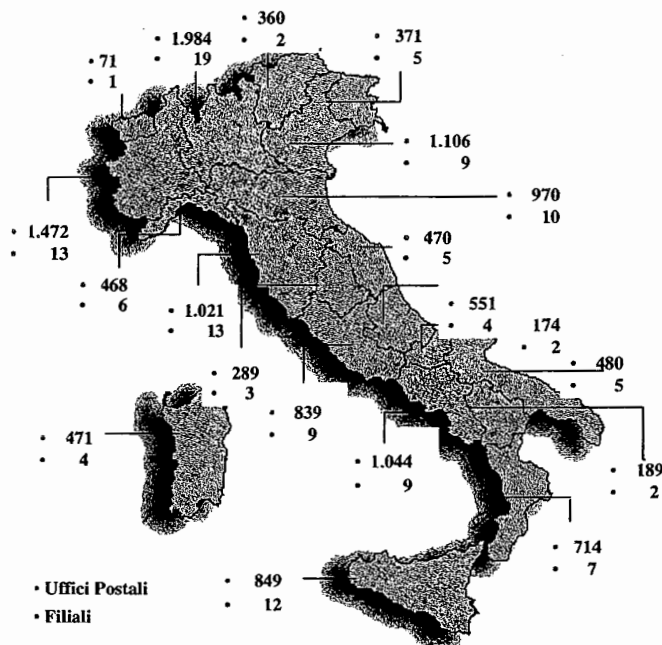
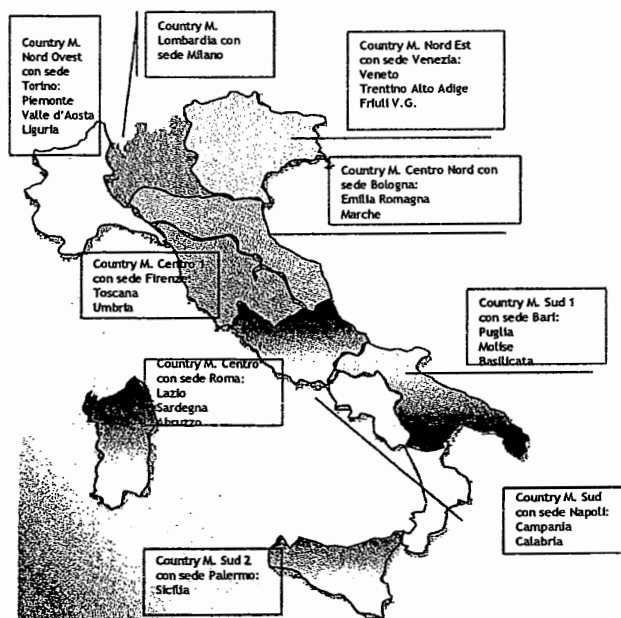
I clienti business (segmentati in top account, large account, medium enterprise, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale), sono gestiti dalla rete di vendita diretta che opera centralmente per i clienti Top e Pubblica Amministrazione Centrale e territorialmente, attraverso le funzioni di *Country Manager*, per le altre tipologie di clientela.

Le attività di post-vendita sono condotte da strutture dedicate sia di livello centrale (per i clienti dei segmenti Top e Pubblica Amministrazione Centrale) sia territoriale.

Oltre ai canali fisici dedicati alla commercializzazione, un ulteriore e fondamentale canale di contatto con la clientela è rappresentato dal *Contact Center*, una struttura produttiva a supporto dell'innovazione dei servizi e dell'integrazione dell'offerta del Gruppo Poste Italiane che impiega circa 1.600 risorse impegnate nel fornire assistenza alla clientela, gestire reclami e svolgere attività di telemarketing. L'Azienda, inoltre, offre soluzioni e servizi innovativi e integrati di *Contact Center* anche sul mercato esterno e gestisce attualmente il servizio di *call center* di imprese private e di alcune grandi realtà della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, al fine di conseguire un miglioramento continuo della qualità del servizio erogato ottimizzando la gestione operativa della rete territoriale, è stata introdotta una logica di Zona di Servizio, sperimentata nel corso del 2006 su alcune realtà territoriali, in base alla quale gli uffici che insistono su ogni bacino sono visti, nel loro insieme, come un'entità organizzativa integrata al servizio del mercato.

In tale logica, nell'ambito dei bacini geografici definiti, ciascun Ufficio Postale sarà specializzato su una gamma specifica di prodotti/servizi, tenendo conto dell'analisi georeferenziata della domanda e della salvaguardia dei criteri di capillarità e di accessibilità da parte della clientela a tutti i prodotti/servizi aziendali.

Distribuzione territoriale Uffici Postali, Filiali**Distribuzione territoriale Country Manager**

2.3 BUSINESS UNIT

Le *Business Unit* Mail, BancoPosta, Express and Parcels, Philately sono strutture centrali che presiedono, anche attraverso il coordinamento funzionale di alcune società del Gruppo, alla ideazione, progettazione e gestione del portafoglio d'offerta relativo rispettivamente a prodotti/servizi postali, servizi finanziari, pacchi e corriere espresso, prodotti filatelici. Queste funzioni svolgono, inoltre, alcune attività operative correlate al *business* di competenza tramite strutture dislocate sul territorio, come di seguito esposto.

Per la *Business Unit* BancoPosta operano:

- cinque Centri Unificati Automazione Servizi (CUAS) dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali;
- due Centri Assegni per la lavorazione degli assegni negoziati.

Per la *Business Unit* Mail operano:

- undici Centri Servizi, di cui nove dedicati all'erogazione di servizi integrati di corrispondenza e due (Centri Servizi di Comunicazione Elettronica) impegnati nella progettazione e realizzazione di applicativi web, di supporto al monitoraggio (consultazione statistica e tracciatura on line) di prodotti telematici (telegrammi, certofax e certitel) e alle attività di fatturazione.

Sono stati attivati, inoltre, tre Centri di Marketing Territoriale, al fine di orientare il processo di evoluzione dell'offerta in maniera efficace rispetto ai bisogni del mercato e di garantire adeguato supporto al canale commerciale.

Per la *Business Unit* Express and Parcels operano:

- due Gateway internazionali, che assicurano lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

2.4 CHIEF OPERATING OFFICE

Al Chief Operating Office è affidato il ruolo di presidiare l'intero processo di raccolta, trasporto, smistamento e recapito dei prodotti postali.

- Il processo logistico è articolato su due livelli di presidio, uno di coordinamento - rappresentato dalle Aree Logistiche Territoriali con competenza regionale o pluriregionale - e uno operativo comprendente i centri di smistamento (di tipo meccanizzato o manuale) e gli Uffici di Recapito urbano e provinciale.

Le Aree Logistiche Territoriali coordinano e supportano il corretto svolgimento del processo logistico nell'ambito territoriale di competenza in cui sono presenti centri di smistamento sia di tipo tradizionale, sia di tipo automatizzato. Peraltro, la rete dei centri di smistamento della corrispondenza è una struttura dinamica che si evolve, in termini di numero e dislocazione dei siti produttivi, al fine di adattarsi alle esigenze della clientela, garantendo il miglioramento della qualità dei servizi postali e l'erogazione di servizi anche di tipo innovativo.

I Centri di Meccanizzazione Postale (CMP) gestiscono attività di accettazione, trasporto, e smistamento della posta ordinaria e registrata, attraverso impianti ad elevata automazione; due di questi centri (Roma Fiumicino e Milano Peschiera Borromeo) sono dotati anche di sistemi di *material handling* per la movimentazione interna dei contenitori di posta. I CMP provvedono, inoltre, all'accettazione delle spedizioni effettuate dai grandi clienti.

Analoghe attività vengono svolte, in modalità manuale e limitatamente ai propri bacini di utenza provinciali, dai Centri Postali Operativi (CPO).

I Centri Logistici di Recapito (CLR) svolgono attività di accettazione, trasporto e recapito. Le attività di consegna della corrispondenza sono, inoltre, prioritariamente garantite dagli uffici di recapito, che operano su circa 39mila zone di recapito.

Relativamente al recapito è stato avviato un progetto che, tramite la definizione di nuove modalità di presidio del processo produttivo, consentirà una razionalizzazione delle zone di recapito, pur garantendo l'erogazione di un servizio diversificato, in funzione delle specifiche esigenze del mercato.

Il nuovo modello organizzativo prevede: la costituzione di specifiche funzioni dedicate al coordinamento dei processi, alla gestione dell'architettura della rete di recapito e al

coordinamento delle strutture operative territoriali; la definizione di strutture operative territoriali per il coordinamento del personale portalettere; la realizzazione di una rete di recapito costituita da tre articolazioni distinte per tipologia di attività: Recapito Universale, Recapito Dedicato e Consegne Speciali.

	31-dic-05		31-dic-06	
	Unità	Risorse	Unità	Risorse
Aree Logistiche Territoriali ^(*)	11	1.165	11	1.265
Centri di Meccanizzazione Postale	18	9.053	18	10.783
Centri Postali Operativi	64	6.072	60	5.604
Centri Logistici di Recapito	18	827	22	971
Uffici di Recapito ^(**)	5.048	48.088	4.941	47.427

^(*) L' articolazione geografica al 31 dicembre 2006 è la seguente: Piemonte Valle d'Aosta e Liguria; Lombardia; Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Emilia Romagna e Marche; Toscana e Umbria; Lazio Abruzzo e Molise; Sardegna; Campania; Puglia e Basilicata; Calabria; Sicilia.

^(**) Le risorse dedicate al Recapito includono 43.449 risorse con mansione portalettere e capo squadra portalettere (43.804 al 31 dicembre 2005)

I dati afferenti l'organico evidenziano l'accentramento delle lavorazioni sui Centri di Meccanizzazione Postale, nonché l'incremento del ricorso al personale stabile per le attività sui centri di rete postale (CMP, CPO, CLR).

Ripartizione Aree Logistiche Territoriali



Ripartizione Centri di Rete Postali

	CMP	CPO	CLR
Piemonte - V. Aosta - Liguria ^(*)	2	9	1
Lombardia	3	1	8
Triveneto	2	8	3
Emilia Romagna - Marche	1	11	1
Toscana - Umbria	1	9	
Lazio ^(*) - Abruzzo - Molise	3	8	2
Campania	1	2	2
Puglia - Basilicata	1	3	2
Calabria	1	2	
Sicilia	2	5	2
Sardegna	1	2	1
TOTALE	18	60	22

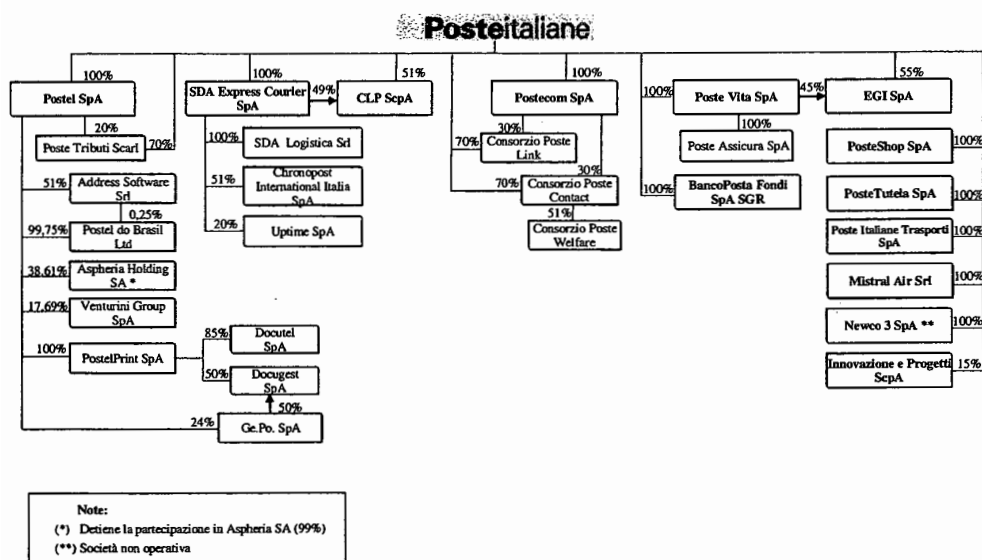
^(*) Inclusi i CMP di vecchia meccanizzazione di Genova e Roma San Lorenzo

La rete aziendale di trasporto si avvale di mezzi di proprietà della Società e delle controllate Mistral Air Srl e PIT SpA, rispettivamente per il trasporto aereo e per quello terrestre.

2.5 FUNZIONI CORPORATE

Le funzioni corporate sono chiamate a garantire le attività trasversali di supporto per il funzionamento dell'Azienda. Alcune funzioni (Human Resources and Organization, Purchasing, Internal Auditing, Chief Information Office, Chief Financial Office, Security & Safety) hanno anche proprie strutture territoriali responsabilizzate sulla corretta implementazione operativa delle linee guida definite dalle rispettive funzioni centrali.

2.6 PARTECIPOGRAMMA DEL GRUPPO POSTE ITALIANE



3. GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria realizzati dal Gruppo Poste Italiane e dalla Capogruppo Poste Italiane SpA nel corso del 2006.

3.1 GESTIONE ECONOMICA**CONTO ECONOMICO**

(migliaia di euro)

Gruppo Poste Italiane				Poste Italiane SpA			
Variazioni		Esercizio		Esercizio		Variazioni	
%	Valori	2005	2006	2006	2005	Valori	%
4,8%	724.306	15.207.922	15.932.228	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.502.923	9.029.139	473.784 5,2%
(12,1%)	(154.954)	1.278.293	1.123.339	Altri ricavi e proventi	131.111	187.454	(56.343) (30,1%)
129,5%	18.595	(14.364)	(32.959)	Variazioni delle plusvalenze immobiliari	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
(3,5%)	(86.641)	(2.462.630)	(2.375.989)	Crediti per titoli e servizi	(2.057.485)	(2.206.160)	(148.675) (6,7%)
(2,3%)	(130.438)	(5.635.469)	(5.505.031)	Costo del lavoro	(5.369.008)	(5.504.561)	(135.553) (2,5%)
(0,9%)	(57.631)	(6.520.696)	(6.463.065)	Variazioni delle plusvalenze finanziarie	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
7,5%	39.339	(526.760)	(566.099)	Ammortamenti e svalutazioni	(520.557)	(478.638)	41.919 8,8%
99,3%	319.895	(322.195)	(642.090)	Altri crediti e oneri	(492.918)	(200.481)	292.437 n.s.
(4,3%)	(347)	8.011	7.664	Incrementi per lavori interni	-	-	- -
				Imposte	-	-	- -
46,0%	465.886	1.012.112	1.477.998	RISULTATO OPERATIVO	1.194.066	826.753	367.313 44,4%
(2,3%)	(5.252)	(226.099)	(220.847)	Overvalutazioni	(213.839)	(223.440)	(9.601) (4,3%)
15,8%	29.592	187.353	216.945	Provalutazioni	192.089	192.288	(199) (0,1%)
194,6%	652	335	987	Pro/(oneri) da valutazioni partecipazioni	n.a.	n.a.	n.a. n.a.
51,5%	501.382	973.701	1.475.083	RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.172.316	795.601	376.715 47,3%
27,9%	174.628	(624.791)	(799.419)	Imposte	(688.981)	(547.449)	141.532 25,9%
93,6%	326.754	348.910	675.664	UTILE NETTO	483.334	248.152	235.182 94,8%

Al fine di rendere omogeneo il confronto tra i due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati 2005.

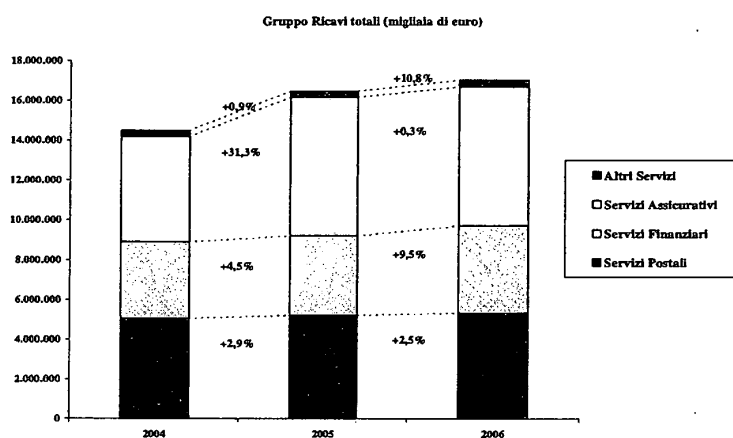
n.a.: non applicabile

(*) L'utile è interamente di competenza del Gruppo, non esistendo quote di spettanza di terzi.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Contributo delle Aree di business (*)	Ricavi e proventi delle vendite e delle		Var.	Altri ricavi e proventi		Var.	Ricavi Totali		Var.
	2005	2006	%	2005	2006	%	2005	2006	%
(migliaia di euro)									
Servizi Postali	5.207.262	5.339.382	2,5%	10.540	11.145	5,7%	5.217.802	5.350.527	2,5%
Servizi Finanziari	4.000.805	4.382.544	9,5%	1.867	743	(0,2%)	4.002.672	4.383.287	9,5%
Servizi Assicurativi	5.837.496	5.993.580	2,7%	1.116.334	982.605	(12,0%)	6.953.830	6.976.185	0,3%
Altri Servizi	162.359	216.722	33,5%	149.552	128.846	(13,8%)	311.911	345.568	10,8%
Totale Gruppo Poste Italiane	15.207.922	15.932.228	4,8%	1.278.293	1.123.339	(12,1%)	16.486.215	17.055.567	3,5%

(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo



I ricavi totali del Gruppo registrano un miglioramento del 3,5% e ammontano a 17.055,6 milioni di euro quale risultante di un incremento dei ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni (+ 724,3 milioni di euro rispetto al 2005) e di un calo degli altri ricavi e proventi (-154,9 milioni di euro rispetto al 2005). Alla crescita dei ricavi hanno contribuito tutti i segmenti di business e, in modo particolare, i servizi postali e quelli finanziari.

L'apporto dei Servizi postali ai ricavi delle vendite e delle prestazioni è del 33,5% e realizza una crescita rispetto all'esercizio precedente del 2,5% grazie ai buoni risultati ottenuti sia dalla Capogruppo, da valutare anche alla luce del nuovo regime tariffario introdotto nel corso del 2006, sia dalle controllate Postel e SDA.

I ricavi per Servizi finanziari, riferiti unicamente alla Capogruppo, continuano a essere trainanti per la crescita del Gruppo; l'incremento in termini assoluti (+381,7 milioni di euro rispetto ai risultati 2005) rappresenta infatti il 52,7% dell'incremento complessivo dei ricavi delle vendite e prestazioni grazie ai risultati della gestione dei conti correnti e della buona performance del risparmio postale e del risparmio amministrato e gestito.

I ricavi per Servizi Assicurativi ammontano a 5.993,6 milioni di euro, registrando una crescita del 2,7%, molto positiva in considerazione della negativa dinamica del mercato "vita" in Italia, che ha registrato nell'anno una flessione del 8,2% rispetto alla raccolta 2005. Negativo è stato il trend della voce altri ricavi e proventi, penalizzata dal cattivo andamento dei corsi di borsa dei titoli (prevalentemente obbligazionari) investiti, nell'ambito della gestione assicurativa dei prodotti di "Classe D", *index/unit linked*; peraltro, tali minori proventi trovano analogha compensazione economica nella

determinazione delle Riserve tecniche assicurative/Passività finanziarie valutate a *fair value*.

Gli *Altri Servizi* sono proventi generati da attività non ascrivibili ai segmenti Postale, Finanziario Assicurativo, fra cui quelli relativi al risparmio gestito conseguiti da BancoPosta Fondi SpA SGR (44,9 milioni di euro relativi a commissioni di gestione e di sottoscrizione), quelli relativi alle locazioni e vendite immobiliari realizzate da EGI SpA (60,8 milioni di euro), quelli derivanti dalla vendita dei prodotti riferibili a Poste Shop SpA (50,2 milioni di euro) e quelli relativi alla vendita di beni e servizi propri attraverso la rete degli Uffici Postali della Capogruppo (51,9 milioni di euro).

I *costi per beni e servizi* registrano un calo del 3,5% per effetto delle azioni poste in essere, mirate al loro contenimento e alla razionalizzazione della spesa, nonché della riduzione del tasso di interesse (dall'1% a decorrere dal 1° gennaio 2005, allo 0,75% a decorrere dal 1° settembre 2005, allo 0,5%, in vigore a partire dal 1° gennaio 2006) riconosciuto alla clientela sulle giacenze dei conti correnti postali.

Il *costo del lavoro* è rappresentato nella seguente tabella:

Costo del Lavoro (migliaia di euro)	2005	2006	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi ^(*)	5.182.107	5.273.591	91.484	1,8%
Accantonamenti netti per vertenze	363.273	143.909	(219.364)	(60,4%)
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà	-	156.946	156.946	n.s.
Incentivi all'esodo	90.089	121.617	31.528	35,0%
Costi Totali	5.635.469	5.696.063	60.594	1,1%
Proventi per accordo CTD	-	(191.032)	191.032	n.s.
Totale	5.635.469	5.505.031	(130.438)	(2,3%)

^(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 33.1 al Bilancio Consolidato: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; lavoro interinale; compensi e spese amministratori; altri costi

n.s. non significativo

I costi afferenti il personale relativi a stipendi, contributi e oneri diversi, pur risentendo della dinamica di crescita salariale, presentano un incremento comunque contenuto nell'ordine dell'1,8% grazie all'attenzione prestata al contenimento delle risorse umane impiegate, pur a fronte della crescita dei volumi di attività svolte. Sull'andamento dei costi

totali invece, passati da 5.635,5 milioni di euro del 2005 a 5.696,0 milioni di euro del 2006 (+1,1%), hanno inciso positivamente la riduzione degli accantonamenti per vertenze e negativamente gli accantonamenti connessi al Fondo di Solidarietà - Legge 223/91 e i maggiori oneri per incentivi all'esodo, il tutto comunque con un saldo algebrico positivo. Peraltro, sulla voce costo del lavoro (5.505,0 milioni di euro) nel suo complesso hanno inciso i proventi di natura non ricorrente (191,0 milioni di euro) derivanti dall'intesa raggiunta con le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. In virtù di tale accordo, i dipendenti che hanno inteso aderire si sono obbligati a restituire i compensi percepiti, a seguito della sentenza di riammissione, per periodi non lavorati. L'accordo, ha inoltre contribuito, unitamente ai mutamenti del contesto normativo, a ridurre la portata del contenzioso con il personale, come sopra evidenziato.

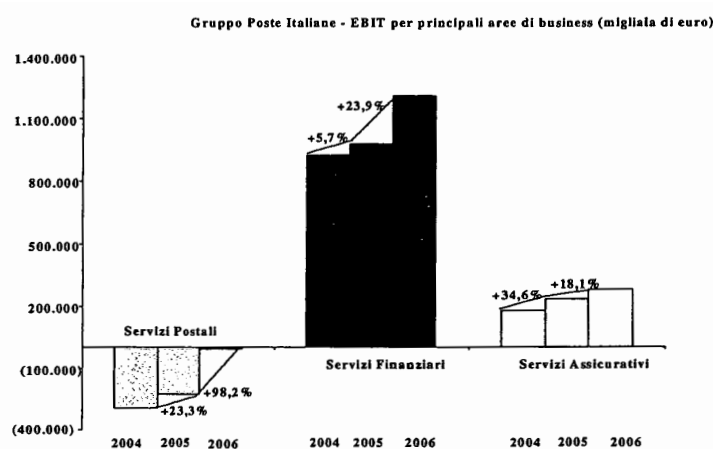
Tali temi sono illustrati più oltre nel paragrafo sulle "Relazioni Industriali".

Le *variazioni delle riserve tecniche assicurative* ammontano a 6.463,1 milioni di euro e sono in leggera diminuzione (-0,9%) rispetto al dato consuntivati nel 2005 (6.520,7 milioni di euro) per effetto dei riflessi che ha sulle riserve tecniche la valutazione dei titoli investiti a fronte delle polizze *index linked*.

Il *Risultato Operativo* si attesta a 1.477,9 milioni di euro, in crescita del 46,0 % rispetto al 2005, grazie alla dinamica dei ricavi e dei costi sopra commentata, che ha consentito di assorbire un aumento degli altri costi e oneri, dovuto all'accantonamento di fondi relativi ad alcuni rischi per vertenze di natura commerciale e alla svalutazione di taluni crediti commerciali.

Risultato Operativo: contributo delle Aree di business ^(*) (migliaia di euro)	2005	2006	Variazioni	
			Valori	%
Servizi Postali	(226.662)	(4.122)	222.540	98,2%
Servizi Finanziari	978.104	1.212.062	233.958	23,9%
Servizi Assicurativi	234.548	277.038	42.490	18,1%
Altri Servizi	26.122	(6.980)	(33.102)	(126,7%)
Totale Gruppo Poste Italiane	1.012.112	1.477.998	465.886	46,0%

^(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni di operazioni infragruppo



Il Risultato Operativo conseguito nel comparto dei *Servizi postali* ha registrato un significativo miglioramento (passando da una perdita operativa di 226,7 milioni di euro del 2005 a una perdita di 4,1 milioni di euro nel 2006) per effetto della crescita dei ricavi, ancorché il compenso per lo svolgimento del Servizio Universale continui ad essere inferiore all'onere sostenuto dall'Azienda, e di una dinamica contenuta dell'andamento dei costi. Va tenuto conto che a formare tale risultato hanno inciso alcune partite del costo del lavoro, della cui natura si è già detto, attribuibili in quota rilevante al segmento postale. In particolare: proventi riguardanti l'accordo in materia di CTD per 172,3 milioni di euro e oneri relativi al Fondo di Solidarietà e agli esodi rispettivamente per 93,6 e 72,5 milioni di euro.

I *Servizi Finanziari* e i *Servizi Assicurativi* continuano a essere trainanti per lo sviluppo del Gruppo avendo contribuito rispettivamente per l'82,0% e il 18,7% alla formazione del risultato operativo. Nello specifico, il risultato operativo conseguito nei Servizi Finanziari ammonta a 1.212,1 milioni di euro (978,1 milioni di euro nel 2005), registrando una crescita del 23,9%; i *Servizi Assicurativi* hanno contribuito con 277,0 milioni di euro (234,5 milioni di euro nel 2005) a conferma del successo commerciale dei prodotti e servizi offerti da BancoPosta e da Poste Vita SpA.

Dopo il positivo risultato della gestione finanziaria, che registra una diminuzione degli oneri netti passati da 38,4 milioni di euro del 2005 a 2,9 milioni di euro del 2006, il risultato ante imposte (1.475,1 milioni di euro contro 973,7 milioni di euro del 2005) registra un incremento del 51,5%, in gran parte assorbito dalle imposte sul reddito (799,4 milioni di euro nel 2006, contro 624,8 milioni di euro del 2005), a causa dell'elevato carico fiscale della Capogruppo su cui incide negativamente l'IRAP, a formare l'imponibile della quale concorre significativamente il costo del lavoro.

L'utile netto di esercizio è di 675,7 milioni di euro, in crescita del 93,6% rispetto al 2005. Questo risultato conferma il positivo trend di crescita economica conseguita negli ultimi anni dal Gruppo, ancorché influenzato dai commentati fenomeni di natura non ricorrente relativi al personale (Fondo oneri di Solidarietà e proventi per accordo CTD).

ANDAMENTO ECONOMICO DI POSTE ITALIANE SpA

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di Poste Italiane SpA ammontano a 9.502,9 milioni di euro, registrando un incremento rispetto al 2005 del 5,2% per effetto del positivo andamento della gestione sia del comparto postale sia di quello finanziario, come evidenziato nella tabella che segue.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (migliaia di euro)	2005	2006	Variazioni	
			Valori	%
Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche	3.672.098	3.767.582	95.484	2,6%
Corriere espresso Logistica Pacchi	257.025	248.213	(8.812)	(3,4%)
Filatelìa	118.548	130.192	11.644	9,8%
Totale Servizi Postali da mercato ^(*)	4.047.672	4.145.987	98.315	2,4%
Servizi Bancoposta	4.195.139	4.593.810	398.671	9,5%
Altri Ricavi	63.797	59.700	(4.097)	(6,4%)
Ricavi da Mercato	8.306.608	8.799.497	492.889	5,9%
Compensazioni per Servizio Universale (OSU) ^(*)	358.906	370.058	11.152	3,1%
Integrazioni Tariffarie ^(*)	363.625	333.368	(30.257)	(8,3%)
Totale Poste Italiane SpA	9.029.139	9.502.923	473.784	5,2%

^(*) Servizi Postali da mercato	4.047.672	4.145.987		
OSU	358.906	370.058		
Integrazioni Tariffarie ^(**)	363.625	333.368		
Totale Servizi Postali	4.770.203	4.849.413	79.210	1,7%

^(**) Integrazioni relative a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge.

I ricavi da mercato aumentano del 5,9%, grazie soprattutto alla continua espansione delle attività del BancoPosta che, percentualmente sui ricavi, contribuisce per l'80% alla crescita dell'anno. Importante anche l'apporto della performance dei servizi postali di corrispondenza che registrano un incremento di 95,5 milioni di euro, da valutare anche alla luce del nuovo regime tariffario introdotto nel corso del 2006 come descritto nel paragrafo "Servizi Postali".

I compensi di 370,1 milioni di euro, per lo svolgimento degli obblighi del Servizio Universale Obbligatorio (OSU), sono stati determinati in base al meccanismo del *subsidy-cap* previsto dal Contratto di Programma 2003-2005, attualmente in fase di rinnovo per il triennio 2006-2008; tale valore, peraltro insufficiente a coprire integralmente l'onere sostenuto dall'Azienda, sconta inoltre un abbattimento di 25,0 milioni di euro per tener conto delle riduzioni richieste dal NARS (Nucleo di attuazione e regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità) nel parere espresso sullo Schema di Contratto di Programma 2006-2008 in corso di definizione.

Le integrazioni tariffarie spettanti alla Società a fronte dell'applicazione di tariffe agevolate applicate per legge ad alcuni settori o aree (Editoria, non-profit, invii elettorali) diminuiscono dell'8,3% per effetto della Legge Finanziaria 2007, che non ha stanziato i necessari importi a copertura dei compensi maturati e ha rateizzato in dieci anni una quota del credito della Società verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'incidenza dei costi e degli oneri sul risultato operativo è pressoché invariata rispetto al 2005. Il contenuto incremento dei costi e degli oneri (+0,6% rispetto al 2005) è stato determinato:

- dalla riduzione del 6,7% dei costi per beni e servizi;
- dal decremento del costo del lavoro (-2,5%), come riepilogato nella tabella che segue:

Costo del Lavoro (migliaia di euro)	2005	2006	Variazioni	
			Valori	%
Stipendi, contributi e oneri diversi ^(*)	5.051.530	5.139.829	88.299	1,7%
Accantonamenti netti per vertenze	362.941	141.648	(221.293)	(61,0%)
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà	-	156.946	156.946	n.s.
Incentivi all'esodo	90.089	121.617	31.528	35,0%
Costi Totali	5.504.561	5.560.040	55.479	1,0%
Proventi per accordo CTD	-	(191.032)	191.032	n.s.
Totale	5.504.561	5.369.008	(135.553)	(2,5%)

(*) La voce include le seguenti voci riportate nella nota 30.1 al Bilancio di esercizio: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; lavoro interinale; compensi e spese amministratori; altri costi

n.s. non significativo

- dal maggior peso degli *ammortamenti e svalutazioni* (+8,8%);
- dall'aumento degli altri costi e oneri che passano da 200,5 milioni di euro del 2005 a 492,9 milioni di euro del 2006 per effetto della svalutazione di alcune partite creditorie verso la Pubblica Amministrazione e dell'accantonamento di fondi rischi per vertenze di natura commerciale.

La gestione operativa di natura ordinaria ha consentito, dopo la gestione finanziaria e le imposte, di conseguire un utile di 483 milioni di euro, in crescita di 235 milioni di euro rispetto al 2005. Questo risultato va peraltro considerato anche alla luce degli effetti netti dei già commentati fenomeni di natura non ricorrente relativi al personale (Fondo oneri di Solidarietà e proventi per accordo CTD).

3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE**

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.171,2 milioni di euro (2.899,0 milioni di euro al 31 dicembre 2005), coperto per il 79% dal Capitale proprio e per il 21% dall'Indebitamento finanziario netto.

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Capitale immobilizzato		3.778.618	3.714.948	(63.670)
Capitale d'esercizio		616.269	1.064.605	448.336
Trattamento di fine rapporto ^(**)	[24]	(1.495.880)	(1.608.381)	(112.501)
Capitale investito netto		2.899.007	3.171.172	272.165

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

^(**) Il saldo del TFR al 1° gennaio 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[4]	3.225.558	3.136.193	(89.365)
Investimenti immobiliari	[5]	236.861	213.709	(23.152)
Attività immateriali	[6]	306.858	353.922	47.064
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	[7]	8.688	9.660	972
Attività non correnti destinate alla vendita	[17]	653	1.464	811
Capitale immobilizzato		3.778.618	3.714.948	(63.670)

^(*) Note di commento al Bilancio consolidato.

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2005, il Capitale ha registrato un decremento netto complessivo di 63,7 milioni di euro quale risultante di 620,2 milioni di euro di decrementi in parte compensati da 556,5 milioni di euro di incrementi.

Decrementi per effetto di:

- vendite di fabbricati strumentali (31,5 milioni di euro) e di *Investimenti immobiliari* (18,3 milioni di euro) prevalentemente su proprietà della Capogruppo;
- vendite di *Attività non correnti destinate alla vendita* per 1,9 milioni di euro;
- ammortamenti e svalutazioni per 567,1 milioni di euro;

d. rettifiche e riclassifiche per 1,4 milioni di euro.

Incrementi per effetto di:

- a. investimenti in *Immobili, impianti e macchinari* per 379,4 milioni di euro effettuati principalmente dalla Capogruppo e relativi alle attività progettuali di riconfigurazione, ammodernamento e riqualificazione degli Uffici Postali di proprietà, alle attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione inerenti il progetto Nuova Rete Logistica, all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali, all'acquisto di impianti di telesorveglianza e di sistemi informatici dotati di dispositivi e requisiti di massima sicurezza;
- b. investimenti in *Attività immateriali* per 175,2 milioni di euro principalmente relativi all'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'offerta dei servizi e in particolare di quella dei Servizi a Valore Aggiunto (implementazione della piattaforma di e-commerce e realizzazione del sistema di accettazione e lavorazione delle domande di nulla osta degli immigrati -ELI fase 2)
- c. manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni su beni iscritti nella categoria "*investimenti immobiliari*" per 1,8 milioni di euro.
- d. altre minori relative a partecipazioni.

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Rimanenze	[11]	84.856	59.469	(25.387)
Crediti commerciali e altre attività correnti	[12] [14]	4.346.753	4.755.265	408.512
Debiti commerciali e altre passività correnti	[26] [28]	(3.167.433)	(3.120.669)	46.764
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite ^(**)	[9] [13] [27]	108.043	(30.019)	(138.062)
Fondi per rischi e oneri	[23]	(693.329)	(965.511)	(272.182)
Altre attività e passività non correnti	[10] [28]	(62.621)	366.070	428.691
Capitale d'esercizio		616.269	1.064.605	448.336

^(*) Note di commento Bilancio Consolidato

^(**) I crediti (Debiti) per imposte differite 1° gennaio 2005 tengono conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 1.064,6 milioni di euro e aumenta di 448,3 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2005. La variazione è ascrivibile a:

- variazione netta delle *rimanenze* che hanno registrato incrementi per 7,6 milioni e decrementi per 32,9 milioni di euro, questi ultimi imputabili alla cessione di tre immobili della EGI SpA;
- incremento dei *crediti commerciali e altre attività correnti* per 408,5 milioni di euro attribuibile per 370,1 milioni di euro al compenso del Servizio Universale maturato nell'esercizio e non ancora incassato;
- decremento dei *debiti commerciali e altre passività correnti* quale risultante di 183,1 milioni di euro di decrementi dei debiti commerciali e 136,4 milioni di euro di incrementi delle altre passività correnti;
- decremento del saldo netto passivo dei *crediti (debiti) per imposte correnti e differite* dovuto essenzialmente all'incremento del debito IRES per 181,4 milioni di euro;
- incremento dei *fondi per rischi e oneri* quale saldo fra utilizzi/assorbimenti per 275,9 milioni di euro e stanziamenti per 548,1 milioni di euro. I principali stanziamenti hanno riguardato vertenze di varia natura, verso fornitori e personale, e oneri, a carico della Capogruppo, per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, per il sostegno al reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale.
- incremento del saldo netto attivo delle *Altre attività e passività non correnti* imputabile principalmente all'incremento di 101,0 milioni di euro della quota a lungo termine dei crediti maturati dalla Capogruppo verso il personale, già impiegato con contratti a tempo determinato, riammesso in servizio previa adesione all'accordo del 13 gennaio 2006 e all'incremento di 212,7 milioni di euro della quota a lungo termine del credito maturato, sempre dalla Capogruppo, verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per il rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2006.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2006 ammonta a 2.498,3 milioni di euro ed è così composto:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| - Capitale sociale | 1.306,1 milioni di euro |
| - Riserve | 57,9 milioni di euro |
| - Risultati portati a nuovo | 1.134,3 milioni di euro. |

Rispetto al 31 dicembre 2005 il Capitale proprio è aumentato di 584,2 milioni di euro per effetto dell'utile netto conseguito nell'esercizio (675,7 milioni di euro), della variazione positiva delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale (13,6 milioni di euro), dell'imputazione a patrimonio netto del saldo netto della voce utili/perdite attuariali da TFR (16,6 milioni di euro), parzialmente assorbiti dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti della Capogruppo (117,9 milioni di euro) e dalla movimentazione delle riserve di *fair value* (3,8 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 la **Posizione finanziaria netta** è così rappresentata:

<i>migliaia di euro</i>	Note (*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Passività finanziarie	[25]	8.797.024	8.021.347	(775.677)
- Passività finanziarie al fair value		4.073.719	4.035.125	(38.594)
- Obbligazioni		772.771	772.106	(665)
- Debiti vs soci per finanziamenti		1.339.869	1.170.664	(169.205)
- Debiti vs banche		1.337.071	749.306	(587.765)
- Debiti vs altri finanziatori		241.043	205.297	(35.746)
- Altre (**)		1.032.551	1.088.849	56.298
Riserve tecniche assicurative	[22]	16.000.888	21.088.716	5.087.828
Attività finanziarie	[8]	(22.005.874)	(27.020.944)	(5.015.070)
- Finanziamenti e Crediti		(1.464.488)	(1.314.317)	150.171
- Investimenti disponibili per la vendita		(11.112.747)	(14.726.874)	(3.614.127)
- Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto Economico		(9.428.639)	(10.962.444)	(1.533.805)
- Altri strumenti finanziari derivati		-	(17.309)	(17.309)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[16]	(1.807.140)	(1.416.299)	390.841
Posizione Finanziaria Netta		984.898	672.820	(312.078)

(*) Note di commento al Bilancio consolidato

(**) Include gli strumenti derivati e le altre passività finanziarie

La Posizione finanziaria è di 672,8 milioni di euro (984,9 milioni di euro a fine 2005) ed è composta dall'indebitamento finanziario a medio/lungo di 5.977,7 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità nette a breve di 5.304,8 milioni di euro.

Il miglioramento di 312,1 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2005 è attribuibile sostanzialmente al flusso di cassa derivante dall'attività operativa (5.909,2 milioni di euro) parzialmente assorbito da quello impiegato nell'attività netta di investimento e

dall'avvenuta distribuzione del dividendo. Pertanto, dopo aver rimborsato alcuni finanziamenti della Capogruppo, scaduti nell'esercizio per complessivi 600 milioni di euro, la **Liquidità** al 31 dicembre 2006 è di 1.416,3 milioni di euro, rispetto a 1.807,1 di fine 2005.

<i>migliaia di euro</i>		31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.077.189	1.807.140
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	6.446.555	5.909.204
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[b]	(5.671.005)	(5.417.638)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	(45.599)	(882.407)
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	729.951	(390.841)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		1.807.140	1.416.299

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DI POSTE ITALIANE SpA

La struttura patrimoniale di Poste Italiane SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di 3.676,5 milioni di euro, coperto per il 67% dal Capitale Proprio e per il 33% dall'Indebitamento finanziario netto.

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Capitale immobilizzato		4.432.025	4.380.308	(51.717)
Capitale d'esercizio		496.379	874.690	378.311
Trattamento di fine rapporto(**)	[22]	(1.467.941)	(1.578.474)	(110.533)
Capitale investito netto		3.460.463	3.676.524	216.061

(*) Note di commento al bilancio d'esercizio.

(**) Il saldo del TFR al 1° gennaio 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	[3]	3.054.041	2.979.077	(74.964)
Investimenti immobiliari	[4]	149.269	125.694	(23.575)
Attività immateriali	[5]	189.909	235.906	45.997
Partecipazioni	[6]	1.038.153	1.038.167	14
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	653	1.464	811
Capitale immobilizzato		4.432.025	4.380.308	(51.717)

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2005, il Capitale immobilizzato ha registrato un decremento netto complessivo di 51,7 milioni di euro quale risultante di 569,5 milioni di decrementi in parte compensati da 517,8 milioni di euro di incrementi.

Decrementi per effetto di:

- a. vendite di fabbricati strumentali per 25,6 milioni di euro, di *investimenti immobiliari* per 18,3 milioni di euro e altre sostituzioni ed eliminazioni minori per 1,8 milioni di euro;
- b. altre rettifiche minori per 2,2 milioni di euro,

c. ammortamenti e svalutazioni per 521,6 milioni di euro, di cui 392,8 milioni di euro relativi a immobili, impianti e macchinari; 6,3 milioni di euro relativi a investimenti immobiliari e 122,5 milioni di euro per attività immateriali.

Incrementi per effetto di investimenti in immobili, impianti e macchinari per 353,4 milioni di euro, in attività immateriali per 163,3 milioni e manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni su beni iscritti nella categoria “*investimenti immobiliari*” per 1,1 milione di euro.

Gli investimenti riguardano per il 48% l'informatica e le reti di telecomunicazioni, per il 31% la logistica postale e per il 21 % le attività di riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali.

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 il **Capitale d'esercizio** è così composto:

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Rimanenze	[10]	2.575	-	(2.575)
Crediti commerciali e altre attività correnti	[11] [12]	4.177.305	4.575.526	398.221
Debiti commerciali e altre passività correnti	[24] [26]	(3.060.061)	(2.966.457)	93.604
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite ^(**)	[8] [25]	54.912	(60.912)	(115.824)
Fondi per rischi e oneri	[21]	(675.813)	(948.653)	(272.840)
Altre attività e passività non correnti	[9] [26]	(2.539)	275.186	277.725
Capitale d'esercizio		496.379	874.690	378.311

^(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

^(**) I debiti per imposte differite 1° gennaio 2005 tengono conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

Il **Capitale d'esercizio** ammonta a 874,7 milioni di euro e aumenta di 378,3 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2005. La variazione è principalmente ascrivibile a:

- incremento dei *crediti commerciali e altre attività correnti* per 398,2 milioni di euro attribuibile per 370,1 milioni di euro al compenso del Servizio Universale maturato nell'esercizio e non ancora incassato;
- incremento del saldo netto attivo delle *Altre attività e passività non correnti* per 277,2 milioni di euro imputabile per 101,0 milioni di euro alla quota a lungo termine dei crediti verso il personale già impiegato con contratti a tempo determinato, riammesso in servizio previa adesione all'accordo del 13 gennaio 2006 e, per 212,7 milioni di euro, alla quota a lungo termine del credito verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento

dell'Editoria, per il rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2006;

- incremento dei *fondi per rischi e oneri* quale saldo fra utilizzi/assorbimenti per 269,7 milioni di euro e stanziamenti per 542,6 milioni di euro. I principali stanziamenti hanno riguardato vertenze di varia natura, verso fornitori e personale, e oneri a carico dell'Azienda per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale;
- incremento del saldo netto passivo dei *crediti (debiti) per imposte correnti e differite* dovuto essenzialmente all'incremento del debito IRES per 177,3 milioni di euro;

Il Capitale proprio al 31 dicembre 2006 ammonta a 2.471,4 milioni di euro ed è così composto:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| - Capitale sociale | 1.306,1 milioni di euro |
| - Riserve | 55,5 milioni di euro |
| - Risultati portati a nuovo | 1.109,8 milioni di euro. |

Rispetto al 31 dicembre 2005 il Capitale proprio è aumentato di 395,3 milioni di euro per effetto dell'utile netto conseguito nell'esercizio (483,3 milioni di euro), della variazione positiva delle riserve di *cash flow hedge*, al netto del relativo effetto fiscale (13,6 milioni di euro), dell'imputazione a patrimonio netto del saldo netto della voce utili/perdite attuariali da TFR (16,6 milioni di euro), parzialmente assorbiti dalla distribuzione di dividendi agli Azionisti (117,9 milioni di euro) e dalla movimentazione delle riserve di *fair value* (0,3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 la **Posizione finanziaria netta** è così rappresentata:

<i>migliaia di euro</i>	Note ^(*)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Variazioni
Passività finanziarie	[23]	4.704.424	3.987.470	(716.954)
- Obbligazioni		772.771	772.106	(665)
- Debiti vs soci per finanziamenti		1.339.869	1.170.664	(169.205)
- Debiti vs banche		1.337.071	749.306	(587.765)
- Debiti vs altri finanziatori		205.449	175.640	(29.809)
- Altre ^(**)		1.049.264	1.119.754	70.490
Attività finanziarie	[7]	(1.900.375)	(1.711.825)	188.550
- Finanziamenti e Crediti		(1.721.415)	(1.574.711)	146.704
- Investimenti disponibili per la vendita		(178.960)	(119.805)	59.155
- Strumenti fin.ri derivati		-	(17.309)	(17.309)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[15]	(1.419.633)	(1.070.542)	349.091
Posizione Finanziaria Netta		1.384.416	1.205.103	(179.313)

(*) Note di commento al Bilancio d'esercizio

(**) Include gli strumenti derivati, le passività finanziarie verso imprese controllate e le altre passività finanziarie

La Posizione finanziaria netta è di 1.205,1 milioni di euro (1.384,4 milioni di euro a fine 2005) ed è composta dall'indebitamento finanziario a medio/lungo di 1.794,3 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità nette a breve di 589,2 milioni di euro.

Il miglioramento di 179,3 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2005 è attribuibile sostanzialmente al flusso di cassa derivante dall'attività operativa (614,1 milioni di euro) parzialmente assorbito da quello impiegato nell'attività netta di investimento e dall'avvenuta distribuzione del dividendo. Pertanto, dopo aver rimborsato alcuni finanziamenti scaduti nell'esercizio per complessivi 600 milioni di euro, la **Liquidità** al 31 dicembre 2006 è di 1.070,5 milioni di euro, rispetto a 1.419,6 di fine 2005.

<i>migliaia di euro</i>		31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		686.268	1.419.633
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[a]	1.097.608	614.117
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[b]	(547.899)	(331.814)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento	[c]	183.656	(631.394)
Flusso delle disponibilità liquide	[a+b+c]	733.365	(349.091)
Disponibilità liquide alla fine del periodo		1.419.633	1.070.542

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO E DI POSTE ITALIANE SPA

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo e la gestione dei relativi flussi finanziari del Gruppo e di Poste Italiane SpA, è assicurata dalla funzione Finanza della Capogruppo.

La gestione finanziaria e il monitoraggio sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni; da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso l'implementazione di adeguati strumenti informatici.

Il modello è caratterizzato, sotto l'aspetto organizzativo, da:

- un Comitato Finanza, che garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane, sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha una funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- una funzione di Misurazione e Controllo Rischi.

Inoltre, la Legge Finanziaria 2007, abrogando l'obbligo di depositare presso il MEF i fondi BancoPosta provenienti dalla raccolta effettuata dalla clientela privata, e introducendo per questi l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area Euro, ha reso necessaria l'attivazione di ulteriori presidi organizzativi e di *governance* idonei a garantire un modello aziendale di *risk & asset management* adeguato ai nuovi scenari normativi.

Per una più approfondita analisi della gestione dei rischi finanziari si rinvia alle note di commento al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 (rispettivamente nota n. 2.4 e nota n. 2.3).

4. AREE DI BUSINESS

Il Gruppo Poste Italiane svolge il Servizio Universale postale e offre prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso la rete dei circa 14mila Uffici postali e il portale internet di Poste Italiane.

Il Gruppo fornisce in misura sempre crescente servizi integrati e soluzioni innovative ai suoi clienti (privati cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione centrale e periferica), valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

L'attività commerciale è riconducibile a tre segmenti di business nel seguito descritti: Servizi Postali, Servizi Finanziari, Servizi Assicurativi.

I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso Logistica Pacchi e della Filatelia svolte dalla Società e da alcune società controllate (Gruppo SDA, Gruppo Postel, Poste Italiane Trasporti SpA, Mistral Air Srl, Consorzio Logistica Pacchi SpA). I Servizi Finanziari comprendono le attività del BancoPosta e della controllata Poste Tutela SpA; i Servizi Assicurativi accolgono le attività condotte da Poste Vita SpA, dalla sua controllata Poste Assicura SpA e, per quanto riguarda la distribuzione di prodotti delle stesse, da parte di Poste Italiane SpA.

Attività residuali svolte da Poste Italiane e altre attività svolte da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, Poste Shop SpA, Consorzio Poste Link), sono comprese nel segmento Altri Servizi.

4.1 SERVIZI POSTALI

L'area dei servizi postali comprende i seguenti settori di attività:

- la *corrispondenza*, che riguarda l'offerta di servizi postali tradizionali, servizi di *direct marketing* e servizi innovativi all'interno del più ampio settore delle comunicazioni cartacee ed elettroniche, svolta da Poste Italiane SpA e, con riferimento al comparto del Mass Printing dal Gruppo Postel;
- l'area del *corriere espresso logistica pacchi* relativa ai prodotti di corriere espresso

offerti, in regime di libera concorrenza, da Poste Italiane SpA alla clientela Retail e SOHO e dal Gruppo SDA alla clientela business, nonché all'offerta del Pacco Ordinario soggetto all'obbligo del Servizio Universale.

- il settore *filatelico* che riguarda le attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici.

Infine, a supporto delle attività descritte, le società controllate Mistral Air Srl e Poste Italiane Trasporti SpA si occupano di trasporto aereo e terrestre, mentre il Consorzio Logistica Pacchi ScpA di attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna dei pacchi.

Le principali novità dello scenario normativo postale attengono alle nuove condizioni economiche degli invii di corrispondenza per l'interno e l'estero nell'ambito del servizio postale universale, all'abrogazione del servizio di Posta Elettronica Ibrida (PEI) e all'avvio dell'iter di approvazione della terza Direttiva postale.

In data 20 maggio 2006 è entrato in vigore il Decreto del Ministero delle Comunicazioni 12 maggio 2006 recante "Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e l'estero".

Tale decreto prevede alcune modifiche alla struttura tariffaria vigente fino ad allora. Si tratta in particolare di:

- Introduzione degli "**Invii di Corrispondenza Massiva**", prodotto dedicato ai clienti business (che spediscono grandi quantitativi di corrispondenza) a cui sono proposte griglie di prezzi differenziati sulla base del luogo di destinazione (aree metropolitane, altri capoluoghi di provincia o aree extraurbane), che riflettono i minori o maggiori costi sostenuti per il recapito. Le condizioni tecniche attuative del servizio sono state approvate con nota ministeriale del 3 agosto 2006.
- Adozione di un unico regime per gli invii di corrispondenza "**Non Massiva**" per i quali il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria. La Posta Prioritaria diventa di fatto l'unico prodotto non registrato a disposizione della clientela *retail* (famiglie, professionisti, piccoli operatori economici), con conseguente eliminazione delle caratteristiche qualitative e tariffarie del prodotto Posta Ordinaria non più previsto.

- Introduzione di modifiche alle condizioni economiche della “**Posta per l’Estero**”, sia prioritaria (non massiva), sia raccomandata e assicurata.
- Invarianza delle tariffe relative alla posta raccomandata e assicurata per l’interno e agli atti giudiziari, ad eccezione di quella dell’avviso di ricevimento, cui si applica il prezzo del primo scaglione di peso della posta prioritaria.
- Fissazione degli obiettivi di qualità del triennio 2006-2008.
- Abrogazione del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 17 febbraio 2006 che fissava nuove condizioni per l’accesso al servizio Posta Elettronica Ibrida (precedentemente disciplinato dal DM del 18 febbraio 1999) eliminando alcuni vincoli quali l’invio di almeno 50 milioni di pezzi, ridotto a 1 milione, e l’obbligo degli operatori PEIE di possedere più centri di stampa distribuiti sul territorio nazionale, essendo richiesto il possesso di uno solo. In tal modo la Posta Elettronica Ibrida viene ricondotta nell’ambito della generica posta massiva, e viene meno ogni residuo vincolo quantitativo e di investimento da parte degli operatori ai fini dell’accesso al servizio.

Nel corso del 2005 l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) emanò due provvedimenti, tra di loro collegati, con i quali furono avviate istruttorie volte ad accertare se i comportamenti di Poste Italiane SpA e Postel SpA potevano integrare ipotesi di “abuso di posizione dominante” nell’ambito dell’applicazione delle tariffe di affrancatura della posta elettronica ibrida, e di “strategia abusiva” volta a impedire lo sviluppo di un assetto concorrenziale nella gestione della fornitura di servizi di stampa e imbustamento. Nel mese di aprile 2006, a conclusione del procedimento, l’Autorità ha irrogato una sanzione di 1,6 milioni di euro a Poste Italiane il cui onere era stato peraltro già imputato al bilancio 2005 dell’Azienda. Nel ritenere che la propria condotta sia stata rispettosa delle regole del mercato, la Società ha impugnato il provvedimento dell’Antitrust dinanzi al Tar del Lazio.

Il comparto **filatelico** è regolato, in regime di proroga, dal Contratto di Programma 2003-2005 che all’art. 10 disciplina le attività inerenti l’emissione delle carte valori postali e dei prodotti filatelici, attribuendo all’esclusiva competenza del Ministero delle Comunicazioni la formulazione dei programmi di emissione delle Carte Valori Postali e demandando a Poste Italiane la relativa distribuzione e commercializzazione. Il programma di emissione è

sottoposto al parere della “Consulta per l’emissione delle Carte Valori Postali e la Filatelia”, organo collegiale istituito con Decreto del Ministero delle Comunicazioni n. 366 del 30 dicembre 2003 e presieduto dal Ministro del medesimo dicastero e la cui composizione è stata rinnovata, per il triennio 1° novembre 2006 - 30 novembre 2009, dal D.M. del 26 novembre 2006. La valutazione della grafica dei bozzetti dei francobolli compete invece alla “Commissione per lo studio e l’elaborazione delle Carte Valori Postali” istituita con D.M. del luglio 2005.

4.1.1 OFFERTA COMMERCIALE

CORRISPONDENZA

L’Azienda ha condotto iniziative volte a soddisfare in modo innovativo le esigenze dei diversi target di clientela sviluppando un’offerta segmentata di servizi di comunicazione e media da veicolare attraverso il canale della posta cartacea, ibrida e il canale digitale. In particolare, l’attenzione è stata focalizzata sui prodotti di corrispondenza per i quali esistono maggiori opportunità di penetrazione del mercato (*Direct Marketing*) e sui servizi integrati per la clientela Business e la Pubblica Amministrazione centrale e locale considerati segmenti strategici di business.

Nell’ambito dei servizi di *Direct Marketing* sono state condotte attività di ascolto e studio del mercato finalizzate a individuare le aree di miglioramento dei servizi e a indirizzare lo sviluppo dell’offerta verso settori ad alto potenziale. La gamma di prodotti è ampia e include i servizi *Posta Target Info*, *Posta Target Magazine* e *Posta Target Elettorale*.

Campagne di ascolto del mercato hanno riguardato anche il comparto editoriale; le analisi sono state finalizzate a ottenere una maggiore conoscenza del settore e delle problematiche connesse alla diffusione delle testate, e hanno consentito un ulteriore ampliamento dell’offerta.

Nell’area dei servizi integrati per la Pubblica Amministrazione, il servizio di notifica degli atti giudiziari inviati a mezzo posta dagli **Uffici Notifiche e Protesti (UNEP)** è stato ulteriormente arricchito di nuove funzionalità che consentono di velocizzare il sistema

delle notifiche degli atti giudiziari e ridurre sensibilmente la durata dei processi civili e penali, con vantaggi sia per l'amministrazione della giustizia, sia per i cittadini.

Nell'ambito del servizio **Servizio Integrato Notifiche (SIN)** per la gestione del recapito degli atti amministrativi, sono state avviate attività miranti a massimizzare i canali di comunicazione interna ed esterna e ad ampliare la gamma di servizi offerti (quali messo notificatore o notifiche estere). Contestualmente sono state svolte attività finalizzate alla realizzazione della nuova piattaforma informatica finalizzata a migliorare il livello del servizio, garantire l'immediata disponibilità di dati e offrire strumenti di pianificazione e monitoraggio della produzione.

Il 2006 è stato inoltre caratterizzato da importanti attività volte al miglioramento della qualità della posta inbound e outbound; in particolare, con riferimento al segmento outbound, è stata condotta un'analisi del "sistema competitivo della posta internazionale" che ha consentito di elaborare delle offerte personalizzate rivolte alla clientela business.

Al fine di gestire il processo di transizione verso il nuovo regime competitivo, introdotto dal citato Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006, il **Gruppo Postel**, pur salvaguardando la qualità dei servizi erogati, ha concentrato i propri sforzi commerciali e produttivi nello sviluppo delle attività innovative e complementari a quelle tradizionali, caratterizzate da interessanti tassi di crescita. Accanto dunque alle attività di stampa e imbustamento che tradizionalmente rappresentano il core business della Società, è stata ampliata l'offerta dei servizi di Mass Printing (insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza); Direct Mail (servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale); Print On the net (servizio che consente ai clienti di gestire e controllare direttamente online la fornitura di documentazione aziendale interna ed esterna) e infine e-procurement (attività di gestione, distribuzione e fornitura di cancelleria, prodotti per l'informatica, stampati, modulistica).

On Line

L'offerta di servizi digitali e multicanale è garantita da una piattaforma integrata per il commercio elettronico che consente di supportare la clientela business nella gestione dell'*e-business*.

Nel corso del 2006 sono state avviate trattative per la definizione di accordi commerciali con partner nazionali operanti nel mondo delle telecomunicazioni, al fine di aumentare l'offerta di canali di accesso ai prodotti digitali. A tal riguardo, è stato ridefinito l'accordo con l'Agenzia del Territorio per un accesso, tramite canale *on line*, al servizio **Certitel Documenti Catastali** finalizzato a consentire ai clienti di ricevere le visure richieste tramite posta elettronica oltre che a mezzo Raccomandata.

È stato reingegnerizzato il Certofax, servizio che attesta l'autenticità, la certezza dell'avvenuta trasmissione e il contenuto dei documenti inviati a mezzo fax, attestato che in passato era rilasciato solo dall'Ufficio Postale.

A seguito dell'accordo con Microsoft, stipulato a fine 2004 con l'obiettivo di allargare l'offerta dei servizi innovativi sfruttando le potenzialità delle tecnologie Microsoft, è proseguita la collaborazione al fine di estendere l'offerta **Posteweb**, (servizi di Raccomandata on line, prenotazione pick-up, francobolli e telegrammi on line, per la clientela business e Pubblica Amministrazione che intende accedere on line ai servizi postali, logistici e finanziari tradizionalmente fruibili attraverso lo sportello) ad altri prodotti come la Lettera On Line.

Sempre in ambito e-business, il 2006 è stato caratterizzato da un'ulteriore evoluzione del servizio Sala Posta Virtuale, che ha consentito di acquisire ulteriori clienti e di conseguire un volume di documenti dematerializzati pari a circa 1,2 milioni di pezzi.

Qualità nei Servizi

Nella tabella che segue sono riportati i risultati sulla qualità, confrontati con gli obiettivi assegnati per il triennio 2006-2008 dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 13 marzo 2006 “Indici di qualità del servizio postale universale, periodo 2006-2008”.

	Consegna entro	Obiettivo 2005	Risultato 2005	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Posta Prioritaria ^(*)	1 giorno	88,0%	88,3%	88,0%	88,1%
Posta Internazionale ^(**)					
	in entrata 3 giorni	85,0%	89,0%	85,0%	91,3%
	in uscita 3 giorni	85,0%	91,3%	85,0%	92,0%
Posta Ordinaria ^(*)	3 giorni	94,0%	94,2%	94,0%	94,3%
Posta Raccomandata ^(***)	3 giorni	92,5%	92,7%	92,5%	92,9%
Posta Assicurata ^(***)	3 giorni	92,5%	92,6%	92,5%	98,8%

^(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni.

^(**) Elaborazione su dati certificati IPC- Unipost External Monitoring System (UNEX)

^(***) Monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica

Il raggiungimento degli obiettivi di consegna della Posta Prioritaria è risultato di particolare rilievo, da apprezzare anche alla luce del significativo incremento dei volumi determinato dal nuovo regime tariffario; grazie a un'efficiente riorganizzazione logistico-operativa di tutte le fasi del processo di recapito, la Società è stata comunque in grado di rispettare i parametri di qualità.

Il monitoraggio della Posta Ordinaria è stato effettuato solo per il primo semestre, in considerazione del fatto che il prodotto è cessato a giugno 2006.

Un buon risultato è stato conseguito anche per i servizi di Posta Raccomandata, di cui sono state migliorate alcune fasi del processo di recapito e di Posta Assicurata, su cui è stata effettuata una revisione dell'intero processo di recapito.

CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

Al fine di rafforzare la posizione sul mercato dei servizi di corriere espresso, sono proseguite le attività volte ad accrescere la redditività dei prodotti tradizionali, attraverso lo sviluppo di nuovi servizi a valore aggiunto, e a presidiare e ulteriormente sviluppare la presenza sul mercato internazionale. A tale ultimo riguardo, è stato siglato un accordo con la UPS (United Postal Service Inc.), operatore leader nel mercato internazionale, per la gestione delle spedizioni internazionali in uscita dall'Italia.

Il 2006 è stato caratterizzato dal completamento dei servizi accessori al “Paccocelere Impresa” che è stato arricchito dei servizi “*Andata & Ritorno*”, dedicato alle aziende che hanno l'esigenza di consegnare e contestualmente ritirare prodotti e/o documenti con un'unica lettera di vettura; “*Extra Large*”, per le imprese che devono effettuare invii senza limitazioni di peso e di dimensioni, mantenendo le modalità di ritiro e i tempi del corriere espresso; “*Capi Appesi*”, per le imprese che hanno l'esigenza di inviare capi di abbigliamento con i tempi del corriere espresso; “*Internazionale*”, destinato alla clientela business per la spedizione di documenti e merci in oltre 200 paesi nel Mondo. Il “*Paccocelere Impresa Internazionale*”, consente inoltre di usufruire dell'assistenza doganale tramite sito internet o Contact Center e verificare lo stato delle spedizioni con i relativi dettagli di consegna.

Ulteriore novità del 2006 è *Paccocelere Maxi*, il nuovo servizio di corriere espresso per la spedizione di pacchi voluminosi in tutta Italia (fino a 50 kg di peso).

Anche i prodotti Postacelere e Paccocelere J+1 (le cui denominazioni, al fine di sottolineare le nuove funzionalità, sono state modificate in Postacelere1Plus e Paccocelere1Plus) sono stati arricchiti di ulteriori servizi accessori quali: sms (short message services) ed e-mail di avvenuta consegna; e, in caso di mancato recapito per assenza del destinatario, gestione della giacenza presso gli Uffici Postali abilitati.

Il Gruppo SDA si conferma tra i primi operatori nel settore del Corriere Espresso a livello nazionale e svolge, al contempo, altre importanti attività, tra le quali:

- distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere e dei Telegrammi;
- servizi di logistica integrata per conto terzi (gestione degli approvvigionamenti e delle scorte, programmazione della produzione, gestione dei trasporti per conto degli stessi

clienti);

- servizi di gestione documentale tradizionale e avanzata (dematerializzazione dei documenti, archiviazione ottica, ecc.), principalmente nei confronti di istituti di credito e di previdenza.

Qualità nei Servizi

Nella tabella che segue sono indicati i risultati della qualità del servizio postale, confrontati (per quanto concerne il prodotto Pacco Ordinario, oggetto del servizio universale) con gli obiettivi assegnati nel triennio 2006-2008 dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 13 marzo 2006 “Indici di qualità del servizio postale universale, periodo 2006-2008”.

Gli obiettivi dei prodotti Postacelere e Paccocelere sono contrattuali e stabiliti tra SDA e la Capogruppo.

	Consegna entro	Obiettivo 2005	Risultato 2005	Obiettivo 2006	Risultato 2006
Pacco Ordinario	5 giorni	93%	94,9%	93%	96,1%
Corriere Espresso Postacelere	1 giorno	90%	97,1%	90%	96,1%
Paccocelere	3 giorni	98%	98,9%	98%	99,1%

Tutti i prodotti sono monitorati attraverso il sistema di tracciatura elettronica.

FILATELIA

Il mercato filatelico è costituito da circa un milione di collezionisti, che formano la seconda categoria di collezionismo in Italia dopo la Numismatica.

Il 2006 è stato caratterizzato dal continuo sviluppo del settore “novità” (emissioni relative agli ultimi due anni) e dalla diversificazione dell’offerta, già iniziata negli anni precedenti e attuata attraverso nuovi allestimenti filatelici che sono andati ad affiancarsi al prodotto tradizionale, il Francobollo.

La promozione dei prodotti filatelici è proseguita prevalentemente grazie al tramite dei referenti filatelici cui è affidata la gestione dei rifornimenti del materiale filatelico ai 294 Sportelli filatelici che continuano ad essere il punto di riferimento per i collezionisti. Sono stati inoltre attivati oltre 2 mila Servizi Temporanei (servizi di sportello filatelico), in occasioni di manifestazioni ed eventi.

Le emissioni maggiormente significative del 2006 sono state il “Francobollo dedicato ai ragazzi in occasione del 18° anno di età” e i Francobolli dedicati: alla “Panini SpA”, al 50° anniversario della rivista Quattroruote, al primo voto dei cittadini italiani all’estero, a Gentile da Fabriano per la serie che celebra “Il patrimonio artistico e culturale italiano”, a Enrico Mattei, alle “Regioni d’Italia”, a Cristoforo Colombo, al 60° anniversario del diritto di voto alle donne.

Tra le serie celebrative di eventi di particolare rilevanza sociale e storica vanno ricordati i francobolli celebrativi dei XX Giochi Olimpici Invernali “Torino 2006”, della mostra filatelica “Il Regno d’Italia” – Palazzo Montecitorio, della vittoria della Nazionale Italiana al Campionato mondiale di calcio 2006. Infine, con il Francobollo celebrativo del 28° congresso Internazionale di Medicina del Lavoro, emesso con sovrapprezzo da devolvere a favore della lotta ai tumori del seno, la Società ha inteso contribuire all’opera di sensibilizzazione sociale intrapresa già nel 2002 con la prima emissione dedicata al 50° anniversario della morte della Regina Elena di Savoia, per favorire la ricerca e la prevenzione dei tumori.

Nell’ambito del “Progetto Scuola” sono proseguite con successo le attività rivolte agli alunni delle scuole elementari e medie, attraverso prodotti quali il “Puzzle filatelico”, dedicato ai francobolli emessi per la serie tematica delle “Regioni d’Italia”. È stato, inoltre, firmato un Protocollo d’Intesa tra Poste Italiane e il Ministero delle Comunicazioni, che

permetterà di sviluppare sempre più estese sinergie con il mondo scolastico e di inserire la Storia della Filatelia nell'offerta formativa delle scuole.

Oltre agli appuntamenti ormai consolidati di Milanofil e Romafil, nel 2006 si sono ripetuti anche appuntamenti filatelici organizzati dai Circoli filatelici locali: Piacenza nel mese di gennaio e Veronafil a maggio.

On Line

L'internet shop di filatelia è un canale di vendita in continuo sviluppo. Tra i fattori che negli ultimi tempi ne hanno favorito l'espansione sono da considerare l'introduzione del pagamento in contrassegno per l'Italia e l'apertura all'estero. Il sito, infatti, la cui offerta fino allo scorso esercizio era rivolta al solo mercato nazionale, è disponibile, dal mese di aprile, anche per la clientela internazionale.

ALTRE SOCIETÀ'

Poste Italiane Trasporti SpA opera nel settore del trasporto stradale di prodotti postali e nella gestione dell'attività di scambio dei prodotti medesimi presso gli Hub di Bologna e Roma. La sua attività è quasi esclusivamente di supporto alla Capogruppo.

Sono proseguiti gli interventi finalizzati all'ampliamento della gamma dei servizi offerti, con particolare riguardo alla gestione dei trasporti sulle tratte comprensoriali e regionali; inoltre, dal mese di giugno in concomitanza con il nuovo regime tariffario, sono stati istituiti 20 nuovi servizi in ambito nazionale, per la gestione della posta Prioritaria. I servizi sono svolti da mezzi veloci di media portata e hanno periodicità di cinque giorni a settimana.

Mistral Air Srl, oltre alle attività di trasporto aereo di merci per conto dell'ex socio TNT e di altri clienti, svolge anche servizi di trasporto aereo di corrispondenza per Poste Italiane, avvalendosi di aeromobili non di proprietà. Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato trattative finalizzate alla stipula di contratti di leasing operativo per tre aeromobili "737 Quick Change" caratterizzati da una flessibilità operativa che consente una rapida conversione dell'allestimento merci a trasporto passeggeri e viceversa. Tali mezzi saranno adibiti nell'orario notturno al servizio di rete postale per Poste Italiane e per SDA, e nell'orario diurno ad attività charter cargo e passeggeri.

La società **Consorzio Logistica Pacchi SpA**, interamente posseduta dal Gruppo (51% Poste Italiane SpA e 49% SDA Express Courier SpA), ha continuato ad assicurare il coordinamento, l'integrazione e il controllo delle attività dei Consorziati sotto il profilo operativo, svolgendo le attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna del servizio Pacchi che Poste Italiane, in qualità di fornitore del Servizio Universale, è impegnata a effettuare.

4.1.2 RISULTATI

CORRISPONDENZA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Posta Prioritaria ^(*)	384.334	829.217	115,8%	330.495	660.011	99,7%
Posta Ordinaria ^(*)	2.869.105	1.976.559	-31,1%	1.359.781	896.552	-34,1%
Posta Messiva ^(**)	n.a.	430.036	n.a.	n.a.	228.030	n.a.
Totale Corrispondenza Indescritta	3.253.439	3.235.811	-0,5%	1.690.276	1.784.594	5,6%
Raccomandate	247.078	249.544	1,0%	833.568	848.662	1,8%
Assicurate, Atti Giudiziari	41.610	37.437	-10,0%	230.431	204.326	-11,3%
Totale Corrispondenza Descritta	288.687	286.981	-0,6%	1.063.999	1.052.988	-1,0%
Periodici	1.246.731	1.216.046	-2,5%	198.147	196.516	-0,8%
Posta da estero	184.593	195.345	5,8%	92.300	97.945	6,1%
Telegrammi e Fax	18.053	17.443	-3,4%	84.306	80.336	-4,7%
Totale servizi tradizionali	4.991.503	4.951.626	-0,8%	3.129.028	3.212.379	2,7%
Totale Direct Marketing	1.892.195	1.887.700	-0,2%	345.611	347.291	0,5%
Servizi Innovativi e Integrati	26.960	31.698	17,6%	188.914	199.519	5,6%
Nolo Caselle Postali	n.r.	n.r.	n.r.	8.545	8.394	-1,8%
Totale Ricavi da mercato	n.r.	n.r.	n.r.	3.672.098	3.767.582	2,6%
Integrazioni Tariffarie Editoria	n.r.	n.r.	n.r.	281.721	241.280	-14,4%
Compensazioni elettorali	n.r.	n.r.	n.r.	60.466	72.255	19,5%
Totale Corrispondenza ^(***)	6.910.659	6.871.024	-0,6%	4.014.285	4.081.117	1,7%
Gruppo Postel - Ricavi da terzi	n.r.	n.r.	n.r.	230.109	250.520	8,9%

n.a. non applicabile

n.r.: non rilevabile

^(*) Il servizio di Posta Ordinaria è cessato nel mese di giugno 2006, contestualmente la Posta Prioritaria è diventata l'unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail.

^(**) Il servizio di Posta Messiva, dedicato alla clientela business, è operativo dal mese di settembre 2006.

^(***) I volumi complessivi della corrispondenza, considerando anche i pezzi lavorati da Postel e relativi al prodotto Promoposta (n.423 milioni), ammontano a ca. 7,3 miliardi di pezzi al 31 dicembre 2006.

I risultati dei servizi postali di corrispondenza evidenziano, nel complesso, una sostanziale tenuta dei volumi lavorati (circa 7,3 miliardi di pezzi complessivamente lavorati dal Gruppo nel 2006 e nel 2005) e un incremento dei ricavi da mercato del 2,6% essenzialmente ascrivibile al comparto della corrispondenza indescritta, sul cui trend ha inciso il nuovo mix tariffario introdotto dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (manovra tariffaria).

I ricavi da mercato della Capogruppo, non comprensivi delle integrazioni tariffarie per l'editoria e per le campagne elettorali (rispettivamente di 241 e 72 milioni di euro), ammontano a 3.768 milioni di euro, contro 3.672 milioni di euro del 2005 quale risultato dell'incremento registrato dal prodotto Posta Prioritaria (445 milioni di pezzi lavorati in più rispetto al 2005) che ha assorbito le minori spedizioni del servizio di invii del prodotto Posta Ordinaria, cessato nel mese di giugno 2006. Il prodotto Posta Massiva, operativo dal mese di settembre 2006, ha registrato volumi per 430 milioni di pezzi e ricavi per 228 milioni di euro.

La Corrispondenza Descritta ha registrato una flessione dei volumi e dei ricavi rispettivamente dello 0,6% e dell'1,0%, che appare contenuta ove si consideri la liberalizzazione del mercato delle Raccomandate.

I Periodici registrano un calo dei volumi lavorati (2,5%) e dei ricavi (0,8%), quale conseguenza dei minori invii di quotidiani.

Positivo il contributo della Posta dall'Estero, i cui volumi sono cresciuti di oltre 11 milioni di pezzi (+5,8% rispetto ai volumi registrati nel 2005) consentendo un incremento dei ricavi del 6,1% anche per effetto del miglioramento dei livelli di qualità del servizio.

I risultati del *Direct Marketing* sono sostanzialmente invariati rispetto al 2005, registrando un calo dello 0,2% sui volumi lavorati e una crescita dello 0,5% sui ricavi, quale conseguenza delle nuove norme sulla privacy che di fatto hanno rallentato la domanda di servizi. Segnali positivi scaturiscono dalle azioni di *customer retention* che, partite negli ultimi mesi dell'anno, hanno consentito la ripresa della Posta Indirizzata dal mese di novembre.

Un positivo contributo ai risultati dei servizi di corrispondenza è stato fornito infine dai Servizi Innovativi e Integrati che hanno fatto registrare maggiori accettazioni per quasi 5 milioni di pezzi e una crescita dei ricavi che ammonta a circa 11 milioni di euro. Il comparto ha, tra l'altro, beneficiato delle buone performance del canale on line che ha registrato un aumento del 28,4% dei volumi rispetto al 2005, il quale si è tradotto in oltre

2,6 milioni di euro di ricavi in più rispetto al 2005. Di contro, i ricavi per accettazione Telegrammi e Fax registrano un calo (80 milioni di euro contro 84 milioni di euro del 2005) per effetto di uno scenario di crescita avverso che sarà fronteggiato grazie allo sviluppo di nuovi servizi di comunicazione digitale e multicanale da realizzarsi nei prossimi anni.

L'apporto del **Gruppo Postel** ai ricavi del segmento dei servizi postali di corrispondenza registra una crescita dell'8,9%, rispetto all'esercizio 2005, molto apprezzabile ove si consideri il contesto del mercato tipografico, che rappresenta il core business della Società, giunto ad una fase di maturazione e soggetto a continue pressioni competitive. I risultati evidenziano, quindi, l'impegno profuso nel miglioramento della qualità del servizio di stampa e imbustamento. Alla crescita ha contribuito in maniera significativa lo sviluppo del settore delle comunicazioni commerciali, legata soprattutto allo sviluppo del servizio *door to door* (attività per la completa gestione di campagne di geomarketing per il mailing "non indirizzato") che presenta rilevanti potenziali di crescita.

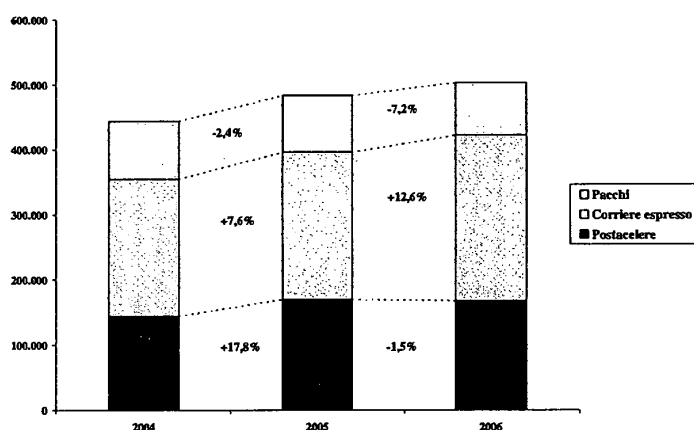
CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI

Corriere Espresso	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Postacelere						
Postacelere Plus, Paccoelere Plus	6.258	5.647	-9,8%	63.794	63.163	-1,0%
Paccoelere Nazionale J+3	6.703	6.459	-3,6%	55.728	58.632	5,2%
Postacelere Internazionale Export, Paccoelere Internazionale Export	869	667	-23,3%	35.837	32.103	-10,4%
Postacelere Internazionale Import	1.529	1.682	10,0%	14.568	13.466	-7,6%
Totale Postacelere	15.360	14.454	-5,9%	169.927	167.364	-1,5%
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	28.397	31.452	10,8%	180.025	204.402	13,5%
Espresso Internazionale	373	379	1,6%	7.705	9.388	21,8%
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	28.956	31.435	8,6%
Altri ricavi	n.r.	n.r.	n.a.	9.662	9.623	-0,4%
Totale Gruppo SDA Ricavi da terzi	28.770	31.831	10,6%	226.350	254.849	12,6%
Totale Corriere espresso	44.130	46.285	4,9%	396.278	422.213	6,5%

n.r. non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi

n.a. non applicabile

Ricavi da mercato Corriere Espresso, Logistica e Pacchi (migliaia di euro)



I risultati dei servizi postali di corriere espresso registrano nel complesso, una buona performance dei volumi (+4,9%) e dei ricavi (+6,5%) rispetto al 2005, ascrivibile all'apporto del Gruppo SDA che presenta un incremento nei volumi del 10,6% e nei ricavi del 12,6%. Tale crescita conferma la validità della politica commerciale del Gruppo SDA tesa al raggiungimento di importanti obiettivi, sia in termini di conferma della propria

presenza sul mercato con i tradizionali prodotti Espresso, di peso compreso tra i 3 e i 30 Kg, sia mediante la penetrazione di nuovi segmenti di mercato con servizi di trasporto e recapito di merci di peso superiore ai 30 Kg (come il prodotto Extralarge) che presentano tariffe medie e margini di redditività elevati.

Il segmento Postacelere registra un calo dei volumi rispetto al 2005 (-5,9%), cui corrisponde una lieve diminuzione dei ricavi (-1,5%) per effetto degli adeguamenti tariffari praticati sui prodotti Postacelere1Plus, Paccocelere1Plus e Paccocelere J+3, ulteriormente arricchiti di nuove funzionalità.

Sui risultati del comparto Internazionale (in calo del 10,4% l'export e del 7,6% l'import), ha inciso il rallentato sviluppo del prodotto Paccocelere Internazionale, che non ha compensato la diminuzione dei volumi afferenti il Prodotto EMS – Express Mail Service le cui destinazioni estere sono state ridotte per effetto della parziale dismissione del prodotto, già iniziata nel 2005.

I proventi del **Gruppo SDA** sono stati trainanti per l'intero comparto; in particolare, molto positiva è la performance dell'Espresso Nazionale, in crescita rispetto al 2005 del 10,8% sui volumi e del 13,5% sui ricavi a conferma dell'efficace presidio del mercato attraverso i prodotti tradizionali.

Anche in ambito internazionale è proseguita la politica di penetrazione del mercato delle spedizioni con il prodotto Internazionale Outbound, che ha fatto registrare una crescita del 21,8%.

I proventi per Servizi Dedicati registrano un incremento dell'8,6% rispetto al 2005, invertendo così la tendenza negativa dei precedenti esercizi; tale risultato, conseguito grazie alla capacità commerciale e operativa volta ad offrire servizi "su misura" che vanno oltre la tradizionale offerta di prodotti Espresso, conferma SDA come uno dei maggiori operatori in Italia sul segmento dei servizi a forfait.

Servizio Universale - Pacchi	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Pacchi Nazionali	19.738	15.409	-21,9%	65.022	58.976	-9,3%
Pacchi Internazionali Export	298	309	3,6%	13.158	13.659	3,8%
Pacchi Internazionali Import	361	335	-7,2%	3.510	4.671	33,1%
Altri ricavi (*)	117	112	-4,3%	5.408	3.542	-34,5%
Totale	20.396	16.052	-21,3%	87.097	80.849	-7,2%
Integrazioni Editoria	1.613	1.115	-31,0%	21.439	19.834	-7,5%
Totale Pacchi	20.396	16.052	-21,3%	108.536	100.682	-7,2%

n.r. non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (*tailor made*) resi a banche e assicurazioni, non quantificabili tramite volumi

n.a. non applicabile

(*) Vendita contenitori pacchi più disservizi SDA/CLP

Il settore Pacchi ha registrato una flessione dei volumi del 21,3% e dei ricavi del 7,2% rispetto al 2005, dovuta al trend del prodotto Pacchi Nazionali il cui calo nei volumi (del 21,9%) è diretta conseguenza dell'orientamento della clientela verso i prodotti del comparto Corriere Espresso; il contenimento della flessione dei ricavi (9,3%) è invece ascrivibile al perseguimento di una politica di recupero tariffario verso la clientela Business.

FILATELIA

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Totale Filatelia	184.373	179.600	-2,6 %	118.548	130.192	9,8 %

I ricavi conseguiti nei servizi postali di Filatelia ammontano a 130 milioni di euro, registrando un sensibile incremento (+ 9,8%) rispetto al 2005, a conferma della positiva risposta del mercato filatelico. Il 2006 è stato un anno di importanti ritorni in termini economici dal settore delle novità dei francobolli, grazie alle azioni pubblicitarie realizzate dai referenti filatelici, al contributo delle Istituzioni alla valorizzazione delle emissioni, alla composizione articolata del Programma Filatelico che si è sviluppato in numerose tematiche, di cui alcune riscuotono grande interesse tra i collezionisti e i non collezionisti (emissioni artistiche, istituzionali, sportive, religiose). Il Programma Filatelico dell'anno 2006 si è chiuso con 53 emissioni (47 nel 2005), a fronte delle quali sono stati realizzati 75 valori, di cui n. 74 francobolli e una cartolina postale.

Anche nel 2006 il Francobollo ha confermato il proprio successo registrando elevati consensi anche nelle vendite per corrispondenza.

4.2 SERVIZI FINANZIARI

L'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari (inclusi i prodotti di risparmio postale – Libretti e Buoni Fruttiferi Postali – distribuiti per conto della Cassa Depositi e Prestiti) e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. A supporto delle attività descritte, la controllata Poste Tutela SpA eroga servizi di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e dei valori in tutte le Filiali e Uffici Postali del territorio nazionale.

Proseguono le attività di adeguamento della struttura organizzativa e contabile alle “Istruzioni di Vigilanza” emanate dalla Banca d'Italia e ai Regolamenti della Consob.

In particolare, nel dare seguito alla richiesta della Banca d'Italia di completa applicazione degli istituti di “vigilanza prudenziale” attualmente previsti per BancoPosta:

- è operativa, nell'ambito della strutturazione del sistema dei controlli interni, la funzione “Misurazione e Controllo dei Rischi”, unità organizzativa deputata alla misurazione e al controllo dell'andamento dei rischi. Le attività sono riferibili allo sviluppo dei presidi operativi e organizzativi necessari alla misurazione e gestione dei principali rischi sulla base di un approccio interno riconducibile alle logiche dei metodi AMA (Advanced Measurement Approach) previsti dalla normativa di settore. In tal senso, l'operatività tende anche a supportare il processo di progressivo allineamento ai nuovi requisiti previsti dalle recenti istruzioni di vigilanza prudenziale in materia di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- è stata avviata una proficua collaborazione con la Banca d'Italia per definire i contenuti dei flussi informativi riguardanti le segnalazioni di “vigilanza regolamentare” relative alla Matrice dei Conti;
- in relazione all'attivazione di un “sistema di controlli a distanza” è stato acquistato e personalizzato un applicativo informatico per il monitoraggio e il presidio dei processi finanziari di BancoPosta che coinvolgono le strutture centrali e periferiche;

Per quanto attiene alla vigilanza Consob, in tema di corretta gestione del rapporto con la clientela, è stato implementato un nuovo applicativo dedicato ad attività di miglioramento

delle modalità di profilatura della clientela e di valutazione automatica dell'adeguatezza delle operazioni riguardanti sia strumenti finanziari sia polizze assicurative vita.

In data 26 settembre 2006 la Commissione Europea ha comunicato le proprie decisioni in merito alle istruttorie avviate in passato in materia di presunti aiuti di Stato a beneficio di Poste Italiane: la Commissione ha deciso di non sollevare eccezioni sulle somme che l'Azienda ha ricevuto nel periodo 2000-2005 a fronte degli obblighi del servizio universale postale, concludendo che tali compensazioni non sono sufficienti a coprire gli oneri sostenuti e pertanto non rappresentano aiuti di Stato.

In pari data, la Commissione ha avviato un procedimento formale per presunti aiuti di Stato riferito ai tassi di remunerazione riconosciuti a partire dall'esercizio 2005 sulla raccolta effettuata attraverso i conti correnti postali e impiegata presso il MEF. Per tale procedimento la Commissione ha invitato le Autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Le Autorità hanno risposto il 27 ottobre 2006, mentre l'ABI, in qualità di terza interessata, ha presentato le proprie osservazioni con lettera del 27 dicembre 2006.

Un diverso procedimento riguarda la remunerazione per il collocamento dei prodotti finanziari del risparmio postale (libretti di risparmio e buoni fruttiferi). Con decisione del 22 novembre 2006 la Commissione, riferendosi al periodo 2000-2005, ha confermato che la remunerazione percepita dalla Società per il collocamento dei libretti di risparmio non costituisce aiuto di Stato. Riguardo alla remunerazione del collocamento dei buoni fruttiferi postali la Commissione ha invece aperto un procedimento, invitando le autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Queste ultime sono state trasmesse il 31 gennaio 2007.

Gli Amministratori, nel ritenere "di mercato" i compensi percepiti dalla Società, sono fiduciosi che i procedimenti in corso avranno esito positivo per Poste Italiane.

Importanti, infine, sono le novità introdotte con la Legge Finanziaria 2007 con cui è stato stabilito che i fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata siano investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro e non più impiegati presso il MEF, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. Pertanto, a partire dall'esercizio 2007, una parte significativa degli impieghi presso il MEF sarà progressivamente smobilizzata e contestualmente impiegata secondo la previsione normativa.

4.2.1 OFFERTA COMMERCIALE

L'attività sui servizi finanziari è proseguita con interventi mirati a conservare e consolidare il posizionamento di BancoPosta sul mercato di riferimento, attraverso lo sviluppo di un modello di offerta differenziato per segmento di clientela e la costante attenzione alle modalità di relazione con la clientela medesima.

La segmentazione dell'offerta, conseguente l'analisi dei bisogni dei clienti, ha consentito di rispondere agli orientamenti della domanda, realizzando nuovi prodotti collegati al conto corrente e potenziando i sistemi di riscossione e di pagamento, rendendoli al tempo stesso più efficienti.

Nel **Conto BancoPosta** il 2006 è stato caratterizzato dall'avvio del programma di loyalty "Gran Premio BancoPosta", iniziativa sorta sia per acquisire nuovi clienti, sia per consolidare e sviluppare ulteriormente il rapporto con l'attuale clientela; il programma prevede una dinamica di accumulo di punti legata al numero di operazioni effettuate sul conto BancoPosta e all'acquisto di determinati prodotti e servizi.

Sono state modificate le condizioni economiche relative alla gestione del conto ed è stato diminuito il tasso creditore dallo 0,75% allo 0,50%. In particolare, la modifica delle spese di tenuta conto (non più definite in un costo massimo legato al numero delle operazioni, ma in un canone fisso), ha consentito di incrementare la redditività del servizio e, al contempo, di mantenere inalterato l'obiettivo di garantire un costo non superiore a 30,99 euro, caratteristica che ha accompagnato, sin dal suo lancio, le strategie di marketing e le campagne di comunicazione del conto.

Per la clientela SOHO e SMB è stato introdotto il nuovo conto "BancoPosta Office" che offre soluzioni integrate di servizi finanziari e non, attraverso: bundling con servizi postali; partnership commerciali con operatori terzi e/o di Gruppo; sviluppo dei prodotti di finanziamento da collegare a BancoPosta Office per stimolare la fidelizzazione del cliente; multicanalità (internet e phone banking).

A seguito dell'entrata in vigore delle norme contenute nel Codice dell'amministrazione digitale e nella Legge Finanziaria 2006, è stata avviata una nuova procedura del processo di rendicontazione cartacea dei bollettini che prevede l'invio, a tutta la clientela business titolare di un Conto BancoPostaImpresa, delle copie dei bollettini accreditati in luogo degli

originali, con vantaggi per il cliente in termini di tempi di postalizzazione, contabilizzazione e quadratura degli incassi.

Il settore della **Monetica** continua a essere fortemente presidiato dalla Carta Postamat Maestro (oltre 5,6 milioni di carte emesse al 31 dicembre 2006) e dalla carta Postepay (oltre 2,8 milioni di carte in circolazione al 31 dicembre 2006), entrambi prodotti di successo che consentono di rafforzare la leadership nel mercato delle carte di debito e del “prepagato” in Italia e in Europa. Grazie a questi risultati, è stato riconosciuto a Poste Italiane il primo premio per la categoria carte prepagate nell’ambito della manifestazione “Milano Finanza Global Awards 2006”.

In occasione dei Campionati mondiali di calcio 2006, è stata lanciata una nuova linea di carte prepagate, la *Postepay Gift*, carta usa e getta, emessa in edizione limitata e a taglio predefinito, accettata sui circuiti Postamat e MasterCard, posizionata sia come carta regalo, sia come carta da collezione, per l’originale ed evoluto card design.

In occasione del lancio del nuovo conto “BancoPosta Office” è sorta anche una carta di debito dedicata, la “Postamat Office” che ha subito ricevuto il gradimento della clientela (21 mila carte emesse in circa sei mesi di attività).

Al 31 dicembre 2006 le carte di credito BancoPosta emesse sono oltre 245mila.

Nell’ambito del **Trasferimento Fondi** è stato rinnovato il contratto per la fornitura del servizio Urgent Money Transfer di invio e ricezione fondi presso gli oltre 9 mila Uffici Postali abilitati.

Nel settore dei **Finanziamenti** alle famiglie è stato lanciato il *mutuo per sostituzione* che rende possibile ristrutturare un mutuo precedentemente contratto con un altro istituto di credito sostituendolo con il mutuo BancoPosta e conservando gli eventuali benefici fiscali goduti.

Con riferimento all’area prestiti, è stato lanciato a settembre 2006 il prodotto “Prestito Finalizzato BancoPosta”, che consente, anche alla clientela non correntista, di acquistare beni e servizi presenti nei punti vendita Poste Shop.

E’ stata inoltre ampliata la gamma dei prodotti di finanziamento a disposizione delle imprese. In particolare è stata completata l’offerta Leasing BancoPosta con il *leasing*

strumentale e targato di importo superiore ai 150mila euro, il leasing immobiliare e aereonavale.

È stato, infine, lanciato in via sperimentale “Prestimpresa BancoPosta”, il mutuo chirografario sino a 50 mila euro rimborsabile da 12 a 60 mesi studiato per rispondere alle esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese.

È proseguita l’attività volta a migliorare gli aspetti operativo-gestionali che più incidono sul collocamento del **Risparmio Postale** (Libretti di Risparmio e dei Buoni Fruttiferi Postali).

Nei Buoni Fruttiferi Postali, sono intervenute tre importanti novità, frutto della collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti:

- il lancio del nuovo Buono “Indicizzato all’Inflazione Italiana”;
- l’emissione, per la prima volta, del Buono “Dedicato ai Minori di età”;
- il restyling del Buono “Indicizzato a Scadenza”.

Nel settore dei **prodotti d’investimento**, al fine di garantire alla propria clientela emittenti con elevato *rating*, Poste Italiane continua ad avvalersi, per il collocamento delle Obbligazioni Strutturate, della collaborazione di primarie banche commerciali italiane e *investment bank* non comunitarie.

Nel mese di novembre è stato riconosciuto a Poste Italiane l’Award Europeo per il 2006 come migliore distributore in Italia di obbligazioni strutturate. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato dalla società inglese Structured Product per la trasparenza, affidabilità e l’ottimo rapporto qualità/prezzo delle obbligazioni collocate.

Nel corso dell’esercizio è stata ampliata l’operatività di **Intermediazione Titoli** attraverso la progressiva abilitazione delle Sale Consulenza a tutti i mercati gestiti da Borsa Italiana SpA e da TLX SpA (oltre 3 mila Uffici Postali abilitati al 31 dicembre 2006).

Nel settore **Pubblica Amministrazione** il 2006 è stato caratterizzato da attività di rafforzamento del ruolo di interlocutore nell’erogazione di servizi finanziari, anche integrati, attraverso la gestione di importanti accordi con: il Ministero dell’Economia e delle Finanze per l’erogazione del bonus per ogni nato o adottato negli anni 2005-2006; l’Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici a seguito dell’aggiudicazione della gestione del

servizio d'incasso dei contributi dovuti dai partecipanti a procedure di gara; il Ministero delle Politiche Agricole per l'attivazione del servizio di incasso on line "Porta dei pagamenti". Sono state inoltre rinnovate le convenzioni: con il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie per l'erogazione dei contributi a favore di studenti universitari che acquistino personal computer portatili; con l'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione delle dichiarazioni fiscali; con l'INPDAP per la gestione degli incassi cartolarizzati.

Prosegue, infine, con successo la collaborazione con gli enti pubblici territoriali per la gestione integrata del ciclo di incassi dei tributi (segnatamente ICI) e di entrate minori.

Nel mese di maggio è stato presentato e lanciato il Leasing Bancoposta Pubblica Amministrazione nelle formule strumentale e targato. Le pubbliche amministrazioni centrali, gli enti territoriali, le aziende pubbliche, le aziende sanitarie e ospedaliere possono così accedere al leasing per ogni tipo di attrezzatura e macchinario (elettromedicali, computer, autovelox, cassette per rifiuti) e per gli autoveicoli di rappresentanza e di servizio anche con allestimenti speciali.

On Line

BancoPosta Online - il servizio di internet banking associato al conto BancoPosta retail - si conferma leader del mercato, sia come numero di accessi unici nell'ambito dei siti della categoria "finanza e assicurazioni", sia come numero di operazioni dispositive eseguite sul canale internet. Inoltre, BancoPosta Online si afferma tra le prime banche in Italia per il numero totale di conti correnti on line.

Numerose sono le funzionalità del conto corrente on line tra cui il servizio Ticketing, per l'acquisto di biglietti di eventi musicali, sportivi e culturali; l'e-commerce per l'acquisto di prodotti extra finanziari; il programma a punti di loyalty che premia l'utilizzo del canale internet.

Infine, BancoPosta Online vanta l'esclusività di alcuni servizi tipici di Poste Italiane, come il Vaglia Postale, che permette di trasferire denaro anche a chi non è titolare di un conto corrente.

Anche i conti BancoPostaImpresa e BancoPosta Office, attraverso il collegamento telematico BPIOL, offrono un'ampia gamma di servizi accessori alla clientela business e

SOHO quali: la carta prepagata PostePay Impresa, per il pagamento degli stipendi, delle missioni e di ogni tipologia di accredito per i collaboratori delle imprese; il servizio Incassi domiciliati, che consente alle aziende di inviare disposizioni di incasso con scadenza prefissata senza l'utilizzo del bollettino, con l'accredito e la rendicontazione di incasso il giorno successivo alla data di operazione; il servizio Bonifici domiciliati ordinari o express, che permette di disporre mandati di pagamento elettronici, riscuotibili in contanti presso tutti gli Uffici Postali; il servizio di invio Bonifici esteri, per inviare denaro su conti correnti giacenti presso banche estere; il servizio F24, per il pagamento delle deleghe e dei tributi, direttamente sul sito dell'Agenzia delle Entrate e addebito sul conto corrente postale; il servizio di pagamento di alcuni servizi postali, tra cui la Raccomandata On Line, la Prioritaria On Line, i certificati Catastali.

Nel 2006, infine, è stato istituito "Postecommerce", un nuovo servizio accessorio di BancoPostaImpresa e BancoPosta Office dedicato alle aziende che vendono beni e servizi attraverso internet. È una piattaforma di pagamenti sviluppata per le transazioni effettuate con carte di credito. Il servizio è accessorio al rapporto di conto corrente e consente all'esercente di riscuotere i corrispettivi di vendita di beni o servizi via internet, effettuati da titolari di strumenti di pagamento abilitati attraverso il POS (*Point Of Sale*) virtuale fornito da Poste Italiane all'esercente medesimo. I pagamenti possono essere effettuati a mezzo carte di credito CartaSi, Visa, MasterCard, addebito sul Conto BancoPosta o con la prepagata Postepay e vengono accreditati sul conto corrente BancopostaImpresa o BancoPosta Office dell'esercente.

Il servizio garantisce all'acquirente la sicurezza dei dati (i dettagli dei pagamenti sono condivisi esclusivamente tra l'acquirente e Poste Italiane e l'esercente non ha alcuna visibilità dei dati degli strumenti di pagamento utilizzati) e al venditore la certezza del pagamento mediante il processo di validazione della carta di credito e degli altri strumenti di pagamento.

Il contesto di riferimento in cui opera Poste Tutela SpA è rappresentato dal mercato della security, in particolare dal segmento di tale mercato costituito dall'insieme dei servizi relativi a:

- movimento fondi (trasporto, scorta, custodia, contazione valori);
- vigilanza, fissa e mobile;

- tutela della informazioni sensibili.

A partire dal 2006, inoltre, la Società si occupa della gestione del servizio di trasporto e scorta di “valori postali” (tra cui Carte Valori Postali, Buoni Fruttiferi Postali e Libretti di Risparmio, Pacchi Valori).

L’operatività è garantita principalmente da tecnici preposti all’erogazione di servizi in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

4.2.2 RISULTATI**BANCOPOSTA**

Ricavi (migliaia di euro)	2005	2006	Var. %
Conti Correnti	2.278.560	2.595.316	13,9%
Bollettini	664.145	657.631	-1,0%
Interessi	1.262.055	1.437.870	13,9%
Altri Ricavi c/c	352.360	499.815	41,8%
Trasferimento fondi ^(*)	81.381	85.661	5,3%
Risparmio postale e investimento	1.495.341	1.584.268	5,9%
Libretti e Buoni postali	1.158.880	1.189.257	2,6%
Titoli di Stato	8.286	9.316	12,4%
Azioni e obbligazioni	106.658	146.768	37,6%
Polizze Vita	169.435	175.629	3,7%
Fondi di investimento	22.423	31.383	40,0%
Deposito Titoli	29.660	31.915	7,6%
Servizi Delegati	221.517	224.880	1,5%
Prodotti di finanziamento	62.029	65.160	5,0%
Altri prodotti ^(**)	56.310	38.525	-31,6%
Totale Ricavi	4.195.139	4.593.810	9,5%

^(*) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

^(**) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati.

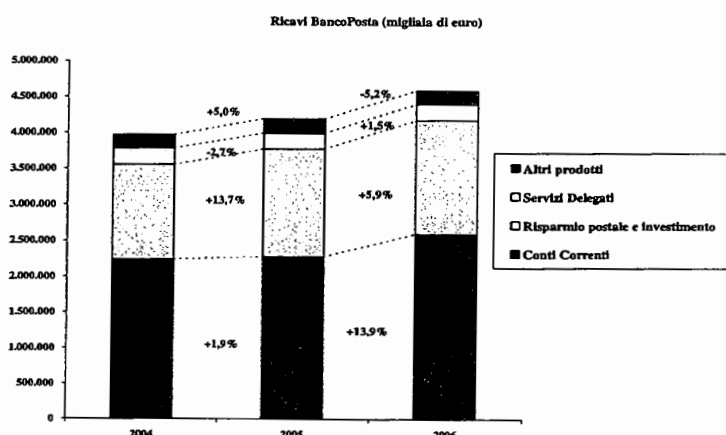
Giacenze (milioni di euro)	31-dic-05	31-dic-06	Var. %
Conti Correnti ^(*)	34.252	35.663	4,1%
Libretti Postali ^(**)	65.403	70.583	7,9%
Buoni Postali Fruttiferi	167.981	176.162	4,9%

^(*) Trattasi della giacenza media dell'esercizio.

^(**) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.

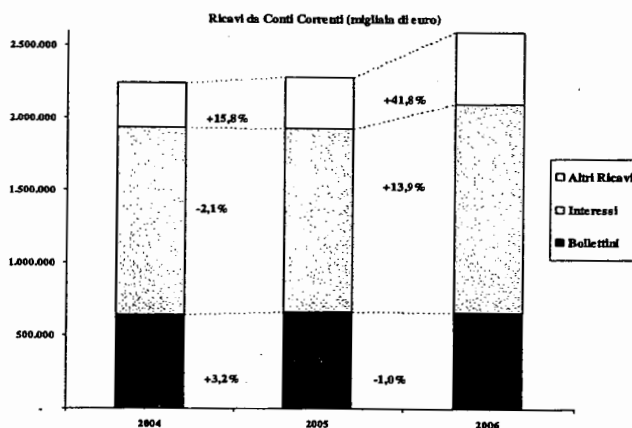
Transazioni (migliaia)	2005	2006	Var. %
Bollettini accettati	647.134	642.244	-0,8%
Vaglia nazionali	11.152	10.793	-3,2%
Vaglia internazionali	1.660	1.619	-2,4%
Pensioni e altri mandati	91.162	90.512	-0,7%
Servizi Fiscali	8.950	9.701	8,4%

Volumi (migliaia)	31-dic-05	31-dic-06	Var. %
Conti Correnti in essere con la clientela	4.583	4.880	6,5%
Numero Carte di Credito	231	245	6,4%
Numero Carte di Debito	5.312	5.612	5,7%
Numero Carte Prepagate	1.693	2.801	65,4%



Il continuo arricchimento della gamma di prodotti offerti e l'attenzione verso le molteplici esigenze della clientela hanno consentito di conseguire risultati di eccellenza che confermano la competitività dell'Azienda con le altre realtà italiane sul mercato bancario.

I ricavi per servizi BancoPosta sono cresciuti del 9,5%, passando da 4.195 milioni di euro nel 2005 a 4.594 milioni di euro nel 2006; il positivo andamento è da porre in relazione ai ricavi derivanti dalla gestione dei conti correnti e dalla buona performance del risparmio postale e del risparmio amministrato e gestito.



In particolare, i ricavi da conti correnti sono cresciuti del 13,9% rispetto al 2005 per effetto sia dell'aumento della giacenza media giornaliera (36 miliardi di euro del 2006 contro 34 miliardi di euro del 2005), sia della positiva dinamica del numero dei conti correnti in

essere: a fine dicembre i conti correnti retail (incluso il segmento SOHO) sono 4,7 milioni contro 4,4 milioni di conti in essere a fine dicembre 2005 e i conti business (incluso il comparto Pubblica Amministrazione) sono 174.486 contro 183.506 di fine dicembre 2005. I ricavi da accettazione bollettini registrano un calo dell'1,0% conseguente alla contrazione del numero dei bollettini accettati nell'anno (642 milioni contro i 647 milioni lavorati a tutto dicembre 2005).

Gli interessi attivi maturati sui depositi impiegati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze registrano un incremento del 13,9%, passando da 1.262 milioni di euro del 2005 a 1.438 milioni di euro del 2006, per effetto sia della crescita delle giacenze depositate, sia del positivo andamento dei parametri variabili su cui, ai sensi della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005, è calcolata la remunerazione.

Gli interessi passivi corrisposti ai correntisti registrano una flessione del 32,5%, passando da 243 milioni di euro del 2005 a 164 milioni di euro del 2006, in funzione della diminuzione del tasso creditore che per tutto il 2006 è stato dello 0,50%, rispetto all'1,0% corrisposto dal 01/01/2005 al 31/08/2005 e allo 0,75% dal 01/09/2005 fino al 31/12/2005.

Gli altri ricavi accessori collegati al conto corrente sono cresciuti del 41,8% sul 2005. Tale incremento (147 milioni di euro) è ascrivibile alla revisione delle spese di tenuta conto applicate alla clientela (dal 1° gennaio 2006 passate da un costo massimo annuo, legato alla formula "pay per use", ad un canone fisso annuo), all'incremento della quota associativa annuale della carta Postamat Maestro (a partire dal 1° gennaio 2006 passata da 5 a 10 euro), al crescente successo della Postepay e dalla maggiore operatività registrata dal settore della monetica che conferma il ruolo di primo piano svolto dall'Azienda nella diffusione di nuovi strumenti di pagamento elettronici.

Il comparto del Trasferimento Fondi registra una crescita dei ricavi (+5,3%) essenzialmente imputabile all'incremento dell'operatività, solo in parte compensata dalla lieve flessione dei volumi di transazioni in ambito domestico, che passano da 11,2 milioni di operazioni nel 2005 a 10,8 milioni nel 2006.

La componente risparmio tradizionale (collocamento di Buoni Fruttiferi Postali e raccolta sui Libretti Postali) ha registrato un incremento dei ricavi (+2,6%), che passano da 1.159 milioni di euro nel 2005 a 1.189 milioni di euro nel 2006. Più in dettaglio: le giacenze sui

libretti hanno raggiunto l'ammontare di 70,6 miliardi di euro, con un incremento del 7,9 % rispetto al 31 dicembre 2005, la raccolta netta è pari a 4,5 miliardi di euro contro 4,7 miliardi di euro nel 2005; mentre la consistenza dei Buoni Fruttiferi Postali al 31 dicembre 2006 è pari a 176 miliardi di euro (168 miliardi a tutto il 2005) e le sottoscrizioni ammontano a 23,6 miliardi di euro (20,6 miliardi di euro nel 2005).

La componente del risparmio amministrato e gestito, relativo al collocamento di Titoli di Stato, azioni, obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento e commissioni per deposito titoli, registra una crescita del 17,4% (i ricavi passano da 336 milioni di euro del 2005 a 395 milioni di euro del 2006), attribuibile prevalentemente ai risultati conseguiti nel comparto obbligazionario, assicurativo e in quello dei fondi comuni. In particolare, la dinamica di tali ricavi ha beneficiato della ottima performance di sottoscrizioni di obbligazioni (4 miliardi di euro raccolti nel 2006 contro i 2,9 miliardi di euro raccolti nel 2005), dell'incremento del patrimonio gestito da BancoPosta Fondi SpA SGR, che passa 3,6 miliardi di euro del 2005 a 3,8 miliardi di euro del 2006, della crescita della raccolta di Poste Vita che ammonta a 5,9 miliardi di euro (5,8 miliardi di euro raccolti nel 2005).

I ricavi per Servizi Delegati ammontano a 224,8 milioni di euro (221,5 milioni di euro nel 2005) e sono stati conseguiti principalmente a fronte del servizio di pagamento delle pensioni INPS (125 milioni di euro, contro 127 milioni di euro nel 2005) e delle pensioni INPDAP (18 milioni di euro, contro 19 milioni di euro nel 2005). I ricavi realizzati per le attività svolte per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che includono il pagamento delle pensioni e degli altri titoli di spesa, ammontano a 58,7 milioni di euro.

I prodotti di finanziamento registrano una buona performance con ricavi in crescita del 5,0% per effetto dell'incremento dell'ammontare erogato per i mutui (448 milioni di euro contro i 422 milioni di euro del 2005) e per i prestiti al consumo (863 milioni di euro contro i 661 milioni di euro del 2005).

I ricavi conseguiti da **Poste Tutela SpA** per l'attività di coordinamento e gestione nel settore del trasporto valori ammontano a 70 milioni di euro e sono stati conseguiti quasi esclusivamente per il servizio di movimentazioni fondi, che rappresenta l'attuale “core business” societario.

4.3 SERVIZI ASSICURATIVI

L'area di business assicurativa è presidiata da Poste Vita SpA, controllata al 100% da Poste Italiane SpA. La Compagnia opera nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V attraverso gli 11.800 Uffici Postali della rete di Poste Italiane abilitati al collocamento delle polizze. La Società controlla al 100% Poste Assicura SpA, agenzia plurimandataria costituita in un'ottica di ampliamento della gamma di prodotti offerti alla clientela, con l'obiettivo di distribuire tramite gli sportelli postali anche prodotti assicurativi di terzi riferiti ai rami danni.

Al fine di garantire la piena conformità al quadro normativo di riferimento e far fronte alla costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, Poste Vita ha proseguito nel processo di adeguamento della propria struttura organizzativa.

Al fine di dotare la Compagnia di adeguati mezzi propri idonei al rispetto dei coefficienti di vigilanza imposti dalla normativa di settore, il capitale sociale è stato aumentato 156,6 milioni di euro, eseguito mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 45% delle azioni possedute nella società EGI SpA; a seguito di tale operazione il capitale sociale della Compagnia è di 561,6 milioni di euro.

4.3.1 OFFERTA COMMERCIALE

Nel 2006 la Società ha sostenuto l'offerta di un nuovo prodotto di Ramo I, denominato Postafuturo Special. Inizialmente ideato per essere commercializzato per un periodo di tempo limitato, il prodotto ha riscosso un elevato gradimento della clientela, grazie alla presenza di una sorta di bonus a scadenza consistente nella restituzione dei caricamenti iniziali per l'assicurato che porta a termine il piano di investimento (10 anni), che ha indotto la Società ad estenderne la commercializzazione per tutto l'anno. Sempre con riguardo ai prodotti di Ramo I, è proseguita l'offerta di Postaprevidenza Valore e Postafuturo Accumulo, prodotti a premio ricorrente che, in considerazione della tipologia di polizza, consentiranno una raccolta costante nel tempo. Con riferimento ai prodotti di

Ramo III è stata lanciata nell'anno una nuova gamma di prodotti denominata "Programmavidattiva" destinata ad una clientela che cerca contemporaneamente sicurezza – garanzia di capitale e rendimento minimo – e redditività.

Il risultato combinato delle dinamiche sopradescritte ha determinato un mix di portafoglio in cui il 75% della raccolta si è sviluppata sul Ramo I ed il rimanente 25% sul Ramo III; tale effetto assume rilevanza positiva in considerazione del maggior valore prodotto (embedded value) dei prodotti di Ramo I rispetto a quelli Ramo III.

- L'offerta della controllata **Poste Assicura SpA** è stata caratterizzata dai prodotti **Credit Protection Insurance Prestiti Personali** e **Mutui** avviati nel 2005 e legati ai finanziamenti BancoPosta.

4.3.2 RISULTATI

Nel corso del 2006 Poste Vita ha raccolto premi per un valore di 5.989 milioni di euro, confermandosi ai primi posti nel mercato nazionale con una quota di mercato pari al 12,3% della nuova produzione (17,6% per i prodotti collegati a Gestioni Separate e 5,2% per i prodotti di Ramo III) e registrando una crescita del 2,6% rispetto al 2005. Tale risultato è molto positivo ove si consideri che il mercato assicurativo, nel suo complesso, ha registrato nell'anno una flessione del 8,2% rispetto alla raccolta 2005.

Le riserve tecniche di Ramo I e V ammontano complessivamente a 15.148 milioni di euro con un incremento del 35% rispetto ai valori dell'anno precedente e con un'incidenza del 60% sulle riserve complessive. Sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia e includono la riserva matematica (15.022 milioni di euro), la riserva per somme da pagare (21 milioni di euro) nonché la riserva per spese future (105 milioni di euro).

Le riserve tecniche costituite a fronte dei prodotti di Ramo III, allorché il rischio d'investimento è a carico dagli assicurati, ammontano complessivamente a 10.136 milioni di euro con un incremento del 15% rispetto al 2005 e con un'incidenza sulle riserve complessive del 40%.

In conseguenza del positivo andamento commerciale nonché dei rendimenti conseguiti, gli investimenti di classe C sono cresciuti a 15.270 milioni di euro rispetto a 11.274 milioni di euro del 2005. La strategia di gestione è stata improntata alla massima prudenza considerato il contesto di mercato; in un'ottica di continuità nei rendimenti, le scelte d'investimento sono state rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente titoli di Stato e obbligazioni "corporate" di elevato standing) che rappresentano la quasi totalità del portafoglio della Compagnia.

Gli investimenti della classe D sono costituiti da prodotti di tipo "Index e Unit linked"; le nuove emissioni dell'esercizio e l'incremento del valore complessivo hanno determinato una crescita del 15% degli attivi da 8.813 a 10.136 milioni di euro.

4.4 ALTRI SERVIZI

Il segmento altri servizi accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane e attività esercitate da alcune società del Gruppo (BancoPosta Fondi SpA SGR, EGI SpA, Postecom SpA, Poste Shop SpA, Consorzio Poste Link).

4.4.1 OFFERTA COMMERCIALE

POSTE ITALIANE SpA

Per fronteggiare l'attesa liberalizzazione del mercato postale, che ridurrà la possibilità di espansione dei prodotti tradizionali di corrispondenza, l'Azienda ha inteso puntare sull'innovazione, sviluppando nuovi servizi integrati per specifici segmenti di clientela, in particolare la Pubblica Amministrazione. A tale riguardo è stato dato il via alla seconda fase del progetto **Emersione Lavoratori Immigrati (ELI 2)** sorto dalla stipula della convenzione con il Ministero dell'Interno per facilitare la presentazione e la trasmissione delle istanze per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari.

Finalità del progetto è il rilascio ai lavoratori extracomunitari dei nulla osta per ottenere il permesso di soggiorno e dei rinnovi dei permessi di soggiorno già concessi e che sono in scadenza.

Il pacchetto di servizi offerti prevede, tra gli altri, la stampa e la distribuzione presso gli Uffici Postali della modulistica, l'accettazione delle domande e la gestione della procedura attraverso un sistema informatizzato e la lavorazione delle pratiche di regolarizzazione presso appositi sportelli polifunzionali istituiti presso le prefetture.

Sempre nel ruolo di interlocutore della Pubblica Amministrazione, Poste Italiane ha rinnovato la convenzione con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) per il servizio **Postescuola**, che consente all'Azienda di gestire gli ordini e il recapito a domicilio dei testi scolastici. Nell'ambito di tale convenzione sono stati definiti accordi quadro per l'approvvigionamento dei libri di testo con le associazioni di categoria che operano nel settore dell'editoria scolastica (Associazione Librai Italiana e Federcartolai) e con i distributori su scala nazionale. Per effetto di tali accordi le famiglie possono decidere il rivenditore presso cui prenotare l'acquisto dei libri di testo e le modalità di pagamento preferite.

Con l'accordo stipulato tra Poste Italiane e Ministero dell'Interno è stata rinnovata ed estesa a tutto il Paese la convenzione per il rilascio e il rinnovo dei **passaporti** attraverso la rete degli Uffici Postali abilitati. L'accordo prevede inoltre la consegna a domicilio del documento, consentendo ai cittadini di servirsi della capillarità della rete distributiva di Poste Italiane per dialogare in modo più semplice con la Pubblica Amministrazione e al Ministero dell'Interno di poter liberare risorse da destinare esclusivamente alle proprie attività istituzionali.

Le iniziative intraprese nei **Servizi per l'Indirizzamento** hanno riguardato principalmente il progetto per la pubblicazione e la commercializzazione dei nuovi CAP, che prevede l'aggiornamento del Codice di Avviamento Postale (la cui ultima edizione è del 1997) e offre l'opportunità di avviare la commercializzazione dei relativi dati, alla stregua degli altri operatori postali internazionali.

Con il rinnovo per l'anno 2006 della convenzione con il Ministero delle Comunicazioni, e in attuazione della L. 350/2003 (che ha stabilito l'erogazione di un contributo statale per l'acquisto e il noleggio di apparati *decoder*) Poste Italiane ha ribadito il proprio ruolo di gestore del servizio di pagamento dei contributi agli aventi diritto.

BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR è la Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Poste Italiane che svolge attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi attraverso gli oltre 6.200 Uffici Postali abilitati. I fondi gestiti sono di tipo aperto armonizzati UE e sono classificati a seconda delle caratteristiche delle scelte di investimento sottostanti: BancoPosta Fondi (Monetario, Obbligazionario Euro, Azionario Internazionale), BancoPosta Profilo (Risparmio, Rendimento, Opportunità, Crescita e Sviluppo, caratterizzati da differenti combinazioni delle componenti azionaria e obbligazionaria) e Investimento Protetto 90, con finalità di conservazione del capitale e di rendimento nel breve e medio termine.

Il 2006 è stato caratterizzato dal lancio del prodotto "CentoPiù", uno dei primi fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano a capitale garantito, la cui caratteristica peculiare è appunto la presenza di una garanzia esplicita sul capitale investito da parte di un terzo

garante. Inoltre sono state svolte le attività propedeutiche al lancio di un nuovo fondo comune di investimento aperto, armonizzato, di tipo flessibile denominato “BancoPosta Extra” il cui collocamento è iniziato il 26 febbraio 2007.

Il numero complessivo dei clienti ha registrato una crescita del 15% (oltre 285 mila clienti al 31 dicembre 2006 contro 248 mila del 2005).

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

La Società opera nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla Capogruppo nel 2001.

In relazione alla tipologia degli asset di proprietà, i principali interlocutori sono grandi clienti, spesso Pubbliche Amministrazioni.

Nel 2006 sono state completate transazioni relativamente a tre immobili di cui due venduti con procedura di gara pubblica (l'immobile di Mestre situato in via Faretti e l'immobile di Milano situato in via Ferrante Aporti) e uno con trattativa privata (l'immobile di Parma situato in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa). Inoltre, in data 20 dicembre 2006 è stato stipulato con il Comune di Palermo un atto di vendita dell'immobile situato a Palermo in via Ausonia; gli effetti economici si dispiegheranno interamente nel 2007 in virtù dell'avverarsi di una clausola sospensiva e della realizzazione da parte di EGI di alcune importanti opere sull'immobile, prima della sua consegna all'acquirente.

POSTECOM SpA

Postecom SpA è leader nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione di servizi Internet, Intranet e Certificazione Digitale. Costituita nel 1999 con lo scopo di rispondere alle esigenze informatiche del Gruppo, realizza progetti ed eroga servizi per tutti gli operatori presenti sul mercato dell'informatica: dalle aziende private ai professionisti, dalla Pubblica Amministrazione al singolo cittadino. Realizza servizi web per il Gruppo e svolge attività di sviluppo del *Business Development* con particolare riferimento a prodotti e servizi di *Certification Authority*, di messaggistica e servizi di pagamento e incasso per l'attività di BancoPosta.

La Società ha ulteriormente consolidato il ruolo di *system integrator*, oltre a quello di sviluppatore e gestore di applicazioni, sia per il mercato sia per il Gruppo. Sono proseguite le attività di e-Government finalizzate a consentire un facile accesso ai servizi della

Pubblica Amministrazione attraverso il canale internet e, in particolare, nuove implementazioni per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento Trasporti Terrestri hanno consentito l'erogazione, attraverso il portale www.ilportaledellautomobilista.it, di nuovi servizi quale il pagamento *off-line* in autocertificazione per gli operatori professionali (agenzie automobilistiche e officine autorizzate).

Dall'esperienza maturata con il Dipartimento Trasporti Terrestri è stata sviluppata una piattaforma per l'erogazione di ulteriori servizi quali il rilascio del Permesso di Soggiorno Elettronico per consentire la gestione automatica delle procedure di rilascio del documento e la creazione e gestione dei codici di sicurezza dei bollettini relativi alla richiesta del Passaporto Elettronico necessari per aggiornare il cittadino sullo stato di avanzamento della pratica.

POSTE SHOP SpA

La Società è operativa dal 2002 e commercializza beni di supporto al core business di Poste Italiane (cassette delle lettere per villini, portabollettini, buste per lettere, scatole per spedizioni) e prodotti di fornitori esterni (tra cui libri, CD musicali, DVD, prodotti di cartoleria), utilizzando diversi canali di vendita contraddistinti dal logo *Posteshop* (di cui sono riscontrabili le tre tipologie "Shop in Shop", "Basic" e "Self Service") e dal logo *Kipoint*, punti vendita in franchising che offrono servizi di corriere espresso (nazionale e internazionale), gestione documentale, servizi di comunicazione (Direct marketing, navigazione internet a banda larga invio e ricezione fax), vendita di prodotti per ufficio.

Le attività del 2006 sono state finalizzate ad accrescere la quota di mercato rivolgendo l'offerta al pubblico giovanile con prodotti quali cd musicali e libri di testo per la scuola. Inoltre nel mese di dicembre 2006, con lo scopo di rendere disponibile l'offerta Posteshop anche sul canale internet, è stato lanciato il sito e-commerce www.posteshop.it

CONSORZIO POSTELINK

Il Consorzio eroga servizi informatici e telematici, servizi di gestione documentale elettronica, servizi internet, di contact center e di direct marketing ed ha raggiunto la piena operatività nel 2006. Le attività garantiscono la realizzazione di un contact center integrato

con finalità di sportello unico virtuale per l'erogazione di informazioni e di servizi all'utenza dell'INPS e dell'INAIL e la prosecuzione dell'erogazione di servizi di contact center per il Comune di Firenze, il Comune di Roma e la Consip.

4.4.2 RISULTATI

BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

La gestione collettiva del risparmio ha registrato una raccolta netta positiva di 86 milioni di euro, quale risultante di una raccolta lorda di 889 milioni di euro (1.377 milioni di euro nel 2005) e di riscatti pari a 803 milioni di euro (508 milioni di euro nel 2005). L'andamento della raccolta va considerato alla luce del trend del mercato italiano dei fondi comuni che ha registrato nel 2006 una raccolta netta negativa di circa 9,4 miliardi di euro (raccolta netta positiva di 8,4 miliardi di euro nel 2005).

Al 31 dicembre 2006, il patrimonio complessivamente gestito da BancoPosta Fondi è di 3.756 milioni di euro (3.623 milioni nel 2005) di cui 3.274 milioni di euro relativi alle gestione collettive e 482 milioni di euro alle gestioni individuali. In particolare, il collocamento di CentoPiù, limitato al periodo di offerta dal 23 gennaio al 23 aprile 2006, ha permesso di realizzare una raccolta lorda complessiva di oltre 324 milioni di euro relativa a circa 60 mila clienti.

Il margine di attività (differenza tra commissioni attive e passive) nel 2006 è stato di 11,9 milioni di euro, contro 9,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 27%.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

Dalla vendita di tre immobili la Società ha realizzato plusvalenze per un valore complessivo di 13,9 milioni di euro (17,6 milioni di euro a livello di bilancio consolidato): 0,8 milioni di euro dall'immobile di Parma, venduto per il prezzo di 1,6 milioni di euro, 1,9 milioni di euro dall'immobile di Mestre, venduto per il prezzo di 3,3 milioni di euro, 11,3 milioni di euro dall'immobile di Milano, venduto per il prezzo di 45,6 milioni di euro. I ricavi da locazione ammontano a 20,8 milioni euro (18,5 milioni di euro nel 2005).

POSTECOM SpA

I ricavi conseguiti nel 2006 ammontano a 51,7 milioni di euro (49,9 milioni di euro nel 2005) con una crescita del 3,5% rispetto all'esercizio precedente e sono il frutto della migliorata capacità della Società di porsi come "bacino di competenze tecnologiche" nello sviluppare e gestire con professionalità i servizi integrati di Gruppo. Alla dinamica dei proventi ha contribuito per 21 milioni di euro il servizio di assistenza sull'utilizzo del sito www.ilportaledellautomobilista.it prestato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

Per quanto concerne i risultati commerciali acquisiti sul fronte web dal sito www.poste.it, gli stessi sono evidenziati nel capitolo sui canali commerciali.

POSTE SHOP SpA

I ricavi conseguiti nell'esercizio (50 milioni di euro) confermano il positivo trend di crescita già evidenziato nello scorso esercizio (28 milioni di euro al 2005). A tale risultato hanno contribuito in maniera significativa i ricavi conseguiti sui servizi di corriere espresso (nazionale e internazionale) offerti dalla rete Kipoint (+ 64% rispetto al 2005) e la cartoleria ed editoria della rete Posteshop (il fatturato consuntivato nel solo comparto editoria è stato pari a 12 milioni di euro contro i 2 milioni di euro del 2005).

5. CANALI COMMERCIALI

Tutti i canali di contatto e di vendita sono presidiati dal *Chief Network and Sales Office* che rappresenta il front end dell'Azienda con tutta la clientela Retail, Business e Pubblica Amministrazione.

Sono stati realizzati numerosi canali di contatto dedicati alla clientela: la sportelleria, le Sale Consulenza, i Poste Shop, la rete PT-Business, i pre e post-vendita, il Contact Center, il sito internet, che si pongono, quali obiettivi comuni, il miglioramento dell'efficienza dei processi, dell'innovazione dei prodotti, della qualità dei servizi e della relazione con i clienti per soddisfarne tutte le esigenze, con una gamma di offerta completa e integrata.

5.1 RETAIL/SOHO

Anche nel 2006 sono continuate le attività finalizzate alla soddisfazione del cliente e alla sua fidelizzazione attraverso interventi infrastrutturali, tecnologici e di affinamento degli standard di sicurezza degli Uffici Postali e iniziative per accrescere l'efficienza operativa e produttiva e la qualità del servizio offerto. A tale ultimo riguardo, le nuove modalità di accoglienza negli Uffici Postali continuano a svolgere un ruolo chiave attraverso lo sviluppo dei sistemi di gestione delle attese (sono stati installati ulteriori 350 sistemi di gestione che si aggiungono ai circa 1.600 installati al 31 dicembre 2005) e le attività di monitoraggio dei tempi di attesa.

È stato, inoltre, avviato un progetto di video-comunicazione che prevede l'installazione di monitor al plasma sui quali visualizzare filmati di intrattenimento e di informazione alternati a spot di promozione dei prodotti aziendali. Il servizio verrà attivato nelle sale al pubblico degli Uffici Postali di maggiore frequentazione.

E'proseguita inoltre l'implementazione di un sistema di gestione della qualità dei processi di lavoro, conforme alla norma ISO 9001/2000 e che consente di monitorare l'organizzazione e la gestione dell'Ufficio Postale e della qualità del servizio, con riferimento alla qualità attesa dal cliente. Questo duplice riconoscimento, rilasciato dal RINA (Registro Italiano Navale) e al quale l'Azienda è giunta prima di qualunque altro

operatore postale, ha interessato nel corso del 2006 ulteriori 92 Uffici Postali (90 al 31 dicembre 2005). I risultati raggiunti dagli Uffici Postali certificati confermano l'attenzione al miglioramento dell'efficienza organizzativa con particolare riferimento alla gestione della documentazione, delle risorse e dei processi.

L'integrazione dei canali di contatto ha consentito una più efficiente gestione del business legato ai prodotti e servizi finanziari attraverso le Sale Consulenza dedicate all'offerta di prodotti ad elevato valore aggiunto e caratterizzate da un'intensa attività relazionale che permette di incrementare il tasso di fidelizzazione della clientela e lo sviluppo del *cross-selling*. In particolare, nell'anno sono stati implementati nuovi *software* a supporto dell'attività di promozione dei prodotti BancoPosta.

Un ruolo importante nello sviluppo dei risultati di vendita del segmento SOHO continua a essere svolto dalla rete PT-Business, che consente di realizzare interessanti risultati anche in termini di incremento dei clienti gestiti, della spesa media per cliente e di *cross-selling*. Accanto ai servizi tradizionali, infatti, la rete PT-Business offre numerosi servizi integrati (cartoleria, prodotti per l'ufficio, imballaggi, vendita di liste di indirizzi al servizio di stampa&mailing, servizi di prelaborazione postatarget) e servizi strumentali all'attività lavorativa come la raccomandata online, la firma digitale, la posta elettronica certificata e il servizio di notifica dati al garante per la privacy. Inoltre, la rete PT-Business ha veicolato nell'esercizio 2006 nuovi prodotti finanziari (Prestimpresa) e postali (l'Extra Large e Capi Appesi). Con riferimento, infine, alle iniziative di fidelizzazione della clientela, è stata lanciata la prima edizione della newsmail "Proposte PT-Business", il nuovo progetto di comunicazione che raggiunge mensilmente più di 80 mila clienti titolari di PT-Business Card, con offerte aggiornate e messaggi promozionali. Al 31 dicembre 2006 i clienti intestatari di PT-Business Card sono più di 310 mila (253 mila al 31 dicembre 2005).

Importanti sviluppi hanno riguardato anche il canale Poste Shop attraverso il completamento del nuovo modello di allestimento ed esposizione degli Shop in Shop, presenti in 176 Uffici Postali, e l'espansione dei modelli di vendita Self Service, presenti in 193 Uffici Postali. Negli oltre 12 mila Uffici dove non è stato implementato il formato Shop in Shop o Self Service è entrata a regime la vendita dell'offerta *Basic*, che comprende

i prodotti: Catalogo Poste Shop, editoria su prenotazione (libri, cd, dvd, vhs), cartoleria e imballaggi, carta telefonica internazionale, merchandising Poste, biglietti augurali Unicef.

5.2 BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel segmento Business e Pubblica Amministrazione l'Azienda ha rafforzato le attività di gestione e sviluppo della clientela in tutte le fasi del processo commerciale: pre-vendita, vendita, post-vendita. Il presidio del mercato è stato strutturato attraverso una segmentazione della clientela e del mercato medesimo mirata ad individuare clienti da presidiare e clienti da sviluppare in termini di ricavi. Le principali linee di indirizzo seguite sono state dirette ad aumentare la penetrazione nei vari segmenti di mercato e a sviluppare il fatturato medio per cliente (*up-selling*) aumentando la commercializzazione di servizi integrati e strategici.

Nell'ambito dei servizi postali continua l'attenzione sui prodotti/servizi che consentono lo sviluppo di attività di *cross-selling* come il *Direct Marketing* in riferimento al quale, nel 2006, sono stati stipulati contratti con prestigiosi gruppi societari di rilievo nazionale operanti nel campo petrolifero, bancario e assicurativo, e il Servizio Integrato Notifiche la cui offerta è stata ampliata per effetto di nuovi accordi con il Comune di Roma per la gestione delle contravvenzioni e con il Comune di Milano per la gestione delle contravvenzioni e delle ordinanze comunali.

Un'importante novità ha interessato nel 2006 il canale della sportelleria con la creazione di una rete di servizi dedicati al cittadino, lo "Sportello Amico", caratterizzata da uno specifico logo e utilizzata con successo per l'accettazione delle domande di emersione del lavoro immigrati e per la richiesta dei passaporti elettronici. Sono stati inoltre individuati oltre 5,3 mila Uffici Postali, capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale, presso cui attivare lo Sportello Amico che rappresenterà un canale dedicato stabilmente ai servizi della Pubblica Amministrazione.

5.3 CONTACT CENTER E RETE INTERNET

Il Contact Center di Poste Italiane ha raggiunto una propria identità di canale e di prodotto erogando servizi attraverso un variegato portafoglio di offerta (Un Numero – Un Territorio, Servizi per la Fiscalità, Telemarketing Standard, Un Numero – Un Ateneo, solo per citarne alcuni) sia al mercato captive, sia al mercato esterno. È un innovativo canale di supporto alle Business Unit di Prodotto, ai Canali Commerciali tradizionali e alle aziende del Gruppo; nonché alla clientela Business nella gestione dell'informazione, nella promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi e nella gestione delle attività post-vendita e alla Pubblica Amministrazione nell'erogazione di servizi dedicati al cittadino. A tale ultimo riguardo sono attivi il servizio *Call Center* “Welfare” per il Ministero del Lavoro; il servizio *Call Center* “Contributo Scuole Paritarie” per il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, il servizio *Call Center* “Sportello Amico” integrato con la rete degli Uffici Postali per l'erogazione del Bonus bebè e per la richiesta dei nulla osta nell'ambito del servizio ELI 2.

Sono proseguite importanti campagne commerciali attraverso il Contact Center PT Business, canale telefonico dedicato alla clientela SOHO, e il portale vocale “MondoBancoPosta”.

È stata avvalorata la conformità del sistema qualità del Contact Center alla norma ISO 9001:2000 rispetto all'ambito di applicazione “Progettazione, Sviluppo ed Erogazione di servizi di Customer Relationship Management”. Il rapporto di verifica si è concluso senza il rilievo di alcuna non conformità (grave o minore), mettendo in evidenza la piena efficacia del sistema.

Un altro importante canale commerciale è il sito www.poste.it, gestito dalla società controllata Postecom SpA che ha raggiunto un'elevata notorietà all'interno dei siti istituzionali. I clienti registrati al sito da inizio servizio sono circa 2,1 milioni (1,5 milioni a fine 2005), mentre i clienti dell'Internet banking di BancoPosta hanno raggiunto le 534 mila unità (436 mila a dicembre 2005). Secondo le rilevazioni Nielsen/NetRatings, Poste.it continua a occupare posizioni di vertice tra i domini più visitati nelle categorie “Finanza on line” con 1,7 milioni di visitatori unici, e “Government & Non Profit” con 2,5 milioni di visitatori unici.

Il Bollettino Online si conferma tra i servizi di maggior successo, con una quantità di bollettini pagati on line nel corso del 2006 dalla clientela consumer pari a 1,5 milioni.

Significativi anche i risultati delle varie operazioni dispositive effettuate attraverso il sito, tra cui oltre 680 mila operazioni di bonifico on line (504 mila nel 2005) e oltre 2,3 milioni di ricariche telefoniche (1,4 milioni nel 2005).

Grazie all'efficienza della rete informatica, Poste Italiane consente anche la fruibilità dei servizi telematici della Pubblica Amministrazione centrale e locale, offrendo servizi integrati a valore aggiunto (servizi di comunicazione, gestione della corrispondenza, servizi di *e-government*, gestione delle entrate) erogati attraverso un accesso dedicato del portale internet. Tra i progetti *e-government* è proseguito, attraverso il sito <http://decoder.comunicazioni.it>, l'erogazione del servizio **“Contributi Decoder per la TV Digitale Terrestre”** per il Ministero delle Comunicazioni e l'erogazione del servizio di assistenza sull'utilizzo del sito www.ilportaledellautomobilista.it per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Al fine di presidiare lo sviluppo delle comunicazioni online, l'Azienda offre servizi di certificazione della firma digitale (Postecert firma digitale). I servizi sono realizzati da Postecom, iscritta nell'elenco pubblico dei certificatori accreditati CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica e la Pubblica Amministrazione), che gestisce in *outsourcing* la *Certification Authority* del CNIPA medesimo per gli utenti della Pubblica Amministrazione Centrale, oltre che per numerosi altri utenti privati e pubblici.

A partire da gennaio 2006 anche Poste Italiane è stata accreditata quale Gestore di Posta Elettronica Certificata.

Il servizio Postecert firma digitale offre servizi di firma digitale a valore legale e un'intera gamma di servizi collegati ed è realizzato in conformità al DPR 445/2000 e gestito secondo le norme di qualità UNI EN ISO 9002.

6. RISORSE UMANE**6.1 ORGANICO**

L'organico del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è di seguito evidenziato:

Gruppo Poste Italiane	Numero dipendenti ^(*)			
	AL 31 DICEMBRE 2005	n° medio dipendenti 2005	AL 31 DICEMBRE 2006	n° medio dipendenti 2006
Dirigenti	705	721	710	714
Quadri	13.336	13.685	13.470	13.637
Aree operative	131.844	131.399	131.306	132.816
Aree di base	1.936	1.871	2.322	2.166
Totale unità tempo indeterminato	147.821	147.676	147.808	149.333
- Contratti di inserimento	14	11	839	521
- Contratti di apprendistato	558	2.123	89	190
- Contratti di somministrazione	2.796	3.029	391	1.088
- CTD	2.802	2.775	4.605	4.215
TOTALE	153.991	155.614	153.732	155.347

^(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

Poste Italiane SpA	Numero dipendenti ^(*)			
	AL 31 DICEMBRE 2005	n° medio dipendenti 2005	AL 31 DICEMBRE 2006	n° medio dipendenti 2006
Dirigenti	620	638	626	627
Quadri - A1	4.892	4.767	5.086	5.082
Quadri - A2	7.811	8.297	7.712	7.897
Livelli B,C, D	129.928	129.503	129.512	131.017
Livelli E, F	1.885	1.815	2.221	2.026
Totale unità tempo indeterminato ^(**)	145.136	145.020	145.157	146.649
- Contratti di inserimento	-	-	785	483
- Contratti di apprendistato	492	2.059	21	122
- Contratti di somministrazione	2.468	2.782	163	926
- CTD	2.767	2.737	4.568	4.185
TOTALE	150.863	152.598	150.694	152.365
^(**) di cui:				
- Comandati	323	329	311	313
- Sospesi non retribuiti	440	520	425	505
- Distaccati c/o Soc. del Gruppo	214	220	79	77

^(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

6.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Le iniziative formative realizzate nel 2006 confermano la volontà dell'Azienda di investire nella crescita professionale quale elemento strutturale di successo. In tale ottica sono state ulteriormente adottate metodologie volte a conseguire un rapido e flessibile sviluppo delle professionalità di sempre più ampie fasce di popolazione aziendale, in base all'evoluzione del business e alle richieste del mercato, nonché a responsabilizzare i dipendenti nella propria parte del processo produttivo, nella consapevolezza che il miglioramento della qualità di tale processo non può prescindere dal coinvolgimento e dall'identificazione nella missione aziendale.

Il volume delle attività è stato pari a 119.021 giornate/uomo, di cui 72.523 erogate "in aula" e 46.498 in e-learning (che a parità di efficacia corrispondono, secondo i parametri convenzionali di settore, a più di 137mila giornate/uomo di erogazione "in presenza"), ripartite fra le diverse aree organizzative e i diversi livelli di inquadramento come rappresentato nelle seguenti tabelle:

PROGETTI IN AULA (gg/uomo)					
	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Chief Network and Sales Office	Funzioni Centrali	Totale
Livelli B-C-D-E-F	9.999	530	35.268	5.164	50.961
Quadri (A1 e A2)	1.649	618	11.514	6.857	20.638
Dirigenti	83	85	94	662	924
Totale	11.731	1.233	46.876	12.683	72.523

PROGETTI E-LEARNING (ore)					
	Servizi Postali	Servizi Finanziari	Chief Network and Sales Office	Funzioni Centrali	Totale
Livelli B-C-D-E-F	4.804	100	263.716	1.332	269.952
Quadri (A1 e A2)	1.018	28	62.791	936	64.773
Dirigenti	32	-	30	-	62
Totale ore	5.854	128	326.537	2.268	334.787
Totale gg/uomo	813	18	45.352	315	46.498

L'*e-learning* è stato introdotto in Azienda nel 2005 e rappresenta un importante passo verso la valorizzazione delle risorse, permettendo un costante e rapido allineamento delle competenze in linea con l'evoluzione del business. Grazie all'*e-learning* è stato possibile raggiungere rapidamente una vasta popolazione aziendale su tutto il territorio, garantire

omogeneità e univocità dei contenuti formativi e consentire all'Azienda una riduzione dei tempi del processo di formazione e di addestramento rispetto alla formazione in aula.

Sono stati erogati 14 corsi on line per un totale di circa 142mila partecipazioni e oltre 334mila ore equivalenti erogate. I contenuti formativi, nel rispetto delle prioritarie finalità di business, hanno riguardato principalmente temi di carattere commerciale e normativo.

Le iniziative di addestramento commerciale hanno consuntivato circa 132 mila partecipazioni da parte del personale di Ufficio Postale (direttori, specialisti Sala Consulenza, operatori di sportello); le iniziative a carattere normativo hanno invece interessato più di 92 mila partecipazioni a corsi su tematiche quali Antiriciclaggio, Codice Privacy e Sicurezza Informatica.

L'offerta formativa è organizzata per aree tematiche essenzialmente riconducibili al *supporto al business* e allo sviluppo delle *competenze professionali* (competenze relative all'implementazione dell'innovazione nei processi operativi, competenze tecnologiche, competenze economico-finanziarie e aggiornamento normativo, competenze manageriali).

Supporto al business

Nell'ottica del miglioramento delle capacità relazionali e dell'efficacia dell'azione commerciale, nei confronti sia della clientela business sia di quella retail, i progetti formativi sono stati finalizzati ai seguenti obiettivi:

- trasferimento delle tecniche e degli strumenti di vendita alle risorse neo-inserite al mestiere commerciale;
- sistematizzazione delle conoscenze possedute dai venditori di maggiore esperienza, orientandole verso un approccio consulenziale;
- affinamento delle capacità degli specialisti "Sale Consulenza" di riconoscere le differenze fra i clienti, stimolare l'attivazione del post-vendita e sviluppare le capacità di pianificazione e organizzazione dell'attività commerciale.

Competenze professionali

Nell'ambito della formazione riguardante l'**innovazione dei processi operativi** sono proseguite le iniziative legate al cambiamento introdotto dal progetto Nuova Rete Postale e

relativo alle strategie di sviluppo e industrializzazione di prodotti/servizi e all'ottimizzazione della loro produzione.

Sono stati realizzati corsi finalizzati all'adeguamento del personale ai nuovi profili di ruolo ed è stato realizzato un progetto di formazione per l'inserimento di nuove risorse, che ha coinvolto neolaureati in ingegneria.

Soluzioni formative specifiche sono state erogate per rafforzare le **competenze tecnologiche** atte a consentire un impiego strategico dell'ICT (Information & Communication Technology) in Azienda. In tale ambito, il progetto sulla Sicurezza Informatica ha rappresentato l'intervento maggiormente significativo, con 190 giornate erogate per un totale di 2.275 gg. di formazione uomo.

La formazione sui temi **economico-finanziari e normativi** è stata caratterizzata da iniziative finalizzate allo sviluppo di competenze specialistiche nella rilevazione, elaborazione e gestione di dati economici, nella finanza nonché nella normativa di settore e nella contrattualistica.

La formazione sui **temi manageriali** e del comportamento organizzativo è stata indirizzata, in una logica di continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti, a favorire lo sviluppo continuo delle competenze necessarie alla copertura dei principali ruoli organizzativi, coinvolgendo non solo coloro che già ricoprono posizioni di responsabilità, ma anche risorse aziendali considerate "ad alto potenziale di sviluppo" come i giovani laureati. Questi ultimi dopo aver partecipato a lezioni in aula, sono stati impegnati in "soste guidate" (breve periodi di permanenza, finalizzati all'osservazione e alla formulazione di proposte di miglioramento di processo) all'interno di diverse unità operative territoriali (Uffici Postali, Centri Unificati Automazione Servizi, Centri di Meccanizzazione Postale, Uffici di Recapito).

Comunicazione Interna

Le attività di comunicazione interna sono state essenzialmente dedicate allo sviluppo dei sistemi di condivisione della conoscenza improntati su criteri di semplicità, trasparenza e caratteristiche dei destinatari e al consolidamento della comunicazione on line.

Il portale intranet PosteperNoi, istituito con l'obiettivo di rafforzare l'identità culturale del Gruppo, garantire la trasparenza delle informazioni, mettere a disposizione dei dipendenti un sistema di servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi lavorativi, ha seguito due direttrici di sviluppo: l'estensione della struttura di contenuti per offrire spazi dedicati a specifiche esigenze delle varie strutture aziendali, e l'estensione degli ambiti di utilizzo per i dipendenti attraverso la multicanalità (internet, palmari, web tv) seguendo l'evoluzione della infrastruttura tecnologica.

È stato, inoltre, predisposto un accurato piano di comunicazione, finalizzato ad accompagnare il cambiamento organizzativo tracciato dall'accordo sindacale del 15 settembre 2006, con riferimento ai temi della mobilità della sportelleria, fondo di solidarietà, premio di produttività e riorganizzazione del settore recapito.

L'avvio dell'analisi di clima 2006-2007 è stato, infine, sostenuto da una campagna di comunicazione finalizzata a generare partecipazione, riflessione e coinvolgimento del personale rispetto al tema della rilevazione del livello di soddisfazione e motivazione in Azienda.

6.3 SISTEMI DI SVILUPPO

Le attività condotte nel 2006 confermano l'orientamento dell'Azienda verso sistemi di sviluppo sempre più funzionali alla sua evoluzione, che favoriscano la crescita della professionalità di tutte le risorse attraverso sistemi basati sul raggiungimento degli obiettivi aziendali. La valutazione delle Prestazioni di quadri e impiegati ha riguardato oltre 56mila persone, a fronte delle 52mila dell'anno precedente, e la percentuale di colloqui di *feedback* si è attestata sull'87% dei valutati. Il Sistema Automatico di Congruenza, che richiede a ogni capo valutatore di confrontare la distribuzione ideale/teorica delle valutazioni con quella effettiva, ha costituito, come già nello scorso esercizio, un utile strumento per garantire l'oggettività e l'omogeneità delle valutazioni. La distribuzione ideale è stata individuata per ciascuna unità organizzativa in base al livello di

raggiungimento degli obiettivi 2005 e alle condizioni di scenario interno ed esterno nel quale l'unità organizzativa ha operato. La valutazione delle prestazioni è stata metodologicamente eseguita mediante una diversificazione delle schede di valutazione, in base a tre tipologie di ruolo (ruoli gestionali, ruoli a contributo professionale, ruoli a contributo operativo) che si caratterizzano per la diversità dello specifico contributo alle *performance* aziendali.

Tra le iniziative di sviluppo è proseguito il progetto "Talenti" che ha l'obiettivo di individuare le risorse con più elevate potenzialità per la copertura di posizioni a diverso/maggiore contenuto professionale. Dopo accurata selezione sono state individuate le risorse in possesso di determinati requisiti (età, anzianità aziendale, titolo di studio, per citarne alcuni), da avviare alla fase di auto-valutazione. Le risorse per le quali l'auto-valutazione ha manifestato *skill* e livelli di motivazione più elevati sono state coinvolte in sessioni di Assessment Center di Orientamento.

Per quanto concerne i sistemi di sviluppo delle competenze, è stata completata la prima fase del progetto riguardante il personale di Front End, che ha consentito la mappatura delle competenze professionali, l'individuazione dei fabbisogni formativi e l'avvio delle iniziative di sviluppo (corsi in aula e in modalità e-learning, realizzazione di piani d'azione condivisi tra capo valutatore e risorsa) per circa 15mila persone che lavorano in mille Uffici Postali, Centrali e Relazionali.

L'attività dei sistemi di *compensation* è stata focalizzata sulle seguenti principali direttrici:

- politica retributiva, rivolta sia al personale dirigente sia ai quadri e agli impiegati;
- consuntivazione degli MBO 2005 per i 730 manager coinvolti;
- predisposizione degli MBO 2006 che vedrà il coinvolgimento di circa 1.000 manager;
- sviluppo dei sistemi di incentivazione commerciali che interesseranno 67mila persone dedicate alla clientela Retail e Business.

Le attività di reclutamento e selezione hanno risposto all'esigenza di rafforzare le competenze interne atte a gestire gli scenari innovativi che la nostra Azienda si trova ad affrontare. A tal fine e per poter disporre di un'ampia scelta di candidature tra cui individuare profili sempre più coerenti con le esigenze aziendali e del mercato, è stata potenziata la presenza dell'Azienda nelle università, attraverso la partecipazione a job meeting di rilevanza nazionale e partnership con prestigiosi atenei italiani.

6.4 RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel 2006 le relazioni industriali hanno riguardato la definizione di importanti tematiche contrattuali e organizzative che rappresentano un contributo alla modernizzazione e allo sviluppo dell'Azienda.

A seguito dell'accordo associativo del 7 luglio 2005 che ha sancito la formale adesione di Poste Italiane a **Confindustria**, è stato concretamente avviato il percorso di progressiva integrazione nelle articolazioni territoriali, che consentirà l'ingresso dell'Azienda entro il 2008 in tutte le Associazioni degli Industriali presenti nelle province italiane. Il percorso avviato, oltre a comportare reciproci vantaggi per le parti stipulanti, rappresenta un'occasione di sviluppo e crescita per l'Azienda, con positive ricadute anche per i cittadini e le imprese. Attraverso la rete logistica e la fornitura di servizi *e-business*, Poste Italiane si porrà infatti in modo ancora più incisivo al servizio del sistema industriale.

In data 27 febbraio 2006 è stato sottoscritto con le OO.SS. (Organizzazioni Sindacali) un accordo avente per oggetto la mobilità nazionale nel settore della sportelleria. L'accordo prevede che tutte le risorse con inquadramento professionale dei livelli D e C operanti nel settore della sportelleria possono proporre domanda di mobilità. La procedura si è chiusa in data 30 settembre 2006.

Il 30 marzo 2006 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali che prevede la possibilità per le risorse di livello E e D appartenenti alle figure professionali di portalettere junior e portalettere senior e in servizio alla data di sottoscrizione dell'accordo di presentare domanda di mobilità volontaria nazionale nel settore del recapito. La procedura si chiuderà nel giugno 2007.

In linea con gli accordi del 29 luglio 2005 che hanno regolamentato il ricorso in Azienda al **Contratto di Inserimento Lavorativo** è stato completato il processo di reperimento di complessive 800 risorse assegnate alle strutture del recapito, con positivi effetti in termini di riequilibrio territoriale e professionale.

In data 15 settembre 2006 è stato siglato un importante accordo con le Organizzazioni Sindacali che, in linea con il conseguimento degli obiettivi di sviluppo e innovazione delineati nel Piano d'Impresa 2007-2009, mira a rafforzare il posizionamento strategico dell'Azienda sul mercato. Con l'accordo sono stati definiti: interventi finalizzati ad accrescere la competitività e l'efficienza dei settori della Sportelleria e del Recapito, azioni a sostegno delle politiche occupazionali e aggiornamento del Premio di Produttività. Gli interventi sulla **Sportelleria** si basano sul potenziamento degli organici, con la realizzazione di circa 4200 "sportellizzazioni" da realizzare proseguendo il processo di mobilità dal Recapito alla Sportelleria, sull'introduzione di un nuovo modello organizzativo finalizzato, attraverso la costituzione in via sperimentale di "Zone di Servizio", a organizzare l'offerta secondo criteri di omogeneità territoriale e specializzazione, massimizzando il livello di relazione con il cliente.

In coerenza con il nuovo **Modello Organizzativo del Recapito**, in base al quale la rete è costituita da tre articolazioni tra loro integrate – Recapito Universale, Recapito Dedicato e Consegne Speciali - l'accordo ha previsto una rivisitazione delle zone di recapito con un conseguente saldo in diminuzione, tra azioni di efficientamento e programmi di sviluppo, di 2250 unità.

Nel definire l'organizzazione del settore, basata sull'articolazione in Zone e Aree territoriali, le Parti hanno confermato, quale importante strumento di fidelizzazione della clientela, il valore che riveste l'assegnazione di ciascun portalettere a una zona, e la regolamentazione di un meccanismo di flessibilità operativa in grado di rispondere alle esigenze di copertura e qualità del servizio.

Contestualmente, sul piano della disciplina dell'orario di lavoro è stata prevista la possibilità di una modulazione della prestazione che tiene conto della particolare natura della stessa in termini di qualità e risultati.

Secondo una linea di continuità con gli accordi sindacali che hanno consentito la stabilizzazione dei lavoratori con contratto a tempo determinato e la costruzione di un sistema di graduatorie per la gestione dei nuovi ingressi in Azienda nei settori del recapito e delle operazioni logistiche, le Parti, nell'intento di favorire e ampliare le occasioni di lavoro di coloro che sono inseriti in graduatoria, hanno condiviso l'opportunità di utilizzare contratti di apprendistato e di inserimento lavorativo.

Nell'ambito degli interventi finalizzati a realizzare azioni di riequilibrio degli organici aziendali, si colloca anche il ricorso al **Fondo di Solidarietà per il sostegno al reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale**.

In data 23 febbraio 2007 è stato sottoscritto l'accordo di chiusura della procedura avviata il 21 dicembre 2006 ai sensi della Legge 223/91 che ha definito l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo per 2 mila risorse che volontariamente hanno deciso di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla data di maturazione dei requisiti pensionistici. L'accordo ha, fra l'altro, previsto interventi di mobilità professionale e un piano di assunzioni che interesserà altre 2 mila risorse rinvenienti dalla graduatoria relativa alla gestione delle riammissioni dei lavoratori ex CTD dell'Accordo del 13 gennaio 2006, descritto più avanti.

Sempre in data 15 settembre è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del **"biennio economico"** del Premio di Produttività per gli anni 2006-2007. I nuovi importi individuali del Premio, distinti per livelli professionali e settori produttivi, hanno previsto un incremento medio annuo complessivo per il biennio di 200 euro.

Su un piano più generale l'intesa ha confermato il vigente impianto normativo che correla effettivamente la corresponsione dei premi ad incrementi di redditività, produttività e qualità dei servizi aziendali. A tal fine è stato valorizzato ulteriormente il livello di confronto regionale a cui è delegata l'individuazione di specifici obiettivi connessi alle diverse realtà regionali.

Tra i criteri di determinazione del Premio rimane centrale la valorizzazione della presenza in servizio secondo un meccanismo più puntuale e meglio definito rispetto al passato.

Nel mese di novembre Poste Italiane e le OO.SS. di categoria hanno sottoscritto un importante accordo sul tema dei rapporti con le **Agenzie di Recapito**, i cui contratti relativi alla consegna della corrispondenza in alcune località del territorio nazionale sono scaduti il 31 dicembre 2006.

L'intesa va a completare l'impegno assunto dall'Azienda di trovare soluzioni in grado di gestire senza impatti occupazionali il processo di riorganizzazione e sviluppo della rete di recapito sancito con l'accordo del 15 settembre.

In particolare, è stata prevista la gradualità del processo di internalizzazione di parte delle attività di recapito e al tempo stesso l'impegno alla rapida attuazione del previsto bando di gara europeo per l'assegnazione delle attività entro il primo semestre 2007.

Il piano concordato è stato accettato anche da tutte le Agenzie di Recapito interessate che hanno sottoscritto i "contratti ponte" secondo le modalità previste nell'accordo di novembre.

Contestualmente a tale intesa le Parti hanno definito anche un Protocollo di disciplina dei rapporti con le Agenzie di Recapito per il rispetto delle normative di legge e dei principi contenuti nel codice etico e in linea con gli indirizzi di Responsabilità Sociale oramai al centro delle strategie aziendali. Ciò si tradurrà concretamente nell'istituzione di specifici Albi Fornitori, quale sistema atto a garantire la partecipazione alle gare di appalto di soggetti in grado di assicurare il rispetto del principio di legalità nella gestione ed esecuzione degli appalti, nonché adeguati livelli di qualità ed efficienza.

Il convincimento che un equilibrato sviluppo di lungo periodo sia assicurato non solo dal valore economico, ma anche dal valore sociale e ambientale generato dalle scelte adottate ha comportato un impegno crescente nel percorso di **Responsabilità Sociale**. Nel mese di maggio è stato avviato il **Progetto Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI)** che ha confermato e rafforzato l'attenzione e la sensibilità riservata alle tematiche sociali e ambientali, già emersa soprattutto nell'ambito del processo di rendicontazione finalizzato alla stesura del Bilancio Sociale. Inoltre sul tema della responsabilità sociale è stato avviato un primo confronto con le Organizzazioni Sindacali, al fine di individuare un percorso condiviso anche in vista del rinnovo contrattuale.

- Sul fronte del contenzioso, importante è stata la sottoscrizione dell'accordo del 13 gennaio 2006 con le Organizzazioni Sindacali in merito al fenomeno e all'incidenza delle **riammissioni giudiziali** del personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato. Tale intesa, articolata in due punti, ha previsto innanzitutto la possibilità di consolidare il rapporto di lavoro di coloro che alla data della sottoscrizione dell'accordo operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale favorevole non ancora passato in giudicato. Tale consolidamento avviene attraverso la sottoscrizione di un verbale individuale d'accordo mediante il quale ciascun aderente è chiamato a rinunciare agli effetti giuridici/economici della sentenza

di riammissione e ad ogni pretesa e/o vertenza derivante da qualsiasi rapporto di lavoro intercorso con l'Azienda; fra le varie condizioni vi è la restituzione da parte dell'interessato delle somme che l'Azienda ha pagato in forza di sentenza per periodi non lavorati. Inoltre, proprio per favorire la graduale riduzione del fenomeno in questione, è stato pattuito che il reperimento del personale necessario alle attività di recapito e operazioni logistiche per esigenze stabili o flessibili venga effettuato tra le risorse già assunte in passato con contratti di lavoro a tempo determinato, le quali abbiano manifestato entro il 15 maggio 2006 la volontà di rinunciare ad ogni pretesa nei confronti della Società in relazione ai pregressi rapporti di lavoro a termine, nonché allo specifico contenzioso eventualmente instaurato. A tal proposito è stata istituita un'unica graduatoria nazionale che tiene conto: dell'anzianità lavorativa, dei carichi di famiglia e, a parità di condizioni/punteggio, dell'anzianità anagrafica.

- L'adesione a entrambi i punti dell'accordo è stata elevata. In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto, è stato consolidato il rapporto di circa 11 mila risorse a fronte di circa 13 mila riammesse in servizio con provvedimento giudiziale; con riferimento al secondo punto, le domande sono state 19.844 di cui 1.922 da parte di risorse con contenzioso pendente e 17.922 da parte di potenziali ricorrenti.

Con tale accordo è stata trasformata un'obiettivo criticità in una opportunità di razionalizzazione e programmazione degli organici, che permetterà di affrontare in modo più efficace le prossime sfide competitive.

A seguito del richiamato accordo e delle previsioni normative introdotte dalla **Legge Finanziaria 2006** in materia di contratti a tempo determinato, che ai fini della stipula dei contratti a termine estende a Poste le peculiarità del settore del traffico aereo, le controversie avviate a questo titolo, pur continuando a rappresentare la maggiore componente delle cause di lavoro, hanno fatto registrare una riduzione; il numero totale delle controversie registrate nel 2006 è stato di 6.260 a fronte delle 9.230 del 2005, con una riduzione complessiva del 32%.

Relativamente all'esito di tale contenzioso, nonostante lo sfavorevole orientamento della giurisprudenza di merito, che si è attestata su canoni interpretativi particolarmente rigidi e sulla quale non sembrano ancora incidere significativamente le importanti e favorevoli aperture della giurisprudenza di legittimità su alcuni significativi aspetti, il tasso di soccombenza complessivo risulta invariato.

Relativamente al contenzioso originato dall'**assetto inquadramentale** individuato dal CCNL 11 luglio 2003, il fenomeno dei Tentativi Obbligatorii di Conciliazione ex art. 410 c.p.c. può ritenersi ancora circoscritto (364 ricorsi ex art. 414 c.p.c. proposti alla Magistratura del Lavoro); si conferma al riguardo la prevalente tipologia di vertenze e cioè la richiesta del livello di inquadramento "C" di alcune categorie di risorse confluite nel livello "D".

Nei giudizi ordinari (ex art. 414 c.p.c) sono state emesse 41 sentenze favorevoli alla Società e 11 a favore dei ricorrenti; sono stati inoltre sottoscritti 30 verbali di conciliazione giudiziale inimpugnabili (al riguardo si è tenuto conto delle criticità emerse nel corso dei giudizi, nonché di valutazioni gestionali di valorizzazione delle risorse interessate oltre che della necessità di recupero del rapporto fiduciario).

Infine, in ordine alle controversie in materia di lavoro interinale/somministrazione, l'azienda è stata citata in causa nel 2006 da 285 ricorrenti. Allo stato, su un totale di 384 cause avviate dal 2003, le cause complessivamente decise (sia in primo grado sia in secondo grado) sono 101, di cui 23 favorevoli e 78 sfavorevoli all'Azienda; di queste ultime, solamente 3 sono le decisioni giudiziali di secondo grado, in relazione alle quali è stato demandato il ricorso di legittimità. Il dato, pur volendo considerare le uniche 3 pronunce sfavorevoli in grado di appello, è da considerarsi ancora parziale e tale da non consentire di prevedere l'andamento e gli esiti definitivi del contenzioso in materia.

7. INVESTIMENTI

<i>(milioni di euro)</i>	2004	2005	2006
Immateriali	95	152	163
Materiali	448	439	355
Totale Investimenti Industriali	543	591	518
Partecipazioni	145	217	157
Totale Investimenti	688	808	675

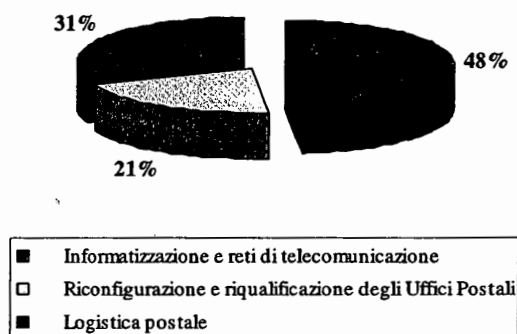
7.1 PARTECIPAZIONI

Le attività di investimento in partecipazioni hanno impegnato 157 milioni di euro a fronte della:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita SpA, per 156.608 migliaia di euro, mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 45% delle azioni possedute nella società EGI SpA;
- sottoscrizione per 14 migliaia di euro del 70% del capitale sociale della neo-costituita Poste Tributi Scarl, attiva nel settore della riscossione tributi. La società, costituita il 20 febbraio 2006, con il capitale di 20 mila euro, è partecipata inoltre per il 20% dalla controllata Postel SpA e da terzi per il restante 10%.

7.2 INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione in termini percentuali degli investimenti industriali realizzati nell'anno per macro aree di intervento.



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Anche nel 2006 circa la metà degli investimenti industriali ha riguardato *l'Information & Communication Technology (ICT)*, coerentemente con gli indirizzi strategici aziendali che individuano nell'innovazione tecnologica un elemento chiave, in grado di valorizzare ulteriormente quei fattori critici di successo che caratterizzano l'Azienda in modo del tutto unico: risorse umane e capillare presenza sul territorio.

Tutti i progetti di ICT si prefiggono i comuni obiettivi di fornire un supporto all'innovazione di processo e di consentire il lancio di nuovi prodotti e servizi, che realizzano attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi, l'integrazione dei servizi già esistenti, lo sviluppo di servizi innovativi rispetto ai core business tradizionali, l'utilizzo della multicanalità nell'erogazione dei servizi, la gestione dei livelli di sicurezza fisica e logica, adeguata alle esigenze di continuità del business e ai vincoli normativi cui è soggetta l'attività di Poste Italiane.

L'intervento prioritario a supporto degli obiettivi di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi è rappresentato dal progetto *Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni* finalizzato alla migrazione dell'architettura di rete dati e fonia da un'infrastruttura di rete di collegamenti punto-punto a un sistema integrato costituito da una dorsale nazionale a banda larga. È stata completata la migrazione in banda larga degli Uffici Postali medio-grandi.

Sono proseguiti gli interventi di miglioramento della gestione delle piattaforme infrastrutturali volti a incrementare il livello del servizio offerto attraverso la razionalizzazione delle *Server Farm* del Gruppo su un ridotto numero di siti attrezzati. È stata completata anche la realizzazione dei Data Center di Pomezia, Milano e Bari che si aggiungono a quelli della sede di Roma.

Le attività di consolidamento delle piattaforme infrastrutturali sono possibili anche per effetto dello sviluppo di applicativi in grado di integrare la complessa infrastruttura informatica aziendale. A tale riguardo sono proseguiti gli interventi sui progetti “*Enterprise Datawarehouse (EDW)*” e “*Customer Relationship Management (CRM)*”, grazie ai quali l'Azienda si è dotata di una reportistica direzionale su specifiche aree tematiche; di un catalogo dei prodotti/servizi offerti dal Gruppo; di un'anagrafica clienti, unica e certificata. Nel corso del 2006 sono state completate le attività finalizzate a rendere disponibili alle strutture commerciali gli strumenti operazionali e analitici per la gestione della fase di pre-vendita.

Nell'area dell'innovazione dei servizi, l'Azienda ha proseguito le importanti iniziative di supporto dell'offerta di Servizi a Valore Aggiunto. In particolare tali iniziative hanno condotto:

- all'implementazione della piattaforma di e-commerce destinata a soddisfare le esigenze di commercio elettronico della clientela SOHO e Small Medium Enterprise;
- alla realizzazione del sistema di accettazione e lavorazione delle domande di nulla osta degli immigrati (ELI fase 2) confluite poi nella banca dati del Ministero degli Interni.

È proseguito, infine, il programma di interventi finalizzati all'adozione di misure di sicurezza evolute su tutte le risorse ICT; le attività sono state prevalentemente condotte per garantire la continuità operativa delle applicazioni, dei dati e dei sistemi in caso di gravi

emergenze (*Disaster Recovery*) e, a tal riguardo, è stata completata la realizzazione, presso i siti di Milano e Roma, del *Disaster recovery plan*.

7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI

Sono proseguite le attività progettuali di riconfigurazione, ammodernamento e riqualificazione del patrimonio immobiliare avviate negli anni precedenti in funzione di uno specifico piano di sviluppo.

Nell'ambito del "Programma Layout", la cui finalità è quella di operare la ristrutturazione degli spazi secondo nuove logiche organizzative funzionali, sono stati eseguiti lavori in 203 Uffici Postali consentendo 146 nuove aperture al pubblico. La valorizzazione degli immobili strumentali aziendali è proseguita mediante interventi che hanno consentito il miglioramento dell'accoglienza negli Uffici e il conseguente potenziamento dell'offerta dei servizi destinando, tra l'altro, negli Uffici maggiori, appositi spazi alle reti di vendita PTBusiness e Poste Shop.

Sono proseguite le attività progettuali a supporto dello sviluppo della rete di vendita PT Business rappresentata, a tutto il 2006, da 1085 punti vendita: 107 Uffici interamente dedicati a tale attività, 270 Aree (sportello e sala consulenza dedicate presenti all'interno di Uffici Postali tradizionali) e 708 Sportelli dedicati.

Continuano infine, su tutto il territorio nazionale, gli interventi di "Security"; nel 2006 sono stati realizzati 1016 interventi di security attiva (impianti di allarme e telesorveglianza) e 38 di security passiva (sistemi antintrusione – antirapina).

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

È stato confermato l'importante impegno dell'Azienda nell'ammodernamento delle strutture logistiche, attraverso l'aggiornamento delle dotazioni tecniche e la razionalizzazione dei processi.

Gli investimenti hanno essenzialmente riguardato il prosieguo delle attività di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione inerenti il progetto Nuova Rete, sorto con l'obiettivo di migliorare i processi di raccolta, trasporto, smistamento e recapito e di rispettare gli obiettivi di qualità del servizio definiti in sede nazionale e internazionale.

Le attività sono state da un lato propedeutiche alla ristrutturazione e all'ampliamento di centri già realizzati (rinnovamento degli impianti di meccanizzazione dei centri postali e ristrutturazione degli immobili in cui i centri sono ubicati), dall'altro hanno comportato un ulteriore potenziamento della capacità di smistamento e di video-codifica della rete logistica. In particolare sono stati potenziati i sistemi di smistamento del CMP di Firenze, sono state installate nuove postazioni presso i CMP di Bari, Catania, Napoli e Bologna e sono stati avviati l'ampliamento di Milano-Peschiera Borromeo e la ristrutturazione di Milano-Rosario, Ancona, Pisa, e Novara.

E' giunto quasi a completamento il rinnovo della flotta dei veicoli aziendali avviato nel 2005 con l'obiettivo di razionalizzare i costi operativi e di migliorare la qualità del recapito anche attraverso una maggiore efficacia e tempestività dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli. Al 31 dicembre 2006 il parco veicoli a due ruote conta circa 28 mila motocicli.

8. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2006

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2006. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti negli altri paragrafi della Relazione.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per far fronte ad uno scenario competitivo in forte evoluzione, Poste Italiane ha intrapreso da tempo una strategia di sviluppo e innovazione finalizzata a conseguire livelli di competitività ed efficienza adeguati a un mercato che muta rapidamente, e a diventare un punto di riferimento a livello europeo per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese attraverso un modello di business che punta sull'infrastruttura logistica e tecnologica e sullo sviluppo di una rete commerciale altamente integrata e condivisa.

La capacità di cambiare rapidamente l'offerta al mutare delle esigenze e dei gusti del cliente rappresenta una caratteristica distintiva e un obiettivo del Piano di Impresa 2007-2009.

Nell'ambito dei **servizi postali** di corrispondenza, l'Azienda si prepara ad affrontare la liberalizzazione del mercato postale e la sfida della digitalizzazione e delle nuove tecnologie puntando a consolidare i livelli di qualità raggiunti, a difendere i ricavi dei servizi postali tradizionali e a sviluppare servizi innovativi e integrati personalizzati per specifici segmenti di clientela. L'intendimento è quello di cambiare la percezione del servizio postale da semplice recapito di corrispondenza a servizio di comunicazione ad alto valore aggiunto. Le attività progettuali saranno finalizzate al rafforzamento dei servizi integrati per la Pubblica Amministrazione e allo sviluppo dei servizi di comunicazione digitale e multicanalità e del direct marketing. Il portafoglio di offerta dei servizi di base sarà integrato con iniziative sperimentate nel 2006, quali il servizio Raccomandata veloce, che integra le caratteristiche della raccomandata tradizionale (valore legale, tracciatura, facilità di accesso, avviso di ricevimento, contrassegno) con quelli del corriere espresso (consegna il giorno successivo al giorno di invio, secondo tentativo di consegna) e il nuovo servizio di Pick up, affidato al portalettere che effettuerà il ritiro della corrispondenza fino a 2 kg contestualmente alla consegna dell'eventuale posta in arrivo. Nuove funzionalità ai prodotti di base saranno conseguite anche per effetto di iniziative di sviluppo della nuova piattaforma di comunicazioni elettroniche che consentirà di promuovere un nuovo posizionamento dell'offerta dei prodotti di corrispondenza on line.

Nell'ambito dei servizi integrati, il 2007 vedrà il *roll-out* completo del servizio ELI 2 (Emersione Lavoro Immigrati) e il lancio del SIN 2 (Servizio Integrato Notifiche); è inoltre allo studio la possibilità di utilizzare l'esperienza del servizio ELI anche per altri servizi di

e-Government e di effettuare un *upgrade* dell'offerta SIN con diversi servizi accessori. Il 2007 vedrà altresì l'Azienda impegnata in azioni di sviluppo dei servizi di direct marketing che saranno ulteriormente arricchiti di nuove funzionalità e dei servizi per l'editoria. A tale ultimo riguardo sarà lanciato, tra gli altri, il nuovo servizio Abbonamento a Domicilio di quotidiani e altri periodici che prevede l'incasso dell'abbonamento direttamente presso il domicilio del destinatario.

Nel comparto dei servizi postali di Espresso Logistica Pacchi, l'Azienda sarà impegnata a rafforzare il posizionamento sul mercato ampliando l'offerta dei prodotti domestici per segmenti ad elevata profittabilità e con elevate prospettive di crescita e ad arricchire i prodotti esistenti con nuovi servizi. Forte impulso verrà dato anche agli scambi con l'estero attraverso azioni mirate a sostenere, tra l'altro, la crescita dell'e-business e dell'e-commerce. In particolare, saranno completate l'automazione del Gateway di Roma e l'informatizzazione di quello di Genova e sarà attivato un processo di riscontro automatizzato del peso delle spedizioni presso tutti i Gateway internazionali attraverso l'utilizzo di dispositivi specifici e certificati. Per i pacchi ordinari internazionali sarà introdotto uno scambio elettronico con i partner esteri riguardante le informazioni relative alla tracciatura del prodotto.

Il Programma filatelico del 2007 conterà emissioni dedicate a personaggi, avvenimenti e manifestazioni di grande rilievo, pur mantenendo l'offerta delle serie tematiche pluriennali maggiormente gradite dai collezionisti quali il turismo, le regioni d'Italia, il patrimonio artistico e culturale, lo sport italiano, le scuole e le università e il Santo Natale.

Nell'ambito dei **servizi finanziari** le attività del 2007 tenderanno a consolidare la crescita della relazione con la clientela e la generazione di valore sia per il cliente, sia per l'Azienda. Proseguendo le attività di analisi di segmentazione della clientela già realizzate, a supporto di tale obiettivo saranno completati e sviluppati importanti iniziative (*churn analysis* e *customer profiling*) che consentiranno di avere una maggiore conoscenza delle esigenze della clientela e, quindi, di sviluppare in modo più efficace la relazione. Procederanno le attività finalizzate ad accrescere la redditività del conto BancoPosta aumentandone il livello di fidelizzazione e di penetrazione della clientela retail.

Il settore della Monetica sarà interessato dal lancio delle nuove carte di debito dotate di microcircuito, che rispondono all'esigenza di uniformarsi alle regole dei circuiti internazionali e del sistema S.E.P.A. (Single European Payment Area).

Sul fronte dei prodotti di Finanziamento sono previsti il lancio del Mutuo BancoPosta con percentuale di finanziabilità fino al 100% del valore dell'immobile, il prestito personale garantito con trattenuta sulla pensione INPDAP, l'Instant Credit prestito personale di piccolo importo, fino a 5.000 euro, erogabile in contanti mediante bonifico domiciliato oltre che con accredito in conto.

Il comparto del Risparmio Postale e investimento sarà caratterizzato da un rinnovamento sostanziale del meccanismo di accredito degli interessi sui Libretti di Risparmio, con l'obiettivo di remunerare maggiormente (c.d. rendimento oro) quei librettisti la cui giacenza media sia aumentata. È previsto inoltre il completamento delle attività propedeutiche allo start up del progetto relativo all'ampliamento dell'operatività nel Settore Titoli rendendo, tra l'altro, possibile la compravendita anche di strumenti finanziari "complessi".

Al fine di supportare la Pubblica Amministrazione nel processo di innovazione saranno sviluppati servizi innovativi e personalizzati che consentiranno di addivenire a nuove modalità di rendicontazione elettronica per Banca d'Italia, a nuovi processi nell'erogazione del pagamento delle pensioni, alla estensione della gestione on line dei conti correnti postali intestati ai grandi enti, al rinnovo delle convenzioni con l'Agenzia delle Entrate relativamente agli incassi dell'F24, alle Dichiarazioni Fiscali e all'erogazione dei Rimborsi Fiscali.

Le attese del comparto assicurativo nel 2007 sono di conferma del trend di crescita registrato nel 2006, attraverso l'offerta di prodotti sempre più rispondenti alle esigenze e ai bisogni della clientela di riferimento, il mantenimento di una strategia commerciale verso prodotti di Ramo I e l'avvio dell'operatività nei rami infortuni e malattie.

Le descritte linee di sviluppo commerciale beneficeranno dell'entrata a regime del nuovo impianto organizzativo che consente, in un'ottica multicanale, l'integrazione tra canali di vendita e strutture di produzione e la riorganizzazione della rete logistica di recapito.

Positive ricadute gestionali sono inoltre attese dagli importanti accordi conclusi nel 2006, nell'ambito del proficuo quadro di relazioni industriali instaurato fra parti sociali e Azienda; con tali accordi infatti sono stati regolati alcuni importanti temi e aspetti quali l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione, della riconversione e riqualificazione professionale, i temi del recapito, della sportelleria e del premio di produttività, il contenzioso relativo ai contratti a tempo determinato.

Il 2007 si caratterizzerà, inoltre, per la piena efficacia del nuovo e più immediato regime tariffario postale e per la maggiore flessibilità gestionale che deriva dalle novità introdotte dalla legge Finanziaria in materia di impiego della raccolta dei conti correnti postali della clientela privata, che sarà investita gradualmente in titoli di Stato dell'area Euro.

A supporto delle attività e dei processi operativi, commerciali e di vendita proseguirà infine il percorso di innovazione tecnologica intrapreso negli ultimi anni, attraverso investimenti destinati in modo particolare all'area dell'ICT e della meccanizzazione postale. Alla luce di quanto sopra descritto e dei piani aziendali, è prevedibile anche nel 2007 il conseguimento di positivi risultati reddituali.

10. ALTRE INFORMAZIONI***Rapporti con parti correlate***

Il dettaglio dei rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato e al Bilancio d'Esercizio.

I principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con gli Azionisti, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti, con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale. Per un'analisi di tali rapporti si rinvia alla nota n. 39 di commento al Bilancio Consolidato.

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs n.196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, così come modificato dal D.L. n.273 del 30 dicembre 2005 (che ha prorogato al 31 marzo 2006 il termine previsto dall'art. 180, c.1), la Società ha predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza nel trattamento dei dati personali (DPS).

II. PROPOSTE DELIBERATIVE

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2006 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di attribuire l'utile di esercizio di 483.333.978 euro come segue:
 - a) alla Riserva legale 24.996.930,45 euro;
 - b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti.

APPENDICE DATI SALIENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Postel SpA				
(migliaia di euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	354.718	316.211	38.507	12,2%
Risultato operativo netto	16.973	10.661	6.312	59,2%
Risultato netto	4.002	1.843	2.159	117,1%
Investimenti	9.980	11.817	(1.837)	-15,5%
Patrimonio netto ^(*)	119.785	115.884	3.901	3,4%
Numero dipendenti - puntuali ^(**)	630	631	(1)	-0,2%
Numero interinali	62	207	(145)	-70,0%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

^(**) La Società, inoltre, ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (4 risorse nell'esercizio 2005).

PostelPrint SpA				
(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	184.157	180.565	3.592	2,0%
Risultato operativo netto	20.977	4.862	16.115	331,4%
Risultato netto	12.335	1.487	10.848	729,5%
Investimenti	10.447	8.563	1.884	22,0%
Patrimonio netto ^(*)	69.015	56.640	12.375	21,8%
Numero dipendenti - puntuali	478	554	(76)	-13,7%
Numero interinali	90	43	47	109,3%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

SDA Express Courier SpA				
(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	444.802	430.759	14.043	3,3%
Risultato operativo netto	13.016	12.338	678	5,5%
Risultato netto	5.315	6.494	(1.179)	-18,2%
Investimenti	9.797	5.622	4.175	74,3%
Patrimonio netto ^(*)	103.939	98.625	5.314	5,4%
Numero dipendenti - puntuali ^(**)	1.220	1.179	41	3,5%
Numero interinali	63	65	(2)	-3,1%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

^(**) La Società non ha impiegato risorse distaccate dalla Capogruppo nell'esercizio 2006 (nell'esercizio 2005 ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata).

SDA Logistica Srl				
(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	22.929	15.709	7.220	46,0%
Risultato operativo netto	734	296	438	148,0%
Risultato netto	1.060	1.315	(255)	-19,4%
Investimenti	305	926	(621)	-67,1%
Patrimonio netto ^(*)	2.872	1.792	1.080	60,3%
Numero dipendenti - puntuali	35	34	1	2,9%
Numero interinali	4	2	2	100,0%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

Poste Tutela SpA

(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	71.988	83.301	(11.313)	-13,6%
Risultato operativo netto	1.561	1.630	(69)	-4,2%
Risultato netto	914	928	(14)	-1,5%
Investimenti	1	0	1	n.s.
Patrimonio netto	4.621	3.707	914	24,7%
Numero dipendenti - puntuali ^(*)	0	0	0	n.s.

^(*) La Società ha impiegato mediamente 7 risorse distaccate dalla Capogruppo (159 risorse nell'esercizio 2005).

Poste Vita SpA

(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Premi al netto delle cessioni in riassicurazione	5.989.251	5.834.823	154.428	2,6%
Risultato del conto tecnico dei rami vita	124.284	97.729	26.555	27,2%
Risultato del periodo	85.362	75.252	10.110	13,4%
Investimenti (classi C e D)	25.564.414	20.087.804	5.476.610	27,3%
Patrimonio netto ^(*)	759.304	517.334	241.970	46,8%
Numero dipendenti - puntuali ^(**)	94	79	15	19,0%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

^(**) La Società, inoltre, ha impiegato mediamente 6 risorse distaccate dalla Capogruppo (7 risorse nell'esercizio 2005).

Banco Posta Fondi SpA SGR

(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Commissioni attive ^(*)	45.613	33.709	11.904	35,3%
Commissioni nette ^(*)	11.933	9.408	2.525	26,8%
Risultato del periodo ^(*)	4.805	3.159	1.646	52,1%
Impieghi finanziari (liquidità + titoli) ^(*)	25.577	22.605	2.972	13,1%
Patrimonio netto ^(*)	19.436	14.624	4.812	32,9%
Numero dipendenti - puntuali ^(**)	0	0	0	n.s.

^(*) A partire dall'esercizio 2006 la Società ha adottato gli International Financial Reporting Standard (IFRS). I dati 2005 tengono conto di tale adozione.

^(**) La Società ha impiegato mediamente 29 risorse distaccate dalla Capogruppo (25 risorse nell'esercizio 2005).

Postecom SpA

(migliaia di Euro)	2006	2005	Variazioni	
			Valori	%
Ricavi e Proventi	52.341	50.653	1.688	3,3%
Risultato operativo netto	6.207	7.147	(940)	-13,2%
Risultato netto	5.613	11.016	(5.403)	-49,0%
Investimenti	6.207	12.464	(6.257)	-50,2%
Patrimonio netto ^(*)	30.857	25.214	5.643	22,4%
Numero dipendenti - puntuali ^(**)	205	182	23	12,6%
Numero interinali	9	11	(2)	-18,2%

^(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

^(**) La Società ha impiegato mediamente 1 risorsa distaccata dalla Capogruppo (nessuna risorsa nell'esercizio 2005).

GLOSSARIO

Area Territoriale Pluriregionale o Country Manager: primo livello organizzativo in cui è strutturata la rete commerciale; comprende anche le strutture territoriali dedicate alla vendita rivolta ai clienti Business ad eccezione dei clienti Top Account e Pubblica Amministrazione Centrale.

Centri Assegni: strutture per la lavorazione degli assegni negoziati.

Centri Servizi per l'erogazione dei servizi integrati di corrispondenza: sono riscontrabili tre tipologie, Centri Servizi per l'Emersione Lavoro Immigrati; Centri Servizi di Comunicazione Elettronica per il supporto al monitoraggio di prodotti telematici - telegrammi, certofax e certitel- nonché alla attività di fatturazione; Centri Servizi per il Servizio Integrato Notifiche.

Churn Analysis: indica l'analisi del comportamento di abbandono di un servizio da parte di un cliente. Il termine "churn" che nasce nel mondo internet per definire la disaffezione verso gli internet provider, trova comunemente uso nel mondo della telefonia mobile e in molti ambiti di servizi legati al web. Caratteristica comune di questi servizi è l'assenza di un canone e di conseguenza di un atto esplicito e formale di cessazione del servizio. Uno degli obiettivi delle aziende che offrono i servizi e-business è minimizzare il "tasso di abbandono" (*churn rate*). L'analisi effettuata si basa sullo studio contemporaneo di 2 modelli: Il primo è volto alla previsione dei futuri *churners* a cui rivolgere campagne di retention, il secondo risponde all'esigenza di identificare clienti su cui attuare azioni di up-selling.

CLR (Centri Logistici di Recapito): gestiscono le attività di accettazione, trasporto e recapito.

CMP (Centri di Meccanizzazione Postale): gestiscono le attività di accettazione, trasporto, e smistamento della corrispondenza, attraverso impianti ad elevata automazione.

Country Manager: si veda Aree territoriali pluriregionali.

CPO (Centri Postali Operativi): gestiscono le attività di accettazione, trasporto, e smistamento della corrispondenza registrata in modalità manuale e limitatamente ai propri bacini di utenza provinciali.

CUAS (Centri Unificati Automazione Servizi): strutture dove affluiscono e vengono lavorati i bollettini dei versamenti effettuati negli Uffici Postali.

Customer retention: insieme delle azioni rivolte alla fidelizzazione del cliente (ossia ad invogliare il cliente ad acquistare più volte i prodotti dell'azienda). I mezzi attraverso i quali viene attuata la customer retention sono: customer redemption (recupero dei clienti insoddisfatti); customer satisfaction (soddisfazione del cliente); numero verde, garanzia del servizio, gestione del disservizi, gestione dei reclami.

Customer profiling: indica le azioni realizzate on line, attraverso un sito Web, per individuare e registrare le caratteristiche di navigazione di un utente, in modo che esse, correttamente analizzate, possano rivelarne anche gli specifici interessi. Tale strategia utilizzata nel marketing one-to-one è fondamentale per iniziare a stabilire una relazione di fiducia e soddisfacimento delle esigenze dell'utente.

Direct Mail servizi integrati di comunicazione e marketing e attività di stampa di documentazione commerciale.

E-government (Electronic government): processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione che consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di ottimizzare il lavoro degli enti e di offrire agli utenti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, che nuovi servizi, attraverso -ad esempio- i siti web delle amministrazioni interessate.

E-procurement: attività di gestione, distribuzione e fornitura di cancelleria, prodotti per l'informatica, stampati, modulistica-.

Gateway internazionali: strutture che consentono lo svolgimento del processo di scambio internazionale di pacchi e postacelere.

HUB: snodo intorno al quale si costruisce una qualsiasi rete (informatica, satellitare, telefonica, di trasporti, internet, marketing) e che ha la funzione di unire, moltiplicare ed indirizzare gli accessi al network stesso.

Mass Printing: insieme dei servizi per la gestione in outsourcing di grandi quantità di corrispondenza.

Material Handling: letteralmente "movimentazione di merci" usato nella logistica per indicare un processo che parte tecnicamente dal ritiro presso i fornitori delle materie prime e termina con la consegna del prodotto finito. Nel caso di Poste Italiane: la gestione fisica della corrispondenza tra il momento in cui viene raccolta e quando viene smistata (stoccaggio, movimento, scaffalature e altro).

PT Business: canale commerciale dedicato alla clientela SOHO e Small Medium Business. Sono riscontrabili tre tipologie: Uffici interamente dedicati a tale attività, Aree dedicate (sportello e sala consulenza) presenti all'interno di Uffici Postali tradizionali, Sportelli dedicati.

Poste Shop: canale commerciale, gestito dalla omonima società controllata da Poste italiane SpA, dedicato alla clientela Retail dove vengono commercializzati beni di supporto al core business di Poste Italiane e prodotti di fornitori esterni (prodotti di cartoleria, libri, cd musicali, dvd, vhs e, prodotti per l'informatica, televisori, articoli per la casa e per il tempo libero). Sono riscontrabili tre tipologie: "Shop in Shop" (spazi allestiti nella sala al pubblico nell'Ufficio Postale dove il cliente è aiutato da un addetto alla vendita negli acquisti dei prodotti a vendita diretta e di quelli su catalogo PosteShop); "Self Service" (spazi allestiti nella sala al pubblico nell'Ufficio Postale, con fruizione libera dei prodotti per il cliente e pagamento allo sportello; "Basic" (tutti i punti vendita dove, in mancanza di spazi espositivi, i clienti possono acquistare direttamente allo sportello una selezione di prodotti di cartoleria, imballaggi, carte telefoniche internazionali e i prodotti presenti nel Catalogo PosteShop).

Print On the net: servizio che consente ai clienti di gestire e controllare direttamente online la fornitura di documentazione aziendale interna ed esterna.

Sale Consulenza: spazi fisici dedicati all'offerta di prodotti/servizi finanziari personalizzati.

Server Farm: termine utilizzato in informatica per indicare una serie di server collocati in un ambiente unico in modo da poterne centralizzare la gestione, la manutenzione e la sicurezza. Le *server farm* sono solitamente realizzate in ambienti climatizzati, protetti da accessi non autorizzati. La realizzazione di una server farm permette di distribuire i costi di costruzione e gestione di una struttura sicura e di abbattere i costi per la connettività. Quando le *server farm* vengono realizzate con l'esplicito obiettivo di affittarne lo spazio, si parla di *Data Center* o *Network Operating Center*.

Servizi temporanei: sono servizi erogati temporaneamente da Uffici Postali, in occasione di: Convegni, congressi, raduni, fiere, mostre, celebrazioni di eventi storici, manifestazioni filateliche, sportive, e altri eventi di pubblico interesse che possano accrescere la visibilità dell'azienda Poste Italiane. Presso tali postazioni, attivate temporaneamente, possono

essere eseguite le operazioni di accettazione di corrispondenza, ricezione e formazione dei dispacci ordinari e speciali, vendita di Carte valori postali e prodotti filatelici.

Small Medium Business: segmento di clientela che comprende piccole e medie imprese che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

SOHO (Small Office Home Office): segmento di clientela che comprende professionisti che, per necessità legate alla propria attività, usufruiscono con regolarità dei servizi postali e finanziari.

Uffici Postali modulari: sedi dislocate e collegate alla rete aziendale che dipendono da un "Ufficio madre" dal punto di vista organizzativo, amministrativo e contabile.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006
DI POSTE ITALIANE S.P.A.**

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, ispirata alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In tale quadro, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione (il controllo contabile è stato esercitato dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. il cui mandato è stato alla stessa conferito dall'Assemblea dei soci in data 11 giugno 2004);
- partecipato nel 2006 a n. 1 Assemblea dei Soci e a n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;
- ottenuto dagli Amministratori e dal personale delegato durante le n. 16 riunioni svolte nel 2006 e, sino alla redazione della presente Relazione, le 6 riunioni svolte nel 2007, tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Per quanto di competenza,

può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e rispettano principi di corretta amministrazione;

- tenuto specifiche riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile, che è stato invitato a partecipare a tutte le riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 per un confronto, in particolare, sull'applicazione del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società, rilevando l'adeguatezza della stessa, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, sia tramite l'analisi di documentazione aziendale;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, nonché raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dal soggetto incaricato del controllo contabile;
- osservato gli adempimenti previsti dagli art. 57 e 59 della delibera CONSOB n. 11522/98 concernenti l'attività di verifica ed il piano dei controlli connessi con i reclami ricevuti nel corso dell'esercizio.

Il Collegio ha preso atto che Poste Italiane S.p.A. ha tuttora in corso approfondimenti volti ad adeguare l'operatività di BancoPosta, conformemente alle istruzioni emanate da Banca d'Italia.

Il Collegio attesta inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per il rilascio, da parte del Collegio stesso, di pareri previsti dalla legge.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 chiude con un utile di euro 483.333.978.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla legge.

Come riferito nelle Note al bilancio dell'esercizio, la Società, nella redazione del bilancio stesso, adotta dall'esercizio 2005 gli IAS/IFRS – International Financial Reporting Standards.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri. Come indicato nelle Note al bilancio, detti fondi sono stati accantonati per fronteggiare perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia non sono determinabili, in modo certo, l'ammontare o la data di accadimento.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata dalla società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA in data 2 aprile 2007, il

Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2006 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,

con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2006 viene a scadere il mandato assegnato a questo Collegio Sindacale dall'Assemblea dei Soci dell'11 giugno 2004. Nel ringraziarVi per la fiducia in noi riposta formuliamo i migliori auspici perché Poste Italiane S.p.A. possa proseguire, in ciascuna delle aree di attività di prodotti e servizi offerti, il cammino di consolidamento dei risultati economici e degli obiettivi qualitativi del Gruppo nell'interesse dei suoi azionisti e del Paese, con la soddisfazione dei suoi clienti.

Roma, 2 aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI ED ONERI

NOTE AL BILANCIO

- 1** PREMESSA
- 2** CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO
- 3** IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI
- 4** INVESTIMENTI IMMOBILIARI
- 5** ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 6** PARTECIPAZIONI
- 7** ATTIVITÀ FINANZIARIE
- 8** IMPOSTE DIFFERITE
- 9** ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI
- 10** RIMANENZE
- 11** CREDITI COMMERCIALI
- 12** ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI
- 13** ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA
- 14** DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
- 15** ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA
- 16** CAPITALE SOCIALE
- 17** DIVIDENDI
- 18** UTILE PER AZIONE
- 19** RISERVE
- 20** ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN
CASO DI DISTRIBUZIONE
- 21** FONDI PER RISCHI E ONERI
- 22** TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- 23** PASSIVITÀ FINANZIARIE
- 24** DEBITI COMMERCIALI
- 25** DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI
- 26** ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ
- 27** RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
- 28** ALTRI RICAVI E PROVENTI

29	COSTI PER BENI E SERVIZI
30	COSTO DEL LAVORO
31	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
32	ALTRI COSTI E ONERI
33	PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI
34	IMPOSTE SUL REDDITO
35	RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
36	ALTRE INFORMAZIONI
37	EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)			
ATTIVO	Note	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[3]	2.979.077.322	3.054.041.206
Investimenti immobiliari	[4]	125.694.384	149.269.291
Attività immateriali	[5]	235.906.504	189.908.919
Partecipazioni	[6]	1.038.167.449	1.038.153.449
Attività finanziarie	[7]	1.007.645.169	1.214.379.368
Imposte differite attive	[8]	541.684.273	405.401.122
Altre attività	[9]	356.301.205	80.814.395
Totale		6.284.476.306	6.131.967.750
Attività correnti			
Rimanenze	[10]	-	2.575.330
Crediti commerciali	[11]	4.185.918.891	3.851.312.592
Altri crediti e attività correnti	[12]	389.606.648	325.991.993
Attività finanziarie	[7]	704.180.313	685.996.308
Attività da operatività BancoPosta	[13]	39.738.027.564	35.921.786.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	1.070.541.747	1.419.633.370
Totale		46.088.275.163	42.207.295.997
Attività non correnti destinate alle vendite	[15]	1.464.451	653.290
TOTALE ATTIVO		52.374.215.920	48.339.917.037
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[16]	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	[19]	55.521.662	30.223.864
Risultati portati a nuovo		1.109.789.757	739.714.774
Totale		2.471.421.419	2.076.048.638
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	[21]	470.370.716	232.257.437
Trattamento di fine rapporto	[22]	1.578.474.492	1.467.940.786
Passività finanziarie	[23]	2.801.959.375	3.307.449.224
Imposte differite passive	[8]	268.875.361	213.559.123
Altre passività	[26]	81.115.822	83.352.876
Totale		5.200.795.766	5.304.559.446
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[21]	478.282.145	443.556.429
Debiti commerciali	[24]	1.656.391.384	1.781.325.872
Debiti per imposte correnti	[25]	333.720.539	136.930.075
Altri debiti e passività correnti	[26]	1.310.066.073	1.278.735.372
Passività finanziarie	[23]	1.185.511.030	1.396.974.801
Passività per operatività BancoPosta	[13]	39.738.027.564	35.921.786.404
Totale		44.701.998.735	40.959.308.953
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		52.374.215.920	48.339.917.037

CONTO ECONOMICO

		(dati in euro)	
	Note	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[27]	9.502.922.731	9.029.139.052
Altri ricavi e proventi	[28]	131.111.110	187.453.905
Costi per beni e servizi	[29]	2.057.484.766	2.206.160.070
Costo del lavoro	[30]	5.369.007.836	5.504.560.871
Ammortamenti e svalutazioni	[31]	520.556.902	478.637.888
Altri costi e oneri	[32]	492.918.536	200.480.930
Risultato operativo		1.194.065.801	826.753.198
Oneri finanziari	[33]	213.839.167	223.440.376
Proventi finanziari	[33]	192.088.577	192.287.907
Risultato prima delle imposte		1.172.315.211	795.600.729
Imposte dell'esercizio	[34]	688.981.233	547.448.548
UTILE DELL'ESERCIZIO		483.333.978	248.152.181
Utile per azione	[18]	0,189	0,097
Utile diluito per azione	[18]	0,189	0,097

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
(dati in euro)			
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.419.633.370	686.268.178
Utile d'esercizio al lordo delle imposte		1.172.315.211	795.600.729
Ammortamenti e svalutazioni	[31]	520.556.902	478.637.888
Stanziamenti netti ai fondi rischi e oneri personale	[30]	298.594.460	362.941.809
Stanziamenti netti altri fondi rischi e oneri	[32]	186.519.147	23.644.312
Acc.to per trattamento fine rapporto	[22]	182.810.878	193.512.393
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[28]	(41.815.152)	(68.503.403)
(Dividendi)	[33]	(41.334)	(24.900.000)
(Proventi finanziari)	[33]	(186.630.755)	(159.097.396)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[33]	208.716.294	216.333.176
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[32]	171.148.932	52.571.639
Altre variazioni		9.680.085	(4.335.966)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	2.521.854.668	1.866.405.181
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	2.575.330	661.945
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(480.686.908)	17.784.282
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti		(172.696.221)	(75.694.535)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		(77.450.366)	(70.770.637)
(Incremento)/Decremento Altre attività non correnti per accordo CTD		(96.978.141)	-
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[24]	(124.934.488)	104.574.994
Incremento/(Decremento) Altre passività		47.063.142	88.358.129
Altre variazioni		(2.237.054)	(193.075)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(905.344.706)	64.721.103
Dividendi incassati		35.134	24.900.000
Interessi incassati		92.750.518	133.894.903
Interessi pagati		(148.007.497)	(158.258.196)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(634.052.653)	(471.522.901)
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(98.633.470)	(74.062.283)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(213.656.461)	(287.297.564)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(828.716)	(1.172.209)
Altri flussi di cassa generati/(assorbiti)	[c]	(1.002.393.145)	(833.518.250)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	614.116.817	1.097.608.034
<i>Attività di investimento:</i>			
Immobili, impianti e macchinari	[3]	(353.393.414)	(436.615.097)
Investimenti immobiliari	[4]	(1.090.502)	(2.079.660)
Attività immateriali	[5]	(163.329.619)	(152.269.098)
Partecipazioni	[6]	(14.000)	(217.125.224)
Altre attività finanziarie		(4.590.093)	(4.500.000)
<i>Disinvestimenti:</i>			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri ed attività destinate alla vendita		90.801.831	62.769.279
Partecipazioni		-	49.180.962
Altre attività finanziarie		99.018.922	152.164.443
Altre variazioni		782.465	575.266
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(331.814.410)	(547.899.129)
<i>Attività di finanziamento:</i>			
Assunzione/(rimborso) di debiti finanziari a lungo		(434.892.779)	(262.747.839)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		199.895.029	292.302.325
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(278.523.995)	154.101.801
Dividendi pagati	[17]	(117.872.285)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(631.394.030)	183.656.287
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(349.091.623)	733.365.192
Disponibilità liquide alla fine del periodo	[14]	1.070.541.747	1.419.633.370

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)					
	Note	Movimentazione del Patrimonio Netto			
		Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a	
				nuovo	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005		1.306.110.000	15.205.142	522.935.838	1.844.250.980
Nuovo trattamento contabile di utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.673.455)	[2.6]	-	-	13.549.136	13.549.136
Saldo al 1° gennaio 2005 rideterminato		1.306.110.000	15.205.142	536.484.974	1.857.800.116
Destinazione utile a riserve	[19]	-	11.187.519	(11.187.519)	-
Nuovo trattamento contabile di utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 16.615.698)	[2.6]	-	-	(33.734.862)	(33.734.862)
Proventi/(oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[19]	-	1.500.987	-	1.500.987
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 1.147.718 euro)	[19]	-	2.330.216	-	2.330.216
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2005		-	-	248.152.181	248.152.181
Saldo al 31 dicembre 2005 rideterminato		1.306.110.000	30.223.864	739.714.774	2.076.048.638
Destinazione utile a riserve			12.407.610	(12.407.610)	-
Utili (perdite) attuariali da TFR imputate a PN (al netto dell'effetto imposte, pari a 8.178.400)	[2.6]	-	-	16.604.631	16.604.631
Proventi/(oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[19]	-	(326.534)	-	(326.534)
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.714.758 euro)	[19]	-	13.632.993	-	13.632.993
Operazioni con gli azionisti	[17]	-	-	(117.872.286)	(117.872.286)
Altre variazioni	[19]	-	(416.271)	416.271	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2006		-	-	483.333.978	483.333.978
Saldo al 31 dicembre 2006		1.306.110.000	55.521.662	1.109.789.758	2.471.421.420

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI ED ONERI

		(dati in euro)	
	<u>Note</u>	<u>Esercizio 2006</u>	<u>Esercizio 2005</u>
Titoli disponibili per la vendita			
<i>Incremento/(decremento) di fair value nell'esercizio</i>	[7.2]	603.251	2.261.091
<i>Trasferimenti a conto economico</i>		(1.165.269)	101.476
Copertura di flussi			
<i>Incremento/(decremento) di fair value nell'esercizio</i>	[23.4]	16.290.707	(3.293.700)
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	[33.2]	4.057.044	6.771.635
Utili/(perdite) attuariali da TFR (*)	[22.2]	24.783.032	(50.350.560)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, patrimonio netto (*)		(14.657.675)	14.606.400
Proventi/(oneri) imputati direttamente a PN		29.911.090	(29.903.658)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		483.333.978	248.152.181
Totale proventi e (oneri) rilevati nell'esercizio		513.245.068	218.248.523
(*) Effetto del nuovo trattamento contabile			
Utili/(perdite) attuariali da TFR	[2.6]		(50.350.560)
Effetto fiscale	[2.6]		16.615.698
			(33.734.862)

NOTE AL BILANCIO**I PREMESSA**

Poste Italiane SpA, società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche "CDP").

L'attività della Società consiste nell'espletamento del Servizio Universale postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I servizi del BancoPosta si riferiscono alle attività elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. Poste Italiane opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo bilancio riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed è redatto in Euro, moneta corrente nell'economia in cui la Società opera. E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto Riassuntivo dei Proventi e Oneri e dalle Note Illustrative. Tutti i valori indicati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i

dati relativi all'esercizio 2006, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci di bilancio relative all'esercizio 2005.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 Modalità di presentazione

Il presente bilancio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS). I principi contabili adottati sono descritti nella nota 2.2, conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio 2005; relativamente al nuovo trattamento contabile degli utili e perdite attuariali relativi al TFR adottato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si rinvia alle indicazioni contenute nel successivo paragrafo 2.6. Nello schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre nello schema di Conto Economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo a partire dall'esercizio 2006 anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle società indicate, ed è stata data la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento sopra citato.

Poiché la Società ha emesso titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, il bilancio consolidato di gruppo è redatto in conformità agli IFRS; Poste Italiane ha optato per l'adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio 2005.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International

Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 26 marzo 2007, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il progetto del presente bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2005, gli IFRS sono applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione ed applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente bilancio, l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D. Lgs. 38 del 20 febbraio 2005. Pertanto il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio al 31 dicembre 2006 di Poste Italiane SpA è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati.

▪ Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti annualmente ed aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Descrizione	Anni
Fabbricati	33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	5-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	8
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5
Automezzi	4-5
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione (*)
Altri beni	3-5

(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico del periodo di competenza.

▪ Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono imputati al conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

▪ Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta in bilancio nei debiti finanziari. I beni sono

ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

▪ **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto *ante* imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

▪ **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la Società si impegna

ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*Transaction date*"), ovvero, come nel caso dell'operatività del BancoPosta, alla data di regolamento ("*Settlement date*"), corrispondente, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹ sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è

¹ Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l'ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni ed i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono rilevate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio.

Se invece gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati.

Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative di reddito dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da *cash flow hedge*"). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti ed oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la "riserva da *cash flow hedge*" sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è imputata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del fair value degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato ("*mid price*") alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo

riferimento a prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ *Imposte*

Le imposte correnti IRES ed IRAP, sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che, alla data di bilancio, si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite connesse a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la Società sia in grado di controllare i tempi di annullamento di tali differenze o è probabile che le stesse non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del patrimonio netto.

Ove le impostazioni adottate dalla Società non risultino allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso

soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

La fiscalità della Società e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e SDA Express Courier SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al Consolidato Fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. Con l'introduzione del Consolidato Fiscale, Poste Italiane SpA iscrive tra le imposte sul reddito il proprio onere per IRES, eventualmente rettificato per tenere conto degli effetti (positivi o negativi) derivanti dalle rettifiche di consolidamento fiscale. Quando le diminuzioni o gli aggravii d'imposta derivanti da tali rettifiche sono da attribuire alle società che aderiscono al Consolidato, Poste Italiane SpA attribuisce alle suddette società le diminuzioni o gli aggravii d'imposta. Il beneficio economico derivante dalla compensazione delle perdite fiscali dell'esercizio cedute alla consolidante dalle società aderenti al Consolidato Fiscale, è riconosciuto alle stesse da Poste Italiane SpA nella misura del 50%. Il rimanente beneficio, iscritto in un apposito fondo del passivo per debiti da consolidamento fiscale in contropartita dei minori debiti verso erario, è attribuito alle società che lo hanno generato qualora esse producano, entro il periodo teorico di recuperabilità, utili fiscali in misura tale da compensare le perdite fiscali apportate al Consolidato Fiscale. Se tale condizione non si verifica, il fondo – che rappresenta il potenziale debito nei confronti delle società controllate – è acquisito dalla consolidante Poste Italiane SpA quale provento da consolidamento fiscale, contabilizzato nella voce Imposte. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi ed oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili ed alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione ed il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

▪ **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme facoltativamente depositate presso il MEF² e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono imputate al conto economico.

▪ **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, in luogo di un utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

² La Società ha la facoltà di disporre della propria liquidità con lo strumento del conto corrente postale, concorrendo in tal modo alla raccolta di fondi assoggettati al vincolo di impiego previsto sino al 31 dicembre 2006 dall' art. 14 del Decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1917, n. 1451 (recante «Istituzione presso il Ministero delle Poste e Telegrafi del servizio dei conti correnti e assegni postali») e successive modifiche. La raccolta dei fondi su conto corrente postale e gli impieghi della stessa sono descritti nella nota 13

▪ ***Patrimonio netto***

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale con destinazione specifica. Includono, tra le altre, la “riserva da *fair value*” relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel patrimonio netto e la “riserva da *cash flow hedge*”, relativa alla rilevazione della quota “efficace” delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici del periodo in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

▪ ***Fondi per rischi ed oneri***

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

▪ **Benefici ai dipendenti**

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, essendo quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro l'ammontare del beneficio da erogare, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale.

I programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso del periodo di servizio. La passività relativa è proiettata al futuro per calcolare l'ammontare probabile da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è eseguita da attuari esterni all'azienda.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, l'evoluzione delle retribuzioni future e il *turnover* dei dipendenti.

Ad ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore della passività di bilancio e il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a patrimonio netto (si veda al riguardo la successiva nota 2.6).

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

▪ ***Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro***

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

▪ ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi obbligatori presso il MEF è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

▪ ***Contributi pubblici***

Eventuali contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

▪ ***Proventi ed oneri finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

▪ ***Dividendi***

Sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

▪ ***Risultato per azione***

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio, non esistono strumenti finanziari emessi da Poste Italiane aventi potenziali effetti diluitivi ³.

³ L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Società. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Società, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

▪ **Nuovi principi contabili**

Nel mese di agosto 2005 sono stati emessi:

- il nuovo principio contabile IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*;
- un emendamento complementare allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale*.

Sia l'IFRS 7 che l'emendamento allo IAS 1 avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007.

2.3 Presidio dei rischi finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo di Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti.

- Un Comitato Finanza garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna, nell'ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
- In staff al Condirettore Generale opera la funzione di Misurazione e Controllo Rischi, in linea con il principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

Inoltre, la Legge Finanziaria 2007, abrogando l'obbligo di depositare presso il MEF i fondi BancoPosta provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata, ed introducendo per questi l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area Euro, ha reso necessaria

l'attivazione di ulteriori presidi organizzativi e di *Governance* idonei a garantire un modello aziendale di *risk & asset management* adeguato ai nuovi scenari normativi.

I principi contabili internazionali (cfr. IAS 32) distinguono quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul fair value (valore equo): è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

▪ **Rischio di mercato**

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi dell'azienda sono disponibili per la vendita. Alla data di chiusura del bilancio si rileva una limitata significatività delle consistenze degli investimenti disponibili per la vendita soggetti a rischio di mercato, in quanto le eccedenze temporanee di liquidità sono investite solo in strumenti finanziari a rischio limitato e, tra questi, buoni fruttiferi postali, titoli obbligazionari non strutturati (c.d. *plain vanilla*) e quote di fondi di investimento. Poste Italiane monitora il valore di mercato di queste posizioni con riferimento sia alla componente sistemica (variazioni di mercato), sia a quella specifica, sulla base di limiti di *rating* prudenziali.

Non esiste allo stato attuale una posizione di rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria di Poste Italiane. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati: dall'attività di BancoPosta con riferimento alla variazione del valore del monte valute disponibile in contanti presso gli Uffici Postali abilitati al servizio di cambiavalute e

dalle relazioni commerciali con i corrispondenti esteri dovute all'interscambio di servizi postali.

▪ **Rischio di credito**

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Poiché al 31 dicembre 2006 Poste Italiane non è abilitata ad effettuare operazioni di impiego della raccolta su conti correnti postali, oltre ai rischi di credito riferibili alle dilazioni concesse alla clientela commerciale a normali condizioni di mercato, le uniche esposizioni per cassa sono riconducibili agli strumenti di investimento detenuti in Portafoglio (rischio emittente). Tale rischio è presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

Rilevano, viceversa, esposizioni infragruppo per cassa, rappresentate da finanziamenti erogati da Poste alle società partecipate, per complessivi 115.518 migliaia di euro, di cui 20.518 migliaia di euro a breve termine (nota 7.3) e 95.000 migliaia di euro a medio lungo termine (nota 7.1), questi ultimi rappresentati da due prestiti subordinati a favore di Poste Vita SpA a fronte di esigenze di rafforzamento del Margine di Solvibilità della controllata. Rilevano, inoltre, utilizzi di scoperti di conto da parte delle società partecipate per complessivi 147.499 migliaia di euro (nota 7.3), rispetto ad un totale affidamenti messi a disposizione dalla Capogruppo sui conti intersocietari pari a 246,4 milioni di euro. Esistono, inoltre, esposizioni di firma per un importo complessivo di 5.817 migliaia di euro (nota 36.4) relative a fideiussioni bancarie concesse dalla Capogruppo a beneficio dell'INPS, nell'interesse di società del gruppo a fronte di partecipazioni a gare ed appalti. A dette fideiussioni si aggiungono inoltre garanzie di prima richiesta concesse da Poste nell'interesse della controllata Mistral Air SpA a favore dei locatori di contratti di *leasing* aerei, per un importo complessivo pari alla sommatoria dei canoni di *leasing* residui.

Rileva, altresì, il rischio creditizio relativo alle controparti di operazioni in derivati di copertura. A presidio di questa tipologia di rischio, sono previsti idonei limiti di *rating* e di

concentrazione per controparte. Al 31 dicembre 2006, tale rischio è riferibile ad attività per 17.309 migliaia di euro, pari al *fair value* di due operazioni di copertura dal rischio di tasso relative all'investimento della liquidità sul deposito presso il MEF (nota 7.6).

Al 31 dicembre 2006, la posizione più significativa in termini di eventuale esposizione al rischio di credito è rappresentata da un *Fiduciary Deposit* costituito nel luglio 2002 presso una primaria banca a titolo di riserva di liquidità genericamente destinata a tutelare obbligazionisti e creditori finanziari di Poste Italiane SpA e a dare elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating* in relazione alla recuperabilità dei crediti finanziari che godono della garanzia implicita dell'azionista unico ai sensi dell'art 2362 del Codice Civile anteriore alla Riforma del Diritto Societario. Tuttavia, i rischi creditizi impliciti in questo strumento finanziario sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare solo emittenti Sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con *rating* minimo di AA-/Aa3. Inoltre il *Fiduciary Deposit* beneficia di un'opzione *put* implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento, limitando, quindi, un'eventuale perdita ad un importo non superiore al 16% del citato valore nominale.

Con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

▪ **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Si tratta di rischio trascurabile, poiché vi è sostanziale equilibrio in termini di durata temporale fra gli impieghi e le fonti di finanziamento. Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- l'ampliamento delle linee di credito in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

▪ ***Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging***

È il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato. Al 31 dicembre 2006, la parte preponderante di tale rischio è ascrivibile alla liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. A fronte di una remunerazione della raccolta a tasso fisso, il citato impiego è attualmente remunerato, come previsto dalla Legge Finanziaria 2006, a un tasso variabile riferito a parametri di mercato prevalentemente di lungo periodo, rappresentato da un paniere di rendimenti di titoli di Stato. Tale contesto espone l'azienda, nell'eventualità di una diminuzione del valore dei parametri di riferimento, al rischio di contrazione del rendimento dell'impiego presso il MEF e conseguentemente del margine di interesse.

Per tale motivo, nel corso dell'esercizio in commento, la Società ha attuato una politica di copertura dei flussi di cassa ("*cash flow hedging*") provenienti dagli impieghi della raccolta su conti correnti e, in misura marginale, della liquidità aziendale, ricorrendo ad operazioni in derivati nell'ambito di un sistema di limiti in termini di qualità della controparti (*rating*), di concentrazione, e di importo.

Con gli strumenti derivati prescelti, del tipo *Costant Maturity Treasury Swap* (CMT), la Società ha acquistato un tasso fisso e ceduto il tasso variabile di una parte dei depositi in giacenza nel 2006 presso il MEF. Le suddette operazioni, che nella determinazione del tasso variabile replicano esattamente l'indicizzazione prevista dal meccanismo di remunerazione del MEF, consentono una copertura della massima efficacia.

Nell'esercizio sono state inoltre effettuate analoghe operazioni *forward* di copertura dei flussi di cassa relativi agli impieghi stimati per l'esercizio 2007. Al 31 dicembre 2006, le

coperture in essere, con efficacia 1 gennaio - 31 dicembre 2007, riguardano un nozionale di 16.000 milioni di euro.

La parte residua di impiego presso il MEF, remunerata a parametro variabile, ammonta ad un importo stimabile in circa 22.000 milioni di euro sulla base delle previsioni di raccolta per l'esercizio 2007.

La politica di copertura dei rischi ricomprende, infine, operazioni del tipo “*cash flow hedging*” su un nozionale di 350 milioni di euro, finalizzate a stabilizzare il costo di una passività finanziaria nei confronti della BEI (nota 23.4).

Come precedentemente riportato, la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, paragrafi 1097, 1098 e 1099) ha introdotto alcune modifiche alla gestione della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata prevedendo che sia gradualmente investita in titoli governativi dell'area Euro anziché essere depositata presso il MEF. La liquidità proveniente dai conti correnti della pubblica amministrazione, continuerà invece ad essere investita presso il MEF e remunerata alle condizioni previste dalla Convenzione firmata nel 2006. Tali modifiche normative comporteranno necessariamente dei cambiamenti nell'assetto quali-quantitativo degli impieghi che, a fine anno, dovrebbero risultare composti per circa due terzi da Titoli di Stato e per circa un terzo dal deposito presso il MEF a rendimento indicizzato.

Sotto il profilo del rischio di tasso, in termini di possibili impatti sul margine di interesse, e del rischio di liquidità, la struttura finanziaria integrata dell'attivo e del passivo mirerà ad associare ai flussi di rimborso della raccolta in conti correnti (stimati in maniera prudentiale in base alle caratteristiche comportamentali della clientela), coerenti investimenti nei titoli governativi previsti dalla normativa, con l'obiettivo di minimizzare il più possibile il disallineamento temporale fra attività e passività e, quindi, i rischi citati.

▪ **Altri rischi**

◦ *Rischio Operativo*

In linea con la definizione proposta dal Comitato di Basilea e di recente ripresa nelle nuove Istruzioni di Vigilanza prudentiale emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Poste Italiane ha avviato sin dal 2005 un progetto finalizzato all'implementazione di un sistema idoneo alla rilevazione, misurazione e controllo di quelle tipologie di rischio operativo che più direttamente caratterizzano gli attuali processi del BancoPosta. Tale processo ripercorre le logiche e le metodologie previste dalla richiamata normativa, con riferimento ai c.d. approcci AMA (*"Advanced Measurement Approach"*) che si caratterizzano per la loro attitudine a rendere possibile un'efficace azione di miglioramento dei processi tramite idonee misure di mitigazione dei rischi.

◦ *Rischio Reputazionale*

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate emesse da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative il cui rischio finanziario ricade sulla clientela. Al riguardo, la Società attua politiche molto prudentziali che implicano la selezione di emittenti nazionali ed esteri unicamente di natura bancaria (con *rating investment grade*) e la scelta di prodotti a capitale garantito a scadenza e con pagamento di un rendimento minimo.

▪ *Informazioni sul Gruppo*

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari del Gruppo, è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali Società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash pooling* con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

▪ *Struttura Finanziaria*

La situazione finanziaria di Poste Italiane al 31 dicembre 2006 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è tutto a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, di limitato ammontare. Il debito a medio e lungo termine è commisurato a

coprire le esigenze finanziarie del biennio 2007-2008. Le potenzialità di debito a breve alla data sono inutilizzate: le linee a revoca “*uncommitted*” sono interamente disponibili per 1.773,2 milioni di euro; la linea di credito “*committed*” con Banca OPI (Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture) per 200 milioni di euro, scaduta nel corso del 2006, non è stata rinnovata perché ritenuta non necessaria. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 80,7 milioni di euro, utilizzati per 46,2 milioni di euro, ed affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 60 milioni di euro, utilizzati per 28,5 milioni di euro nell’interesse della Società e per 5,8 milioni di euro nell’interesse di società del Gruppo (nota 36.4).

Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2006 riguardano:

1. un nozionale di 16 miliardi di euro relativi a contratti di *Costant Maturity Treasury swap (forward start)* con decorrenza 1° gennaio 2007 e scadenza 31 dicembre 2007 con i quali è stata trasformata in tasso fisso gran parte dell’esposizione a tasso variabile relativa alla remunerazione delle somme raccolte sui conti correnti postali e depositate presso il MEF (nota 7.6);
2. un nozionale di 350 milioni di euro relativo a contratti di *interest rate swap* con i quali è stata trasformata in tasso fisso la maggior parte dell’esposizione a tasso variabile di un prestito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (nota 23.4).

A fronte di eccedenze di liquidità, Poste Italiane effettua investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza, coerenti con il *core business* aziendale. Gli impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi ed attività facilmente liquidabili.

2.4 Uso di stime

La redazione del bilancio di esercizio richiede l’applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I valori finali

delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

2.5 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

▪ Svalutazione degli attivi immobilizzati

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

▪ Ammortamento delle immobilizzazioni

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento ed il valore di recupero

per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico degli esercizi futuri.

▪ **Imposte differite**

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

▪ **Ricavi**

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

▪ **Fondi rischi**

La Società accerta nei fondi rischi le passività probabili riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui è stato fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l'attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

2.6 Nuovo trattamento contabile degli utili e perdite attuariali relativi al TFR

In data 8 novembre 2005 il Regolamento Europeo (CE) n. 1910/2005 ha adottato le modifiche apportate allo IAS 19, principio contabile di riferimento per la rilevazione dei Benefici ai Dipendenti. Con tale modifica, a partire dall'esercizio 2006, lo IASB ha

introdotto la possibilità di rilevare direttamente nel patrimonio netto le differenze attuariali emerse nel calcolo del valore delle passività dell'azienda per i benefici da riconoscere ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

In passato la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere le differenze attuariali emerse nel calcolo della passività per TFR (ove non superiori al 10% del valore attuale degli impegni alla fine del precedente periodo di riferimento) e ora ritiene che l'adozione dell'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 permetta di fornire un'informazione finanziaria e patrimoniale più attendibile e significativa, consentendo di esprimere in maniera più completa le passività verso i dipendenti.

Gli effetti derivanti dall'adozione dell'emendamento citato sono stati pertanto determinati in termini retroattivi, come previsto dallo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili*, e i dati comparativi del bilancio al 31 dicembre 2005 sono stati rideterminati.

L'effetto del suddetto cambiamento sui Risultati Portati a Nuovo della Società alle date di riferimento, come anche riportato nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto, è il seguente.

Effetto dell'adozione del nuovo principio contabile sulla voce Risultati portati a nuovo			(dati in euro)
Descrizione	Effetto dell'anno	Effetto cumulato	
Utili attuariali dell'esercizio 2004	20.222.591		
Effetto fiscale teorico	(6.673.455)		
		13.549.136	
Saldo al 1° gennaio 2005		13.549.136	
Perdite attuariali dell'esercizio 2005	(50.350.560)		
Effetto fiscale teorico	16.615.698		
		(33.734.862)	
Saldo al 31 dicembre 2005		(20.185.726)	
Utili attuariali dell'esercizio 2006	24.783.030		
Effetto fiscale teorico	(8.178.400)		
		16.604.630	
Saldo al 31 dicembre 2006		(3.581.096)	

3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2005 e 2006 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

3.1 - Movimentazione degli immobili, impianti e macchinari

	Terreni	Fabbricati Strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz.in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005								
Costo	80.416	2.212.977	1.714.066	213.994	352.519	797.819	120.870	5.492.661
Fondo ammortamento	-	(429.191)	(1.064.049)	(128.574)	(212.629)	(632.778)	-	(2.467.221)
Fondo svalutazione	-	-	(40.213)	(770)	-	(1)	(2.875)	(43.859)
Valore a bilancio	80.416	1.783.786	609.804	84.650	139.890	165.040	117.995	2.981.581
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	199	21.685	200.450	13.099	20.237	57.532	123.413	436.615
Rettifiche	-	201	-	-	-	-	-	201
Riclassifiche	(1.989)	74.831	43.751	2.952	23.599	(2.348)	(128.091)	12.705
Dismissioni	(259)	(827)	(1.481)	(7)	(16)	(22)	-	(2.612)
Ammortamento	-	(82.254)	(152.896)	(18.851)	(56.832)	(60.159)	-	(370.992)
Svalutazioni	-	-	(3.419)	-	-	-	(38)	(3.457)
Totale variazioni	(2.049)	13.636	86.405	(2.807)	(13.012)	(4.997)	(4.716)	72.460
Saldo al 31 dicembre 2005								
Costo	78.367	2.308.525	1.925.217	231.170	396.176	835.044	116.192	5.890.691
Fondo ammortamento	-	(511.103)	(1.191.763)	(148.557)	(269.298)	(675.000)	-	(2.795.721)
Fondo svalutazione	-	-	(37.245)	(770)	-	(1)	(2.913)	(40.929)
Valore a bilancio	78.367	1.797.422	696.209	81.843	126.878	160.043	113.279	3.054.041
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	15	12.899	42.016	17.454	13.307	63.860	203.842	353.393
Rettifiche (1)	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)
Riclassifiche (2)	(204)	36.224	69.451	34	19.907	50.692	(184.139)	(8.035)
Dismissioni (3)	(1.894)	(22.593)	(1.099)	(1)	(1)	(4)	-	(25.592)
Ammortamento	-	(86.180)	(156.550)	(20.140)	(52.902)	(68.646)	-	(384.418)
Svalutazioni	-	(7.496)	(851)	-	-	-	-	(8.347)
Totale variazioni	(2.083)	(66.124)	(47.110)	(2.656)	(19.689)	45.864	16.834	(74.964)
Saldo al 31 dicembre 2006								
Costo	76.284	2.328.649	1.956.630	248.656	429.431	946.673	135.895	6.122.218
Fondo ammortamento	-	(589.531)	(1.273.050)	(168.699)	(322.242)	(740.765)	(2.869)	(3.097.156)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(34.481)	(770)	-	(1)	(2.913)	(45.661)
Valore a stato patrimoniale	76.284	1.731.298	649.099	79.187	107.189	205.907	130.113	2.979.077
Rettifiche (1)								
Costo	-	1.346	-	-	-	-	-	1.346
Fondo ammortamento	-	(324)	-	-	-	-	-	(324)
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(2.987)
Totale	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)
Riclassifiche (2)								
Costo	(204)	35.632	69.367	34	19.949	50.692	(184.139)	(8.669)
Fondo ammortamento	-	592	84	-	(42)	-	-	634
Totale	(204)	36.224	69.451	34	19.907	50.692	(184.139)	(8.035)
Dismissioni (3)								
Costo	(1.894)	(29.753)	(79.970)	(2)	(1)	(2.923)	-	(114.543)
Fondo ammortamento	-	7.160	75.256	1	-	2.919	-	85.336
Fondo svalutazione	-	-	3.615	-	-	-	-	3.615
Totale	(1.894)	(22.593)	(1.099)	(1)	(1)	(4)	-	(25.592)

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2006.

Nuovi investimenti per 353.393 migliaia di euro composti principalmente da:

- 12.899 migliaia di euro, relativi principalmente a spese per la manutenzione straordinaria degli Uffici Postali;

- 42.016 migliaia di euro, relativi a impianti, in prevalenza per la nuova rete logistica, la rete dati e di telesorveglianza, nonché il rinnovo ed adeguamento di sistemi informatici dotati di dispositivi e requisiti di massima sicurezza;
- 17.454 migliaia di euro, relativi ad attrezzature per la sicurezza e per il nuovo layout degli uffici postali;
- 13.307 migliaia di euro per investimenti destinati a migliorare la parte impiantistica (5.877 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.430 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 63.860 migliaia di euro per investimenti in altri beni, di cui circa 32.293 migliaia di euro dovuti all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali ed il consolidamento dei "sistemi di storage", 7.266 migliaia di euro per il rinnovo della flotta aziendale (autocarri ed autoveicoli), 5.939 migliaia di euro per l'acquisto di mobili nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali;
- 203.842 migliaia di euro riferiti a investimenti in corso di realizzazione, di cui 90.177 migliaia di euro per lavori di *restyling* degli Uffici Postali di proprietà, 47.064 migliaia di euro per la realizzazione della nuova rete logistica, 8.674 migliaia di euro per lavori di manutenzione strutturali ed impiantistiche della sede centrale e strutture correlate, 3.130 migliaia di euro per l'acquisizione di hardware tecnologico non ancora attivato.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 184.139 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei CMP (Centri Meccanizzazione Postale), l'ultimazione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione, l'attivazione di hardware stoccato in magazzino.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 25.592 migliaia di euro, sono in prevalenza relative a vendite di fabbricati strumentali per 22.593 migliaia di euro e alla sostituzione/eliminazione di impianti per 1.099 migliaia di euro. Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 28.3.

La svalutazione dei fabbricati strumentali di 7.496 migliaia di euro è stata effettuata per tener conto di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 20 dicembre 2006 tra Poste Italiane, Ministero delle Comunicazioni e Ministero dell'Economia e Finanze, con cui i firmatari sono giunti alla definitiva individuazione dei diritti loro spettanti su taluni beni immobili appartenuti in passato alla ex Amministrazione Postale. Il trasferimento dei diritti in questione al Patrimonio dello Stato avverrà con apposito Decreto Ministeriale.

4 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari riguardano gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993 e gli alloggi destinati in passato ad essere utilizzati dai direttori degli Uffici postali.

Nel 2005 e 2006 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli investimenti immobiliari

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio		
Costo	222.930	247.571
Fondo Ammortamento	(52.546)	(51.689)
Svalutazioni	(21.115)	(35.790)
Valore a stato patrimoniale	149.269	160.092
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.091	2.079
Riclassifiche (1)	1	22
Dismissioni (2)	(18.312)	(13.841)
Ammortamento	(6.132)	(6.812)
Svalutazioni	(223)	7.729
Totale variazioni	(23.575)	(10.823)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	198.365	222.930
Fondo ammortamento	(52.615)	(52.546)
Svalutazioni	(20.056)	(21.115)
Valore a stato patrimoniale	125.694	149.269
Fair value al 31 dicembre	163.312	199.775
Riclassifiche (1)		
Costo	1	22
Fondo ammortamento	-	-
Totale	1	22
Dismissioni (2)		
Costo	(25.657)	(26.742)
Fondo ammortamento	6.063	5.955
Fondo svalutazione	1.282	6.946
Totale	(18.312)	(13.841)

Il *fair value* degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2006 ammonta complessivamente a 163.312 migliaia di euro (199.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2005). Detto valore è rappresentato per 156.260 migliaia di euro (188.447 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) dal prezzo di vendita applicabile agli ex alloggi di servizio ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993 e per il rimanente ammontare è riferito a stime dei prezzi di mercato effettuate internamente all'azienda.

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento sono oggetto di contratti di locazione classificabili come *leasing* operativi, poiché Poste Italiane SpA mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

§ ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2005 e 2006 il valore netto e la movimentazione delle attività immateriali sono i seguenti:

5.1 - Movimentazione delle attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e Diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005					
Costo	355.854	1.557	10.232	68.868	436.511
Ammortamento cumulato	(227.777)	(951)	-	(51.506)	(280.234)
Valore a bilancio	128.077	606	10.232	17.362	156.277
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	132.130	451	19.688	-	152.269
Riclassifiche	3.404	-	(16.785)	-	(13.381)
Ammortamento	(92.261)	(381)	-	(12.614)	(105.256)
Totale variazioni	43.273	70	2.903	(12.614)	33.632
Saldo al 31 dicembre 2005					
Costo	490.444	2.008	13.135	68.868	574.455
Ammortamento cumulato	(319.094)	(1.332)	-	(64.120)	(384.546)
Valore a bilancio	171.350	676	13.135	4.748	189.909
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	161.218	1	2.110	-	163.329
Rettifiche (1)	(213)	-	(1)	-	(214)
Riclassifiche (2)	17.403	-	(12.063)	-	5.340
Dismissioni (3)	-	-	-	-	-
Ammortamento	(118.280)	(315)	-	(3.863)	(122.458)
Totale variazioni	60.128	(314)	(9.954)	(3.863)	45.997
Saldo al 31 dicembre 2006					
Costo	668.852	2.008	3.181	68.868	742.909
Ammortamento cumulato	(437.374)	(1.646)	-	(67.983)	(507.003)
Valore a stato patr.le	231.478	362	3.181	885	235.906
Rettifiche (1)					
Costo	(213)	-	(1)	-	(214)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	(213)	-	(1)	-	(214)
Riclassifiche (2)					
Costo	17.403	-	(12.063)	-	5.340
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-
Totale	17.403	-	(12.063)	-	5.340
Dismissioni (3)					
Costo	-	(1)	-	-	(1)
Ammortamento cumulato	-	1	-	-	1
Totale	-	-	-	-	-

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 161.218 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, si riferisce principalmente all'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati: alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla clientela, fra cui i

servizi innovativi di corrispondenza, al mantenimento e sviluppo della sicurezza informatica ed in generale al miglioramento dell'efficienza dei processi interni aziendali, all'aggiornamento dell'*Office Automation*.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche da Immobilizzazioni Immateriali in Corso alla voce Diritti di Brevetto Industriale e Diritti di Utilizzazione delle Opere di Ingegno per 12.063 migliaia di euro dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software ed all'evoluzione di quelli esistenti.

6 PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni presenta i seguenti saldi:

6.1 - Partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Partecipazioni in imprese controllate	1.038.167	1.038.153
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Totale	1.038.167	1.038.153

Nel 2005 e 2006 le partecipazioni in imprese controllate si sono movimentate come di seguito rappresentato:

6.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2005

0.2 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2005

Partecipazioni	Saldo al 01.01.05	Incrementi		Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.05
		Sottoscr.ni Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)		
<u>in imprese controllate</u>								
Actel SpA - in liquidazione	71	-	-	(71)	-	-	-	
Attività Mobiliari SpA - in liq.ne	26.269	-	-	(26.269)	-	-	-	
BancoPosta Fondi SpA SGR	11.880	-	120	-	-	-	12.000	
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263	
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84	
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70	
EGI SpA	348.018	-	-	-	-	-	348.018	
Kipoint Srl	-	-	3.233	(3.233)	-	-	-	
Mistral Air Srl	7.575	-	2.523	-	-	-	10.098	
Newco 3 SpA	2.525	-	26	-	-	-	2.551	
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739	
Poste Tutela SpA	151	-	2	665	-	-	818	
Poste Vita SpA	301.873	105.000	-	-	-	-	406.873	
Postecom SpA	12.724	-	65	-	-	-	12.789	
Postel SpA	130.904	-	671	-	-	-	131.575	
Ptshop SpA (1)	2.556	-	26	3.233	-	-	5.815	
SDA Express Courier SpA	-	-	105.460	-	-	-	105.460	
Securipost SpA	665	-	-	(665)	-	-	-	
Totale	847.367	105.000	112.126	(26.340)	-	-	1.038.153	

6.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

6.5 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

Partecipazioni	Saldo al 01.01.06	Incrementi		Decrementi	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.06
		Sottoscr. ni Vers. in c/cap.le	Acquisti	Vendite, liquidazioni, fusioni	Rival.	(Sval.)	
<i>in imprese controllate</i>							
BancoPosta Fondi SpA SGR	12.000	-	-	-	-	-	12.000
CLP ScpA	263	-	-	-	-	-	263
Consorzio Poste Contact	84	-	-	-	-	-	84
Consorzio Poste Link	70	-	-	-	-	-	70
EGI SpA	348.018	-	-	(156.608)	-	-	191.410
Mistral Air Srl	10.098	-	-	-	-	-	10.098
Newco 3 SpA	2.551	-	-	-	-	-	2.551
Poste Italiane Trasporti SpA	1.739	-	-	-	-	-	1.739
Poste Tributi Scarl	-	14	-	-	-	-	14
Poste Tutela SpA	818	-	-	-	-	-	818
Poste Vita SpA	406.873	156.608	-	-	-	-	563.481
Postecom SpA	12.789	-	-	-	-	-	12.789
Postel SpA	131.575	-	-	-	-	-	131.575
PosteShop SpA (1)	5.815	-	-	-	-	-	5.815
SDA Express Courier SpA	105.460	-	-	-	-	-	105.460
Totale	1.038.153	156.622	-	(156.608)	-	-	1.038.167

(1) In data 26 Aprile 2006, la società Ptshop ha modificato denominazione sociale in PosteShop SpA

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio 2006 sono riferite a:

- 1) Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita SpA per 156.608 migliaia di euro, mediante conferimento da parte di Poste Italiane SpA del 45% delle azioni possedute nella società EGI SpA.
- 2) Sottoscrizione per 14 migliaia di euro del 70% del capitale sociale della neo-costituita Poste Tributi Scarl, attiva nel settore della riscossione tributi. La società, costituita con atto notarile il 20 febbraio 2006, è inoltre partecipata per il 20% dalla controllata Postel SpA e da terzi per il restante 10%.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2006 è il seguente:

6.4 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione	Quota %	Capitale Sociale (1)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patr. Netto contabile	Patr. Netto pro quota	Valore contabile al 31.12.06	Diff. tra Patr. Netto e valore contabile
BancoPosta Fondi SpA SGR	100	12.000	4.805	19.436	19.436	12.000	7.436
CLP ScpA	51	516	-	516	263	263	-
Consorzio Poste Contact	70	120	-	120	84	84	-
Consorzio Poste Link	70	100	-	100	70	70	-
EGI SpA	55	103.200	14.043	378.917	208.404	191.410	16.994
Mistral Air Srl	100	530	15	1.236	1.236	10.098	(8.862)
Newco 3 SpA	100	2.582	(34)	2.490	2.490	2.551	(61)
Poste Italiane Trasporti SpA	100	1.020	828	3.581	3.581	1.739	1.842
Poste Tributi Scarl	70	20	-	20	14	14	-
Poste Vita SpA (2)	100	561.608	116.995	804.978	804.978	563.481	241.497
Postecom SpA	100	6.450	5.613	30.857	30.857	12.789	18.068
Postel SpA	100	20.400	4.002	119.785	119.785	131.575	(11.790)
PosteShop SpA	100	2.582	1.279	4.762	4.762	5.815	(1.053)
PosteTutela SpA	100	153	914	4.621	4.621	818	3.803
SDA Express Courier SpA	100	54.600	5.315	103.940	103.940	105.460	(1.520)

- (1) In caso di consorzio, il dato è riferito al fondo consortile. Le imprese controllate hanno tutte sede sociale in Roma
- (2) Dati elaborati in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e pertanto non coincidenti con i conti annuali della società partecipata, redatti in conformità al Codice Civile e ai principi contabili italiani

7 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2006 e 2005 le attività finanziarie sono le seguenti:

7.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	893.110	681.601	1.574.711	1.046.574	674.841	1.721.415
- Finanziamenti	95.000	168.017	263.017	125.000	163.624	288.624
- Crediti	798.110	513.584	1.311.694	921.574	511.217	1.432.791
Strumenti finanziari al FV vs CE	-	-	-	-	-	-
- Titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-
Invest. disponibili per la vendita	114.535	5.270	119.805	167.805	11.155	178.960
- Azioni	8.755	-	8.755	14.787	-	14.787
- Titoli a reddito fisso	-	-	-	-	-	-
- Altri investimenti	105.780	5.270	111.050	153.018	11.155	164.173
Strumenti finanziari derivati	-	17.309	17.309	-	-	-
Totale	1.007.645	704.180	1.711.825	1.214.379	685.996	1.900.375

Al 31 dicembre 2006 la movimentazione delle attività finanziarie è la seguente:

7.2 - Movimentazione delle attività finanziarie nell'esercizio 2006

	Finanzia- menti	Crediti	Titoli obbligazio- nari	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Strumenti fin.ri derivati	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	338.137	1.662.153	-	4.089	11.560	292.343	160	2.308.442
Acquisti / erogazioni	141.740	129.690	-	8.836	-	-	-	280.266
Variazioni del fair value	-	-	-	1.862	-	399	-	2.261
Cessioni / rimborsi	(191.253)	(359.052)	-	-	(11.560)	(128.569)	(160)	(690.594)
Saldo al 31 dicembre 2005	288.624	1.432.791	-	14.787	-	164.173	-	1.900.375
Acquisti / erogazioni	55.783	154.189	1.879	-	-	-	-	211.851
Variazioni del fair value vs PN	-	-	-	-	-	603	17.309	17.912
Variazioni del fair value vs CE	-	-	(89)	-	-	-	-	(89)
Ratei	350	-	-	-	-	966	-	1.316
Cessioni / rimborsi	(81.740)	(275.286)	(1.790)	(6.032)	-	(54.692)	-	(419.540)
Saldo al 31 dicembre 2006	263.017	1.311.694	-	8.755	-	111.050	17.309	1.711.825

■ **Finanziamenti e crediti**○ Finanziamenti

La voce Finanziamenti è costituita interamente da crediti nei confronti di società del Gruppo e si riferisce per:

Quota non corrente:

- 95.000 migliaia di euro a due prestiti subordinati (50.000 e 45.000 migliaia di euro erogati rispettivamente nel 2003 e nel 2005) della durata massima di 7 anni concessi a Poste Vita SpA al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo;

Quota corrente:

- 167.707 migliaia di euro a finanziamenti a breve termine e conti correnti di corrispondenza attivi verso imprese controllate, entrambi remunerati a normali condizioni di mercato, comprensivi di ratei per 40 migliaia di euro, il cui dettaglio è esposto nella tabella 7.3;
- 310 migliaia di euro per ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2006 sui finanziamenti alla controllata Poste Vita SpA iscritti nella *quota non corrente*.

7.3 - Quota corrente dei finanziamenti e crediti finanziari

Denominazione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale	Finanzia- menti	c/c di corr.	Totale
<i>Controllate dirette</i>						
Consorzio Poste Contact	169	-	169	-	-	-
Mistral Air Srl	-	1.035	1.035	-	206	206
Poste Italiane Trasporti SpA	-	4.008	4.008	-	-	-
Poste Tributi Scarl	-	233	233	-	-	-
Poste Tutela SpA	-	-	-	29.267	-	29.267
Postel SpA	-	139.145	139.145	15.046	108.200	123.246
PosteShop SpA	-	2.507	2.507	7.014	546	7.560
SDA Express Courier SpA	20.039	-	20.039	-	1.940	1.940
<i>Controllate indirette</i>						
SDA Logistica Srl	-	571	571	-	992	992
	20.208	147.499	167.707	51.327	111.884	163.211
<i>Ratei su finanziamenti non correnti</i>						
	310	-	310	413	-	413
Totale	20.518	147.499	168.017	51.740	111.884	163.624

○ *Crediti*

La distinta della voce Crediti è la seguente:

7.4 - Crediti finanziari

	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	791.696	501.158	1.292.854	914.429	508.374	1.422.803
- rimborso mutui iscritti nel passivo	791.696	404.240	1.195.936	914.429	434.429	1.348.858
- rimborso interessi 2006 su mutuo L887/84	-	17.338	17.338	-	-	-
- remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	79.580	79.580	-	73.945	73.945
Vs. acquirenti alloggi di servizio	6.414	-	6.414	7.145	-	7.145
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.559	3.559	-	2.843	2.843
Vs. Altri	-	8.867	8.867	-	-	-
Totale	798.110	513.584	1.311.694	921.574	511.217	1.432.791

Al 31 dicembre 2006, il *fair value* dei crediti di 1.195.936 migliaia di euro verso il controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 1.354.810 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2005, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 1.348.858 migliaia di euro, era di 1.307.121 migliaia di euro.

Il valore iscritto delle altre voci di credito a lungo termine in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 1.292.854 migliaia di euro verso il controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 1.195.936 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato⁴ del credito del valore nominale di 1.383.214 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio la Società ha riscosso crediti per un valore nominale di 200.611 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 47.689 migliaia di euro. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi, perché correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84, per il quale era originariamente previsto il rimborso degli interessi; tuttavia a partire dall'esercizio 2001 la quota interessi su tale mutuo è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane. Peraltro, con il rimborso delle rate dei mutui avvenuto nel febbraio 2007 è stata riconosciuta a Poste Italiane anche la quota interessi del solo esercizio 2006. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente:

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	35.882
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	799.350
Legge 887/84	544.218
Legge 41/86	3.764
Totale	1.383.214

⁴ Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse risk free applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso il controllante MEF al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. Poste Italiane SpA sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 240.824 migliaia di euro tra il valore nominale del credito ed il valore nominale del debito di 1.142.390 migliaia di euro (nota 23.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- per 164.482 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2006, interamente riscossa nel mese di febbraio 2007;
- per 76.342 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2003-2005, di cui 58.791 migliaia di euro incassati nel mese di febbraio 2007.

I crediti verso il controllante MEF includono inoltre:

- Crediti di 17.338 migliaia di euro relativi agli interessi maturati nel corso del solo esercizio 2006 sul mutuo ex Legge n. 887/84, di cui si è detto sopra, il cui riconoscimento da parte del controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di febbraio 2007.
- Crediti di 79.580 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'esercizio.

I crediti verso altri si riferiscono:

- per 7.030 migliaia di euro a Buoni Fruttiferi Postali scaduti il 9 maggio 2006, già costituiti a garanzia del corretto servizio di distribuzione dei valori bollati;
- per 1.837 migliaia di euro al credito complessivo relativo ai differenziali, scaduti il 31 dicembre 2006 su cinque contratti derivati, stipulati nel corso dell'esercizio per la copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata su un nozionale di 18 miliardi di euro, quota parte degli impieghi dell'esercizio 2006 presso il controllante MEF (nota 13.2).

▪ **Investimenti disponibili per la vendita**

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

7.5 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Azioni	8.755	14.787
Altri investimenti	111.050	164.173
- Depositi fiduciari	106.746	153.934
- Buoni Fruttiferi Postali	-	6.248
- Fondi comuni di investimento	4.304	3.991
Totale	119.805	178.960

○ Azioni

La voce azioni è così costituita:

- per 4.192 migliaia di euro, dalla partecipazione nella Mastercard Incorporated; nell'esercizio in commento, come previsto dall'originario piano di sviluppo e dallo Statuto della partecipata, nell'ambito del processo di quotazione della stessa (*Initial Public Offering*) alla Borsa di New York (*New York Stock Exchange*), ciascun socio ha dovuto ridurre nella misura del 59% la sua partecipazione nella società; l'operazione ha originato complessivamente per Poste Italiane un incasso di 20.788 migliaia di euro e una conseguente plusvalenza di 15.893 migliaia di euro (nota 33.1), di cui 1.137 migliaia di euro già imputate a Riserva Fair Value in precedenti esercizi⁵;
- per 4.500 migliaia di euro dalla partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti SCpA, acquisita nell'esercizio 2005;
- per 63 migliaia di euro dalla partecipazione nella Eurogiro Network A/S, invariata dall'esercizio 2005.

○ Altri investimenti

La voce altri investimenti accoglie:

⁵ L'ammontare di 1.137 migliaia di euro corrisponde al 59% del plusvalore da valutazione della partecipazione complessivamente rilevato nella Riserva Fair Value al 31 dicembre 2005. A seguito dell'operazione, tale ammontare è stato stornato dalla Riserva ed imputato a Proventi finanziari da realizzo.

- un deposito fiduciario costituito nel 2002 con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile per un *fair value* di 106.746 migliaia di euro (valore nominale di 107.500 migliaia di euro), comprensivo del relativo rateo di interessi attivi di 966 migliaia di euro maturato al 31 dicembre 2006. Si tratta di una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. L'ammontare iniziale del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in un anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro (di cui 47.500 migliaia di euro nel primo semestre 2006).

Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mira a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di *rating*. Infatti, tale deposito può essere smobilizzato nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di *rating* che hanno determinato benefici in termini di oneri finanziari. Sul deposito, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane SpA, che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore. Al 31 dicembre 2006 il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Inoltre, sono stati stipulati contratti di *credit derivative*, in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di 80 milioni di euro.

- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 4.304 migliaia di euro per temporaneo impiego di liquidità.

▪ **Strumenti finanziari derivati**

La voce, di 17.309 migliaia di euro, è costituita dal *fair value*⁶ relativo a due di sei contratti di "*Costant Maturity Treasury Swap*"⁷ di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), stipulati nel

⁶ Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

⁷ Nei *Costant Maturity Treasury Swap* stipulati, il meccanismo di determinazione del tasso di interesse variabile replica perfettamente le modalità di calcolo del rendimento indicizzato ai titoli di stato degli

secondo semestre 2006, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2007 e scadenza il 31 dicembre 2007, finalizzati a trasformare in tasso fisso il rendimento a tasso variabile di una quota complessivamente pari a 16 miliardi di euro (nozionale) degli impieghi presso il controllante MEF (nota 13.2). Al 31 dicembre 2006, il *fair value* dei sei contratti in commento è rappresentato nella tabella che segue.

7.6 - Strumenti finanziari derivati

Numero contratti stipulati	Rif.	Nozionale	Fair value al 31.12.06
2	Nota [23]	6.000.000	17.309
4		10.000.000	(8.720)
Totale	6	16.000.000	8.589

Con tali *swap* la Società ha acquistato il tasso fisso del 4,450% (media ponderata) e ha venduto il tasso variabile del credito, stimato, al 31 dicembre 2006, nella misura del 4,398%. I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

8 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per imposte differite, distinti in base alla stima dei tempi di recuperabilità e redimibilità, sono i seguenti:

8.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Imposte differite attive	541.685	405.401
- Recuperabili oltre i dodici mesi	273.055	229.835
- Recuperabili entro i dodici mesi	268.630	175.566
Imposte differite passive	(268.876)	(213.558)
- Redimibili oltre i dodici mesi	(249.407)	(204.945)
- Redimibili entro i dodici mesi	(19.469)	(8.613)
Totale	272.809	191.843

Le aliquote nominali d'imposta sono del 33% per l'IRES e dal 4,25% al 5,25% per l'IRAP. Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,63%.

impieghi presso il MEF. In tal modo la Società ha coperto, limitatamente al nozionale di 16 miliardi di euro, il rischio di variabilità dei rendimenti dei titoli di stato, a sua volta scomponibile in rischio di oscillazione dei tassi di interesse (per la cui copertura è sufficiente un normale IRS) e rischio di variabilità del merito creditizio dell'emittente Repubblica Italiana.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

8.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	191.843	198.754
Nuovo trattamento contabile (nota 2.6)	-	(6.673)
Saldo al 1° gennaio rideterminato	191.843	192.081
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a conto economico	96.048	(15.794)
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a patrimonio netto	(15.082)	15.556
Saldo al 31 dicembre	272.809	191.843

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

8.3 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Investiti Immob.li	Attività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi ed oneri	Crediti commerciali e altri	Comp.re del personale	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	17.067	101.055	53.281	145.274	-	34.644	18.252	369.574
Proventi (oneri) imputati a C/E	321	(20.365)	4.554	35.399	1.710	13.266	2.239	37.124
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	(149)	-	-	-	-	(1.148)	(1.297)
Saldo al 31 dicembre 2005	17.389	80.540	57.835	180.673	1.710	47.910	19.343	405.401
Proventi (oneri) imputati a C/E	1.265	(17.576)	59.906	66.158	28.248	2.475	(3.094)	137.382
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	(96)	-	-	-	-	(1.002)	(1.098)
Saldo al 31 dicembre 2006	18.654	62.868	117.741	246.831	29.958	50.385	15.247	541.685

Le imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di una attività o di una passività. Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (246.831 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (117.741 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (18.654 migliaia di euro), della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (29.958 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (50.385 migliaia di euro). Inoltre le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività finanziarie (62.868 migliaia di euro).

8.4 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività Materiali	Attività Immat.li	Plusvalenze rateizzate	Attualiz- zazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	94.275	15.402	5.930	53.662	1.551	170.820
Nuovo trattamento contabile [nota 2.6]	-	-	-	6.673	-	6.673
Saldo al 1° gennaio 2005 rideterminato	94.275	15.402	5.930	60.335	1.551	177.493
Proventi (oneri) imputati a C/E	38.403	3.679	9.180	1.909	(253)	52.918
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	-	-	(16.616)	(236)	(16.852)
Saldo al 31 dicembre 2005	132.678	19.081	15.110	45.628	1.062	213.558
Proventi (oneri) imputati a C/E	20.809	5.852	9.890	3.457	1.326	41.334
Proventi (oneri) imputati a Patr. Netto	-	-	-	8.178	5.806	13.984
Saldo al 31 dicembre 2006	153.487	24.933	25.000	57.263	8.194	268.876

Le imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di una attività o di una passività. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (153.487 migliaia di euro) ed immateriali (24.933 migliaia di euro), alla rateizzazione delle plusvalenze (25.000 migliaia di euro), nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR (57.263 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel patrimonio netto sono le seguenti:

Descrizione	Maggior (minor) patrimonio netto	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005
- Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(189)	87
- Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura	(6.715)	(1.147)
- Utili/(perdite) attuariali da TFR	(8.178)	16.616
Totale	(15.082)	15.556

9 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI**9.1 - Altre attività non correnti**

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Quota a lungo dei crediti vs. il personale per accordo CTD	101.001	-
Quota a lungo dei crediti commerciali vs. la Pubblica Amm.ne (nota 11.2)	212.696	-
Quota a lungo dei crediti commerciali vs. il controllante MEF (nota 11.5)	38.266	75.695
Depositi cauzionali a fornitori	2.178	2.020
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane	2.160	3.100
Totale	356.301	80.815

La quota a lungo dei crediti verso il personale deriva dall'accordo del 13 gennaio 2006 descritto nella nota 30; si tratta del personale già impiegato con contratti a tempo determinato, riammesso in servizio previa adesione all'accordo. La quota si riferisce al credito complessivo di 142.957 migliaia di euro, recuperabile in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2023, del valore nominale di circa 163 milioni di euro attualizzato al 31 dicembre 2006 in base alla curva forward dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2006, corrispondente ad un tasso medio ponderato di circa il 4,25%. La quota corrente di detto credito, pari a 41.956 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti ed attività correnti (nota 12).

Le quote a lungo dei crediti commerciali sono commentate nella nota 11.

10 RIMANENZE

Le rimanenze nette sono così composte:

10.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Prodotti finiti e merci	-	1.538
Acconti	-	1.037
Totale	-	2.575

Al 31 dicembre 2005 la voce Prodotti finiti e merci accoglieva il valore dei beni destinati alla vendita giacenti presso gli Uffici Postali. In data 28 giugno 2006, tutte le giacenze di prodotti sono state vendute alla controllata PosteShop SpA che ne ha assunto in via esclusiva l'attività di commercializzazione.

11 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

11.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	212.696	1.965.795	2.178.491	-	2.193.458	2.193.458
Crediti vs. imprese controllate	-	229.636	229.636	-	150.348	150.348
Crediti vs. imprese collegate	-	-	-	-	39	39
Crediti vs. controllanti	38.266	1.990.488	2.028.754	75.695	1.507.467	1.583.162
Totale	250.962	4.185.919	4.436.881	75.695	3.851.312	3.927.007

▪ **Crediti verso clienti**

Si compongono come segue:

11.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	601.833	601.833	-	811.960	811.960
Corrispondenti Esteri	-	229.113	229.113	-	215.400	215.400
Ministeri ed Enti Pubblici	212.696	824.149	1.036.845	-	937.476	937.476
Utenti servizi telegrafici	-	52.203	52.203	-	43.603	43.603
Intermediari PEI e Posta Massiva	-	125.039	125.039	-	87.480	87.480
Crediti per locazioni	-	20.996	20.996	-	20.666	20.666
Crediti verso altri clienti	-	355.504	355.504	-	258.516	258.516
Fondo svalutazione crediti vs. clienti	-	(243.042)	(243.042)	-	(181.643)	(181.643)
Totale	212.696	1.965.795	2.178.491	-	2.193.458	2.193.458

○ **Cassa Depositi e Prestiti**

Si riferiscono per 580.265 migliaia di euro a corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte ad esercizi precedenti.

○ **Corrispondenti esteri**

Sono relativi per 225.689 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 3.424 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

o Ministeri ed Enti Pubblici per servizi di corrispondenza e delegati

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per 490.338 migliaia di euro (di cui 212.696 migliaia di euro classificati nelle altre attività non correnti in quanto l'incasso è previsto oltre il 31 dicembre 2007 – nota 9.1), corrispondenti ad un valore nominale di 547.242 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2006 ⁸. Per effetto del Decreto collegato alla Legge Finanziaria 2007, l'incasso di una quota di circa 305 milioni di euro dei crediti in esame è stato dilazionato in dieci anni e la determinazione del relativo valore attuale ha comportato nell'esercizio 2006 la riduzione dei ricavi di 37.992 migliaia di euro e la rilevazione di una perdita sui crediti sorti nei precedenti esercizi di 18.912 migliaia di euro.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 163.249 migliaia di euro.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 155.366 migliaia di euro.
- INPS, per 56.544 migliaia di euro, relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio.
- Ministero delle Comunicazioni, per 45.177 migliaia di euro, di cui 41.936 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.901 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 3.241 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i servizi di supporto alla diffusione dei decoder digitali.
- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze), per 42.073 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (19.674 migliaia di euro) e dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (13.012 migliaia di euro).
- Ministero della Giustizia per 18.888 migliaia di euro, per il servizio di pagamento delle

⁸ La quota dei crediti relativa all'esercizio 2006 ammonta a 269.634 migliaia di euro (corrispondenti ad un valore nominale di 307.625 migliaia di euro), al lordo di ricavi maturati per 8.520 migliaia di euro ma sospesi nel fondo svalutazione crediti in quanto privi di copertura nel Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (si veda inoltre la nota 27.2).

spese di giustizia⁹.

- Ministero della Salute per il servizio di distribuzione di opuscoli eseguito nel 2005, per 12.897 migliaia di euro.
- INPDAP, per 9.123 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio per il servizio di pagamento delle pensioni.

o Utenti servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 36.559 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 15.644 migliaia di euro.

o Intermediari PEI e Posta Massiva

Come descritto in nota 27, dal settembre 2006 è stato introdotto il servizio di Posta Massiva, rivolto altresì ai clienti del preesistente servizio di Posta Elettronica Ibrida (PEI), per gli invii di corrispondenza consegnati secondo determinati requisiti quali-quantitativi presso i punti di accesso di Poste Italiane. Il credito di 125.039 migliaia di euro è nei confronti di intermediari di Posta Elettronica Ibrida per 54.495 migliaia di euro ed intermediari di Posta Massiva per 70.544 migliaia di euro.

o Crediti per locazioni

Sono riferiti principalmente a proventi derivanti dall'affitto di immobili ad uso commerciale e residenziale, e di locali adibiti a mense e bar.

o Crediti verso altri clienti

Comprendono principalmente:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, per 127.932 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione su prestiti personali e mutui erogati per conto di terzi, per

⁹ I crediti per spese di giustizia si riferiscono al corrispettivo di prestazioni di servizi diversi di pagamento svolti nel periodo 1999-2006 per conto del Ministero della Giustizia nell'ambito della Convenzione con il MEF per i servizi di tesoreria (in ultimo, art. 2, punto 6, della Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 ed approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006). Sino al 31 dicembre 2005 tali crediti sono stati iscritti nei crediti verso il Controllante MEF (nota 11.5). Nel corso dell'esercizio 2006, si sono ricevute indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Giustizia per la fatturazione dei servizi in commento a tale ultima amministrazione.

26.174 migliaia di euro;

- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 48.851 migliaia di euro;
- crediti verso acquirenti di immobili ad uso abitativo e commerciale per 23.417 migliaia di euro, di cui 22.115 migliaia di euro relativi all'alienazione del complesso immobiliare in Roma - San Lorenzo;
- crediti per spedizioni pacchi, per 24.617 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici per 16.232 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 15.000 migliaia di euro.

o Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

11.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

	Saldo al 01.01.05	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Amm.ni postali estere	9.220	-	(328)	8.892	-	-	(461)	8.431
Amm.ni pubbliche	105.722	21.350	-	127.072	36.672	11.421	-	175.165
Privati	31.598	8.006	(750)	38.854	16.992	-	(208)	55.638
	146.540	29.356	(1.078)	174.818	53.664	11.421	(669)	239.234
Per interessi di mora	3.308	4.270	(753)	6.825	2.179	-	(5.196)	3.808
Totale	149.848	33.626	(1.831)	181.643	55.843	11.421	(5.865)	243.042

La svalutazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. La svalutazione dei crediti verso la clientela privata tiene conto, tra l'altro, delle condizioni finanziarie di taluni specifici clienti che potrebbero riflettersi negativamente sull'incasso. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 32.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi interessati.

▪ **Crediti verso controllate (dirette e indirette)**

Sono, in dettaglio:

11.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
<i><u>Controllate dirette</u></i>		
BancoPosta Fondi SpA SGR	6.793	7.960
CLP SepA	3.922	3.112
Consorzio Poste Contact	127	-
Consorzio Poste Link	8.639	3.743
EGI SpA	1.577	719
Mistral Air Srl	87	77
Poste Italiane Trasporti SpA	48	78
Poste Tributi Scarl	203	-
Poste Tutela SpA	971	7.544
Poste Vita SpA	18.641	20.719
Postecom SpA	2.543	1.727
Postel SpA	173.354	97.141
PosteShop SpA	9.885	4.491
SDA Express Courier SpA	1.608	1.747
<i><u>Controllate indirette</u></i>		
Address Software Srl	3	2
Consorzio Poste Welfare	25	-
Poste Assicura SpA	910	878
PostelPrint SpA	4	32
SDA Logistica Srl	296	378
Totale	229.636	150.348

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel SpA: si tratta principalmente (158.735 migliaia di euro) di crediti relativi al servizio di recapito della posta massiva reso da Poste Italiane SpA e riscosse dalla controllata;
- Poste Vita SpA: si tratta in massima parte (18.045 migliaia di euro) di provvigioni derivanti dall'attività di collocamento di polizze assicurative svolta dagli Uffici Postali di Poste Italiane SpA.

▪ **Crediti verso controllanti**

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

11.5 - Crediti verso controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Remunerazione raccolta su c/c	-	1.436.129	1.436.129	-	1.262.055	1.262.055
Servizio Universale	28.700	461.447	490.147	56.771	91.389	148.160
Riduz. tariffarie/agevolaz. elett.	-	47.282	47.282	-	21.519	21.519
Servizi delegati	-	92.780	92.780	-	96.080	96.080
Distribuzione monete euro	9.566	16.614	26.180	18.924	19.289	38.213
Spese di giustizia	-	-	-	-	16.942	16.942
Altri	-	2.006	2.006	-	193	193
F.do sval.cred. vs. controllanti	-	(65.770)	(65.770)	-	-	-
Totale	38.266	1.990.488	2.028.754	75.695	1.507.467	1.583.162

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferisce interamente a quanto maturato nell'esercizio 2006.

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 370.058 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio rilevato con le modalità descritte in nota 27.2, e per 120.089 migliaia di euro a compensi maturati in esercizi precedenti. Di questi ultimi, una quota di nominali 60 milioni, iscritti al valore attuale al 31 dicembre 2006 di 58.043 migliaia di euro, sarà incassata negli esercizi 2007 e 2008 per effetto di quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2006 che prevede il pagamento di 90 milioni di euro in tre rate annuali. Nell'esercizio la Società ha riscosso la prima delle tre rate di 30.000 migliaia di euro e ha accertato proventi finanziari di competenza sul valore attuale dei crediti per 1.929 migliaia di euro.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono interamente a prestazioni dell'esercizio 2006.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006, e si riferiscono per 58.700 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2006 e per 34.080 migliaia di euro a crediti relativi all'esercizio 2005.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 3.986 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, e per 22.194 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Detto credito, al 31 dicembre 2006, è esposto al netto

dell'attualizzazione di 652 migliaia di euro calcolata sulle due *tranche* di complessive 20.000 migliaia di euro che saranno rimosse negli esercizi 2007 e 2008, per effetto della Legge Finanziaria 2006 che prevede il pagamento di trenta milioni di euro in tre rate annuali. Nell'esercizio la Società ha incassato la prima delle tre rate di 10.000 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti in commento proventi finanziari di competenza per 643 migliaia di euro.

I crediti per spese di giustizia al 31 dicembre 2006 sono stati riclassificati nella voce crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione. Si veda al riguardo quanto riportato in nota 11.2.

Gli altri crediti verso controllante si riferiscono principalmente alla fornitura del servizio di *call center* nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato ad incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

Il fondo svalutazione crediti verso controllanti è stato istituito nell'esercizio per tener conto, sulla scorta dell'esperienza passata, del potenziale effetto di provvedimenti legislativi ed altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie, che potrebbero rendere inesigibili talune partite creditorie rilevate in precedenti esercizi sulla base dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione.

12 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La distinta è la seguente:

12.1 - Altri crediti e attività correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Crediti tributari	194.869	188.623
Altri crediti verso imprese controllate	30.036	29
Crediti verso altri	256.558	197.028
Fondo svalut. crediti verso altri	(94.435)	(61.792)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	2.579	2.104
Totale	389.607	325.992

▪ Crediti tributari

Includono 194.124 migliaia di euro di acconti che la Società ha versato all'Erario, di cui 137.104 migliaia di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2007, e 57.020 migliaia di euro per ritenute su interessi passivi a correntisti maturati nell'esercizio 2006.

▪ Altri crediti verso imprese controllate

La distinta è la seguente:

12.2 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
<i>Controllate dirette</i>		
EGI SpA	2	-
Poste Vita SpA	17.238	-
Postel SpA	1.292	-
PosteShop SpA	1	1
SDA Express Courier SpA	5.627	-
<i>Controllate indirette</i>		
Poste Assicura SpA	342	28
Postel Print SpA	5.534	-
Totale	30.036	29

Riguardano l'IRES dovuta dalle controllate a Poste Italiane nella sua qualità di consolidante fiscale.

▪ Crediti verso altri

Comprendono principalmente:

- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo che la Società assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge per 62.056 migliaia di euro;
- crediti del BancoPosta per 42.445 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti per 41.956 migliaia di euro relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 9.1, nei confronti del personale riammesso, già impiegato con contratto a tempo determinato, che ha aderito all'accordo del 13 gennaio 2006, descritto nella nota 30;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 27.988 migliaia di euro, per costi

del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è distaccato personale di Poste Italiane SpA; i costi del personale sono riferiti a circa 315 unità medie¹⁰;

- crediti del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali per 21.720 migliaia di euro dovuti ad operazioni in corso di appuramento.

▪ **Fondo svalutazione crediti verso altri**

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

12.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

	Saldo al 01.01.05	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Crediti diversi del BancoPosta	32.000	10.092	(92)	42.000	22.325	(160)	64.165
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	-	11.827	-	11.827	10.478	-	22.305
Altri crediti	7.965	-	-	7.965	-	-	7.965
Totale	39.965	21.919	(92)	61.792	32.803	(160)	94.435

La svalutazione dei crediti diversi del BancoPosta riguarda partite di difficile recuperabilità nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse (anteriori al 2003) relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Società comandati presso ministeri e enti pubblici.

13 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci Attività e Passività da operatività BancoPosta si riferiscono a partite numerarie generate dalle gestioni dei conti correnti postali e del risparmio postale, ivi incluse le anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato per il pagamento dei Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni; tali rapporti sono regolati da apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che prevede la rendicontazione giornaliera dei flussi di cassa differita di tre giorni lavorativi bancari rispetto alla data di effettuazione

¹⁰ In termini puntuali, le risorse distaccate al 31 dicembre 2006 presso Ministeri ed Enti Pubblici ammontano a 314 unità (322 unità al 31 dicembre 2005).

dell'operazione. I saldi includono, inoltre, le partite creditorie relative ai succitati servizi delegati in attesa di regolazione finanziaria.

Le gestioni sopra indicate, essendo in nome proprio ma con vincolo d'impiego della liquidità presso il MEF (conti correnti postali) o in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF stesso (risparmio postale), sono rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come desumibile dalle tabelle 13.1 e 13.4 di seguito riportate.

Tale sistema contabile rileva le disponibilità proprie di Poste Italiane – esposte nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - presenti nelle casse degli Uffici Postali o impiegate presso il MEF se accreditate sui conti correnti postali intestati alla Società. In relazione a quest'ultima fattispecie, in bilancio, le Attività e le Passività da operatività BancoPosta sono esposte al netto, per identico ammontare.

▪ **Attività da operatività del BancoPosta**

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane, e sono le seguenti:

13.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Crediti verso MEF e altri crediti	38.633.709	34.894.870
Crediti verso Tesoreria dello Stato	-	407.589
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.076.122	1.895.995
Totale attività da operatività BancoPosta	40.709.831	37.198.454
Liquidità propria di Poste Italiane SpA su ccp	(971.804)	(1.276.668)
Totale	39.738.027	35.921.786

○ Crediti verso MEF e altri crediti

La loro distinta è la seguente:

13.2 - Crediti verso MEF ed altri crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Impieghi presso controllante	38.150.449	34.023.528
Altri crediti	483.260	871.342
Totale	38.633.709	34.894.870

Gli impieghi presso controllante riguardano l'ammontare della raccolta da conti correnti postali versata al MEF, a fronte del vincolo di impiego *ex lege*. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2005 è riferibile prevalentemente alla maggiore raccolta presso la clientela privata. L'ammontare di questa voce si discosta dall'ammontare dei debiti verso i correntisti per effetto delle regolazioni finanziarie degli ultimi tre giorni dell'esercizio, rendicontate nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al riguardo, si rileva che la Legge Finanziaria 2007 prevede che i fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata siano investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area Euro e non più impiegati presso il MEF, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. Pertanto, a partire dall'esercizio 2007, una parte significativa degli impieghi presso il MEF sarà progressivamente smobilizzata e contestualmente impiegata secondo la previsione normativa.

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari e circolari.

○ Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

13.3 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Denaro e valori in cassa	1.956.887	1.778.133
Assegni	33.086	32.241
Depositi bancari e postali	86.149	85.621
Totale	2.076.122	1.895.995

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di "service" che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

▪ **Passività da operatività del BancoPosta**

Le passività da operatività del BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide proprie di Poste Italiane SpA, registrate nei conti correnti postali intestati alla Società (vedi nota 13.1) ed il dettaglio è il seguente:

13.4 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti per Conti Correnti Postali	39.807.987	37.036.600
Cassa Depositi e Prestiti/Mef - Gestione Risparmio	404.610	161.854
Debiti verso Tesoreria dello Stato	497.234	-
Totale Passività da Operatività BancoPosta	40.709.831	37.198.454
(Debito verso Correntista Poste Italiane SpA)	(971.804)	(1.276.668)
Totale	39.738.027	35.921.786

I debiti verso Cassa depositi e Prestiti / MEF per la gestione del Risparmio Postale rappresentano il saldo dei flussi finanziari (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'anno successivo.

○ Debiti/ (Crediti) verso Tesoreria dello Stato

La voce, come di seguito riportata, presentava al 31 dicembre 2005 un saldo creditore. La composizione analitica è la seguente:

13.5 - Debiti/ (Crediti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti / (Crediti) verso la Tesoreria per anticipazioni	36.582.891	37.104.241
Conti correnti postali del MEF	5.762.411	4.127.451
Posizione a debito / (credito)	(1) 42.345.302	41.231.692
INPS	(33.620.628)	(33.620.628)
INPDAP	-	(23.696)
Ministero Interni	(4.472)	(4.472)
Ministero di Grazia e Giustizia	(562.251)	(535.070)
Ministero dell'Economia e delle Finanze	(7.660.717)	(7.455.415)
Posizione a debito / (credito)	(2) (41.848.068)	(41.639.281)
Totale	497.234	(407.589)

- (1) Il debito verso la Tesoreria si incrementa a seguito delle anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali e si riduce per effetto del versamento della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2006, la Società ha recepito le disposizioni del Decreto Ministeriale n. 51300 del 21 maggio 2004 in tema di sistemazione contabile delle anticipazioni a suo tempo erogate dal MEF a Poste Italiane a fronte del pagamento di pensioni al personale delle Ferrovie dello Stato. In conformità alle previsioni del Decreto, la Società ha estinto anticipazioni di Tesoreria per 1.388.242 migliaia di euro accreditando apposito conto corrente postale acceso dal MEF.

- (2) Le posizioni creditorie in oggetto riguardano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Società per conto degli Enti menzionati utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni.

Il credito verso l'INPS, in particolare, si riferisce a pensioni pagate da Poste Italiane fino a maggio 2000 mediante prelievo di sovvenzioni in Tesoreria dello Stato. La Legge Finanziaria 2007 prevede che tali anticipazioni "si intendono concesse" dalla Tesoreria dello Stato direttamente all'Ente Pensionistico; conseguentemente, nel corso del 2007 la Società procederà alla cancellazione del credito in oggetto ed alla contestuale estinzione del debito verso la Tesoreria.

14 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

La loro distinta è la seguente:

14.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Depositi bancari e postali	1.058.630	1.406.028
Denaro e valori in cassa	11.912	13.605
Totale	1.070.542	1.419.633

Le disponibilità liquide sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e quindi remunerate (note 7.4 e 33.1) unitamente alla raccolta di risorse di terzi effettuata da Poste Italiane SpA su conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF (nota 13.2).

15 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

La loro distinta è la seguente:

15.1 - Attività non correnti destinate alla vendita

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio		
Costo	827	829
Fondo Ammortamento	(174)	(174)
Valore a stato patrimoniale	653	655
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche (1)	2.694	653
Dismissioni (2)	(1.883)	(655)
Totale variazioni	811	(2)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	1.806	827
Fondo ammortamento	(342)	(174)
Valore a stato patrimoniale	1.464	653
Riclassifiche (1)		
Costo	3.328	827
Fondo ammortamento	(634)	(174)
Totale	2.694	653
Dismissioni (2)		
Costo	(2.349)	(829)
Fondo ammortamento	466	174
Totale	(1.883)	(655)

Sono immobili industriali di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

16 CAPITALE SOCIALE

E' costituito da 2.561 milioni di azioni ordinarie (invariate rispetto al 31 dicembre 2005) del valore di 0,51 euro cadauna, intestate come segue:

- o n. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- o n. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2006, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

17 DIVIDENDI

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2006, la Società ha distribuito dividendi per 117.872 migliaia di euro.

18 UTILE PER AZIONE

Per la determinazione dell'Utile Base e dell'Utile Diluito è stato assunto il risultato netto. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2006 né al 31 dicembre 2005.

19 RISERVE

La loro distinta è la seguente:

19.1 - Riserve

	Riserva legale	utili netti su cambi ex art. 2426 CC	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	26.940	-	(1.109)	(10.626)	15.205
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	2.261	(3.294)	(1.033)
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	(828)	1.087	259
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	101	6.772	6.873
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(33)	(2.235)	(2.268)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	1.501	2.330	3.831
Destinazione utile 2004	10.772	416	-	-	11.188
Saldo al 31 dicembre 2005	37.712	416	392	(8.296)	30.224
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	603	16.291	16.894
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	(199)	(5.376)	(5.575)
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(1.165)	4.057	2.892
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	435	(1.339)	(904)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	(326)	13.633	13.307
Destinazione a risultati portati a nuovo	-	(416)	-	-	(416)
Destinazione utile 2005	12.407	-	-	-	12.407
Saldo al 31 dicembre 2006	50.119	-	66	5.337	55.522

La riserva utili netti su cambi è stata costituita nell'esercizio 2005 in conformità all'art. 2426, 8-bis del Codice Civile. In conformità all'art. 6 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005,

il presupposto di esistenza di tale riserva è venuto meno e l'Assemblea degli azionisti in data 5 giugno 2006 ne ha deliberato l'imputazione alla voce Risultati portati a nuovo.

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti finanziari disponibili per la vendita. Tale riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva da *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura dell'esercizio.

20 ASSOGGETTABILITÀ A TASSAZIONE DELLE RISERVE E DEI RISULTATI A NUOVO IN CASO DI DISTRIBUZIONE

In forza dell'art. 109, comma 4, del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) l'ammontare delle deduzioni fiscali extracontabili che sulla base delle attuali disposizioni risultano effettuate alla data del 31 dicembre 2006 è di 346.861 migliaia di euro. Conseguentemente un ammontare di riserve pari a 217.090 migliaia di euro è potenzialmente assoggettabile alle imposte sul reddito qualora la Società procedesse alla distribuzione di Utili e Risultati portati a nuovo per ammontare complessivamente superiore a 948.221 migliaia di euro. Il relativo debito per imposte risulta comunque rilevato per competenza nei saldi patrimoniali per imposte differite al 31 dicembre 2006. I predetti importi sono stati determinati, in base alle indicazioni contenute nel modello di dichiarazione dei redditi e nella Circolare Ministeriale 27/E del 31 maggio 2005 a commento dell'operazione di "disinquinamento" dei bilanci conseguente alla riforma del diritto societario.

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

21.1 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2005

Descrizione	Saldo al 31.12.04	Accant.ti	Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Fondo oneri non ricorrenti	70.309	19.035	(2.851)	-	(5.947)	80.546
Fondo vertenze con terzi	126.006	8.111 (1)	(8.774)	-	(13.030)	112.313
Fondo vertenze con il personale	270.416	362.942	-	-	(234.762)	398.596
Fondo buoni postali prescritti	22.588	793 (2)	-	-	(1.565)	21.816
Fondo oneri fiscali/previdenziali	31.660	-	-	-	(2.684)	28.976
Fondo rischi strumenti finanziari	1.300	-	-	(1.300)	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	53.103	9.354	(87)	-	(29.310)	33.060
Totale	575.382	400.235	(11.712)	(1.300)	(287.298)	675.307
Fondo debito da consolidamento fiscale	1.345	26 (3)	(25)	-	(840)	506
Totale	576.727	400.261	(11.737)	(1.300)	(288.138)	675.813
Analisi complessiva fondi rischi e oneri:						
- quota non corrente	267.313					232.257
- quota corrente	309.414					443.556
	576.727					675.813

(1) Di cui 1.144 migliaia di euro per oneri finanziari

(2) L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

(3) Lo stanziamento trova contropartita nel minor debito verso l'erario per imposte correnti

21.2 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2006

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Accant.ti	Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Fondo oneri non ricorrenti	80.546	39.251	(10.749)	-	(5.966)	103.082
Fondo vertenze con terzi	112.313	156.716 (1)	(19.085)	-	(8.368)	241.576
Fondo vertenze con il personale	398.596	167.143	(25.495)	-	(187.256)	352.988
Fondo oneri di solidarietà	-	156.946	-	-	-	156.946
Fondo buoni postali prescritti	21.816	736 (2)	-	-	(2.616)	19.936
Fondo oneri fiscali/previdenziali	28.976	-	-	-	(3.924)	25.052
Altri fondi per rischi e oneri	33.060	21.770	(231)	-	(5.526)	49.073
Totale	675.307	542.562	(55.560)	-	(213.656)	948.653
Fondo debito da consolidamento fiscale	506	-	-	-	(506)	-
Totale	675.813	542.562	(55.560)	-	(214.162)	948.653
Analisi complessiva fondi rischi e oneri:						
- quota non corrente	232.257					470.371
- quota corrente	443.556					478.282
	675.813					948.653

(1) Di cui 1.152 migliaia di euro per oneri finanziari

(2) L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda rischi operativi della gestione BancoPosta quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, etc. Gli utilizzi, pari a 5.966 migliaia di euro, si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a conto economico, pari a 10.749 migliaia di euro, è dovuto al venir meno

di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività ascrivibili a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi. Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (156.716 migliaia di euro), si decrementa per passività definite (8.368 migliaia di euro) e per il venir meno di passività identificate in passato (19.085 migliaia di euro). L'accantonamento dell'esercizio comprende, oltre all'aggiornamento delle stimate passività connesse a tutti i contenziosi in essere ed alle relative spese legali, la stima di penali ed indennizzi nei confronti della clientela, dovuti a ritardi ed inconvenienti verificatisi nelle fasi iniziali della produzione di taluni servizi innovativi, nonché le stimate passività per taluni corrispettivi professionali di natura legale richiesti alla Società per la cui definizione è in corso una negoziazione.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Società ha fatto ricorso in passati esercizi. A questo ultimo riguardo, si rileva che in data 13 gennaio 2006 è intervenuto un accordo con le principali rappresentanze sindacali in esito al quale è stato possibile il recupero di alcuni degli oneri sostenuti in passato dalla Società per detti contenziosi (vedi nota 30). Inoltre, con l'adesione a tale accordo, alcuni dei soggetti interessati hanno rinunciato alle pretese avanzate nei confronti della società ed una quota del fondo in commento, pari a 25.495 migliaia di euro è stata assorbita a conto economico. Gli accantonamenti al fondo vertenze con il personale nell'esercizio 2006, pari a 167.143 migliaia di euro, riguardano un aggiornamento della stima delle probabili passività complessive. Gli utilizzi, pari a 187.256 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi intervenuti nell'esercizio. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito a seguito dell'accordo tra la Società e le principali rappresentanze sindacali del 15 settembre 2006 e dell'avvio in data 21 dicembre 2006, della Procedura ex Legge n. 223/91, per fronteggiare gli oneri a carico dell'azienda nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo ed il sostegno del reddito dei dipendenti che,

avendone titolo, decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. La procedura sindacale con accordo presso il Ministero del Lavoro per l'avvio operativo del Fondo di Solidarietà si è conclusa in data 23 febbraio 2007. Al 31 dicembre 2006, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività stimate per un valore nominale di oltre 170 milioni di euro di cui si prevede la progressiva estinzione entro l'esercizio 2011.

Il fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei buoni prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato, quale provento nel conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2006, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 25.219 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 2.616 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 736 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali in materia tributaria. L'utilizzo di 3.924 migliaia di euro è avvenuto a seguito della definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari.

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società, il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, gli oneri, stanziati nell'esercizio per 13.966 migliaia di euro, derivanti dall'adempimento di talune obbligazioni a carico di Poste Italiane, stabilite nel Protocollo di Intesa del 20 dicembre 2006, descritto nella nota 3. Gli utilizzi dell'esercizio comprendono l'estinzione del fondo stanziato nell'esercizio 2005 per il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.600 migliaia di euro notificata in data 8 aprile 2006 dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato a conclusione di un procedimento avviato nel corso dell'esercizio 2005 avente per oggetto operazioni compiute nel mercato della posta elettronica ibrida dalla Società.

Il fondo debito da consolidamento fiscale è il potenziale debito verso le società del Gruppo aderenti al Consolidato Fiscale, pari al 50% del beneficio connesso alle perdite fiscali da

queste apportate. In forza del Regolamento di Consolidamento di Gruppo, questi importi sono riconosciuti alle medesime società che, a partire dal periodo d'imposta di inserimento nel perimetro di consolidamento fiscale e per il periodo di durata dell'opzione, hanno ceduto perdite fiscali, purché producano, nel periodo fiscalmente previsto per il loro recupero, redditi imponibili sufficienti ad assorbire tali valori. Se non si verifica tale condizione, il beneficio economico è acquisito, quale provento da consolidamento fiscale, da Poste Italiane SpA. Essendosi verificata la prima condizione, al 31 dicembre 2006, il fondo è stato interamente utilizzato.

22 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La distinta è la seguente:

22.1 - Trattamento di fine rapporto

	Valori al 31.12.06	Valori al 31.12.05
Passività teorica di chiusura (Utili)/Perdite attuariali	1.603.257 (24.783)	1.417.590 50.351
Totale	1.578.474	1.467.941

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della Società alla data di cessazione del rapporto di lavoro ed è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite".

Nel 2006 e 2005 la movimentazione del TFR è la seguente:

22.2 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	1.467.941	1.265.441
Nuovo trattamento contabile delle differenze attuariali [nota 2.6]	-	(20.223)
Saldo al 1° gennaio rideterminato	1.467.941	1.245.218
Quota di competenza dell'esercizio:	220.365	296.785
- <i>Costo relativo alle prestazioni correnti</i>	182.811	193.512
- <i>Componente finanziaria</i>	62.337	52.922
- <i>Effetto (utili)/perdite attuariali</i>	(24.783)	50.351
Utilizzi dell'esercizio	(98.634)	(74.062)
Riduzioni a seguito transizione CTD	(11.198)	-
Saldo al 31 dicembre	1.578.474	1.467.941

Il saldo del TFR al 1° gennaio 2005 è stato rideterminato per l'adozione dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 19 adottato con Regolamento (CE) 1910/2005 in

virtù del quale gli utili e le perdite attuariali, diversamente dal passato, vengono ora rilevati direttamente nel patrimonio netto (vedi nota 2.6).

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del Lavoro mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri Finanziari.

Nell'esercizio 2006, il TFR si è ridotto di 98.634 migliaia di euro per effetto delle erogazioni eseguite e di 11.198 migliaia di euro a seguito delle adesioni all'accordo del 13 gennaio 2006, descritto nella nota 30.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2006	2005
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,00%
Incremento annuo delle retribuzioni future (in termini reali)	2,45%	2,45%
Turnover dei dipendenti ¹¹	0,50%	0,50%

23 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value			-	-	-	-
Finanziamenti	2.541.803	325.913	2.867.716	2.799.655	855.505	3.655.160
- Obbligazioni	752.700	19.406	772.106	753.351	19.420	772.771
- Debiti vs. soci per finanziamenti	994.918	175.746	1.170.664	1.170.664	169.205	1.339.869
- Debiti vs. banche	650.000	99.306	749.306	700.000	637.071	1.337.071
- Debiti vs. altri finanziatori	144.185	31.455	175.640	175.640	29.809	205.449
Strumenti finanziari derivati	624	8.784	9.408	12.383	265	12.648
Passività finanziarie vs. imprese controllate	-	54.504	54.504	-	40.823	40.823
Altre passività finanziarie	259.532	796.310	1.055.842	495.411	500.382	995.793
- Debiti per responsabilità connesse a rapine	176.859	24.329	201.188	424.772	26.494	451.266
- Passività finanziarie diverse	82.673	771.981	854.654	70.639	473.888	544.527
Totale	2.801.959	1.185.511	3.987.470	3.307.449	1.396.975	4.704.424

▪ Finanziamenti

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e riguardano:

¹¹ Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni e licenziamenti.

○ Obbligazioni

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso in due *tranche*, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e collocato in forma pubblica ad investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("mid price") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2006 è di 786.825 migliaia di euro.

○ Debiti verso soci per finanziamenti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese a cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso come segue.

23.2 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico controllante (2)	Totale mutui
<u>Cassa Depositi e Prestiti</u>				
lg 15/74	26.509	-	-	26.509
lg 34/74	1.765	-	-	1.765
lg 227/75 all. serv. (1)	-	32.752	-	32.752
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T. (1)	-	687.515	-	687.515
lg 887/84 (1)	-	-	419.334	419.334
lg 41/86 (1)	-	2.789	-	2.789
Totale mutui	28.274	723.056	419.334	1.170.664

(1) Mutui a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (quote capitale: 1.142.390 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane SpA. Per il solo esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Società.

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività Finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 7.4). Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 1.141.888 migliaia di euro.

○ Debiti verso banche

La loro distinta è la seguente:

23.3 - Debiti verso banche						
Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/06/06	-	-	-	-	400.000	400.000
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/12/06	-	-	-	-	200.000	200.000
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Swiss - First Boston TV scad. 20/12/07	-	50.000	50.000	50.000	-	50.000
Fin.to DEPPA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	46.165	46.165	-	34.298	34.298
Ratei di interesse	-	3.141	3.141	-	2.773	2.773
Totale	650.000	99.306	749.306	700.000	637.071	1.337.071

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) di cui la Società dispone ammontano a 1.853.900 migliaia di euro e sono utilizzate per 46.165 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

○ Debiti verso altri finanziatori

Riguardano mutui a tasso fisso contratti con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare i due mutui "Logistica 2002" e "Layout 2002", il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell'esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 179.168 migliaia di euro.

▪ Strumenti finanziari derivati

Riguardano *Swap* di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), con i quali la Società scambia tassi variabili con tassi fissi. La movimentazione delle passività è la seguente:

23.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati		
	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	12.648	16.172
Variazioni del <i>fair value</i>	1.018	3.294
Differenziali incassati (pagati)	(4.258)	(6.818)
Saldo al 31 dicembre	9.408	12.648

La voce in commento è costituita da:

- il *fair value* di nove contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati nel mese di dicembre 2003, con scadenza il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse (c.d. *cash flow hedge*) sui flussi finanziari in uscita relativi ad un nozionale di 350 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro (nota 23.3). Con tali IRS la Società ha acquistato il tasso fisso del 4,060% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai nove contratti) ed ha venduto il tasso variabile del finanziamento, pari, al 31 dicembre 2006, al 3,674%;
- il *fair value* di quattro su sei contratti di “*Costant Maturity Treasury Swap*”, stipulati nel secondo semestre 2006, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2007 e scadenza il 31 dicembre 2007, finalizzati a trasformare in tasso fisso il rendimento a tasso variabile di una quota complessivamente pari a 16 miliardi di euro (nozionale) degli impieghi presso il controllante MEF, commentati in nota 7.6.

I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

Nell'esercizio 2006, il saldo complessivo delle variazioni di *fair value* dei contratti di *cash flow hedge* è positivo di 16.291 migliaia di euro ed è dovuto alla variazione negativa netta di *fair value* dei contratti in commento per 1.018 migliaia di euro, ed a quella positiva relativa agli *Strumenti finanziari derivati* descritti nella nota 7 per 17.309 migliaia di euro.

▪ ***Passività finanziarie verso imprese controllate***

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliate nella tabella che segue:

23.5 - Passività finanziarie verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
<i>Controllate dirette</i>		
BancoPosta Fondi SpA SGR	8.152	9.410
CLP SpA	111	108
Consorzio Poste Link	-	1
EGI SpA	26.841	2.338
Newco 3 SpA	699	721
Poste Italiane Trasporti SpA	-	127
Poste Vita SpA	207	222
Postecom SpA	2.639	16.500
PosteShop SpA	-	151
SDA Express Courier SpA	2.371	-
Poste Tutela SpA	13.463	11.159
<i>Controllate indirette</i>		
Poste Assicura SpA	21	86
Totale	54.504	40.823

▪ *Altre passività finanziarie*○ *Debiti per responsabilità connesse a rapine*

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti da Poste Italiane. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

23.6 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	451.266	442.123
Debiti per rapine subite nel periodo (nota 32.1)	24.329	12.672
Rimborsi effettuati	(274.407)	(3.529)
Saldo al 31 dicembre	201.188	451.266

Nel corso dell'esercizio 2006 la Società ha concluso la fase di acclaramento del debito relativo ai sospesi di cassa per rapine perpetrate ai danni degli uffici postali ed ha provveduto al rimborso degli ammontari sottratti alla sua custodia negli esercizi dal 1994 al 2005.

○ Passività finanziarie diverse

Le passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue.

23.7 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per Rischi Op.vi	82.673	-	82.673	70.639	-	70.639
per gestione carte prepagate	-	259.645	259.645	-	181.410	181.410
per assegni vidimati	-	184.629	184.629	-	174.668	174.668
per bollettini	-	158.103	158.103	-	-	-
per RAV, F23 ed F24	-	93.641	93.641	-	48.484	48.484
per trasferimento fondi naz. ed intern.li	-	61.165	61.165	-	67.386	67.386
altri	-	14.798	14.798	-	1.940	1.940
Totale	82.673	771.981	854.654	70.639	473.888	544.527

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente.

23.8 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	70.639	59.685
Nuovi debiti per rischi operativi (oneri subiti, nota 32.1)	20.389	11.507
Rischi operativi rivelatisi insussistenti (proventi rilevati, nota 32.1)	(8.315)	(236)
Rimborsi effettuati	(40)	(317)
Saldo al 31 dicembre	82.673	70.639

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute alla clientela per il “monte moneta” delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per assegni vidimati riguardano l’esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per Bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari ¹². I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione ed all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l’esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso

¹² Al 31 dicembre 2005, tale tipologia di debito era iscritta nelle passività del BancoPosta.

Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. Gli altri debiti comprendono prevalentemente i debiti per incassi effettuati per conto di terzi.

24 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

24.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti verso fornitori	1.125.494	1.227.589
Debiti verso imprese controllate	236.647	188.234
Anticipi da clienti	171.896	186.156
Debiti verso correntisti per interessi	122.354	179.347
Totale	1.656.391	1.781.326

▪ Debiti verso fornitori

24.2 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Fornitori Italia	941.831	1.046.837
Fornitori estero	23.161	20.974
Corrispondenti esteri (1)	160.502	159.778
Totale	1.125.494	1.227.589

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

▪ Debiti verso imprese controllate

La loro distinta è la seguente:

24.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
<i>Controllate dirette</i>		
CLP SpA	25.359	25.967
Consorzio Poste Contact	-	10
Consorzio Poste Link	1.191	1.187
EGI SpA	1.275	2
Mistral Air Srl	3.558	2.213
Poste Italiane Trasporti SpA	10.058	6.868
Poste Tributi Scarl	288	-
Poste Tutela SpA	18.493	27.966
Poste Vita SpA	32	6
Postecom SpA	33.774	15.364
Postel SpA	82.453	55.882
PosteShop SpA	4.311	2.978
SDA Express Courier SpA	49.977	43.913
<i>Controllate indirette</i>		
Chronopost International Italia SpA	2.943	3.980
PostelPrint SpA	41	2
SDA Logistica Srl	2.894	1.896
Totale	236.647	188.234

▪ **Anticipi da clienti**

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

24.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Affrancatura meccanica	68.146	76.587
Anticipi da corrispondenti esteri	52.104	40.627
Spedizioni senza affrancatura	23.482	19.834
Spedizioni in abb. postale	9.387	10.860
Altri servizi	18.777	38.248
Totale	171.896	186.156

▪ **Debiti verso correntisti per interessi**

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

25 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base alla previsione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, il credito per IRES, costituito, a livello di Consolidato Fiscale, dagli acconti versati, dai crediti d'imposta e dalle ritenute

subite, e quello per gli acconti IRAP versati, sono stati dedotti dalla voce in commento, trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale di un soggetto passivo d'imposta che ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta dei debiti netti per imposte correnti è pertanto la seguente:

25.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debito IRES	299.671	122.363
Debito IRAP	34.049	14.567
Totale	333.720	136.930

I debiti in questione si riferiscono ai saldi da versare all'erario determinati dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati, delle ritenute IRES subite e degli effetti economici positivi dovuti alla rideterminazione dei debiti IRES ed IRAP per le imposte dovute per gli esercizi 2004 e 2005.

I debiti per IRES relativi alle società controllate aderenti al Consolidato Fiscale ammontano a 30.124 migliaia di euro.

26 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

26.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	701.216	701.216	-	676.605	676.605
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	63.897	339.611	403.508	66.190	328.629	394.819
Altri debiti tributari	-	144.917	144.917	-	165.224	165.224
Debiti vs. controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti vs. imprese controllate	-	2.129	2.129	-	17.862	17.862
Debiti diversi	9.973	96.719	106.692	9.602	72.392	81.994
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	7.246	13.334	20.580	7.561	5.883	13.444
Totale	81.116	1.310.066	1.391.182	83.353	1.278.735	1.362.088

▪ **Debiti verso il personale**

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2006. La loro distinta è la seguente:

26.2 - Debiti verso il personale

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
per ferie maturate e non godute	109.424	121.166
per 14 ^a mensilità	222.512	219.814
per incentivi e premio di produttività	263.831	228.214
per altre partite del personale	105.449	107.411
Totale	701.216	676.605

▪ **Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

La loro distinta è la seguente:

26.3 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	307.162	307.162	-	300.236	300.236
Debiti verso INAIL	63.897	4.366	68.263	66.190	5.537	71.727
Debiti verso fondo pensione	-	14.787	14.787	-	12.106	12.106
Debiti verso altri Istituti	-	13.296	13.296	-	10.750	10.750
Totale	63.897	339.611	403.508	66.190	328.629	394.819

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2006, sia su quelle maturate di cui alla voce Debiti verso il personale.

I debiti verso INAIL riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento in rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute a FondoPoste per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.

▪ **Altri debiti tributari**

La loro distinta è la seguente:

26.4 - Altri debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	78.000	78.826
Ritenute su c/c postali	41.923	63.356
Debito per imposta sostitutiva	805	1.123
Debito per imposta di bollo	18.013	15.063
Debiti tributari diversi	6.176	6.856
Totale	144.917	165.224

Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2007.

Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva riguarda la rivalutazione del TFR dell'esercizio 2006.

Il debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'erario per l'imposta assolta in modo virtuale.

I debiti tributari diversi riguardano il debito per TARSU di 4.305 migliaia di euro ed il debito per IVA di 1.871 migliaia di euro.

▪ **Debiti verso controllante**

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane SpA, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

▪ **Altri debiti verso imprese controllate**

26.5 - Altri debiti verso società controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
<u>Controllate dirette</u>		
Newco 3 SpA	1.807	1.807
Postel spA	-	352
Poste Vita SpA	-	14.230
PosteShop SpA	322	34
SDA Express Courier SpA	-	63
<u>Controllate indirette</u>		
Postel Print SpA	-	1.376
Totale	2.129	17.862

La voce è costituita principalmente dal debito di 1.807 migliaia di euro per i residui 7/10 da versare del capitale sociale di Newco 3 SpA.

▪ **Debiti diversi**

Il saldo degli altri debiti è così composto:

26.6 - Debiti diversi

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	64.165	64.165	-	42.000	42.000
Depositi cauzionali	9.973	-	9.973	9.602	-	9.602
Altri debiti	-	32.554	32.554	-	30.392	30.392
Totale	9.973	96.719	106.692	9.602	72.392	81.994

I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 42.445 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 21.720 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

▪ **Ratei e risconti passivi di natura commerciale**

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

26.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	299	299	-	445	445
Risconti passivi	7.246	13.035	20.281	7.561	5.438	12.999
Totale	7.246	13.334	20.580	7.561	5.883	13.444

I risconti passivi si riferiscono principalmente:

- per 12.169 migliaia di euro a commissioni su carte Postamat riscosse anticipatamente;
- per 7.561 migliaia di euro (di cui 7.246 migliaia di euro relativi a proventi di competenza di esercizi successivi al 2007), alla riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo di trenta anni di un impianto di posta pneumatica in Roma.

27 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 9.502.923 migliaia di euro e sono così costituiti:

27.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Ricavi per servizi postali	4.849.413	4.770.203
Ricavi per servizi BancoPosta	4.593.810	4.195.139
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	59.700	63.797
Totale	9.502.923	9.029.139

▪ Ricavi per servizi postali

In data 20 maggio 2006 è entrato in vigore il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 con il quale è stata modificata la struttura tariffaria che regolava gli invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Le novità normative comportano, in estrema sintesi:

- l'introduzione della formula degli "Invii di Corrispondenza Massiva", operativa dal mese di settembre 2006 e diretta alla clientela che è in grado di consegnare la corrispondenza secondo determinati requisiti quali-quantitativi; in tale clientela rientrano, tra l'altro, gli intermediari di posta elettronica ibrida (PEI), servizio che è contestualmente cessato;
- l'adozione di un unico regime per la corrispondenza "Non Massiva" per la quale il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria; il prodotto Posta Ordinaria è stato soppresso.

I ricavi per servizi postali per l'esercizio in commento sono i seguenti.

27.2 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.325.022	1.266.403
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.025.038	825.508
Carte valori	645.332	669.529
Posta elettronica ibrida	521.948	657.075
Spedizioni in abbonamento postale	201.119	204.212
Servizi integrati	162.895	155.971
Corrispondenza e pacchi - estero	116.082	110.379
Telegrammi e fax	84.010	86.617
Altri servizi postali	64.541	71.978
Totale ricavi da mercato	4.145.987	4.047.672
Compensi per Servizio Universale	370.058	358.906
Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali (1)	333.368	363.625
Totale ricavi	4.849.413	4.770.203

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

La voce francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. Dall'esercizio 2006, rientrano in tale voce anche le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.

La voce carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce posta elettronica ibrida riguarda, per 513.523 migliaia di euro il servizio di recapito alla clientela, e, per 8.425 migliaia di euro, il recupero tariffario da Operatori PEI per le spedizioni fuori delle aree territoriali di riferimento.

La voce spedizioni in abbonamento postale riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n. 46 del 27.02.2004 di conversione del D.L. n. 353 del 24.12.2003.

La voce servizi integrati riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni pari a 112.756 migliaia di euro, e il servizio integrato di

notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti) pari a 23.306 migliaia di euro.

La voce corrispondenza e pacchi – estero riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I ricavi per telegrammi e fax riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente pari a 52.455 migliaia di euro e 16.191 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono determinati applicando il meccanismo del *subsidy cap* come previsto dal Contratto di Programma, attualmente in fase di rinnovo. La remunerazione dell'esercizio 2006, originariamente pattuita in 395.058 migliaia di euro, è stata ridotta a 370.058 migliaia di euro per tener conto della diminuzione richiesta dal NARS¹³ nel parere espresso sullo Schema di Contratto di Programma 2006-2008 in corso di definizione. Come in passato, il compenso corrisposto a Poste Italiane SpA è inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Società.

La remunerazione di tale voce di ricavo non trova sempre completa copertura, nell'anno di riferimento, negli stanziamenti del Bilancio dello Stato.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali riguarda:

- per 261.114 migliaia di euro il *fair value* delle somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori ed al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione; detti compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione (37.992 migliaia di euro) sulla quota di 200.000 migliaia di euro che, per effetto del Decreto collegato alla Legge Finanziaria 2007, sarà riscossa in dieci anni, e della quota di 8.520 migliaia di euro di cui non è stata prevista la copertura; il valore nominale dei compensi maturati nell'esercizio 2006 è di 307.625 migliaia di euro, di cui 282.837 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte per pacchi editoriali, ed è stato determinato sulla base delle tariffe

¹³ Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità

stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del DL n. 353 del 24 dicembre 2003).

- o per 72.254 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

▪ **Ricavi per servizi BancoPosta**

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

27.3 - Ricavi per servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Remunerazione della raccolta su c/c	1.436.129	1.262.055
Differenziale contratti di copertura	1.741	-
	1.437.870	1.262.055
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.189.257	1.158.880
Commissioni su bollettini di c/c postale	657.631	664.145
Altri ricavi dei servizi di c/c	499.816	356.484
Proventi dei servizi delegati	224.880	221.730
Intermediazione assicurativa	179.883	172.108
Commissioni titoli di credito	156.083	104.835
Servizi di trasferimento fondi	85.661	81.381
Collocamento prodotti di finanziamento	61.761	62.029
Deposito Titoli	31.915	29.660
Collocamento fondi di investimento	31.383	32.531
Altri prodotti e servizi	37.670	49.301
Totale	4.593.810	4.195.139

La remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali, ugualmente assoggettata a vincolo di impiego presso il MEF, è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 33). I proventi in commento sono determinati sulla base della convenzione stipulata in data 23 febbraio 2006 che ha stabilito, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005, l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di titoli di Stato. L'ammontare di tale remunerazione è aumentato del differenziale di 1.741 migliaia di euro maturato sui contratti di copertura scaduti il 31 dicembre 2006 ¹⁴.

¹⁴ Il differenziale in questione è maturato su cinque contratti derivati, stipulati nel corso dell'esercizio (nota 7.4), di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata relativi a depositi presso il controllante MEF per complessivi 18 miliardi di euro. L'ammontare complessivo del differenziale maturato, pari a 1.837 migliaia di euro è stato imputato alla voce Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelevamento su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio in commento, per 1.189.257 migliaia di euro, è stato quantificato sulla base degli obiettivi di raccolta annua raggiunti.

Gli altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (167.967 migliaia di euro), le commissioni di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela commerciale (144.680 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito relative alle transazioni (55.319 migliaia di euro) e alle commissioni annuali (48.830 migliaia di euro), le commissioni relative all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (35.504 migliaia di euro) e, infine, le commissioni per emissione e utilizzo di carte di credito (8.221 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (125.046 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.380 migliaia di euro), e per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società nell'esercizio in base alla Convenzione 2003-2007 sottoscritta il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006 (58.700 migliaia di euro).

Le commissioni titoli di credito riguardano in prevalenza proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (146.083 migliaia di euro) e di titoli di stato (9.315 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento Fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (61.875 migliaia di euro), Moneygram (16.603 migliaia di euro) e per Eurogiro (6.398 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento si riferiscono prevalentemente alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi (61.761 migliaia di euro).

ed alla voce Proventi Finanziari (nota 33.1) in relazione alle quote maturate rispettivamente sugli impieghi della liquidità di terzi e sugli impieghi della liquidità propria della Società.

I proventi di Altri Prodotti riguardano principalmente i ricavi per il servizio di Delega Unica F23/F24 (25.320 migliaia di euro) e per la distribuzione e vendita di valori bollati (8.434 migliaia di euro).

▪ **Altri ricavi della vendita di beni e servizi**

Riguardano interamente proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale e BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi per i servizi accessori di affrancatura ed imballaggio per 8.557 migliaia di euro, quelli dei servizi di *call center* per 6.432 migliaia di euro, i proventi della vendita di beni propri per 4.686 migliaia di euro, i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno e nulla osta per 4.478 migliaia di euro.

28 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

28.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Canoni di locazione		21.497	21.740
Plusvalenze da alienazione	(1)	43.394	48.270
Rimborso spese personale c/o terzi		14.786	21.088
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi		11.490	18.770
Contributi in conto esercizio		103	243
Proventi da prescrizione vaglia postali	(2)	2.781	12.770
Plusv. da liq.ne della controllata Attività Mobiliari SpA	(1)	-	22.866
Differenze positive stime es. precedenti		23.820	25.379
Altri ricavi e proventi non ricorrenti		13.240	16.328
Totale		131.111	187.454

(1) A fini di raccordo con le risultanze del rendiconto finanziario, per l'esercizio 2006 la voce in esame è esposta per 41.815 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.579 migliaia di euro (nota 32). Per l'esercizio 2005, la voce al netto di minusvalenze per 2.633 migliaia di euro (nota 32) ammonta a 68.503 migliaia di euro.

(2) La voce per l'esercizio 2005, si riferisce per 2.709 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2003, per 2.559 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2002, per 6.683 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2001 e per il rimanente all'integrazione delle rilevazioni di prescrizioni avvenute in esercizi precedenti.

▪ **Canoni di locazione**

28.2 - Canoni di locazione

Canone di locazione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	5.897	5.898
- Affitto immobili residenziali	5.888	5.883
- Affitto alloggi di servizio	9	15
Canoni di locazione degli immobili commerciali	10.072	10.137
- Affitto locali commerciali	5.006	6.514
- Canoni Intercompany	1.571	1.990
- Canoni per locazioni antenne	979	1.203
- Altri canoni di locazione	2.516	430
Recupero spese, oneri accessori ed altri proventi (1)	5.528	5.705
Totale	21.497	21.740

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane SpA la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

▪ **Plusvalenze da alienazione**

28.3 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	8.530	12.178
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	31.915	35.536
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	2.949	556
Totale	43.394	48.270

29 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

29.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Costi per servizi	1.519.609	1.551.716
Godimento beni di terzi	242.105	275.916
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	164.277	242.703
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	131.494	135.825
Totale	2.057.485	2.206.160

▪ **Costi per servizi**

Riguardano:

29.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	489.714	510.928
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	147.670	157.951
Canoni outsourcing ed oneri diversi per prestazioni esterne	110.766	124.946
Utenze energetiche ed idriche	100.510	90.433
Serv. di telecomunicaz. e trasmissione dati	86.650	98.214
Spese per servizi del personale	86.246	88.403
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	84.934	85.189
Servizio movimento fondi	84.241	86.267
Pulizia, smaltimento e vigilanza	70.181	68.808
Consulenze e assistenze legali	62.115	49.860
Servizi di stampa ed imbustamento	53.546	44.062
Pubblicità e propaganda	46.166	68.714
Commissioni ed oneri di gestione carte di credito/debito	35.134	20.593
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	24.498	25.279
Provvigioni ai rivenditori e diverse	16.485	16.355
Premi di assicurazione	11.024	7.307
Oneri per custodia titoli	9.550	8.230
Compensi e spese Sindaci	179	177
Totale	1.519.609	1.551.716

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

29.3 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Compensi	151	151
Spese	28	26
Totale	179	177

▪ **Godimento beni di terzi**

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

29.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Affitto immobili	132.753	126.344
- <i>Canoni di locazione</i>	124.007	118.451
- <i>Spese accessorie</i>	8.746	7.893
Veicoli in full rent	68.352	98.575
Noleggi apparecchiature e licenze software	32.887	39.539
Altri costi per godimento di beni di terzi	8.113	11.458
Totale	242.105	275.916

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono ad edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, uffici di recapito, centri di meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane, secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

▪ **Interessi passivi corrisposti ai correntisti**

Il tasso corrisposto alla clientela per tutto l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50%, rispetto al 1% in vigore dal 1° gennaio 2005 al 31 agosto 2005 ed allo 0,75% in vigore dal 1° settembre 2005 al 31 dicembre 2005.

▪ **Materie prime, sussidiarie, consumo e merci**

Riguardano:

29.5 - Materie prime, sussidiarie, consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Carburanti, lubrificanti e combustibili	48.801	48.583
Cancelleria e stampati	35.444	37.928
Stampa francobolli e carte valori	20.998	26.389
Mat. di cons. e beni destinati alla vendita	24.713	23.002
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.538	(77)
Totale	131.494	135.825

30 COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

30.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	3.922.209	3.802.939
Oneri sociali	973.896	943.120
Trattamento di fine rapporto: costo relativo alle prestazioni correnti	182.811	193.512
Lavoro interinale	32.157	89.598
Compensi e spese amministratori	2.194	1.958
Incentivi all'esodo	121.617	90.089
Accantonamenti netti per vertenze con il personale (nota 21.2)	141.648	362.942
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà (nota 21.2)	156.946	-
Altri costi del personale	26.562	20.403
Totale costi	5.560.040	5.504.561
Proventi per accordo CTD	(191.032)	-
Totale	5.369.008	5.504.561

I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

30.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Compensi	2.100	1.899
Spese	94	59
Totale	2.194	1.958

Gli amministratori di Poste Italiane SpA che alla data dell' assemblea del 5 giugno 2006 avevano l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società controllata non sono ancora cessati dalla carica, fatta eccezione per SDA e Postecom. Per queste due società il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la particolare e comprovata competenza tecnica in possesso dei relativi Presidenti in scadenza consigli la loro conferma. In relazione all'impegno che essi devono profondere nel ruolo, il Consiglio di Amministrazione ha anche ritenuto che l'emolumento da essi introitato non sia riversato alla Società Poste Italiane SpA.

Gli incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio sono dovuti al processo, tuttora in corso, di riorganizzazione aziendale.

Le voci accantonamenti per vertenze con il personale e accantonamenti al fondo di solidarietà sono commentate nella nota 21.2.

Gli altri costi del personale includono 20.595 migliaia di euro (14.732 migliaia di euro nell'esercizio 2005) relativi alle differenze tra la movimentazione del TFR in termini reali ed il saldo degli stessi movimenti in termini attuariali.

I Proventi per accordo CTD sono stati conseguiti in esito all'intesa raggiunta in data 13 gennaio 2006 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (c.d. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di 10.970 persone che al 13 gennaio 2006 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 8.400 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2023 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che l'Azienda aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, ammontano complessivamente a circa 215 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato di 191.032 migliaia di euro¹⁵. Detto valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti, definiti con gli accordi individuali, in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2006, corrispondente ad un tasso medio ponderato di circa il 4,25% annuo.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

¹⁵ Il relativo credito, aumentato degli interessi maturati nell'esercizio (4.023 migliaia di euro, come riportato in nota 33.1) ed al netto dei recuperi dell'esercizio (52.098 migliaia di euro, di cui 11.198 migliaia di euro per TFR, come riportato in nota 22.2) è stato rilevato nelle Altre attività non correnti (101.001 migliaia di euro, in nota 9.1) per la quota di cui è previsto il recupero oltre il 31 dicembre 2007, e negli Altri crediti ed attività correnti (41.956 migliaia di euro, in nota 13) per la quota di cui è previsto il recupero entro dodici mesi.

30.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005	31.12.06	31.12.05
Dirigenti	627	638	626	620
A1	5.082	4.767	5.086	4.892
A2	7.897	8.297	7.712	7.811
B,C,D	131.017	129.503	129.512	129.928
E,F	2.026	1.815	2.221	1.885
Tot. unità tempo indeterminato ^(*)	146.649	145.020	145.157	145.136
Apprendisti	122	2.059	21	492
Contratti a tempo determinato	4.185	2.737	4.568	2.767
Contratti di inserimento	483	-	785	-
Lavoratori Interinali/Somministrati	926	2.782	163	2.468
Totale	152.365	152.598	150.694	150.863

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

31 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La distinta è la seguente:

31.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Immobili, impianti e macchinari	384.418	370.992
<i>Fabbricati strumentali</i>	86.179	82.254
<i>Impianti e macchinari</i>	156.549	152.895
<i>Attrezzature ind.li e comm.li</i>	20.140	18.851
<i>Migliorie beni di terzi</i>	52.902	56.832
<i>Altri beni</i>	68.648	60.160
Svalutazioni/assorbimento sval.ni /rettifiche Immobili, impianti e macchinari	7.325	3.306
Investimenti immobiliari	6.132	6.812
Svalutazioni/assorbimento sval.ni /rettifiche Investimenti immobiliari	223	(7.729)
Attività immateriali	122.459	105.256
<i>Diritti di brev.ind.le e diritti di utilizz.opere ing.</i>	118.281	92.261
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	314	380
<i>Altre</i>	3.864	12.615
Totale	520.557	478.637

32 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli altri costi e oneri è la seguente:

32.1 - Altri costi e oneri

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Svalutazioni e perdite su crediti	171.149	52.571
<i>Svalutazione crediti vs. clienti</i> (nota 11.3)	53.664	29.356
<i>Svalutazione crediti vs. Controllante</i> (nota 11.5)	65.770	-
<i>Svalutazione crediti diversi</i> (nota 12.3)	32.803	21.919
<i>Perdite su crediti</i>	18.912	1.296
Manifestazione di rischi operativi	50.620	24.945
<i>Rapine subite</i> (nota 23.6)	24.329	12.672
<i>Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi</i> (nota 23.8)	12.074	11.271
<i>Altre perdite operative del Bancoposta</i>	14.217	1.002
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi ed oneri:	186.519	23.644
<i>per vertenze con terzi</i> (nota 21)	136.478	(1.807)
<i>per oneri non ricorrenti del BancoPosta</i> (nota 21)	28.502	16.184
<i>per altri oneri e rischi</i> (nota 21)	21.539	9.267
Minusvalenze	1.579	2.633
Altre imposte e tasse	32.482	31.680
<i>ICI</i>	14.209	13.929
<i>TARSU</i>	12.847	13.944
<i>Altre</i>	5.426	3.807
Differenze su stime ed accertamenti di esercizi precedenti	29.184	44.449
Altri costi correnti	21.386	20.559
Totale	492.919	200.481

33 PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI**▪ Proventi finanziari****33.1 - Proventi finanziari**

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Proventi da partecipazioni	(1)	-	24.900
Proventi da società controllate	(2)	10.294	9.407
- Int. su cred. v/imprese controllate		5.196	5.612
- Interessi att. su c/c di corr. controllate		5.098	3.795
Proventi da investimenti disponibili per la vendita		20.943	14.828
- Interessi su titoli	(2)	28	1.286
- Interessi su depositi fiduciari	(2)	4.087	4.467
- Interessi su Buoni Fruttiferi Postali	(2)	894	9.075
- Proventi da realizzo	(2)	15.893	-
- Dividendi da altre partecipazioni		41	-
Altri proventi finanziari	(2)	155.435	134.862
- Interessi attivi da controllante	(3)	97.676	74.293
- Proventi finanziari da valutazione dei crediti al fair value	(4)	54.284	55.677
- Interessi di mora		2.298	4.270
- Altri proventi		1.177	622
Utili su cambi		5.417	8.291
Totale		192.089	192.288

- (1) La voce Proventi da partecipazioni per l'esercizio 2005 si riferisce ai dividendi erogati da PosteVita SpA.
- (2) A fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2006 le voci in esame ammontano complessivamente a 186.631 migliaia di euro (159.097 migliaia di euro nell'esercizio 2005).
- (3) Gli interessi attivi da controllante comprendono:
- per 79.677 migliaia di euro gli interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso il MEF, incrementati degli effetti della copertura descritta in nota 7.4;
 - per 17.338 migliaia di euro la quota interessi posta dalla Legge 887/84 a carico del MEF a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 7.4);
 - per 661 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.
- (4) I proventi finanziari da valutazione dei crediti al *fair value* riguardano: per 47.689 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (commentato in nota 7.4), per 4.023 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD (commentati in nota 30), per 1.929 migliaia di euro gli interessi sul credito per compensi OSU, e, per 643 migliaia di euro, gli interessi sul credito per il compenso del servizio consegna euroconvertitori (questi ultimi crediti sono commentati in nota 11.5).

▪ **Oneri finanziari****33.2 - Oneri finanziari**

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Oneri finanziari:	(1)	138.820	154.092
- su prestiti obbligazionari		38.710	38.956
- su debiti verso soci per finanziamenti		52.091	61.391
- su debiti verso banche		31.582	32.622
- su debiti verso altri finanziatori		10.797	12.357
- corrisposti alla controllante		580	744
- da strumenti fin. derivati	(2)	4.057	6.772
- su debiti verso controllate		1.003	1.250
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR (nota 22.2)	(1)	62.337	52.922
Componente finanziaria degli accanton. ti a f.di rischi (nota 21.2)	(1)	1.888	1.937
Svalutazione crediti per interessi di mora	(1)	2.179	4.270
Altri oneri finanziari	(1)	3.492	3.112
Perdite su cambi		5.123	7.107
Totale		213.839	223.440

(1) Ai fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2006 le voci in esame ammontano complessivamente a 208.716 migliaia di euro (216.333 migliaia di euro nell'esercizio 2005).

(2) L'importo si riferisce al trasferimento da riserva *cash flow hedge* (nota 19.1).

34 IMPOSTE SUL REDDITO**34.1 - Imposte sul reddito**

Descrizione	Esercizio 2006			Esercizio 2005		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	519.795	265.234	785.029	254.016	277.639	531.655
Imposte differite attive	(132.873)	(4.509)	(137.382)	(36.469)	(655)	(37.124)
Imposte differite passive	36.058	5.276	41.334	47.033	5.885	52.918
Totale	422.980	266.001	688.981	264.580	282.869	547.449

Il tax rate effettivo è del 58,8% ed è così composto: 36,1% IRES e 22,7% IRAP.

34.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Utile ante imposte	1.172.315	795.601
Aliquota teorica	33,0%	33,0%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Plusvalenza esente (Liquidazione Attività Mobiliari)	-	-0,9%
Dividendi (erogati da società partecipanti al consolidato fiscale)	-	-1,1%
Imposte indeducibili (ICI)	0,4%	0,6%
Sopravvenienze passive e altre differenze permanenti	2,7%	1,7%
Aliquota effettiva	36,1%	33,3%

L'elevata incidenza dell'IRAP sull'utile dell'esercizio è dovuta principalmente all'indeducibilità di un ammontare complessivo di circa 4.800 milioni di euro dovuta alle principali voci componenti il Costo del Lavoro ed altri oneri ad esso correlati.

35 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE▪ *Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate*

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle note specifiche al bilancio ed in particolare:

- Nota 7.4 – Crediti finanziari
- Nota 13 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 23.2 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 23.6 e 23.7 – Altre passività finanziarie

35.1 - Rapporti commerciali di natura patrimoniale con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

	Saldo al 31.12.06		Saldo al 31.12.05	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Ministero Economia e Finanze	2.258.870	125.525	1.727.494	162.451
- Rapporti Diretti	2.209.062	-	1.629.655	-
- Agenzie	49.808	-	97.839	-
- ex Provveditorato generale dello Stato	-	125.525	-	162.451
Cassa Depositi e Prestiti	604.547	-	811.960	-
Gruppo Enel	36.782	782	16.315	18.621
Gruppo Eni	199	11.227	149	10.719
- Eni Distribuzione SpA	129	4.810	110	6.109
- Italgas *	70	6.417	39	4.610
Gruppo Finmeccanica	-	77.552	-	104.291
- Finmeccanica	-	-	-	-
- Elsig	-	77.026	-	102.317
- Datamat	-	526	-	1.974
Alitalia	161	11.387	131	13.926
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	141	1.175	106	2.207
RAI	23	-	3.899	-
EUR SpA	-	724	-	1.695
Coni Servizi SpA	-	78	-	-
Totale	2.900.723	228.450	2.560.054	313.910

* I crediti verso Italgas al 31 dicembre 2006 sono esposti al netto di 133 migliaia di euro (1.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) vantati nei confronti della controllata Postel SpA, tenuta al pagamento in qualità di operatore di posta elettronica ibrida.

35.2 - Rapporti commerciali di natura economica con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane

		Esercizio 2006			Esercizio 2005		
		Costi		Ricavi	Costi		Ricavi
		Investimenti	Spese Correnti		Investimenti	Spese Correnti	
Ministero Economia e Finanze	(1)	-	-	2.081.812	-	-	1.874.685
- Rapporti Diretti		-	-	2.029.479	-	-	1.771.193
- Agenzie		-	-	52.333	-	-	103.492
- ex Provveditorato Generale dello Stato		-	-	-	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	-	-	1.189.431	-	-	1.158.980
Gruppo Enel	(3)	2	17.992	71.280	87	17.121	106.372
Gruppo Eni	(4)	-	18.366	13.345	9	25.798	17.108
- Eni Distribuzione SpA		-	13.731	411	9	17.438	1.471
- Italgas *		-	4.635	12.934	-	8.360	15.637
Gruppo Finmeccanica	(5)	49.204	47.553	123	111.424	55.341	292
- Finmeccanica		-	-	62	-	-	26
- Elsig		47.893	47.543	61	108.488	55.341	266
- Datamat		1.311	10	-	2.936	-	-
Alitalia	(6)	-	26.266	1.012	-	25.560	557
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	2	15.978	9.175	2	22.224	7.641
RAI	(8)	-	48	14.350	-	-	14.061
EUR SpA	(9)	490	605	-	4.629	98	-
Coni Servizi SpA	(10)	-	436	-	-	-	-
Totale		49.698	127.244	3.380.528	116.151	146.142	3.179.696

La natura dei principali rapporti sopradescritti è riassunta nelle seguenti note.

- (1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di

riduzioni ed agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi integrati di posta elettronica, per la distribuzione di valori bollati etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.

- (2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- (3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi di *call center* etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.
- (4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni di corrispondenza massiva, etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto ed autoveicoli ed alla fornitura di gas.
- (5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati ed interventi di manutenzione ed assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), ed a assistenza sistemistica ed informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).
- (6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia si riferiscono al recapito di posta elettronica ibrida e a compensi per spedizioni in abbonamento postale. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.
- (7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale e senza materiale affrancatura. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.
- (8) I corrispettivi ricevuti da RAI sono compensi per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni senza materiale affrancatura.

- (9) Gli oneri subiti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova “*Server Farm*”.
- (10) Gli oneri subiti da CONI Servizi SpA si riferiscono principalmente a sponsorizzazioni di manifestazioni sportive.

▪ **Rapporti economici e patrimoniali con le imprese del Gruppo**

I rapporti patrimoniali di Poste Italiane con le imprese del Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al bilancio ed in particolare:

- Nota 7.3 – Crediti finanziari verso imprese controllate
- Nota 11.4 – Crediti commerciali verso imprese controllate
- Nota 12.2 – Altri crediti verso imprese controllate
- Nota 23.5 – Passività finanziarie verso imprese controllate
- Nota 24.3 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 26.5 – Altri debiti verso imprese controllate

I rapporti economici di Poste Italiane con le imprese del Gruppo sono qui di seguito elencati:

35.3 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2005

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i><u>Controllate dirette</u></i>				
Attività Mobiliari SpA - in liquidazione	-	-	857	857
Poste Italiane Trasporti SpA	51	25	49	125
Poste Vita SpA	169.785	1.106	2.440	173.331
Postel SpA	28.484	398	4.079	32.961
BancoPosta Fondi SpA SGR	22.784	2.226	-	25.010
Postecom SpA	635	1.463	-	2.098
EGI SpA	33	688	1.691	2.412
Mistral Air Srl	113	132	2	247
Ptshop SpA	47	5.367	51	5.465
CLP ScpA	1.001	86	-	1.087
Newco 3 SpA	10	-	-	10
Poste Tutela SpA	83	8.722	88	8.893
SDA Express Courier SpA	1.363	621	123	2.107
Consorzio Poste Link	3.633	-	-	3.633
Consorzio Poste Contact	2	-	-	2
<i><u>Controllate indirette</u></i>				
Address software Srl	-	2	-	2
Docutel SpA	12	-	-	12
Postel Print SpA	-	32	-	32
SDA Logistica Srl	-	421	26	447
Poste Assicura SpA	2.673	389	-	3.062
Totale	230.709	21.678	9.406	261.793

35.4 - Ricavi verso imprese controllate nell'esercizio 2006

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate dirette</i>				
Poste Italiane Trasporti SpA	44	117	62	223
Poste Vita SpA	176.517	335	3.702	180.554
Postel SpA	18.219	118	5.246	23.583
BancoPosta Fondi SpA SGR	32.066	2.108	-	34.174
Postecom SpA	878	1.115	-	1.993
EGI SpA	157	647	869	1.673
PosteShop SpA	5.417	1.489	33	6.939
SDA Express Courier SpA	2.025	330	232	2.587
Mistral Air Srl	188	11	4	203
CLP SpA	809	6	-	815
Newco 3 SpA	17	-	-	17
Poste Tutela SpA	169	1.212	112	1.493
Consorzio Poste Link	3.804	47	-	3.851
Consorzio Poste Contact	133	1	1	135
Poste Tributi Scarl	17	183	3	203
<i>Controllate indirette</i>				
Address Software Srl	8	-	-	8
SDA Logistica Srl	104	309	30	443
Poste Assicura SpA	4.396	125	-	4.521
Postel Print SpA	4	-	-	4
Docutel SpA	39	-	-	39
Chronopost International Italia SpA	-	335	-	335
Consorzio Poste Welfare	21	-	-	21
Totale	245.032	8.488	10.294	263.814

35.5 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2005

	Costi per		Costi per	Costo del	Altri	Oneri	Totale
	materie	servizi	god. beni di	personale	Oneri	Finanziari	
	prime		terzi				
<i>Controllate dirette</i>							
Attività Mobiliari SpA - in liq.ne	-	-	-	-	-	376	376
Poste Italiane Trasporti SpA	-	31.521	-	-	8	5	31.534
Poste Vita SpA	-	6	-	-	-	72	78
Postel SpA	2.263	68.090	1	7	12	-	70.373
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	-	-	-	143	143
Postecom SpA	-	48.605	2	17	-	174	48.798
EGI SpA	-	-	8.728	-	-	252	8.980
Postshop SpA	74	2.486	-	165	-	8	2.733
SDA Express Courier SpA	-	118.796	227	-	1	59	119.083
Mistral Air Srl	-	7.288	-	-	-	6	7.294
CLP SpA	-	122.101	-	-	292	2	122.395
Newco 3 SpA	-	-	-	-	-	14	14
Poste Tutela SpA	-	95.709	-	-	10	138	95.857
Consorzio Poste Link	-	-	-	-	1.187	-	1.187
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-	10	-	10
<i>Controllate indirette</i>							
SDA Logistica Srl	-	2.616	-	-	-	-	2.616
Postel Print SpA	-	-	-	-	3	-	3
Poste Assicura SpA	-	-	-	-	-	1	1
Chronopost International Italia SpA	-	11.866	-	-	226	-	12.092
Totale	2.337	509.084	8.958	189	1.749	1.250	523.567

35.6 - Costi verso imprese controllate nell'esercizio 2006

	Costi per		Costi per	Costo del	Altri	Oneri	Totale
	materie	servizi	god. beni di	personale	Oneri	finanziari	
	prime		terzi				
<u>Controllate dirette</u>							
Poste Italiane Trasporti SpA	-	30.516	-	-	-	1	30.517
Poste Vita SpA	-	-	-	32	-	55	87
Postel SpA	38.089	65.427	-	639	184	-	104.339
BancoPosta Fondi SpA SGR	-	-	-	-	-	252	252
Postecom SpA	-	50.135	-	-	-	216	50.351
EGI SpA	-	-	9.560	-	-	112	9.672
PosteShop SpA	2	1.476	-	63	119	2	1.662
SDA Express Courier SpA	-	118.419	260	-	44	59	118.782
Mistral Air Srl	-	8.575	-	-	3	6	8.584
CLP SpA	-	100.671	-	-	235	3	100.909
Newco 3 SpA	-	-	-	-	-	19	19
Poste Tutela SpA	-	85.502	-	-	79	277	85.858
Poste Tributi Scarl	-	-	-	-	492	-	492
<u>Controllate indirette</u>							
SDA Logistica Srl	-	3.106	-	-	-	-	3.106
Poste Assicura Srl	-	-	-	-	-	1	1
Postel Print SpA	-	-	-	84	9	-	93
Chronopost International Italia SpA	-	11.717	-	-	-	-	11.717
Totale	38.091	475.544	9.820	818	1.165	1.003	526.441

▪ **Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche**

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. “Key Management”) si intendono le figure al Vertice Aziendale (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale) ed i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali ed assistenziali, sono di seguito rappresentate:

35.7 - Competenze lorde del Key Management

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Competenze con pagamento a breve termine	11.747	10.988
Competenze con pag. a medio/lungo termine	-	-
Benefici successivi alla terminazione del rapporto	1.670	1.929
Altro	-	-
Totale	13.417	12.917

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche ed alla data di riferimento del bilancio la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

▪ Operazioni con Fondo Pensioni per dipendenti

Poste Italiane e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale non dirigente.

Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori ed individuazione della banca depositaria.

36 ALTRE INFORMAZIONI**▪ Risparmio postale**

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

36.1 - Risparmio postale

Descrizione	31.12.06	31.12.05
Libretti di deposito	70.583.190	65.403.474
Buoni Fruttiferi Postali:	176.161.750	167.980.751
- Cassa Depositi e Prestiti	75.627.734	58.018.706
- Ministero dell'Economia e Finanze	100.534.016	109.962.045
Totale	246.744.940	233.384.225

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

▪ Impegni

Gli impegni di acquisto di Poste Italiane sono riassunti nella tabella che segue.

36.2 - Impegni di acquisto

Descrizione	31.12.06	31.12.05
Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari	181.101	227.729
Contratti per investimenti immobiliari	97	139
Contratti per acquisto di attività immateriali	119.033	106.378
Contratti per fornitura di beni e servizi	265.940	339.568
Contratti per affitti passivi di immobili	393.387	342.443
Totale	959.558	1.016.257

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 29.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

36.3 - Impegni per canoni di affitto

Canoni di affitto scadenti	31.12.06	31.12.05
- entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	110.958	90.329
- tra il 2° ed il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	260.303	224.786
- oltre il 5° anno	22.126	27.328
Totale	393.387	342.443

▪ Garanzie

Le garanzie personali rilasciate da Poste Italiane sono le seguenti:

36.4 - Garanzie

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciate	31.12.06	31.12.05
- rilasciate da Poste Italiane nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	5.817	8.697
- rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane a favore di terzi	28.528	23.928
- lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane nell'interesse di Imprese Controllate	16.993	-
Totale	51.338	32.625

▪ **Beni di terzi**

36.5 - Beni di terzi

Descrizione	31.12.06	31.12.05
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	19.042.579	17.999.967
Altri beni	1.350.400	1.800.400
Totale	20.392.979	19.800.367

▪ **Attività in corso di rendicontazione**

Al 31 dicembre 2006, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 21.846 migliaia di euro (334.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) per i quali Poste Italiane, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia. Il decremento delle attività in commento rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuto all'accelerazione del processo di rimborso da parte dell'Amministrazione.

▪ **Procedimenti pendenti innanzi alla Commissione Europea**

In data 26 settembre 2006 la Commissione Europea ha comunicato le proprie decisioni in merito alle istruttorie avviate in passato in materia di aiuti di Stato a beneficio di Poste Italiane. Al riguardo, la Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni sulle somme che l'Azienda ha ricevuto nel periodo 2000-2005 a fronte degli obblighi del servizio universale postale, concludendo che tali compensazioni, insufficienti a coprire gli oneri sostenuti, non rappresentano aiuti di Stato.

In pari data, la Commissione ha avviato un procedimento formale per presunti aiuti di Stato riferito ai tassi di remunerazione riconosciuti, a partire dall'esercizio 2005, sugli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata da conti correnti postali. Per tale procedimento, la Commissione ha invitato le autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Le autorità hanno risposto il 27 ottobre 2006, mentre l'ABI, in qualità di terza interessata, ha presentato le proprie osservazioni con lettera del 27 dicembre 2006.

Un diverso procedimento riguarda la remunerazione per il collocamento dei prodotti finanziari del risparmio postale (libretti di risparmio e buoni fruttiferi). Con decisione del

22 novembre 2006, la Commissione, riferendosi al periodo 2000-2005, ha confermato che la remunerazione percepita dalla Società per il collocamento dei libretti di risparmio non costituisce aiuto di Stato. Riguardo alla remunerazione del collocamento dei buoni fruttiferi postali, la Commissione ha invece aperto un procedimento, invitando le autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Queste ultime sono state trasmesse il 31 gennaio 2007.

Gli Amministratori, nel ritenere “di mercato” i compensi percepiti dalla Società, sono fiduciosi che i procedimenti in corso avranno esito positivo per Poste Italiane.

37 EVENTI SUCCESSIVI

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2006. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti nelle Note Illustrative che precedono.

Posteitaliane**VERBALE DELL'ADUNANZA N. 3 DEL 26 MARZO 2007****DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.**

L'anno duemilasette il giorno 26 del mese di marzo alle ore 9.45 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:**OMISSIS**

3. Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 e delibera relativa; _____

OMISSIS

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: _____

Ing. Vittorio Mincato, presidente; _____

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Prof. Avv. Nunzio Guglielmino Vicepresidente delegato; _____

Prof. Salvatore Biasco, consigliere; _____

Dott. Roberto Colombo, consigliere; _____

Rag. Franco Corlaita, consigliere; _____

Dott. Angelo Mariano, consigliere; _____

Rag. Mauro Michielon, consigliere; _____

Dott. Filippo Milone, consigliere; _____

Dott. Francesco Pizzo, consigliere; _____

Prof. Avv. Giampaolo Rossi, consigliere. _____

Del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Dott. ssa Silvana Amadori, presidente; _____

Posteitaliane S.p.A.
CORPORATE AFFAIRS
Via dei Crociferi, 23
00187 ROMA
[Signature]

Dott. Ernesto Calaprice, sindaco effettivo. _____

Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259 assiste all'adunanza il dott. Bartolomeo Manna, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo di Poste Italiane S.p.A.

E' presente il Dott. Michele Scarpelli, segretario del Consiglio di Amministrazione. _

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto ed è pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta l'adunanza. _____

OMISSIS

Alle ore 10.45 lascia la sala della riunione il Presidente del Collegio Sindacale, dott.ssa Amadori. _____

OMISSIS

Alle ore 11.25 lascia la sala della riunione il Vicepresidente delegato Guglielmino. ____

OMISSIS

Il Presidente pone in discussione il **punto 3 dell'ordine del giorno:** _____

Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 e delibera relativa. _____

OMISSIS

Tutto ciò premesso, il Presidente sottopone al Consiglio di Amministrazione la seguente deliberazione: _____

DELIBERAZIONE:

- è approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006, composti da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredati dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____

CORPORATE AFFAIRS
[Signature]

- è proposto all'Assemblea degli Azionisti: _____
- di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2006 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
 - di attribuire l'utile di esercizio di 483.333.978 euro come segue: _____
 - a) alla Riserva legale 24.996.930,45 euro; _____
 - b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio dà mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche non sostanziali ed eventualmente integrare le proposte per l'Assemblea degli Azionisti. _____

Il Consiglio di Amministrazione l'approva all'unanimità. _____

OMISSIS

Quindi alle ore 13.40 null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa l'adunanza. _____

Il Presidente

Il Segretario

CORPORATE AFFAIRS
— *[Signature]* —

Posteitaliane**Posteitaliane S.p.A.**
CORPORATE AFFAIRS
Via dei Crociferi, 23
00187 ROMA**Poste Italiane S.p.A.****Sede legale in Roma Viale Europa, 190****Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.****Iscritta al Registro delle Imprese di Roma****REA 842633 – P. IVA 01114601006 - C.F. 97103880585****Verbale di Assemblea Ordinaria degli Azionisti**

L'anno duemilasette il giorno 14 del mese di maggio alle ore 10.33, si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria e straordinaria per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:**Parte ordinaria:**

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. nomina dei Sindaci; _____
3. nomina del Presidente del Collegio sindacale; _____
4. determinazione della retribuzione del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci; _____
5. conferimento, per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 dell'incarico per le attività di controllo contabile ex art.2409-bis e successivi del codice civile e determinazione del corrispettivo; _____

Parte straordinaria:

- modifica degli articoli 5 e 21 dello statuto sociale e introduzione del nuovo artico-

lo 19 bis. _____

Assume la Presidenza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Mincato, il quale comunica che l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 3 aprile 2007 sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – Parte Seconda n. 39, alla pagina 13, e che l'assemblea si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione indetta il 27 aprile 2007, come risulta dal verbale relativo. _____

Il Presidente dà atto che gli argomenti della parte straordinaria all'ordine del giorno sono stati trattati separatamente e degli stessi è stato redatto regolare verbale. _____

Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti: _____

Prof. Avv. Nunzio Guglielmino, vicepresidente delegato; _____

Ing. Massimo Sarmi, amministratore delegato; _____

Prof. Salvatore Biasco, consigliere; _____

Rag. Franco Corlaita, consigliere; _____

Dott. Angelo Mariano, consigliere; _____

Rag. Mauro Michielon, consigliere; _____

Dott. Filippo Milone, consigliere; _____

che del Collegio Sindacale sono presenti: _____

Dott. ssa Silvana Amadori, presidente; _____

Dott. Ernesto Calaprice, sindaco effettivo; _____

E' assente giustificato il Dott. Francesco Ruscigno, sindaco effettivo. _____

E' presente il Dott. Bartolomeo Manna, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A. _____

Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni pro-

CORPORATE AFFAIRS
[Signature]

dotte e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che sono presenti in Assemblea gli azionisti:

- * "Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, titolare di numero 1.664.650.000 (unmiliardoseicentosessantaquattromilioniseicentocinquantamila) azioni ordinarie, in persona del Dott. Leonardo Pagni; _____
- * "Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni", con sede in Roma, via Goito n. 4, codice fiscale 80199230584 titolare di numero 896.350.000 (ottocentonovantaseimilionitrecentocinquantamila) azioni ordinarie, in persona dell'Avv. Roberta Melfa. _____;

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale e che l'odierna Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno. _____

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale Michele Scarpelli, Responsabile *Corporate Affairs* della Società che, presente, accetta. _____

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto dell'Ordine del Giorno: Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti . _____

Il Presidente ricorda che il fascicolo contenente il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2006 e il bilancio consolidato, corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché delle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio, è stato depositato presso la Sede della Società nei termini di legge. _____

Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare a tutti i pre-

CORPORATE AFFAIRS

senti. _____

Essendo il contenuto del fascicolo noto ai presenti, il Presidente chiede di non procedere alla lettura della relazione sulla gestione e del bilancio. Ottenuto il consenso di tutti i presenti, dà lettura della proposta di deliberazione contenuta nel fascicolo di bilancio che è del seguente tenore: _____

“Il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea degli Azionisti: _____

- di approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2006 composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto riassuntivo dei proventi e oneri, note illustrative e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____
- di attribuire l’utile di esercizio di 483.333.978 euro come segue: _____
 - a) alla Riserva legale 24.996.930,45 euro; _____
 - b) il residuo in conformità alle deliberazioni che saranno assunte dall’Assemblea degli Azionisti.” _____

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di Esercizio 2006 di Poste Italiane S.p.A. _____

Il Presidente del Collegio Sindacale, ottenuta l’approvazione di tutti i presenti, procede a dare lettura delle conclusioni della Relazione del Collegio Sindacale. _____

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle conclusioni della relazione della Società di revisione sul Bilancio di Esercizio 2006 di Poste Italiane S.p.A. _____

La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2006, la relazione della Società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006, la relazione della Società di Revisione al bilancio di eserci-

CORPORATE AFFAIRS
[Signature]

zio, le note integrative al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio, le relazioni del Collegio Sindacale si allegano in un unico fascicolo che qui di seguito si trascrive: _____

OMISSIS

In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede la parola il Dott. Leonardo Pagni il quale propone di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione e propone di assegnare l'utile di esercizio come segue: _____

a) alla riserva legale per 24.996.930,45 euro; _____

b) a utili portati a nuovo per 229.168.523,55 euro; _____

c) agli Azionisti a titolo di dividendo per 229.168.524,00 euro da pagarsi entro il 15 giugno 2007. _____

In rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. chiede la parola l'Avv. Roberta Melfa la quale approva la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e l'assegnazione dell'utile di esercizio. _____

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le proposte del Consiglio di Amministrazione sul punto uno dell'ordine del giorno e l'assegnazione dell'utile di esercizio così come proposta dagli Azionisti. _____

L'Assemblea, con voto unanime espresso per alzata di mano, approva la proposta del Consiglio di Amministrazione nonché l'assegnazione dell'utile di esercizio. _____

Terminata la discussione dell'argomento iscritto al primo punto dell'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dott. Leonardo Pagni, chiede al Presidente di mettere a verbale la seguente dichiarazione: _____

“ In tale occasione si raccomanda agli amministratori di proseguire nell'attività di razionalizzazione delle società partecipate di Poste Italiane”. _____

CORPORATE AFFAIRS
ell

OMISSIS

Il Presidente, essendosi esauriti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la parte ordinaria dell'Assemblea alle ore 11.00. _____

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Segretario

CORPORATE AFFAIRS
[Handwritten signature]



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal prospetto riassuntivo dei proventi ed oneri, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità del lavoro di revisione contabile del bilancio di una società controllata, per un importo delle partecipazioni che rappresenta l'1,16 per cento e lo 0,02 per cento, rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 3 maggio 2006.

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Poste Italiane SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 2 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

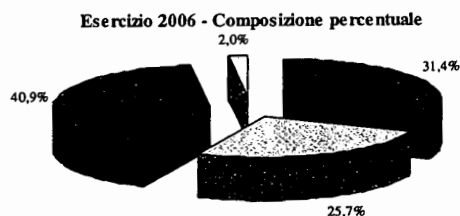
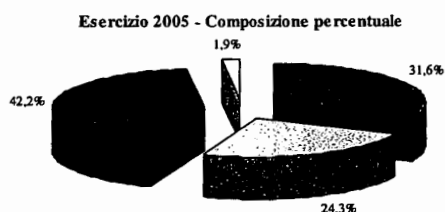
Gruppo Poste Italiane		Dati economici (milioni di euro)	Poste Italiane SpA	
2005	2006		2006	2005
15.208	15.932	Totale Ricavi delle vendite e prestazioni	9.503	9.029
5.207	5.339	di cui:		
4.001	4.383	da Servizi Postali	4.849	4.770
5.837	5.994	da Servizi Finanziari	4.594	4.195
162	217	da Servizi Assicurativi	-	-
		da Altri Servizi	60	64
1.012	1.478	Risultato Operativo	1.194	827
349	676	Risultato Netto	483	248
6,7%	9,3%	R.O.S.	12,6%	9,2%
31 dicembre 2005	31 dicembre 2006	Dati Patrimoniali e Finanziari (milioni di euro)	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
1.914	2.498		2.471	2.076
985	673	Patrimonio Netto	1.205	1.384
2.899	3.171	Posizione Finanziaria Netta	3.677	3.460
		Capitale Investito Netto		
2005	2006	Altre informazioni (milioni di euro)	2006	2005
631	556		675	808
		Investimenti del periodo		
631	556	di cui:	518	591
-	-	in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	157	217
		in Immobilizzazioni Finanziarie (Partecipazioni)		
2005	2006		2006	2005
154.765	154.529		151.470	151.529
		Numero medio dipendenti		

(*) Il saldo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 tiene conto del nuovo trattamento contabile su utili/(perdite) attuariali da TFR, adottato dal 2006.

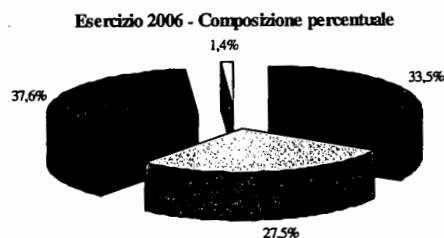
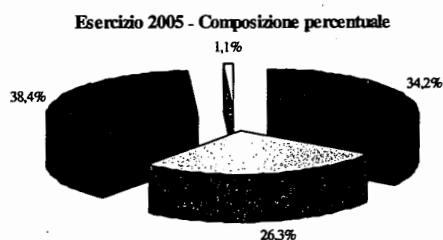
(**) Il numero medio dei dipendenti (espresso in *full time equivalent*) comprende il personale a tempo determinato e le risorse con contratto di somministrazione ed esclude il personale comandato e sospeso

Dati Gestionali (giacenze in milioni di euro)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Conti Correnti (media dell'esercizio/periodo)	34.252	35.663
Libretti Postali	65.403	70.583
Buoni Postali Fruttiferi	167.981	176.162
Altri Indicatori	31 dicembre 2005	31 dicembre 2006
Numero Conti Correnti in essere (migliaia)	4.583	4.880
Numero Uffici Postali	13.881	13.893
Obiettivi di Qualità raggiunti	2005	2006
	Consegna entro	
Posta Prioritaria (*)	1 giorno	88,3% 88,1%
Posta Ordinaria	3 giorni	94,2% 94,3%

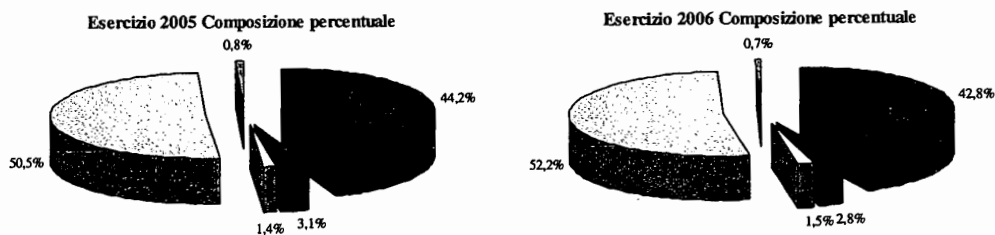
(*) A partire dal mese di giugno 2006 la Posta Prioritaria è diventata l'unico prodotto non registrato a disposizione della clientela retail.

Gruppo Poste Italiane**Ricavi totali: contributo delle Aree di Business**

milioni di euro			
	2005	2006	06 vs 05
■ Servizi Postali	5.218	5.351	2,5%
□ Servizi Finanziari	4.003	4.383	9,5%
■ Servizi Assicurativi	6.954	6.976	0,3%
□ Altri Servizi	312	346	10,8%
Totale	16.486	17.056	3,5%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: contributo delle Aree di Business

milioni di euro			
	2005	2006	06 vs 05
■ Servizi Postali	5.207	5.339	2,5%
□ Servizi Finanziari	4.001	4.383	9,5%
■ Servizi Assicurativi	5.837	5.994	2,7%
□ Altri Servizi	162	217	33,5%
Totale	15.207	15.932	4,8%

Poste Italiane SpA**Ricavi da mercato**

milioni di euro			
	2005	2006	06 vs 05
■ Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	3.672	3.768	2,6%
■ Espresso Logistica e Pacchi	257	248	-3,4%
□ Filatelia	119	130	9,8%
□ Servizi BancoPosta	4.195	4.594	9,5%
▣ Altri Ricavi	64	60	-6,4%
Totale (*)	8.307	8.799	5,9%

(*) I ricavi da mercato non includono integrazioni tariffarie per l'Editoria e compensazioni per Servizio Universale (OSU) per 703 milioni di euro (723 milioni di euro nel 2005)

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾**

<i>Presidente</i>	Vittorio Mincato
<i>Vice Presidente Delegato</i>	Nunzio Guglielmino
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale ⁽²⁾</i>	Massimo Sarmi
<i>Consiglieri</i>	Salvatore Biasco Roberto Colombo Franco Corlaita Angelo Mariano Mauro Michielon Filippo Milone Francesco Pizzo Giampaolo Rossi

Collegio Sindacale ⁽³⁾

<i>Presidente</i>	Silvana Amadori
<i>Sindaci effettivi</i>	Ernesto Calaprice Francesco Ruscigno
<i>Sindaci supplenti</i>	Valerio Amici Antonio Musella

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane ⁽⁴⁾

(in carica fino al 31 dicembre 2006)	Domenico Oriani
(in carica dal 1° gennaio 2007)	Bartolomeo Manna

Società di revisione ⁽⁵⁾

PricewaterhouseCoopers SpA

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 25 maggio 2005, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 30 maggio 2005 ha nominato il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

⁽²⁾ La carica di Direttore Generale è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 24 maggio 2002.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti l'11 giugno 2004, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

⁽⁴⁾ Le funzioni sono state conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti con deliberazione del 14 - 15 dicembre 2004 e scadono al 31 dicembre 2006. Il Consiglio di Presidenza nell'adunanza del 8 - 9 Novembre 2006 ha deliberato di conferire al dr Bartolomeo Manna le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria con decorrenza 1° gennaio 2007.

⁽⁵⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti l'11 giugno 2004 per tre esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

INDICE

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI ED ONERI

NOTE AL BILANCIO

- 1** PREMESSA
- 2** CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO
- 3** L'INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE
- 4** IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI
- 5** INVESTIMENTI IMMOBILIARI
- 6** ATTIVITÀ IMMATERIALI
- 7** PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO
- 8** ATTIVITÀ FINANZIARIE
- 9** IMPOSTE DIFFERITE
- 10** ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI
- 11** RIMANENZE
- 12** CREDITI COMMERCIALI
- 13** CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI
- 14** ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI
- 15** ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA
- 16** DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
- 17** ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA
- 18** CAPITALE SOCIALE
- 19** DIVIDENDI
- 20** UTILE PER AZIONE
- 21** RISERVE
- 22** RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE
- 23** FONDI PER RISCHI E ONERI
- 24** TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
- 25** PASSIVITÀ FINANZIARIE
- 26** DEBITI COMMERCIALI

27	DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI
28	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ
29	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
30	ALTRI RICAVI E PROVENTI
31	VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI
32	COSTI PER BENI E SERVIZI
33	COSTO DEL LAVORO
34	VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE ED ONERI RELATIVI AI SINISTRI
35	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI
36	ALTRI COSTI E ONERI
37	PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI
38	IMPOSTE SUL REDDITO
39	RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE
40	ALTRE INFORMAZIONI
41	EVENTI SUCCESSIVI

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	3.136.193	3.225.558
Investimenti immobiliari	[5]	213.709	236.861
Attività immateriali	[6]	353.922	306.858
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[7]	9.660	8.688
Attività finanziarie	[8]	21.973.150	16.683.152
Imposte differite attive	[9]	617.061	494.421
Altre attività	[10]	557.538	161.988
Totale		26.861.233	21.117.525
Attività correnti			
Rimanenze	[11]	59.469	84.856
Crediti commerciali	[12]	4.376.332	3.995.983
Crediti per imposte correnti	[13]	9.419	10.632
Altri crediti e attività correnti	[14]	378.933	350.770
Attività finanziarie	[8]	5.047.794	5.322.722
Attività da operatività BancoPosta	[15]	39.562.439	35.859.286
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[16]	1.416.299	1.807.140
Totale		50.850.685	47.431.389
Attività non correnti destinate alla vendita	[17]	1.464	653
TOTALE ATTIVO		77.713.382	68.549.567
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	Note	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	[18]	1.306.110	1.306.110
Riserve	[21]	57.963	36.176
Risultati portati a nuovo		1.134.279	571.822
Totale Patrimonio netto di Gruppo		2.498.352	1.914.108
Patrimonio Netto di terzi		-	-
Totale		2.498.352	1.914.108
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	[22]	21.088.716	16.000.888
Fondi per rischi e oneri	[23]	487.790	246.182
Trattamento di fine rapporto	[24]	1.608.381	1.495.880
Passività finanziarie	[25]	6.862.105	7.406.646
Imposte differite passive	[9]	305.512	251.397
Altre passività	[28]	191.468	224.609
Totale		30.543.972	25.625.602
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[23]	477.721	447.147
Debiti commerciali	[26]	1.668.681	1.851.804
Debiti per imposte correnti	[27]	350.987	145.613
Altri debiti e passività correnti	[28]	1.451.988	1.315.629
Passività finanziarie	[25]	1.159.242	1.390.378
Passività per operatività BancoPosta	[15]	39.562.439	35.859.286
Totale		44.671.058	41.009.857
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		77.713.382	68.549.567

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[29]	15.932.228	15.207.922
Altri ricavi e proventi	[30]	1.123.339	1.278.293
Variazioni delle giacenze di immobili	[31]	(32.959)	(14.364)
Costi per beni e servizi	[32]	2.375.989	2.462.630
Costo del lavoro	[33]	5.505.031	5.635.469
Variazione riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	[34]	6.463.065	6.520.696
Ammortamenti e svalutazioni	[35]	566.099	526.760
Altri costi e oneri	[36]	642.090	322.195
Incrementi per lavori interni	[4],[6]	(7.664)	(8.011)
Risultato operativo		1.477.998	1.012.112
Oneri finanziari	[37]	220.847	226.099
Proventi finanziari	[37]	216.945	187.353
Proventi / (oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[7]	987	335
Risultato prima delle imposte		1.475.083	973.701
Imposte dell'esercizio	[38]	799.419	624.791
UTILE DELL'ESERCIZIO		675.664	348.910
di cui Quota Gruppo		675.664	348.910
di cui Quota di spettanza di terzi		-	-
Utile per azione	[20]	0,264	0,136
Utile diluito per azione	[20]	0,264	0,136

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di euro)	Note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		1.807.140	1.077.189
Utile d'esercizio al lordo delle imposte		1.475.083	973.701
Ammortamenti e svalutazioni	[35]	566.099	526.760
Stanzamenti netti ai fondi rischi e oneri personale	[33]	300.855	363.273
Stanzamenti netti altri fondi rischi e oneri	[36]	186.701	28.618
Acc.to per trattamento fine rapporto	[24]	186.750	197.436
Variazioni economiche delle riserve tecniche assicurative		5.295.560	5.603.604
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	[30]	(41.678)	(45.640)
(Dividendi)	[37]	(41)	-
(Proventi finanziari)	[37]	(211.469)	(179.000)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[37]	215.677	218.987
Perdite e svalutazioni/(recuperi) su crediti	[36]	176.816	54.636
Altre variazioni		(195.536)	(364.746)
Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante	[a]	7.954.817	7.377.629
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[11]	25.387	(5.907)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(530.034)	12.347
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali non correnti		(172.695)	(75.695)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti		(72.299)	(79.044)
(Incremento)/Decremento Altre attività non correnti per accordo CTD		(96.978)	-
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	[26]	(183.123)	119.975
Incremento/(Decremento) Altre passività correnti	[28]	136.359	84.780
Altre variazioni		(120.863)	(13.281)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	(1.014.246)	43.175
Dividendi incassati		35	-
Interessi incassati		117.102	154.440
Interessi pagati		(153.605)	(159.647)
Imposte sul reddito pagate e ritenute subite		(673.861)	(572.408)
Trattamento di fine rapporto pagato	[24]	(101.727)	(76.322)
Utilizzo fondi rischi e oneri	[23]	(216.714)	(317.337)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(2.597)	(2.975)
Altri Flussi di cassa generati/(assorbiti)	[c]	(1.031.367)	(974.249)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[d]=[a+b+c]	5.909.204	6.446.555
Attività di investimento:			
Immobili, impianti e macchinari	[4]	(379.381)	(464.071)
Investimenti immobiliari	[5]	(1.847)	(2.174)
Attività immateriali	[6]	(175.230)	(165.106)
Partecipazioni	[7]	(105)	-
Altre attività finanziarie		(5.410.012)	(5.215.190)
Acquisto minoranze di terzi		-	(2.523)
Disinvestimenti:			
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri ed attività destinate alla vendita		96.679	63.180
Partecipazioni	[7]	-	242
Altre attività finanziarie		452.146	102.754
Altre variazioni		112	11.883
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[e]	(5.417.638)	(5.671.005)
Attività di finanziamento:			
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		(671.639)	(467.396)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		199.895	292.302
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(292.791)	129.495
Dividendi pagati	[19]	(117.872)	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[f]	(882.407)	(45.599)
Flusso delle disponibilità liquide	[g]=[d+e+f]	(390.841)	729.951
Disponibilità liquide alla fine del periodo	[16]	1.416.299	1.807.140

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Patrimonio Netto				
		Capitale Sociale	Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale	Capitale e riserve di terzi
Saldo al 1° gennaio 2005		1.306.110	21.549	256.664	1.584.323	206
Nuovo trattamento contabile su utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.475)	[2.7]	-	-	13.145	13.145	-
Saldo al 1° gennaio 2005 rideterminato		1.306.110	21.549	269.809	1.597.468	206
Destinazione utile a riserve		-	11.188	(11.188)	-	-
Nuovo trattamento contabile su utili (perdite) attuariali da TFR (al netto dell'effetto imposte, pari a 16.875)	[2.7]	-	-	(34.260)	(34.260)	-
Proventi/(Oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[21]	-	1.109	-	1.109	-
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 1.148)	[21]	-	2.330	-	2.330	-
Acquisto minoranze di terzi		-	-	(1.449)	(1.449)	(206)
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2005		-	-	348.910	348.910	-
Saldo al 31 dicembre 2005 rideterminato		1.306.110	36.176	571.822	1.914.108	-
Destinazione utile a riserve	[21]	-	12.407	(12.407)	-	-
Utili/(Perdite) attuariali da TFR imputate a PN (al netto dell'effetto imposte, pari a 8.203)	[2.7]	-	-	16.656	16.656	-
Proventi/(Oneri) imputati a PN per titoli disponibili per la vendita	[21]	-	(3.837)	-	(3.837)	-
Variazione riserva cash flow hedge (al netto dell'effetto imposte, pari a 6.715)	[21]	-	13.633	-	13.633	-
Operazioni con gli azionisti	[19]	-	-	(117.872)	(117.872)	-
Altre variazioni	[21]	-	(416)	416	-	-
Utile/(Perdita) dell'esercizio 2006	[18.1]	-	-	675.664	675.664	-
Saldo al 31 dicembre 2006		1.306.110	57.963	1.134.279	2.498.352	-

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI PROVENTI ED ONERI

(dati in migliaia di euro)

	Prospetto dei proventi e oneri rilevati		
	Note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Titoli disponibili per la vendita			
<i>Incremento/(Decremento) di fair value nell'esercizio</i>	[8.5]	(5.367)	1.640
<i>Trasferimenti a conto economico</i>		(885)	101
Copertura di flussi			
<i>Incrementi/(Decrementi) di fair value nell'esercizio</i>	[25.4]	16.291	(3.294)
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	[37.2]	4.057	6.772
Utili/(perdite) attuariali da TFR (*)	[24.2]	24.859	(51.135)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, patrimonio netto (*)		(12.503)	15.095
Proventi/(oneri) imputati direttamente a PN		26.452	(30.821)
Utile/(perdita) dell'esercizio		675.664	348.910
Totale costi e ricavi rilevati nell'esercizio		702.116	318.089
(*) Effetto del nuovo trattamento contabile			
Utili/(perdite) attuariali da TFR	[2.7]		(51.135)
Effetto fiscale	[2.7]		16.875
			(34.260)

NOTE AL BILANCIO**1 PREMESSA**

Poste Italiane SpA (di seguito anche la “Capogruppo”), derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190 ed è partecipata in ragione del 65% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito anche “MEF”) e in ragione del 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA (di seguito anche “CDP”).

L’attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell’espletamento del Servizio Universale postale in Italia e nell’offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L’attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all’art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l’intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l’attività della controllata Poste Vita nell’ambito del settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

Questo bilancio consolidato riguarda l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 ed è redatto in Euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera. E’ costituito dallo Stato

Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto Riassuntivo dei Proventi e Oneri e dalle Note Illustrative. Tutti i valori indicati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2006, sono state effettuate alcune riclassifiche di voci di bilancio relative all'esercizio 2005.

2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

2.1 Modalità di presentazione

Il presente bilancio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS). I criteri e le metodologie di consolidamento e i principi contabili adottati sono descritti nelle note 2.2 e 2.3, conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2005; a quest'ultimo riguardo, relativamente al nuovo trattamento contabile degli utili e perdite attuariali relativi al TFR adottato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, si rinvia alle indicazioni contenute nel successivo paragrafo 2.7. Nello schema di stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre nello schema di conto economico è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo.

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il Decreto Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 ha disciplinato tale obbligo di applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano, estendendolo a partire dall'esercizio 2006 anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle società indicate,

ed è stata data la facoltà di applicazione di tali principi anche a società diverse da quelle indicate nel Regolamento sopra citato.

Poiché la Capogruppo ha emesso titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è redatto in conformità agli IFRS; Poste Italiane SpA ha optato per l'adozione degli IFRS anche nella redazione del proprio bilancio d'esercizio a partire dall'esercizio 2005.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 26 marzo 2007, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il progetto del presente bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2005, gli IFRS sono applicati per la prima volta in Italia e in altri Paesi e sono numerosi i principi di nuova pubblicazione, o rivisti, per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione. Inoltre, alla data di approvazione del presente bilancio l'Amministrazione Finanziaria non ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche su tutti gli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 2005. Pertanto il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Criteri e metodologie di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali essa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di

voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento, pertanto non sono consolidate con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate, la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa,

dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è imputata al conto economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società controllate non significative non consolidate integralmente e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (di seguito "società collegate"), che si presume sussistere quando la misura di partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui risulta evidente che l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo. In tali casi, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove

quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di patrimonio netto;

- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Nella seguente tabella viene data una rappresentazione sintetica del numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione.

Società controllate	31.12.2006	31.12.2005
<i>Consolidate con il metodo integrale</i>	13	13
<i>Consolidate con il criterio del Patrimonio Netto</i>	10	8
Totale società	23	21

Nel corso del 2006 sono entrate nell'area di consolidamento Poste Tributi Scarl e Consorzio Poste Welfare, valutate con il criterio del patrimonio netto.

Fanno inoltre parte del Gruppo Poste Italiane e sono valutate con il criterio del patrimonio netto le cinque società collegate e altre società collegate minori del Gruppo SDA indicate nella tabella 7.3.

Nelle Altre informazioni (note 40.6 e 40.7) si forniscono i dati salienti delle società controllate e collegate risultanti dagli ultimi bilanci disponibili.

2.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo che nella valutazione degli strumenti finanziari, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali criteri di valutazione e i principi contabili adottati.

▪ *Immobili, impianti e macchinari*

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione ^(*)
Altri beni	3-10

^(*) Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli immobili, impianti e macchinari.

▪ *Attività immateriali*

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono imputati al conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche "*cash generating unit*" o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli

oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce immobilizzazioni immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota

di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

▪ **Beni in leasing**

I beni posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta in bilancio nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le attività materiali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei *leasing* operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

▪ **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio le attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (*fair value*), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto *ante* imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore

recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

▪ ***Strumenti finanziari***

Gli strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "*Transaction date*"), ovvero, come nel caso dell'operatività della gestione assicurativa e di quella del BancoPosta, alla data di regolamento ("*Settlement date*"); nel caso del BancoPosta tale data corrisponde, nella quasi totalità dei casi, alla data di negoziazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- *Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico*: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono

“detenuti per la negoziazione” o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- Finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato¹, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un’obiettivo evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l’attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono imputate al conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato.
- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l’intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in

¹ Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’ammontare a cui l’attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali con l’ammontare netto del finanziamento. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell’attività o passività.

nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato avviene con effetto sul conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che il

Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie collegate a “contratti di investimento” della controllata Poste Vita SpA sono valutate a *fair value* con contropartita imputata al conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e il Gruppo trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value* e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono rilevate quali componenti finanziarie del risultato economico dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda *fair value hedge*, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere finanziario iscritto tra le componenti negative di reddito dell'esercizio.

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di patrimonio netto (“riserva da *cash flow hedge*”). Una copertura è in

genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a conto economico fra le componenti finanziarie.

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nelle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio.

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da *cash flow hedge*" relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita alle componenti finanziarie del conto economico dell'esercizio. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la "riserva da *cash flow hedge*" sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del patrimonio netto ed è imputata a conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi si ha riguardo alla relativa quotazione di mercato ("*mid price*") alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato facendo riferimento a prezzi forniti da operatori esterni e utilizzando modelli di valutazione che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto, ove possibile, dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

▪ Imposte

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che, alla data di bilancio, si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui il Gruppo sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del patrimonio netto.

Ove le impostazioni adottate dalla Società non risultino allineate alle interpretazioni ufficiali che l'Amministrazione Finanziaria dovesse fornire con riferimento alle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. 38 del 20 febbraio 2005, potrebbero verificarsi riclassifiche fra imposte correnti ed imposte differite.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane SpA all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Postel SpA, Postel Print SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA e SDA Express Courier SpA.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali dell'esercizio di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi e oneri".

▪ **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e il valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del *costo medio ponderato*. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Per i beni non fungibili, quali unità immobiliari destinate alla vendita, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)².

▪ **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, le somme facoltativamente depositate presso il MEF³ e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono imputate al conto economico.

▪ **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

² Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti, ad una certa data, sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai lavori eseguiti e i ricavi maturati alla data.

³ La Capogruppo ha la facoltà di disporre della propria liquidità con lo strumento del conto corrente postale, concorrendo in tal modo alla raccolta di fondi assoggettati al vincolo di impiego previsto sino al 31 dicembre 2006 dall'art. 14 del Decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1917, n. 1451 (recante «Istituzione presso il Ministero delle Poste e Telegrafi del servizio dei conti correnti e assegni postali») e successive modifiche. La raccolta dei fondi su conto corrente postale e gli impieghi della stessa sono descritti nella nota 15.

▪ **Patrimonio Netto**

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale con destinazione specifica. Includono, tra le altre, la riserva legale della Capogruppo, la “riserva da *fair value*” relativa alle partite contabilizzate con tale criterio con contropartita nel patrimonio netto e la “riserva da *cash flow hedge*”, relativa alla rilevazione della quota «efficace» delle coperture in essere alla data di riferimento del bilancio.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici del periodo in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR. La posta accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte.

▪ **Contratti assicurativi**

I contratti assicurativi sono distinti e valutati in base alla prevalenza della loro natura, fra assicurativi e finanziari.

I criteri di classificazione e valutazione delle fattispecie esistenti nel Gruppo sono le seguenti:

Contratti assicurativi

I prodotti a contenuto assicurativo, comprendono, tra l'altro, le polizze di Ramo I temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, oltre che le polizze “linked” qualificate come contratti assicurativi. Tali prodotti sono rilevati nel modo che segue:

- i premi lordi contabilizzati vengono iscritti tra le componenti positive di reddito e classificati tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni; essi comprendono, al netto degli annullamenti, gli importi maturati nell'esercizio per premi annuali, unici o pluriennali, derivanti da contratti di assicurazione in essere alla data di bilancio;
- a fronte dei ricavi per i premi lordi, è accantonato alle riserve tecniche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base di assunzioni attuariali appropriate per fronteggiare tutti gli impegni in essere. La variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono iscritti tra le componenti negative di reddito in una specifica voce del conto economico.

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è periodicamente eseguito il *Liability Adequacy Test* (cd “LAT”), per misurare la capacità dei futuri flussi finanziari derivanti dai propri contratti assicurativi di coprire le passività nei confronti dell'assicurato. Se necessario, le riserve tecniche vengono adeguate e il relativo ammontare è imputato al conto economico.

Contratti relativi a gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili

I contratti relativi a gestioni separate e contenenti un elemento di partecipazione discrezionale agli utili⁴ (cd. DPF, *Discretionary Participation Feature*) sono rilevati come segue:

- i premi, la variazione delle riserve tecniche e gli oneri relativi ai sinistri sono rilevati in modo analogo a quanto previsto per i contratti assicurativi e sopra descritto;

⁴ Partecipazione, da parte degli assicurati, ai rendimenti dei titoli gestiti.

- le quote di utili e perdite da valutazione di competenza degli assicurati sono loro attribuite e rilevate nelle riserve tecniche (cd. “*shadow accounting*”).

Contratti di investimento non legati alle gestioni separate

I contratti di investimento non legati alle gestioni separate e comprendenti una parte dei contratti “*linked*” sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- le riserve tecniche sono esposte in bilancio nelle passività finanziarie e sono valutate al *fair value* così come i relativi strumenti finanziari iscritti nell’attivo;
- tra i componenti di reddito non sono rilevati i premi e la variazione delle riserve tecniche, ma le sole componenti di ricavo, rappresentate dai caricamenti, dalle commissioni e dalle componenti di costo costituite dalle provvigioni e dagli altri oneri. Più in dettaglio, gli IAS 18 e 39 prevedono che i ricavi e i costi relativi ai contratti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti: una, da imputare a conto economico al momento della stipula del contratto, l’altra da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione del servizio fornito.

▪ **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l’ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L’iscrizione viene eseguita solo quando esiste un’obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l’adempimento dell’obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l’obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

▪ **Benefici ai dipendenti**

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, essendo quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro l'ammontare del beneficio da erogare, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale.

I programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso del periodo di servizio. La passività relativa è proiettata al futuro per calcolare l'ammontare probabile da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione, l'evoluzione delle retribuzioni future e il *turnover* dei dipendenti.

A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al

modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a patrimonio netto (si veda al riguardo la successiva nota 2.7).

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

▪ ***Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro***

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine periodo delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

▪ ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento. I ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevati per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle

disposizioni contenute in provvedimenti di finanza pubblica. La remunerazione degli impieghi obbligatori presso il MEF è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi. I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

▪ ***Contributi pubblici***

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

▪ ***Proventi e oneri finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

▪ ***Dividendi***

Sono rilevati nei proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

▪ **Risultato per azione**

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

Alla data di redazione del presente bilancio non esistono strumenti finanziari emessi dalle società del Gruppo aventi potenziali effetti diluitivi⁵.

▪ **Nuovi principi contabili**

Nel mese di agosto 2005 sono stati emessi:

- il nuovo principio contabile IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*;
- un emendamento complementare allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio: informazioni integrative relative al capitale*.

Sia l'IFRS 7 che l'emendamento IAS 1 avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007.

⁵ L'utile diluito per azione è calcolato per tener conto nel periodo di riferimento dell'effetto diluitivo di titoli potenzialmente convertibili in azioni ordinarie della Capogruppo. Il calcolo è dato dal rapporto tra il risultato netto della Capogruppo, rettificato per tener conto degli eventuali oneri o proventi della conversione, al netto dell'effetto fiscale, e la media ponderata delle azioni in circolazione, determinata ipotizzando la conversione di tutti i titoli aventi potenziale effetto diluitivo.

2.4 Presidio dei rischi finanziari

La definizione e l'ottimizzazione della struttura finanziaria di breve e di medio/lungo periodo del Gruppo Poste Italiane e la gestione dei relativi flussi finanziari è assicurata dalla funzione Finanza di Poste Italiane SpA nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali della Capogruppo e delle controllate.

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni, oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, gestione e controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti.

- Un Comitato Finanza garantisce la supervisione della strategia finanziaria di Poste Italiane sulla base degli indicatori di pianificazione interna e della congiuntura economico/finanziaria esterna, nell'ambito del rispetto dei limiti operativi definiti nei poteri delegati. Il Comitato si riunisce con frequenza almeno trimestrale e ha funzione propositiva degli interventi sulla struttura finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
- In staff al Condirettore Generale opera la funzione di Misurazione e Controllo Rischi, in linea con il principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione.

Inoltre, la Legge Finanziaria 2007, abrogando l'obbligo di depositare presso il MEF i fondi BancoPosta provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata, ed introducendo per questi l'obbligo di impiego in titoli governativi dell'area Euro, ha reso necessaria l'attivazione di ulteriori presidi organizzativi e di *Governance* idonei a garantire un modello aziendale di *risk & asset management* adeguato ai nuovi scenari normativi.

I principi contabili internazionali (cfr. IAS 32) distinguono quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;

- o rischio di liquidità;
- o rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il rischio di mercato, a sua volta, riguarda:

- rischio di valuta: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- rischio di tasso di interesse sul fair value (valore equo): è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

▪ **Rischio di mercato**

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi dell'azienda sono disponibili per la vendita. Alla data di chiusura del bilancio la quasi totalità di queste poste è ascrivibile agli strumenti finanziari detenuti dalla controllata Poste Vita Spa nell'ambito delle gestioni separate (ramo I). Tali attivi sono soggetti ad approfondita attività di monitoraggio delle componenti di rendimento e dei connessi rischi e gli esiti di queste analisi sono oggetto di esame analitico nell'ambito di comitati di gruppo dedicati. A parte tale fattispecie, che rappresenta di gran lunga l'operatività prevalente, si rileva una limitata significatività delle consistenze degli investimenti disponibili per la vendita soggetti a rischio di mercato, in quanto le eccedenze temporanee di liquidità sono investite solo in strumenti finanziari a rischio limitato e, tra questi, buoni fruttiferi postali, titoli obbligazionari non strutturati (cd. *plain vanilla*) e quote di fondi di investimento. In tale ambito rientrano anche gli investimenti della propria liquidità effettuati dalla controllata BancoPosta Fondi SGR con riferimento a titoli di stato a rischio contenuto (titoli area euro prevalentemente CCT e CTZ). Poste Italiane monitora il valore di mercato di queste posizioni con riferimento sia alla componente sistemica (variazioni di mercato), sia a quella specifica, sulla base di limiti di *rating* prudenziali.

Non esiste allo stato attuale una posizione di rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria di Poste Italiane. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati: dall'attività di BancoPosta con riferimento alla variazione del valore del monte valute disponibile in contanti presso gli Uffici Postali abilitati al servizio di cambiavalute, dalle relazioni commerciali con i corrispondenti esteri dovute all'interscambio di servizi postali e dalle esposizioni debitorie/creditorie in dollari a fronte di relazioni di natura commerciale di alcune società del Gruppo.

▪ **Rischio di credito**

Per rischio di credito si intende il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie. Poiché al 31 dicembre 2006 il Gruppo Poste Italiane non è abilitato ad effettuare operazioni di impiego della raccolta su conti correnti postali, oltre ai rischi di credito riferibili alle dilazioni concesse alla clientela commerciale a normali condizioni di mercato, le uniche esposizioni per cassa sono riconducibili agli strumenti di investimento detenuti in Portafoglio (rischio emittente). Tale rischio è presidiato attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- durata residua media degli investimenti non superiore a cinque anni;
- divieto di investimento in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

Il Gruppo Poste Italiane non presenta altre esposizioni nei confronti di terzi. Esistono viceversa operazioni infragruppo per cassa (finanziamenti e utilizzi di scoperti di conto da parte delle controllate) e di firma (fidejussioni concesse dalla Capogruppo alle controllate) che si annullano nell'ambito della posizione netta di Gruppo, neutralizzando i relativi rischi.

Rileva, altresì, il rischio creditizio relativo alle controparti di operazioni in derivati di copertura. A presidio di questa tipologia di rischio, sono previsti idonei limiti di *rating* e di concentrazione per controparte. Al 31 dicembre 2006, tale rischio è riferibile ad attività per

17.309 migliaia di euro, pari al *fair value* di due operazioni di copertura dal rischio di tasso relative all'investimento della liquidità sul deposito presso il MEF (nota 8.7).

Al 31 dicembre 2006 la posizione più significativa in termini di eventuale esposizione al rischio di credito è rappresentata da un *Fiduciary Deposit* costituito nel luglio 2002 presso una primaria banca a titolo di riserva di liquidità genericamente destinata a tutelare obbligazionisti e creditori finanziari di Poste Italiane SpA e a dare elementi di apprezzamento alle agenzie di *rating* in relazione alla recuperabilità dei crediti finanziari che godono della garanzia implicita dell'azionista unico ai sensi dell'art 2362 del Codice Civile anteriore alla Riforma del Diritto Societario. Tuttavia, i rischi creditizi impliciti in questo strumento finanziario sono mitigati dall'esistenza di limiti agli investimenti che prevedono la possibilità di utilizzare solo emittenti Sopranazionali, governativi o finanziari (banche e assicurazioni) con rating minimo di AA-/Aa3. Inoltre, il *Fiduciary Deposit* beneficia di un'opzione *put* implicita che garantisce il rimborso dell'84% del valore nominale dell'investimento, limitando, quindi, un'eventuale perdita ad un importo non superiore al 16% del citato valore nominale.

Con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

▪ **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

Si tratta di rischio trascurabile, poiché vi è sostanziale equilibrio in termini di durata temporale fra gli impieghi e le fonti di finanziamento. Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare comunque questo tipo di evenienza, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;

- l'ampliamento delle linee di credito in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

▪ ***Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari e politica di hedging***

È il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato. Al 31 dicembre 2006, la parte preponderante di tale rischio è ascrivibile alla liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali, obbligatoriamente impiegata presso il MEF. A fronte di una remunerazione della raccolta a tasso fisso, il citato impiego è attualmente remunerato, come previsto dalla Legge Finanziaria 2006, a un tasso variabile riferito a parametri di mercato prevalentemente di lungo periodo, rappresentato da un paniere di rendimenti di titoli di Stato. Tale contesto espone l'azienda, nell'eventualità di una diminuzione del valore dei parametri di riferimento, al rischio di contrazione del rendimento dell'impiego presso il MEF e conseguentemente del margine di interesse.

Per tale motivo, nel corso dell'esercizio in commento, la Società ha attuato una politica di copertura dei flussi di cassa (*"cash flow hedging"*) provenienti dagli impieghi della raccolta su conti correnti e, in misura marginale, della liquidità aziendale, ricorrendo ad operazioni in derivati nell'ambito di un sistema di limiti in termini di qualità della controparti (*rating*), di concentrazione, e di importo.

Con gli strumenti derivati prescelti, del tipo *Costant Maturity Treasury Swap* (CMT), la Società ha acquistato un tasso fisso e ceduto il tasso variabile di una parte dei depositi in giacenza nel 2006 presso il MEF. Le suddette operazioni, che nella determinazione del tasso variabile replicano esattamente l'indicizzazione prevista dal meccanismo di remunerazione del MEF, consentono una copertura della massima efficacia.

Nell'esercizio sono state inoltre effettuate analoghe operazioni *forward* di copertura dei flussi di cassa relativi agli impieghi stimati per l'esercizio 2007. Al 31 dicembre 2006, le coperture

in essere, con efficacia 1 gennaio - 31 dicembre 2007, riguardano un nozionale di 16.000 milioni di euro.

La parte residua di impiego presso il MEF, remunerata a parametro variabile, ammonta ad un importo stimabile in circa 22.000 milioni di euro sulla base delle previsioni di raccolta per l'esercizio 2007.

La politica di copertura dei rischi ricomprende, infine, operazioni del tipo “*cash flow hedging*” su un nozionale di 350 milioni di euro, finalizzate a stabilizzare il costo di una passività finanziaria nei confronti della BEI (nota 25.4).

Come precedentemente riportato, la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, paragrafi 1097, 1098 e 1099) ha introdotto alcune modifiche alla gestione della liquidità derivante dai conti correnti postali relativi alla clientela privata, prevedendo che sia gradualmente investita in titoli governativi dell'area Euro anziché essere depositata presso il MEF. La liquidità proveniente dai conti correnti della pubblica amministrazione, continuerà invece ad essere investita presso il MEF e remunerata alle condizioni previste dalla Convenzione firmata nel 2006. Tali modifiche normative comporteranno necessariamente dei cambiamenti nell'assetto quali-quantitativo degli impieghi che, a fine anno, dovrebbero risultare composti per circa due terzi da Titoli di Stato e per circa un terzo dal deposito presso il MEF a rendimento indicizzato.

Sotto il profilo del rischio di tasso, in termini di possibili impatti sul margine di interesse, e del rischio di liquidità, la struttura finanziaria integrata dell'attivo e del passivo mirerà ad associare ai flussi di rimborso della raccolta in conti correnti (stimati in maniera prudentiale in base alle caratteristiche comportamentali della clientela), coerenti investimenti nei titoli governativi previsti dalla normativa, con l'obiettivo di minimizzare il più possibile il disallineamento temporale fra attività e passività e, quindi, i rischi citati.

- **Altri rischi**

- *Rischio Operativo*

In linea con la definizione proposta dal Comitato di Basilea e di recente ripresa nelle nuove Istruzioni di Vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2006, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Poste Italiane ha avviato sin dal 2005 un progetto finalizzato all'implementazione di un sistema idoneo alla rilevazione, misurazione e controllo di quelle tipologie di rischio operativo che più direttamente caratterizzano gli attuali processi del BancoPosta. Tale processo ripercorre le logiche e le metodologie previste dalla richiamata normativa, con riferimento ai cd. approcci AMA (*"Advanced Measurement Approach"*) che si caratterizzano per la loro attitudine a rendere possibile un'efficace azione di miglioramento dei processi tramite idonee misure di mitigazione dei rischi.

- *Rischio Reputazionale*

E' riconducibile prevalentemente all'attività di collocamento di obbligazioni indicizzate emesse da istituti di credito terzi e/o di polizze assicurative il cui rischio finanziario ricade sulla clientela. Al riguardo, la Capogruppo attua politiche molto prudentziali che implicano la selezione di emittenti nazionali ed esteri unicamente di natura bancaria (con *rating investment grade*) e la scelta di prodotti a capitale garantito a scadenza e con pagamento di un rendimento minimo.

- **Altre Informazioni sul Gruppo**

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari di Gruppo è attivo un sistema di Tesoreria Centralizzata che consente di eliminare in modo automatico coesistenti posizioni di debito e credito in capo alle singole società, con vantaggi in termini di ottimizzazione della gestione della liquidità e minimizzazione del relativo rischio. Il sistema interessa cinque delle principali Società controllate, prevedendo, limitatamente al canale bancario, il ricorso a tecniche di *cash*

pooling con metodologia *zero balance*. In tal modo è possibile il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti delle società controllate e quelli della Capogruppo.

Sempre in ambito di Gruppo rilevano i rischi finanziari in capo alla Compagnia di assicurazione Poste Vita, posseduta integralmente da Poste Italiane SpA, che sono prevalentemente concentrati nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte delle polizze assicurative di Ramo I emesse dalla Compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

In tale contesto la Compagnia ha proseguito in una strategia di gestione improntata ad obiettivi di massima prudenza ed orientata a:

- correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati,
- mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti
- mirare ad un profilo di rischio\rendimento in grado di consentire sempre un equilibrio tecnico ottimale.

Conseguentemente le scelte di investimento, anche sulla base delle linee guida approvate dall'organo amministrativo, sono state rivolte verso titoli del comparto obbligazionario (prevalentemente titoli di stato ed obbligazioni "corporate" di elevato standing), mentre la componente investita in azioni è contenuta. Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di copertura dal rischio di cambio sui titoli in valuta estera mediante compravendita a termine di divisa.

L'attività di investimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della Compagnia anche attraverso il ricorso a più evolute metodologie di analisi del rischio (di matrice statistica), finalizzate a valutare la compatibilità tra le stime di rischio - elaborate con riferimento sia alla garanzia di rendimento minima contrattualmente prevista sia ai possibili impatti in bilancio - e la loro sostenibilità riconducibile alla consistenza patrimoniale ed ai rendimenti tempo per tempo esistenti. Le risultanze della complessiva attività di investimento e delle citate analisi di rischio sono rappresentate e discusse nel "Comitato Rischi" all'uopo costituito.

Relativamente, invece, ai prodotti di Ramo III – di cui si è già in parte detto precedentemente - il rischio è a carico degli assicurati e pertanto la rischiosità ad essi correlata è da considerarsi unicamente di tipo reputazionale. Gli investimenti sono costituiti da prodotti di tipo “*Index linked*” e “*Unit Linked*”. Ciò nonostante la Compagnia attua politiche di monitoraggio sull’andamento economico di tali prodotti e sulla qualità degli emittenti che risulta essere molto elevata emergendo un rating medio intorno ad AA-.

▪ **Struttura Finanziaria**

La situazione finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2006 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo è tutto a medio/lungo termine, tranne gli scoperti sui conti correnti bancari e intersocietari, di limitato ammontare.

Il debito a medio e lungo termine è commisurato a coprire le esigenze finanziarie del biennio 2007-2008. Le potenzialità di debito a breve alla data sono inutilizzate: le linee a revoca “*uncommitted*” sono interamente disponibili per 1.773,2 milioni di euro; la linea di credito “*committed*” con Banca OPI (Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche e alle Infrastrutture) per 200 milioni di euro, scaduta nel corso del 2006, non è stata rinnovata perché ritenuta non necessaria. Sono inoltre disponibili affidamenti per scoperto di conto corrente per 80,7 milioni di euro, utilizzati per 46,2 milioni di euro, ed affidamenti per il rilascio di garanzie bancarie per circa 60 milioni di euro, utilizzati per 28,5 milioni di euro nell’interesse della Società e per 5,8 milioni di euro nell’interesse di società del Gruppo (nota 40.4).

Gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2006 riguardano:

1. un nozionale di 16 miliardi di euro relativi a contratti di *Costant Maturity Treasury swap (forward start)* con decorrenza 1° gennaio 2007 e scadenza 31 dicembre 2007 con i quali è stata trasformata in tasso fisso gran parte dell’esposizione a tasso variabile relativa alla remunerazione delle somme raccolte sui conti correnti postali e depositate presso il MEF (nota 8.7);

2. un nozionale di 350 milioni di euro relativo a contratti di *interest rate swap* con i quali è stata trasformata in tasso fisso la maggior parte dell'esposizione a tasso variabile di un prestito contratto con la Banca Europea per gli Investimenti (nota 25.4).

A fronte di eccedenze di liquidità, Poste Italiane effettua investimenti finanziari i cui criteri sono determinati secondo principi di prudenza, coerenti con il *core business* aziendale. Gli impieghi sono rappresentati da investimenti prevalentemente a breve, quali depositi ed attività facilmente liquidabili.

2.5 Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che talora si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

2.6 Principi contabili di particolare significatività

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

▪ **Avviamento**

L'avviamento è annualmente oggetto di verifica, al fine di accertare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo *fair value*; se il *fair value* risulta inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la determinazione del loro *fair value* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

▪ **Svalutazione degli attivi immobilizzati**

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

▪ **Ammortamento delle immobilizzazioni**

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe

immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico degli esercizi futuri.

▪ ***Imposte differite***

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

▪ ***Ricavi***

La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato è effettuata per ammontare corrispondente a quello effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

▪ ***Fondi rischi***

Il Gruppo accerta nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui la Capogruppo ha fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l'attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori

che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

2.7 - Nuovo trattamento contabile degli utili e perdite attuariali relativi al TFR

In data 8 novembre 2005 il Regolamento Europeo (CE) n. 1910/2005 ha adottato le modifiche apportate allo IAS 19, principio contabile di riferimento per la rilevazione dei Benefici ai Dipendenti. Con tale modifica, a partire dall'esercizio 2006, lo IASB ha introdotto la possibilità di rilevare direttamente nel patrimonio netto le differenze attuariali emerse nel calcolo del valore delle passività dell'azienda per i benefici da riconoscere ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

In passato il Gruppo si è avvalso della facoltà di sospendere le differenze attuariali emerse nel calcolo della passività per TFR (ove non superiori al 10% del valore attuale degli impegni alla fine del precedente periodo di riferimento) e ora ritiene che l'adozione dell'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 permetta di fornire un'informazione finanziaria e patrimoniale più attendibile e significativa, consentendo di esprimere in maniera più completa le passività verso i dipendenti.

Gli effetti derivanti dall'adozione dell'emendamento citato sono stati pertanto determinati in termini retroattivi, come previsto dallo IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili*, e i dati comparativi del bilancio al 31 dicembre 2005 sono stati rideterminati.

L'effetto del suddetto cambiamento sui Risultati Portati a Nuovo del Gruppo alle date di riferimento, come anche riportato nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto, è il seguente:

Effetto dell'adozione del nuovo principio contabile sulla voce Risultati portati a Nuovo (dati in migliaia di euro)		
Descrizione	Effetto dell'anno	Effetto cumulato
Utili attuariali dell'esercizio 2004	19.620	
Effetto fiscale teorico	<u>(6.475)</u>	<u>13.145</u>
Saldo al 1° gennaio 2005		13.145
Perdite attuariali dell'esercizio 2005	(51.135)	
Effetto fiscale teorico	<u>16.875</u>	<u>(34.260)</u>
Saldo al 31 dicembre 2005		(21.115)
Utili attuariali dell'esercizio 2006	24.859	
Effetto fiscale teorico	<u>(8.203)</u>	<u>16.656</u>
Saldo al 31 dicembre 2006		(4.460)

3 L'INFORMATIVA PER SEGMENTO DI SETTORE*dati in milioni di euro*

2005	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri servizi	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.218	4.003	6.954	311	-	16.486
- Ricavi verso altri segmenti	235	5	-	61	(301)	-
Totale ricavi	5.453	4.008	6.954	372	(301)	16.486
Risultato di segmento	(227)	978	235	26	-	1.012
Spese non allocate						-
Risultato operativo						1.012
Proventi/(oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity						(38)
Imposte						(625)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						349
Attività:						68.549
- del segmento	5.321	39.650	20.159	894		66.024
- non allocate ai segmenti						2.525
Passività:						66.635
- del segmento	4.671	38.154	20.241	133		63.199
- non allocate ai segmenti						3.436
Altre informazioni						
	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri servizi	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	468	22	-	37		527
Costi non monetari	492	163	5.692	28		6.375
Investimenti	574	23	0	34		631

dati in milioni di euro

2006	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri servizi	Elimin.	Totale
Ricavi:						
- Ricavi verso terzi	5.351	4.383	6.976	345	-	17.055
- Ricavi verso altri segmenti	269	4	-	61	(334)	-
Totale ricavi	5.620	4.387	6.976	406	(334)	17.055
Risultato di segmento	(4)	1.212	277	(7)	-	1.478
Spese non allocate						-
Risultato operativo						1.478
Proventi/(oneri) finanziari e valutazione di partecipazioni ad equity						(3)
Imposte						(799)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						676
Attività:						77.713
- del segmento	6.152	43.067	25.484	798		75.501
- non allocate ai segmenti						2.212
Passività:						75.215
- del segmento	5.003	41.675	25.339	171		72.188
- non allocate ai segmenti						3.027
Altre informazioni	Servizi postali	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Altri servizi	Elimin.	Totale
Ammortamenti e svalutazioni	505	23	-	38	-	566
Costi non monetari	547	235	5.297	60	-	6.139
Investimenti	498	27	0	31	-	556

Il Gruppo considera “primario” lo schema di rappresentazione per settore di attività, dove i benefici di impresa sono influenzati significativamente da differenze nei servizi resi.

I segmenti identificati sono: 1) Servizi postali, 2) Servizi finanziari, 3) Servizi Assicurativi. Il segmento “Servizi postali” riguarda attività di corrispondenza, corriere espresso, logistica e pacchi, filatelia. Il segmento “Servizi finanziari” riguarda attività di raccolta del risparmio per conto di Cassa Depositi e Prestiti e tenuta di conti correnti postali e servizi accessori, servizi delegati di pagamento pensioni, trasferimento fondi attraverso vaglia postali, servizi di incasso per conto terzi. Il segmento “Servizi assicurativi” riguarda il collocamento di prodotti vita del ramo 1, 3 e 5. Il segmento residuale “Altri servizi” riguarda segmenti che, facendo riferimento

ai parametri indicati dallo IAS 14 – *Informativa per segmento*, risultano non significativi rispetto alla operatività del Gruppo; in particolare, accoglie attività residuali svolte da Poste Italiane e attività condotte da alcune società del Gruppo, tra cui BancoPostaFondi SpA SGR, che amministra e gestisce fondi comuni d'investimento, ed EGI SpA, che opera nel comparto immobiliare.

L'informativa di settore, riguarda le componenti reddituali ed è coerente con le logiche della Separazione Contabile, cui Poste Italiane SpA è tenuta in sede di chiusura annuale in virtù di vigenti disposizioni di legge (D.Lgs 261/99 e D.lgs. 144/01).

La metodologia adottata prevede l'allocazione dei costi in funzione degli "assorbimenti" di risorse (personale, costi esterni, impianti, ecc.) attribuibili ai vari segmenti d'attività.

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio non sono identificati segmenti secondari. In particolare, i segmenti secondari potrebbero essere riconducibili alle aree geografiche definite in funzione della sede delle società appartenenti al Gruppo, oppure della ubicazione della clientela del Gruppo stesso. In relazione alla sede delle società appartenenti al Gruppo, al 31 dicembre 2006 tutte le entità consolidate integralmente hanno sede in Italia; relativamente alla clientela, localizzata essenzialmente in Italia, i ricavi verso clienti esteri non rappresentano una percentuale significativa dei ricavi totali e si limitano ai rapporti postali esteri per gli invii postali in entrata e in uscita.

4 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel 2005 e 2006 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è la seguente:

4.1 - Movimentazione degli Immobili, Impianti e Macchinari

	Terreni	Fabbricati Strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature Ind. II e comm. II	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobiliizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005								
Costo	84.850	2.418.389	1.872.621	217.270	360.894	830.355	131.161	5.915.540
Fondo ammortamento	-	(537.130)	(1.163.723)	(130.838)	(218.372)	(651.146)	-	(2.701.209)
Fondo svalutazione	-	-	(48.133)	(770)	-	(47)	(2.875)	(51.825)
Valore a bilancio	84.850	1.881.259	660.765	85.662	142.522	179.162	128.286	3.162.506
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	199	21.919	219.642	13.162	20.435	64.546	124.168	464.071
Riclassifiche	(1.992)	71.760	51.845	2.952	23.599	(241)	(138.350)	9.573
Dismissioni	(259)	(846)	(1.657)	(12)	(31)	(94)	-	(2.899)
Rettifiche	-	201	-	-	-	-	-	201
Ammortamento	-	(83.169)	(178.615)	(19.152)	(58.083)	(65.456)	-	(404.475)
Svalutazioni	-	-	(3.419)	-	-	-	-	(3.419)
Totale variazioni	(2.052)	9.865	87.796	(3.050)	(14.080)	(1.245)	(14.182)	63.052
Saldo al 31 dicembre 2005								
Costo	82.798	2.513.625	2.106.978	234.501	404.469	875.831	116.979	6.335.181
Fondo ammortamento	-	(622.501)	(1.313.252)	(151.119)	(276.027)	(697.867)	-	(3.060.766)
Fondo svalutazione	-	-	(45.165)	(770)	-	(47)	(2.875)	(48.857)
Valore a bilancio	82.798	1.891.124	748.561	82.612	128.442	177.917	114.104	3.225.558
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	15	12.979	64.232	17.575	13.433	67.113	204.034	379.381
Riclassifiche ⁽¹⁾	(358)	30.739	69.940	34	19.907	50.916	(184.852)	(13.674)
Dismissioni ⁽²⁾	(1.894)	(22.593)	(6.836)	(1)	(1)	(190)	-	(31.515)
Rettifiche ⁽³⁾	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)
Ammortamento	-	(87.073)	(177.556)	(20.414)	(53.773)	(74.369)	-	(413.185)
Svalutazioni	-	(7.496)	(851)	-	-	(60)	-	(8.407)
Totale variazioni	(2.237)	(72.422)	(51.148)	(2.809)	(20.434)	43.372	16.313	(89.365)
Saldo al 31 dicembre 2006								
Costo	80.561	2.529.713	2.138.599	252.108	437.827	989.734	136.161	6.564.703
Fondo ammortamento	-	(703.515)	(1.407.286)	(171.535)	(329.819)	(768.384)	(2.869)	(3.383.408)
Fondo svalutazione	-	(7.496)	(33.900)	(770)	-	(61)	(2.875)	(45.102)
Valore a stato patrimoniale	80.561	1.818.702	697.413	79.803	108.008	221.289	130.417	3.136.193
Riclassifiche ⁽¹⁾								
Costo	(358)	31.516	69.856	34	19.949	50.916	(184.852)	(12.939)
Fondo ammortamento	-	(777)	84	-	(42)	-	-	(735)
Totale	(358)	30.739	69.940	34	19.907	50.916	(184.852)	(13.674)
Dismissioni ⁽²⁾								
Costo	(1.894)	(29.753)	(102.467)	(2)	(24)	(4.126)	-	(138.266)
Fondo ammortamento	-	7.160	83.515	1	23	3.890	-	94.589
Fondo svalutazione	-	-	12.116	-	-	46	-	12.162
Totale	(1.894)	(22.593)	(6.836)	(1)	(1)	(190)	-	(31.515)
Rettifiche ⁽³⁾								
Costo	-	1.346	-	-	-	-	-	1.346
Fondo ammortamento	-	(324)	-	-	-	-	-	(324)
Altre voci del passivo patrimoniale	-	-	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(2.987)
Totale	-	1.022	(77)	(3)	-	(38)	(2.869)	(1.965)

Di seguito si commentano le principali variazioni intervenute nell'esercizio 2006.

Nuovi investimenti per 379.381 migliaia di euro composti principalmente da:

- 12.979 migliaia di euro, relativi per la maggior parte a spese per la manutenzione straordinaria di fabbricati strumentali;
- 64.232 migliaia di euro, relativi a impianti, in prevalenza per la nuova rete logistica, la rete dati e di telesorveglianza, nonché il rinnovo e adeguamento dei sistemi informatici dotati di dispositivi e requisiti di massima sicurezza, riferiti alla Capogruppo (42.016 migliaia di euro) e ad altre società minori; l'importo include inoltre, per 13.651 migliaia di euro, investimenti del Gruppo Postel relativi principalmente a sistemi di imbustamento;
- 17.575 migliaia di euro, di cui 17.454 migliaia di euro relativi ad attrezzature per la sicurezza e per il nuovo layout degli Uffici Postali;
- 13.433 migliaia di euro, principalmente per investimenti della Capogruppo destinati a migliorare la parte impiantistica (5.877 migliaia di euro) e la parte strutturale (7.430 migliaia di euro) degli immobili condotti in locazione;
- 67.113 migliaia di euro relativi ad altri beni; l'importo si riferisce per 63.860 migliaia di euro a investimenti della Capogruppo, di cui 32.293 migliaia di euro dovuti all'acquisto di hardware per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche presso gli Uffici Postali e direzionali ed il consolidamento dei "sistemi di storage", 7.266 migliaia di euro per il rinnovo della flotta aziendale (autocarri ed autoveicoli), 5.939 migliaia di euro per l'acquisto di mobili nell'ambito del progetto del nuovo layout degli Uffici Postali;
- 204.034 migliaia di euro, riferiti sostanzialmente a investimenti in corso di realizzazione della Capogruppo, di cui 90.177 migliaia di euro per lavori di restyling degli Uffici Postali di proprietà, 47.064 migliaia di euro per la realizzazione della nuova rete logistica, 8.674 migliaia di euro per lavori di manutenzione strutturali ed impiantistiche della sede centrale e strutture correlate, 3.130 migliaia di euro per l'acquisizione di hardware tecnologico non ancora attivato.

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso pari a 184.852 migliaia di euro, riguardano nella quasi totalità la Capogruppo e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio; in particolare riguardano l'ultimazione di alcuni lavori sugli impianti dei CMP (Centri Meccanizzazione Postale),

l'ultimazione di alcune attività di ristrutturazione degli Uffici Postali di proprietà e condotti in locazione, l'attivazione di hardware stoccato in magazzino.

Gli incrementi dell'anno includono, altresì, 1.314 migliaia di euro, riferibili a capitalizzazioni per lavori interni effettuati dal Gruppo.

Le dismissioni, per valori netti di libro pari complessivamente a 31.515 migliaia di euro, sono in prevalenza relative a vendite di fabbricati strumentali da parte della Capogruppo per 22.593 migliaia di euro e alla sostituzione/eliminazione di impianti e macchinari per 6.836 migliaia di euro, di cui 1.099 migliaia di euro riferiti alla Capogruppo e 5.499 migliaia di euro al Gruppo Postel.

Gli effetti economici derivanti da tali dismissioni sono indicati in nota 30.2.

La svalutazione dei fabbricati strumentali di 7.496 migliaia di euro è stata effettuata per tener conto di quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 20 dicembre 2006 tra Poste Italiane SpA, Ministero delle Comunicazioni e Ministero dell'Economia e Finanze, con cui i firmatari sono giunti alla definitiva individuazione dei diritti loro spettanti su taluni beni immobili appartenuti in passato alla ex Amministrazione Postale. Il trasferimento dei diritti in questione al Patrimonio dello Stato avverrà con apposito Decreto Ministeriale.

Al 31 dicembre 2006 e 2005 gli Immobili, impianti e macchinari includono beni in leasing finanziario, il cui valore netto contabile per categoria di beni risulta come segue:

42 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	31.12.06			31.12.05		
	Costo	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile	Costo	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Fabbricati in locazione finanziaria	17.043	(2.300)	14.743	17.043	(1.789)	15.254
Impianti e macchinari in locazione finanziaria	71.360	(54.432)	16.928	83.094	(60.324)	22.770
Automezzi in locazione finanziaria	806	(508)	298	1.026	(473)	553
Totale	89.209	(57.240)	31.969	101.163	(62.586)	38.577

5 INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli Investimenti immobiliari riguardano principalmente gli ex alloggi di servizio di proprietà di Poste Italiane SpA, ai sensi della Legge 560 del 24 Dicembre 1993, e gli alloggi destinati in passato a essere utilizzati dai direttori degli Uffici Postali, nonché immobili di proprietà della controllata EGI SpA.

Nel 2005 e 2006 la movimentazione degli Investimenti immobiliari è la seguente:

5.1 - Movimentazione degli Investimenti immobiliari

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio		
Costo	310.189	334.679
Fondo ammortamento	(52.213)	(48.377)
Fondo svalutazione	(21.115)	(35.791)
Valore a bilancio	236.861	250.511
Variazioni dell'esercizio		
Acquisizioni	1.847	2.174
Riclassifiche ⁽¹⁾	5.640	3.096
Dismissioni ⁽²⁾	(18.312)	(13.878)
Ammortamento	(12.104)	(12.771)
Svalutazioni	(223)	7.729
Totale variazioni	(23.152)	(13.650)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	290.650	310.189
Fondo ammortamento	(56.885)	(52.213)
Fondo svalutazione	(20.056)	(21.115)
Valore a stato patrimoniale	213.709	236.861
Fair value al 31 dicembre	352.679	364.775
Riclassifiche ⁽¹⁾		
Costo	4.271	120
Fondo ammortamento	1.369	2.976
Totale	5.640	3.096
Dismissioni ⁽²⁾		
Costo	(25.657)	(26.784)
Fondo ammortamento	6.063	5.959
Fondo svalutazione	1.282	6.947
Totale	(18.312)	(13.878)

Il fair value degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2006 ammonta complessivamente a 352.679 migliaia di euro (364.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2005).

La maggior parte dei beni immobili compresi nella categoria in commento è oggetto di contratti di locazione classificabili come Leasing operativi, poiché il Gruppo mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà di tali unità immobiliari. Con detti

contratti è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con un preavviso di sei mesi; ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note.

6 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nel 2005 e 2006 il valore netto e la movimentazione delle Attività immateriali sono i seguenti:

6.1 - Movimentazione delle Attività immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e Diritti di utilizz. opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Avviamento	Differenza da consolidamento	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005							
Costo	378.419	19.489	15.718	28.374	69.284	94.067	605.351
Ammortamento cumulato	(248.606)	(16.864)	-	1.351	-	(64.171)	(328.290)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	128.686	2.625	15.619	29.725	69.284	23.206	269.145
Variazioni dell'esercizio							
Acquisizioni	133.498	5.219	22.398	-	-	3.991	165.106
Riclassifiche	3.404	128	(21.850)	-	-	4.743	(13.575)
Dismissioni	-	(30)	(53)	-	-	-	(83)
Rettifiche	(12)	-	-	-	-	-	(12)
Ammortamento	(93.054)	(2.768)	-	-	-	(17.901)	(113.723)
Totale variazioni	43.836	2.549	495	-	-	(9.167)	37.713
Saldo al 31 dicembre 2005							
Costo	514.312	23.090	16.213	28.374	69.284	102.801	754.074
Ammortamento cumulato	(340.663)	(17.916)	-	1.351	-	(82.072)	(439.300)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a bilancio	172.522	5.174	16.114	29.725	69.284	14.039	306.858
Variazioni dell'esercizio							
Acquisizioni	162.704	4.864	4.436	-	-	3.226	175.230
Riclassifiche ⁽¹⁾	17.403	94	(13.553)	-	-	1.396	5.340
Dismissioni ⁽²⁾	-	-	(90)	-	-	-	(90)
Rettifiche ⁽³⁾	(213)	-	(1)	-	-	-	(214)
Ammortamento	(119.262)	(3.975)	-	-	-	(9.965)	(133.202)
Totale variazioni	60.632	983	(9.208)	-	-	(5.343)	47.064
Saldo al 31 dicembre 2006							
Costo	694.206	28.047	7.005	28.374	69.284	107.423	934.339
Ammortamento cumulato	(459.925)	(21.890)	-	1.351	-	(92.037)	(572.501)
Fondo svalutazione	(1.127)	-	(99)	-	-	(6.690)	(7.916)
Valore a stato patrimoniale	233.154	6.157	6.906	29.725	69.284	8.696	353.922
Riclassifiche⁽¹⁾							
Costo	17.403	94	(13.553)	-	-	1.396	5.340
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.403	94	(13.553)	-	-	1.396	5.340
Dismissioni⁽²⁾							
Costo	-	(1)	(90)	-	-	-	(91)
Ammortamento cumulato	-	1	-	-	-	-	1
Totale	-	-	(90)	-	-	-	(90)
Rettifiche⁽³⁾							
Costo	(213)	-	(1)	-	-	-	(214)
Ammortamento cumulato	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(213)	-	(1)	-	-	-	(214)

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di 162.704 migliaia di euro, prima degli ammortamenti effettuati nell'esercizio, è essenzialmente riferito alla Capogruppo e riguarda principalmente l'acquisto ed entrata in uso di nuovi programmi applicativi finalizzati: alla manutenzione, evoluzione e sviluppo dei sistemi contabili e delle infrastrutture tecnologiche a supporto della vendita dei servizi alla

clientela, fra cui i servizi innovativi di corrispondenza, al mantenimento e sviluppo della sicurezza informatica e in generale al miglioramento dell'efficienza dei processi interni aziendali, all'aggiornamento dell'*Office Automation*. L'incremento include inoltre 4.933 migliaia di euro riferibili a software sviluppato all'interno del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio per 13.553 migliaia di euro, di cui 12.063 migliaia di euro alla voce Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere di ingegno relativi alla Capogruppo, dovute al completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

L'avviamento rappresenta principalmente il maggior valore pagato, al netto degli ammortamenti pregressi fino al 1° gennaio 2004, per l'acquisizione e successiva incorporazione di aziende da parte delle controllate Postel SpA e PostelPrint SpA.

La differenza da consolidamento, che si genera dal processo di eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate integralmente e che rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore delle attività e passività acquistate espressi in termini correnti, si riferisce alle seguenti società:

6.2 - Differenza da consolidamento

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Poste Italiane Trasporti SpA	2.416	2.416
SDA Express Courier SpA	46.010	46.010
Postel SpA	14.712	14.712
Mistral Air Srl	6.146	6.146
Totale	69.284	69.284

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

7.3 - Movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio 2006

Partecipazioni	Saldo al 01.01.06	Incrementi/ (Decrementi)	Fusioni	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.06
				valutazione ad equity	rett. Dividendi	
<u>in imprese controllate</u>						
Address Software Srl	36			41		77
Consorzio Poste Contact *	120					120
Consorzio Poste Link	100					100
Chronopost International Italia SpA	8	77				85
Docutel SpA	1.002			31		1.033
Newco 3 SpA	2.524			(34)		2.490
Poste Assicura SpA	672			658		1.330
Poste Tributi Scarl	-	18				18
Postel do Brasil SA	68					68
Totale imprese controllate	4.530	95	-	696	-	5.321
<u>in imprese collegate</u>						
Aspheria SA	1.428					1.428
Docugest SpA	622			294	(120)	796
GE.PO. SpA	2.055					2.055
Uptime SpA	24					24
Consorzio ANAC	-	10				10
Altre collegate del gruppo SDA	29			(3)		26
Totale imprese collegate	4.158	10	-	291	(120)	4.339
Totale	8.688	105	-	987	(120)	9.660

* Il Consorzio Poste Contact controlla al 51% il Consorzio Poste Welfare

Gli incrementi sono riferiti:

- al versamento per copertura di perdite della Chronopost International Italia SpA da parte di SDA Express Courier SpA;
- alla sottoscrizione del 90% (70% Poste Italiane SpA e 20% Postel SpA) del capitale sociale della neo-costituita Poste Tributi Scarl, attiva nel settore della riscossione tributi;
- alla costituzione del Consorzio ANAC, di cui Mistral Air Srl detiene il 33,33% delle quote.

Le rettifiche di valore operate nell'esercizio si riferiscono all'adeguamento dei valori delle partecipate al patrimonio netto.

8 ATTIVITÀ FINANZIARIE

Al 31 dicembre 2006 e 2005 le attività finanziarie sono le seguenti:

8.1 - Attività finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	798.654	515.663	1.314.317	922.678	541.810	1.464.488
- Finanziamenti	-	1.552	1.552	-	-	-
- Crediti	798.654	514.111	1.312.765	922.678	541.810	1.464.488
Invest. disponibili per la vendita	10.231.534	4.495.340	14.726.874	6.415.692	4.697.055	11.112.747
- Azioni	13.090	1.436	14.526	19.089	387.195	406.284
- Titoli a reddito fisso	10.112.664	4.488.634	14.601.298	6.243.585	4.298.705	10.542.290
- Altri investimenti	105.780	5.270	111.050	153.018	11.155	164.173
Strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	10.942.962	19.482	10.962.444	9.344.782	83.857	9.428.639
- Azioni	-	92	92	-	-	-
- Titoli a reddito fisso	10.942.830	19.360	10.962.190	9.344.650	81.516	9.426.166
- Strumenti finanziari derivati	132	30	162	132	2.341	2.473
- Altri	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari derivati	-	17.309	17.309	-	-	-
Totale	21.973.150	5.047.794	27.020.944	16.683.152	5.322.722	22.005.874

▪ Finanziamenti e Crediti

Nel 2005 e 2006 la movimentazione dei finanziamenti e crediti è la seguente:

8.2 - Movimentazione dei finanziamenti e dei crediti nell'esercizio 2006

	Finanzia- menti	Crediti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	-	1.665.230	1.665.230
Acquisti / erogazioni	-	159.546	159.546
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	-
Cessioni / rimborsi	-	(360.288)	(360.288)
Saldo al 31 dicembre 2005	-	1.464.488	1.464.488
Acquisti / erogazioni	1.552	154.456	156.008
Variazioni del <i>fair value</i>	-	-	-
Ratei	-	228	228
Cessioni / rimborsi	-	(306.407)	(306.407)
Saldo al 31 dicembre 2006	1.552	1.312.765	1.314.317

o Crediti

La distinta della voce Crediti è la seguente:

	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Vs. Controllante	791.696	501.158	1.292.854	914.429	508.374	1.422.803
- rimborso mutui iscritti nel passivo	791.696	404.240	1.195.936	914.429	434.429	1.348.858
- rimborso interessi 2006 su mutuo L.887/84	-	17.338	17.338	-	-	-
- remunerazione liquidità di Poste Italiane	-	79.580	79.580	-	73.945	73.945
Vs. acquirenti alloggi di servizio	6.414	-	6.414	7.145	-	7.145
Vs. Amm.ni estere per vaglia int.li	-	3.559	3.559	-	2.843	2.843
Vs. altri	544	9.394	9.938	1.104	30.593	31.697
Totale	798.654	514.111	1.312.765	922.678	541.810	1.464.488

Al 31 dicembre 2006, il *fair value* dei crediti di 1.195.936 migliaia di euro verso il controllante MEF per rimborso dei mutui iscritti nel passivo è di 1.354.810 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2005, il *fair value* della voce in commento, allora iscritta per 1.348.858 migliaia di euro, era di 1.307.121 migliaia di euro.

Il valore iscritto delle altre voci di credito a lungo termine in commento approssima il relativo *fair value*.

I crediti di 1.292.854 migliaia di euro verso il controllante MEF sono costituiti principalmente dal credito di 1.195.936 migliaia di euro relativo alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico al Ministero. Tale importo esprime il costo ammortizzato⁶ del credito del valore nominale di 1.383.214 migliaia di euro, di cui è prevista la riscossione entro l'esercizio 2016. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha riscosso crediti per un valore nominale di 200.611 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti stessi proventi finanziari di competenza per 47.689 migliaia di euro. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono

⁶ Per il calcolo del costo ammortizzato del credito in questione, improduttivo di interessi, è stato calcolato il valore attuale in base al tasso di interesse risk free applicabile alla data da cui decorrono gli effetti della costituzione di Poste Italiane SpA (1° gennaio 1998). Pertanto, il valore del credito iscritto in bilancio si incrementa di anno in anno degli interessi maturati e si riduce dei crediti incassati.

fruttiferi di interessi, perchè correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, a eccezione del mutuo ex Legge n. 887/84, per il quale era originariamente previsto il rimborso degli interessi; tuttavia, a partire dall'esercizio 2001, la quota interessi su tale mutuo è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato, gravando pertanto sul conto economico di Poste Italiane SpA. Peraltro, con il rimborso delle rate dei mutui avvenuto nel febbraio 2007 è stata riconosciuta a Poste Italiane anche la quota interessi del solo esercizio 2006. Il dettaglio del valore nominale dei crediti in commento è il seguente.

Disposizione normativa	Valore nominale del credito
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	35.882
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	799.350
Legge 887/84	544.218
Legge 41/86	3.764
Totale	1.383.214

Dette partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati in passato dalla Cassa Depositi e Prestiti, in base alle leggi sopra indicate, alla ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da questa effettuati negli anni 1975/1993. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico in SpA sono stati iscritti in bilancio i debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti (erogatrice dei mutui) e i crediti verso il controllante MEF, al quale le leggi medesime hanno attribuito l'onere del rimborso. La Capogruppo sostiene i relativi oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

La differenza di 240.824 migliaia di euro tra il valore nominale del credito e il valore nominale del debito di 1.142.390 migliaia di euro (nota 25.2), corrispondente al suo costo ammortizzato, è dovuta:

- per 164.482 migliaia di euro al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio 2006, interamente riscossa nel mese di febbraio 2007;
- per 76.342 migliaia di euro alla parte di quota capitale scaduta e non rimborsata dalla controllante a causa di insufficienti stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato degli anni 2003-2005, di cui 58.791 migliaia di euro incassati nel mese di febbraio 2007.

I crediti verso il controllante MEF includono inoltre:

- crediti di 17.338 migliaia di euro relativi agli interessi maturati nel corso del solo esercizio 2006 sul mutuo ex Legge n. 887/84, di cui si è detto sopra, il cui riconoscimento da parte del controllante MEF è avvenuto contestualmente al momento dell'incasso, nel mese di febbraio 2007.
- crediti di 79.580 migliaia di euro per interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'esercizio.

I crediti verso altri si riferiscono per 8.867 migliaia di euro a Poste Italiane SpA, di cui:

- 7.030 migliaia di euro a Buoni Fruttiferi Postali scaduti il 9 maggio 2006, già costituiti a garanzia del corretto servizio di distribuzione dei valori bollati;
- 1.837 migliaia di euro al credito complessivo relativo ai differenziali scaduti il 31 dicembre 2006 stipulati nel corso dell'esercizio per la copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata su un nozionale di 18 miliardi di euro, quota parte degli impieghi dell'esercizio 2006 presso il controllante MEF descritti nella nota 15.2.

▪ **Investimenti disponibili per la vendita**

La distinta degli Investimenti disponibili per la vendita è la seguente:

8.4 - Investimenti disponibili per la vendita

	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Azioni	14.526	406.284
Titoli a reddito fisso	14.601.298	10.542.290
Altri investimenti	111.050	164.173
- Depositi fiduciari	106.746	153.934
- Buoni Fruttiferi Postali	-	6.248
- Fondi comuni di investimento	4.304	3.991
Totale	14.726.874	11.112.747

o Azioni e Titoli a reddito fisso

La voce Azioni si riferisce per 8.755 migliaia di euro alla Capogruppo, di cui:

- 4.192 migliaia di euro relativi alla partecipazione nella Mastercard Incorporated; nell'esercizio in commento, come previsto dall'originario piano di sviluppo e dallo Statuto della partecipata, nell'ambito del processo di quotazione (*Initial Public Offering*) alla Borsa di New York (*New York Stock Exchange*), ciascun socio ha dovuto ridurre nella misura del 59% la sua partecipazione nella società; l'operazione ha originato complessivamente un realizzo di 20.788 migliaia di euro e una conseguente plusvalenza di 15.893 migliaia di euro (nota 37.1), di cui 1.137 migliaia di euro già imputate a Riserva Fair Value in precedenti esercizi⁷;
- 4.500 migliaia di euro alla partecipazione del 15% nella Innovazione e Progetti SCpA, acquisita nel corso dell'esercizio 2005.

I Titoli a reddito fisso sono costituiti da titoli quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee e si riferiscono principalmente agli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA collegati alle Gestioni Separate, i cui utili e perdite da valutazione vengono quasi integralmente retrocessi agli assicurati e appostati in apposita riserva tecnica per il citato meccanismo dello “*shadow accounting*”.

o Altri investimenti

La voce altri investimenti, riferita totalmente alla Capogruppo, accoglie:

- un deposito fiduciario costituito nel 2002 con scadenza il 5 luglio 2012, fruttifero di interessi a tasso variabile per un *fair value* di 106.746 migliaia di euro (valore nominale di 107.500 migliaia di euro), comprensivo del relativo rateo di interessi attivi di 966 migliaia di euro maturato al 31 dicembre 2006. Si tratta di una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. L'ammontare iniziale del deposito (215.000 migliaia di euro) fu determinato nel 2002 sulla base del livello degli oneri finanziari generati in un anno solare dal debito finanziario di Poste Italiane SpA. In relazione alla successiva riduzione

⁷ L'ammontare di 1.137 migliaia di euro corrisponde al 59% del plusvalore da valutazione della partecipazione complessivamente rilevato nella Riserva Fair Value al 31 dicembre 2005. A seguito dell'operazione, tale ammontare è stato stornato dalla Riserva ed imputato a Proventi finanziari da realizzo.

del livello degli interessi passivi, il valore nominale dell'investimento è stato progressivamente ridotto di 107.500 migliaia di euro (di cui 47.500 migliaia di euro nel primo semestre 2006).

Il deposito, oltre a garantire un rendimento, mira a fornire aggiuntivi elementi di garanzia per il mercato e le agenzie di rating. Infatti, tale deposito può essere smobilizzato nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione del deposito ha contribuito nell'esercizio 2002 all'attribuzione di *rating* che hanno determinato benefici in termini di oneri finanziari. Sul deposito, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane SpA, che, in caso di esercizio, garantisce il recupero dell'84% circa del valore.

Al 31 dicembre 2006 il deposito è impiegato per l'86% circa in liquidità e per il residuo in titoli obbligazionari. Inoltre, sono stati stipulati contratti di *credit derivative*, in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di 80 milioni di euro.

- Fondi comuni di investimento di tipo azionario per un *fair value* di 4.304 migliaia di euro per temporaneo impiego di liquidità.

La movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita nell'esercizio 2005 e 2006 è la seguente:

8.5 - Movimentazione degli investimenti disponibili per la vendita

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Altri investimenti	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	159.089	7.255.513	292.343	7.706.945
Acquisti / erogazioni	788.375	18.727.397	-	19.515.772
Variazioni del <i>fair value</i>	28.365	(11.560)	399	17.204
Cessioni / rimborsi	(569.545)	(15.429.060)	(128.569)	(16.127.174)
Saldo al 31 dicembre 2005	406.284	10.542.290	164.173	11.112.747
Acquisti / erogazioni	1.290.739	18.950.186	-	20.240.925
Variazioni del <i>fair value</i> vs PN	(33.513)	(179.920)	603	(212.830)
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	(30.830)	-	(30.830)
Ratei	-	244.093	966	245.059
Cessioni / rimborsi	(1.648.984)	(14.924.521)	(54.692)	(16.628.197)
Saldo al 31 dicembre 2006	14.526	14.601.298	111.050	14.726.874

La movimentazione delle azioni e dei titoli a reddito fisso, legata sostanzialmente alle Gestioni Separate della Controllata Poste Vita, riflette il positivo andamento commerciale nel corso dell'esercizio, nonché le scelte di investimento dalla stessa effettuate che, orientate a correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, nel contempo, a mantenere un portafoglio che garantisca una continuità di rendimenti, sono state indirizzate verso i titoli del comparto obbligazionario.

Gli strumenti finanziari classificati nella categoria "Investimenti disponibili per la vendita", la cui valutazione al *fair value* è imputata nella specifica riserva di patrimonio netto, mostrano una variazione negativa di 212.830 migliaia di euro.

Di tale importo, 207.732 migliaia di euro si riferiscono a perdite da valutazione su titoli di Poste Vita SpA che vengono retrocesse agli assicurati con contropartita patrimoniale nelle riserve tecniche, senza pertanto influenzare il patrimonio netto consolidato.

▪ **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico**

Nell'esercizio 2006 e nell'esercizio 2005 la movimentazione degli strumenti finanziari classificati nella categoria al "*fair value* rilevato a conto economico" è la seguente:

8.6 - Movimentazione degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico

	Azioni	Titoli a reddito fisso	Strumenti derivati	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	-	7.156.223	4.652	7.160.875
Acquisti / erogazioni	-	2.680.237	-	2.680.237
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	-	604.228	2.341	606.569
Cessioni / rimborsi	-	(1.014.522)	(4.520)	(1.019.042)
Saldo al 31 dicembre 2005	-	9.426.166	2.473	9.428.639
Acquisti / erogazioni	4.336	3.340.974	30	3.345.340
Variazioni del <i>fair value</i> vs CE	2	364.271	-	364.273
Ratei	-	16.231	-	16.231
Cessioni / rimborsi	(4.246)	(2.185.452)	(2.341)	(2.192.039)
Saldo al 31 dicembre 2006	92	10.962.190	162	10.962.444

La voce titoli a reddito fisso riguarda gli strumenti finanziari della controllata Poste Vita SpA principalmente collegati ai contratti di investimento e ai contratti di natura assicurativa "*linked*" ed è costituita da titoli quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee.

▪ **Altri strumenti finanziari derivati**

La voce, di 17.309 migliaia di euro, interamente riferita alla Capogruppo, è costituita dal *fair value*⁸ relativo a due di sei contratti di “*Costant Maturity Treasury Swap*”⁹) di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), stipulati nel secondo semestre 2006, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2007 e scadenza il 31 dicembre 2007, finalizzati a trasformare in tasso fisso il rendimento a tasso variabile di una quota pari a 16 miliardi di euro (nozionale) degli impieghi presso il controllante MEF (nota 15.2). Al 31 dicembre 2006, il *fair value* dei sei contratti in commento è rappresentato nella tabella che segue.

8.7 - Strumenti finanziari derivati

Numero contratti stipulati	Rif.	Nozionale	Fair value al 31.12.06
2		6.000.000	17.309
4	Nota [25]	10.000.000	(8.720)
Totale	6	16.000.000	8.589

Con tali *swap* Poste Italiane SpA ha acquistato il tasso fisso del 4,450% (media ponderata) e ha venduto il tasso variabile del credito, stimato, al 31 dicembre 2006, nella misura del 4,398%. I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

⁸ Il *fair value* degli strumenti derivati in commento è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi ai differenziali da scambiare.

⁹ Nei *Costant Maturity Treasury Swap* stipulati, il meccanismo di determinazione del tasso di interesse variabile replica perfettamente le modalità di calcolo del rendimento indicizzato ai titoli di stato degli impieghi presso il MEF. In tal modo la Società ha coperto, limitatamente al nozionale di 16 miliardi di euro, il rischio di variabilità dei rendimenti dei titoli di stato, a sua volta scomponibile in rischio di oscillazione dei tassi di interesse (per la cui copertura è sufficiente un normale IRS) e rischio di variabilità del merito creditizio dell'emittente Repubblica Italiana.

9 IMPOSTE DIFFERITE

I saldi patrimoniali per imposte differite, distinti in base alla stima dei tempi di recuperabilità e redimibilità, sono i seguenti:

9.1 - Imposte differite

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Imposte differite attive	617.061	494.421
- Recuperabili oltre i dodici mesi	330.403	303.567
- Recuperabili entro i dodici mesi	286.658	190.854
Imposte differite passive	(305.512)	(251.397)
- Redimibili oltre i dodici mesi	(282.126)	(222.131)
- Redimibili entro i dodici mesi	(23.386)	(29.266)
Totale	311.549	243.024

Le aliquote nominali d'imposta sono del 33% per l'IRES e dal 4,25% al 5,25% per l'IRAP.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

9.2 - Movimentazione dei debiti e crediti per imposte differite

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	243.024	271.996
Nuovo trattamento contabile (nota 2.7)		(6.475)
Saldo al 1° gennaio rideterminato	243.024	265.521
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a C/E	81.452	(37.965)
Proventi (oneri) per imposte differite imputati a Patrimonio Netto	(12.927)	15.468
Saldo al 31 dicembre	311.549	243.024

I movimenti delle imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

9.3 - Movimentazione delle imposte differite attive

Descrizione	Investiti Immobili	Proventi da ammortizza- re	Attività finan- ziarie	Fondi retifi- cati dell'attivo	Fondi per rischi ed oneri	Crediti comuni e altri	Attualizza- zione fondo TFR	Compense del personale	Attività Immateriali	Altre	Totale
Saldo al 01.01.2005	20.056	59.104	104.395	53.312	158.761	-	-	34.716	11.411	25.450	467.204
Nuovo trattamento contabile	-	-	-	-	-	-	164	-	-	-	164
Saldo al 01.01.2005 rideterminato	20.056	59.104	104.395	53.312	158.761	-	164	34.716	11.411	25.450	467.368
Proventi (oneri) imputati a C/E	321	(11.330)	(12.019)	4.815	27.806	1.710	-	13.319	-	3.877	28.500
Proventi (oneri) imputati a Patrimonio Netto	-	-	(136)	-	(192)	-	154	-	-	(1.273)	(1.447)
Saldo al 31.12.2005	20.377	47.774	92.240	58.127	186.375	1.710	318	48.035	11.411	28.054	494.421
Proventi (oneri) imputati a C/E	3.755	(10.718)	(18.387)	60.823	67.976	28.248	28	2.489	-	(2.230)	131.984
Proventi (oneri) imputati a Patrimonio Netto	-	-	(8.273)	-	-	-	(40)	-	-	(1.032)	(9.345)
Saldo al 31.12.2006	24.132	37.056	65.881	118.950	254.351	29.958	306	50.524	11.411	24.792	617.061

Le imposte differite attive sono il beneficio atteso, in termini di minori imposte correnti future, dovuto alle differenze temporanee deducibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di una attività o di una passività. Esse sono iscritte principalmente a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura di alcuni fondi rischi (254.351 migliaia di euro) e fondi rettificativi dell'attivo (118.950 migliaia di euro), del fondo ammortamento su investimenti immobiliari (24.132 migliaia di euro), delle provvigioni attive di Poste Vita SpA differite, in applicazione dello IAS 18, lungo la durata dei singoli prodotti (37.056 migliaia di euro), della svalutazione e attualizzazione dei crediti commerciali (29.958 migliaia di euro) e dei debiti per competenze dovute al personale (50.524 migliaia di euro). Inoltre, le imposte differite attive sono riferibili alle differenze temporanee che, a seguito dell'applicazione degli IAS 32 e IAS 39, si sono determinate fra i valori contabili e fiscali di attività finanziarie (65.581 migliaia di euro).

9.4 - Movimentazione delle imposte differite passive

Descrizione	Attività Finanziarie	Plusvalenze rateizzate	Attività Materiali	Attività Immateriali	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 01.01.2005	6.965	14.610	95.166	19.266	54.399	4.802	195.207
Nuovo trattamento contabile	-	-	-	-	6.639	-	6.639
Saldo al 01.01.2005 rideterminato	6.965	14.610	95.166	19.266	61.038	4.802	201.846
Proventi (oneri) imputati a C/E	11.862	6.339	38.738	7.003	2.063	460	66.465
Proventi (oneri) imputati a Patrimonio Netto	(453)	-	-	-	(16.721)	260	(16.914)
Saldo al 31.12.2005	18.374	20.949	133.904	26.269	46.380	5.521	251.397
Proventi (oneri) imputati a C/E	7.270	7.050	19.940	9.881	3.657	2.734	50.532
Proventi (oneri) imputati a Patrimonio Netto	(4.547)	-	-	-	8.163	(33)	3.583
Saldo al 31.12.2006	21.097	27.999	153.844	36.150	58.200	8.222	305.512

Le imposte differite passive sono il beneficio ottenuto, in termini di minori imposte correnti dovuto alle differenze temporanee imponibili che emergono dal confronto fra il valore contabile e il valore riconosciuto ai fini fiscali di una attività o di una passività. Esse si riferiscono principalmente a differenze temporanee imponibili fra i valori contabili e fiscali delle immobilizzazioni materiali (153.844 migliaia di euro) ed immateriali (36.150 migliaia di euro), alla rateizzazione delle plusvalenze (27.999 migliaia di euro), nonché al diverso valore attuariale rispetto a quello fiscale del Fondo TFR (58.200 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 le imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel patrimonio netto sono le seguenti:

9.5 - Imposte differite imputate a patrimonio netto		Maggior (minor) patrimonio netto	
Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
- Riserva fair value per strumenti finanziari disponibili per la vendita	(1.990)	(260)	
- Riserva cash flow hedging per strumenti derivati di copertura	6.715	(1.148)	
- Utili(perdita) attuariali da TFR	8.203	16.875	
Totale	12.928	15.467	

10 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

10.1 - Altre attività non correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Quota a lungo dei crediti verso il personale per accordo CTD	101.001	-
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione (nota 12.2)	212.696	-
Quota a lungo dei crediti commerciali verso la Controllante (nota 12.1)	38.266	75.695
Crediti verso Erario	198.651	79.267
Depositi cauzionali	4.764	3.926
Depositi di terzi su libretti intestati a Poste Italiane SpA	2.160	3.100
Totale	557.538	161.988

La quota a lungo dei crediti verso il personale deriva dall'accordo del 13 gennaio 2006 descritto nella nota 33.1; si tratta del personale già impiegato con contratti a tempo determinato, riammesso in servizio previa adesione all'accordo. La quota si riferisce al credito complessivo di 142.957 migliaia di euro, recuperabile in rate variabili, l'ultima delle quali nell'esercizio 2023, del valore nominale di circa 163 milioni di euro attualizzato al 31 dicembre 2006 in base alla curva forward dei tassi di rendimento dei Titoli di Stato al 30 giugno 2006, corrispondente ad un tasso medio ponderato di circa il 4,25%. La quota corrente di detto credito, pari a 41.956 migliaia di euro, è iscritta negli altri crediti ed attività correnti (nota 14).

I crediti verso l'Erario si riferiscono per 198.245 migliaia di euro agli acconti ex L.191/2004 e rappresentano l'anticipazione, per gli esercizi 2002-2006, delle ritenute e delle imposte sostitutive sul *capital gain* delle polizze vita, di cui 75.253 migliaia di euro relativi

all'ammontare da versare nel primo semestre 2007, rilevato tra i debiti tributari diversi (nota 28.3).

Il credito d'imposta viene utilizzato dal mese di febbraio 2005 a compensazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sui capitali corrisposti in dipendenza delle suddette polizze vita. Inoltre, a partire dall'anno 2007, è consentito l'utilizzo delle eventuali ulteriori eccedenze relative al quinto anno precedente, in compensazione delle imposte sul reddito dell'esercizio.

11 RIMANENZE

Le rimanenze nette sono così composte:

11.1 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.512	6.204
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	465	476
Prodotti finiti e merci	24.089	17.685
Lavori in corso	8.087	7.601
Immobili destinati alla vendita	18.455	51.414
Acconti	1.861	1.476
Totale	59.469	84.856

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie il valore dei beni destinati alla vendita prevalentemente presso gli Uffici Postali e la cancelleria/modulistica destinata all'attività di e-procurement del Gruppo Postel.

La voce Lavori in corso accoglie il valore della commessa pluriennale relativa alla vendita di una piattaforma integrata di Posta Elettronica Ibrida in Brasile.

Le rimanenze degli immobili si riferiscono alla porzione del portafoglio immobiliare della EGI SpA destinato alla vendita. Il decremento, di 32.959 migliaia di euro, è dovuto alla cessione di tre immobili, con la realizzazione di una plusvalenza complessiva di 17.590 migliaia di euro. Il *fair value* delle rimanenze degli immobili è di 139.198 migliaia di euro.

12 CREDITI COMMERCIALI

La distinta dei Crediti commerciali è la seguente:

12.1 - Crediti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	212.696	2.369.080	2.581.776	-	2.479.815	2.479.815
Crediti vs. imprese controllate	-	10.847	10.847	-	6.161	6.161
Crediti vs. imprese collegate	-	2.650	2.650	-	2.091	2.091
Crediti vs. controllanti	38.266	1.990.488	2.028.754	75.695	1.507.467	1.583.162
Anticipi a fornitori	-	3.267	3.267	-	449	449
Totale	250.962	4.376.332	4.627.294	75.695	3.995.983	4.071.678

▪ **Crediti verso clienti**

Si compongono come segue:

12.2 - Crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Cassa Depositi e Prestiti	-	601.833	601.833	-	811.960	811.960
Ministeri ed Enti Pubblici	212.696	832.696	1.045.392	-	939.660	939.660
Utenti servizi telegrafici	-	52.203	52.203	-	43.603	43.603
Intermediari PEI e Posta Massiva	-	413.240	413.240	-	282.466	282.466
Crediti per gestione immobiliare	-	46.916	46.916	-	41.861	41.861
Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere	-	123.559	123.559	-	106.529	106.529
Corrispondenti esteri	-	229.113	229.113	-	215.400	215.400
Crediti verso altri clienti	-	322.553	322.553	-	226.366	226.366
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-	(253.033)	(253.033)	-	(188.030)	(188.030)
Totale	212.696	2.369.080	2.581.776	-	2.479.815	2.479.815

o Cassa Depositi e Prestiti

Si riferiscono per 580.265 migliaia di euro ai corrispettivi e commissioni del servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio e per la restante parte a esercizi precedenti.

o Ministeri ed Enti Pubblici per servizi di corrispondenza e delegati

Si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, per 490.338 migliaia di euro (di cui 212.696 migliaia di euro classificati nelle altre attività non correnti in quanto l'incasso è previsto oltre il 31 dicembre 2007 – nota 10.1), corrispondenti ad un valore nominale di 547.242 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori negli esercizi dal 2001 al 2006 ¹⁰. Per effetto della Legge finanziaria 2007, l'incasso di una quota di circa 305 milioni di euro dei crediti in esame è stato dilazionato in dieci anni e la determinazione del relativo valore attuale ha comportato nell'esercizio 2006 la riduzione dei ricavi di 37.992 migliaia di euro e la rilevazione di una perdita sui crediti sorti nei precedenti esercizi di 18.912 migliaia di euro.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia e alcuni Enti locali, per il servizio di notifica integrata per 163.249 migliaia di euro.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali, per affrancatura di corrispondenza a credito per 155.366 migliaia di euro.
- INPS, per 56.544 migliaia di euro, relativi a compensi del servizio di pagamento delle pensioni, interamente maturati nell'esercizio.
- Ministero delle Comunicazioni, per 45.177 migliaia di euro, di cui 41.936 migliaia di euro per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza (per 2.901 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio) e 3.241 migliaia di euro per corrispettivi spettanti per i

¹⁰ La quota dei crediti relativa all'esercizio 2006 ammonta a 269.634 migliaia di euro (corrispondenti ad un valore nominale di 307.625 migliaia di euro), al lordo di ricavi maturati per 8.520 migliaia di euro ma sospesi nel fondo svalutazione crediti in quanto privi di copertura nel Bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri (si veda inoltre la nota 29.2).

servizi di supporto alla diffusione dei decoder digitali.

- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze), per 42.073 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (19.674 migliaia di euro) e dall'attività di gestione integrata della corrispondenza (13.012 migliaia di euro).
- Ministero della Giustizia per 18.888 migliaia di euro, per il servizio di pagamento delle spese di giustizia ¹¹.
- Ministero della Salute per il servizio di distribuzione di opuscoli eseguito nel 2005, per 12.897 migliaia di euro.
- INPDAP, per 9.123 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio per il servizio di pagamento delle pensioni.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze per 2.994 migliaia di euro e Consiglio Regione Campania per 1.111 migliaia di euro per locazione e addebiti di costi relativi ad un immobile di Napoli da parte della controllata EGI SpA.

○ Utenti servizi telegrafici

Riguardano il servizio telegrammi accettati via telefono, per 36.559 migliaia di euro, e altri servizi di telegrafia, per 15.644 migliaia di euro.

○ Intermediari PEI, Posta Massiva e altri servizi a valore aggiunto

L'importo si riferisce per 125.039 migliaia di euro alla Capogruppo e per 288.201 migliaia di euro al Gruppo Postel. Come descritto in nota 29, dal settembre 2006 è stato introdotto il servizio di Posta Massiva, rivolto altresì ai clienti del preesistente servizio di Posta Elettronica

¹¹ I crediti per spese di giustizia si riferiscono al corrispettivo di prestazioni di servizi diversi di pagamento svolti nel periodo 1999-2006 per conto del Ministero della Giustizia nell'ambito della Convenzione con il MEF per i servizi di tesoreria (in ultimo, art. 2, punto 6, della Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 ed approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006). Sino al 31 dicembre 2005 tali crediti sono stati iscritti nei crediti verso il Controllante MEF (nota 12.5). Nel corso dell'esercizio 2006, si sono ricevute indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Giustizia per la fatturazione dei servizi in commento a tale ultima amministrazione.

Ibrida (PEI), per gli invii di corrispondenza consegnati secondo determinati requisiti qualitativi e quantitativi.

o Crediti per gestione immobiliare

Si riferiscono, principalmente, a proventi derivanti dalla vendita di immobili a uso abitativo e commerciale e all'affitto di immobili e locali per mense e bar.

o Crediti per pacchi, corriere espresso e pacco celere

Si riferiscono ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA e alla spedizione pacchi svolta dalla Capogruppo.

o Corrispondenti esteri

Sono relativi per 225.689 migliaia di euro a servizi postali eseguiti a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 3.424 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

o Crediti verso altri clienti

Comprendono principalmente:

- crediti per le spese di tenuta dei conti correnti, per 127.932 migliaia di euro;
- crediti per l'intermediazione su prestiti personali e mutui erogati per conto di terzi, per 26.174 migliaia di euro;
- crediti per spedizioni senza materiale affrancatura, per 48.851 migliaia di euro;
- crediti per distribuzione elenchi telefonici per 16.232 migliaia di euro;
- crediti per i diritti di custodia titoli, per 15.000 migliaia di euro.

○ Fondo svalutazione crediti verso clienti

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti è la seguente:

12.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 01.01.05	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05	Acc.ti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Amm.ni postali estere	9.220	-	(328)	8.892	-	-	(461)	8.431
Amm.ni pubbliche	105.722	21.350	-	127.072	36.672	11.421	-	175.165
Privati	37.725	10.071	(2.555)	45.241	22.364	-	(1.976)	65.629
	152.667	31.421	(2.883)	181.205	59.036	11.421	(2.437)	249.225
Per interessi di mora	3.308	4.270	(753)	6.825	2.179	-	(5.196)	3.808
Totale	155.975	35.691	(3.636)	188.030	61.215	11.421	(7.633)	253.033

La svalutazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione effettuata dalla Capogruppo si riferisce a partite che potrebbero risultare parzialmente inesigibili in esito a provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica. La svalutazione dei crediti verso la clientela privata tiene conto, tra l'altro, delle condizioni finanziarie di taluni specifici clienti che potrebbero riflettersi negativamente sull'incasso. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono rilevati nel conto economico alla voce Altri costi e oneri (nota 36.1), ovvero, se riferiti a crediti maturati nell'esercizio, mediante la sospensione dei ricavi.

▪ Crediti verso controllate

I crediti verso controllate che non rientrano nell'area di consolidamento sono in dettaglio:

12.4 - Crediti commerciali verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Address Software Srl	22	10
Chronopost International Italia SpA	1	-
Consorzio Poste Link	8.713	3.773
Docutel SpA	514	1.219
Consorzio Poste Contact	127	-
Poste Assicura SpA	1.180	1.159
Poste Tributi Scarl	265	-
Consorzio Poste Welfare	25	-
Totale	10.847	6.161

▪ **Crediti verso collegate**

Ammontano a 2.650 migliaia di euro (2.091 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) e riguardano rapporti di natura commerciale con società collegate minori.

▪ **Crediti verso controllanti**

Sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

12.5 - Crediti verso controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Remunerazione raccolta c/c	-	1.436.129	1.436.129	-	1.262.055	1.262.055
Servizio Universale	28.700	461.447	490.147	56.771	91.389	148.160
Riduz. tariffarie/agevolaz.elett.	-	47.282	47.282	-	21.519	21.519
Servizi delegati	-	92.780	92.780	-	96.080	96.080
Distribuzione monete euro	9.566	16.614	26.180	18.924	19.289	38.213
Spese di giustizia	-	-	-	-	16.942	16.942
Altri	-	2.006	2.006	-	193	193
F.do sval. Cred. verso Controllanti	-	(65.770)	(65.770)	-	-	-
Totale	38.266	1.990.488	2.028.754	75.695	1.507.467	1.583.162

I crediti per la remunerazione della raccolta su c/c si riferisce interamente a quanto maturato nell'esercizio 2006.

I crediti per compensi del Servizio Universale si riferiscono per 370.058 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio rilevato con le modalità descritte in nota 29.2, e per 120.089 migliaia di euro a compensi maturati in esercizi precedenti. Di questi ultimi, una quota di nominali 60 milioni, iscritti al valore attuale al 31 dicembre 2006 di 58.043 migliaia di euro, sarà incassata negli esercizi 2007 e 2008 per effetto di quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2006 che prevede il pagamento di 90 milioni di euro in tre rate annuali. Nell'esercizio la Società ha riscosso la prima delle tre rate di 30.000 migliaia di euro e ha accertato proventi finanziari di competenza sul valore attuale dei crediti per 1.929 migliaia di euro.

I crediti per riduzioni tariffarie e agevolazioni elettorali si riferiscono interamente a prestazioni dell'esercizio 2006.

I crediti per servizi delegati riguardano la remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato disciplinati dalla Convenzione 2003-2007, stipulata il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006, e si riferiscono per 58.700 migliaia di euro al compenso maturato nell'esercizio 2006 e per 34.080 migliaia di euro a crediti relativi all'esercizio 2005.

I crediti per distribuzione di monete euro derivano per 3.986 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, e per 22.194 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori, a suo tempo eseguito per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Detto credito, al 31 dicembre 2006 è esposto al netto dell'attualizzazione di 652 migliaia di euro calcolata sulle due *tranche* di complessive 20.000 migliaia di euro che saranno rimosse negli esercizi 2007 e 2008, per effetto della Legge Finanziaria 2006 che prevede il pagamento di trenta milioni di euro in tre rate annuali. Nell'esercizio la Capogruppo ha incassato la prima delle tre rate di 10.000 migliaia di euro e ha accertato sul valore attuale dei crediti in commento proventi finanziari di competenza per 643 migliaia di euro.

I crediti per spese di giustizia al 31 dicembre 2006 sono stati riclassificati nella voce crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione. Si veda al riguardo quanto riportato in nota 12.2.

Gli altri crediti verso controllante si riferiscono principalmente alla fornitura del servizio di *call center* nell'ambito del progetto "Vola con Internet" mirato ad incentivare l'acquisto di strumenti informatici da parte dei giovani.

Il fondo svalutazione crediti verso controllanti è stato istituito nell'esercizio per tener conto, sulla scorta dell'esperienza passata, del potenziale effetto di provvedimenti legislativi ed altri fenomeni legati alla gestione da parte dello Stato delle proprie risorse finanziarie, che potrebbero rendere inesigibili talune partite creditorie rilevate in precedenti esercizi sulla base dei contratti e delle convenzioni in vigore all'epoca della rilevazione.

13 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

La distinta è la seguente:

13.1 - Crediti per imposte correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Crediti per IRES	2.443	2.814
Crediti per IRAP	6.898	6.542
Altri crediti	78	1.276
Totale	9.419	10.632

I crediti per IRES si riferiscono per 1.730 migliaia di euro alla società BancoPostaFondi SpA SGR e i crediti per IRAP per 5.914 migliaia di euro alla compagnia assicurativa Poste Vita SpA.

14 ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La loro distinta è la seguente:

14.1 - Altri crediti e attività correnti		
Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Crediti tributari	204.981	200.200
Altri crediti verso imprese controllate	370	32
Crediti verso altri	260.003	203.130
Fondo svalut. crediti verso altri	(95.182)	(62.244)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale	8.761	9.652
Totale	378.933	350.770

▪ **Crediti tributari**

Includono 194.124 migliaia di euro di acconti che la Capogruppo ha versato all'Erario, di cui 137.104 migliaia per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2007, e per 57.020 migliaia di euro a ritenute su interessi passivi a correntisti maturati nell'esercizio 2006.

▪ *Altri crediti verso imprese controllate*

14.2 - Altri crediti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Poste Assicura SpA	342	28
Address Software Srl	28	4
Totale	370	32

L'importo relativo a Poste Assicura SpA riguarda l'IRES dovuta a Poste Italiane SpA nella sua qualità di consolidante fiscale.

▪ *Crediti verso altri*

Si riferiscono principalmente alla Capogruppo e comprendono:

- crediti derivanti dalla rivalsa su terzi correntisti postali dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge, per 62.056 migliaia di euro;
- crediti del BancoPosta per 42.445 migliaia di euro nei confronti di eredi di pensionati INPS, originati dalla riscossione di pensioni successiva al decesso dell'avente diritto;
- crediti per 41.956 migliaia di euro relativi alla quota corrente del credito descritto in nota 10.1 nei confronti del personale riammesso, già impiegato con contratto a tempo determinato, che ha aderito all'accordo del 13 gennaio 2006, descritto nella nota 33.1;
- crediti nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per 27.988 migliaia di euro, per costi del personale (retribuzione e contributi) a carico di Enti presso i quali è distaccato personale di Poste Italiane SpA; i costi del personale sono riferiti a circa 315 unità medie¹²;
- crediti del BancoPosta da recuperare nei confronti di depositanti titolari di libretti postali, per 21.720 migliaia di euro, dovuti a operazioni in corso di appuramento.

¹² In termini puntuali, le risorse distaccate al 31 dicembre 2006 presso Ministeri ed Enti Pubblici ammontano a 314 unità (322 unità al 31 dicembre 2005).

▪ **Fondo svalutazione crediti verso altri**

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

14.3 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 01.01.05	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.05	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Crediti diversi della Capogruppo	32.000	10.092	(92)	42.000	22.325	(160)	64.165
Amm.ni pubbliche per servizi diversi	-	11.827	-	11.827	10.478	-	22.305
Altri crediti	8.417	-	-	8.417	295	-	8.712
Totale	40.417	21.919	(92)	62.244	33.098	(160)	95.182

La svalutazione dei crediti diversi della Capogruppo riguarda partite di difficile recuperabilità del BancoPosta nei confronti di privati per operazioni da regolarizzare.

La svalutazione dei crediti verso amministrazioni pubbliche si riferisce a partite pregresse (anteriori al 2003) relative a corrispettivi riguardanti dipendenti della Capogruppo comandati presso ministeri e enti pubblici.

15 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DA OPERATIVITÀ BANCOPOSTA

Le voci Attività e Passività da operatività BancoPosta si riferiscono a partite numerarie generate dalle gestioni dei conti correnti postali e del risparmio postale, ivi incluse le anticipazioni di cassa della Tesoreria dello Stato per il pagamento dei Servizi delegati dalle Pubbliche Amministrazioni; tali rapporti sono regolati da apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che prevede la rendicontazione giornaliera dei flussi di cassa differita di tre giorni lavorativi bancari rispetto alla data di effettuazione dell'operazione. I saldi includono, inoltre, le partite creditorie relative ai succitati servizi delegati in attesa di regolazione finanziaria.

Le gestioni sopra indicate, essendo in nome proprio ma con vincolo d'impiego della liquidità presso il MEF (conti correnti postali) o in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF stesso (risparmio postale), sono rilevate attraverso un sistema contabile costantemente bilanciato fra attivo e passivo, come desumibile dalle tabelle 15.1 e 15.4 di seguito riportate.

Tale sistema contabile rileva le disponibilità proprie di Poste Italiane – esposte nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - presenti nelle casse degli Uffici Postali o impiegate presso il MEF se accreditate sui conti correnti postali intestati alla Società. In relazione a quest'ultima fattispecie, in bilancio, le Attività e le Passività da operatività BancoPosta sono esposte al netto, per identico ammontare.

▪ **Attività da operatività del BancoPosta**

Sono iscritte al netto delle disponibilità liquide proprie del Gruppo, e sono le seguenti:

15.1 - Attività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Crediti verso MEF e altri crediti	38.633.709	34.894.870
Crediti verso Tesoreria dello Stato	-	407.589
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.076.122	1.895.995
Totale attività da operatività BancoPosta	40.709.831	37.198.454
- Liquidità propria del Gruppo su ccp	(1.147.392)	(1.339.168)
Totale	39.562.439	35.859.286

○ Crediti verso MEF e altri crediti

La loro distinta è la seguente:

15.2 - Crediti verso MEF e altri crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Impieghi presso controllante	38.150.449	34.023.528
Altri crediti	483.260	871.342
Totale	38.633.709	34.894.870

Gli impieghi presso controllante riguardano l'ammontare della raccolta da conti correnti postali versata al MEF, a fronte del vincolo di impiego *ex lege*. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2005 è riferibile prevalentemente alla maggiore raccolta presso la clientela privata. L'ammontare di questa voce si discosta dall'ammontare dei debiti verso i correntisti per effetto delle regolazioni finanziarie degli ultimi tre giorni dell'esercizio, rendicontate nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al riguardo, si rileva che la Legge Finanziaria 2007 prevede che i fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata siano investiti a cura della Società in titoli governativi dell'area euro e non più impiegati presso il MEF, come invece continuerà ad avvenire per i fondi provenienti dalla raccolta presso la clientela pubblica. Pertanto, a partire dall'esercizio 2007, una parte significativa degli impieghi presso il MEF sarà progressivamente smobilizzata e contestualmente impiegata secondo la previsione normativa.

Gli altri crediti sono prevalentemente costituiti da assegni bancari e circolari.

○ Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

15.3 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Denaro e valori in cassa	1.956.887	1.778.133
Assegni	33.086	32.241
Depositi bancari e postali	86.149	85.621
Totale	2.076.122	1.895.995

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori giacenti presso gli Uffici Postali e presso le Società di “service” che svolgono attività di trasporto valori in attesa di essere versati alla Tesoreria dello Stato.

▪ **Passività da operatività del BancoPosta**

Le passività da operatività BancoPosta sono al netto delle disponibilità liquide delle società consolidate, registrate nei conti correnti postali intestati alle stesse (vedi nota 15.1) e il dettaglio è il seguente:

15.4 - Passività da operatività BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti per Conti Correnti Postali	39.807.987	37.036.600
Cassa Depositi e Prestiti/MEF - Gestione Risparmio	404.610	161.854
Debiti verso Tesoreria dello Stato	497.234	-
Totale Passività da Operatività BancoPosta	40.709.831	37.198.454
- Debito verso società consolidate per ccp	(1.147.392)	(1.339.168)
Totale	39.562.439	35.859.286

I debiti verso Cassa depositi e Prestiti/MEF per la gestione del Risparmio Postale rappresentano il saldo dei flussi finanziari (eccedenza dei depositi sui rimborsi) relativo agli ultimi tre giorni dell'esercizio regolati nei primi giorni dell'anno successivo.

o Debiti/(Crediti) verso Tesoreria dello Stato

La voce, come di seguito riportata, presentava al 31 dicembre 2005 un saldo creditore. La composizione analitica è la seguente:

15.5 - Debiti/(Crediti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti/(Crediti) verso la Tesoreria per anticipazioni	36.582.891	37.104.241
Conti correnti postali del MEF	5.762.411	4.127.451
Posizione a debito/(credito)	(1)	42.345.302
INPS	(33.620.628)	(33.620.628)
INPDAP	-	(23.696)
Ministero Interni	(4.472)	(4.472)
Ministero di Grazia e Giustizia	(562.251)	(535.070)
Ministero dell'Economia e delle Finanze	(7.660.717)	(7.455.415)
Posizione a debito/(credito)	(2)	(41.848.068)
Totale	497.234	(407.589)

- (1) Il debito verso la Tesoreria si incrementa a seguito delle anticipazioni erogate dal MEF per garantire l'operatività degli Uffici Postali e si riduce per effetto del versamento della raccolta e delle eventuali eccedenze di cassa.

Nel corso dell'esercizio 2006, la Capogruppo ha recepito le disposizioni del Decreto Ministeriale n. 51300 del 21 maggio 2004 in tema di sistemazione contabile delle anticipazioni a suo tempo erogate dal MEF a Poste Italiane a fronte del pagamento di pensioni al personale delle Ferrovie dello Stato. In conformità alle previsioni del Decreto, la Capogruppo ha estinto anticipazioni di Tesoreria per 1.388.242 migliaia di euro accreditando apposito conto corrente postale acceso dal MEF.

- (2) Le posizioni creditorie in oggetto riguardano in prevalenza il pagamento di pensioni effettuato dalla Società per conto degli Enti menzionati utilizzando anticipazioni di Tesoreria a tutto il 31 dicembre 2000, data sino a cui era in vigore un diverso sistema di rendicontazione delle operazioni.

Il credito verso l'INPS, in particolare, si riferisce a pensioni pagate da Poste Italiane fino a maggio 2000 mediante prelievo di sovvenzioni in Tesoreria dello Stato. La Legge Finanziaria 2007 prevede che tali anticipazioni "si intendono concesse" dalla Tesoreria dello Stato direttamente all'Ente Pensionistico; conseguentemente, nel corso del 2007 la Società procederà alla cancellazione del credito in oggetto ed alla contestuale estinzione del debito verso la Tesoreria.

16 **DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**

La loro distinta è la seguente:

16.1 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Depositi bancari e postali	1.402.752	1.792.453
Denaro e valori in cassa	13.547	14.687
Totale	1.416.299	1.807.140

Le disponibilità liquide, di cui 1.070.542 migliaia di euro riferiti alla Capogruppo e 277.487 migliaia di euro alla compagnia assicurativa del Gruppo, sono prevalentemente gestite con lo strumento del conto corrente postale e quindi remunerate (note 8.3 e 37.1) unitamente alla raccolta di risorse di terzi effettuata dalla Capogruppo su conti correnti postali, impiegata obbligatoriamente presso il MEF (nota 15.2).

17 **ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA**

La loro distinta è la seguente:

17.1 - Attività non correnti destinate alla vendita		
	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio		
Costo	827	829
Fondo Ammortamento	(174)	(174)
Valore a stato patrimoniale	653	655
Variazioni dell'esercizio		
Riclassifiche (1)	2.694	653
Dismissioni (2)	(1.883)	(655)
Totale variazioni	811	(2)
Saldo al 31 dicembre		
Costo	1.806	827
Fondo ammortamento	(342)	(174)
Valore a stato patrimoniale	1.464	653
Riclassifiche (1)		
Costo	3.328	827
Fondo ammortamento	(634)	(174)
Totale	2.694	653
Dismissioni (2)		
Costo	(2.349)	(829)
Fondo ammortamento	466	174
Totale	(1.883)	(655)

Sono immobili industriali della Capogruppo di cui sono state completate le procedure delle gare di vendita. L'iscrizione nella voce in commento non ha originato alcun effetto economico negativo.

18 CAPITALE SOCIALE

E' costituito da 2.561 milioni di azioni ordinarie (invariate rispetto al 31 dicembre 2005) del valore di 0,51 euro cadauna, intestate come segue:

- o n. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, sono di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- o n. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, sono di proprietà Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP SpA).

Al 31 dicembre 2006, tutte le azioni emesse sono sottoscritte e versate, non sono state emesse azioni privilegiate e la Capogruppo non possiede azioni proprie.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidato:

18.1 Raccordo del Patrimonio Netto

*PROSPETTO DI RACCORDO AL 31.12.06 COMPARATIVO CON QUELLO AL 31.12.05
tra bilancio di Poste Italiane SpA e il bilancio consolidato relativamente al risultato d'esercizio e al Patrimonio Netto*

	31.12.06			31.12.05		
	Patrimonio netto	Variazioni patrimoniali	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Variazioni patrimoniali	Risultato dell'esercizio
Bilancio Poste Italiane SpA	2.471.421	(87.962)	483.334	2.076.049	(219.496)	248.152
- Saldo dei risultati non distribuiti delle società partecipate consolidate	258.273	-	166.553	91.720	(1.440)	103.747
- Provvigioni da ammortizzare Poste Vita SpA (*)	27.908	-	13.624	14.284	-	14.284
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	(97)	-	867	(964)	-	35
- Effetto applicazione IAS 32 - 39	(96.460)	(3.511)	-	(92.949)	(92.949)	-
- Nuovo trattamento contabile differenze ammorziamenti su TFR	(879)	51	-	(930)	(930)	-
- Effetti da conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:						
SDA Express Courier SpA	(44.452)	-	-	(44.452)	-	-
EGI SpA	(165.685)	-	6.380	(172.065)	-	7.048
PostelPrint SpA	(12.837)	-	-	(12.837)	-	-
Kipoint Srl	664	-	-	664	-	664
- Effetti da liquidazione di società del gruppo	(22.866)	-	-	(22.866)	-	(22.866)
- Effetti da fusioni tra società del gruppo	(1.893)	-	-	(1.893)	-	-
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	148.607	-	(1.060)	149.667	-	(1.315)
- Ammortamento differenza da consolidamento effettuata sino all'1° gennaio 2004	(69.816)	-	-	(69.816)	-	-
- Altre rettifiche di consolidamento	6.464	2	5.966	496	(9)	(839)
Patrimonio netto del gruppo	2.498.352	(91.420)	675.664	1.914.108	(314.824)	348.910
- Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)	-	-	-	-	(258)	-
- Risultato di terzi	-	-	-	-	52	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	(206)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2.498.352	(91.420)	675.664	1.914.108	(315.030)	348.910

(*) La rettifica in oggetto è relativa al differimento degli oneri di collocamento effettuato da Poste Vita sui prodotti classificati come finanziari; poiché il collocamento avviene attraverso la rete di Poste Italiane, detto differimento viene eliminato

19 **DIVIDENDI**

Come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2006, la Capogruppo ha distribuito dividendi per 117.872 migliaia di euro.

20 **UTILE PER AZIONE**

Per la determinazione dell'Utile Base e dell'Utile Diluito è stato assunto il risultato netto.

Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non esistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2006, né al 31 dicembre 2005.

21 RISERVE

La loro distinta è la seguente:

21.1 - Riserve

	Riserva legale	Riserva utili netti su cambi ex art. 2426 CC	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 1° gennaio 2005	26.940	-	5.235	(10.626)	21.549
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	1.640	(3.294)	(1.654)
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	(599)	1.087	488
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	101	6.772	6.873
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(33)	(2.235)	(2.268)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	1.109	2.330	3.439
Destinazione utile 2004	10.772	416	-	-	11.188
Saldo al 31 dicembre 2005	37.712	416	6.344	(8.296)	36.176
<i>Incremento (decremento) di fair value nell'esercizio</i>	-	-	(5.367)	16.291	10.924
<i>Effetto fiscale sulla variazione di fair value</i>	-	-	2.082	(5.376)	(3.294)
<i>Trasferimenti a conto economico</i>	-	-	(885)	4.057	3.172
<i>Effetto fiscale sui trasferimenti a conto economico</i>	-	-	333	(1.339)	(1.006)
Proventi (oneri) imputati direttamente a PN	-	-	(3.837)	13.633	9.796
Destinazione a Risultati portati a nuovo	-	(416)	-	-	(416)
Destinazione utile 2005	12.407	-	-	-	12.407
Saldo al 31 dicembre 2006	50.119	-	2.507	5.337	57.963

La riserva utili netti su cambi è stata costituita nell'esercizio 2005 in conformità all'art. 2426, 8-bis del Codice Civile. In conformità all'art. 6 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, il presupposto di esistenza di tale riserva è venuto meno e l'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2006 ne ha deliberato l'imputazione alla voce Risultati portati a nuovo.

La Riserva *fair value* include le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce Investimenti disponibili per la vendita. Tale riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6, 1-b del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005.

La Riserva da *cash flow hedge* rappresenta le variazioni di *fair value* della parte «efficace» degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura dell'esercizio.

22 RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE

Sono così composte:

22.1 - Riserve tecniche assicurative (*)

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Riserve matematiche	15.022.294	11.073.130
Riserve per somme da pagare	20.868	15.223
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	6.100.999	4.751.418
Altre Riserve	(55.445)	161.117
- per spese di gestione	94.902	95.740
- passività differite verso gli assicurati	(150.347)	65.377
Totale	21.088.716	16.000.888

(*) Non esistono riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Riguardano gli impegni della controllata Poste Vita SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting*. Il dettaglio delle variazioni intervenute è riportato nella tabella inerente la Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri nella nota 34.

23 FONDI PER RISCHI E ONERI

La loro movimentazione è la seguente:

23.1 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2005

Descrizione	Saldo al 31.12.04	Accant.ti		Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.05
Fondo oneri non ricorrenti	70.977	19.035		(2.851)	-	(6.044)	81.117
Fondo vertenze con terzi	133.778	11.226	(1)	(9.334)	-	(14.296)	121.374
Fondo vertenze con il personale	273.403	363.298	(2)	(123)	-	(236.309)	400.269
Fondo buoni postali prescritti	22.588	793	(3)	-	-	(1.565)	21.816
Fondo oneri fiscali/previdenziali	33.474	176	(4)	(1)	-	(2.788)	30.861
Fondo rischi strumenti finanziari	1.300	-		-	(1.300)	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	82.362	12.108		(243)	-	(56.335)	37.892
Totale	617.882	406.636		(12.552)	(1.300)	(317.337)	693.329

Analisi complessiva fondi rischi e oneri:

- quota non corrente	308.469	246.182
- quota corrente	309.413	447.147
	<u>617.882</u>	<u>693.329</u>

⁽¹⁾ Di cui 1.323 migliaia di euro per oneri finanziari

⁽²⁾ Di cui 25 migliaia di euro per oneri finanziari

⁽³⁾ L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

⁽⁴⁾ L'accantonamento dell'esercizio è rappresentato per 36 migliaia di euro da oneri finanziari e per 140 migliaia di euro da imposte dell'esercizio

23.2 - Movimentazione fondi rischi e oneri nell'esercizio 2006

Descrizione	Saldo al 31.12.05	Accant.ti		Assorbim. a C/E	Assorbim. a PN	Utilizzi	Saldo al 31.12.06
Fondo oneri non ricorrenti	81.117	39.251		(10.749)	-	(5.972)	103.647
Fondo vertenze con terzi	121.374	161.289	(1)	(20.727)	-	(8.850)	253.086
Fondo vertenze con il personale	400.269	169.472	(2)	(25.495)	-	(188.592)	355.654
Fondo oneri di solidarietà	-	156.946		-	-	-	156.946
Fondo buoni postali prescritti	21.816	736	(3)	-	-	(2.616)	19.936
Fondo oneri fiscali/previdenziali	30.861	144	(4)	(468)	(5)	(4.129)	26.408
Altri fondi per rischi e oneri	37.892	20.293		(1.796)	(6)	(6.555)	49.834
Totale	693.329	548.131		(59.235)	-	(216.714)	965.511

Analisi complessiva fondi rischi e oneri:

- quota non corrente	246.182	487.790
- quota corrente	447.147	477.721
	<u>693.329</u>	<u>965.511</u>

⁽¹⁾ Di cui 1.240 migliaia di euro per oneri finanziari (1.152 migliaia di euro Poste italiane SpA e 88 SDA Express Courier SpA)

⁽²⁾ Di cui 68 migliaia di euro per oneri finanziari

⁽³⁾ L'accantonamento dell'esercizio è interamente rappresentato da oneri finanziari

⁽⁴⁾ L'importo è incluso nelle imposte dell'esercizio

⁽⁵⁾ L'importo è incluso per 401 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio e per 67 migliaia di euro negli oneri finanziari

⁽⁶⁾ Di cui 380 migliaia di euro nelle imposte dell'esercizio

Il fondo oneri non ricorrenti riguarda sostanzialmente la Capogruppo ed è relativo a rischi operativi della gestione BancoPosta, quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, frodi, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, e altro. Gli utilizzi, pari a 5.972 migliaia di euro, si riferiscono a passività manifestatesi o definitesi nell'esercizio; l'assorbimento a conto economico, pari a 10.749 migliaia di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate.

Il fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività ascrivibili a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi. Il fondo, espresso in valori correnti, si incrementa nell'esercizio per il valore delle nuove passività (161.289 migliaia di euro), si decrementa per passività definite (8.850 migliaia di euro) e per il venir meno di passività identificate in passato (20.727 migliaia di euro). L'accantonamento dell'esercizio comprende, oltre all'aggiornamento delle stimate passività connesse a tutti i contenziosi in essere e alle relative spese legali, la stima di penali e indennizzi nei confronti della clientela, dovuti a ritardi e inconvenienti verificatisi nelle fasi iniziali della produzione di taluni servizi innovativi, nonché le stimate passività per taluni corrispettivi professionali di natura legale richiesti alla Capogruppo per la cui definizione è in corso una negoziazione.

Il fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo, in buona parte ascrivibili ai contratti di lavoro a tempo determinato (CTD) a cui la Capogruppo ha fatto ricorso in passati esercizi. A quest'ultimo riguardo, si rileva che in data 13 gennaio 2006 è intervenuto un accordo con le principali rappresentanze sindacali in esito al quale è stato possibile il recupero di alcuni degli oneri sostenuti in passato dalla Società per i detti contenziosi (vedi nota 33). Gli accantonamenti al fondo vertenze con il personale nell'esercizio 2006, pari a 169.472 migliaia di euro, comprendono 167.143 migliaia di euro relativi all'aggiornamento della stima delle probabili passività complessive da parte della Capogruppo e 1.590 migliaia di euro relativi a un piano di incentivi all'esodo riguardante personale dipendente del gruppo Postel. Gli utilizzi, pari a 188.592 migliaia di euro, si riferiscono al pagamento per l'estinzione di contenziosi

intervvenuti nell'esercizio. Il fondo è espresso in base ai valori correnti delle passività identificate, ritenute di breve termine.

Il fondo per oneri di solidarietà è stato costituito a seguito dell'accordo tra la Capogruppo e le principali rappresentanze sindacali del 15 settembre 2006 e dell'avvio in data 21 dicembre 2006, della Procedura ex Legge n. 223/91, per fronteggiare gli oneri a carico dell'azienda nell'ambito del Fondo di Solidarietà (istituito con Decreto Ministeriale n. 178 del 1° luglio 2005) e dunque per l'incentivazione all'esodo ed il sostegno del reddito dei dipendenti che, avendone titolo, decideranno di risolvere il rapporto di lavoro anteriormente alla maturazione dei requisiti pensionistici. La procedura sindacale con accordo presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'avvio operativo del Fondo di Solidarietà si è conclusa in data 23 febbraio 2007. Al 31 dicembre 2006, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività stimate per un valore nominale di oltre 170 milioni di euro, di cui si prevede la progressiva estinzione entro l'esercizio 2011.

Il fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso dei buoni prescritti – relativi a specifiche serie di titoli – il cui ammontare è stato imputato, quale provento nel conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2006, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 25.219 migliaia di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati buoni postali prescritti per un valore nominale di 2.616 migliaia di euro e stanziati nel fondo oneri finanziari per 736 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali future in materia tributaria. L'ammontare complessivo del fondo si decrementa per la definizione di alcune posizioni debitorie relative a tributi vari (4.129 migliaia di euro) e per il venire meno di una passività fiscale a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato da una delle società del Gruppo presso l'Amministrazione Finanziaria (468 migliaia di euro).

Gli altri fondi fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Capogruppo, il riconoscimento di

interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori, gli oneri stanziati nell'esercizio per 13.966 migliaia di euro, derivanti dall'adempimento di taluni obbligazioni a carico della Capogruppo, stabilite nel Protocollo d'Intesa del 20 dicembre 2006 descritta nella nota 4. Gli utilizzi dell'esercizio comprendono l'estinzione del fondo stanziato dalla Capogruppo nell'esercizio 2005 per il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.600 migliaia di euro notificata in data 8 aprile 2006 dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato a conclusione di un procedimento avviato nel corso del 2005, avente per oggetto operazioni compiute nel mercato della posta elettronica ibrida, e 935 migliaia di euro relativi alla copertura dell'onere sostenuto dalla compagnia assicurativa del Gruppo per la ristrutturazione delle strutture sottostanti le polizze index linked, finalizzata al mantenimento di un adeguato livello di rating.

24 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La distinta è la seguente:

24.1 - Trattamento di fine rapporto		
	Valorial 31.12.06	Valorial 31.12.05
Passività teorica di chiusura (Utili)/Perdite attuariali	1.633.240 (24.859)	1.444.745 51.135
Totale	1.608.381	1.495.880

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente delle società del Gruppo alla data di cessazione del rapporto di lavoro ed è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite".

Nel 2006 e 2005 la movimentazione del TFR è la seguente:

24.2 - Movimentazione TFR

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	1.495.880	1.289.308
Nuovo trattamento contabile delle differenze attuariali	-	(19.620)
Saldo al 1° gennaio rideterminato	1.495.880	1.269.688
Quota dell'esercizio:	225.426	302.514
- Costo relativo alle prestazioni correnti	186.750	197.436
- Componente finanziaria	63.535	53.943
- Effetto (utili)/perdite attuariali	(24.859)	51.135
Utilizzi dell'esercizio	(101.727)	(76.322)
Riduzioni a seguito transizione CTD	(11.198)	-
Saldo al 31 dicembre	1.608.381	1.495.880

Il saldo del TFR al 1° gennaio 2005 è stato rideterminato per l'adozione dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 19 adottato con Regolamento (CE) 1910/2005, in virtù del quale gli utili e le perdite attuariali, diversamente dal passato, vengono ora rilevati direttamente nel patrimonio netto (vedi nota 2.7).

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel Costo del Lavoro, mentre la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli Oneri Finanziari.

Nel 2006, il fondo si è ridotto di 101.727 migliaia di euro per effetto delle erogazioni eseguite e di 11.198 migliaia di euro riguardanti la Capogruppo, a seguito delle adesioni all'accordo del 13 gennaio 2006, descritto nella nota 33.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

	2006	2005
Tasso di attualizzazione	4,25%	4,00%
Incremento annuo delle retribuzioni future (in termini reali)	2,45%	2,45%
Turnover dei dipendenti ¹³ (dato sintetico)	0,50%	0,50%

¹³ Frequenza di cessazione anticipata dal rapporto per dimissioni e licenziamenti.

25 PASSIVITÀ FINANZIARIE

La distinta è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Passività finanziarie al fair value	4.035.125	-	4.035.125	4.073.719	-	4.073.719
Finanziamenti	2.566.824	330.549	2.897.373	2.825.133	865.621	3.690.754
- <i>Obbligazioni</i>	752.700	19.406	772.106	753.351	19.420	772.771
- <i>Debiti vs. soci per finanziamenti</i>	994.918	175.746	1.170.664	1.170.664	169.205	1.339.869
- <i>Debiti vs. banche</i>	650.000	99.306	749.306	700.000	637.071	1.337.071
- <i>Debiti vs. altri finanziatori</i>	169.206	36.091	205.297	201.118	39.925	241.043
Strumenti finanziari derivati	624	8.859	9.483	12.383	267	12.650
Altre passività finanziarie	259.532	819.834	1.079.366	495.411	524.490	1.019.901
- <i>Debiti per responsabilità connesse a rapine</i>	176.859	24.329	201.188	424.772	26.494	451.266
- <i>Passività finanziarie diverse</i>	82.673	795.505	878.178	70.639	497.996	568.635
Totale	6.862.105	1.159.242	8.021.347	7.406.646	1.390.378	8.797.024

▪ ***Passività finanziarie al fair value***

Le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono correlate ai contratti finanziari della controllata Poste Vita; in considerazione della loro natura, la variazione è rappresentata nella nota 34 di commento alla Variazione delle riserve tecniche e oneri relativi ai sinistri.

Rispetto al precedente esercizio, tali passività si decrementano a seguito dei rimborsi effettuati, pari a 230.809 migliaia di euro, parzialmente compensati dalla variazione del *fair value* per 192.215 migliaia di euro.

▪ ***Finanziamenti***

I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e riguardano:

○ ***Obbligazioni***

Riguardano un prestito obbligazionario a tasso fisso del 5,25% del valore nominale di 750 milioni di euro, emesso in due *tranches* dalla Capogruppo, quotato presso la Borsa del

Lussemburgo e collocato in forma pubblica a investitori istituzionali. Il prestito ha durata decennale e sarà rimborsato in un'unica soluzione nel luglio del 2012. La quota corrente del prestito riguarda il rateo di interesse passivo maturato. Il *fair value* ("mid price") del prestito obbligazionario al 31 dicembre 2006 è di 786.825 migliaia di euro.

○ Debiti verso soci per finanziamenti

Riguardano i mutui a tasso fisso stipulati dalla Capogruppo con la Cassa Depositi e Prestiti. Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui stabiliscono anche le loro modalità di rimborso, come segue.

25.2 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico controllante (2)	Totale mutui
<u>Cassa Depositi e Prestiti</u>				
lg 15/74	26.509	-	-	26.509
lg 34/74	1.765	-	-	1.765
lg 227/75 all. serv.	(1)	32.752	-	32.752
lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	(1)	687.515	-	687.515
lg 887/84	(1)	-	419.334	419.334
lg 41/86	(1)	2.789	-	2.789
Totale mutui	28.274	723.056	419.334	1.170.664

(1) Mutui a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (quote capitale: 1.142.390 migliaia di euro).

(2) Dall'esercizio 2001 la quota interessi è stata oggetto di definanziamento nel bilancio dello Stato gravando, pertanto, sul conto economico di Poste Italiane SpA. Per il solo esercizio 2006 la quota interessi è stata riconosciuta alla Capogruppo

A fronte delle obbligazioni in linea capitale, che per legge sono a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è iscritto nelle Attività Finanziarie il credito relativo verso lo stesso Ministero, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi (nota 8.3). Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 1.141.888 migliaia di euro.

○ Debiti verso banche

Riguardano esclusivamente la Capogruppo e la loro distinta è la seguente:

25.3 - Debiti verso banche

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/06/06	-	-	-	-	400.000	400.000
Fin.to Banca OPI TV scad. 13/12/06	-	-	-	-	200.000	200.000
Fin.to BEI settennale TV scad. 15/09/09	400.000	-	400.000	400.000	-	400.000
Fin.to Credit Swiss - First Boston TV scad. 20/12/07	-	50.000	50.000	50.000	-	50.000
Fin.to DEPFA Bank TV scad. 30/09/13	250.000	-	250.000	250.000	-	250.000
Scoperti di conto corrente bancario	-	46.165	46.165	-	34.298	34.298
Ratei di interesse	-	3.141	3.141	-	2.773	2.773
Totale	650.000	99.306	749.306	700.000	637.071	1.337.071

TV: Finanziamento a tasso variabile

Il valore delle passività finanziarie sopra indicate approssima il relativo *fair value*.

Le linee di credito (*committed e uncommitted*) ammontano a 1.853.900 migliaia di euro e sono utilizzate per 46.165 migliaia di euro. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

o Debiti verso altri finanziatori

Riguardano per 175.640 migliaia di euro mutui a tasso fisso contratti dalla Capogruppo con la CPG Società di Cartolarizzazione a rl. In particolare, i due mutui “Logistica 2002” e “Layout 2002”, il cui ammontare totale originario è di 309.874 migliaia di euro, ceduti pro-soluto dalla Cassa Depositi e Prestiti alla CPG Società di Cartolarizzazione a rl nel corso dell’esercizio 2003, hanno durata decennale e sono finalizzati al finanziamento di alcuni progetti aziendali. Il *fair value* dei debiti in oggetto è di 179.168 migliaia di euro.

La restante parte di 29.657 migliaia di euro riguarda la quota capitale non scaduta del debito finanziario assunto per l’acquisizione di beni di investimento durevole con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto.

▪ **Strumenti finanziari derivati**

Riguardano sostanzialmente *Swap* di tipo non strutturato (*Plain Vanilla*), attraverso i quali vengono scambiati tassi variabili con tassi fissi. La movimentazione delle passività è la seguente:

25.4 - Movimentazione degli strumenti finanziari derivati

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	12.650	17.330
Variazioni del <i>fair value</i>	1.091	3.296
Differenziali incassati (pagati)	(4.258)	(7.976)
Saldo al 31 dicembre	9.483	12.650

La voce in commento, riferita principalmente alla Capogruppo, è costituita da:

- il *fair value* di nove contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati nel mese di dicembre 2003, con scadenza il 15 settembre 2009, riguardanti coperture del rischio di tasso di interesse (cd. *cash flow hedge*) sui flussi finanziari in uscita relativi ad un nozionale di 350 milioni di euro, quota parte del prestito BEI di 400 milioni di euro (nota 25.3). Con tali IRS Poste Italiane SpA ha acquistato il tasso fisso del 4,060% (media ponderata dei tassi di interesse previsti dai nove contratti) ed ha venduto il tasso variabile del finanziamento, pari, al 31 dicembre 2006, al 3,674%;
- il *fair value* di quattro su sei contratti di “*Costant Maturity Treasury Swap*”, stipulati nel secondo semestre 2006, con decorrenza *forward* il 1° gennaio 2007 e scadenza il 31 dicembre 2007, finalizzati a trasformare in tasso fisso il rendimento a tasso variabile di una quota complessivamente pari a 16 miliardi di euro (nozionale) degli impieghi presso il controllante MEF, commentati in nota 8.7.

I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

Nell'esercizio 2006, il saldo complessivo delle variazioni di *fair value* dei contratti di *cash flow hedge* è positivo di 16.291 migliaia di euro ed è dovuto alla variazione negativa netta di *fair value* dei contratti in commento per 1.018 migliaia di euro, ed a quella positiva relativa agli *Strumenti finanziari derivati* descritti nella nota 8 per 17.309 migliaia di euro.

▪ ***Altre passività finanziarie***

○ ***Debiti per responsabilità connesse a rapine***

Le obbligazioni per responsabilità connesse a rapine sono assunte nei confronti della Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni subiti dalla Capogruppo. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

25.5 - Movimentazione dei debiti per responsabilità connesse a rapine

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	451.266	442.123
Debiti per rapine subite nel periodo (nota 36.1)	24.329	12.672
Rimborsi effettuati	(274.407)	(3.529)
Saldo al 31 dicembre	201.188	451.266

Nel corso dell'esercizio 2006 la Capogruppo ha concluso la fase di acclaramento del debito relativo ai sospesi di cassa per rapine perpetrate ai danni degli uffici postali ed ha provveduto al rimborso degli ammontari sottratti alla sua custodia negli esercizi dal 1994 al 2005.

○ ***Passività finanziarie diverse***

Le passività finanziarie diverse sono dettagliate nella tabella che segue:

25.6 - Passività finanziarie diverse

Debiti finanziari	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Vs. Tesoreria dello Stato per rischi operativi	82.673	-	82.673	70.639	-	70.639
per gestione carte prepagate	-	259.645	259.645	-	181.410	181.410
per assegni vidimati	-	184.629	184.629	-	174.668	174.668
per bollettini	-	158.103	158.103	-	-	-
per RAV, F23 ed F24	-	93.641	93.641	-	48.484	48.484
per trasferimento fondi naz.ed intern.li	-	61.165	61.165	-	67.386	67.386
altri	-	38.322	38.322	-	26.048	26.048
Totale	82.673	795.505	878.178	70.639	497.996	568.635

I debiti verso la Tesoreria dello Stato per rischi operativi si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute dalla Capogruppo per operazioni della gestione BancoPosta che hanno successivamente generato passività certe o probabili. La movimentazione di tali debiti è stata la seguente:

25.7 - Movimentazione dei debiti verso Tesoreria dello Stato per rischi operativi

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Saldo al 1° gennaio	70.639	59.685
Nuovi debiti per rischi operativi (oneri subiti, nota 36.1)	20.389	11.507
Rischi operativi rivelatisi insussistenti (proventi rilevati, nota 36.1)	(8.315)	(236)
Rimborsi effettuati	(40)	(317)
Saldo al 31 dicembre	82.673	70.639

I debiti per la gestione di carte prepagate riguardano le somme dovute da Poste Italiane SpA alla clientela per il “*monte moneta*” delle carte Postepay e delle carte Pensione. I debiti per assegni vidimati riguardano l’esposizione nei confronti della clientela per assegni vidimati in circolazione. I debiti per Bollettini riguardano le somme relative a bollettini di pagamento accettati ma non ancora accreditati ai beneficiari ¹⁴. I debiti per RAV, F23 ed F24 riguardano le somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione ed all’Agenzia delle Entrate per i pagamenti effettuati dalla clientela. I debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali riguardano l’esposizione nei confronti della clientela per vaglia nazionali e bonifici, verso Moneygram per disposizioni della clientela in corso di esecuzione e verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali ed eurogiro. Gli altri debiti comprendono i debiti per incassi effettuati per conto di terzi della Capogruppo e i debiti per contrassegno della SDA Express Courier SpA.

¹⁴ Al 31 dicembre 2005, tale tipologia di debito era iscritta nelle passività del BancoPosta.

26 DEBITI COMMERCIALI

La loro distinta è la seguente:

26.1 - Debiti commerciali

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debiti verso fornitori	1.358.002	1.467.873
Debiti verso imprese controllate	7.144	8.411
Debiti verso imprese collegate	8.746	9.444
Anticipi da clienti	172.435	186.729
Debiti verso correntisti per interessi	122.354	179.347
Totale	1.668.681	1.851.804

▪ Debiti verso fornitori**26.2 - Debiti verso fornitori**

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Fornitori Italia	1.170.153	1.284.406
Fornitori estero	27.347	23.689
Corrispondenti esteri (1)	160.502	159.778
Totale	1.358.002	1.467.873

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

▪ Debiti verso imprese controllate

Riguardano i debiti verso imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento.

La loro distinta è la seguente:

26.3 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Address Software Srl	486	502
Chronopost International Italia SpA	2.943	3.980
Consorzio Poste Link	1.191	1.187
Docutel SpA	2.162	2.732
Consorzio Poste Contact	-	10
Poste Tributi Scarl	362	-
Totale	7.144	8.411

▪ Debiti verso imprese collegate

Ammontano a 8.746 migliaia di euro (9.444 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) e comprendono il debito verso la società Uptime SpA, per 6.145 migliaia di euro, e il debito verso la società Docugest SpA, per 1.798 migliaia di euro.

▪ Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte dei servizi da eseguire ed elencati qui di seguito:

26.4 - Anticipi da clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Affrancatura meccanica	68.146	76.587
Spedizioni in abb. postale	9.387	10.860
Spedizioni senza affrancatura	23.482	19.834
Anticipi da corrispondenti esteri	52.104	40.627
Altri servizi	19.316	38.821
Totale	172.435	186.729

▪ Debiti verso correntisti per interessi

Riguardano gli interessi maturati sui conti correnti postali nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali.

27 DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

In base alla previsione dello IAS 12 - Imposte sul reddito, il credito per IRES, costituito dagli acconti versati, dai crediti d'imposta e dalle ritenute subite, e quello per gli acconti IRAP versati, sono stati dedotti dalla voce in commento, laddove, trattandosi di debiti e crediti nei confronti di un'unica autorità fiscale, il soggetto passivo d'imposta ha il diritto di compensazione e intende esercitarlo.

La distinta dei debiti netti per imposte correnti è pertanto la seguente:

27.1 - Debiti per imposte correnti

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Debito IRES	305.776	124.402
Debito IRAP	45.211	21.211
Totale	350.987	145.613

I debiti in questione riguardano per 333.720 migliaia di euro la Capogruppo (299.671 migliaia di euro per IRES e 34.049 migliaia di euro relativi a IRAP), e si riferiscono ai saldi da versare all'erario determinati dagli accantonamenti dell'esercizio al netto degli acconti versati, delle ritenute IRES subite e degli effetti economici positivi dovuti alla rideterminazione dei debiti IRES ed IRAP per le imposte dovute per gli esercizi 2004 e 2005. Nell'importo relativo alla Capogruppo sono inoltre ricompresi i debiti per IRES relativi alle società controllate aderenti al Consolidato Fiscale ammontano a 30.124 migliaia di euro.

28 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ

La loro distinta è la seguente:

28.1 - Altri debiti e passività

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Altri debiti vs. imprese controllate	-	1.839	1.839	-	1.852	1.852
Altri debiti vs. imprese collegate	6	-	6	6	-	6
Debiti vs. controllante	-	12.140	12.140	-	12.140	12.140
Altri debiti tributari	-	251.775	251.775	-	183.583	183.583
Debiti verso il personale	-	716.034	716.034	-	690.111	690.111
Debiti vs. ist. di previdenza e sicurezza sociale	63.897	348.471	412.368	66.190	337.028	403.218
Debiti diversi	10.034	102.562	112.596	9.749	78.328	88.077
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	117.531	19.167	136.698	148.664	12.587	161.251
Totale	191.468	1.451.988	1.643.456	224.609	1.315.629	1.540.238

▪ **Altri debiti verso imprese controllate**

28.2 - Altri debiti verso imprese controllate

Denominazione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Consorzio Poste Contact	-	5
Newco 3 SpA	1.807	1.807
Poste Assicura SpA	32	40
Totale	1.839	1.852

Sono costituiti per 1.807 migliaia di euro dai residui 7/10 da versare del capitale sociale di Newco 3 SpA.

▪ **Debiti verso controllante**

Riguardano il debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate a ex dipendenti della Capogruppo, nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

▪ **Altri debiti tributari**

La loro distinta è la seguente:

28.3 - Altri Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.06	Saldo al 31.12.05
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	80.543	81.629
Ritenute su c/c postali	41.923	63.356
Debito per imposta sostitutiva	1.768	1.986
Debito per imposta di bollo	18.013	15.063
Debiti tributari diversi	109.528	21.549
Totale	251.775	183.583

Le ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi riguardano le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei mesi successivi di gennaio e febbraio 2007.

Le ritenute sui conti correnti postali riguardano le ritenute d'acconto effettuate dalla Capogruppo sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva riguarda la rivalutazione del TFR dell'esercizio 2006.

Il debito per imposta di bollo accoglie il saldo dovuto all'erario per l'imposta assolta in modo virtuale.

Nei debiti tributari diversi è ricompreso l'importo di 75.253 migliaia di euro relativo alla imposta sulle riserve 2006 di Poste Vita SpA, come in precedenza specificato (nota 10.1). La voce include inoltre debiti per IVA per 28.643 migliaia di euro.

▪ **Debiti verso il personale**

28.4 - Debiti verso il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per ferie maturate e non godute	-	112.286	112.286	-	124.144	124.144
per 14^ mensilità	-	224.878	224.878	-	222.235	222.235
per incentivi e premio di produttività	-	270.998	270.998	-	234.076	234.076
per altre partite	-	107.872	107.872	-	109.656	109.656
Totale	-	716.034	716.034	-	690.111	690.111

Si riferiscono per 701.216 migliaia di euro alla Capogruppo, di cui 263.831 migliaia di euro per incentivi e premio di produttività e 105.449 migliaia di euro per altri debiti verso il personale.

▪ **Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**

Il dettaglio è il seguente:

28.5 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso IPOST	-	311.265	311.265	-	304.040	304.040
Debiti verso INAIL	63.897	4.515	68.412	66.190	5.872	72.062
Debiti verso fondo pensione	-	14.787	14.787	-	12.106	12.106
Debiti verso INPS	-	6.115	6.115	-	3.547	3.547
Debiti verso altri Istituti	-	11.789	11.789	-	11.463	11.463
Totale	63.897	348.471	412.368	66.190	337.028	403.218

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate al 31 dicembre 2006, sia su quelle maturate di cui alla voce Debiti verso il personale.

I debiti verso INAIL sono sostanzialmente riferiti alla Capogruppo e riguardano principalmente oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998. L'ammontare originario del debito era di 82.633 migliaia di euro e il suo rimborso è eseguito in trent'anni, a decorrere dal 31 dicembre 1999, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

I debiti verso fondo pensione riguardano le somme dovute a FondoPoste per effetto dell'adesione dei dipendenti del Gruppo alla previdenza complementare.

▪ **Debiti diversi**

Il saldo degli altri debiti è così composto:

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Depositi cauzionali	10.023	15	10.038	9.647	-	9.647
Debiti diversi della gestione BancoPosta	-	64.165	64.165	-	42.000	42.000
Altri debiti	11	38.382	38.393	102	36.328	36.430
Totale	10.034	102.562	112.596	9.749	78.328	88.077

I depositi cauzionali sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizione in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bollette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, ecc.).

I debiti diversi della gestione BancoPosta riguardano per 42.445 migliaia di euro le somme dovute all'INPS per pensioni pagate da Poste Italiane SpA a titolari di pensione dopo il loro decesso e delle quali è in corso la procedura di recupero e per 21.720 migliaia di euro quanto dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti per effetto di registrazioni effettuate su libretti postali della clientela e in corso di appuramento.

▪ ***Ratei e risconti passivi di natura commerciale***

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

28.7 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.06			Saldo al 31.12.05		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ratei passivi	-	1.907	1.907	-	2.271	2.271
Risconti passivi	117.531	17.260	134.791	148.664	10.316	158.980
Totale	117.531	19.167	136.698	148.664	12.587	161.251

I risconti passivi, nella quota non corrente, comprendono 109.431 migliaia di euro riferiti al differimento dei ricavi conseguiti da Poste Vita SpA lungo la durata dei singoli contratti di Ramo III classificati come finanziari, in applicazione dello IAS 18, e 7.246 migliaia di euro relativi alla riscossione anticipata da parte della Capogruppo di un canone derivante dalla concessione in uso per un periodo di trent'anni di un impianto di posta pneumatica.

Nella quota corrente, i risconti passivi si riferiscono per 13.035 migliaia di euro alla Capogruppo di cui 12.169 migliaia di euro relativi a commissioni su carte Postamat rimosse anticipatamente.

29 **RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 15.932.228 migliaia di euro e sono così costituiti:

29.1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Ricavi per servizi postali	5.339.382	5.207.262
Ricavi per servizi finanziari	4.382.544	4.000.805
Ricavi per premi netti e altri assicurativi	5.993.580	5.837.496
Ricavi della vendita di altri beni e servizi	216.722	162.359
Totale	15.932.228	15.207.922

▪ Ricavi per servizi postali

In data 20 maggio 2006 è entrato in vigore il Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 con il quale è stata modificata la struttura tariffaria che regolava gli invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Le novità normative comportano, in estrema sintesi:

- l'introduzione della formula degli "Invii di Corrispondenza Massiva", operativa dal mese di settembre 2006 e diretta alla clientela che è in grado di consegnare la corrispondenza secondo determinati requisiti quali-quantitativi; in tale clientela rientrano, tra l'altro, gli intermediari di posta elettronica ibrida (PEI), servizio che è contestualmente cessato;
- l'adozione di un unico regime per la corrispondenza "Non Massiva", per la quale il servizio è prestato con le caratteristiche qualitative e tariffarie precedentemente previste per il prodotto Posta Prioritaria; il prodotto Posta Ordinaria è stato soppresso.

I ricavi per servizi postali per l'esercizio in commento sono i seguenti.

29.2 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	1.325.022	1.266.403
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.013.516	818.135
Posta elettronica ibrida	667.436	785.612
Carte valori	645.255	669.514
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	248.430	219.808
Spedizioni in abbonamento postale	201.119	204.212
Servizi integrati	162.895	155.971
Corrispondenza e pacchi - estero	116.082	110.379
Servizi innovativi	97.403	78.482
Telegrammi e fax	84.207	86.760
Altri servizi postali	74.591	89.455
Totale ricavi da mercato	4.635.956	4.484.731
Compensi per Servizio Universale	370.058	358.906
Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali (1)	333.368	363.625
Totale ricavi	5.339.382	5.207.262

(1) Integrazione relativa a ricavi da mercato commercializzati a tariffe scontate per motivi di legge

La voce francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. Dall'esercizio 2006, rientrano in tale voce anche le spedizioni effettuate con la formula degli invii di Corrispondenza massiva.

La voce posta elettronica ibrida riguarda il servizio di recapito alla clientela e il recupero tariffario da Operatori PEIE per le spedizioni fuori delle aree territoriali di riferimento e si riferisce per 514.319 migliaia di euro alla Capogruppo e per 153.117 migliaia di euro al Gruppo Postel.

La voce carte valori riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.

La voce Pacchi Posta celere e Corriere Espresso è relativa ai servizi prestati dalla controllata SDA Express Courier SpA.

La voce spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge n.46 del 27.02.2004 di conversione del D.L. n.353 del 24.12.2003.

La voce servizi integrati, anch'essa riferita esclusivamente a Poste Italiane SpA, riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni, pari a 112.756 migliaia di euro, e il servizio integrato di notifica degli atti giudiziari agli UNEP (Uffici Notificazioni Esecuzioni e Protesti), pari a 23.306 migliaia di euro.

La voce corrispondenza e pacchi - estero, che interessa la Capogruppo, riguarda i ricavi relativi agli scambi internazionali di tali servizi.

I servizi innovativi si riferiscono sostanzialmente al Gruppo Postel e riguardano per 35.493 migliaia di euro il "Door to door", per 22.762 migliaia di euro il "Direct mail" e per 32.229 migliaia di euro gli altri servizi "a valore aggiunto".

I ricavi per telegrammi e fax riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente pari a 52.455 migliaia di euro e 16.191 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU) e sono determinati applicando il meccanismo del *subsidy cap* come previsto dal Contratto di Programma, attualmente in fase di rinnovo. La remunerazione dell'esercizio 2006, originariamente pattuita in 395.058 migliaia di euro, è stata ridotta a 370.058 migliaia di euro, per tener conto della diminuzione richiesta dal NARS¹⁵ nel parere espresso sullo Schema di Contratto di Programma 2006-2008 in corso di definizione. Come in passato, il compenso corrisposto a Poste Italiane SpA è inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Società. La remunerazione di tale voce di ricavo non trova sempre completa copertura, nell'anno di riferimento, negli stanziamenti del Bilancio dello Stato.

La voce Integrazioni tariffarie Editoria ed Elettorali, riferita alla Capogruppo riguarda:

¹⁵ Nucleo di Attuazione e Regolazione dei Servizi di Pubblica Utilità

- per 261.114 migliaia di euro il *fair value* delle somme a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria – spettanti alla Capogruppo a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore *no-profit* all'atto dell'impostazione; detti compensi sono iscritti al netto degli effetti dell'attualizzazione (37.992 migliaia di euro) sulla quota di 200.000 migliaia di euro che, per effetto della Legge Finanziaria 2007, sarà riscossa in dieci anni, e della quota di 8.520 migliaia di euro di cui non è stata prevista la copertura; il valore nominale dei compensi maturati nell'esercizio 2006 è di 307.625 migliaia di euro, di cui 282.837 migliaia di euro per prodotti di corrispondenza e per la restante parte per pacchi editoriali, ed è stato determinato sulla base delle tariffe stabilite dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 23 novembre 2002 (così come previsto dalla Legge n. 46 del 27 febbraio 2004 di conversione del DL n. 353 del 24 dicembre 2003).
- per 72.254 migliaia di euro le somme a carico dello Stato relativi alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93).

▪ **Ricavi per servizi finanziari**

Sono costituiti dai servizi, relativi alla Capogruppo, derivanti dalle seguenti forme tecniche:

29.3 - Ricavi per servizi finanziari

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Remunerazione della raccolta su c/c	1.436.129	1.262.055
Differenziale contratti di copertura	1.741	-
	1.437.870	1.262.055
Remunerazione attività di raccolta del risparmio postale	1.189.257	1.158.880
Commissioni su bollettini di c/c postale	657.631	664.145
Altri ricavi dei servizi di c/c	499.816	356.484
Proventi dei servizi delegati	224.880	221.730
Commissioni titoli di credito	156.083	104.835
Servizi di trasferimento fondi	85.661	81.381
Collocamento prodotti di finanziamento	61.761	62.029
Deposito Titoli	31.915	29.660
Altri prodotti e servizi	37.670	59.606
Totale	4.382.544	4.000.805

La remunerazione della raccolta dei conti correnti postali riguarda gli interessi maturati nell'esercizio sulle somme impiegate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La remunerazione della liquidità propria su conti correnti postali, ugualmente assoggettata a vincolo di impiego presso il MEF, è separatamente indicata nei proventi finanziari (nota 37). I proventi in commento sono determinati sulla base della convenzione stipulata in data 23 febbraio 2006, che ha stabilito, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2005, l'applicazione di un tasso variabile legato all'andamento di un paniere di titoli di Stato. L'ammontare di tale remunerazione è aumentato del differenziale di 1.741 migliaia di euro maturato sui contratti di copertura scaduti il 31 dicembre 2006 ¹⁶.

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di gestione, di emissione e rimborso di buoni fruttiferi postali e per il servizio di versamento e prelievo su libretti postali, svolti da Poste Italiane SpA per conto della Cassa Depositi e

¹⁶ Il differenziale in questione è maturato su cinque contratti derivati, stipulati nel corso dell'esercizio (nota 8.3), di copertura del rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari in entrata relativi a depositi presso il controllante MEF per complessivi 18 miliardi di euro. L'ammontare complessivo del differenziale maturato, pari a 1.837 migliaia di euro è stato imputato alla voce Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni ed alla voce Proventi Finanziari (nota 37.1) in relazione alle quote maturate rispettivamente sugli impieghi della liquidità di terzi e sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane SpA.

Prestiti. Il ricavo maturato nell'esercizio in commento, per 1.189.257 migliaia di euro, è stato quantificato sulla base degli obiettivi di raccolta annua raggiunti.

Gli altri ricavi dei servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (167.967 migliaia di euro), le commissioni di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la grande clientela commerciale (144.680 migliaia di euro), le commissioni su carte di debito relative alle transazioni (55.319 migliaia di euro) e alle commissioni annuali (48.830 migliaia di euro), le commissioni relative all'emissione e utilizzo delle carte prepagate (35.504 migliaia di euro) e, infine, le commissioni per emissione e utilizzo di carte di credito (8.221 migliaia di euro).

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (125.046 migliaia di euro) e dell'INPDAP (18.380 migliaia di euro), e per la remunerazione dei servizi di Tesoreria relativi al compenso spettante alla Società nell'esercizio in base alla Convenzione 2003-2007, sottoscritta il 23 dicembre 2005 e approvata con Decreto Ministeriale in data 1° febbraio 2006 (58.700 migliaia di euro).

Le commissioni titoli di credito riguardano in prevalenza proventi del collocamento di titoli obbligazionari di primari Istituti di Credito (146.083 migliaia di euro) e di titoli di stato (9.315 migliaia di euro).

I ricavi per servizi di trasferimento Fondi includono prevalentemente le commissioni per vaglia nazionali (61.875 migliaia di euro), Moneygram (16.603 migliaia di euro) e per Eurogiro (6.398 migliaia di euro).

I proventi da prodotti di finanziamento si riferiscono principalmente alle commissioni per l'attività di collocamento di prestiti personali e mutui erogati da terzi (61.761 migliaia di euro).

I proventi di Altri prodotti riguardano in prevalenza i ricavi per il servizio di Delega Unica F23/F24 (25.320 migliaia di euro) e per la distribuzione e vendita di valori bollati (8.434 migliaia di euro).

▪ ***Ricavi per premi netti e altri assicurativi***

Riguardano i premi maturati per l'attività assicurativa svolta dalla controllata Poste Vita SpA, operante nel settore Vita dei Rami ministeriali I, III, e V. L'andamento dell'esercizio beneficia della strategia messa in atto dalla Compagnia, finalizzata ad orientare il mix di produzione verso i prodotti tradizionali, a più alto valore, riducendo il peso dei prodotti di Ramo III attraverso un differente timing di collocamento degli stessi.

▪ ***Ricavi della vendita di altri beni e servizi***

Riguardano proventi tipici non ascrivibili specificamente ai segmenti di attività Postale, Finanziaria e Assicurativa. Le principali componenti sono rappresentate da:

- ricavi, per 44.921 migliaia di euro, riferiti all'attività di gestione collettiva di patrimoni svolta da BancoPostaFondi SGR, composti sostanzialmente da commissioni attive di gestione per 31.186 migliaia di euro e commissioni di sottoscrizione per 11.368 migliaia di euro;
- ricavi per 60.796 migliaia di euro derivanti da locazioni e vendite immobiliari effettuate nell'esercizio dalla controllata EGI SpA;
- proventi della Capogruppo per 51.913 migliaia di euro;
- ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli “*shop in shop*” o da catalogo e portalettere, riferibili principalmente alla controllata Poste Shop SpA, per 50.208 migliaia di euro.

30 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Riguardano principalmente:

30.1 - Altri ricavi e proventi

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Proventi da gestione assicurativa		981.554	1.115.534
Plusvalenze da alienazione	(1)	43.420	48.391
Differenze positive stime es. precedenti		27.050	25.479
Canoni di locazione		20.884	20.785
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi		15.856	26.196
Rimborso spese personale c/o terzi		11.213	11.489
Proventi da prescrizione vaglia postali	(2)	2.781	12.770
Contributi in conto esercizio		215	669
Altri ricavi e proventi non ricorrenti		20.366	16.980
Totale		1.123.339	1.278.293

- (1) A fini di raccordo con le risultanze del rendiconto finanziario, per l'esercizio 2006 la voce in esame è esposta per 41.678 migliaia di euro, al netto di minusvalenze per 1.742 migliaia di euro (nota 36). Per l'esercizio 2005, la voce al netto di minusvalenze per 2.751 migliaia di euro (nota 36) ammonta a 45.640 migliaia di euro.
- (2) La voce, per l'esercizio 2005, si riferisce per 2.709 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2003, per 2.559 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2002, per 6.683 migliaia di euro alla prescrizione di vaglia emessi nell'esercizio 2001 e per il rimanente all'integrazione delle rilevazioni di prescrizioni avvenute in esercizi precedenti.

▪ **Proventi da gestione assicurativa**

Riguardano proventi da investimento, proventi e plusvalenze da valutazione, per investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio.

▪ **Plusvalenze da alienazione**

30.2 - Plusvalenze da alienazione

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Plusvalenze da alienazione di investimenti immobiliari	8.530	12.178
Plusvalenze da alienazione di immobili e terreni strumentali	31.915	35.536
Plusvalenze da alienazione di altri beni strumentali	2.975	677
Totale	43.420	48.391

▪ **Canoni di locazione**

30.3 - Canoni di locazione

Canone di locazione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	5.897	5.898
- Affitto immobili residenziali	5.888	5.883
- Affitto alloggi di servizio	9	15
Canoni di locazione degli immobili commerciali	9.695	9.498
- Affitto locali commerciali	5.006	6.514
- Canoni Intercompany	1.149	1.275
- Canoni per locazioni antenne	979	1.203
- Altri canoni di locazione	2.561	506
Recupero spese, oneri accessori ed altri proventi (1)	5.292	5.389
Totale	20.884	20.785

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente dal Gruppo e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, riferibili principalmente alla Capogruppo (per 19.764 migliaia di euro), è di norma concessa al conduttore la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

31 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI IMMOBILI

Riguarda il decremento intervenuto nell'esercizio per effetto della vendita di tre immobili da parte della controllata EGI SpA.

32 COSTI PER BENI E SERVIZI

Riguardano:

32.1 - Costi per beni e servizi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Costi per servizi	1.722.548	1.708.069
Godimento beni di terzi	287.221	316.448
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	201.943	195.410
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	164.277	242.703
Totale	2.375.989	2.462.630

▪ **Costi per servizi**

Riguardano:

32.2 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	574.008	567.962
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	187.998	200.109
Utenze varie	108.162	96.513
Canoni outsourcing ed oneri diversi per prestazioni esterne	100.592	98.348
Spese per servizi del personale	93.530	95.559
Serv. di telecomunicazione e trasmissione dati	91.865	105.565
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	84.934	85.189
Servizi di stampa e imbustamento	82.522	69.553
Servizio movimento fondi	80.937	83.394
Pulizia, smaltimento e vigilanza	76.566	74.685
Consulenze e assistenze legali	65.261	52.511
Pubblicità e propaganda	48.420	69.522
Commissioni ed oneri di gestione carte di credito/debito	35.134	20.593
Provvigioni ai rivenditori e diverse	25.316	23.916
Servizi informatizzati del Dipartimento Trasporti Terrestri	24.498	25.279
Premi di assicurazione	15.859	11.980
Consulenze varie	12.114	14.864
Oneri per custodia titoli	9.550	8.230
Commissioni per attività di gestione patrimoni	2.297	1.878
Compensi e spese Sindaci	1.363	1.154
Altro	1.622	1.265
Totale	1.722.548	1.708.069

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni è così composto:

32.3 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Compensi	1.199	1.017
Spese	164	137
Totale	1.363	1.154

▪ Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

32.4 - Godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Affitto immobili e spese accessorie	147.473	141.066
Veicoli in full rent	70.862	100.966
Noleggi apparecchiature e licenze software	43.997	49.127
Altri costi per godimento di beni di terzi	24.889	25.289
Totale	287.221	316.448

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali, riferiti per 122.933 migliaia di euro alla Capogruppo e per 19.396 migliaia di euro alla controllata SDA Express Courier SpA, sono relativi a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, uffici di recapito, centri di meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza", in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Le società, inoltre, secondo la formulazione contrattuale standard, si riservano la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

▪ ***Materie prime, sussidiarie, consumo e merci***

Riguardano:

32.5 - Materie prime, sussidiarie, consumo e merci

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Materiale di consumo e beni destinati alla vendita	124.242	99.673
Carburanti, lubrificanti e combustibili	50.870	52.047
Stampa francobolli e carte valori	20.909	26.359
Stampati, cancelleria e materiale pubblicitario	12.484	38.119
Altri	24	145
Var.ne rimanenze prod. in corso, semil., finiti	(5.129)	(5.949)
Var.ne rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(971)	(7.576)
Var.ne dei lavori in corso su ordinazione	(486)	(7.408)
Totale	201.943	195.410

▪ ***Interessi passivi corrisposti ai correntisti***

Il tasso corrisposto alla clientela per tutto l'esercizio in commento è stato pari allo 0,50%, rispetto all'1% in vigore dal 1° gennaio 2005 al 31 agosto 2005 ed allo 0,75% in vigore dal 1° settembre 2005 al 31 dicembre 2005.

33 COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

33.1 - Costo del lavoro

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	4.016.268	3.890.897
Oneri sociali	1.001.058	968.479
Trattamento di fine rapporto: costo relativo alle prestazioni correnti (nota 24.2)	186.750	197.436
Lavoro interinale	37.965	98.187
Compensi e spese Amministratori	4.121	3.528
Incentivi all'esodo	121.617	90.089
Accantonamenti netti per vertenze con il personale (nota 23.2)	143.909	363.273
Accantonamenti al fondo oneri di solidarietà (nota 23.2)	156.946	-
Altri costi del personale	27.429	23.580
Totale costi	5.696.063	5.635.469
Proventi per accordo CTD	(191.032)	-
Totale	5.505.031	5.635.469

I compensi spettanti agli Amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni sono i seguenti:

33.2 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Compensi	3.897	3.401
Spese	224	127
Totale	4.121	3.528

Gli incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio sono dovuti al processo, tuttora in corso, di riorganizzazione aziendale.

Le voci accantonamenti per vertenze con il personale e accantonamenti al fondo di solidarietà sono commentate nella nota 23.2.

Gli altri costi del personale si riferiscono per 20.595 migliaia di euro (14.732 migliaia di euro nell'esercizio 2005) alla Capogruppo e sono relativi alle differenze tra la movimentazione del TFR in termini reali ed il saldo degli stessi movimenti in termini attuariali.

I Proventi per accordo CTD sono stati conseguiti in esito all'intesa raggiunta in data 13 gennaio 2006 tra Poste Italiane SpA e le Organizzazioni Sindacali sul tema delle riammissioni giudiziali di personale già assunto in Azienda con contratto a tempo determinato (cd. CTD). L'intesa ha consentito di consolidare, per mezzo di accordi individuali, il rapporto di lavoro di 10.970 persone che al 13 gennaio 2006 operavano in Azienda in virtù di un provvedimento giudiziale non ancora passato in giudicato. Con detti accordi individuali ciascun aderente ha rinunciato agli effetti giuridici ed economici della sentenza di riammissione e circa 8.400 dipendenti interessati si sono obbligati a restituire senza interessi in rate variabili sino all'esercizio 2023 i compensi di competenza dei periodi non lavorati che l'Azienda aveva già rilevato nei passati esercizi fra le componenti negative di reddito. Detti compensi, comprensivi dei salari lordi, degli oneri contributivi a carico dell'azienda e del TFR maturato, ammontano complessivamente a circa 215 milioni di euro; a fronte di tale importo nominale, nel conto economico dell'esercizio è stato rilevato un provento attualizzato di 191.032 migliaia di euro¹⁷. Detto valore attuale è stato calcolato sui prevedibili flussi di incasso dei crediti, definiti con gli accordi individuali, in base alla curva *forward* dei tassi di rendimento dei titoli di stato al 30 giugno 2006, corrispondente ad un tasso medio ponderato di circa il 4,25% annuo.

¹⁷ Il relativo credito, aumentato degli interessi maturati nell'esercizio (4.023 migliaia di euro, come riportato in nota 37.1) ed al netto dei recuperi dell'esercizio (52.098 migliaia di euro, di cui 11.198 migliaia di euro per TFR, come riportato in nota 24.2) è stato rilevato nelle Altre attività non correnti (101.001 migliaia di euro, in nota 10.1) per la quota di cui è previsto il recupero oltre il 31 dicembre 2007, e negli Altri crediti ed attività correnti (41.956 migliaia di euro, in nota 14) per la quota di cui è previsto il recupero entro dodici mesi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

33.3 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005	31.12.06	31.12.05
Dirigenti	714	721	710	705
Quadri	13.637	13.685	13.470	13.336
Aree operative	132.816	131.399	131.306	131.844
Aree di base	2.166	1.871	2.322	1.936
Tot. unità tempo indeterminato (*)	149.333	147.676	147.808	147.821
Apprendisti	190	2.123	89	558
Contratti a tempo determinato	4.215	2.775	4.605	2.802
Contratti d'inserimento	521	11	839	14
Lavoratori Interinali/Somministrati	1.088	3.029	391	2.796
Totale	155.347	155.614	153.732	153.991

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

34 VARIAZIONE RISERVE TECNICHE ASSICURATIVE ED ONERI RELATIVI AI SINISTRI

34.1 - Variazione delle riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri (*)

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Somme pagate	1.206.311	834.290
Variazione della Riserva per somme da pagare	5.646	6.868
Variazione delle Riserve matematiche	3.948.954	3.208.822
Variazione delle Altre riserve tecniche	(8.833)	266
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	1.349.581	2.384.001
Variazione netta delle passività finanziarie a <i>fair value</i>	(38.594)	86.449
Totale	6.463.065	6.520.696

(*) Non esistono quote a carico dei riassicuratori

La voce Variazione delle Riserve tecniche assicurative ed oneri relativi ai sinistri accoglie:

- le somme pagate nell'esercizio dalla controllata Poste Vita per sinistri, riscatti e spese di liquidazione per la gestione dei sinistri per 1.206.311 migliaia di euro;
- la variazione della Riserva per somme da pagare su rischi delle assicurazioni dirette per 5.646 migliaia di euro;
- la variazione delle Riserve matematiche di 3.948.954 migliaia di euro per l'incremento degli impegni a favore degli assicurati;
- la variazione delle Riserve tecniche, allorché il rischio è sopportato dagli assicurati, cd. "classe D", per 1.349.581 migliaia euro;
- la variazione delle passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico, negativa per 38.594 migliaia di euro; tale voce riguarda la variazione netta del *fair value* delle passività finanziarie inerenti i contratti di investimento di Poste Vita, a fronte degli impegni nei confronti degli assicurati.

35 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La distinta è la seguente:

35.1 - Ammortamenti e svalutazioni

Canone di locazione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Immobili impianti e macchinari	413.185	404.475
<i>Fabbricati strumentali</i>	<i>87.073</i>	<i>83.169</i>
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>177.556</i>	<i>178.615</i>
<i>Attrezzature ind.li e comm.li</i>	<i>20.414</i>	<i>19.152</i>
<i>Migliorie beni di terzi</i>	<i>53.773</i>	<i>58.083</i>
<i>Altri beni</i>	<i>74.369</i>	<i>65.456</i>
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Immobili, impianti e macchinari	7.385	3.520
Investimenti immobiliari	12.104	12.771
Svalutazioni/assorbimento sval.ni/rettifiche Investimenti immobiliari	223	(7.729)
Attività immateriali	133.202	113.723
<i>Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing.</i>	<i>119.262</i>	<i>93.054</i>
<i>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	<i>3.975</i>	<i>2.768</i>
<i>Altre</i>	<i>9.965</i>	<i>17.901</i>
Totale	566.099	526.760

36 ALTRI COSTI E ONERI

La composizione del saldo degli altri costi e oneri è la seguente:

36.1 - Altri costi e oneri		
Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Oneri da gestione assicurativa	131.475	98.299
Svalutazioni e perdite su crediti	176.816	54.636
<i>Svalutazione crediti vs. clienti</i> (nota 12.3)	59.036	31.421
<i>Svalutazione crediti vs. Controllante</i> (nota 12.5)	65.770	-
<i>Svalutazione crediti diversi</i> (nota 14.3)	33.098	21.919
<i>Perdite su crediti</i>	18.912	1.296
Manifestazione di rischi operativi	50.620	24.945
<i>Rapine subite</i> (nota 25.5)	24.329	12.672
<i>Insussistenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi</i> (nota 25.7)	12.074	11.271
<i>Altre perdite operative del Bancoposta</i>	14.217	1.002
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi ed oneri:	186.701	28.618
<i>dal fondo rischi vertenze con terzi</i> (nota 23)	139.322	569
<i>al fondo oneri non ricorrenti</i> (nota 23)	28.502	16.184
<i>ad altri fondi per rischi e oneri</i> (nota 23)	18.877	11.865
Minusvalenze	1.742	2.751
ICI, TARSU e altre imposte e tasse	38.038	39.030
Differenze su stime ed accertamenti di esercizi precedenti	29.324	44.600
Altri costi correnti	27.374	29.316
Totale	642.090	322.195

37 PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI▪ *Proventi finanziari***37.1 - Proventi finanziari**

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Proventi da società controllate	(1)	41	863
- <i>Interessi su cred. v/imprese controllate</i>		27	861
- <i>Interessi su c/c di corr. controllate</i>		14	2
Proventi da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(1)	1.445	7.203
- <i>Interessi</i>		-	-
- <i>Utili/(perdite) realizzati</i>		1.303	6.425
- <i>Utili/(perdite) da valutazione</i>		142	778
Proventi da investimenti disponibili per la vendita		38.254	17.720
- <i>Dividendi</i>		41	-
- <i>Interessi/altri proventi</i>	(1)	22.320	17.720
- <i>Proventi da realizzo</i>	(1)	15.893	-
Proventi da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1)	16.099	18.118
- <i>Interessi su c/c bancari</i>		8.500	6.579
- <i>Interessi su c/c postali</i>		7.599	11.539
Altri proventi finanziari	(1)	155.671	135.096
- <i>Interessi attivi da controllante</i>	(2)	97.676	74.293
- <i>Proventi finanziari da valutazione dei crediti al fair value</i>	(3)	54.284	55.677
- <i>Interessi di mora</i>		2.298	4.270
- <i>Altri proventi</i>		1.413	856
Utili su cambi		5.435	8.353
Totale		216.945	187.353

(1) A fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2006 le voci in esame ammontano complessivamente a 211.469 migliaia di euro (179.000 migliaia di euro nell'esercizio 2005).

(2) Gli interessi attivi da controllante comprendono:

- per 79.677 migliaia di euro gli interessi maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste Italiane presso il MEF, incrementati degli effetti della copertura descritta in nota 8.3;
- per 17.338 migliaia di euro la quota interessi posta dalla Legge 887/84 a carico del MEF a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (descritti in nota 8.3);
- per 661 migliaia di euro gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

(3) I proventi finanziari da valutazione dei crediti al *fair value* riguardano: per 47.689 migliaia di euro gli interessi maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF (commentato in nota 8.3), per 4.023 migliaia di euro gli interessi sui crediti verso il personale per accordo CTD (commentati in nota 33), per 1.929 migliaia di euro gli interessi sul credito per compensi OSU, e, per 643 migliaia di euro, gli interessi sul credito per il compenso del servizio consegna euroconvertitori (questi ultimi crediti sono commentati in nota 12.5).

▪ **Oneri finanziari****37.2 - Oneri finanziari**

Descrizione		Esercizio 2006	Esercizio 2005
Oneri finanziari:	(1)	137.865	153.268
- su prestiti obbligazionari		38.710	38.956
- su debiti verso soci per finanziamenti		52.091	61.391
- su debiti verso banche		31.600	32.636
- su debiti verso altri finanziatori		10.807	12.377
- corrisposti alla controllante		580	744
- da strumenti fin. derivati	(2)	4.057	6.772
- su debiti verso controllate		20	392
Comp.te finanziaria dell'accantonamento a TFR (nota 24.2)	(1)	63.535	53.944
Comp.te finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi (nota 23.2)	(1)	1.977	2.177
Perdite da realizzo su investimenti disponibili per la vendita	(1)	5.020	-
Svalutazione crediti per interessi di mora	(1)	2.179	4.270
Altri oneri finanziari	(1)	5.101	5.328
Perdite su cambi		5.170	7.112
Totale		220.847	226.099

(1) A fini di raccordo con il rendiconto finanziario, nell'esercizio 2006 le voci in esame ammontano complessivamente a 215.677 migliaia di euro (218.987 migliaia di euro nell'esercizio 2005).

(2) L'importo si riferisce al trasferimento da riserva *cash flow hedge* (nota 21.1).

38 IMPOSTE SUL REDDITO**38.1 - Imposte sul reddito**

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Imposte correnti	880.871	586.826
Imposte differite attive	(131.984)	(48.309)
Imposte differite passive	50.532	86.274
Totale	799.419	624.791

39 **RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE**▪ ***Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate***

Nel seguito sono riepilogati i principali rapporti commerciali con parti correlate, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

I rapporti di tipo finanziario e di altra natura con parti correlate esterne al Gruppo Poste Italiane sono invece rappresentati nelle note specifiche al bilancio e in particolare:

- Nota 8.3 – Crediti finanziari
- Nota 15 – Attività e passività da operatività BancoPosta
- Nota 25.2 – Debiti verso soci per finanziamenti
- Note 25.5 e 25.6 – Altre passività finanziarie

39.1 - Rapporti commerciali di natura patrimoniale con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane				
	Saldo al 31.12.06		Saldo al 31.12.05	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Ministero Economia e Finanze	2.258.870	125.525	1.803.687	162.451
- Rapporti Diretti	2.209.062	-	1.705.848	-
- Agenzie	49.808	-	97.839	-
- ex Provveditorato generale dello Stato	-	125.525	-	162.451
Cassa Depositi e Prestiti	604.560	-	812.065	-
Gruppo Enel	54.816	791	28.093	18.785
Gruppo Eni	10.609	11.537	7.107	10.882
- Eni SpA	8.566	201	16	27
- Eni Distribuzione SpA	131	4.850	5.391	6.194
- Italgas *	73	6.452	1.700	4.661
- Altre	1.839	34	-	-
Gruppo Finmeccanica	1	78.530	868	106.987
- Finmeccanica	-	-	-	-
- Eltag	1	78.004	868	105.013
- Datamat	-	526	-	1.974
Alitalia	652	11.390	530	13.930
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	283	1.240	276	2.207
RAI	23	32	3.905	2
EUR SpA	-	724	-	1.695
Coni Servizi SpA	-	78	-	-
Totale	2.929.814	229.847	2.656.531	316.939

* I crediti verso Italgas, della Capogruppo, al 31 dicembre 2006 sono esposti al netto di 133 migliaia di euro (1.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) vantati nei confronti della controllata Postel SpA, tenuta al pagamento in qualità di operatore di posta elettronica ibrida.

39.2 - Rapporti commerciali di natura economica con entità correlate esterne al Gruppo Poste Italiane						
		31.12.06			31.12.05	
		Investimenti	Costi Spese Correnti	Ricavi	Investimenti	Costi Spese Correnti
Ministero Economia e Finanze	(1)	-	-	2.081.812	-	-
- Rapporti Diretti		-	-	2.029.479	-	-
- Agenzie		-	-	52.333	-	-
- ex Provveditorato Generale dello Stato		-	-	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	(2)	-	-	1.189.454	-	-
Gruppo Enel	(3)	2	18.456	78.902	87	18.843
Gruppo Eni	(4)	-	19.766	24.676	9	27.680
- Eni SpA		-	731	9.748	-	1.545
- Eni Distribuzione SpA		-	14.284	418	9	17.687
- Italgas		-	4.698	12.938	-	8.448
- Altre		-	53	1.572	-	-
Gruppo Finmeccanica	(5)	51.489	47.813	132	111.424	59.376
- Finmeccanica		-	-	62	-	-
- Eltag		50.178	47.803	61	108.488	59.376
- Datamat		1.311	10	9	2.936	-
Alitalia	(6)	-	26.266	1.345	-	25.568
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato	(7)	2	16.032	9.177	2	22.226
RAI	(8)	-	136	14.357	-	7
EUR SpA	(9)	490	1.414	-	4.629	98
Coni Servizi SpA	(10)	-	436	-	-	-
Totale		51.983	130.319	3.399.855	116.151	153.798

3.274.394

La natura dei principali rapporti sopradescritti è riassunta nelle seguenti note.

- (1) I corrispettivi ricevuti dal MEF si riferiscono principalmente alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi delegati, al rimborso di riduzioni ed agevolazioni elettorali, ai compensi per l'accettazione di dichiarazioni fiscali, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi integrati di posta elettronica, per la distribuzione di valori bollati etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carta, moduli, valori e stampati.
- (2) I corrispettivi ricevuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.
- (3) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per servizi di *call center* etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di energia elettrica.
- (4) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo ENI si riferiscono principalmente a compensi per il recapito di posta elettronica ibrida, per spedizioni di corrispondenza massiva, etc. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di carburanti per moto ed autoveicoli ed alla fornitura di gas.
- (5) I corrispettivi ricevuti dal Gruppo Finmeccanica si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di apparati ed interventi di manutenzione ed assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza (Elsag), ed a assistenza sistemistica ed informatica per la creazione di archivi gestionali, consulenza specialistica e manutenzione software, forniture di licenze software (Datamat).
- (6) I corrispettivi ricevuti dall'Alitalia si riferiscono al recapito di posta elettronica ibrida e a compensi per spedizioni in abbonamento postale. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente a servizi di trasporto aereo di effetti postali.

- (7) I corrispettivi ricevuti dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni in abbonamento postale e senza materiale affrancatura. Gli oneri subiti si riferiscono principalmente alla fornitura di valori filatelici.
- (8) I corrispettivi ricevuti da RAI sono compensi per affrancatura di corrispondenza a credito e spedizioni senza materiale affrancatura.
- (9) Gli oneri subiti da EUR SpA si riferiscono principalmente a lavori di implementazione e consolidamento della nuova "Server Farm".
- (10) Gli oneri subiti da CONI Servizi SpA si riferiscono principalmente a sponsorizzazioni di manifestazioni sportive.

▪ ***Rapporti economici e patrimoniali con le imprese del Gruppo***

I rapporti patrimoniali della Capogruppo e delle società consolidate integralmente con il resto delle entità appartenenti al Gruppo sono rappresentati nelle specifiche note al bilancio e in particolare:

- Nota 12.4 – Crediti commerciali verso imprese controllate
- Nota 14.2 – Altri crediti verso imprese controllate
- Nota 26.3 – Debiti verso imprese controllate
- Nota 28.2 – Altri debiti verso imprese controllate

39.3 - Ricavi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2005

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate</i>				
Address Software Srl	-	64	2	66
Newco 3 SpA	10	-	-	10
Chronopost International Italia SpA	-	6	-	6
Consorzio Poste Link	3.663	-	-	3.663
Consorzio Poste Contact	2	-	-	2
Docutel Spa	12	1.712	-	1.724
Poste Assicura SpA	2.674	998	-	3.672
Postel do Brasil Ltd	-	-	4	4
<i>Collegate</i>				
Docugest SpA	727	-	-	727
Ge.Po. SpA	35	-	-	35
Uptime SpA	-	140	-	140
Totale	7.123	2.920	6	10.049

39.4 - Ricavi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2006

	Ricavi delle vendite	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Totale
<i>Controllate</i>				
Address Software Srl	9	61	11	81
Newco 3 SpA	17	-	-	17
Chronopost International Italia SpA	-	341	-	341
Consorzio Poste Link	4.001	47	-	4.048
Consorzio Poste Contact	133	1	1	135
Docutel Spa	50	1.337	-	1.387
Poste Assicura SpA	4.472	694	-	5.166
Postel do Brasil Ltd	-	-	27	27
Consorzio Poste Welfare	21	-	-	21
Poste Tributi	17	317	3	337
<i>Collegate</i>				
Docugest SpA	368	256	-	624
Ge.Po. SpA	44	-	-	44
Uptime SpA	-	64	-	64
Totale	9.132	3.118	42	12.292

39.5 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2005

	Costi per servizi	Altri Oneri	Oneri Finanziari	Totale
<i><u>Controllate</u></i>				
Address software Srl	3.100	-	-	3.100
Chronopost International Italia SpA	11.866	226	-	12.092
Consorzio Poste Link	-	1.187	-	1.187
Consorzio Poste Contact	-	14	-	14
Docutel SpA	4.040	-	-	4.040
Newco 3 SpA	-	-	14	14
Poste Assicura SpA	-	-	1	1
<i><u>Collegate</u></i>				
Ge.Po. SpA	210	-	-	210
Docugest SpA	3.639	-	-	3.639
Uptime SpA	16.279	-	-	16.279
Totale	39.134	1.427	15	40.576

39.6 - Costi verso entità del Gruppo nell'esercizio 2006

	Costi per servizi	Altri Oneri	Oneri Finanziari	Totale
<i><u>Controllate</u></i>				
Address software Srl	2.959	-	-	2.959
Chronopost International Italia SpA	11.717	-	-	11.717
Consorzio Poste Link	-	-	-	-
Consorzio Poste Contact	-	-	-	-
Docutel SpA	4.374	-	-	4.374
Newco 3 SpA	-	-	19	19
Poste Assicura SpA	-	-	1	1
Poste Tributi	127	492	-	619
<i><u>Collegate</u></i>				
Ge.Po. SpA	141	-	-	141
Docugest SpA	4.278	-	-	4.278
Uptime SpA	17.154	-	-	17.154
Totale	40.750	492	20	41.262

▪ **Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche**

Per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (cd. “*Key Management*”) si intendono le figure al Vertice Aziendale della Capogruppo (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale) ed i Responsabili di primo riporto al Vertice Aziendale stesso. Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali ed assistenziali, sono di seguito rappresentate:

39.7 - Competenze lorde del Key Management

Descrizione	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Competenze con pagamento a breve termine	12.653	12.006
Competenze con pag. a medio/lungo termine	-	-
Benefici succ. alla terminazione del rapporto	1.670	1.929
Altro	-	-
Totale	14.323	13.935

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche ed alla data di riferimento del bilancio le società del Gruppo non sono creditrici per finanziamenti loro concessi.

▪ **Operazioni con Fondo Pensioni per dipendenti**

La Capogruppo e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale non dirigente.

Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori ed individuazione della banca depositaria.

40 ALTRE INFORMAZIONI**▪ Risparmio postale**

L'ammontare del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato nella tabella che segue, suddiviso per forma tecnica.

40.1 - Risparmio Postale

Descrizione	31.12.06	31.12.05
Libretti di deposito	70.583.190	65.403.474
Buoni Fruttiferi Postali:	176.161.750	167.980.751
- Cassa Depositi e Prestiti	75.627.734	58.018.706
- Ministero dell'Economia e Finanze	100.534.016	109.962.045
Totale	246.744.940	233.384.225

Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora liquidati.

▪ Impegni

Gli impegni di acquisto, come dettagliati nella tabella che segue, sono riferiti principalmente alla Capogruppo.

Gli impegni relativi ai titoli si riferiscono alla controllata BancoPostaFondi SpA SGR.

40.2 - Impegni

Descrizione	31.12.06	31.12.05
<i>Impegni di acquisto</i>		
Contratti per acquisto di immobili, impianti e macchinari	181.101	227.729
Contratti per investimenti immobiliari	97	139
Contratti per acquisto di attività immateriali	119.033	106.378
Contratti per fornitura di beni e servizi	283.746	341.394
Contratti per affitti passivi di immobili	393.387	342.443
<i>Impegni per titoli da consegnare/ricevere</i>		
OICR - Titoli da consegnare per operazioni da regolare	70.500	14.614
OICR - Titoli da ricevere per operazioni da regolare	69.544	10.898
Totale	1.117.408	1.043.595

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili (nota 32.4), risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono, sulla base dell'anno di scadenza dei canoni, così suddivisi:

40.3 - Impegni per canoni di affitto

Canoni di affitto scadenti	31.12.06	31.12.05
- entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	110.958	90.329
- tra il 2° ed il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	260.303	224.786
- oltre il 5° anno	22.126	27.328
Totale	393.387	342.443

▪ Garanzie

Le garanzie personali rilasciate sono le seguenti:

40.4 - Garanzie

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciate	31.12.06	31.12.05
- rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	11.793	15.369
- rilasciate da Istituti di credito a favore di terzi	53.753	50.855
Totale	65.546	66.224

▪ Beni di terzi**40.5 - Beni di terzi**

Descrizione	31.12.06	31.12.05
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	19.042.579	17.999.967
Altri beni	1.350.400	1.800.400
Totale	20.392.979	19.800.367

▪ Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2006, la Capogruppo ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 21.846 migliaia di euro (334.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2005) per i quali la Capogruppo, nel rispetto della convenzione Poste Italiane - MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia. Il decremento delle attività in commento

rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuto all'accelerazione del processo di rimborso da parte dell'Amministrazione.

▪ ***Procedimenti pendenti innanzi alla Commissione Europea***

In data 26 settembre 2006 la Commissione Europea ha comunicato le proprie decisioni in merito alle istruttorie avviate in passato in materia di aiuti di Stato a beneficio della Capogruppo. Al riguardo, la Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni sulle somme che l'Azienda ha ricevuto nel periodo 2000-2005 a fronte degli obblighi del servizio universale postale, concludendo che tali compensazioni, insufficienti a coprire gli oneri sostenuti, non rappresentano aiuti di Stato.

In pari data, la Commissione ha avviato un procedimento formale per presunti aiuti di Stato riferito ai tassi di remunerazione riconosciuti, a partire dall'esercizio 2005, sugli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata da conti correnti postali. Per tale procedimento, la Commissione ha invitato le autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Le autorità hanno risposto il 27 ottobre 2006, mentre l'ABI, in qualità di terza interessata, ha presentato le proprie osservazioni con lettera del 27 dicembre 2006.

Un diverso procedimento riguarda la remunerazione per il collocamento dei prodotti finanziari del risparmio postale (libretti di risparmio e buoni fruttiferi). Con decisione del 22 novembre 2006, la Commissione, riferendosi al periodo 2000-2005, ha confermato che la remunerazione percepita dalla Società per il collocamento dei libretti di risparmio non costituisce aiuto di Stato. Riguardo alla remunerazione del collocamento dei buoni fruttiferi postali, la Commissione ha invece aperto un procedimento, invitando le autorità italiane a presentare le proprie osservazioni. Queste ultime sono state trasmesse il 31 gennaio 2007.

Gli Amministratori, nel ritenere “di mercato” i compensi percepiti dalla Società, sono fiduciosi che i procedimenti in corso avranno esito positivo per Poste Italiane.

▪ **Dati salienti delle partecipazioni**

40.6 - Elenco delle partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione (sede sociale)	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Risultato dell'esercizio	Patrim. Netto Contabile
Banco Posta Fondi SpA SGR (Roma)	100%	12.000	4.805	19.436
Consorzio Logistica Pacchi ScpA (Roma)	100%	516	-	516
Europa Gestioni Immobiliari SpA (Roma)	100%	103.200	14.043	378.917
Mistral Air Srl (Roma)	100%	530	15	1.236
Postecom SpA (Roma)	100%	6.450	5.613	30.857
Poste Italiane Trasporti SpA (Roma)	100%	1.020	828	3.580
Poste Tutela SpA (Roma)	100%	153	914	4.621
Poste Shop SpA (Roma)	100%	2.582	1.279	4.762
Poste Vita SpA (Roma) (*)	100%	561.608	85.362	759.304
Postel SpA (Roma)	100%	20.400	4.002	119.785
PostelPrint SpA (Roma)	100%	7.140	12.335	69.015
SDA Express Courier SpA (Roma)	100%	54.600	5.315	103.939
SDA Logistica Srl (Roma)	100%	2.500	1.060	2.872

(*) Tale società ha redatto il proprio bilancio in conformità ai principi contabili nazionali; il risultato derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali utilizzati per il bilancio consolidato è di 116.995 migliaia di euro.

40.7 - Elenco delle partecipazioni in entità valutate con il metodo del Patrimonio Netto

Denominazione e sede sociale	Note	Quota % posseduta	Attività	Passività	Ricavi	Risultato dell'esercizio
Address Software Srl - Roma		51%	1.405	1.256	4.046	80
Consorzio Poste Contact - Roma		100%	952	832	802	-
Consorzio Poste Link - Roma		100%	14.348	14.248	11.649	-
Consorzio Poste Welfare - Roma		51%	701	691	548	-
Chronopost International Italia SpA - Roma		51%	3.118	2.954	10.851	(2)
Newco 3 SpA - Roma		100%	2.516	26	-	(34)
Postel do Brasil Ltd - Rio de Janeiro - Brasile	(a)	99,88%	29	107	10	(112)
Uptime SpA - Roma	(a)	20%	12.733	12.532	20.014	46
Aspheria Holding SA - Parigi	(b)	38,61%	35.953	42.230	38.874	(3.321)
Docugest SpA - Parma		62%	5.587	3.038	9.936	474
Docutel Communications Services SpA - Siena		85%	3.195	1.999	5.165	37
Poste Assicura SpA - Roma		100%	3.898	2.568	6.670	658
Poste Tributi S.C. a R.L. - Roma		90%	695	675	634	-
Consorzio ANAC - Roma	(c)	33,33%	-	-	-	-
GE.PO. SpA - Parma		24%	18.655	11.594	30.596	1.207

(a) dati come da bilancio della società al 31.12.2005, ultimo disponibile

(b) dati come da bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2003, ultimo disponibile

(c) il consorzio diventa operativo nel corso del 2007

41 **EVENTI SUCCESSIVI**

Non vi sono eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2006. Accadimenti minori intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono descritti nelle Note Illustrative che precedono.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006
DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

All'Assemblea dei Soci della Società Poste Italiane S.p.A.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 del Gruppo Poste Italiane, che chiude con un utile di 675.664 migliaia di euro, è stato redatto dalla Capogruppo in applicazione alle disposizioni dettate dal Regolamento CEE n. 1606/2002, secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto riepilogativo della movimentazione di patrimonio netto, dal Prospetto riassuntivo dei proventi e degli oneri e dalle Note al bilancio ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Le Note al bilancio, inoltre, rappresentano in maniera chiara i criteri adottati, gli specifici principi contabili scelti ed applicati, la natura ed i risultati economici nonché patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

In particolare, lo Stato Patrimoniale è redatto secondo la classificazione delle attività e passività in correnti e non correnti, il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Inoltre, per ogni voce del prospetto di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Prospetto riassuntivo dei proventi e degli oneri, è stata predisposta in modo sistematico la relativa Nota informativa, così come richiesto dal principio internazionale IAS 1.

Le Relazioni dei Collegi Sindacali e delle Società di Revisione delle società partecipate, pervenute a Poste Italiane S.p.A., non evidenziano criticità di rilievo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha rilasciato in data 2 aprile 2007 la propria relazione al bilancio consolidato, di cui il Collegio Sindacale ha preso atto.

In conclusione, presa visione dei criteri adottati nella formulazione del bilancio consolidato, con particolare riferimento all'area di consolidamento e alla uniformità di applicazione dei principi contabili, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente Relazione.

Roma, 2 aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

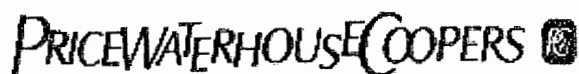


**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006

PAGINA BIANCA



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal prospetto riassuntivo dei proventi ed oneri, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Poste Italiane SpA – e sue controllate ("Gruppo Poste Italiane") – chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità del lavoro di revisione contabile del bilancio di una società controllata, che rappresenta lo 0,03 per cento dell'attivo consolidato e lo 0,26 per cento dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

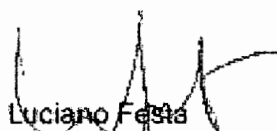
Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 3 maggio 2006.

PRICewaterhouseCOOPERS 

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Poste Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 2 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)